

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**

n. **158**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE
(I.R.I. S.p.A.)**

(Esercizio 1997)

Trasmessa alla Presidenza il 30 novembre 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 92/98 del 27 novembre 1998	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI SpA) per l'esercizio 1997	»	11

DOCUMENTI ALLEGATI.*Esercizio 1997:*

Relazione del Consiglio di amministrazione	»	145
Bilancio consuntivo	»	241
Relazione del Collegio sindacale	»	325
Bilancio consolidato	»	337

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 92/98

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 27 novembre 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333 convertito nella legge 8 agosto 1992, n. 359 con cui l'Istituto per la ricostruzione industriale (IRI) è stato trasformato in società per azioni assumendo la denominazione di Istituto per la ricostruzione industriale (IRI SpA);

visti il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato della Società, relativi all'esercizio finanziario 1997, con annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione professor Luigi Schiavello e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo

eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 1997, nonché sui principali atti di gestione verificatisi fino alla data odierna;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 1997 — corredati con le relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'IRI SpA — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

IL PRESIDENTE ESTENSORE
F.to: Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria il 27 novembre 1998.

p.c.c.
IL DIRETTORE DELLA SEGRETERIA
DIRIGENTE SUPERIORE
(Roberto Serra)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO PER LA RICOSTRU-
ZIONE INDUSTRIALE (I.R.I. S.p.A.) PER L'ESERCIZIO 1997

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
Cap. 1 - Organi dell'Ente e principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 1997	»	13
1.1. - Organi dell'IRI	»	13
1.2. - Quadro macroeconomico di riferimento	»	15
1.3. - Evoluzione della struttura del Gruppo	»	17
Cap. 2 - Norme e provvedimenti di interesse del Gruppo e attività di privatizzazione svolta	»	19
2.1. - Norme e provvedimenti di interesse del Gruppo	»	19
2.2. - Attività di privatizzazione svolta dal Gruppo	»	21
Cap. 3 - Andamento della gestione dell'IRI SpA	»	32
3.1. - Aspetti economici, patrimoniali e finanziari	»	32
3.2. - Partecipazioni azionarie dirette e versamenti in conto aumento capitale	»	38
3.3. - Finanziamenti delle immobilizzazioni	»	40
3.4. - Andamento finanziario ed indebitamento	»	41
3.5. - Patrimonio netto	»	49
3.6. - Spese per prestazioni professionali e collaborazioni ..	»	50

Cap. 4 — Andamento della gestione del Gruppo	Pag.	52
4.1. — Aspetti economici e sintesi dell'andamento gestionale del Gruppo	»	52
4.2. — Andamento finanziario ed indebitamento	»	58
4.3. — Investimenti effettuati e attività di ricerca	»	60
4.4. — Personale e costo del lavoro	»	63
4.5. — Attività internazionali del gruppo IRI	»	67
Cap. 5 — Andamento della gestione delle principali Società finanziarie	»	69
5.1. — Alitalia	»	69
5.2. — Fincantieri	»	76
5.3. — Finmare	»	83
5.4. — Finmeccanica	»	89
5.5. — Fintecna	»	96
5.6. — Autostrade	»	100
5.7. — RAI	»	105
5.8. — Sofinpar	»	107
5.9. — Iritecna in liquidazione (e Ilva in liquidazione)	»	110
5.10. — Cofiri	»	113
Cap. 6 — Vicende giudiziarie e contenziosi	»	118
Cap. 7 — Considerazioni conclusive	»	132

Premessa

Con la presente relazione, ai fini di raffronto e di continuità con le precedenti relazioni, la Corte riferisce i dati economici e patrimoniali dell'esercizio 1997, nonché un quadro dei processi di privatizzazione e dei principali atti di gestione verificatisi nel 1998 fino al 26 novembre.

Cap. 1 - Organi dell'IRI e principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 1997

1.1 - Organi dell'IRI

Gli organi dell'IRI S.p.A., nominati ai sensi del Codice Civile, hanno la seguente composizione:

Consiglio di Amministrazione	
1. Presidente	Prof. Gian Maria GROS-PIETRO
2. Consigliere	Prof. Mario DRAGHI
3. Consigliere	Dott. Piero GNUDI
4. Consigliere	Prof. Roberto TANA
5. Consigliere	Ing. Alberto TRIPI
6. Consigliere	Prof. Patrizio BIANCHI
7. Consigliere	Prof. Piero BARUCCI
Collegio Sindacale	
1. Presidente	Dott. Andrea MONORCHIO
2. Sindaco Effettivo	Dott. Lucio MARIANI
3. Sindaco Effettivo	Avv. Antonio MAROTTI

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato, per un triennio, dall'Assemblea della società il 16 giugno 1997.

In precedenza il Consiglio di Amministrazione era così costituito: dott. Michele Tedeschi Presidente; prof. Mario Draghi, dott. Piero Gnudi, prof. Roberto Tana, ing. Alberto Tripi, avv. Antonio Giuseppe Urciuoli, prof. Enrico Zanelli consiglieri.

Pertanto, con l'assemblea societaria del 16 giugno 1997 si è attuato un parziale rinnovo del Consiglio di Amministrazione in quanto sono stati sostituiti soltanto il Presidente e due consiglieri (l'avv. Urciuoli e il prof. Zanelli: sostituiti dal prof. Bianchi e dal prof. Barucci).

Nella riunione del 23 giugno 1997, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente "amministratore delegato".

Nell'attuale composizione e strutturazione del Consiglio di Amministrazione si è realizzata sia una presenza scientifica di alto profilo (autorevoli cattedratici) e sia una qualificata presenza di esperienze manageriali e professionali.

Questa composizione del Consiglio di Amministrazione è risultata pienamente funzionale alla strategia dell'IRI che si compendia nel risanamento e ristrutturazioni finalizzati alle privatizzazioni (per una valutazione complessiva sulla gestione si rinvia al capitolo VII di questa relazione).

Il Collegio dei sindaci ha svolto con competenza, costanza e impegno professionale il proprio compito contribuendo anche con suggerimenti e sollecitazioni ai migliori risultati.

Emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale

Nell'esercizio 1997 sono stati fissati i seguenti compensi lordi per gli amministratori e i sindaci:

- l'Assemblea degli azionisti, con delibera in data 10 luglio 1997 ha confermato il compenso annuo di ciascun consigliere di amministrazione in £. 100.000.000;
- l'indennità di presenza alle riunioni degli organi statutari è stata confermata dalla predetta Assemblea in £. 300.000;(*)
- con delibera in data 24 luglio 1997, ai sensi dell'art. 2389, 2° comma, cod. civ., la remunerazione integrativa del Presidente Amministratore Delegato è stata fissata in £. 500.000.000 annue, con decorrenza 23 giugno 1997.

Sono stati confermati i compensi per il Presidente del collegio sindacale (£. 120.000.000 annui) e per i sindaci effettivi (£. 80.000.000 annui).

(*) Il magistrato delegato della Corte dei conti percepisce soltanto l'indennità di presenza alle riunioni degli organi statutari.

1.2 - Quadro macroeconomico di riferimento ¹

Il prodotto lordo nei paesi industrializzati è cresciuto nel 1997 del 2,8 % contro il 2,5 % dell' anno precedente. Questa accelerazione dell'attività economica ha, però, avuto andamenti non omogenei : tassi di crescita elevati negli Stati Uniti (3,8%), Canada (3,8%) e Gran Bretagna (3,3%), medi e bassi in Francia (2,4%), Germania (2,2%) ed Italia (1,5%); quasi in stagnazione il Giappone (dal 3,6 allo 0,9%).

L'inflazione è risultata al livello minimo degli ultimi 30 anni: nei paesi industrializzati è scesa, in media, dal 2,3 % al 2% nel 1997.

Le economie in via di sviluppo, nel loro insieme, hanno continuato a crescere a tassi dell' ordine del 6%. Il commercio mondiale, traendo impulso soprattutto dall' espansione del mercato statunitense, è aumentato quasi del 9%. La situazione del mercato del lavoro, tuttavia, permane grave nell' Europa continentale, in contrasto con le tendenze osservate negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Nella UE le politiche fiscali sono rimaste orientate al riequilibrio dei conti pubblici; i disavanzi sono scesi ad un valore medio pari al 2,4 % del PIL (4,2 nel 1996) per l'azione di risanamento, particolarmente incisiva in alcuni paesi, volta anche a soddisfare i criteri di accesso alla Unione Monetaria Europea.

La sostanziale stabilità dei prezzi delle materie prime, tramutatasi in calo nella seconda parte dell' anno anche in seguito alla crisi asiatica, e la moderazione dei costi del lavoro in tutti i principali paesi industriali, hanno fornito un contributo determinante alla discesa dell' inflazione; nella stessa direzione ha agito la fermezza delle politiche monetarie.

¹ Fonte dei dati:

- Per i dati consuntivi relativi ai principali paesi esteri: DRI/McGraw Hill Europe, che trae i suoi dati dalle fonti ufficiali dei diversi paesi (ad es. per l'Italia: Banca d'Italia, Istat, Ministero del bilancio, etc.) e delle organizzazioni internazionali (FMI, WB, OCSE, etc.).

- Per i dati consuntivi relativi all'Italia, in particolare i "principali indicatori" riportati in tabella nella Relazione sul 1997, i dati della DRI/McGraw Hill Europe vengono corretti, quando disponibile, con:

Relazione sulla situazione economica del paese del Ministero del bilancio e programmazione economica (ora Ministero del tesoro e bilancio).

La flessione dei rendimenti sui mercati finanziari internazionale avviatasi dalla metà del 1997 è stata favorita dal calo dell'inflazione e dall'ampia disponibilità di finanziamenti; nell'ultima parte dell'anno vi hanno contribuito i riflessi della crisi asiatica.

Sulle prospettive dell'economia internazionale grava oggi l'incertezza sulla capacità di ripresa del Giappone e sugli sviluppi della crisi stessa.

Gli squilibri delle partite correnti delle bilance dei pagamenti fra le principali aree tenderanno, nell'anno in corso, ad aggravarsi, con una conseguente espansione dei flussi internazionali di capitali; al considerevole peggioramento del disavanzo degli Stati Uniti farebbe riscontro il miglioramento dei saldi dei paesi asiatici colpiti dalla crisi. Gli attivi del Giappone e della UE rimarranno sostanzialmente invariati.

In Europa, nel quadro del lieve rafforzamento della crescita dell'attività economica, le politiche monetarie restano orientate al consolidamento della stabilità dei prezzi e all'obiettivo della realizzazione della moneta unica all'inizio del 1999.

L'economia italiana

Per il nostro paese il 1997 è stato un anno decisivo ai fini del raggiungimento dei parametri di Maastricht e del conseguente accesso, sin dall'inizio, alla costituenda Unione Monetaria Europea.

Anche nell'attuale fase di ripresa, tuttavia, in Italia l'evoluzione ciclica segue con ritardo l'andamento delle principali economie europee. Dopo il ristagno che aveva caratterizzato il 1996, l'attività economica del nostro Paese è tornata ad espandersi; nella media del 1997, il prodotto lordo è cresciuto dell'1,5 %, ma il quadro occupazionale rimane preoccupante con un tasso di disoccupazione nazionale che è passato dal 12,1 % al 12,3 %.

La ripresa è stata sostenuta dalla crescita dei consumi di beni durevoli, soprattutto autoveicoli, sospinti dagli incentivi pubblici mentre l'incremento degli altri consumi è invece risultato contenuto.

Gli investimenti fissi lordi sono rimasti pressochè stazionari, come risultato di una ripresa di quelli in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, e di un calo nel comparto delle costruzioni; notevole è stata la ricostituzione delle scorte, soprattutto di materie prime. La crescita delle

esportazioni, frenata dalla perdita di competitività indotta dall'aprezzamento della lira nel 1996, è stata assai più contenuta di quella delle importazioni.

La contrazione del surplus commerciale è stata in parte compensata dal miglioramento delle partite invisibili. L'avanzo corrente, ancora cospicuo (pari al 3,2% del PIL) ha consentito di completare il processo di riequilibrio della situazione patrimoniale del Paese nei confronti dell'estero; l'esposizione finanziaria netta sull'estero è stata in pratica azzerata.

L'evoluzione dell'economia italiana (1996-1997)
(principali indicatori - migliaia di miliardi di lire)

	1996	1997
Prodotto interno lordo (var. % annua)	0,7	1,5
Tasso annuo di inflazione (*)	3,9	1,6
Bilancia delle partite correnti	67.600	51.276
Deficit del settore pubblico	125.148	52.220
(in % del PIL)	6,7	2,7
Indice della prod.ne ind.le (var.% annua)	-1,7	2,2
Tasso di disoccupazione	12,1	12,3
Tasso di sconto (TUS)	8,4	6,4
Tasso di cambio:		
- Lira/Dollaro	1.542,9	1.703,08
- Lira/Marco	1.026,2	982,38

(*) Indice dei prezzi al consumo (var. % annua)

1.3 - Evoluzione della struttura del Gruppo

Anche nel 1997 l'IRI ha proseguito nel proprio intento di superamento dei problemi presenti in alcune aree del Gruppo, con particolare attenzione volta soprattutto ai processi di razionalizzazione e riassetto settoriale come per Alitalia e Finmeccanica, nonché al proprio programma di smobilizzi, in attuazione del mandato conferitogli dall' azionista di completare entro il 30 giugno 2000 la privatizzazione delle società ancora detenute.

Pertanto gli eventi di maggior rilievo per il 1997 riguardanti l'evoluzione della struttura del Gruppo sono riferiti a:

- la privatizzazione di Telecom Italia e Seat realizzate nella fase finale direttamente dal Ministero del Tesoro al quale nel dicembre 1996 era stata trasferita l'intera partecipazione della Stet (comprensiva di Telecom e Seat) per consentire all'Iri, già in tale esercizio, la riduzione dell'indebitamento in relazione agli obblighi derivanti dall'accordo Andreatta - Van Miert;²

- il completo disimpegno del settore bancario, realizzato con la cessione, in parte tramite un prestito obbligazionario convertibile, dell'intera partecipazione detenuta direttamente e indirettamente, nella Banca di Roma;

- il collocamento del 45 % del capitale sociale nel luglio 1997 di Aeroporti di Roma, società che fa capo al Gruppo Cofiri;

- la privatizzazione della società Autostrade deliberata nel maggio 1997;

- le c. d. privatizzazioni di secondo livello, per un importo pari a 1.000 miliardi.

² Cfr. nota n. 14

Cap. 2 - Norme e provvedimenti di interesse del Gruppo e attività di privatizzazione svolta.

2.1 Norme e provvedimenti di interesse del Gruppo

Le principali disposizioni di specifico interesse per il Gruppo IRI emanate nel 1997 sono state:

1) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 marzo 1997 "Individuazione di Stet s.p.a. e Telecom s.p.a. quali società nei cui statuti introdurre poteri speciali a favore del Ministero del Tesoro".

Con tale decreto è stato disposto che negli statuti delle suddette società venga introdotta, prima dell'avvio delle rispettive fasi di privatizzazione, una clausola che attribuisca al Ministero del Tesoro uno o più dei poteri speciali di cui all'art. 2, comma 1, della L. 474/94.³

2) Deliberazione del Consiglio dei Ministri 15 maggio 1997 riguardante la Società Autostrade.

Con la predetta delibera, emanata ai sensi della legge 14.11.1995 n. 481, il Governo ha disposto che l'alienazione della partecipazione indiretta dello Stato in Autostrade sarà effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta. Sarà comunque evitata la partecipazione all'azionariato stabile di soggetti in situazione di conflitto di interessi.

³ Tali poteri speciali definiti con decreto Ministero del Tesoro sono sintetizzabili come segue:

a) gradimento espresso all'assunzione di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (in misura pari o superiore al 3% del capitale sociale ex D.M. 24.3.'97);

b) gradimento espresso alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 10, comma 4, L. 149/1992, nel caso in cui in tali accordi o patti sia rappresentata una percentuale pari o superiore al 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria;

c) veto all'adozione di delibere di scioglimento della società, trasferimento dell'azienda, fusione, scissione, trasferimento della sede sociale all'estero, cambiamento dell'oggetto sociale, modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere a), b), c) e d) della clausola stessa;

d) nomina di un amministratore e di un sindaco effettivo.

3) Legge 31.7.1997 n. 249 recante " Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo".

4) Legge 31.7.1997 n.261, recante " Rifinanziamento delle leggi di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione delle disposizioni comunitarie di settore".

L'art. 4 di tale legge dispone che in relazione al processo di normalizzazione del mercato internazionale della costruzione navale, di cui all'accordo OCSE del 21.12.1994, ed allo scopo di favorire la privatizzazione dell' industria cantieristica nazionale, il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dei Trasporti e della navigazione, è autorizzato a partecipare, in concorso con altri soggetti, e subordinatamente alla non opposizione da parte dei competenti organi della Comunità europea, alla ricapitalizzazione della società Fincantieri - Cantieri navali Italiani S.P.A.. A tal fine sono autorizzati limiti di impegno quindicennali in ragione di £ 15.000 milioni per il 1997 e £ 20.000 milioni per il 1998.

5) Deliberazione CIPE 25.9.1997 recante " Approvazione del piano di riordino del Gruppo Finmare limitatamente alla parte relativa al settore di linea internazionale"

6) Legge 2.10.1997 n.345, recante " Finanziamenti per opere ed interventi in materia di viabilità, di infrastrutture, di difesa del suolo, nonchè per la salvaguardia di Venezia".

La legge in questione risulta di particolare rilievo nell'attuale fase di privatizzazione della società Autostrade.

7) Decreto del Ministro dei Trasporti e della navigazione 4.11.1997, concernente l' approvazione del Piano di Riordino del Gruppo Finmare.

8) Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4.12.1997 riguardante le Soc. Lloyd Triestino S.P.A. e Italia di Navigazione S.P.A..

Ai sensi dell' art.1, comma 2, della L.474/1994 il decreto stabilisce che l'alienazione delle partecipazioni detenute indirettamente dal Ministero del

Tesoro nelle società suddette debba essere effettuata con il metodo della trattativa privata.

Contestualmente è stato altresì escluso l'inserimento negli statuti delle predette società di clausole che attribuiscono al Ministro del Tesoro la titolarità di poteri speciali.

9) Legge 27.12.1997 n. 449 (collegato alla finanziaria).

Sono stati inseriti una serie di provvedimenti di particolare interesse per la RAI.

2.2 - Attività di privatizzazione svolta dal Gruppo

Al momento della trasformazione in società per azioni, l'IRI ha predisposto, anche secondo le direttive del Governo, un ampio programma di smobilizzi volto a reperire le risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli ingenti fabbisogni connessi all'impegnativo programma di riduzione dell'indebitamento, di ristrutturazione dei settori in crisi (acciaio e impiantistica) e di sostegno dei programmi di sviluppo dei restanti settori di presenza.

Nel periodo luglio 1992-1997, le privatizzazioni sono risultate complessivamente pari a circa 65.900 miliardi (comprensivi di debiti "deconsolidati"), di cui 52.800 miliardi afferenti ad operazioni realizzate dall'Iri s.p.a. ed i restanti 13.100 dalle holding settoriali :

GRUPPO IRI - CESSIONI 1992-1997 (lire miliardi)

	Privatizzaz.	Indebitam. trasferito	Totale Privatizzaz.	Cessione quote minor.	Totale Cessioni
IRI S.p.A.	34.400	16.100	50.500	2.300	52.800
Holding sett.	3.700	1.600	5.300	7.800	13.100
TOTALE	38.100	17.700	55.800	10.100	65.900

Nel corso del 1997 in particolare è stato movimentato un volume di risorse per circa 41.400 miliardi, di cui 39.300 mldi afferenti all' Iri spa (di cui 38.600 derivanti dalle cessioni Telecom/Seat realizzate dal Ministero del Tesoro) e circa 2.100 miliardi derivanti da operazioni delle holding settoriali, come da tabella seguente:

GRUPPO IRI - CESSIONI 1997 (lire miliardi)

	Privatizzaz.	Indebitam. trasferito	Totale Privatizzaz.	Cessione quote minor.	Totale Cessioni
IRI S.p.A.	24.500	14.100	38.600	700	39.300
Holding sett.	1.000	-	1.000	1.100	2.100
TOTALE	25.500	14.100	39.600	1800	41.400

Privatizzazione della società Aeroporti di Roma (ADR)

L'avvio della privatizzazione della Società Aeroporti di Roma (ADR) è iniziata nel 1995 mediante la cessione da parte di Alitalia e Fintecna delle loro quote in ADR ad una Società di nuova costituzione, Aeroporti di Roma Holding, partecipata da Fintecna (48,34%) e da Cofiri & Partners BV (51,66%), a sua volta controllata da Cofiri S.p.A. al 50,01% e per il 49,99% da istituzioni finanziarie nazionali ed estere.

Nel 1997 Cofiri ha acquistato dai partners finanziari le quote detenute in Cofiri & Partners, assumendone conseguentemente il controllo totalitario, inoltre, in data 29 dicembre 1997 ha acquistato anche la partecipazione detenuta in ARH pari al 51,66 %.

Pertanto, come sarà subito precisato, dopo il collocamento attuato nel luglio 1997 di una tranche (45%) del capitale Aeroporti di Roma S.p.a. (ADR), la società Aeroporti di Roma Holding detiene oggi una quota del 54,2% della ADR S.p.a.. La suddetta Holding, a sua volta, è partecipata per il 51,66% da Cofiri e per il residuo 48,34% da Fintecna⁴.

⁴ Cofiri ha avviato nel 1998 le azioni preliminari per il completamento della dismissione, ma l'obiettivo di realizzare la privatizzazione entro il 1998 non appare perseguibile.

Il Ministero del Tesoro, in data 10 giugno 1997, ha comunicato all' IRI le proprie indicazioni circa la struttura e la dimensione dell'offerta globale.

L'offerta rivolta al pubblico dei risparmiatori italiani (O.P.V.) si è aperta il 15 luglio 1997 e si è conclusa il giorno successivo. Alla luce del grande successo dell'operazione (adesioni per un quantitativo complessivo di circa 170 milioni di azioni a fronte di una disponibilità di 17,22 milioni di azioni) è stato deciso di attivare il c.d. clawback incrementando (come previsto negli accordi) il numero delle azioni destinato all' O.P.V. di 2,5 milioni di titoli. Conseguentemente, la quota dell'offerta destinata all' O.P.V. ha raggiunto il 45 % (inclusa la greenshoe che è stata esercitata dalle banche).

Per semplificare la catena di controllo di ADR, anche per rendere più agile il coordinamento del processo dismissorio della società aereoportuale da parte della ARH, si sono avuti contatti tra Cofiri e Fintecna per l'acquisto da parte della Cofiri della quota capitale ARH appartenente alla Fintecna.

A seguito di detti contatti, è stato delineato uno schema di massima dell'operazione che, nelle linee essenziali, si articola come segue:

- Fintecna cede a Cofiri la propria quota di ARH ad un prezzo minimo garantito, determinato in base al patrimonio netto "teorico" che risulterebbe da un collocamento di ADR al valore medio tra la media dei prezzi di riferimento del mese di settembre 1998 ed il valore minimo del titolo ADR nel periodo 1997/1998 (tale valore è di circa lire 9.000 per azione);
- il prezzo suddetto sarà oggetto di eventuale conguaglio, soltanto a favore di Fintecna. In particolare, ove il collocamento sul mercato di ADR sia concluso entro il 31 dicembre 2000, detto conguaglio sarà determinato sulla base del prezzo di vendita della partecipazione ADR, al netto delle imposte sulla plusvalenza e dei costi sostenuti da ARH per la vendita stessa.

Ove invece il collocamento non sia stato concluso nel termine indicato, a fine 2000 si provvederà comunque alla determinazione dell'eventuale conguaglio, sulla base del valore medio di mercato registrato per il titolo ADR nel secondo semestre 2000, al netto delle imposte nonché di spese di vendita calcolate in via presuntiva in base a parametri prefissati. Su tali basi, un eventuale maggior valore della partecipazione ARH, conseguente ad un incremento del prezzo del titolo ADR, sarà esclusivamente a vantaggio di Cofiri fino al 20/25%, a fronte del rischio di eventuali ribassi che rimarranno a carico di quest'ultima, mentre l'eventuale maggior valore attribuibile ad ARH (eccedente il 20/25%) sarà ripartito tra le parti con una percentuale maggiore a favore di Fintecna (70/80%).

I Consigli di Amministrazione di Fintecna e Cofiri, tenutisi rispettivamente in data 8 e 19 ottobre 1998, hanno preso atto delle motivazioni a supporto del previsto trasferimento e dello schema di massima dell'operazione, riservandosi di approvarne, in una successiva seduta, i termini di attuazione, non appena compiutamente definiti.

Il prezzo unitario di collocamento è stato fissato in £ 11.000⁵ per azione e quindi ARH ha realizzato l'importo di circa 594 miliardi, al lordo di spese e commissioni.

Questo prezzo ha determinato per l'Alitalia il riconoscimento di una maggiorazione (earn-out) di circa 310 miliardi, rispetto al prezzo di trasferimento definito contrattualmente.⁶

Per la dismissione della restante quota di possesso azionario nel capitale ADR, il Consiglio dei Ministri ha approvato, in data 11 luglio 1997, lo schema di delibera per la dismissione dell'intero capitale (soggetto al parere delle competenti Commissioni Parlamentari). Le disposizioni governative appaiono orientate alla realizzazione sia di un azionariato diffuso che di uno stabile, che assicuri l'indirizzo strategico della società.⁷

In particolare lo schema prevede che:

- il Governo non si riservi i poteri speciali ex art. 2 L.474/1994 e che pertanto, non sia necessaria la creazione di una Authority di settore ⁸;
- vendita da effettuarsi sia con offerta pubblica che con trattativa diretta, evitando la partecipazione di soggetti, all'azionariato stabile, in conflitto di interessi "tale da interferire con il corretto svolgimento dell'attività aziendale".

Si rileva che le disposizioni della L. 351/95, per effetto della quale viene meno l'obbligo di partecipazione maggioritaria dell'IRI al capitale della concessionaria, debbono ancora essere recepite nella convenzione (che prevede che l'IRI debba mantenere una partecipazione, diretta o indiretta, pari almeno al 51 % del capitale).

Il 26 giugno 1998 si è addivenuti ad affidare i seguenti incarichi:

- Advisor/global coordinator: alla Lehman Brothers
- Co-global coordinator: Cofiri s.p.a.

⁵ A fronte di un valore di 8.500 lire indicato nel certificato peritale emesso dal Consiglio di Borsa e di un range di 8.800/9.450 lire individuato nella valutazione effettuata da Euromobiliare.

⁶ Nel settembre 1995 l'Alitalia aveva venduto ad ARH la quota del 56,2 % posseduta nella società al prezzo di 415,7 mldi, prezzo stabilito dalle prime valutazioni effettuate.

⁷ Al riguardo si fa presente che alla luce della nuova normativa in materia di OPA (non prevedibile al momento della predisposizione dello schema di delibera) la costituzione di un azionariato stabile non garantisce di per sé la continuità di indirizzo strategico della società.

⁸ Vedere parere del Consiglio di Stato del 9.10.1996 reso per la Soc. Autostrade.

- Joint Lead Manager (trance internazionale): ABN AMRO Rothschild, Sbc Warburg e Lehman Brothers
- Lead Manager (trance italiana) : IMI/San Paolo, Cofiri
- Lead Manager per OPV: IMI/San Paolo

Il definitivo disimpegno dell'IRI dal capitale di Aeroporti di Roma è previsto nei prossimi mesi, appena fissata la formula definitiva ed ufficiale di vendita tramite D.P.C.M. che indichi la procedura di cessione di ADR s.p.a..

Nel mese di ottobre 1998, gli Uffici del Tesoro hanno preparato una nuova versione di D.P.C.M. che deve essere sottoposta all'esame della Presidenza del Consiglio e quindi alle competenti Commissioni Parlamentari per il parere. Tale schema "al fine di garantire la massima flessibilità nelle scelte delle modalità di cessione prevede il ricorso alla OPV o alla trattativa diretta, ovvero ad entrambe le procedure congiuntamente".

Sulla questione la Lehman Brothers, sulla base del sondaggio effettuato, ha evidenziato che "l'esistenza di un forte interesse per il settore aereoportuale da parte di qualificati soggetti imprenditoriali ed investitori istituzionali, italiani ed esteri, conferma la praticabilità della cessione in blocco del controllo di ADR e quindi l'opportunità per il venditore di massimizzare l'introito della cessione stessa, anche alla luce dell'instabilità dei mercati e dell'attuale valutazione di Borsa del titolo".

Si osserva, però, che la proposta di vendita in blocco allungherebbe i tempi della procedura perchè comporterebbe, secondo le nuove norme della "Legge Draghi", l'obbligo di OPA su tutto il capitale, poichè l'acquirente verrebbe a possedere più del 30 % del capitale sociale.

Privatizzazione di Autostrade

L'avvio della privatizzazione della Società Autostrade è iniziato nel novembre 1996 previa scissione della Società Fintecna e acquisizione diretta da parte dell' IRI S.p.A, sulla base delle situazioni patrimoniali esistenti alla data del 31 ottobre 1996.

Nell'aprile 1997 si è conclusa l'operazione di scissione parziale di Fintecna che ha fatto confluire in seno alla beneficiaria IRI la partecipazione in Autostrade⁹ e che quindi, tenuto conto della quota già in suo possesso (20,38%), è divenuta titolare dell' 87% del capitale societario.

I criteri e le linee guida della dismissione sono state fissate con delibera del Consiglio dei Ministri nel maggio 1997, con la quale si è stabilito che l'alienazione della partecipazione detenuta dall'IRI sia effettuata con OPV e trattativa diretta.

Prioritario all' avvio delle procedure era la definizione del quadro normativo e tariffario di settore e, in tal modo si è proceduto al rinnovo dei patti convenzionali che regolano i rapporti tra Ente concedente e Concessionaria, ma il decreto ministeriale di approvazione della nuova convenzione ha incontrato notevoli ostacoli.

Infatti sulla stessa tempistica della privatizzazione, hanno influito vari fattori quali il rifiuto che la Corte dei conti, con deliberazione del 27.10.1997, ha apposto alla registrazione del D.M. di approvazione della Convenzione ANAS/Autostrade stipulata il 4 agosto 1997¹⁰ (successivamente registrato con riserva su richiesta del Governo il 16 aprile 1998) e la Commissione UE che, a seguito di una interrogazione presentata al Parlamento europeo, rilevava la non conformità della nuova Convenzione ai principi comunitari, prospettando l' esigenza della separazione della gestione autostradale dai lavori, in modo che fosse assegnata alla Concessionaria la sola attribuzione di gestore di rete.

Conseguentemente l' IRI riteneva opportuno soprassedere alle procedure di vendita fino alla definizione della situazione con la Commissione europea.

⁹ Più precisamente il ramo d'azienda trasferito è costituito dalla totale partecipazione in Autostrade spa (66,20% dell'intero capitale sociale), da altre partecipazioni minori e dai crediti e debiti finanziari.

¹⁰ I rilievi formulati dalla C.d.C. riguardavano sostanzialmente la tutela della concorrenza e del mercato e della normativa comunitaria sulle opere pubbliche, l'applicabilità a tale settore dell' art.14 L.359/92, la sua data di decorrenza nonché l' inclusione della Variante di Valico nel piano finanziario.

In relazione ai rilievi formulati in sede comunitaria, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel giugno 1998 ha inviato alla UE una proposta che recepiva lo scorporo dalla concessione dell' affidamento dei lavori, ciò al fine di restringere anche in via formale, l'ambito della concessione ai soli servizi necessari alla gestione della rete autostradale e del relativo servizio pubblico.

L' IRI ha proposto con lettera del 4 agosto 1998 al Ministero del Tesoro l' opportunità di procedere alla privatizzazione in tempi brevi, attraverso una offerta globale di largo mercato, mediante l' assegnazione di rilevanti quote di partecipazione minoritarie a soggetti interessati ad un investimento stabile nel capitale societario, oltre alle quote assegnate mediante OPV e collocamento istituzionale. Nel frattempo Autostrade con assemblea straordinaria in data 10 agosto c.a., ha provveduto alla conversione obbligatoria delle azioni privilegiate in ordinarie alla pari.

Lo schema di procedura proposto dall' IRI ha ottenuto il gradimento sia del Comitato permanente di consulenza globale e di garanzia per le privatizzazioni che del Ministro del Tesoro il quale tuttavia, ha richiesto "la formulazione di una organica procedura operativa, soprattutto in merito alle modalità di costituzione dell' azionariato stabile ed ai criteri di selezione dello stesso, nel rispetto degli obiettivi di trasparenza delle procedure, di concorrenza tra gli investitori".

Attualmente si è ancora in attesa della formalizzazione della Convenzione bis con l' Anas che dovrebbe recepire le osservazioni formulate in sede UE.

Il Consiglio di amministrazione dell'IRI, nella seduta del 24 settembre 1998, ha approvato un documento per acquisire l'indirizzo del Tesoro sulla procedura di privatizzazione dell'Autostrade.¹¹

¹¹ In particolare, il CdA ha espresso l'esigenza di acquisire l'indirizzo del Tesoro sui seguenti aspetti:

1. l'opportunità di non attivare il disposto di cui all'art. 1 comma 3, L. 474/94, per la formazione dell'azionariato stabile;
2. l'individuazione del livello massimo della partecipazione dell'IRI in Autostrade alienabile a trattativa diretta (nucleo stabile e singoli investitori);
3. l'indicazione della percentuale massima della quota azionaria riservata alle offerte concertate;
4. l'opportunità di introdurre un limite individuale per singolo partecipante alle offerte concertate nonché per ciascun singolo investitore esterno alle offerte concertate;
5. l'introduzione del voto di lista per il Consiglio di Amministrazione di Autostrade.

Con lettera dell'8 ottobre 1998, il Ministro del Tesoro ha affermato che è necessario che "l'IRI elabori in maniera puntuale criteri oggettivi sia per la scelta dell'azionariato stabile sia per la definizione delle situazioni di conflitto di interessi, anche in conformità alle osservazioni espresse dalla Commissione europea nella lettera del 30 luglio 1998".¹²

In ogni caso, la complessità delle incombenze insite nella procedura, fa ritenere non prevedibile il completamento della dismissione neppure entro il 1998, avuto anche presente che sia l'avvio della privatizzazione che la pubblicazione del bando per la sollecitazione delle manifestazioni di interesse da parte di potenziali azionisti stabili, non può che seguire la conclusione formale delle modifiche alla disciplina convenzionale (anche gli advisor hanno espresso un giudizio in questo senso).

PRIVATIZZAZIONE DELLA BANCA DI ROMA

Alla fine del 1997 è stato possibile realizzare sostanzialmente l'operazione di dismissione della partecipazione detenuta nella Banca di Roma: l'IRI ha ceduto n. 480.851.356 azioni di sua proprietà, nell'ambito del collocamento azionario, ad un prezzo di L. 1.385 per azione¹³ (prezzo fissato per gli investitori professionali italiani ed istituzionali esteri ed applicabile anche agli azionisti stabili ed agli investitori finanziari) ed ha depositato in gestione speciale presso la Spafid, al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International, n. 741.227.415 azioni Banca di Roma, al prezzo di lire 1.662, quindi per 1.232 mldi.

Inoltre l'IRI ha conferito mandato a Mediobanca per la vendita delle residue n. 8.876 azioni.

Nello stesso documento - trasmesso con lettera del Presidente del 25 settembre u.s. - era stato altresì rappresentato al Ministro che l'obiettivo di completare la privatizzazione della Concessionaria entro l'anno in corso risultava fortemente problematico.

¹² Con riferimento alla procedura a trattativa diretta, la C.E. ha precisato che "i candidati selezionati dovranno godere tutti delle medesime opportunità, durante l'intera durata della procedura e la scelta del o degli acquirenti dovrà essere operata in base a criteri economici, obbiettivi e trasparenti".

¹³ Per un incasso complessivo immediato di circa 666 mldi, al lordo di commissioni e spese, che ha comportato per l'IRI un beneficio nelle risultanze economiche 1997 di 160 mldi lordi.

Mediobanca il 14 dicembre 1997 si è resa garante della conversione delle obbligazioni per un ammontare minimo di 500 miliardi di lire. Il 19 dicembre 1997, Mediobanca si è resa garante della conversione di obbligazioni per l'ammontare di nominali 666,8 miliardi. A fronte di detta garanzia l'IRI si è impegnata a non esercitare il relativo diritto di voto per la quota di azioni la cui conversione è garantita.

Inoltre Mediobanca ha concesso a Cofiri un finanziamento di pari importo (come detto di 1.232 mldi), a sua volta Cofiri si è impegnata a trasferire direttamente in capo all' IRI il beneficio economico connesso al differenziale positivo di tasso assicurato dal finanziamento rispetto alle correnti condizioni di mercato.

Con la dismissione della Banca di Roma si completa il disimpegno dell' IRI dal settore bancario.

CESSIONE DELLA STET, PRIVATIZZAZIONE DI TELECOM ITALIA E SEAT

Un rilievo di dimensione risolutiva per i conti dell' IRI hanno avuto le privatizzazioni del Telecom Italia e SEAT realizzate nella fase finale direttamente dal Ministero del Tesoro al quale era stata trasferita, nel dicembre 1996, l'intera partecipazione Stet (comprensiva di Telecom e Seat) per consentire all' Iri, già nell' esercizio 1996, il sostanziale perseguimento degli obiettivi di riduzione dell'indebitamento secondo l'accordo Andretta-VanMiert¹⁴

¹⁴ A conclusione dell'incontro, tenutosi l'11 novembre 1996 a Bruxelles, tra il Ministro del Tesoro Ciampi ed il Commissario UE Van Miert - finalizzato all'esame del piano di privatizzazioni del Governo italiano e delle linee di azione da adottare per la riduzione dell'indebitamento dell'IRI - venne diffuso un comunicato stampa congiunto nel quale, prendendosi atto che "l'attuale fase del dibattito parlamentare sulla creazione di una Authority per le comunicazioni esclude la possibilità di una privatizzazione entro marzo 1997", veniva indicato l'obiettivo di realizzare la privatizzazione della STET nell'autunno del 1997. Nel frattempo, allo scopo di facilitare la privatizzazione e ricercare i più alti proventi possibili dalla vendita, l'IRI avrebbe provveduto ad avviare la fusione di Stet e Telecom. Nella stessa sede - allo scopo di assicurare equilibrio patrimoniale all'IRI durante il periodo di transizione precedente la vendita della Stet - venne considerata un'operazione di trasferimento delle azioni Stet dall'IRI al Tesoro, previo accollo di parte del debito dell'IRI stessa; a tal fine, il Governo emanò apposito Decreto Legge (n.598 del 21 novembre 1996) che, "al fine di agevolare la dismissione delle partecipazioni azionarie indirettamente possedute dal Tesoro", consentiva allo stesso di "acquisire ... partecipazioni azionarie possedute da società delle

Le fasi della privatizzazione Telecom Italia-SEAT sono state descritte nella precedente relazione al Parlamento della Corte dei conti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell' IRI s.p.a..

Si può ricordare che il trasferimento della partecipazione Stet, dall' IRI al Tesoro, è divenuta efficace a datare dal 20 dicembre 1996.

Come già osservato nella precedente relazione al Parlamento, la mancata conversione del D.L. 21.11.1996 n. 598 (che aveva consentito al Tesoro l'acquisizione della partecipazione azionaria) aveva posto dei problemi che però, ad avviso della Corte dei conti, sono apparsi superati con il decreto del Ministro del Tesoro del 4 marzo 1997, di "conferma" del D.M. 16 dicembre 1996 (che aveva disciplinato l' acquisto della partecipazione Stet dell' Iri): si è trattato di conferma in funzione di convalida o sanatoria in quanto era stata approvata la legge 23 dicembre 1996, n. 662 (collegata alla finanziaria) che ha consentito l' utilizzazione del "Fondo" anche per l'acquisto di partecipazioni azionarie possedute da Società delle quali il Tesoro sia unico azionista, ai fini della loro dismissione ¹⁵.

Si ricorda che per il trasferimento era stato fissato un valore minimo di 14.530 miliardi. Si era previsto anche il riconoscimento dell'eventuale maggiore importo ("secondo conguaglio") derivante, al netto dei costi, dalla differenza positiva tra il valore di dismissione della partecipazione trasferita e il valore della stessa determinata dai consulenti: tale valutazione ha fissato un valore complessivo di detta partecipazione in circa 18.405 (con conseguente iscrizione per l'IRI di un credito di circa 3.875 miliardi, valuta 20 dicembre 1996).

Dal 20 al 24 ottobre 1997 è stata realizzata la privatizzazione Telecom Italia (società nata dalla fusione Stet-Telecom avvenuta nell'estate '97)

quali il Tesoro sia unico azionista, anche assumendo, a fronte del valore delle partecipazioni trasferite, ... passività delle società stesse di pari importo". Conseguentemente, con riferimento alla STET, il Governo provvedeva a emanare gli specifici provvedimenti attuativi (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6.12.1996; Decreto del Ministro del Tesoro del 16.12.1996); in particolare, quest'ultimo disponeva il trasferimento delle azioni dall'IRI al Tesoro.

¹⁵ Infine il D.L. 598/1996 è stato sanato con L. 16.6.'98 n.184 recante "Disposizioni in materia di dismissioni delle partecipazioni statali detenute indirettamente dallo Stato e di sanatoria del D.L. n.598 del 1996 "il cui art. 2 dispone: "Restano validi gli atti e provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti, anche di natura fiscale, prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del D.L. 21.11.1996 n.598".

mediante una articolata operazione di cessione azionaria: nucleo stabile, collocamento fra risparmiatori, dipendenti e investitori istituzionali.

In complesso sono stati, nel 1997, incassati dall'IRI 16.500 miliardi (3.000 primo acconto in data 27 dicembre 1996 e quindi il 12 marzo 1997, il 16 giugno 1997 e il 17 dicembre 1997 il Tesoro ha versato all'IRI tre ulteriori tranches rispettivamente di 6.300, 2.200 e 5.000 miliardi) destinati all'estinzione di passività finanziarie dell'IRI.

Si ricorda, inoltre, che al momento del trasferimento della partecipazione Stet (20 dicembre 1996), l'Iri aveva comunicato che le azioni trasferite includevano, ovviamente, il diritto all'attribuzione delle emittende azioni SEAT: la scissione della Stet (con la costituzione della SEAT s.p.a.) ha avuto efficacia in data 31.12.1996 con l'iscrizione dell'atto di scissione nel registro delle imprese di Torino. I titoli della nuova società sono quotati sul Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane dal 2 gennaio 1997.

Il 25 novembre 1997 è avvenuta la cessione del pacchetto azionario SEAT S.p.a. (azioni ordinarie e di risparmio, pari complessivamente al 44,74% del capitale della società) in favore della c.d. "cordata 8" (composta da Banca Commerciale Italiana, De Agostini, ABN AMRO + 5) ¹⁶.

Il Tesoro ha rilasciato a favore dell'acquirente delle garanzie (tutte controgarantite dall'IRI): di particolare rilievo la garanzia totale a favore della SEAT per gli eventuali maggiori costi, rispetto a quelli definitivamente stimati, da sostenere per la liquidazione della controllata MMP.

Privatizzazioni riguardanti Alitalia, Finmare, Finmeccanica, Fintecna

In merito a queste privatizzazioni si rinvia al cap. 5 e rispettivamente ai §§ 1,3,4,5 e 8.

¹⁶ Il prezzo di acquisto è stato stabilito (il 29 agosto 1997) in 1.580 miliardi di lire, salvo conguagli di cui uno già fissato in 63 miliardi aggiuntivi (determinato dalla differenza tra il patrimonio netto della società al 30 giugno 1997 e quello risultante dalla situazione patrimoniale di offerta).

Cap. 3 - Andamento della gestione dell'IRI S.p.A.

3.1 - Aspetti economici, patrimoniali e finanziari

Nel presente e nei seguenti paragrafi vengono esposti i risultati di bilancio 1997 e vengono sintetizzati gli andamenti patrimoniali ed economici dell'esercizio 1996 quali dati di riferimento; vengono parimenti sintetizzati gli andamenti delle principali voci di bilancio (partecipazioni, finanziamenti, indebitamento finanziario).

Nei dati 1996 si era tenuto conto della cessione della partecipazione STET al Ministero del Tesoro ad un prezzo provvisorio di 14.530 miliardi.

Tale cessione ha consentito nel 1997 l'accertamento di ulteriori plusvalenze per complessivi 6.966 miliardi, di cui 3.875 mldi derivanti dalla valutazione del pacchetto Stet operata dagli esperti congiuntamente nominati dal Ministero del Tesoro e dall'Iri e 3.091 miliardi a fronte di maggiori proventi realizzati attraverso le cessioni effettuate nell'anno rispetto alla valutazione.

Sotto un profilo finanziario pertanto l'IRI evidenzia al 31.12.97 un credito verso il Tesoro di 4.996 mldi originato dalla differenza tra l'ammontare degli introiti netti realizzati dal Tesoro stesso nel 1997 (21.496 mldi) ed i versamenti da questi corrisposti all'Iri fino a tutto il 1997.

A ciò si devono aggiungere ulteriori 690 mldi di interessi maturati.

Con riferimento all'esercizio 1998, l'IRI ha già maturato un'ulteriore plusvalenza di 2.443 miliardi relativa all'incasso netto derivato dalla c.d. "greenshoe" di Telecom, nonché altri 10 mldi del secondo conguaglio Seat.¹⁷

Il bilancio 1997 espone un utile d'esercizio pari a £. 5.174 miliardi. Nell'assemblea societaria del 24 giugno 1998, su proposta del Consiglio di Amministrazione l'utile è stato così ripartito :

- quanto a £. 2.700 mldi all'azionista Tesoro a remunerazione delle 6.369.779.156 azioni ordinarie da nominale £. 1.000 costituenti il capitale sociale**
- quanto a £. 2.107,5 mldi alla costituzione della riserva straordinaria¹⁸:**

¹⁷ Nei primi mesi del 1998 il Ministero del Tesoro ha versato all'Iri ulteriori 3.405 mldi (oltre i 690 mldi di interessi); pertanto il credito Iri nei suoi confronti ammonta a 4.044 mldi.

¹⁸ Il restante utile è stato così ripartito:

- quanto a £. 113 mldi ad azzeramento delle perdite rinviate dagli esercizi precedenti di pari importo;

STATI PATRIMONIALI SINTETICI ESERCIZI 1996 /1997

(Lire miliardi)

	1996	1997
ATTIVO		
-Immobilizzazioni immateriali e materiali	1	3
-Partecipazioni e versamenti in c/capitale	8.952	9.334
-Finanziamenti	6.214	5068
	15.167	14.405
-Crediti Vs. Amministrazione Finanziaria	1.249	1.302
-Credito Vs. Ministero Tesoro su cessione STET	11.530	5.686
-Altre attività	391	362
	28.337	21.755
PASSIVO		
-Mezzi propri:		
•Capitale sociale ed apporti dei soci	6.370	6.370
•Riserva di scissione Fintecna		3
•Altre Riserve	23	17
•Utile (Perdita) esercizi precedenti	(321)	(113)
•Utile (Perdita) d'esercizio	184	5174
	6.256	11.450
-Fondi per rischi ed oneri:		
-Fondi a fronte liq.ni Finsider, Ilva (*)	343	11
-Altri fondi	430	600
	773	611
-Debiti finanziari a M/L termine	19.165	6.112
-Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	1.816	1.508
	20.981	7.620
-Debiti finanziari a breve	37	891
-Altri debiti	97	1091
	21.115	9.602
-Altre passività	194	92
	28.337	21.775

(*) Il fondo a fronte perdite liq.ni Ilve e Iritecna è stato azzerato nel 1997.

- quanto a £.253 mldi, pari alla ventesima parte del residuo utile netto di £. 5.060 mldi alla costituzione della Riserva Legale ex art. 2430 c.c..

L'evoluzione delle principali voci patrimoniali evidenzia in sintesi:

le Immobilizzazioni finanziarie, passate da 15.166 miliardi a 14.401 miliardi, registrano una diminuzione di 765 miliardi principalmente riconducibile a:

- un incremento netto delle partecipazioni e dei versamenti di 382 mldi essenzialmente a seguito dell'erogazione ad Alitalia di ulteriori 1.000 mldi quale versamento in conto capitale, nonché di svalutazioni nette per - 1.172 mldi e dell'acquisto della partecipazione in Banca di Roma già indirettamente detenuta tramite Cassa di Risparmio di Roma Holding (1.006 miliardi) e della successiva cessione di parte di tali azioni sul mercato (666 miliardi).

Nell'ambito delle partecipazioni si segnala inoltre l'operazione di copertura del deficit patrimoniale della Iritecna in liquidazione, per 9.920 miliardi, con contestuale utilizzo dei fondi rettificativi già stanziati nei precedenti esercizi;

- diminuzione dei crediti per un importo di £mil.-1.145, conseguente alla diminuzione dei crediti verso imprese controllate per una variazione pari a £mldi -510, a seguito di rimborsi per -10.189 mldi e alla variazione del fondo Iritecna (+9.589 mldi) e all'iscrizione del fondo rettificativo del finanziamento Fintecna Servizi Tecnici per -87 mldi;

diminuzione dei crediti verso controllanti per -307 miliardi relativi agli incassi avvenuti nell'esercizio ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86;

diminuzione dei crediti verso altri per -328 miliardi per crediti speculari a finanziamenti ex Bei vantati nei confronti della Telecom Italia s.p.a.;

-Il capitale proprio registra una variazione in aumento dovuta all'utile di esercizio di 5.174 miliardi e alla iscrizione di nuove riserve per apporto patrimoniale ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L. 730/83) e riserva di scissione Fintecna per £mil. +20, pertanto il patrimonio netto ammonta a £mldi 11.450;

la diminuzione dei fondi per rischi ed oneri per 162 miliardi;

la diminuzione dell'indebitamento finanziario a medio/lungo termine di -13.361 miliardi essenzialmente attribuibile a:

-diminuzione dell'indebitamento in lire (-10.689 mldi) in relazione al rimborso anticipato, effettuato il 17.12.1997, per 5.000 miliardi di un mutuo concesso per 10.000 mldi all'IRI dalla Cassa DD.PP. ai sensi della legge 598/94¹⁹, ai

¹⁹ Il 2° mutuo di 5.000 mldi è stato rimborsato anticipatamente il 2 gennaio 1998.

rimborsi per 5.922 miliardi, di esposizioni contratte con Istituti Finanziari ed altre variazioni nette relative a rate interessi 1996 pagate nel 1997 e rate interessi 1997 pagate nei primi giorni del 1998 per 269 miliardi;
a ciò si contrappongono nuove erogazioni per +500 miliardi;
-diminuzione dei prestiti obbligazionari per -2.211 miliardi a seguito del rimborso dei prestiti IRI 1991/2001 (1^a, 2^a e 3^a emissione) per -2.187 mldi di cui 1.750 estinti in anticipo;
-diminuzione delle operazioni con la BEI a seguito degli ordinari rimborsi per -460 miliardi.

Per quanto concerne l'andamento economico si segnala un miglioramento del risultato che ha consuntivato un utile di 5.174 miliardi rispetto ai 184 dell'esercizio precedente, dovuto in parte alla maggiore plusvalenza sulla cessione Stet per 6.996 miliardi ed al miglioramento della gestione ordinaria, passata dai -3.580 mldi del 1996 ai -1.477 miliardi dell'esercizio in esame, nonostante le perdite relative alla partecipazione Finmeccanica per 1305 miliardi, impegnata nell'arduo piano di ristrutturazione²⁰.

Sono da segnalare pertanto:

- le variazioni dei proventi da partecipazioni per -684 miliardi passati da 745 mldi a 61 mldi dell'esercizio '97, relative sia a minori dividendi incassati, principalmente a quelli Stet a seguito della cessione effettuata da Mei che nel 1997 non ha remunerato il capitale, che alla diminuzione di altri proventi da partecipazioni a seguito di minori crediti di imposta accertati;
- l'aumento degli altri proventi finanziari passati da 947 miliardi a 1.111 mldi, essenzialmente a motivo di:
 - minori interessi da società controllate (-175 mldi) ed alla piena efficacia della riclassifica dei finanziamenti e relativi interessi erogati alle società del gruppo Stet classificate tra le "altre società" a seguito della cessione al Tesoro della Capogruppo;
 - maggiori interessi attivi da altre imprese per +87 miliardi;
 - maggiori proventi finanziari diversi per +539 mldi principalmente in relazione agli interessi accertati sul credito connesso alla cessione Stet (+628mldi);

²⁰ Il 2° aggiornamento del budget 1998 prospetta per l'Iri s.p.a. un utile di 3.045 mldi, sensibilmente più contenuto rispetto a quanto evidenziato nel budget (4.776 mldi) e nella 1^a riprevisione (6.144 mldi) a motivo della più contenuta entità delle plusvalenze da alienazioni e realizzi per il rinvio della cessione Autostrade.

-diminuzione degli interessi passivi ed oneri finanziari passati da 2.631 a 1.373 miliardi a seguito di :

-minori oneri verso controllate in relazione a minori interessi e commissioni su operazioni con Cofiri;

-minori oneri verso banche ed altri istituti finanziari (-1.149 mldi) per la riduzione dei costi sui prestiti obbligazionari e sugli altri finanziamenti a M/L termine a seguito della diminuita esposizione media e dei più favorevoli tassi di interesse;

-diminuzione delle rettifiche di valore di attività finanziarie scese da -2.518 miliardi a -1.172 mldi, con una variazione netta di + 1.346 miliardi riferibili soprattutto alla svalutazione di partecipazioni - specialmente Finmeccanica (-1.306 mldi), Fintecna (-79 mldi), Finmare (-20 mldi) e Cassa di risparmio di Roma Holding (-82 mldi) - che alla rivalutazione per ripristini dei costi storici del versamento in conto capitale dell'Alitalia (+187 mldi) e della partecipazione in Banca di Roma (+133 mldi);

-aumento del saldo delle partite straordinarie passato da +3.764 mldi a +6.651 mldi con una variazione di +2.887 mldi dovuta all' aumento per 3.220 mldi delle plusvalenze realizzate sulla cessione di partecipazioni (Stet e Banca di Roma), alla svalutazione della partecipazione Iritecna, per allineamento al netto patrimoniale, a seguito della copertura del deficit patrimoniale effettuato dall' Iri (-9.920mldi) ed all' utilizzo del fondo rettificativo dei suoi crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie (+9.920mldi) che risultava eccedente a seguito dei rimborsi effettuati, ed a maggiori oneri per accantonamenti a seguito della scissione Fintecna ed al fondo vertenze in corso (41 mldi).

CONTI ECONOMICI SINTETICI ESERCIZI 1996 - 1997.

(Lire miliardi)

	<u>1996</u>	<u>1997</u>
- Proventi ed oneri finanziari		
· Proventi finanziari	947	1.111
· Oneri finanziari	-2.631	-1.373
	<u>-1.684</u>	<u>-262</u>
Proventi da partecipazioni	745	61
	<u>-939</u>	<u>-201</u>
- Rettifiche di valore di attività finanziarie		
· Svalutazioni	-2.518	-1.492
· Rivalutazioni		320
	<u>-2.518</u>	<u>-1.172</u>
- Altri proventi e costi della gestione	-123	-104
- Proventi straordinari (plusvalenze)	3.802	16.920
- Saldo altri oneri/proventi straordinari	-38	10.269
	<u>3.764</u>	<u>6.651</u>
- Risultato dell'esercizio	<u>184</u>	<u>5.174</u>

3.2 - Partecipazioni azionarie dirette e versamenti in c/aumento capitale**RIEPILOGO VARIAZIONE PARTECIPAZIONI E VERSAMENTI IN C/AUMENTO DI CAPITALE**

(Lire miliardi)

	<u>1996</u>	<u>1997</u>
SALDI INIZIALI	21.382	8.763
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO:		
- Operazioni di scissioni		134
- Interventi a cop. perdite o sott. cap. soc.	419	9.955
- Acquisti	0,5	1.020
- Cessioni	-15.244	-666
- Plus/(Minus)valenze su cessioni	3.774	27
- (Rivalutazioni) Svalutazioni partec. e versam.	-842	-11.407
- Rivalutazioni		133
- Accantonamenti a fondi rettificativi e riclassif.	-726	0,2
- Riclassificazioni		-2
Totale variazioni	<u>-12.619</u>	<u>-805</u>
SALDI FINALI	<u>8.763</u>	<u>7.958</u>

Nella tabella su esposta sono riepilogati i movimenti delle voci "partecipazioni" e "versamenti in c/aumento capitale"; tra le principali cause di variazione si rilevano:

una diminuzione delle partecipazioni (-805 mil) essenzialmente per interventi a copertura perdite o ricostituzione del capitale sociale per + 9.955 mil; acquisti di azioni Banca di Roma vincolate in una gestione speciale per fmil 1.102.533 al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International Ltd. scadenza 2.1.2001 in concomitanza con l'operazione di aumento di capitale da 1.675 mldi a 2.675 mldi della suddetta banca; svalutazioni con imputazione a c/economico per -11.407.220mil.; plusvalenze su cessioni azioni per +26.802mil per lo più imputate a c/economico tra le "partite straordinarie".

- Operazione di scissione parziale Fintecna, che ha comportato l'acquisizione di azioni Autostrade per un controvalore di L.mil. 1.165.963, pari all'originario valore di carico di tale partecipazione nel bilancio Fintecna, la contestuale riduzione, -L.mil. 1.032.125, del valore di carico della partecipazione in quest'ultima società a seguito di annullamento delle azioni, ed altre partite, prevalentemente di natura finanziaria, per L.mil. 133.838.

- Cessione ad investitori istituzionali e finanziari italiani ed esteri di azioni Banca di Roma per un controvalore di L.mil. 665.993. Tale cessione, effettuata nell'ambito dell'operazione di privatizzazione della Banca stessa, è stata regolata al prezzo fissato per gli investitori istituzionali dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il proprio advisor (Schroders) ed i coordinatori globali, d'intesa con IRI, che si è avvalsa dalla valutazione del proprio advisor (Rothschild).
- Versamento in c/aumento di capitale ad Alitalia di L.mil. 1.000.000 nell'ambito delle operazioni di ricapitalizzazione societaria.

3.3 - Finanziamenti delle immobilizzazioni**RIEPILOGO VARIAZIONI FINANZIAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI (Lire miliardi)**

	1996	1997
CREDITI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE		
SALDI INIZIALI	5.110	2.500
- Apporti		
Ilva	1.105	90
Iritecna		0,3
Fintecna serv. tecn.		87
	<u>1.105</u>	<u>177</u>
- Rimborsi	-711	-171
- Svalutazione crediti Ilva	-1.104	
- Svalutazione crediti Sofinpar	-328	
- Riclassifiche	-1.572	
- Rientri su finanz. infruttiferi		
Iritecna e Sofinpar		-10.018
- Fondo rettificativo Iritecna		9.589
- Svalutaz. credito Fintecna Serv. Tec.		-87
- Riduzione finanz. Fintecna Serv. Tec.		-82
- Utilizzo Fondo oneri Serv. Tec.		82
Totale variazioni	<u>-2.610</u>	<u>-510</u>
SALDI FINALI	<u>2.500</u>	<u>1.990</u>
CREDITI VERSO CONTROLLANTI		
SALDI INIZIALI	2.846	1.816
- Quote scadute su op. ex L. 730/83	-63	-52
- Quote scadute su op. ex L. 41/86.	-307	-255
- Credito ex L. 644/94	-1.300	-
- Cessione crediti	640	-
Totale variazioni	<u>-1.030</u>	<u>-307</u>
SALDI FINALI	<u>1.816</u>	<u>1.509</u>
CREDITI VERSO ALTRE SOCIETA'		
SALDI INIZIALI	333	1.898
- Rimborsi crediti a fronte privatizzazioni	-16	-267
- Cessione crediti	9	
- Crediti speculari a prestiti obbligazionari		-16
- Crediti speculari a finanziamenti		-46
- Riclassifiche	1.572	
Totale variazioni	<u>1.565</u>	<u>329</u>
SALDI FINALI	<u>1.898</u>	<u>1.569</u>
TOTALE CREDITI	<u><u>6.214</u></u>	<u><u>5.068</u></u>

L'andamento dei finanziamenti iscritti nelle immobilizzazioni viene sintetizzato nella tabella suesposta. Ad integrazione dei dati ivi rappresentati viene evidenziato quanto segue:

- i crediti verso società controllate sono diminuiti nell'esercizio di 510 miliardi, hanno tutti natura finanziaria ed in particolare quelli verso le aziende operative sono garantiti da fidejussioni rilasciate dalle società capogruppo (L.mldi 1.330). I finanziamenti concessi alle società Finsider, Iritecna e Sofinpar, tutte in liquidazione, non sono fruttiferi di interessi se si escludono quelli originariamente concessi ad Ilva e girati ad Iritecna per 12,5 miliardi. Il finanziamento concesso a Fintecna di 87 miliardi a titolo di anticipazione della copertura degli oneri rinvenienti da "Servizi Tecnici", è stato dapprima svalutato mediante iscrizione di un fondo rettificativo di pari importo ed in seguito, dopo le erogazioni effettuate da Fintecna, ne è stato ridotto il valore. Anch'esso è infruttifero di interessi;

- i crediti verso controllanti: cioè verso il Ministero del Tesoro, ammontano a 1.509 miliardi e presentano una diminuzione di 307 miliardi rispetto all'esercizio 1996. Si riferiscono agli impegni pluriennali assunti dal Tesoro per il rimborso dei corrispondenti debiti contratti dall'IRI con la BEI ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86. Tali leggi prevedono anche il rimborso degli interessi.

- i crediti verso altri, pari a £mldi 1.569, sono essenzialmente riferiti a:

- crediti speculari a finanziamenti ex Bei vantati nei confronti di Telecom Italia per 1.258 miliardi;

- crediti iscritti a fronte della privatizzazione della Ilva Laminati Piani per 266 miliardi;

- crediti concessi a società successivamente alienate speculari a prestiti obbligazionari. La variazione dell'esercizio - 16 mldi è relativa agli ordinari rimborsi;

- credito verso l'Amministrazione Finanziaria per 1.919 miliardi relativo all'anticipo di imposta pari al 5,89% sugli accantonamenti al TFR effettuati a tutto il 1996 ex L.n.140/97.

3.4 - Andamento finanziario ed indebitamento

L'attività di privatizzazione nell'esercizio ha consentito di acquisire incassi complessivi pari a 14.294 miliardi, dei quali la maggior parte (£ 13.564

mldi) relativa ad anni precedenti, soprattutto al 1996, dei quali 13.500 per la cessione della partecipazione della Stet al Ministero del Tesoro (di questi, 3.000 sono stati incassati nel 1996). L'ammontare complessivo del credito in essere verso il Ministero è pari a 4.996 miliardi (oltre a 690 mldi di interessi) a seguito dell' iscrizione a fine anno dell' importo di 3.091 miliardi a fronte del secondo conguaglio di spettanza IRI in base alle somme incassate dallo stesso ministero nel 1997.

Nel 1998 il Ministero ha versato, fino ad oggi, 3.405 miliardi in linea capitale e 690 di interessi.

Le risorse acquisite da tali cessioni sono state destinate in larga misura al rimborso dei debiti a M/L termine (13.569mldi); tale voce, che è preponderante rispetto ai bisogni finanziari dell' Iri, è stata determinata da rimborsi effettuati in via anticipata rispetto alla scadenza contrattuale (12.648mldi).

IRI SpA**FABBISOGNI E COPERTURE - CONSUNTIVO 1996-1997**

FABBISOGNI	19 96		19 97	
RIACQUISTO CREDITI DI IMPOSTA		200	—	—
FABBISOGNO CORRENTE		1.605		658
- Fabbisogno gestionale (*)			1.317	
- Maturazione interessi su credito verso il Tesoro (STET)			-659	
RIMB. NETTI DEBITI A M/L TERMINE		6.534		13.569
- Rimborsi ordinari	7.084		1.402	
- Rimborsi anticipati			12.684	
- Rimborsi da aziende	-550		-481	
SUPPORTO ALLE AZIENDE		2.228		1.185
- Finanziamenti netti	770		94	
- Interventi sul capitale	1.400		1.000	
- Erogazione Fondi ex lege 408/89 e 38/90	58		91	
ACQUISTO DI PARTECIPAZIONI		—		15
ESTINZIONE OPERAZIONI DI FACTORING		—		267
TOTALE		10.567		15.694
COPERTURE				
FINANZIAMENTI A M/L TERMINE		5.468		689
- Accensioni	5.010		500	
- Accertamento rate interessi maturate	458		189	
SMOBILIZZI		3.674		14.294
- Volume complessivo	15.267			
- Cessioni realizzate nell'esercizio	—		730	
- Incassi su vendite anni precedenti	—		13.564	
- Quote da incassare	-11.593			
- Incassi su vendite anni precedenti	—			
APPORTI DA STATO		1.466		325
CESSIONE CREDITI FISCALI		383		275
CESSIONE TITOLI IN PORTAFOGLIO		2.187		
ACCERTAMENTO INTERESSI VERSO IL TESORO (STET)				-659
VARIAZ. IND. NETTO A BR. TERMINE		-2.611		770
TOTALE		10.567		15.694

(*) Il dato esposto risente dell'effetto generato dall'attribuzione all'Iri di debiti per 136 miliardi connessi all'operazione di incorporazione della partecipazione Autostrade detenuta da Fintecna

Di questi 5.000 mldi attengono all'estinzione anticipata come già riferito in precedenza, effettuata il 17 dicembre 1997, del primo dei due mutui in obbligazioni di 5.000 miliardi ciascuno, verso la Cassa DD.PP., il secondo di essi è stato rimborsato il 2 gennaio 1998.

A seguito degli incassi sopra ricordati l'esposizione dell' IRI verso il mercato è passata dai 20.923 miliardi di fine 1996 agli 8.332 miliardi relativi al 31 dicembre 1997 (-12.591 mldi) costituita per oltre 7.600 mldi da debiti a medio/lungo termine e per i residui 700 mldi da indebitamento netto a breve.

Alla stessa data l'indebitamento finanziario netto si quantifica in circa 2.650 mldi, tenuto conto del credito vantato nei confronti del Ministero del Tesoro per l'operazione Telecom/Seat pari a circa 5.700 mldi.. Considerati inoltre i crediti vantati nei confronti delle società (essenzialmente Telecom Italia e Autostrade per complessivi 1.925 miliardi) e nei confronti dello Stato (1.509 miliardi relativi ai finanziamenti il cui onere per capitale e interesse è totalmente a carico dello stesso), l'esposizione finanziaria netta a fine 1997 evidenzia una posizione attiva per 788 miliardi, con un miglioramento di 5.927 miliardi rispetto a fine 1996.

IRI SpA**RIEPILOGO DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 1996 E 1997**

(miliardi di lire)

	Consuntivo 31.12.1996	Consuntivo 31.12.1997	Variazioni 1996/1997
Debito a M/L termine	20.981	7.620	-13.361
Indebitamento a breve termine	37	891	854
Disponibilità e crediti finanziari a breve	95	179	84
ESPOSIZIONE VERSO IL MERCATO	20.923	8.332	-12.591
Crediti verso lo Stato	1	--	-1
Crediti vs/ Min. Tesoro per cessione Tesoro	11.530	4.996	-6.534
Crediti vs/ Min. Tesoro per cessione Stet (interessi)	--	690	690
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	9.392	2.646	-6.746
Crediti vs/ Min Tesoro per cessione Stet (rateo interessi)	31	--	-31
Crediti per finanziamenti "tramitati"	2.406	1.925	-481
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	1.816	1.509	-307
ESPOSIZIONE FINANZIARIA NETTA	5.139	-788	-5.927

Le cessioni effettuate nell'anno hanno determinato, invece, l'acquisizione di 730 mldi di cui 666 relativi all'operazione Banca di Roma e 64 mldi allo smobilizzo dei residui titoli del Credito Italiano e della Comit accantonati a suo tempo in gestioni speciali.

Registrano una riduzione anche le risorse riservate alle aziende partecipate che scendono da 2.228 mldi del 1996 ai 1.185 mldi di fine 1997, dovuti soprattutto ad interventi di capitalizzazione per 1.000 mldi (Alitalia), a finanziamenti netti ad altre per 94 mldi e all'erogazione di 91 mldi ad un fondo SPI.

Il fabbisogno corrente relativo alla gestione della società è stato, nel 1997, pari a 1.317 miliardi, compensati da interessi attivi per 659 miliardi relativi al credito verso il Tesoro sempre inerenti all'operazione Stet.

Per quanto attiene, inoltre, alle risorse acquisite, oltre ai suddetti ricavi inerenti le dismissioni, bisogna considerare 325 miliardi derivanti da rimborsi di debiti a carico dello Stato e 275 mldi inerenti alla cessione nell'ambito del Gruppo di crediti fiscali, mentre i finanziamenti a M/L termine ammontano a 689 mldi e sono relativi per 500 mldi ad un accensione stipulata con l'IMI (già rimborsata nel 1998).

L'indebitamento finanziario netto presenta una diminuzione di 6.746 miliardi, passando da 9.392 a 2.646 miliardi, tale variazione è essenzialmente riferibile alle risorse attivate dalla cessione Telecom, che ha consentito rimborsi netti di debiti finanziari a M/L termine per 13.361 miliardi, mentre le disponibilità sono diminuite di 6.615 miliardi essenzialmente in relazione alla diminuzione del credito vantato verso il Tesoro per la cessione Telecom, a seguito di incassi per 13.500 miliardi e nuove iscrizioni per 6.966 miliardi relative ai conguagli prezzo 1997.

L'analisi della situazione debitoria dell'Iri a fine 1997 mostra una esposizione finanziaria verso il mercato pari a 8.332 mldi rispetto ai 20.923 del 1996, con una diminuzione di 12.591 mldi. Di questa cifra 7.620 mldi sono costituiti da debiti a M/L periodo, mentre l'esposizione a breve ammonta a 891 miliardi. Va specificato che in questi sono ricompresi 564 mldi di debiti verso la liquidazione Iritecna, a fronte dei quali l'Iri vanta crediti per circa 840 mldi.

La residua esposizione è costituita - oltre che dal residuo debito di 5.000 mldi verso la Cassa DD.PP. e dal finanziamento di 500 mldi erogato dall'Imi (entrambi estinti nel 1998) - dai mutui Bei in relazione ai quali esistono crediti a favore dell'Iri nei confronti delle società beneficiarie.

Pertanto l'indebitamento finanziario netto al 31.12.1997, tenendo conto del credito verso il Ministero del Tesoro è pari 2.646 mldi, con una diminuzione di 6.746 mldi rispetto all' esercizio precedente²¹.

RIEPILOGO INDEBITAMENTO FINANZIARIO LORDO

(Lire miliardi)

	<u>1996</u>	<u>1997</u>
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE		
- Obbligazioni	2.273	62
- Debiti verso banche in lire	14.562	4.180
- Debiti verso banche in valuta	2.330	1.870
	<u>19.165</u>	<u>6.112</u>
 - Debiti finanziari con rimborso a carico dello Stato	1.816	1.509
	<u>20.981</u>	<u>7.621</u>
 DEBITI FINANZIARI A BREVE		
- Debiti verso banche	32	123
- Debiti verso controllate	5	768
	<u>37</u>	<u>891</u>
	<u>21.018</u>	<u>8.512</u>

Nella tabella di cui sopra è riepilogato l'indebitamento finanziario lordo con riferimento alle operazioni a medio e lungo termine, tra le quali sono esposte quelle con rimborso a carico dello Stato e quelle a breve termine.

La riduzione dell'indebitamento finanziario nel periodo in esame è strettamente connessa alla politica di privatizzazioni effettuata, ed alle strategie di risanamento e ristrutturazione impostate.

Per il 1997 l'indebitamento finanziario lordo si pone a 8.512 mldi.

²¹ Nella 2^a riprevisione di budget 1998 si segnala il mutamento della posizione finanziaria netta dell'IRI s.p.a. che evidenzia una inversione di tendenza con un indebitamento netto stimato in 2.300 mldi rispetto a crediti finanziari netti per 3.500 mldi circa; il peggioramento è ascrivibile al maggior fabbisogno derivante dall'erogazione del dividendo dell'azionista Tesoro nonché allo slittamento della privatizzazione Autostrade.

In particolare, la diminuzione globale dell'indebitamento registrata nel periodo (- 12.506 mldi) è riferibile alle seguenti variazioni:

- diminuzione per riduzioni e riclassifiche di:

• prestiti obbligazioni (*)	-2.211	
• operazioni in valuta (*)	-460	
• debiti con rimborso a carico dello Stato	-370	
• rimborso Cassa DD.PP.	-5.000	
• rimborsi Istituti Finanziari	-5.382	
		-13.360
- variazione netta dei debiti finanziari a breve termine		854
	TOTALE	-12.506

(*) Escluse operazioni con contributo interessi e rischio a carico dello Stato

3.5 - Patrimonio netto

L'evoluzione del patrimonio netto dell'IRI è illustrata nella seguente tabella:

RIEPILOGO PATRIMONIO NETTO

(Lire miliardi)

	<u>31.12.1996</u>	<u>31.12.1997</u>
Capitale Sociale	6.370	6.370
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi)	23	17
Riserva di scissione FINTECNA	-	3
Utili/perdite portati a nuovo	-321	-113
Utili/perdite dell'esercizio	184	5.174
	<u>6.256</u>	<u>11.451</u>

La variazione complessiva del patrimonio netto passato dai 6.256 miliardi del 1996 agli 11.451 miliardi del 1997, con un incremento di 5.195 miliardi pari all'83%, evidenziata nella tabella suesposta, viene di seguito rappresentata:

- le riserve ex D.M. 22.4.1993 sono state iscritte nel presente esercizio perchè relative agli impegni pluriennali assunti dal Tesoro a fronte di debiti finanziari contratti dall'Iri a seguito di vari provvedimenti legislativi;
- la riserva di scissione Fintecna deriva dalla differenza tra l'abbattimento del valore di carico della partecipazione Fintecna ed il valore delle corrispondenti azioni annullate a seguito della scissione stessa.²²

²² Dal lato della copertura il patrimonio netto è previsto per fine 1998 pari a 11.807 mldi rispetto ai 16.094 mldi del budget per effetto del più contenuto utile di esercizio e dell'erogazione di un dividendo di 2.700 mldi al Ministero del Tesoro.

3.6 Spese per prestazioni professionali e collaborazioni

Le spese per prestazioni professionali e collaborazioni varie sostenute nel periodo in esame possono essere così rappresentate (Lire milioni):

	1996	1997
Consulenze (*)	707	741
Studi e ricerche	315	188
Corsi di formazione e seminari	118	77
Spese legali (**)	187	2.642
Spese notarili	45	51
Spese per personale distaccato	1.970	1.389
Altre prestazioni (***)	3.775	4.446
	7.117	9.534
(*) di cui connesse alle privatizzazioni	303	446
(**) di cui connesse alle privatizzazioni		2.245
(***) di cui connesse alle privatizzazioni	2.342	2.575
	2.645	5.266

Tali spese sono passate a 9,5 miliardi nel 1997, notevole aumento hanno avuto le Spese legali specie quelle connesse ai processi di privatizzazioni che sono passate dai 187 milioni del 1996 a 2.642 milioni del 1997, con un incremento pari al 1.313%, imputabili per la maggior parte all'assistenza legale per il contenzioso Iri/IAR²³, connesso alla privatizzazione del Gruppo Sme (2.245 mil.).

²³ Valore del contenzioso stimato oltre 600 mldi.

Oltre a questo si segnalano:

- le spese per l'assistenza nel contenzioso Iri/Rai relativo alla rimozione del Direttore Generale per 235 mil.;
- 52 milioni per cause giuslavoristiche;
- 50 milioni per contenziosi di natura tributaria;
- contenzioso con Imprese Abate in relazione ad accordi tra quest'ultime e Ilva in liquidazione, in cui è stato chiamato in causa anche l'Iri;
- contenzioso con il Ministero dell'Industria per la restituzione di fondi ex L. 181 per 15 milioni;
- ed altri per un importo di 11 milioni.

Cap. 4 - ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

4.1 - Aspetti economici e sintesi sull'andamento gestionale del Gruppo

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 1997 del Gruppo IRI è stato redatto in base alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 127 del 9.4.1991 ed è omogeneamente raffrontabile con i dati consolidati dell'esercizio precedente.

I dati di bilancio consolidati sono desunti dai bilanci aziendali, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci IRI sono certificati congiuntamente da "Reconta Ernst & Young s.p.a." e "Price Waterhouse s.p.a."

Il bilancio consolidato 1997 comprende oltre a quello dell'IRI s.p.a., quelli di altre 249 imprese industriali e di servizi (264 nel 1996), sono escluse quelle in liquidazione quali Finsider e Iritecna, che in corso di anno ha incorporato Ilva in Liquidazione, tuttavia il bilancio ne accoglie i rispettivi deficit patrimoniali risultanti dai bilanci di esercizio.

Si deve però tener presente che il risultato consolidato è superiore rispetto all'aggregato dei singoli bilanci societari per l'applicazione del principio di consolidamento che prevede l'annullamento degli accantonamenti effettuati da alcune società del gruppo per ammortamenti anticipati: si eliminano così gli effetti economico-patrimoniali degli ammortamenti anticipati contabilizzati dalle singole società nei rispettivi bilanci, con rettifiche di consolidamento che proiettano sul risultato netto del gruppo un effetto positivo.

Il prospetto che segue espone in sintesi l'andamento del Gruppo nell'esercizio in esame, posto a raffronto con l'esercizio precedente. Si deve far presente che il bilancio consolidato 1996 recepisce l'esito reddituale del settore delle telecomunicazioni limitatamente alla quota azionaria IRI con l'effetto di un ipotetico adeguamento della partecipazione al patrimonio netto sottostante (798mldi); risulta pertanto invariata la ridefinizione della plusvalenza in termini di consolidato, mentre viene omessa la rappresentazione della quota di utile di spettanza dei terzi (2.362 mldi) in conseguenza dell'esclusione della struttura del conto economico consolidato del gruppo Stet.

VALORI CONSOLIDATI (L.mldi)	1996	1997
Dati economici (a)		
Valore della produzione	80.966	40.095
Valore aggiunto	47.182	16.641
Margine operativo lordo	25.668	4.931
Ammortamenti	13.810	2.883
Risultato operativo	10.296	1.417
Oneri finanziari netti	3.861	899
Risultato consolidato	431 (b)	4.886
di cui: quota IRI	629	5.823
quota terzi(b)	(198)	(937)
Dati patrimoniali		
Immobilizzazioni materiali (c)	24.955	24.448
Capitale investito netto	36.695	35.060
Debiti finanziari netti	26.076	19.580
Patrimonio netto consolidato	10.620	15.480
di cui: quota IRI	7.068	12.435
quota terzi	3.552	3.045
Dati finanziari		
Cash flow (più ammort.)	14.241	7.769
Apporti dallo Stato	1.670	307
Investimenti in impianti	10.611	2.018
Occupazione (d)		
A fine anno (migl.) (e)	132	127
Media retribuita (migl.)	255	125

a) Il consolidato IRI 1996 sconta la cessione del Gruppo Stet e quindi ne include i soli dati economici

b) Con esclusione della quota di utili di pertinenza dei terzi azionisti in Stet (2.362 mldi)

c) Al netto fondi per oneri devolutivi (D.L. 669/96)

d) Aziende industriali e di servizi.

e) Esclusi n. 130 migl.addetti del Gruppo Stet a fine 1996.

Risultati reddituali, patrimoniali e finanziari

Le considerazioni di seguito svolte sono riferite al Gruppo nel suo complesso sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario; per una analisi più approfondita sui singoli settori di attività si fa rinvio agli specifici capitoli della presente relazione.

Risultati reddituali consolidati

Il risultato economico dell'esercizio 1997 evidenzia un utile di L.mldi 4.886 (di cui quota IRI 5.823mldi, quota terzi -937mldi) - a fronte dell' utile di 431mldi del 1996- determinato dalle plusvalenze sulla cessione Stet, iscritte per 6.965 mldi nel 1997 e per 3.496 mldi nel 1996²⁴.

Sono da segnalare comunque la persistenza di situazioni settoriali critiche e l'insufficiente recupero della situazione finanziaria complessiva; infatti l'esercizio 1997 presenta una perdita di circa 1.600 mldi poichè fortemente penalizzato da consistenti perdite del Gruppo Finmeccanica per -2.350 mldi, connesse al processo di ristrutturazione in atto e dall'assenza degli apporti del gruppo Stet, sono da segnalare altresì il deterioramento delle risultanze dei gruppi Fintecna (-60mldi), Finmare (-75mldi) e Fincantieri (11mldi contro i 50 del 1996).

L'Alitalia, invece, mostra un utile consolidato di circa 440 mldi ed un miglioramento di 1.640 mldi dovuto sia alla gestione che alle dismissioni attuate tra cui il conguaglio sul collocamento delle azioni di AdR gestito da Cofiri; un miglior andamento lo mostra anche la Rai che presenta un utile di oltre 210 mldi.

Il risultato economico deriva dall'apporto di quasi tutti i settori, seppure diversificato anche per l'incidenza in alcuni casi di significative partite non gestionali; la quota di spettanza IRI passa da un utile di 629 mldi del 1996 a 5.823 mldi del 1997; mentre la quota di spettanza dei terzi azionisti passa da

²⁴ Per la seconda riprevisione 1998 si prospetta un utile di Gruppo pari a 3.900 mldi rispetto ai 6.200 del 1°aggiornamento ed ai 5.000 di budget, essenzialmente per la previsione di un minor utile dell'Iri s.p.a. Le risultanze economiche del settore industriale sono previste in ulteriore consolidamento da 360 a 420 mldi per i miglioramenti di Alitalia e Rai. Rimangono critiche le situazioni di Finmare, Fincantieri e Finmeccanica.

una perdita di 198 mldi nel 1996, determinata dal deficit della Finmeccanica ²⁵, ad una perdita di 937 mldi sempre determinata dal gruppo Finmeccanica al quale partecipano per una quota di circa 1.000 mldi.

Il valore della produzione "tipica", pari a L.mldi 80.966 nel 1996, si attesta nel 1997 a 40.000 mldi circa, scontando l'effetto della privatizzazione Stet, e incrementandosi tuttavia di 1.560 mldi concentrati nei gruppi Finmeccanica (1.106 mldi determinati la maggior parte dall'acquisizione della Breda Costruzioni Ferroviarie), Fincantieri (438 mldi) ed Alitalia (507 mldi).

Gli ammortamenti passano dai 13.810 mldi nel 1996 ai 2.883 del 1997, mentre gli oneri finanziari netti sono risultati in flessione di L.mldi 2.267 in relazione essenzialmente al miglioramento della dinamica dei tassi e della cessione Stet.

Il margine operativo lordo, pari a 4.931 mldi nel 1997 (5.463 mldi nel '96), presenta una riduzione di circa 600 mldi e di due punti rispetto al valore della produzione (12%) poichè sconta l'incremento del costo del lavoro (348 mldi) dovuto alla diversa configurazione del Gruppo in presenza di rinnovi contrattuali di categoria, e della dinamica dei costi nella cantieristica.

Si segnala poi, l'incremento dei proventi straordinari netti che consegue per circa 3.900 mldi ai conguagli Stet e alla plusvalenza sulla cessione Aeroporti di Roma, risulta però contenuto dalla incidenza degli oneri extra-gestionali dei comparti Finmeccanica.

Il cash-flow di Gruppo si dimensiona a 7.800 mldi circa, e non è direttamente raffrontabile con il precedente esercizio, in relazione ai conguagli Stet ed all'assenza del settore delle telecomunicazioni (13.900 mldi le corrispondenti risorse del 1996).

²⁵ L'importo non include i risultati di gestione 1996 di competenza dei terzi azionisti del gruppo Stet ai quali, nel 1995, spettava una quota di oltre 1.750 L.mldi degli utili del settore.

	1996	1997
<u>RISULTATI ECONOMICI DI GRUPPO</u>		
FINMECCANICA	-540	-2.350
STET	3.160	-
FINTECNA	98	-60
AUTOSTRAD E(*)	-	293
FINMARE	13	-75
FINCANTIERI	50	11
ALITALIA	-1.203	438
RAI	177	216
SOFINPAR	-17	-31
ALTRE E CONSOLIDAMENTI	-111	-5
AZ. INDUSTRIALI E DI SERVIZIO	1.627	-1.563
COFIRI	44	116
IRI	184	5.174
ELISIONE UTILE TERZI AZIONISTI STET	-2.362	-
CONSOLIDAMENTI	938	1.159
TOTALE GRUPPO	431	4.886

(*) Il risultato, pari a 192 mldi, consuntivato nel 1996 dal gruppo Autostrade è incluso in ambito Fintecna.

Struttura patrimoniale consolidata

Il fabbisogno netto di capitale del Gruppo segnava già un decremento nell'esercizio 1996 (L.mldi 36.695), e segna un ulteriore decremento passando a 35.060 mldi.

Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 44,2% (28,9% nei 1996) e l'indebitamento finanziario netto per il 55,8% (71,1% nel 1996).

Il patrimonio netto complessivo passa da L.mldi 10.620 del 1996 ai 15.480 mldi, incrementandosi di 4.860 mldi sostanzialmente per i congruagli della cessione Stet.

Mentre la quota di competenza di terzi sul patrimonio netto riflette gli esiti economici del gruppo Finmeccanica, dove sono ampiamente presenti, condividendone gli oneri di riassetto, riducendosi a 3.045 mldi con un marginale effetto dell'incasso di dividendi.

Nell'esercizio, l'intervento dello Stato è avvenuto mediante i seguenti apporti patrimoniali: rimborso degli oneri relativi alla Legge 730/83 (L.mldi 52 in linea capitale)²⁶; rimborso delle quote capitale ex Legge 41/86 (L.mldi 255).

L'indebitamento finanziario netto²⁷, come più avanti sarà meglio detto, si attesta a 19.580 mldi nel 1997 (L.mldi 26.076 nel 1996); il significativo miglioramento è riconducibile alla cessione del Gruppo Stet, per la consistente riduzione della componente a M/L termine, anche se il saldo netto a breve si riduce lievemente (da -7.455 nel 1996 a -5.034 nel 1997).

Rendiconto finanziario consolidato

In merito all'andamento finanziario del Gruppo, si rileva che nel 1996 gli impieghi in immobilizzazioni risultavano di 9.876 mldi di cui 9.007 realizzati nel gruppo Stet con un aumento del 20% (viceversa si è realizzata una consistente riduzione nei gruppi Alitalia e Finmeccanica); nel 1997 gli impieghi in immobilizzazioni sono passati a 4.758 mldi: i disinvestimenti sono riconducibili per circa il 65% all'operazione Stet, mentre si sono registrati 2.018 mldi relativi ad impianti, che registrano un aumento, di Alitalia e Finmare.

I flussi monetari da attività di finanziamento (L.mldi 9.222) nel 1997 mostrano un maggior rimborso dell' indebitamento a medio/lungo termine effettuati da IRI per 12.648 mldi.

Il flusso monetario del periodo dà luogo alla riduzione delle disponibilità nette, che si attestano a 5.038 mldi.

²⁶ Oltre a 17 mldi di interessi che sono stati riclassificati nel bilancio consolidato tra i proventi finanziari.

²⁷ Non include l'esposizione finanziaria netta degli aggregati ex Ilva e Iritecna in liq.

4.2 - Andamento finanziario ed indebitamento

Nel periodo in esame il gruppo IRI ha proseguito nell'azione volta a perseguire il necessario risanamento economico e finanziario; i flussi di autofinanziamento generati, unitamente alle risorse rinvenienti dagli smobilizzi realizzati, hanno alquanto ridotto il livello dell'indebitamento finanziario del Gruppo sebbene tale evoluzione risulti più contenuta rispetto all'esercizio precedente che ha potuto beneficiare della cessione della Stet.

Tale aggregato, infatti, a fine 1997 si è attestato sui 19.580 miliardi²⁸ (pari al 56% del capitale investito) con una riduzione di circa 6.500 miliardi rispetto ai circa 26.100 mldi del 1996²⁹ (pari al 71% del capitale investito).

Pur nel perseguimento del massimo contenimento dell'indebitamento, notevoli risorse sono state destinate all'attività di investimento - circa 2000 miliardi nel 1997, contro i 10.600 mldi dello scorso esercizio³⁰, relativi ad immobilizzazioni materiali - al fine di non perdere competitività sui mercati.

Dei 18.300 mldi di indebitamento finanziario consolidato complessivo, la quota di competenza Iri e sue controllate totalitarie (Iritecna in liq., Sofinpar, Cofiri, Rai, Fincantieri, Fintecna e Finmare) ammonta a circa 7.000 mldi rispetto ai circa 13.400 dell'esercizio 1996.

La restante parte pari a 11.300 mldi si riferisce ai settori Finmeccanica ed a quelli in regime di concessione (Autostrade, Alitalia e Aeroporti di Roma).

Segnaliamo, poi, che l'indebitamento finanziario netto non considera gli aggregati finanziari delle liquidazioni Ilva/Iritecna pari rispettivamente a 1.300 mldi nel 1997 ed a 90 mldi a fine 1996.

Gli smobilizzi effettuati, rappresentati per circa due terzi dalle risorse apportate dal Tesoro, hanno contribuito alla riduzione dell'indebitamento a M/L termine che sconta gli oltre 12.600 mldi di rimborsi anticipati effettuati dall'Iri.

²⁸ Esclusi i finanziamenti per circa 1.500 mldi a suo tempo contratti dall'Iri a fronte di specifici provvedimenti di legge che pongono i relativi rimborsi capitale a carico dello Stato.

²⁹ Esclusa la liquidazione Iritecna (con l'incorporata Ilva), considerandola, invece, l'indebitamento finanziario si ridurrebbe a circa 18.300 mldi per effetto dei crediti finanziari che la liquidazione vanta nei confronti dell'Iri e di altre società del Gruppo.

³⁰ Escludendo i dati Stet per 9.000 mldi nel 1996, essi registrano un incremento di circa 400 mldi. Da ascrivere principalmente ai maggiori investimenti di Finmare (200 mldi circa) ed Alitalia (200 mldi circa).

GRUPPO IRI	1996	1997
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO-		
ARTICOLAZIONE FINANZIARIA COMPRESSE LE		
LIQUIDAZIONI (L.MLDI)		
SOFINPAR	547	433
FINMECCANICA	5.113	7.245
FINTECNA	5.172	315
AUTOSTRADIE(*)	-	(a)4.272
FINMARE	1.696	1.748
FINCANTIERI	338	507
ALITALIA	2.234	705
RAI	154	174
ALTRE FINANZIARIE	498	-193
FINSIDER IN LIQ.(b)	1.812	1.838
ILVA IN LIQ.(c)(**)	6.821	-
IRITECNA IN LIQ.(d)	3.156	-356
TOTALE FINANZIARIE	27.541	16.688
IRI S.P.A.	7.576	1.139
COFIRI	4.807	6.710
CONSOLIDAMENTI	-14.694	-6.303
TOTALE GENERALE	25.230	18.234

(*) Scissione Fintecna 1997

(**) Incorporata in Iritecna in liq.

(a) esclusi prestiti con rimborsi a carico dello Stato per: 1.816 1.509

(b) di cui verso Iri: 1.568 1.568

(c) di cui verso Iri: 6.485 -

(d) di cui verso Iri: 4.216 276

4.3 - Investimenti effettuati ed attività di ricerca

Gli investimenti del gruppo IRI, riferiti all' esercizio 1997 sono stati dell'ordine di 2.000 miliardi, escludendo dall' esercizio precedente il gruppo Stet, il raffronto in termini omogenei registra un aumento di oltre 400 mldi (da 1.604 mldi del 1996 a 2.018mldi del 1997) riguardante essenzialmente i settori marittimi ed aerei.

Passando ad analizzare i principali gruppi si può sinteticamente rilevare: gli investimenti tecnici della **FINMECCANICA** in flessione rispetto al 1996 (393 miliardi) hanno raggiunto 320 miliardi nel 1997 ed hanno interessato, in modo particolare, il mantenimento e la ristrutturazione delle capacità produttive;

la **FINTECNA** ha effettuato interventi quantificabili in 38 mldi - cifra nettamente inferiore rispetto ai circa 120 mldi del 1996 - riferibili soprattutto alle privatizzazioni delle due principali società del settore costruzioni (Condotte ed Italstrade);

gli investimenti in immobilizzazioni tecniche della **FINMARE**, pari a 354 mldi (139 nel 1996) sono dovuti alla esecuzione del piano di ammodernamento del naviglio delle società cabotiere e di Tirrenia, specie con l'acquisizione di mezzi veloci;

gli investimenti della **FINCANTIERI** (pari a circa 121 mldi) si riferiscono essenzialmente a programmi di spesa finalizzati al miglioramento del settore mercantile, per migliorarlo in vista dei programmi costruttivi;

l'**ALITALIA** ha realizzato investimenti, pari a circa 377mldi, che hanno interessato quasi esclusivamente il programma di rinnovo ed ampliamento della flotta;

gli investimenti della **RAI** sono stati relativi soprattutto ad impianti di produzione televisivi e radiofonici ed impianti di diffusione e collegamento;

gli investimenti in immobilizzazioni tecniche di **AUTOSTRADE** ammontano a circa 414 mldi nel 1997, rispetto ai 432 del '96 e sono riferibili soprattutto alla capogruppo per il potenziamento ed il miglioramento degli standard di sicurezza e qualità su alcuni tratti autostradali.

INVESTIMENTI**Consolidato (L.mld.)**

	1996	1997
Autostrade(*)	-	414
Finmeccanica	393	320
Stet	9.007	-
Fintecna	551	38
Finmare	139	354
Fincantieri	92	121
Alitalia	161	377
Rai	218	276
Sofinpar	6	1
Altre e consolidamenti	44	117
TOTALE GRUPPO	10.611	2.018

(*)Per l'esercizio 1996 gli investimenti, pari a 432mldi, sono inclusi in ambito Fintecna.

Attività di ricerca

Dopo un periodo di stagnazione e regresso registrato negli anni 1992-'95, si assiste ad una inversione di tendenza, infatti nel 1997 l'attività di ricerca ha registrato un aumento dei costi a carico delle Aziende del Gruppo rispetto all'anno precedente del 25 %, e del numero degli addetti (dell' 11,2%).

Sono altresì aumentati gli addetti, in relazione ai programmi di razionalizzazione delle strutture di ricerca. Nel 1996 queste spese hanno registrato un incremento notevole pari al +18,5% rispetto al 1995, dovuto sia all'aumento del numero degli addetti (+18%) con conseguente crescita nel costo relativo (+15%) sia di quello delle spese in conto capitale (+109%) e sia di quello per ricerche commissionate all'esterno (+23%). Nel 1997 tale valore ha raggiunto un +11,5%.

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo IRI, nel periodo in esame, ha interessato prevalentemente:

la Finmeccanica per il mantenimento di una necessaria posizione competitiva sul mercato ritiene indispensabile tale attività volta a preservare il patrimonio tecnologico e ad aumentare la capacità di sviluppare prodotti avanzati e di nuova generazione. La sua attenzione è rivolta sui temi di maggior interesse nello sviluppo competitivo, quali i settori aeronautico, spaziale e difesa.

Tali spese hanno superato nel 1997 il 9% del fatturato.

Fincantieri: la ricerca si è incentrata nelle aree di nuove metodologie di progettazione e dell'innovazione del prodotto (in particolare mezzi navali veloci), attraverso il programma CETENA, in collaborazione con Università e strutture pubbliche e private di ricerca ed in collaborazione con l'Unione Europea.

PERSONALE E SPESE PER RICERCA E SVILUPPO (L.mldi)	1996	1997
Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	6.628	7.389
Spese per ricerche interne	1.127	1.368
di cui: Personale	579	658
Spese per ricerche commissionate all'esterno	152	202
TOTALE SPESE CORRENTI	1.279	1.570
Spese in conto capitale	35	46
TOTALE COSTI (A)	1.314	1.616
Contributi a fondo perduto	35	114
Ricerche fatturate	777	874
TOTALE RICAVI (B)	812	988
COSTI A CARICO DELLE AZIENDE (A) - (B)	502	628

4.4 - Personale e costo del lavoro

Il costo del lavoro è stato di 21.514mldi nel 1996, mentre è pari a circa 11.740 mldi nel 1997, flessione dipesa dall' uscita del gruppo Stet. Al netto di ciò il costo presenta un aumento di circa 3,3%, pari a 370 mldi.

Il costo medio per dipendente (96,3 milioni) registra un incremento del 4,5% rispetto al 1996, da ricondurre principalmente agli effetti dei contratti di categoria ed al peggioramento delle aliquote di sgravio e fiscalizzazione degli oneri sociali oltrechè ai consueti automatismi retributivi ed alle politiche meritocratiche aziendali.

Il 1997 ha visto, infatti, il rinnovo della parte economica di molti contratti quali quelli meccanici, di Autostrade, della Rai (operai ed impiegati ed integrativo giornalisti), edili, dirigenti d'azienda, trasporto marittimo e bancari nonchè la prosecuzione della contrattazione di 2° livello nelle aziende del gruppo Finmeccanica che presentavano situazioni economiche positive quali Agusta, Breda C.F., Oto Breda.

L'occupazione del gruppo (pari a 132.489³¹ unità nel 1996), nel 1997 è pari a 126.933 unità con un decremento di circa 5.600 unità, equivalenti a circa il 4,2% dell' occupazione 1996. Tale riduzione è da ascrivere principalmente al programma di privatizzazioni degli ultimi anni.

Sul fronte delle uscite si sottolinea in particolare la dismissione del settore costruzioni del gruppo Fintecna (circa 4.000 unità) e della GMT della Fincantieri (circa 2.000 unità), mentre per gli ingressi di personale dovuti ad acquisizioni si segnala per circa 3.500 unità quella da parte di Finmeccanica del gruppo Breda dall' ex Efim.

Ad assetti omogeni l'occupazione diminuisce di circa 1.100 unità, tale riduzione è riferita principalmente ai processi di ristrutturazione che hanno interessato diversi settori.

Le uscite di personale sono state realizzate attraverso una massiccia campagna di incentivazione all'esodo, facendo ricorso alla gestione del turnover, ed agli ammortizzatori sociali.

Gli interventi di dismissioni e le riorganizzazioni aziendali hanno fatto sì che vi è stata una notevole riduzione del ricorso alla CIGS. Nel periodo in

³¹ Esclusi n. 129.667 addetti del Gruppo Stet a fine 1996.

esame le ore utilizzate sono state 1,5 milioni, pari a 700 unità sospese a tempo pieno, mentre nel 1996 si erano utilizzate 5,5 milioni di ore, pari a 2.400 unità sospese a tempo pieno.

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO	1996	1997	VARIAZIONI ASSOLUTE	%
ALITALIA	18.850	18.828	-22	-0,1
ALTRE FINANZIARIE	7.348	7.022	-326	-4,4
AUTOSTRADIE(*)	-	10.426	-	-
FINCANTIERI	11.650	9.491	-2.159	-18,5
FINMARE	5.580	5.682	102	1,8
FINMECCANICA	60.012	61.240	1.228	2
FINTECNA	15.850	1.119	-14.731	-92,9
RAI	13.199	13.125	-74	-0,6
TOTALE	132.489	126.933	-5.556	-4,2

(*) Scissione da Fintecna nel 1997

Il costo del lavoro a livello di gruppo, al netto degli oneri per esodi agevolati e di quelli per CIG, nel 1997 ammonta a 11,7 mldi mentre il costo del lavoro medio pro-capite nel 1996 era pari 92 mldi³², nel 1997 è passato a 96,3 mldi, con un incremento del 4,5%. Tale incremento è principalmente ascrivibile al rinnovo di alcuni contratti, come già detto, per circa due punti e per la restante parte al peggioramento delle aliquote di sgravio e fiscalizzazione degli oneri sociali.

GRUPPO IRI (£mil.)	1996	1997
COSTO MEDIO PER DIPENDENTE		
Costo per dipendente	92	96,3

³² Dato non espresso dal bilancio 1996, ma ricavato con riferimento a dati omogenei dell'occupazione dopo le avvenute privatizzazioni.

IRI Holding

Il rapporto di lavoro del personale IRI è regolato:

- per il personale direttivo (funzionari e dirigenti) dal "c.c.n.l. per il personale direttivo delle aziende di credito e finanziarie" scaduto il 30.6.1997;³³
- per il personale impiegatizio ed i commessi dal "c.c.n.l. per i quadri, gli impiegati, i commessi e gli ausiliari delle aziende di credito e finanziarie", scaduto il 31.12.1997 e dal contratto integrativo aziendale che, ai fini della scadenza, segue le sorti del c.c.n.l.³⁴

Il costo totale del personale nel 1997, al netto del recupero per il personale distaccato, è evidenziato, nelle tre componenti principali, nel prospetto che segue:

COSTO TOTALE DEL PERSONALE	1996	1997
Emolumenti	42.658	37.833
Contrib.previd.e assist.	17.559	16.085
Trattam.di fine rapporto	8.562	5.587
Altri costi del personale	746	627
Totale	69.525	60.132
Recupero per personale distaccato	-283	-179
Costo netto	69.242	59.953

La diminuzione del costo totale deriva dalla riduzione del numero dei dipendenti, che ha comportato minori stipendi per L.mil. -4.825, oneri sociali per - 1.474 mil. ed una riduzione del fondo T.F.R. per -2.975 mil.

L'organico al 31 dicembre in valori assoluti è passato da 394 a 342 unità.

Come risulta nella tabella seguente, il fenomeno della riduzione di costo, riscontrato a livello di totale, non si è riflesso sul costo medio per dipendente:

³³ Non ancora rinnovato.

³⁴ Non ancora rinnovato.

IRI HOLDING	1996	1997
N° medio dipendenti	401	346
Costo lavoro (L.mldi)	68,8	59,5
Altri costi del lavoro (L.mldi)	0,7	0,6
	69,5	60,1
Recuperi (L.mldi)	-0,3	-0,2
	69,2	59,9
Costo per dipendente (L.mil.)	172,6	173,1

4.5 - Attività internazionali del gruppo IRI

Nel periodo 1997 i ricavi esteri del gruppo IRI, suddivisi per Finanziarie, hanno avuto il seguente andamento, precisando che, per omogeneità di raffronti nel tempo, i dati riportati sono stati depurati delle attività cedute o poste in liquidazione.

RICAVI ESTERI 1996/1997

(in miliardi di lire)

FINANZIARIE	1997	1996 (*)	variazioni assolute	%
FINMECCANICA (a)	8.927	7.604	1.451	19,4
ALITALIA	3.757	3.457	300	8,7
FINCANTIERI(b)	1.238	905	333	36,8
FINMARE(c)	889	813	76	9,3
RAI	145	97	48	49,5
AUTOSTRAD(d)	16	16		
ALTRE(e)	26	98	-72	-73,5
TOTALE GRUPPO	14.998	12.862	2.136	16,6
di cui Società con sede:				
- in Italia	11.211	8.422	2.789	33,1
- all'estero	3.787	4.440	-653	-14,7

(*)Dati riclassificati rispetto a quelli del bilancio 1996 per renderli omogenei con i dati 1997.

(a) Non sono compresi 128 mldi del 1996 relativi ad Ansaldo Industria, Ansaldo N.A., Sernagiotto e SIAI Marchetti.

(b) Non è compreso il valore 1996 per 11 mldi di Diesel Ricerche.

(c) Non sono compresi 27 mldi del '96 di Corus ed Eurus.

(d) Nel 1996 era ricompresa in Fintecna.

(e) Sofinpar, CSM e Fintecna i cui valori 1996 non comprendono nè Autostrade nè le società cedute a terzi per 52 mldi.

In complesso i ricavi esteri del Gruppo sono andati aumentando da 12.862 miliardi di lire del 1996, escluse le cessioni, a 14.998 mldi del 1997 con una crescita pari al 16,6%, in più del livello conseguito nel 1996: tale

importo, in termini di incremento nominale, risulta ampiamente superiore al 6,3% complessivo del Paese.

- A livello di singole Finanziarie si osservano dinamiche sensibilmente differenziate. In particolare si sottolinea che:

- per Alitalia si è avuta una dinamica al di sotto della media con un 8,7%, 300 mldi;

- per la Finmare si è registrato ugualmente una decelerazione con un 9,3% e 76 mldi;

- per la Fincantieri si è avuto una dinamica superiore alla media pari al 36,8% con 333 mldi;

- per la Finmeccanica ugualmente si è avuto un incremento di 1,451 mldi pari al 19,4%;

- negativa la dinamica delle ALTRE il cui decremento globale (-73,5%) è concentrato in Sofinpar.

Nelle ultime due righe della sopraesposta tabella viene evidenziata la ripartizione dei ricavi esteri complessivi nei due flussi che li compongono: quello alimentato dalle controllate del Gruppo con sede in Italia che esportano nei vari Paesi e quello costituito dalle vendite delle controllate con sede all'estero.

Le due componenti anzidette denotano andamenti divergenti: i ricavi esteri delle controllate italiane del Gruppo hanno avuto una cospicua crescita nel 1997 (+ 33,1%), mentre nel 1996 era stata solo dell' 8,4%, mentre i ricavi delle controllate estere sono sensibilmente scesi del -14,7 % rispetto all' esercizio precedente.

La suddivisione dei ricavi esteri IRI 1996/1997 per aree geografiche conferma la tradizionale propensione del Gruppo ad operare massicciamente nelle aree più avanzate e dinamiche ovvero Europa occidentale, Nord America ed Estremo Oriente.

Cap. 5 - Andamento della gestione delle principali Società finanziarie

5.1 Alitalia

1. Strategie e strutture operative

Il 1997 ha visto realizzarsi nei risultati dell'Alitalia l'azione di "turn around" attuata secondo le linee del piano di ristrutturazione 1996-2000 varato nel 1996 (di cui si è detto nella precedente relazione al Parlamento).

Tale piano è stato approvato il 15 luglio del 1997 dall'UE che, dopo complesse trattative, ha autorizzato la connessa operazione di ricapitalizzazione dell'Alitalia per 2.750 miliardi, di cui 2000 versati dall'IRI nel 1997 in attesa del perfezionamento dell'operazione.

L'esercizio 1997 costituisce, come si è accennato, un anno di particolare importanza per l'Alitalia che registra, finalmente, un risultato economico nettamente positivo dopo diversi anni di risultati gestionali in perdita (cfr. precedente Relazione al Parlamento).

Sotto il profilo strategico e delle prospettive future riveste notevole rilevanza l'accordo sottoscritto a fine 1997 con la KLM (nel dicembre 1997, Alitalia e Klm hanno siglato il "Memorandum of understanding") per realizzare un'alleanza in grado di rafforzare la posizione della compagnia, specie a livello internazionale, in linea con le esigenze di questo mercato.

Si deve, però, rilevare che l'Alitalia, nel 1997, ha concentrato la propria azione sulla realizzazione del programma di ristrutturazione, favorendo in questa fase, il perseguimento di obiettivi di risanamento piuttosto che programmi di sviluppo. A tal fine si è realizzato anche un nuovo assetto organizzativo per le attività di volo con l'utilizzo di una società - Alitalia Team - avente finalità altamente competitiva con strutture snelle, cui trasferire gradualmente mezzi e relativo personale navigante.

In parallelo è stato previsto un profondo ridisegno dei processi interni in modo da realizzare consistenti recuperi di efficienza anche nell'area delle strutture, nelle funzioni commerciali e degli altri servizi.

Il 15 luglio 1997, come si è detto, la Commissione europea ha approvato il Piano Industriale 1996/2000 predisposto dall'Alitalia, in particolare ha autorizzato l'aumento di capitale di L/mld 2.750, definito "aiuto di Stato

compatibile" con la normativa europea in fatto di liberalizzazione del trasporto aereo.

In base a tale autorizzazione l'aumento di capitale ha la seguente tempistica:

1996	già versati	1.000 mldi
1997	dopo decisione	1.000 mldi
1998	maggio	500 mldi
1999	maggio	250 mldi

Le tranches del 1998 e 1999 sono state condizionate alla verifica del rispetto delle condizioni poste dalla decisione europea³⁵.

L'IRI, come già detto, a fronte dell'impegno assunto di realizzare un primo intervento finanziario, volto sostanzialmente a fronteggiare le perdite dell'esercizio 1996, ha già erogato nel luglio 1996 un importo di 1.000 miliardi in conto futuri aumenti di capitale e l'ulteriore erogazione, inizialmente prevista in giugno 1997 (500 miliardi) e in settembre 1997 (1.000 miliardi), dopo l'approvazione del piano da parte dell' U.E., è stata attuata nell'agosto 1997 in più tranches per complessivi 840 miliardi e si è completata in settembre per i residui 160 miliardi.

Nel prossimo biennio dovrà essere pagata la residua quota di 750 miliardi.

Il 15 gennaio 1998 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha approvato il progetto di ricapitalizzazione della società, prevedendo tra l'altro la conversione obbligatoria delle azioni "privilegiate " e di "risparmio" in ordinarie, alla pari e senza conguaglio. A seguito di tale operazione tutte le azioni in circolazione hanno un valore nominale di £ 1.000 cadauna.

Pertanto attualmente il capitale Alitalia risulta rappresentato da 150 milioni di azioni ordinarie del valore nominale ciascuna di £ 1000, di cui l'85,1 % di proprietà Iri ed il restante flottante sul mercato.

L'operazione di aumento del capitale risulta così articolata:

³⁵ Tali condizioni prevedono:

- offerta su aeromobili non superiore ai 26.350 posti, con flotta propria, fino al 31.12.2000;
- sospensione dal 11.2.98 delle tariffe promozionali intracomunitarie;
- visione per funzionari e consulenti comunitari della contabilità analitica di profittabilità di ciascuna rotta;
- emissione di D.M. di concessione di diritti di traffico su rotte verso paesi terzi a compagnie che ne abbiano fatto richiesta prima del 31.1. '98.

- su n. 1398 milioni di azioni ordinarie emesse, n. 1081 sono in offerta agli attuali azionisti al prezzo di £ 2775 ad azione (con un sovrapprezzo di £ 1775) come stabilito dal Consiglio di amministrazione dell' Alitalia del 23. 4. 1998 nell'ambito del range £1000+2000 stabilito in precedenza.

Il periodo di sottoscrizione è iniziato il 18 maggio 1998 con un rapporto di opzione determinato in 36 nuove azioni per ogni 5 possedute.

- l'offerta alla pari, ai sensi dell'art. 2441 c.c. ultimo comma, di n. 317 milioni di azioni ai dipendenti, con il vincolo di non cessione per un triennio.

Tale numero di azioni assicura ai dipendenti una partecipazione al capitale non inferiore al 20% , come d' intesa con le rappresentanze sindacali.

L'avvio dell'offerta è avvenuta il 30 giugno.

Nella prima metà di maggio l'Iri ha proceduto a collocare 27.600.000 azioni, corrispondenti al 18,38 % del capitale sociale, al prezzo unitario di 28.500 lire, ricavando circa 790 miliardi.

A seguito di tale cessione l'Iri detiene 100,1 milioni di azioni pari al 66,67 % del capitale prima dell'avvio della ricapitalizzazione. Conseguentemente la quota di competenza Iri per l'aumento di capitale ammonterà a circa 2000 miliardi e sarà sottoscritta utilizzando l' importo già versato. Al termine della ricapitalizzazione la quota Iri ammonterà al 53,2 % del capitale Alitalia.

L'insieme dei progetti delineati, unitamente al rafforzamento patrimoniale atteso sia dalla ricapitalizzazione che attraverso il recupero di risorse da dismissione di assets non strategici (avviata nel 1995 con la cessione di Aeroporti di Roma) consente già a partire dal 1998 un riequilibrio del risultato di gestione. Infatti l' utile netto si è attestato a L/mldi 438 a fronte della perdita di 1203 mldi dell' esercizio 1996.

La strategia di sviluppo è stata collocata negli ultimi anni di piano e prevede il mantenimento della vocazione di vettore globale da realizzare attraverso il presidio diretto sulle principali trunk routes internazionali, affidando la restante copertura del network ad alleanze mirate per ciascuna area di mercato.

Per le prospettive di Alitalia nei prossimi anni, deve essere aggiornato il piano a suo tempo elaborato per recepire, insieme al consolidamento dei risultati già ottenuti nel 1997, le modifiche richieste in sede comunitaria e l'operatività di Malpensa 2000.

In relazione a tale ultimo punto, con grande risonanza di stampa, il 16 settembre 1998 la Commissione europea dichiarava all' unanimità i due decreti relativi all' apertura del nuovo scalo internazionale di Malpensa il 25 ottobre p.v., non conformi alle norme di diritto comunitario in materia di liberalizzazione del trasporto aereo in vigore dall' aprile 1997 e quindi non applicabili.

In particolare la Commissione contestava il mancato rispetto dei principi di non discriminazione e di proporzionalità dei sacrifici tra compagnie nazionali e straniere i cui voli verrebbero trasferiti a Malpensa, mentre resterebbe a Linate solo la navetta Linate Roma. Inoltre la Commissione riteneva penalizzante per i passeggeri l'uso dei collegamenti infrastrutturali con Malpensa non ancora ultimati.

In data 19 settembre l'Alitalia, con lettera indirizzata al Commissario Van Miert, accusava i vettori europei di concorrenza sleale in quanto avrebbero continuato a vendere biglietti per lo scalo di Linate anche in date successive al 25 ottobre, in violazione del diritto italiano in quanto i decreti benchè bocciati dalla Commissione europea resterebbero in vigore fino ad emanazione di un nuovo provvedimento.

Il commissario Van Miert rispondeva considerando decaduti i due decreti a far tempo dalla notifica della decisione europea, in virtù del principio della prevalenza del diritto comunitario sugli ordinamenti interni.

Finalmente in data 8 ottobre è stata raggiunta una intesa con la Commissione europea articolata in quattro punti:

- a Linate resterà il 34 % dei voli operati dal vecchio scalo milanese nell' anno 97/98, mentre il restante sarà trasferito a Malpensa dal 25 ottobre;
- la "flessibilità" garantita alle compagnie aeree sarà del 70 %, all'interno della quota del 34% riservata a Linate;
- a tutela delle piccole compagnie è previsto un pacchetto minimo di diciotto voli settimanali garantiti da Linate, l' esubero sarà trasferito a Malpensa;
- il periodo transitorio finirà quando sarà completato l'allargamento dell'autostrada Milano-Laghi senza ulteriori fasi intermedie.

Tradotto in termini passeggeri questo accordo significa che il 40 % del traffico passeggeri resta a Linate.

Inoltre la creazione di un regime di "open skies" tra Europa e U.S.A. cui hanno aderito già 13 paesi europei, ha dato maggior impulso alla formazione di mega alleanze internazionali finalizzate alla integrazione delle

reti e dei servizi, in modo da formare poli globali di attrazione dei traffici internazionali incentrati su sistemi coordinati di snodi aeroportuali (c.d. hubs).

Alla luce di ciò, risulta che il "Memorandum of understanding", siglato nel dicembre 1997, può divenire operativo a fine 1998.

2. Evoluzione economica e finanziaria

Per ciò che concerne l'andamento operativo il 1997 presenta invariata la dimensione dell' offerto passeggeri, ottenendo comunque un aumento del trasportato del 4,2 %, in tale comparto molto favorevole si è dimostrato il mercato domestico che ha avuto un incremento del 12,3 %.

Anche le linee internazionali hanno avuto risultati positivi cresciute complessivamente dell'1,5 % nonostante la riduzione della capacità offerta (-2,3 %) e delle linee intercontinentali cresciute del 2,8 %.

Il settore merci ha visto una radicale riorganizzazione che ha comportato un notevole abbattimento della capacità (-6,2 %).

Tale impostazione strategica risulta peraltro coerente con il piano di ristrutturazione che prevede, come già detto, il perseguimento immediato di obiettivi di risanamento economico piuttosto che programmi di sviluppo, rimandati a partire dal 1998.

Va segnalato anche l'intervento di fattori favorevoli quali la flessione del costo del carburante e la diminuzione dei tassi di interesse che ha comportato una contrazione degli oneri finanziari.

A ciò ha contribuito anche il riequilibrio patrimoniale del Gruppo a seguito dei versamenti in conto aumento capitale dell' Iri per 2000 mldi.

A seguito di ciò il risultato ante imposte e componenti straordinari si è attestato per il 1997 a 201 mldi rispetto alla perdita di 265 mldi del 1996, mentre a livello di risultato netto si riscontra un utile di 438 mldi per il consistente apporto delle partite straordinarie.

In particolare si segnala il conguaglio prezzo sulla cessione di Aeroporti di Roma, definito a seguito della quotazione in borsa della società, e le plus valenze realizzate sulle cessioni della Malev ed Alfa Avio e della Galileo.

Per effetto di tali operazioni la struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia una notevole contrazione dell'indebitamento finanziario netto (da 2234 mldi a 705 mldi) a fronte di un capitale proprio che si eleva a 1802 mldi rispetto ai 377 di fine 1996.

Il 1997, come si è detto, per l'Alitalia costituisce un anno importante poichè, dopo diversi anni di risultati gestionali in perdita, registra un risultato positivo.

Per il 1998, la "seconda riprevisione" evidenzia per il gruppo Alitalia un risultato di gestione di 546 mldi riconducibile ad un notevole miglioramento di margini di trasporto aereo.

Nel 1998 è stata privilegiata una politica di sostegno dei prezzi (anche con rimodulazione del rapporto fra le classi tariffarie) che ha comportato un aumento dello yield sul totale rete passeggeri (pari al 3,9%) a fronte di un analogo calo di trasporto.

Si deve, però, sottolineare che si rilevano riscontri pienamente positivi soltanto sul mercato nazionale e ciò conferma la debolezza che ancora caratterizza la Compagnia sulle rotte più esposte alla concorrenza.

I segnali di debolezza, pertanto, potrebbero riflettersi nei costi economici anche nel prossimo futuro nel caso di mancato avvio, nei tempi previsti, della realizzazione delle competitività i cui presupposti si fondano sia su Milano Malpensa e sia sull'alleanza con la KLM.

Per quanto si riferisce, in particolare, l'alleanza strategica con la KLM (il MOU è stato sottoscritto tra i partners alla fine del 1997) si deve rilevare che nel corso del 1998 Alitalia e KLM hanno negoziato i termini e le condizioni dell'accordo quadro («Master Cooperation Agreement») che dovrà essere sottoscritto alla fine di novembre 1998. Inoltre, l'alleanza si struttura, oltre che sull'accordo quadro, in due venture agreements, passeggeri e merci, e in tre primi accordi «ponte» relativi al prodotto passeggeri (Australia, Sud Africa ed Europa) in attesa che diventi operativa la Joint-venture passeggeri.

L'alleanza - che prevede un totale ed irrevocabile impegno - ha come obbiettivo quello di realizzare uno dei più forti sistemi globali di trasporto aereo. L'ambito della alleanza potrà essere esteso al settore della manutenzione, allo sviluppo dei sistemi informativi e alla pianificazione degli investimenti.

Le parti si impegnano anche ad avvalersi di partners comuni.

Fra gli elementi fondamentali della Alleanza vi è il pieno orientamento delle due compagnie ad essere inserite, nel minor tempo possibile, in un contesto privato, nonchè l'impegno a costituire delle «full joint venture» per l'attività passeggeri e per quella merci e ad ulteriori forme di integrazione finanziaria.

Il 24.11.98 il Consiglio di Amministrazione di Alitalia ha approvato lo schema attuativo dell'Alleanza con KLM.

I termini e le modalità principali di attuazione dell'Alleanza sono stati portati a conoscenza del Ministro del Tesoro.

In particolare si è resa nota l'esistenza delle condizioni di risoluzione del contratto previste nell'ipotesi di mancata privatizzazione di Alitalia entro il 30.6.2000 e nel caso di un eventuale cambio del controllo azionario, ove costituiscano - per entrambi i casi - un impedimento al raggiungimento degli obiettivi dell'Alleanza e determinino effetti sostanziali negativi sulla stessa.

Il verificarsi di quest'ultima condizione di risoluzione del contratto comporta, per la parte alla quale è imputabile il relativo evento, il pagamento di una penale di 250 milioni di Euro, oltre al riconoscimento degli eventuali danni; risarcimento previsto anche per l'altra condizione di risoluzione.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

ALITALIA (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	8.150	8.657
Valore aggiunto	2.637	2.860
MOL	552	828
Risultato operativo	69	345
Oneri finanziari netti	318	144
Risultato ante comp. straord. e imposte	(265)	201
Risultato netto	(1.203)	438
Capitale investito netto	2.611	2.507
coperto con:		
Mezzi propri	377	1.802
Indebitamento finanziario netto	2.234	705
Cash-Flow	180	856
Investimenti	161	377
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	18.850	18.828

5.2 FINCANTIERI

1. Mercato e contesto di riferimento

Dopo il positivo andamento degli esercizi dal 1993 al 1996 con risultati positivi in costante crescita, anche il 1997 ha visto un andamento positivo dei traffici marittimi e delle rate di nolo, registrando aumenti tali da determinare margini superiori a quelli del 1996.

Tuttavia l'attuale situazione di mercato potrebbe indurre a valutazioni errate in quanto ad una ripresa della domanda di nuove costruzioni non si accompagna una adeguata revisione dei prezzi che continuano a stagnare su livelli alquanto insoddisfacenti. La causa è da ricercare soprattutto in un eccesso di offerta determinato in larga misura dalla Corea del Sud che negli ultimi anni ha raddoppiato la propria capacità produttiva, situazione ancora più aggravata dalla svalutazione del Won che può tradursi per questi costruttori in un vantaggio aggiuntivo del circa 30 %.

E' per tali motivi che la stessa U.E. incoraggia fortemente il processo di internazionalizzazione e che vede nella cooperazione tra produttori di Paesi diversi uno dei punti più qualificanti nella nuova politica di settore volta ad accrescere la concorrenzialità della navalmeccanica europea.

In tale contesto si è assistito ad un numero di ordini il più elevato degli ultimi venticinque anni soprattutto per nuove costruzioni. Il comparto delle unità da crociera, particolarmente importante per Fincantieri, ha dovuto affrontare un impegno notevole per la contemporanea realizzazione di tre prototipi di navi passeggeri per i gruppi P&O, Carnival e Walt Disney.

Nel corso del 1997 sono stati infatti stipulati contratti per poco meno di 5.000 miliardi che hanno portato il portafoglio ordini ad oltre i 10.000 miliardi.

La complessità di tale realtà operativa e l'evidenziarsi di inadeguatezze, che hanno comportato un aggravio dei costi di gestione³⁶, ha determinato esiti di bilancio in flessione a 11 miliardi, con un valore della produzione che ha sfiorato i 4000 miliardi, in aumento del 12,5% rispetto al 1996. In un momento aziendale caratterizzato dal passaggio da una logica di ristrutturazione e di

³⁶ Si deve rilevare un forte incremento dei "costi esterni" per l'incremento del ricorso a fornitori esterni per fronteggiare un carico di lavoro consistente e caratterizzato dalle molteplicità dei prototipi, in tempi ristretti e in presenza di esodi imprevisti di lavoratori qualificati.

dimagrimento degli ultimi anni ad un'altra caratterizzata da volumi produttivi molto impegnativi per tonnellaggi e tipologie navali che richiedono un migliore bilanciamento tra attività interna ed appalti esterni.

A fronte dell'incremento generale della domanda, però, la richiesta internazionale di nuove costruzioni nel comparto militare è continuata ad essere depressa sia per i vincoli buggettari della difesa, sia per l'elevata disponibilità di navi di seconda mano. Non trascurabile inoltre la crisi che ha colpito economicamente e finanziariamente l'area del sud est asiatico, cliente più importante degli ultimi anni e ove si concentrano i circa due terzi della potenzialità cantieristica mondiale.

2. STRATEGIE E STRUTTURE OPERATIVE E SOCIETARIE

In questo contesto il processo di ristrutturazione organizzativa, produttiva ed impiantistica avviato negli anni passati per contrastare la crisi mondiale del settore ha consentito alla Fincantieri di rafforzare la posizione competitiva aziendale nelle principali aree di presenza e di conseguire uno stabile equilibrio economico-patrimoniale.

Tra le principali linee di intervento sviluppate si inquadrano la stipula di accordi e joint ventures internazionali con partners esteri, tra i quali si segnalano quello con la finlandese Kvaerner Masa e Abb per la costituzione della Soc. Abb Azipod Oy, per la produzione e commercializzazione di un nuovo propulsore navale, di interessante applicazione soprattutto nelle navi da crociera; con la cinese Dalian New Shipyard è stata raggiunta una intesa per la costruzione in comune di navi a media tecnologia .

Rilevante è altresì l'accordo raggiunto con l'industria tedesca per lo sviluppo congiunto di un nuovo sommergibile convenzionale (U212A) per le Marine dei due paesi, oltre all'avvio del programma Horizon per la costruzione di una nuova fregata antiaerea, al quale partecipano Italia, Francia e Gran Bretagna.

Inoltre, è proseguito l'ammodernamento dei processi industriali e delle strutture, gli interventi hanno interessato tutti i cantieri aziendali, ma in

particolare lo stabilimento di Marghera per meglio attrezzarlo a fronte degli impegnativi programmi produttivi³⁷.

Anche per quanto riguarda il cantiere di Palermo, non ancora allineato alla media degli altri stabilimenti, il progetto di risanamento e di rilancio, che anche nel 1997 ha pesato notevolmente sul bilancio³⁸, è da tempo oggetto di confronto tra le parti sociali anche in sede di Ministero dell' Industria. Il progetto prevederebbe la sua costituzione in società autonoma, nell'ambito del gruppo, sia per una migliore trasparenza dei risultati gestionali, sia ai fini di un più responsabile coinvolgimento delle forze locali alle sorti dello stesso.

3. EVOLUZIONE DEI PRINCIPALI DATI SEGNALETICI

Il 1997 evidenzia nel confronto con gli anni precedenti, le difficoltà operative di cui si è detto in precedenza.

A fronte della crescita del volume di affari si è registrata una generalizzata flessione degli indicatori di redditività.

Nel periodo in esame è da segnalare il ruolo assunto dal Gruppo Fincantieri nel settore delle grandi navi da crociera, dove è stata acquisita una leadership mondiale e, specie in prospettiva, in quello dei traghetti veloci, con un portafoglio ordini a fine 1997 superiore ai 10 mila miliardi di lire³⁹.

Nel complesso, il gruppo Fincantieri ha impegnato 121 miliardi in investimenti tecnici ed ha investito nell' attività di ricerca e sviluppo, anche in collaborazione con partners esteri, un importo di poco superiore a 52 miliardi.

Sotto l'aspetto organizzativo e produttivo, la gestione è stata, ancora, caratterizzata dalla ricerca di soluzioni alle problematiche delle esuberanze strutturali di personale, risolte con accordi sindacali che hanno definito l'entità delle eccedenze ed individuato le misure di attuazione, oltre ad evitare soluzioni traumatiche; tali accordi hanno consentito di raggiungere a fine 1997 un organico di 9.491 dipendenti.

³⁷ Nel settore si sono riscontrati ancora nel 1998 difficoltà di governo e gestione dei processi produttivi con conseguenti ritardi su talune forniture dall'indotto; ciò oltre ad aggravare i costi nave ha determinato anche penali per ritardata consegna (penali per circa 122 mldi).

³⁸ Sul cantiere di Palermo continua, anche nel 1998, ad influire, negativamente una situazione di insufficiente produttività delle maestranze, cui si sono aggiunti ritardi nell'adeguamento di alcuni impianti (gru di sollevamento).

³⁹ Nel 1996 il portafoglio ordini era stato di poco superiore agli 8 mila miliardi.

Relativamente alle risultanze economiche, si evidenzia un buon aumento del valore della produzione (+12,5%) che riflette, oltre all'aumentata attività lavorativa, anche i recuperi di produttività realizzati.

Quanto sopra e le misure di contenimento costi attivate dalla Fincantieri hanno consentito un risultato economico come vedremo contenuto (dai +50 mld del 1996 ai +11 del 1997).

Si segnala, inoltre, che la Fincantieri ha attivato, in base alla L. 261/97 le procedure per l'aumento di capitale sociale dell'ordine di 400 miliardi di lire, di cui 100 rinvenienti da investitori privati, in linea con le raccomandazioni delle competenti autorità comunitarie che con lettera del 3 ottobre 1997 avevano precisato che "senza una partecipazione significativa di operatori privati, la detta ricapitalizzazione difficilmente potrà essere autorizzata dalla Commissione".

I termini dell'operazione e le modalità di way-out sono stati portati a conoscenza del Ministro del Tesoro con lettera del 3 giugno 1998. L'IMI, nella sua qualità di Advisor per l'operazione, ha assicurato che sono pervenute manifestazioni di interesse da parte di privati tali da coprire interamente la quota loro riservata.

Come già detto l'utile consolidato di Gruppo, pari a 11 miliardi (la Fincantieri s.p.a. evidenzia un sostanziale pareggio), risulta inferiore a quello del 1996 che si attestava sui 50 miliardi. Ciò pare dipendere, a fronte della crescita del volume di affari, da una generale flessione degli indicatori di redditività il cui effetto sul risultato di esercizio è stato attenuato da un miglioramento della situazione finanziaria e da partite extra industriali positive.

Mentre il valore della produzione evidenzia un incremento del 12% , il MOL, invece, subisce una notevole flessione (3 miliardi rispetto ai 243 del 1996) dovuta principalmente al forte aumento dei costi esterni a cui si è fatto ricorso, come detto, per fronteggiare il carico di lavoro molto elevato.

L'indebitamento finanziario netto complessivo aumenta di 170 miliardi, ciò a seguito essenzialmente della riduzione di disponibilità e posizioni creditorie, si segnala inoltre una riduzione dei debiti nel medio-lungo periodo.

La struttura patrimoniale evidenzia nel 1997 un aumento del capitale investito netto di 162 miliardi, imputabile soprattutto ad un incremento delle immobilizzazioni nette.

Nel 1998 le programmate azioni correttive, per riportare l'equilibrio economico nel settore mercantile, non stanno mostrando i risultati attesi:

permangono ritardi di produzione e alti costi di prodotto e si tratta di fenomeni particolarmente rilevanti a Marghera sulla Disney Magic, sulla Disney Wonder e sulla Valendam (Gruppo Hal), nonché a Monfalcone sulla Sea Princess (gruppo P&O).

Più elevati costi esterni sono ancora presenti nel 1998 anche sulle unità in costruzione ad Ancona, a Sestri, a Castellammare e a Palermo (su quest'ultimo cantiere continua l'insufficiente produttività delle maestranze e l'inadeguatezza di alcuni impianti).

Il settore militare invece conferma positivi risultati (si prevede 46 mldi di utile industriale) grazie alla continuità di lavoro assicurata da commesse alternative (traghetti veloci) e alla ripresa delle commesse militari.

A livello di utile netto consolidato la Fincantieri ipotizza un risultato in pareggio che allo stato sembra attendibile. Tuttavia non si può escludere l'emergere, nel prosieguo, di peggioramenti significativi del risultato gestionale.

Nel 1998, si delinea un peggioramento della posizione finanziaria netta di Gruppo di circa 70 miliardi in conseguenza, soprattutto, dei minori incassi per ritardi nelle consegne.

Con riferimento al quadro industriale, la Fincantieri seguendo gli indirizzi dell'IRI, ha nel maggio 1998 affidato alla società Mac Kinsey & Company l'incarico di ridifinire la struttura organizzativa.

La società di consulenza ha elaborato soluzioni correttive. Su indicazione dell'IRI, la Fincantieri ha ampliato il mandato alla Mac Kinsey per un approfondimento volto a valutare se l'attuale struttura dei cantieri è coerente con l'evoluzione del posizionamento competitivo dei diversi business.

Sulla nota questione della commessa ex Iraq⁴⁰, si ricorda che le navi non consegnate all'Iraq sono state cedute: 4 fregate alla Marina Militare Italiana,

⁴⁰ La commessa deriva da tre contratti interdipendenti che, in data 28.12.80, furono firmati, anche per conto dei cofornitori, i primi due da Fincantieri (all'epoca CNR) ed il terzo da Oto-Melara. Tali contratti si riferivano alla fornitura di 11 navi, supporto logistico, ecc.. Al committente furono consegnati il bacino galleggiante, la nave appoggio e due corvette. La fornitura rimanente fu bloccata nel 1986 per mancata concessione dei nulla-osta ministeriali e poi resa impossibile dall'embargo internazionale del 1990 (invasione Kuwait).

In seguito all'embargo, Fincantieri e Oto-Melara hanno adito (1991) il Tribunale di Genova per ottenere la dichiarazione di giurisdizione e quindi l'estinzione degli impegni fideiussori e la risoluzione dei contratti per "impossibilità della prestazione del supplier dovuta a colpa del buyer".

nel 1995 2 corvette alla Marina Militare Malese, le ultime due corvette della fornitura sono state vendute nel febbraio 1996.

Per quanto riguarda l'arbitrato in corso presso la Camera di Commercio di Parigi si è ancora in attesa della designazione del Presidente del Collegio arbitrale, per la mancata costituzione del quale il magistrato delegato ha svolto interventi in sede di Consiglio di Amministrazione dell' IRI volto a conoscerne le ragioni.

La Corte di Cassazione (il 15.1.96) ha riconosciuto la competenza giurisdizionale del Tribunale di Genova: la Corte di Appello di Genova, con sentenza passata in giudicato, aveva dichiarato estinte le controgaranzie prestate dagli Istituti di credito italiani e la liberazione delle manleve.

Il Tribunale di Genova ha sancito, il 17.6.96, la risoluzione dei contratti "per impossibilità sopravvenuta attribuibile al committente iracheno" condannandolo al risarcimento dei danni.

Nell'ottobre 1992, l'Iraq aveva attivato un arbitrato presso la Camera di Commercio di Parigi chiedendo la risoluzione del contratto per inadempimento delle società fornitrici per fatto antecedente all'embargo, il rimborso dell'intera somma versata (931 milioni di dollari) con interessi e risarcimento danni.

Il Collegio arbitrale non è ancora costituito per mancanza del terzo arbitro.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINCANTIERI (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997

Valore della produzione "tipica"	3.515	3.956
Valore aggiunto	1.046	694
MOL	243	3
Risultato operativo	187	(14)
Oneri finanziari netti	73	2
Risultato ante comp. straord. e imposte	112	(12)
Risultato netto	50	11

Capitale investito netto	1.295	1.457
coperto con:		
Mezzi propri	957	949
Indebitamento finanziario netto	338	508

Cash-Flow	123	72
Investimenti	92	121
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	11.650	9.491

I dati non comprendono la GMT S.P.A. poichè per accordi con il Gruppo Metra, la società non rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Fincantieri.

5.3 Finmare

1. Mercato e contesto di riferimento

Il 1997 ha continuato a mostrare un trend positivo dell' economia mondiale nonostante le forti ripercussioni manifestate nei mercati a seguito della già accennata crisi asiatica.

Generalmente il contesto dei paesi ha fatto registrare una espansione, solo il Giappone tra quelli industrializzati è rimasto più colpito dalla crisi del sud-est asiatico ed ha consuntivato una prestazione non soddisfacente, influenzato anche dalle gravi difficoltà del sistema finanziario nazionale.

Il commercio mondiale ha registrato un incremento del 9,2 %, di circa tre punti percentuali superiori rispetto al 1996.

Tuttavia, per quanto riguarda le attività del Gruppo, si deve sottolineare che la crisi asiatica, che al momento non presenta segni di inversione di tendenza per il 1998, dove opera soprattutto il Lloyd Triestino, ha determinato nel secondo semestre del 1997, una drastica caduta delle importazioni dall' Europa e dagli Stati Uniti. Mentre un modesto incremento hanno registrato le esportazioni americane verso l' Europa, relazione di traffico servita dall' Italia di Navigazione.

Si è registrata anche una contrazione del livello dei noli con riduzioni fino al 20%, soprattutto a causa delle politiche commerciali degli operatori volte non solo ad acquisire e conservare le quote di mercato anche a scapito della redditività, ma alla razionalizzazione dei costi operativi.

Il 1997 ha visto infatti, proseguire il processo di concentrazione del comparto internazionale con alleanze e fusioni, tra tutte si ricorda la New World Alliance, avvenuta i primi mesi del 1998, che sostituisce la Global Alliance. Ricordiamo che attualmente la scena mondiale è dominata da tre grandi alleanze che coprono un' offerta del 70% con la previsione che si arrivi all' 85-90% nei prossimi anni.

Pertanto, pur in un contesto economico generale e nazionale di ripresa, anche l'esercizio in esame è stato condizionato dalle incertezze riguardanti i comparti di linea e di cabotaggio, in attesa rispettivamente dello sviluppo della procedura di privatizzazione il primo (solo in dicembre il CIPE ha approvato il Piano di riordino) e del nuovo assetto il secondo, che hanno impedito o quanto

meno condizionato le azioni delle società stesse. Ricordiamo che il 1999 vedrà la completa liberalizzazione del settore cabotaggio, che determinerà un difficile scenario competitivo.

In tale contesto il Lloyd ha accusato, specialmente negli ultimi mesi del 1997, una sensibile contrazione dei volumi trasportati correlata agli effetti negativi della surrichiamata crisi asiatica che ha comportato anche una considerevole modifica delle dinamiche di traffico. Ciò si è tradotto in una perdita di esercizio per tale società che ha chiuso il bilancio 1997 con -45,5 mldi. Tale trend negativo non sembra migliorabile nel 1998.

Al contrario le società cabotiere convenzionate e l'Almare hanno consuntivato un utile d'esercizio più elevato rispetto alle stime. Tuttavia i negativi esiti gestionali della Linea hanno inciso pesantemente sulle risultanze del Gruppo che presenta una perdita di esercizio consolidata di 74,6 mldi rispetto ad un utile di 12,8 mldi del 1996.

Ricordiamo che la Commissione UE nel maggio 1998 ha emanato le nuove "Linee guida sugli aiuti di Stato" nel settore del trasporto marittimo (Comunicazione 97/C 205/05). Tale documento ammette forme di aiuto a sostegno degli shipping degli Stati membri, ma si basano sostanzialmente sulla possibilità di riduzione dei sistemi di tassazione e di oneri sociali fino ad una "opzione zero".

2. Strategie e Struttura Operativa e Societaria

Gli aspetti che hanno caratterizzato maggiormente l'esercizio sono riconducibili sostanzialmente al comparto Linea.

La Finmare, infatti, ha continuato nella sua opera di dismissioni anche nel 1997 portando a compimento l'iter necessario alla privatizzazione del Lloyd Triestino e dell'Italia di Navigazione, in particolare la selezione e nomina dell'advisor (individuato in Citybank) e del valutatore (Coopers & Librand Corporate Finance).

Per il Gruppo, infatti, l'esercizio è stato caratterizzato dagli sviluppi del Piano di riordino predisposto dal Ministero dei Trasporti, il cui iter di approvazione, dopo il parere da parte delle Commissioni Parlamentari competenti, non aveva inizialmente ottenuto l'approvazione del CIPE, avvenuta poi nel mese di settembre limitatamente al settore della Linea. Con l'emanazione del relativo decreto la Finmare ha potuto perfezionare, nel mese

di dicembre, l'operazione di aumento di capitale per l'importo complessivo di 73,4 mldi (48,9 mldi per Lloyd e 24,5 mldi per l'Italia).

Nel mese di luglio 1997 si è conclusa positivamente anche la procedura di infrazione aperta, a metà del 1994, dall'Unione Europea nei confronti del Governo Italiano in merito alla ricapitalizzazione, ex lege n. 204/1995, delle due società di Linea finalizzata alla loro privatizzazione. Tale decisione nello stabilire che questo intervento non costituiva "aiuto di Stato" ha però fissato vincoli e condizioni all'inizio della procedura (ottobre 1997) ed al suo completamento (marzo 1998). L'operazione di ricapitalizzazione per gli importi suddetti, è stata perfezionata nel mese di dicembre.

I criteri e le modalità della privatizzazione delle due società sono stati definiti con D.P.C.M. del 4.12.1997 mediante trattativa diretta, ritenendosi altresì non opportuno inserire negli statuti delle Società stesse le clausole relative ai poteri speciali di cui all'art. 2 della L. 474/1994, mentre il 30 dicembre avveniva la pubblicazione - sulla stampa quotidiana italiana ed estera - del bando di gara per la presentazione delle offerte.

Il processo di privatizzazione è proseguito nel 1998 e nell'aprile sono state presentate 5 offerte di acquisto dell'intero capitale sociale delle società oggetto di cessione, di cui 3 relative al Lloyd Triestino e 2 ad Italia Navigazione, formulate da quattro qualificati acquirenti: Mediterranea Shipping Company (MSC) ed Evergreen per Lloyd Triestino, d'Amico navigazione per Italia Navigazione e Compagnie Generale Marittime (CGM) per tutte e due le società.

Il 31 luglio 1998 è stata perfezionata la cessione del Lloyd Triestino alla società Balsam Estate BV (Gruppo Evergreen), il 13 agosto 1998 è stato stipulato con d'Amico International (gruppo d'Amico) il contratto di compravendita relativo all'Italia di Navigazione. I prezzi di cessione sono stati stabiliti provvisoriamente per il Lloyd in 63 miliardi e per l'Italia in 18,5 miliardi sulla base delle situazioni patrimoniali, ma è stato previsto un successivo conguaglio per tenere conto delle perdite delle due società sino al momento del trasferimento dei pacchetti azionari⁴¹.

⁴¹ Il prezzo di cessione, 63 miliardi del Lloyd Triestino, era stato definito tenendo conto fra l'altro di positivi riflessi che sarebbero derivati al Lloyd dalla vendita delle due unità navali: Nuova Mediterranea e Nuova Nipponica. In sede contrattuale era stato, infatti, previsto che in caso di perfezionamento del MOA con l'armatore acquirente (Red River/Van Ommeren). Balsam avrebbe riconosciuto a Finmare l'importo di 5 miliardi; nell'ipotesi invece di esito

Ricordiamo che nell' Assemblea straordinaria del 27 aprile 1998 il Lloyd Triestino ha deliberato la copertura della perdita dell'esercizio 1997 e di quella registrata sino al 28 febbraio 1998 riducendo il capitale sociale a £mldi 42.

Per quanto riguarda gli altri due comparti, per le società cabotiere la Finmare nel corso del 1997 ha elaborato un documento programmatico di supporto al Piano governativo sul comparto stesso, attualmente all' esame delle autorità competenti; mentre i trasporti di massa hanno visto la cessione delle petroliere Corus ed Eurus di proprietà delle omonime società estere che, insieme alla sub holding lussemburghese Alsea, sono state poste in liquidazione con procedura che si è conclusa negli ultimi mesi dell'anno.

Sempre nel mese di dicembre 1997 è stato approvato il decreto legge sulla costituzione del c.d. "registro bis" (D.L. 457/97) che ha esteso anche al 1997 i contributi di cui alla legge 647/96, i cui benefici (in termini di sgravi di imposta sul reddito del personale marittimo) si sono riflessi sugli esiti delle società di Linea e di Almare.

Nello scorso settembre è stata pubblicata nella G.U. la delibera CIPE per il riordino della Finmare e la creazione del polo pubblico di cabotaggio. Il nuovo polo, che dovrebbe nascere entro 6 mesi dal decreto di approvazione dei Ministri competenti, quindi presumibilmente entro il primo semestre del 1999, dovrebbe portare alla concentrazione ed alla successiva privatizzazione della Finmare ed al passaggio del personale alla nuova società nella quale confluiranno le società regionali e dove dovrebbe confluire anche la flotta gestita dalle Ferrovie.

Per la compagnia Almare è previsto che Finmare proceda in autonomia alla relativa dismissione.

Nascerà quindi la c.d. SuperTirrenia che presenterà una struttura centrale di gruppo e sarà articolata in tre divisioni: media-lunga percorrenza, trasporto regionale e logistica merci. Quest'ultima attività sarà gestita da una società ad hoc al fine di coinvolgere altri partecipanti ed operare in regime di concorrenza.

sfavorevole, Finmare avrebbe sopportato un onere di 24 miliardi, quale importo da riconoscere all'acquirente Balsam.

Il 2 novembre 1998, Finmare è stata informata dell'esito negativo della cessione, il che comporta un impatto negativo di 24 miliardi per Finmare.

La vendita delle navi non si è realizzata perchè, destinate al noleggio alle Military Sealift Command degli Stati Uniti, non sono state ritenute adeguate all'utilizzo previsto.

3. Evoluzione dei principali dati segnaletici

La situazione internazionale, ampiamente descritta nei paragrafi precedenti, ha influito sulle risultanze del Gruppo che presenta, infatti, un risultato d' esercizio di -74,6 mldi contro l'utile di 12,8 mldi del 1996.

Dal lato patrimoniale l'indebitamento finanziario netto ammonta a 1748 mldi (1696 nel 1996) mentre il rapporto debt/equity, pari a 8, registra un ulteriore sensibile deterioramento (nel 1996 era 5,8).

Il valore della produzione consolidata si attesta su livelli superiori a quelli del 1996, + 6,4 % essenzialmente per la più sostenuta attività svolta dalle società di Linea e al maggior valore di cambio del dollaro, cui si sono contrapposte le citate negative dinamiche dei noli.

In tale contesto il margine operativo lordo risulta inferiore a quello del precedente esercizio : 157 mldi contro i 266 del 1996, determinato da una parte dall'aumento dei costi per consumi e servizi esterni e dall'altro per la menzionata contrazione del livello dei noli.

In flessione anche il risultato operativo (- 64 miliardi rispetto i + 50 del 1996) in presenza di ammortamenti leggermente più contenuti e di minori proventi diversi consuntivati che nel 1996.

Il bilancio consolidato del Gruppo chiude pertanto con una perdita di circa 75 miliardi, mentre nel 1996 presentava un utile di circa 13 mldi, relativa agli esiti gestionali negativi del comparto linea.

Sotto il profilo patrimoniale il capitale investito netto risulta sostanzialmente uguale al dato del 1996: 1967 mldi contro 1989.

Il patrimonio netto ammonta a 219 mldi con una incidenza sul capitale investito che passa dal 14,7 % all'11,1%.

Per quel che riguarda gli investimenti in navi, anche nel 1997 si è proseguito nel programma di ammodernamento del naviglio delle società cabotiere, si segnala che la Tirrenia ha effettuato due nuovi ordini di traghetti veloci per il 1998.

A fine 1997 la flotta di gruppo battente bandiera nazionale ammontava a 105 unità.

Per quanto riguarda il personale si segnala che vi è stato un incremento di 102 unità, riconducibile al più elevato personale navigante (+ 211 addetti tra Turno Particolare e Generale) cui si sono contrapposte uscite e pensionamenti per 109 addetti.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINMARE (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997

Valore della produzione "tipica"	2.074	2.206
Valore aggiunto	695	609
MOL	266	157
Risultato operativo	50	(64)
Oneri finanziari netti	45	20
Risultato ante comp. straord. e imposte	5	(83)
Risultato netto	13	(75)

Capitale investito netto	1.989	1.967
coperto con:		
Mezzi propri	293	219
Indebitamento finanziario netto	1.696	1.748

Cash-Flow	204	111
Investimenti	139	354
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	5.580	5.682

5.4 Finmeccanica

Per la Finmeccanica S.p.a. l'esercizio 1997 si è chiuso con un risultato negativo di 2.194 miliardi, con oneri non ricorrenti quantificabili in 1.568 miliardi.

Per quanto riguarda poi l'andamento del gruppo nel suo complesso si è riscontrata una diminuzione significativa di nuovi ordini rispetto al 1996 (da 14.200 miliardi a 12.500 miliardi).

Il risultato operativo consolidato è negativo (-23 miliardi) in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (+669 miliardi) anche per il venir meno dell'assorbimento del fondo Efim (323 miliardi nel 1996).

Gli oneri finanziari netti risultano cresciuti rispetto al 1996 (da 494 miliardi a 582 miliardi) per effetto dell'incremento dell'indebitamento: solo in parte compensato dalla diminuzione dei tassi di interesse.

Pertanto, il risultato netto dell'esercizio 1997 presenta un deficit di 2.350 miliardi (-540 miliardi nel 1996) ascrivibile per 1.629 miliardi agli oneri non ricorrenti (576 miliardi nel 1996) e per il residuo alle negative risultanze della gestione (-721 miliardi).

Il capitale investito risulta di 9.456 miliardi (di poco variato rispetto al 1996: 9.561 miliardi).

Il patrimonio netto risulta diminuito da 4.448 miliardi di fine 1996 a 2.212 miliardi di fine 1997 per effetto della perdita di esercizio che, però, è sostanzialmente conseguente alla neutralizzazione della posizione attiva verso l'Efim in attesa della transazione presso il Ministero del Tesoro⁴², nonché dall'acquisizione del gruppo Breda Costruzioni Ferroviarie.

⁴² Nel dicembre '97 è stato formalizzato tra le parti un documento di intenti per risolvere in via transattiva il contenzioso sul trasferimento delle aziende Difesa da parte dell'Efim.

Tali intese comporterebbero per Finmeccanica un onere economico di circa 800 mldi, cifra che potrebbe subire una riduzione a seguito di accordi da raggiungere con il Ministero del Tesoro.

Tali accordi hanno ad oggetto:

- la valutazione delle Società Armamenti e Aerospazio per la quale la Finmeccanica chiede 175 mldi;
- la quantificazione degli eventuali indennizzi per mancata o ritardata assegnazione di commesse.

Il bilancio Finmeccanica presenta specifici accantonamenti per un importo di 930 mldi circa.

Nel giugno 1998 l'accordo transattivo è stato formulato in modo puntuale, anche se soggetto ad alcune condizioni sospensive che attualmente non si sono ancora realizzate.

Per quanto riguarda le società escluse dal consolidamento - Ansaldo industria, SMA Segnalamento Marittimo ed Aereo, SIAI Marchetti - risultano debiti finanziari verso le società del Gruppo per 526 miliardi e crediti finanziari netti verso terzi per 101 miliardi.

Gli investimenti in impianti nel 1997 sono stati di 320 miliardi (395 nel 1996), le spese di Ricerca e Sviluppo di 1.426 miliardi (1.297 nel 1996).

L'organico iscritto a fine 1997 è di 61.240 (60.012 addetti nel 1996).

In tale contesto è stato definito a fine anno un piano di riassetto con interventi di natura strategica, industriale e finanziaria secondo le seguenti linee prioritarie:

- riagggregazione in società operative delle attività, secondo logiche industriali omogenee e coerenti con le opzioni strategiche di sviluppo, mantenendo in capo a Finmeccanica le funzioni proprie di Finanziaria Capogruppo;
- rafforzamento competitivo nelle aree prioritarie di attività attraverso un ulteriore processo di concentrazione dei business e di razionalizzazione del capitale investito;
- conseguente individuazione delle più opportune alleanze in grado di assicurare la migliore valorizzazione delle aziende e dei loro marchi in settori strategici per l'economia nazionale.

In tale ambito è stato approvato un aumento di capitale della Finmeccanica S.p.a. da 1.574 miliardi a 3.541 miliardi e l'azionista IRI ha assunto l'impegno di sottoscrivere la quota di aumento di capitale di propria competenza, ed è stata decisa la cessione di attività, partecipazioni e immobili per circa 3.000 miliardi, fra cui emerge la dismissione del comparto Elsag. Si è altresì definita la struttura organizzativa del gruppo, anche tenuto conto della prevista societarizzazione delle attività gestite direttamente da Finmeccanica con la trasformazione della Finmeccanica S.p.a. da società operativa a holding industriale.

Si è individuato nell'avvio delle opportune joint venture/alleanze internazionali, uno degli elementi portanti del piano di rilancio. In particolare per i settori Ansaldo, per i quali è stato previsto un difficile processo di risanamento per portarli ai prossimi appuntamenti internazionali in condizioni più forti, sono stati avviati contatti con operatori internazionali che hanno manifestato interesse ad una collaborazione nelle aree di attività. Per quanto riguarda il settore Difesa, le attività di studio e di valutazione sono state portate avanti con The General Electric Company p.l.c. a seguito dell'intesa

preliminare raggiunta nel luglio 1997 per la ricerca di un'ampia collaborazione strategica⁴³. Anche nei settori dello Spazio e degli Elicotteri si sono avuti contatti con vari operatori internazionali per verificare le opportunità derivanti da un'integrazione strutturale delle rispettive attività nello specifico comparto.

Nell'Aeronautica, infine, l'obiettivo è stato quello di partecipare al consolidamento dell'industria aeronautica europea nell'ambito di Airbus (tendente a trasformarsi da consorzio in impresa sovranazionale).

Tra i principali eventi dell'esercizio si segnalano:

- la cessione nel mese di gennaio della Opti.me.s. alla Mac Records di Novara;
- l'acquisizione in gennaio dalla Liquidazione Efim della Breda Costruzioni Ferroviarie e delle altre società del comparto ferroviario, cui è seguita nel mese di luglio, quella delle attività della "Breda Fucine Meridionali S.p.a.";
- la formalizzazione in gennaio della cessione a Fiat Avio della quota di maggioranza di Alfa Romeo Avio detenuta da Finmeccanica;
- il raggiungimento dell'intesa preliminare con The General Electric Company per un'ampia collaborazione strategica nel settore della Difesa;
- la cessione in settembre ad un gruppo di primari investitori finanziari, guidato da IMI, di una quota pari al 35% di Elsacom N.V., la società di servizi satellitari di telecomunicazioni del Gruppo;
- la prosecuzione dei contatti con la liquidazione Efim finalizzati alla ricerca di un accordo transattivo a definizione dei contenziosi in essere relativi alle società operanti nel comparto Difesa⁴⁴. A fronte dei rischi connessi sono stati vincolati appositi fondi in bilancio.

Con riferimento ai principali settori di attività si osserva in sintesi:

il settore dell'Aeronautica, dopo la crisi degli ultimi anni, ha mostrato nel corso del 1997 una ripresa degli ordini nell'aeronautica civile.

Nel settore si sta verificando un processo di concentrazione dell'offerta.

Nel 1997 i ricavi sono risultati pari a 2.299 miliardi (+17% rispetto al 1996) e il risultato operativo è stato di 165 miliardi (91 miliardi nel 1996).

⁴³ Si tratta di un risultato importante, uno dei primissimi passi per la costituzione di accordi e alleanze a livello europeo volti a costituire quell'industria europea della difesa capace di competere a livello mondiale, e sulla cui necessità si trova largo accordo negli ambienti industriali e governativi europei. A tal fine, dopo la firma del MOU, avvenuta il 4.3.1997, Finmeccanica ha recentemente costituito la ALENIA System S.p.A. cui sono state apportate le attività italiane oggetto dell'accordo.

⁴⁴ Cfr. nota precedente.

Nel settore elicotteristico la domanda è apparsa in leggera crescita. Anche in questo settore per essere competitivi è necessaria la collaborazione fra gli operatori europei.

Il risultato operativo (58 miliardi) è sostanzialmente in linea con quello del 1996.

Nel settore dello Spazio si riscontra una ripresa di grossi progetti e delle opportunità date dallo sviluppo delle applicazioni commerciali: telecomunicazioni e applicazioni multimediali.

Il risultato operativo è stato di 69 miliardi (53 nel 1996).

Nel comparto Difesa si è verificato un leggero segno di ripresa.

Di fronte alla concentrazione negli Stati Uniti, la Finmeccanica ha avviato progetti di alleanza internazionale nella "Difesa" negoziando accordi con il gruppo inglese GEC per la costituzione di joint ventures nel settore.

Il mercato dell'Energia ed in particolare della Power Generation, ha mostrato nel 1997 una significativa flessione sia nei volumi dei nuovi ordini, sia a livello dei prezzi, unitamente all'incertezza che si è diffusa nell'area del Far East, a seguito della crisi finanziaria che ha colpito le economie emergenti negli ultimi mesi del 1997. Questa complessa situazione di mercato, che ha visto inoltre un ulteriore ridimensionamento degli investimenti Enel e l'inasprimento della concorrenza, ha contribuito a determinare le forti difficoltà commerciali che si sono manifestate, con un livello di nuovi ordini acquisiti insufficiente a garantire adeguati livelli di attività e decisamente inferiore a quello degli anni precedenti.

L'attività commerciale ha registrato infatti nel 1997 nuovi ordini per 1.354 miliardi con un deciso calo rispetto al 1996 ed il portafoglio ordini, al netto dei lavori in corso, si è ridotto a circa 4.000 miliardi, comprensivi di circa 1.500 miliardi di ordini attualmente sospesi o congelati. I ricavi sono diminuiti a 3.015 miliardi e il risultato operativo è particolarmente negativo (-168 miliardi) anche in conseguenza dell'insufficiente carico di lavoro. Il capitale investito è aumentato a 810 miliardi (723 miliardi nel 1996 in termini di omogenei), pur avendo risentito di svalutazioni operate in seguito all'accertamento di oneri non ricorrenti emersi nel corso dell'esercizio.

Secondo un piano di risanamento, è stato nel settembre 1998 definito l'accordo sindacale per la gestione degli esuberi (1.800 addetti circa) ed effettuato il previsto intervento sul capitale per 850 miliardi.

Il mercato dei **Trasporti ferroviari**, analogamente agli anni passati, presenta un andamento moderatamente crescente, specie nei settori dei sistemi di trasporto urbani e suburbani e del segnalamento, ma sempre vincolato alle disponibilità finanziarie della committenza pubblica; dal lato dell'offerta si assiste ad una progressiva concentrazione anche per contrastare la tendenza alla diminuzione dei prezzi dei prodotti.

All'inizio del 1997 sono state acquisite dalla liquidazione Efim la Breda Costruzioni Ferroviarie e le altre società del comparto ferroviario, rendendo così possibile il processo di razionalizzazione dell'industria italiana del settore.

Il comparto dell'Automazione Industriale Ansaldo è stato interessato nel 1997 da un processo di ristrutturazione societaria volto alla valorizzazione di singoli business anche attraverso la messa in liquidazione della società Ansaldo Industria cui è stata affidata la gestione stralcio delle vecchie commesse in chiusura.

L'Automazione servizi fa riferimento ad attività con elevato livello tecnologico delle soluzioni proposte e alla domanda di servizi altamente innovativi.

L'Automazione dei processi ha mostrato una modesta tendenza di crescita anche per recenti vicende dei mercati asiatici.

Si sono dovute operare delle svalutazioni (per circa 67 miliardi) principalmente su tecnologie (Bailey e Hartmann & Braun) e software capitalizzato resi obsoleti con il nuovo Sistema di nuova generazione Symphony.

* * * *

Nel termine fissato del 25 giugno 1998, sono pervenute 21 "manifestazioni di interesse" all'acquisto della totalità del capitale di EBPA e quindi della quota (61%) detenuta da Finmeccanica.

Dopo le offerte preliminari di 7 soggetti (10.8.98), a seguito di un'analisi condotta dal Supervisory Board di EBPA (responsabile dell'operazione), con l'ausilio di Merrill Lynch, sono state ammesse alla fase successiva 4 istituzioni.

In data 14 ottobre 1998, a conclusione della procedura, il Board di EBPA ha accettato l'offerta presentata da ABB Asea Brown Boveri Ltd, detta offerta prevede l'impegno ad effettuare, entro 5 giorni lavorativi, un'OPA sulla

totalità del capitale EBPA ad un prezzo unitario di 39,3 dollari per le 29,2 milioni di azioni ordinarie e di 61,2 dollari per le 5,7 milioni di obbligazioni convertibili in circolazione.

L'offerta ABB è esclusivamente subordinata ad alcune condizioni sospensive⁴⁵ e il contratto di cessione, perciò non prevede il rilascio di nessuna garanzia da parte di Finmeccanica, ma soltanto l'impegno della stessa a cedere nell'ambito dell'OPA l'intera propria partecipazione in EBPA.⁴⁶

Nella seduta del 14 ottobre 1998, il Consiglio di amministrazione di Finmeccanica ha accolto la proposta; cosicché Finmeccanica si è impegnata a cedere, nell'ambito dell'OPA, la totalità dei titoli in portafoglio.

L'operazione comporterà per la Finmeccanica un beneficio finanziario complessivo di 2.300 miliardi e una plusvalenza dell'ordine di 600 miliardi a livello di capogruppo.

⁴⁵ Le condizioni sospensive riguardano, fra l'altro, le autorizzazioni da parte delle Autorità Antitrust americane e europee, il raggiungimento di una quota di adesione all'OPA non inferiore al 75% del capitale EBPA, l'assenza di modifiche sostanziali nel valore economico della società (c.d. material adverse change).

⁴⁶ L'acquirente si è impegnato alla salvaguardia dell'occupazione (l'occupazione italiana è di circa 900 unità) ed all'ottimizzazione industriale delle attività italiane di EBPA.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINMECCANICA (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	14.445	15.550
Valore aggiunto	5.521	5.938
MOL	954	759
Risultato operativo	669	(23)
Oneri finanziari netti	494	582
Risultato ante comp. straord. e imposte	114	(721)
Risultato netto	(540)	(2.350)
Capitale investito netto	9.561	9.456
coperto con:		
Mezzi propri	4.448	2.211
Indebitamento finanziario netto	5.113	7.245
Cash-Flow	743	(12)
Investimenti	393	320
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	60.012	61.240

5.5 FINTECNA

Nel 1997 si è verificata una rilevante modifica della struttura societaria del gruppo, con l'attuazione del programma di riassetto e collocamento delle partecipazioni societarie.

La più importante operazione, anche sotto il profilo dimensionale, è rappresentata dalla scissione del ramo autostradale (atto del 4 aprile 1997) trasferito da Fintecna direttamente in capo all'IRI.⁴⁷

Le altre principali operazioni di privatizzazione realizzate nel corso del 1997 sono quelle relative alla cessione (3 marzo 1997) del 46% di Condotte a Ferrocemento e del 49% di Italstrade ad Astaldi che, in base ai contratti siglati, sono già subentrati nella responsabilità gestionale, delle suddette aziende di cui Fintecna trasferirà le residue quote ai nuovi soci.⁴⁸

Altre operazioni di dismissione hanno riguardato la cessione del 66% della Nuova Portello S.r.l. - in cui per scissione da Sistemi Urbani (11.4.1997) erano confluite le aree di Portello (Milano) - trasferita alla Cristallo S.p.A. del Gruppo Finiper, l'alienazione del palazzo Torre Velasca di Milano di proprietà della Isasti (100% Sistemi Urbani) e l'avvio della procedura di vendita dei terreni relativi al cosiddetto "Ovulo di Casoria" della Sotea (anch'essa 100% Sistemi Urbani).

Va inoltre segnalato il collocamento sul mercato di una prima tranche, pari al 45%, delle azioni di Aeroporti di Roma (giugno 1997), partecipata attraverso la Aeroporti di Roma Holding nella quale la Fintecna possiede una quota del 48,34% e l'acquisizione da Italstrade della controllata ITLE (Italstrade Lavori Europa), nella quale sono state allocate le attività non rientranti nelle operazioni di privatizzazione di Italstrade e Condotte.

Infine nel corso del 1997 sono state acquisite da Servizi Tecnici le partecipazioni detenute nella Servizi Territoriali, Italsocotec e Iter al fine di favorirne la dismissione, e sono state avviate le procedure per la cessione di Ponteggi Dalmine, Servizi Territoriali, Sovigest, Italinpa e Coinfra.

⁴⁷ Più precisamente il ramo di azienda trasferito è costituito dalla totale partecipazione in Autostrade S.p.a. (66,20% del capitale sociale), da altre partecipazioni minori e dai crediti e debiti finanziari.

⁴⁸ Si prevede l'esercizio anticipato delle opzioni di put da parte di Fintecna su Condotte e Italstrade per trasferire definitivamente i pacchetti azionari residui delle due aziende (Condotte e Italstrade) ai nuovi soci Ferrocemento ed Astaldi: contrattualmente l'esercizio delle opzioni è fissato a partire dall'1.1.1999 per condotte e dal 2.1.2000 per Italstrade.

Parallelamente alle citate operazioni sono proseguiti il riassetto e la ristrutturazione delle altre attività operative ancora in portafoglio. In tale contesto vanno inquadrati l'acquisto da Condotte dei rami rappresentati dalle concessioni di realizzazione e gestione del Tunnel tra Schio e Valdagno e dei parcheggi di Villa Borghese e Marino, confluiti rispettivamente in Veneta Infrastrutture (ex Metrorama) il 25.9.1997 ed in Italinpa il 12.11.1997, nonché la fusione di Sistemi Urbani in Fintecna (in corso di definitivo perfezionamento).

Per quanto riguarda le operazioni di ristrutturazione, queste hanno interessato in particolare il settore dei servizi alla Pubblica Amministrazione con il definitivo avvio di due realtà operative (Servizi Territoriali e Sovigest) che, per quanto di contenute dimensioni, hanno permesso di riassorbire parte del personale in esubero della Servizi Tecnici che, come noto, rappresenta la principale area di criticità di Fintecna.

Anche la **Holding Fintecna ha operato una contrazione delle proprie strutture** in linea con il progressivo sviluppo del piano di smobilizzo affidato. Gli organici si sono ridotti dalle 86 unità a fine 1996 alle 52 unità al 31.12.1997.

Sul piano dell'**andamento economico-finanziario i valori dimensionali del Gruppo** risultano, come detto, fortemente condizionati dalla realizzazione, nel corso dell'anno, delle citate operazioni di riassetto e/o cessione del comparto autostradale e delle società di costruzioni, escluse dal perimetro di consolidamento. Si evidenziano, pertanto, un **valore della produzione complessiva di 564 miliardi** (rispetto ai 4.851 miliardi del 1996) nonché una **perdita consolidata pari a 60 miliardi**, che riflette in particolare gli esiti della Fintecna S.p.a. (deficit di 36 miliardi nel 1997) che ha risentito di oneri straordinari connessi al processo di ristrutturazione.

Il **marginale operativo lordo** è pari a circa -48 miliardi, mentre il **risultato operativo al netto degli ammortamenti**, altri stanziamenti ed oneri diversi si cifra -124 miliardi. Entrambi questi valori risentono dell'elevato peso del costo del lavoro (90 miliardi) su un valore della produzione in progressivo ridimensionamento, in relazione all'andamento del programma di privatizzazione e razionalizzazione delle attività.

Il **capitale investito** è di 710 miliardi ed è coperto per il 56% dai mezzi propri (395 miliardi) e per il restante 44% dall'indebitamento netto (315 miliardi).

Per quanto riguarda l'andamento delle principali realtà industriali ancora presenti in Fintecna, elemento significativo della gestione Fintecna nel corso del 1997 è stata la realizzazione del ponte sullo Storebaelt in Danimarca, attività affidata nel 1995 attraverso la Coinfra, società all'uopo costituita che ha chiuso l'esercizio in pratico pareggio. L'azienda - che da sola ha costituito quasi il 40% del valore della produzione dell'intero gruppo - ha previsto di completare l'opera, secondo i termini concordati con il cliente, entro il mese di giugno 1998.⁴⁹

Sono proseguiti inoltre i lavori per il completamento del tunnel di collegamento stradale tra i Comuni di Schio e Valdagno confluiti, come detto, nella Veneta Infrastrutture (pareggio a bilancio), iniziativa in project financing per la costruzione e gestione dell'opera per un periodo di concessione della durata di 35 anni.

La Italinpa, che presenta per il 1997 un utile di 1,6 miliardi, è la realtà di Fintecna che opera in regime di concessione nel settore delle infrastrutture di sosta. La società ha proseguito nell'anno la gestione di numerose aree di parcheggio in diverse città italiane, ampliando il proprio campo di operatività.

L'attività per la produzione di attrezzature per l'edilizia ed i sistemi di magazzinaggio, settore in cui opera la Ponteggi Dalmine ha risentito della crisi del mercato (con perdita di 0,6 miliardi).

Quanto alla Servizi Tecnici hanno trovato conferma gli elementi di criticità per l'affermarsi da parte delle pubbliche amministrazioni della regola della consorsualità.

L'esercizio evidenzia una perdita di 32 miliardi.

⁴⁹ Il ponte è stato inaugurato nel giugno 1998.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

FINTECNA (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	4.851	564
Valore aggiunto	2.939	42
MOL	1.749	(48)
Risultato operativo	845	(124)
Oneri finanziari netti	458	124
Risultato ante comp. straord. e imposte	330	(69)
Risultato netto	98	(60)
Capitale investito netto	8.598	710
coperto con:		
Mezzi propri	3.426	395
Indebitamento finanziario netto	5.172	315
Cash-Flow	832	3
Investimenti	551	38
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	15.850	1.119

5.6 Autostrade

La società Autostrade e le 13 società da essa controllate, che sono incluse nel bilancio consolidato, costituiscono il Gruppo Autostrade, uno dei principali gruppi di aziende operanti nel settore delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

Le attività svolte nel corso del 1997 possono essere distinte in due filoni che si rifanno all' oggetto sociale peculiare delle imprese stesse:

- esercizio del complesso di autostrade e trafori a pedaggio in concessione⁵⁰ alla Capogruppo e ad altre 6 società concessionarie da questa controllate;
- fornitura di servizi direttamente o indirettamente connessi all'attività principale del servizio autostradale, nel campo della progettazione e manutenzione dei servizi telematici e sui mercati esteri.

Tuttavia il nucleo primario rimane quello della costruzione e gestione delle autostrade e in questo si sono concentrate le attività.

Il 1997 è risultato essere un anno importante specialmente nel settore delle concessionarie autostradali in quanto hanno trovato definizione numerose questioni.

Ricordiamo la firma da parte della soc. Autostrade della nuova convenzione con l' ente concedente Anas ⁵¹ avvenuta il 4.8.97 ⁵², nel frattempo

⁵⁰ Come detto in corso di relazione, la Autostrade e le altre 6 società del Gruppo sono titolari di concessioni assentite dall' Anas per la costruzione e gestione di un complesso di autostrade e trafori a pedaggio. Tali attività si basano sull' istituto della concessione, strumento amministrativo attraverso il quale lo Stato ha affidato ad esse la costruzione e gestione, per un periodo predeterminato di tempo, (periodo di concessione) al termine del quale le autostrade e le relative strutture e pertinenze (costituenti beni iscritti in bilancio come devolvibili) ritorneranno allo Stato in piena funzionalità. Tale rapporto è regolato da una apposita convenzione stipulata da ciascuna società con l' Anas, dove sono fissate norme, condizioni e modalità del rapporto nonché la relativa scadenza ed i meccanismi tariffari. In attuazione al disposto della L. 498/1992, la convenzione con la capogruppo è stata rinnovata nel corso del 1997, per le altre manca una definizione.

⁵¹ Si rinvia al cap. 2 della presente relazione per quanto riguarda la problematica relativa al rinnovo della concessione.

⁵² I contenuti più salienti della nuova convenzione, nella quale è compreso, tra l'altro, il Piano finanziario della società, sono:
la proroga della concessione dal 2018 al 2038; gli impegni gestionali e di investimenti pluriennali; la disciplina del regime tariffario; la promozione di attività connesse al servizio stesso.

Va inoltre sottolineato che sempre nell'ambito della nuova convenzione ha trovato soluzione transattiva il contenzioso con l' Anas, verso il quale la Autostrade vantava una pretesa

però, in merito a taluni aspetti delle stipulande nuove convenzioni tra l'Anas e le altre società autostradali sono stati necessari alcuni approfondimenti che hanno comportato un allungamento dei tempi. Il Cipe, con delibera del 9.7.1998 ha differito i termini per la stipula dei nuovi patti convenzionali al 31.10.1998 stabilendo che siano applicate le tariffe determinate per il 1997.

In particolare⁵³:

- per l'**Autostrada Torino-Savona** è prevista la proroga di 16 anni della concessione fino al 2034 in quanto, congiuntamente ad una rilevante manovra tariffaria, consente, senza oneri per gli azionisti, la realizzazione di investimenti previsti per il raddoppio dell'autostrada;
- per la **RAV** (Soc. raccordo autostradale Valle d'Aosta) l'Anas nel 1998 ha richiesto, su sollecitazione del Ministero LL.PP., la rielaborazione del piano finanziario per tener conto della riduzione del TUS e degli incrementi di traffico registrati nel 1997. Inoltre nell'ultima bozza di convenzione inviata dall'ente concessionario, questi condiziona l'erogazione dei contributi alla disponibilità di adeguati afflussi di risorse statali. A tal proposito la società ha richiesto una specifica clausola di salvaguardia al fine di neutralizzare gli oneri conseguenti ad eventuali slittamenti di tali contributi;
- per la **SAT** (società Autostrada Tirrenica) si segnala che la stessa ha diffidato l'Anas e il Ministero LL.PP. ad adempiere all'atto transattivo, finalizzato al riequilibrio della propria situazione economica, basato sull'erogazione di contributi straordinari da parte della stessa Anas, sull'intervento del Fondo centrale di garanzia per il pagamento delle rate di mutui scadenti nel primo semestre 1998, nonché su una specifica manovra tariffaria per il recupero delle perdite 1996-'97. Sono, tuttavia, in corso contatti per la formalizzazione in tempi rapidi;
- per la **Tangenziale di Napoli** sono allo studio due ipotesi di piano finanziario⁵⁴ che prevedono entrambi la corresponsione da parte dell'Anas del credito pregresso (157 mldi al 31.12.1997), ma quest'ultima ha proposto l'annullamento del credito in contropartita al prolungamento della concessione

risarcitoria di 1.025 mldi. Secondo un computo di massima si può stimare che Autostrade abbia ricevuto un indennizzo pari a circa 2/3 di quanto da essa richiesto.

⁵³ Non è compresa la sesta concessionaria cioè la Soc. Italiana per il Traforo del Monte Bianco in quanto soggetta a diversa normativa.

⁵⁴ La prima ipotesi prevede la proroga ventennale della concessione (fino al 2027), mentre la seconda mantiene la scadenza al 2007, riservandosi però, la possibilità di rinnovo a fronte di nuovi investimenti

stessa. Agli inizi del 1998 la società ha proposto un ulteriore piano all' ente concessionario che prevede l' istituzione di un canone annuale di concessione a carico della società, al fine della compensazione tra il debito derivante da tale canone ed il credito per i contributi non corrisposti, ferma restando la proroga della concessione. Su tale ipotesi l' Anas al momento non ha fornito alcun riscontro;

- per la Sam (società Autostrade meridionali) il piano finanziario si basa sulla richiesta di una proroga ventennale fino al 2032 per il recupero degli investimenti in programma per il miglioramento della rete autostradale.

Si rammenta che la concessione è scaduta il 31.12.1992 ed attualmente la società opera sulla base di una lettera del Ministero LL.PP. che ha disposto la proroga al 2012 ai sensi della L. 359/1992.

Evoluzione dei principali dati segnaletici

A seguito della scissione parziale di Fintecna, il 29.4.1997 la società Autostrade - in vista della sua futura privatizzazione⁵⁵ - è stata trasferita direttamente in capo all' IRI (con godimento delle azioni dall'1.1.1997) che ne è divenuto, pertanto, l' azionista di maggioranza controllando l'86,6% del capitale.

E' comunque da osservare che la nuova convenzione ha notevoli riflessi sul bilancio in quanto proroga di 20 anni la scadenza della concessione con un beneficio annuo di circa 220 mldi in termini di minori ammortamenti finanziari sulla "proprietà di concessione" in esercizio a fine 1997. Tale beneficio è tra le fonti di copertura⁵⁶ che il piano finanziario allegato alla convenzione prevede a fronte della realizzazione di un volume di investimenti in beni gratuitamente reversibili (8.537 mldi negli anni 1997-2003).

Sotto il profilo della dinamica economica le attività del gruppo si sono concentrate soprattutto nell'esercizio della rete delle strutture e dei servizi autostradali, con un peso determinante della capogruppo che da sola rappresenta l' 86% del valore della produzione consolidato. Dall'analisi dei dati

⁵⁵ Cfr. cap.2.2.

⁵⁶ Le fonti di copertura previste nella convenzione comprendono inoltre: il mantenimento del livello tariffario 1996, i recuperi di produttività, l' espansione dei ricavi per lo sviluppo del traffico sull' intera rete, l'erogazione di contributi da parte dello Stato per circa 1.550 mldi in un ventennio.

di bilancio risulta il buon andamento delle attività e delle positive risultanze dell' esercizio.

La crescita del valore della produzione (da 3.339 mldi del 1996 a 3.516 del 1997) è da ricondursi all' aumento dei ricavi di pedaggio .

Anche il margine operativo lordo è risultato in crescita del 7,5% rispetto al 1996, passando da 1.522 mldi a 1.636 mldi.

I ricavi netti di gestione sono stati pari 3.434 mldi con un incremento del 5,5% rispetto al 1996. Tale positiva evoluzione è da ricondurre all' aumento dei ricavi da pedaggio determinati da un + 4% di traffico sulla rete e da un + 2,54% di adeguamenti tariffari che le concessionarie hanno applicato dal 1.1.1997.

Gli introiti da pedaggio - determinati quasi esclusivamente da Autostrade s.p.a.- hanno rappresentato nell' esercizio in corso quasi il 91,5% dei ricavi del gruppo.

L'utile di gruppo è stato pari a 293 mldi con un aumento del 52% rispetto all' anno precedente.

Sul versante degli investimenti tecnici il gruppo ha effettuato oltre 400 mldi di interventi che hanno riguardato in particolare la capogruppo e le altre sei concessionarie, traducendosi in interventi di potenziamento della rete.

A fine 1997 l'organico di gruppo risultava composto da 9.787 unità, di queste la parte prevalente è impegnata nell' esercizio autostradale.

Ricordiamo che nell'esercizio in esame si è definita la struttura organizzativa di Autostrade Telecomunicazioni con l'obiettivo di sviluppare anche opportunità inerenti al mercato delle telecomunicazioni, avvalendosi della fibra ottica del gruppo.

* * * *

La seconda riprevisione per il 1998 presenta un risultato netto stimato di 444 miliardi.

Si è constatato nel 1998 un incremento dei ricavi di pedaggio di circa il 3,5%. Al miglioramento del risultato gestionale contribuiscono sia il miglioramento della gestione operativa (90 miliardi circa) sia i criteri contabili relativi agli ammortamenti adottati in conseguenza della proroga della concessione al 2038.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

AUTOSTRADE (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	3.339	3.516
Valore aggiunto	2.560	2.740
MOL	1.688	1.824
Risultato operativo	947	1.071
Oneri finanziari netti	408	344
Risultato ante comp. straord. e imposte	480	713
Risultato netto	192	293
Capitale investito netto	8.550	8.313
coperto con:		
Mezzi propri	3.881	4.041
Indebitamento finanziario netto)	4.669	4.272
Cash-Flow	975	1.053
Investimenti	432	414
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	10.566	10.426

5.7 Rai

Alla Corte dei conti spetta il controllo sulla gestione finanziaria della RAI a norma degli artt. 2,7 e 8 della legge 21 marzo 1958, n.259 e, a norma del citato art.7, la Corte dei conti si pronuncia, sul risultato del controllo eseguito, con apposita Relazione al Parlamento.

Pertanto, in questa sede si espongono soltanto i dati segnaletici del Gruppo con poche e limitate notazioni.

Il gruppo RAI ha effettuato nel 1997 investimenti in immobilizzazioni materiali per 276 miliardi (218 nel 1996), principalmente interventi per il mantenimento dell'efficienza degli impianti di produzione, diffusione e trasmissione, nonché l'introduzione di nuove tecnologie per la numerizzazione del segnale.

Anche il 1997 è stato caratterizzato dalla spinta della innovazione tecnologica.

Va rilevato che il maggiore apporto all'utile consolidato (216 miliardi nel 1997, 177 miliardi nell'esercizio precedente) deriva dal bilancio della capogruppo che chiude con un utile di 137 miliardi (97 miliardi nel 1996) dopo avere stanziato ammortamenti anticipati per 73 miliardi.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

RAI (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	4.512	4.772
Valore aggiunto	2.916	2.953
MOL	1.293	1.287
Risultato operativo	384	413
Oneri finanziari netti	1	(31)
Risultato ante comp. straord. e imposte	374	427
Risultato netto	177	216
Capitale investito netto	970	1.206
coperto con:		
Mezzi propri	816	1.032
Indebitamento finanziario netto	154	174
Cash-Flow	968	1.063
Investimenti	218	276
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	13.199	13.125

5.8 Sofinpar

Si è già esposto nella precedente Relazione al Parlamento che la Sofinpar ha avviato la propria attività nell'ottobre del 1993, con l'obiettivo di esitare un consistente patrimonio rilevato dall'Ilva attraverso l'acquisto dei pacchetti azionari totalitari IGP (settore immobiliare) e Sofin (società finanziaria con partecipazioni in imprese con attività connesse alla siderurgia, come il CSM e la Steelworks Sud, o in settori diversi) e del pacchetto di minoranza (40%) della Lucchini Siderurgica. Si trattava, in sostanza, di smobilizzare cespiti immobiliari, costituiti in prevalenza da aree e fabbricati industriali di difficile commercializzazione per specifiche caratteristiche o situazioni (unico potenziale acquirente, attuazione di operazioni di valorizzazione tecnico-amministrativa, ecc.), nonché per la crisi del mercato immobiliare; partecipazioni anch'esse generalmente di non rapida dismissione; impianti siderurgici dismessi.

Nel corso del 1997 sono stati assunti dalla Sofinpar anche altri compiti.

Più in particolare da parte della stessa Ilva (ora Iritecna in liq.) è stato ceduto a Sofinpar il pacchetto di maggioranza della Società Bagnoli ed è stato affidato il mandato per la vendita/gestione del complesso di Torre Annunziata dove, anche in applicazione di un patto territoriale, stanno sorgendo iniziative di reindustrializzazione con il supporto della Spi.

Per quanto riguarda le vendite immobiliari sono stati realizzati ricavi per complessivi 75 mldi. Tra le operazioni più significative va segnalata la vendita dell'area di Campi (Genova) e di una parte dell'ex stabilimento di Arcore (Milano). Le vendite '97, pur se inferiori a quelle realizzate in precedenza, sono da valutare positivamente in considerazione della fase di mercato caratterizzata da una profonda crisi della domanda e del fatto che i cespiti in vendita hanno progressivamente minori caratteristiche di commerciabilità.

Con riferimento alle partecipazioni, si evidenzia per il CSM - dopo la conclusione delle operazioni propedeutiche alla privatizzazione (scissione a favore della Castel Romani S.p.A. della parte immobiliare e delle partite non funzionali all'attività di ricerca) - la cessione del 32,33% del capitale a primari operatori/fornitori (AST, Dalmine, Vesuvius International, Uno a Erre Italia) e dell'8,33% a Fincantieri. Con l'ampliamento della compagine e la graduale diversificazione dell'attività (acquisizione di commesse da organismi comunitari, operatori privati, ecc., anche al di fuori del tradizionale settore siderurgico) si è cercato di porre le basi per salvaguardare la sopravvivenza

dell'azienda nonostante il disimpegno di Ilva Laminati Piani, storicamente principale committente. Sempre dal lato delle partecipazioni, Sofinpar ha acquisito, come accennato, dall'Ilva in liquidazione il pacchetto di maggioranza (51%) della Società Bagnoli.⁵⁷ Detta società è la risultante di rami d'azienda conferiti da Ilva in liq. e sue controllate, cui si è aggiunto il ramo d'azienda ceduto da Steelworks Sud. Essa è stata individuata dall'Iri quale soggetto attuatore del progetto di risanamento ambientale dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli⁵⁸ (stabilimento ex Ilva ed ex Eternit), approvato dal Cipe con delibera del 20.12.1994. Inoltre, è stata rilevata dall'Iritecna in liq. la partecipazione (23,5%) detenuta nella Final, controllante totalitaria Nagra, proprietaria dell'albergo Holiday Inn a Napoli. Con tale rilievo la Sofinpar nel 1997 ha accentrato la quota complessiva del 47% facente capo al Gruppo Iri.

Relativamente all'andamento economico, il 1997 ha chiuso con una perdita consolidata di circa 31 mldi. Sul risultato incidono essenzialmente le minusvalenze delle vendite immobiliari per le motivazioni accennate e gli accantonamenti ai fondi effettuati per fronteggiare eventuali perdite che potrebbero realizzarsi nel processo di privatizzazione perseguito dalla società nonché rischi di varia natura.

Dal lato patrimoniale si è registrata nel gruppo una diminuzione del capitale investito di circa 90 mldi (da 588 a 498 mldi) in relazione alle dismissioni, con positivi riflessi sull'indebitamento finanziario. Sotto questo profilo, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati rimborsati all'Iri 58 mldi.

Circa gli aspetti occupazionali, si è avuto nel Gruppo un aumento degli organici da 436 a 627 unità, soprattutto quale riflesso del diverso campione aziende (acquisizione della Società Bagnoli ed uscita di CSM dal perimetro di consolidamento).

⁵⁷ La Sofinpar ha, di recente, aumentato la propria partecipazione nella Società Bagnoli dal 51% al 69% avendo sottoscritto anche la quota non optata dall'Iritecna in liquidazione, nell'ambito della operazione di ricapitalizzazione di questa società (reintegro del capitale da 1 a 50 miliardi, post riduzione per copertura delle perdite).

⁵⁸ La seconda riprevisione 1998 evidenzia per la Bagnoli una perdita di 46,8 miliardi imputabile, sostanzialmente, ai maggiori costi di bonifica dovuti al prolungamento di circa un anno dei tempi di realizzazione del programma di bonifica.

DATI SEGNALETICI DI GRUPPO

SOEINPAR (L. miliardi)	CONSOLIDATO	
	1996	1997
Valore della produzione "tipica"	120	83
Valore aggiunto	45	26
MOL	2	(11)
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	(28)	(21)
Risultato operativo	(21)	(30)
Oneri finanziari netti	4	1
Risultato ante comp. straord. e imposte	(18)	(30)
Risultato netto	(17)	(31)
Capitale investito netto	588	498
coperto con:		
Mezzi propri	41	65
Indebitamento finanziario netto (a)	547	433
Cash-Flow	(3)	(24)
Investimenti	6	1
Occupazione al 31.12. (n. addetti)	436	627
(a) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	636	543

5.9 Iritecna in liquidazione (e Ilva in liquidazione)

Nel 1997 l'Ilva, come soggetto giuridico è scomparsa, in conseguenza della sua già deliberata fusione per incorporazione nell'Iritecna in liquidazione, divenuta operativa nel giugno 1997 (con decorrenza fiscale e amministrativa dal 1° gennaio 1997).

L'operazione è stata finalizzata ad affrontare nel modo più idoneo le problematiche residue del Gruppo Siderurgico, ormai ridottesi alla gestione di un pur rilevante contenzioso (nel quale è preminente la controversia arbitrale con il gruppo Falk), al perseguimento di alcuni ulteriori realizzi, di modesto rilievo, e soprattutto alla gestione del personale residuo (di circa 1000 unità).

Pertanto, il consuntivo 1997 dell'Iritecna in liquidazione recepisce gli effetti della fusione per incorporazione dell'Ilva in liquidazione, nonché dell'intervento a copertura del deficit patrimoniale effettuato nel dicembre 1997 dall'azionista IRI in sede assembleare. A seguito di questo intervento, Iritecna presenta a fine esercizio la risultanza del patrimonio netto pari a zero e il rimborso della quota di finanziamento IRI già a fronte del deficit. Per l'esattezza: tale risultanza rappresenta il saldo fra il capitale sociale di 1000 miliardi e perdite portate a nuovo di 1000 miliardi.

L'attività dismissoria ha riguardato soprattutto il comparto ex Ilva che ha ormai partecipazioni residue di entità limitata.

Tra le operazioni più rilevanti si evidenzia la cessione delle partecipazioni detenute nella società Bagnoli (51% a Sofinpar e 30% all'IRI) e nelle Acciaierie di Cornigliano (40,9%) all'azionista di maggioranza Gruppo Riva, che ha consentito la definizione di diverse partite debitorie/creditorie.⁵⁹

Permangono, però, le situazioni conflittuali per quanto riguarda l'ex Ilva, con il gruppo Riva relativamente alle garanzie di scissione Ilva -Ilp⁶⁰ e,

⁵⁹ Quanto alle Acciaierie di Cornigliano si ricorda (cfr. Relazione precedente) che Ilva in Liquidazione ne aveva impugnato i bilanci 1994 e 1995.

Altro tema aperto riguardava il futuro dello stabilimento dato che una intesa firmata dal Gruppo Riva prevedeva l'eventuale chiusura dell'area a caldo entro tre anni. In merito, è stata anche tenuta su richiesta dell'Ilva una assemblea ex art. 2367 c.c. (convocazione su richiesta della minoranza).

⁶⁰ La controparte ha promosso un giudizio arbitrale per far dichiarare l'invalidità della scrittura privata del settembre 1994 e di altri accordi con i quali Ilp e Ilva in liquidazione aveva regolamentato tale tema. Cfr. cap.6.

come si è accennato, con il gruppo Falck con cui è in corso un arbitrato attivato dall'Ilva relativamente ad un accordo del 1990⁶¹.

Per quanto riguarda invece il comparto Iritecna, il permanere della difficile situazione dei mercati nei settori di interesse (immobiliare, costruzioni ed ingegneria), nonché le caratteristiche di alcune società poste in vendita (consistente numero di addetti in Cigs, elevato tasso di immaterialità degli "assets", vincoli amministrativi/giuridici, ecc.), hanno determinato un allungamento dei tempi delle procedure e/o la presentazione di offerte inadeguate.

Circa le dimissioni di altri cespiti, l'operazione più importante riguarda la cessione al gruppo Lucchini (perfezionatasi nel gennaio '97, in attuazione di un accordo stipulato negli ultimi mesi del '96) di aree e relativi fabbricati funzionali o attigui allo stabilimento delle Acciaierie e ferriere di Piombino.

Sempre in tema di recupero di capitale investito, è proseguita l'attività di commercializzazione di petrolio iraniano che ha consentito di azzerare l'esposizione creditoria contabile netta relativamente alla commessa di Esfahan.

Va anche segnalato che a fine '97 la Dalmine ha rimborsato anticipatamente il prestito obbligazionario (scadenza 2001) sottoscritto dall'Ilva in occasione della privatizzazione, che consentì il rientro di finanziamenti concessi alla ex controllata.

Per quanto attiene al contenzioso, si segnala per Italsanità, oltre alla definizione transattiva di un contratto di locazione di residenze sanitarie per anziani, la sentenza della Corte d'Appello di Roma del luglio '97 che ha ribaltato parzialmente la decisione di 1° grado, configurando il reato di truffa relativamente a otto contratti stipulati con il gruppo Squatriti. Nell'aprile scorso la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello; tale pronuncia rafforza la posizione della società nei contenziosi in essere, sia in sede ordinaria che arbitrale.

Sotto il profilo societario, è proseguita la politica di razionalizzazione del gruppo con l'avvio a fine '97 del progetto di fusione per incorporazione in Iritecna dei "poli liquidatori" Valim e Nuova Mecfond e di quattro procedure liquidatorie minori (Icrot, Gescon, It.Co. e SudStrade).

Sul fronte occupazionale, si evidenzia un'ulteriore riduzione degli organici a livello di gruppo di oltre 1.900 unità (da 4.284 di inizio anno a 2.341

⁶¹ Cfr. cap.6.

di fine '97). Tale riduzione è dovuta essenzialmente al ricorso alla mobilità per circa 1.100 unità (di cui oltre 1.000 relative al personale delle società di servizio allo stabilimento di Taranto e che - secondo accordi sindacali - dovranno essere assorbite dal gruppo Riva entro un anno dalla entrata in mobilità) e al trasferimento a Sofinpar della Società Bagnoli (536 unità) nonché ad esodi per prepensionamenti e incentivi.

La situazione occupazionale a fine '97 è, tuttavia, ancora caratterizzata da ampi esuberi, ove si consideri che complessivamente a tale data risultano 1.000 unità in CIGS.

Sotto l'aspetto economico, il consuntivo 1997 registra un pareggio, in quanto, prescindendo dal verificarsi di costi già considerati nei fondi, si è avuta una sostanziale compensazione degli eventi modificativi intervenuti. Come accennato, sotto il profilo patrimoniale, il deficit complessivo di 9.920,4 miliardi, pari alla sommatoria di quello Ilva in liq. (6.793,8 miliardi, rimasto invariato fin dal bilancio '94) con quello Iritecna in liq. (3.126,6 miliardi, invariato dal bilancio '95) è stato coperto con intervento dell'IRI, con conseguente rimborso dei finanziamenti in essere. A fine '97 i crediti finanziari dell'Iri residuano, quindi, in 840 mldi (di cui 828 ⁶² mldi infruttiferi); peraltro a fronte di tale esposizione sono presenti a fine anno crediti dell'Iritecna, parimenti infruttiferi, per 564 mldi, a seguito del versamento presso IRI di eccedenze di tesoreria.

Con riferimento al suddetto processo di liquidazione, come indicato dai liquidatori nel bilancio al 31 dicembre 1997 e nella relazione di certificazione, occorre evidenziare l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse, da un lato, alla natura propria che caratterizza tali procedure, dall'altro ai numerosi e significativi contenziosi in essere, il cui esito, data la molteplicità delle implicazioni e la complessità delle materie trattate, non è oggettivamente prevedibile.

Peraltro, esiste un significativo potenziale di proventi straordinari connessi al diritto di retrocessione parziale delle plusvalenze che, sulla base delle attuali quotazioni di borsa, si potranno realizzare con la vendita delle partecipazioni di Aeroporti di Roma e Autostrade in precedenza detenute da Iritecna.

⁶² Importo al netto del fondo rettificativo di circa 5 miliardi.

5.10 Cofiri

Il gruppo Cofiri è costituito da un insieme articolato e coordinato di aziende specializzate operanti nei vari rami della finanza di impresa e di progetto: provvista e impieghi, titoli e asset management, attività assicurativa, corporate finance e promozione e sviluppo imprenditoriale.

Nella precedente Relazione al Parlamento si è riferito sulla evoluzione del Gruppo che, negli ultimi anni, ha significativamente accresciuto la propria dimensione patrimoniale ed economica con la realizzazione di notevoli operazioni di acquisizione.

E precisamente:

nel periodo 1994- 95 è stato assunto il controllo della Sasa SpA da parte della Capogruppo, mediante l'acquisto dal Credito Fondiario di una quota di partecipazione del 40 % (la quota detenuta è così passata dal 37,7% al 67,77%); inoltre Cofiri SpA ha costituito, insieme alla Sasa, una compagnia di assicurazione per la gestione del Ramo Vita, la Sasa Vita SpA (50% Cofiri e 50% Sasa);

è stato sottoscritto il 50,01% del capitale della Cofiri & Partners BV, nell'ambito di un progetto finalizzato alla privatizzazione della Società Aeroporti di Roma SpA; Cofiri & Partners infatti, attraverso Aeroporti di Roma Holding SpA, ha acquisito la partecipazione di controllo di Aeroporti di Roma SpA;

si è realizzata l'incorporazione di Meridiana Finanza in Cofiri SpA .

Nel corso del 1996 la struttura del gruppo Cofiri si è ulteriormente modificata in conseguenza dell'acquisto, da parte della Capogruppo:

della totalità del capitale sociale della Sipaf dall'IRI e da altre aziende del Gruppo IRI (Sipaf, a sua volta, ha ulteriormente incrementato la propria partecipazione in Gi Gest dall'84,998% al 94,998% attraverso l'acquisto da Comit e Credit di una partecipazione complessiva del 10%); recentemente, peraltro, l'intero capitale della Sipaf è stato ceduto al gruppo Banca Agricola Mantovana, attiva nel settore dei fondi comuni d'investimento;

del 100% del capitale della SPI dall'IRI e da Sofinpar. Come noto la SPI svolge attività di sviluppo e promozione imprenditoriale partecipando a progetti di investimento di imprese operanti in tutti i settori industriali e dei servizi, sostenendo - anche mediante l'utilizzo di contributi e finanziamenti agevolati a valere su leggi di incentivazione nazionali e comunitarie - nuove iniziative

imprenditoriali e ampliamenti di investimenti esistenti che comportino aumenti occupazionali, svolgendo attività di consulenza per lo sviluppo imprenditoriale, avvalendosi anche della rete di Centri regionali BIC/CISI. A fine esercizio 1996, la SPI ha acquisito il controllo del capitale sociale (57% circa) della Sovis SpA - società che fornisce servizi reali e finanziari a sostegno dell'attività di impresa - per un importo di 8,3 miliardi (importo soggetto a conguaglio); a fronte di tale investimento, Cofiri SpA ha versato alla SPI 10 miliardi a titolo di finanziamento infruttifero in conto futuri aumenti di capitale.

Inoltre è stata realizzata la fusione per incorporazione di Cofiri Leasing in Cofiri Factor, che ha assunto la denominazione di Cofiri F & L.

Per sostenere il programma di acquisizioni suddetto, l'IRI ha aumentato il capitale sociale di Cofiri SpA da 200 a 400 miliardi nell'aprile 1996; inoltre un ulteriore rafforzamento patrimoniale di 200 miliardi (100 miliardi di aumento di capitale e 100 miliardi di sovrapprezzo) è stato realizzato nell'ultimo quadrimestre del 1996.

Nel corso del 1997 è proseguito il processo di evoluzione strutturale e di adeguamento organizzativo del Gruppo Cofiri.

In particolare, con riferimento alle iniziative di equity investment, si deve segnalare il collocamento sul mercato di una quota del 45% del capitale sociale di Aeroporti di Roma da parte della controllante Aeroporti di Roma Holding (a sua volta controllata da Cofiri): l'operazione effettuata nel mese di luglio 1997 ha registrato pieno successo.⁶³

Nel mese di settembre è stato altresì perfezionato il riacquisto da parte di Cofiri della quota di partecipazione (49,99%) dei partners finanziari nella società Cofiri & Partners BV, che controllava Aeroporti di Roma Holding; l'operazione ha consentito alla capogruppo di acquisire il controllo totalitario della società.

Nel mese di dicembre, Cofiri ha perfezionato l'acquisto da Cofiri & Partners della partecipazione del 51,66% del capitale sociale di Aeroporti di Roma Holding; tale acquisizione è avvenuta ad un prezzo provvisorio di 221 miliardi, soggetto a eventuale futuro conguaglio a favore del venditore al momento del collocamento della seconda tranches di azioni Aeroporti di Roma da parte di Aeroporti di Roma Holding.

⁶³ Cfr. cap.2.2.

L'operazione è stata realizzata allo scopo di razionalizzare l'assetto societario del Gruppo, anche in funzione dello sviluppo dell'attività di equity investment cui è destinata Cofiri & Partners.

In conseguenza delle operazioni suddette il Gruppo Cofiri risulta nel 1997 composto, oltre che dalla capogruppo Cofiri SpA, dalle controllate Cofiri Sim, Cofiri International, Cofiri F&L, SPI (che controlla la rete BIC/CISI), Sasa Assicurazioni Riassicurazioni, Cofiri & Partners e Aeroporti di Roma Holding (che controlla Aeroporti di Roma SpA).

Cofiri è anche azionista maggioritario, con una partecipazione del 51 % della società Elnav SpA, che opera nel settore armatoriale; inoltre detiene il 50 % del capitale della Sasa Vita (il restante 50 % è posseduto da Sasa Assicurazioni Riassicurazioni).

Il Gruppo nel corso del 1997, tramite la società Cofiri & Partners, ha infine acquisito una partecipazione del 7,6 % nella Elsacom N.V. (società operante nella telefonia mobile satellitare) e ha partecipato al finanziamento del prolungamento della metropolitana di Manchester.

Sotto il profilo gestionale, in un anno caratterizzato dalla flessione della struttura dei tassi e degli spread medi di intermediazione, il Gruppo Cofiri, nel proseguire nello sforzo di riposizionamento operativo sul mercato non "captive" e su attività di carattere consulenziale, ha realizzato significativi risultati economici, legati soprattutto alle attività più innovative connesse all'equity investment.

In particolare, il bilancio consolidato presenta un margine della gestione caratteristica pari a 388,8 miliardi, in crescita sensibile rispetto ai 201 miliardi del 1996. Tale dinamica è da ricondursi essenzialmente agli elevati profitti da equity investment realizzati da ARH con l'operazione di cessione della prima tranche del capitale ADR.

Il margine operativo lordo consolidato è di 322,7 miliardi, in forte crescita rispetto ai 145,8 miliardi del 1996 in relazione essenzialmente al citato incremento del margine della gestione caratteristica, mentre il risultato netto consolidato è pari a 116,6 miliardi, valore che si confronta con i 44 miliardi del 1996. In particolare, la quota del suddetto risultato di pertinenza della capogruppo Cofiri si sostanzia in un utile di 66,5 miliardi rispetto ai 30,1 miliardi del 1996.

In particolare la capogruppo Cofiri SpA registra, a fine esercizio, una provvista di 9.467 miliardi e crediti per 9.235 miliardi. Il margine operativo

lordo si incrementa del 10% circa, passando dai 61 miliardi del 1996 ai 67 miliardi del 1997.⁶⁴ L'utile netto 1997 risulta pari a 16 miliardi, che si confronta con i 13,7 miliardi del 1996.

Sotto il profilo economico, registra un risultato netto di 8,4 miliardi, comunque in crescita rispetto ai 7,9 miliardi del 1996, principalmente in relazione ai minori accantonamenti prudenziali rispetto a quelli, molto elevati, effettuati nell'esercizio precedente.

La Cofiri Sim ha ulteriormente sviluppato la propria attività di intermediazione e negoziazione di strumenti derivati.

Il conto economico evidenzia un utile netto di 4,4 miliardi, sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

La Cofiri International ha effettuato nell'esercizio raccolta a medio lungo termine sui mercati finanziari internazionali per 200 milioni di dollari (25,8 milioni di dollari nel precedente esercizio). La provvista a medio lungo termine è pari, a fine 1997, a 1.600 milioni di dollari (1.573 milioni di dollari a fine esercizio precedente); i crediti finanziari complessivi - vantati nei confronti di società del Gruppo Cofiri - ammontano a fine anno a 1.867 milioni di dollari, in crescita rispetto ai 1.752 milioni di dollari di fine 1996.

Il conto economico presenta un utile d'esercizio di 2,1 milioni di dollari, in linea con quello dell'esercizio precedente, per effetto della sostanziale tenuta del margine finanziario e di un contenuto aumento dei costi operativi.

La Sasa Assicurazioni ha conseguito premi per 340 miliardi circa nel 1997 in aumento di circa il 12% rispetto ai 304 miliardi del 1996.

Il conto economico evidenzia un miglioramento del 13% circa del risultato di gestione, cresciuto dai 19,5 miliardi del 1996 ai 22 miliardi del 1997.

L'esercizio 1997 chiude con un risultato netto pari a 1 miliardo, in leggera diminuzione rispetto a quello del precedente esercizio (1,6 miliardi).

Nel 1997 la Sasa Vita (50% Cofiri SpA e 50% Sasa) ha realizzato il suo primo esercizio di operatività, avendo ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nel dicembre 1996. Nell'esercizio la società ha avviato numerose iniziative volte a rafforzare la struttura della Compagnia e a promuovere i prodotti sul mercato; l'esercizio si è chiuso con una modesta perdita (-470 milioni).

⁶⁴ Il dato 1996 è stato riclassificato per omogeneità di confronto con il valore 1997.

Nel 1997, la SPI ha deliberato 21 progetti di reindustrializzazione comportanti complessivamente una nuova occupazione di oltre 1.300 addetti e 321 miliardi circa di investimenti. A tutto il 1997 la SPI ha deliberato 91 iniziative di reindustrializzazione per una nuova occupazione di circa 6.200 addetti e oltre 1.420 miliardi di investimenti.

Sotto il profilo economico, si evidenzia un risultato netto di 1,2 miliardi, leggermente in crescita rispetto a quello del precedente esercizio (0,8 miliardi).

Cofiri & Partners BV, controllata in misura totalitaria da Cofiri a seguito, come detto, del riacquisto da parte di quest'ultima delle quote dei partners finanziari (complessivamente pari al 49,99% del capitale), chiude l'esercizio 1997 con un utile di 77,6 miliardi (1,1 miliardi di perdita nel 1996) interamente dovuto alla plusvalenza di 78 miliardi circa realizzata sulla cessione alla Capogruppo della partecipazione detenuta in Aeroporti di Roma Holding.

Aeroporti di Roma Holding è controllata, come detto, direttamente da Cofiri a seguito dell'acquisto da Cofiri & Partners della partecipazione del 51,66% del capitale sociale, perfezionato nel mese di dicembre 1997 (la residua quota del 48,34% è detenuta da Fintecna). La società evidenzia un risultato positivo di 79,5 miliardi, in crescita rispetto ai 47,4 miliardi del 1996. Tale risultato è stato determinato essenzialmente dalla elevata plusvalenza lorda (165 miliardi circa) conseguita in relazione al collocamento del 45% del capitale di Aeroporti di Roma.

Cap. 6 - Vicende giudiziarie e contenziosi

Nella precedente Relazione al Parlamento si è riferito che a decorrere dal 1992 e in continuità negli anni successivi si sono verificati interventi del Magistrato penale, a volte anche con provvedimenti di carattere restrittivo, nei confronti di amministratori e/o di dirigenti di società del gruppo IRI.

Gli interventi più numerosi hanno riguardato più le società controllate che le singole capogruppo e le ipotesi di reato più frequenti, oltre al finanziamento pubblico a partiti politici, sono state quelle di abuso di ufficio, di false comunicazioni sociali e di corruzione.

Nei confronti di alcune società finanziarie si sono avuti interventi da parte di diverse Procure della Repubblica che hanno interessato Amministratori e dirigenti di varie società controllate, come nel caso dell'Ansaldo Industria, dell'Ansaldo Energia e dell'Ansaldo Trasporti - tutte appartenenti alla Finmeccanica - o alla Sirti, Italtel e AET - tutte appartenenti alla Stet - o all'ATI, Atitech, Aeroporti di Roma e Sisam - tutte appartenenti all'Alitalia.

La grande maggioranza di queste vicende si sono definite o con il patteggiamento o, più spesso, con l'assoluzione o con il non luogo a provvedere.

Tuttavia, si deve considerare che un intervento così vasto e penetrante della magistratura ha finito con il ridurre la possibilità di azione e di intervento dell'Iri Holding che ha ritenuto di concentrare la sua attenzione sulle tempestive informazioni riguardanti il nascere e l'evolversi di ciascuna vicenda di carattere penale nonché sulle conseguenze che si determinavano o che si potevano determinare sui bilanci di ciascuna Società coinvolta, sia per la non rispondenza alla realtà delle entrate acquisite, sia per uscite effettuate per finalità estranee alla ragione sociale sia, infine, per sopravvenuti obblighi nei riguardi del fisco; per la verifica di alcune vicende è da segnalare l'incarico affidato a società di revisione di compiere AUDIT con facoltà di acquisire notizie e documentazioni necessarie alla migliore chiarificazione e conoscenza delle vicende stesse (si ricordano Ansaldo e Dalmine).

Le indagini penali, come si è accennato, hanno riguardato soprattutto le società controllate⁶⁵; ma anche le capogruppo e la stessa IRI Holding sono state interessate.

⁶⁵ Oltre alla vicenda nota come «Italsanità» (di cui in seguito nel testo) si possono esemplificativamente ricordare alcuni procedimenti penali di interesse per le società del Gruppo:

Alitalia

Nel corso del 1993 sono state promosse indagini da parte della P.R. di Roma per reati di abuso di ufficio e false comunicazioni sociali: l'inchiesta ha interessato, fra gli altri, l'Amministratore delegato in carica.

Nel 1995, dopo una istruttoria con l'ausilio della Guardia di Finanza, è stata disposta l'archiviazione per tutti.

In data 25.10.93 è stata emessa ordinanza di custodia cautelare nei confronti dell'ex amministratore delegato dell'ATI, del direttore generale dell'Atitech, dell'ex Direttore amministrativo dell'Ati, dell'ex Direttore amministrativo Avianova, del Responsabile contabilità e bilancio Ati e dell'ex Presidente Atitech, le indagini hanno portato all'archiviazione del procedimento nei confronti dei predetti.

La P.R. di Roma ha acquisito, tramite G.F. la documentazione relativa a rapporti economico-commerciali intrattenuti dalla Sisam con l'ENI e l'IRI: l'ipotesi di reato (malversazione) ha interessato l'ex amministratore delegato della Sisam e l'indagine si è conclusa, nel 1995, con l'archiviazione.

STET

Nel 1993 sono state avviate dalla P.R. di Milano, nell'ambito della inchiesta sulle forniture all'Azienda dei telefoni, indagini che si sono riflesse sulle società Italtel, Sirti e Aet.

Dal procedimento che ha comportato anche l'adozione di provvedimenti di custodia cautelare, sono stati interessati gli amministratori delegati delle suddette tre società, nonché gli ex amministratori delegati della Stet.

Il procedimento non risulta ancora concluso.

Nello stesso periodo è stato aperto dalla P.R. di Napoli un procedimento nei confronti dell'amministratore delegato della SIP, con l'applicazione di misure cautelari, per l'ipotesi di concussione, ecc.: in data 18 luglio 1996 è stata pronunciata sentenza di assoluzione perchè il fatto non sussiste. La P.R. di Napoli ha, il 23.11.96, interposto appello.

Nel corso del 1994 la magistratura ha promosso indagini che hanno interessato amministratori e dirigenti del Gruppo Finsiel; nel 1995 è intervenuto per quasi tutti provvedimento di non luogo a procedere perchè il fatto non sussiste.

Nel corso del 1994 sono state aperte indagini, dalla P.R. di Napoli, nei confronti di alcuni dirigenti dell'Italsiel (ipotesi di cui agli artt. 371 bis e 110, 323 e 640 cod. pen.): si sono concluse nel 1995 con l'assoluzione perchè il fatto non sussiste.

Nello stesso periodo la P.R. di Roma ha promosso indagini nei confronti del Condirettore Generale della Sogei (concorso di persone nel reato di concussione): assolto perchè il fatto non sussiste.

Finmeccanica

Per fatti risalenti a periodi precedenti il 1993, la Magistratura ha attivato indagini che hanno interessato amministratori e dirigenti del Gruppo Finmeccanica. In particolare:

a) la P.R. di Roma ha promosso indagini nei confronti dell'amministratore delegato della Finanziaria, dell'amministratore delegato dell'Alenia e dell'amministratore delegato della Selenia (abuso di ufficio e false comunicazioni sociali).

Per quanto riguarda l'**IRI Holding**, indagini penali - ampiamente riportate dalla stampa - hanno avuto ad oggetto la cessione della Cirio Bertolli De Rica, avvenuta, come già esposto nella precedente relazione, nel 1993; le indagini penali hanno avuto inizio - per quanto risulta dagli atti - con un decreto di esibizione del 3 giugno 1993 di tutta la documentazione relativa alla

Nei confronti del primo e del terzo il procedimento è stato archiviato.

Per quanto riguarda il gruppo **Ansaldo** si segnala:

1°) la P.R. di Milano ha promosso indagini nei confronti:

- a) del Direttore Generale dell'Ansaldo (corruzione aggravata): concluso con patteggiamento;
- b) del Presidente dell'Ansaldo industria: concluso con patteggiamento;
- c) dell'Amministratore delegato di Ansaldo Energia: assoluzione del Tribunale, condanna a 17 mesi con condizionale dalla Corte di Appello, conferma in Cassazione;
- d) del Direttore tecnico dall'Ansaldo Trasporti: concluso con patteggiamento.

2°) La P.R. di Roma ha promosso indagini nei confronti:

- a) dell'amministratore delegato dell'Ansaldo Industria, del direttore e di un dirigente: il procedimento si è concluso per il primo e il terzo con patteggiamento e per il secondo con archiviazione;
- b) di un consigliere dell'Ansaldo Industria, A. Energia, A. Trasporti il procedimento si è concluso con il patteggiamento;
- c) del vice presidente ed amministratore delegato dell'Ansaldo Trasporti, si è concluso con patteggiamento;
- d) nei confronti del Direttore dell'Ansaldo Trasporti.

La P.R. di Verona ha promosso indagini:

- a) nei confronti del Direttore Generale dell'Ansaldo (corruzione aggravata, ecc.): si è concluso con patteggiamento;
- b) nei confronti dell'Amministratore Delegato, di due consiglieri, del Direttore Amministrativo e di un dirigente dell'Ansaldo Industria, nonché dell'Amministratore delegato e di un dirigente dell'Aerimpianti: il procedimento si è concluso con patteggiamenti.

Anche le P.R. di Napoli e di Torino hanno promosso procedimenti nei confronti di amministratori e dirigenti del gruppo Ansaldo.

La P.R. di La Spezia ha iniziato nel 1996 delle indagini a carico degli amministratori delegati della Finmeccanica e della Oto Melara (violazione della normativa sul traffico d'armi, con conseguenti eventuali false comunicazioni sociali). Nel giugno 1998 il GIP presso il Tribunale di La Spezia ha disposto l'archiviazione degli atti nei confronti di alcuni dirigenti Finmeccanica e Oto Melara (oggi Divisione della Finmeccanica).

Iritecna in liquidazione - Fintecna

Nel corso del 1994 sono state promosse indagini nei confronti dell'ex amministratore delegato della Italtelna, da parte della P.R. di Roma, per concorso in corruzione: il procedimento è stato archiviato il 27.3.1995.

Nell'ambito delle indagini avviate dalla P.R. di Roma sull'appalto dei lavori del centro RAI di Saxa Rubra, il Presidente, l'amministratore delegato e il direttore generale dell'Italstat sono stati indagati per abuso di ufficio: il GIP, in data 24.11.1995, ha emesso sentenza di non luogo a procedere perchè il fatto non sussiste.

Anche il presidente di **Sistemi Urbani** è stato interessato dal predetto procedimento per la realizzazione del centro RAI Saxa Rubra che come si è detto si è concluso il 24.11.1995 con il proscioglimento perchè il fatto non sussiste.

operazione di cessione da parte della SME della Cirio Bertolli De Rica alla FINSVI e con successive audizioni di alti dirigenti, nella qualità di persone informate sui fatti, nell'ambito di un iniziale procedimento penale contro ignoti indagati in ordine al reato di abuso di ufficio (art. 323 - 1° e 2° comma C.P.), sino a giungere al 27 novembre 1996, data nella quale è stato notificato all'IRI, in qualità di parte offesa, un decreto di fissazione di udienza preliminare in relazione a una richiesta di rinvio a giudizio dei componenti il Consiglio di Amministrazione del tempo per i reati di cui agli art.li 110 e 323, 1° e 2° comma del C.P. (concorso di persone e abuso di ufficio), ai quali si aggiunge quello di cui all'art. 2631, 1° e 2° comma, C.C. (conflitto di interessi) per il presidente.

In relazione a ciò il Consiglio di Amministrazione e gli organi di controllo dell'IRI hanno richiesto una dettagliata informativa sull'intera vicenda, informativa che ha avuto sviluppo nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'8 gennaio 1997, nella quale, anche con la consulenza di un esperto penalista, si è valutato che il termine di prescrizione per l'eventuale esercizio dell'azione di responsabilità civile ex art. 2393 c.c. è da ritenere il 14 ottobre 1998, mentre per la eventuale costituzione di parte civile ex art. 79 C.P.P., in caso di accoglimento della richiesta di rinvio a giudizio da parte del Giudice dell'Udienza Preliminare, come è noto, il termine ultimo è da considerare quello della eventuale udienza dibattimentale.

In data 23 gennaio e 6 febbraio, infine, è stata deliberata la acquisizione di una perizia tecnica da confrontare con quella effettuata dall'Autorità Giudiziaria onde avere necessari elementi di valutazione e riscontro.

Considerando altresì la posizione in cui l'IRI si è venuto a trovare e rilevato che ai sensi dell'art. 131 delle norme di attuazione del C.P.P. lo stesso ha facoltà di prendere visione e copia degli atti afferenti alle indagini preliminari, nonchè di presentare memorie, è stato deciso di seguire la vicenda con attenzione e tempestività.

Da ultimo si può ricordare che in data 28 febbraio 1997 è stato ammesso dal GUP incidente probatorio richiesto dalla difesa di componenti pro-tempore del Consiglio di Amministrazione dell'IRI considerato che la prova richiesta consta di una perizia concernente la cessione della Cirio Bertolli De Rica, in ordine ai meccanismi procedurali posti in essere e alla congruità del prezzo di cessione. A sua volta la consulenza tecnica richiesta dall'IRI per meglio valutare la situazione e le determinazioni eventualmente da assumere, ha

esposto un valore stimato del capitale della finanziaria oggetto di cessione (62,12%) compreso tra 233 e 297 miliardi.

Nell'udienza del 19 marzo è stato nominato un collegio di periti e sono stati formulati i quesiti oggetto di perizia.

La perizia è stata depositata il 3 ottobre 1997. Sulle conclusioni peritali il C.d.A. ha acquisito le conclusioni del prof. Vassalli, difensore dell'IRI, che hanno confermato, allo stato, l'insussistenza per l'IRI di titoli o pretese risarcitorie.

Il C.d.A. dell'IRI ha acquisito un approfondimento effettuato dal prof. Zanda che aveva, in precedenza, concluso per la congruità del prezzo.

Il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 6 novembre 1997, ha preso atto della informativa e segnalata l'esigenza di monitorare l'evolversi del procedimento, si è riservato eventuali iniziative processuali. **Il GIP con sentenza del 22.12.1997 ha respinto perchè "il fatto non sussiste" la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal P.M. nei confronti del Presidente dell'epoca ed altri.**

La sentenza del G.I.P., con la motivazione, è stata depositata il 2 febbraio 1998.

In questa sentenza:

- si riconosce la qualifica di pubblico ufficiale al Presidente e ai consiglieri di amministrazione dell'IRI;
- si è affermato che la "violazione di legge o di regolamento" ai fini della configurazione del reato di cui al testo vigente dell'art. 323 c.p., può anche essere intesa in senso ampio (e quindi riguardare precetti privatisti), purchè non comporti per il giudice indagini e valutazioni che si concretizzino in un esame sull'eccesso di potere.
- si è ribadita la limitazione dell'ambito di configurazione della fattispecie di "conflitto di interesse" alle sole ipotesi di attualità della posizione di conflittualità.

Nelle conclusioni della sentenza si afferma che:

- non si è realizzato un danno per l'IRI. Si esprime anzi, a proposito dei comportamenti dell'IRI nella cessione «una valutazione "ex post" che nel nostro caso è largamente positiva»;
- la vendita separata dei singoli rami di azienda, in base alle offerte presentate, avrebbe portato a un risultato economico peggiore per l'IRI rispetto a quello ottenuto;

- l'IRI ha realizzato l'operazione conformandosi alle disposizioni normative e regolamentari.

* * * *

Oltre la vicenda penale di cui si è detto, l'IRI è risultata coinvolta in controversie e vicende contenziose: appare utile ricordare un contenzioso con il Ministero dell'Industria.

La vicenda ebbe origine nel novembre 1992 quando l'allora Ministero delle PP.SS. richiese all'Iri ed all'Iritech ed alla Monitech, obbligati solidalmente, la restituzione delle somme erogate ai sensi dell'art. 7 L.181/89 quali anticipazioni del contributo per la realizzazione di un programma di reindustrializzazione di aziende Iri.

Tali provvedimenti di revoca per complessivi 123.000 milioni fra capitale ed interessi sono stati tutti impugnati dall'Iri e dalle altre società davanti al G.A..

In tale contesto si poneva per l'Iri la problematica relativa alle iniziative, ex stessa legge, nei confronti di Alenia/Finmeccanica in merito alle quali quest'ultima rappresentava l'esigenza di ottenere il placet per una riconfigurazione del proprio programma in termini unitari. Pertanto si cercarono soluzioni transattive della vicenda.

In pratica si è cercato di arrivare ad un sorta di compensazione tra contributi da restituire e maggiori contributi da incassare a seguito della riconfigurazione del detto programma. Pertanto il 18 settembre 1998 il Ministero dell'Industria e le società interessate (Finmeccanica, Sofinpar e Iritecna in liq.) hanno stipulato l'atto di transazione che è consistito:

- restituzione di 63 mldi di contributi più 10,5 mldi di interessi;
- riconoscimento di maggiori contributi per 22 mldi per due iniziative Alenia più 24,3 mldi per Finmeccanica.

Con un esborso effettivo da parte delle società del gruppo di 27 mldi, mentre Alenia potrà contare su maggiori contributi ex lege 488/92 non quantificabili al momento.

La transazione ha comportato la cessazione di tutti i contenziosi pendenti.

Si possono menzionare altri contenziosi di natura civile che riguardano l'IRI:

- giudizio di 1° grado, Tribunale di Roma, promosso dalle società del « Gruppo Squatriti » avverso IRI, Iritecna, Italstat (convenuti) di cui si riferisce con riferimento al contenzioso « Italsanità »;
- giudizio promosso da IAR contro IRI ed altri: richiesta risarcimento di danni (oltre 600 miliardi) per vendita azioni SME: il Tribunale di Roma ha emesso sentenza favorevole all'IRI, confermata dalla Corte di Appello di Roma;
- giudizio promosso da REWA c/ IRI, SPI, richiesta risarcimento danni per acquisto titoli azionari e beni aziendali (2 miliardi). Il Tribunale ha respinto la domanda attrice, pende appello. L'IRI sostiene la mancanza di legittimazione passiva;
- giudizio promosso da Cucciniello c/IRI e RAI per risarcimento del danno per l'indennizzo ritenuto irrisorio delle azioni RAI trasferite ex lege all'IRI (domanda, 7 miliardi);
- ricorso promosso da IRA costruzioni s.p.a. contro Ferrovie dello Stato, TAV, IRI, ENI, FIAT, per l'annullamento degli atti di concessione e di affidamento dei lavori inerenti alla esecuzione di opere relative al "sistema alta velocità", rigetto in 1° grado,
- giudizio promosso da I.A. s.r.l., Alessandro Abate, Antonio Abate, contro ILVA in liq., IRI e ILP s.p.a., per dichiarare l'illegittimità e l'infondatezza della pretesa di pagamento di £.36 miliardi dell'ILVA in liq. conseguente alla transazione del 21.9.94;
- giudizio arbitrale IRI/ILP per la definizione del conguaglio prezzo di cessione dell'intero capitale sociale di Ilva Laminati Piani, determinazione del titolo del corrispettivo forfettario degli utili ILP per l'anno 1995 in favore dell'IRI, pretesa dell'ILP per sopravvenienze passive.

Numerosi contenziosi riguardano le società controllate.

In particolare:

EX ILVA

Le aree di rischio (oggi per l'incorporante Iritecna) sono costituite dai contenziosi, per le incertezze sugli esiti che gli stessi normalmente comportano.

Nell'ambito di questi contenziosi è il caso di fare un richiamo particolare alla controversia con la Falck, che assume rilievo preminente sia per l'ammontare delle pretese fatte valere dalle parti, sia per la complessità della vicenda.

Il 28.6.1990 venne siglato in Milano ed il 6.7.1990 venne sottoscritto in Roma un "Accordo" tra A.F.L. Falck SpA ed Ilva Spa.

Nell'insieme delle sue previsioni, l'Accordo (la cui durata prevista era di 15 anni, ma che venne autorizzato dalle competenti Autorità comunitarie, il 24.6.1991, per un periodo di 5 anni e fu di fatto operativo fino al 1993) mirava a demarcare e valorizzare le vocazioni di business peculiari di Falck ed Ilva ed a realizzare sinergie attraverso l'eliminazione di sovrapposizioni degli interventi dei due Gruppi in alcune aree. In concreto, Ilva avrebbe dovuto conseguire la leadership nei prodotti rivestiti, nei tubi senza saldature, nell'inox, nelle lamiere speciali per tubi, nella cantieristica, nelle costruzione off-shore e nei coils commerciali; mentre Falck si sarebbe dovuta specializzare nella ricerca, produzione e commercializzazione, dei nastri laminati, delle lamiere commerciali e speciali (escluse quelle per tubi, cantieristica e off-shore), degli acciai per cuscinetti a sfera e degli acciai legati alla costruzione.

Nell'ambito della specializzazione produttiva così delineata ed a fronte dei vantaggi che gliene sarebbe derivati, Ilva avrebbe dovuto vendere a Falck notevoli quantitativi di bramme e coils a prezzi inferiori a quelli di mercato.

Per conseguire gli obiettivi dell'accordo, Ilva e Falck diedero luogo alla costituzione di società, a reciproche cessioni di partecipazioni azionarie ed a vendite di attività.

Falck invece, secondo quanto riferito, ha continuato a produrre e vendere nei settori riservati all'Ilva, la quale, invece, ha venduto, come da accordi, a Falck bramme e coils a prezzi ridotti.

Pertanto, il 15.7.1994, il Comitato di Liquidazione dell'Ilva ha attivato la procedura arbitrale prevista dall'Accordo, chiedendo l'annullamento dello stesso per fatto e colpa di Falck e la condanna di controparte al risarcimento di danni, per un importo poi definitivamente quantificato in circa 1.100 miliardi, oltre rivalutazione e interessi.

La Falck da parte sua ha indicato in Ilva la parte inadempiente chiedendo a sua volta un risarcimento di danni per un complessivo importo di circa 4.500 miliardi.

Il Collegio arbitrale (composto dal prof. Marchetti, Presidente, dal prof. Casella, arbitro di designazione Ilva e dal prof. Trimarchi, arbitro di designazione Falck) è attualmente ancora impegnato nell'escussione dei testimoni.

La pronuncia del lodo è prevista per il 1999.

I liquidatori di Ilva non hanno ritenuto di operare in bilancio alcun accertamento di passività/attività potenziali.

Per quanto riguarda i rapporti in essere con il **gruppo Riva**, le principali questioni aperte, oltre alle non facili trattative per la cessione ad Ilp di Icot-Gescon, riguardano in particolare:

- garanzie di scissione Ilva-Ilp: permangono le diversità di vedute in tema di sopravvenienze coperte da garanzia Ilva. La controparte ha promosso un giudizio arbitrale per far dichiarare l'invalidità della scrittura privata del settembre 1994 e di altri accordi con i quali Ilp e Ilva in liquidazione hanno regolamentato tale tema;
- partecipazione nella Acciaierie di Cornigliano: Ilva in liquidazione ha impugnato i bilanci 1994 e 1995. Altro tema aperto riguarda il futuro dello stabilimento dato che una intesa firmata dal gruppo Riva prevede la eventuale chiusura dell'area a caldo entro tre anni. In merito è stata anche tenuta su richiesta Ilva una assemblea ex art. 2367 c.c. (convocazione su richiesta della minoranza)⁶⁶.

In relazione alla cessione **ILP** l'Iri ha iscritto in bilancio 1995, a titolo provvisorio, l'importo di 1.688 mldi di cui 1.460 per quota fissa del prezzo ed i restanti 228 per gli utili 1995, forfettariamente determinati.

A fronte del conguaglio contrattualmente previsto relativo all'esercizio 1994 e della quota utili '95, l'Iri ha contabilizzato solo quello relativo alla pro-quota dei risultati '95 cioè 228 mldi. La parte acquirente ha avanzato richieste di rettifiche al patrimonio netto '94 per 822 mldi di cui circa la metà per problematiche contabili connesse ai bilanci del gruppo Ilp. Sulla base di un accordo delle parti le partite di carattere contabile sono state deferite all'esame

⁶⁶ Si ha notizia di accordi recenti riguardanti:

- cessione del 41% delle Acciaierie di Cornigliano a 37,5 mldi;
- definizione di crediti/debiti fra ex Ilva e Acc. di Cornigliano con una posizione netta a favore ex Ilva di 15,7 mldi;
- riconoscimento transattivo a società del Gruppo Riva di 4,5 mldi in nesso a impegno di riacquisto dell'ex Ilva di azioni Dalmine;
- definizione di altri rapporti creditori/debitori fra Gruppo ILP e ex Ilva (prezzo azioni ILT - provenienti dal conferimento del ramo d'azienda Taranto del TDI - ancora da pagare dall'ILP, affitti, altre partite commerciali) con riconoscimento di un credito netto a favore ex Ilva di 14,3 mldi, con valuta 30.6.1997.

Tali operazioni sono state formalizzate con l'incasso da parte ex Ilva di circa 63 mldi, che ha determinato una plusvalenza di oltre 30 mldi sulla partecipazione (in carico ad un valore netto di 6,4 mldi) e la liberazione di fondi rischi per oltre 6 mldi.

di un terzo revisore, mentre le altre ad un Collegio arbitrale previsto nel contratto di cessione.

Il terzo revisore ha ridotto ad 80 mldi le pretese della Riva la quale ha reagito impugnando la decisione e rinviando anche tale esame al Collegio arbitrale, il quale sta espletando la perizia richiesta. E' stata inoltre presentata, nel corso del 1998, da parte dell'Iri istanza per pronuncia di lodo parziale relativa al solo accertamento del diritto dello stesso a ricevere il corrispettivo forfettario degli utili ILP '95, pari a 228 mldi;

Tale vicenda può avere i seguenti riflessi sui bilanci IRI:

- in caso di soccombenza vi sarebbe l'accertamento di minusvalenze per 408 mldi a seguito della cancellazione dei 228 mldi già iscritti e di un rischio massimo contrattualmente previsto di 180 mldi;
- non avendo provveduto l'Iri a contabilizzare nulla a fronte del congruaggio del prezzo relativo alla variazione del patrimonio netto '94, pari a 369 mldi, tale somma rappresenta il limite entro cui il bilancio IRI può assorbire perdite da soccombenza a seguito del giudizio arbitrale senza iscrivere minusvalenze.

L'Iri ha ritenuto maggiormente realistica l'ipotesi che il Collegio arbitrale si allinei alla decisione del terzo revisore abbattendo il valore '94 Ilp a 80 mldi, senza quindi pregiudizi per i bilanci. A seguito di ciò non sono stati effettuati stanziamenti a fronte di tale contenzioso.

Iritecna in liquidazione - Italsanità

La liquidazione di Iritecna è gravata dall'impegno per la gestione di tutto il contenzioso ancora in essere, consistente in circa 1.400 cause.

Particolare rilievo ha assunto la vicenda "Italsanità".

Nelle due precedenti Relazioni al Parlamento si è riferito sulla vicenda nota all'origine come "residenze sanitarie per anziani" e successivamente come "Italsanità" dal nome della Società per azioni (dapprima del gruppo Italstat e successivamente confluita in Iritecna).

La vicenda iniziò con la stipula di 30 contratti di locazione novennale di immobili da adibire a residenze sanitarie per anziani (RSA) e di un contratto di affitto di azienda ospedaliera (Policlinico Casilino), per un importo complessivo di 1.078 miliardi. A garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti da Italsanità furono rilasciate da banche e società finanziarie fidejussioni "a prima richiesta" per un importo complessivo di oltre 76 miliardi.

Dodici di questi contratti vennero conclusi con società del c.d. "Gruppo Squatriti".

La vicenda ha avuto sviluppo anche in sede penale:

- sul versante penale, ad esito delle indagini preliminari a suo tempo avviate e del successivo procedimento tenutosi con rito abbreviato, il GIP ha depositato, in data 3.2.1995, il dispositivo della sentenza che ha comportato, in linea principale, l'assoluzione dei soggetti imputati dall'accusa di reato di truffa aggravata e la condanna dell'Amministratore delegato di Italsanità per il reato di falso in bilancio. Nel novembre del 1995, sono state depositate le motivazioni di detta sentenza, i contenuti delle quali sono rilevanti anche nei contenziosi civili, sia in ordine alla formula delle assoluzioni "perchè il fatto non costituisce reato" che alla prospettazione, nella stessa sentenza, di ipotesi di conflitto d'interessi ex art. 2631 cod. civ. che sono emerse a carico dell'amministratore delegato, con rimessione degli atti al P.M.. Il P.M. ha interposto appello avverso la sentenza, che è stato discusso dinanzi alla Corte d'Appello di Roma a partire dal mese di aprile del 1997.

L'istruttoria del procedimento penale ai fini delle verifiche circa le predette ulteriori ipotesi di reato ex art. 2631 cod. civ. si è conclusa in data 4 luglio u.s. con la totale riforma della sentenza di I grado.

Nel luglio '97, la Corte d'Appello di Roma ha riformato la sentenza di I grado ed ha riconosciuto colpevoli di truffa in relazione ad 8 dei 12 contratti, l'amministratore delegato di Italsanità ed il responsabile di cui al "Gruppo Squatriti". Nell'aprile del 1998 la Corte di Cassazione ha confermato la sentenza di II grado.

Detta circostanza può rivestire notevole rilevanza rispetto al contenzioso civile (arbitrale e ordinario) quantomeno per quanto attiene agli otto contratti e sui cui è intervenuta - con sentenza passata in giudicato - la cognizione del giudice penale.

Sul versante civile Italsanità aveva già, nel frattempo, aperto contenziosi in sede giudiziaria ordinaria, facendo richiesta, a vario titolo, in via principale, di declaratoria di nullità e, in subordine, di annullamento o di risoluzione (per illiceità dei motivi, per impossibilità dell'oggetto a causa dell'inidoneità degli immobili locati, per conflitto di interessi, etc.). Tutti i giudizi sono pendenti.

I n. 30 contratti novennali stipulati per le R.S.A. sono riconducibili a due diversi gruppi: n. 12 contratti stipulati con il c.d. Gruppo Squatriti e n. 18 contratti stipulati con altri diversi operatori.

In relazione a tutta la vicenda, si devono richiamare le considerazioni esposte nella precedente Relazione al Parlamento rilevando la gravità di quando avvenuto e la prevista onerosità dei suoi sviluppi che testimoniano la incapacità dirigenziale e la imprevidenza grazie alle quali a suo tempo è stato consentito alla Società di avventurarsi in attività ritenute di interesse e in grado di dare ragionevoli ritorni, senza valutare adeguatamente i rischi dell'impresa ma ancor più la consistenza degli impegni che si andavano assumendo con disinvoltata superficialità e con sottoscrizione di clausole contrattuali dalle quali sono derivate liti giudiziarie, impegnativi arbitrati e pendenze in sede penale e in buona sostanza rilevanti oneri che hanno finito con il gravare sul bilancio dell'IRI e che ancora oggi (a distanza di oltre sette anni) non è dato conoscere quale definitiva consistenza possano assumere e ciò a prescindere dal danno di immagine che si è venuto a determinare e dal dispendio di energie che ancora comporta.

Altra vertenza di rilievo in atto riguarda il contenzioso fiscale **Spamo** (ex **Italstat**).

La Spamo, società del gruppo Italstat nella quale si erano manifestate le perdite (oltre 1.000 miliardi) relative alla realizzazione del porto di Bandar Abbas (Iran), fu ceduta nel 1990 alla Banca Commerciale Italiana e successivamente incorporata da quest'ultima. Il contenzioso è sorto a seguito di un accertamento a suo tempo eseguito dal Secit che è sfociato in vertenze fiscali verso Iritecna e verso Comit. Iritecna non ha ritenuto necessari accantonamenti specifici sia sulla base di pareri acquisiti che giudicano fondata la propria posizione che sulla intervenuta favorevole pronuncia della Commissione Tributaria di II grado di Roma del febbraio 1996. Gli Uffici Tributarî hanno impugnato la decisione presentando ricorso.

Sulla vertenza Fincantieri/Iraq si è già riferito (cfr. cap. 5.2,3).

Si può aggiungere che il rischio derivante da una eventuale soccombenza della Fincantieri è stato valutato in 496 miliardi.

Quanto alla vertenza Finmeccanica/Efim, si ricorda che nel dicembre '97 è stato formalizzato tra le parti un documento di intenti per risolvere in via transattiva il contenzioso sul trasferimento delle aziende Difesa da parte dell'Efim.

Tali intese comporterebbero per Finmeccanica un onere economico di circa 800 mldi, cifra che potrebbe subire una riduzione a seguito di accordi da raggiungere con il Ministero del Tesoro.

Tali accordi hanno ad oggetto:

- la valutazione delle Società Armamenti e Aerospazio per la quale la Finmeccanica chiede 175 mldi;
- la quantificazione degli eventuali indennizzi per mancata o ritardata assegnazione di commesse.

Il bilancio Finmeccanica presenta specifici accantonamenti per un importo di 930 mldi circa.⁶⁷

Altra vertenza che ha avuto rilievo anche sui mass-media è quella tra **IRI/RAI** sulla revoca del direttore generale della RAI.

Il contenzioso ha le proprie basi allorchè agli inizi del 1996 vennero alla luce contratti tra il Cons. di Amm.ne della Rai ed il direttore gen. nella persona del dott. Minicucci.

Contrasti che, non trovando alcuna composizione, diedero luogo alla revoca del Minicucci ed alla sua sostituzione con un vicario interinale.

Tale provvedimento venne assunto nonostante l'azionista Iri avesse diffidato il C.d.A. Rai ad adottare provvedimenti riguardanti il Direttore generale, avendo in corso un esame della documentazione relativa alle divergenze in atto. Ne derivava pertanto un contenzioso che può sostanziarsi in:

- atto di citazione dell'1.4.'96 con cui l'Iri conviene la Rai per l'annullamento delle delibere che hanno portato alla revoca del Direttore generale ed alla nomina del vicario;
- azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori in carica per aver revocato il Direttore generale senza l'intesa dell'Assemblea e per averlo sostituito. Questa azione, deliberata dall'Assemblea Rai del 9.5.'96, non è mai stata esercitata.

Sostanzialmente oggetto della contesa è la necessità o meno dell'assenso dell'azionista per la revoca del Direttore Generale Rai, assenso previsto espressamente dalla legge e dallo statuto per la nomina dello stesso organo. Conseguentemente se sia anche possibile l'attribuzione di funzioni vicarie.

Conseguenza di tali possibilità sarebbe, come accaduto, che per un certo periodo l'azionista Iri potrebbe essere estraniato dal governo della società in quanto il C.d.A. (che è nominato dai Presidenti delle Camere) revocando il Direttore Generale unilateralmente provvederebbe alla gestione dell'azienda in attesa, ma senza alcun termine, dell'assenso dell'Assemblea.

⁶⁷ Cfr. cap. 5.4.

Tentativi di comporre le contrapposte posizioni, non pervenuti ad immediato esito, sono stati ripresi nei primi mesi dell'anno in corso allorchè si è insediato il nuovo C.d.A. e con il quale si è pervenuti ad un accordo che prevede l'impegno del Consiglio Rai di richiedere l'intesa dell'Assemblea per l'eventuale revoca del Direttore Generale e l'Iri, a sua volta, si impegna a comunicare eventuali motivi di dissenso entro 10 giorni dalla richiesta.

L'accordo comporta la rinuncia al giudizio pendente.

Il Consiglio della Rai ha assunto delibera in tal senso nella seduta del 26.2.1998.

L'annosa vertenza relativa al porto di Bandar Abbas ⁶⁸ si è conclusa nel luglio 1998 con un accordo fra il Governo Italiano e il Governo dell'Iran: in cambio del credito di 52 milioni di dollari, l'Ansaldo ottiene una concessione del valore di 400 milioni di dollari per un impianto di energia da 320 megawatt⁶⁹.

⁶⁸ Quella del porto di Bandar Abbas è una storia che dura da 23 anni. Inizia nel 1975 quando l'Italcontractors, il consorzio guidato da Condotte (Iri-Italstat), si aggiudicò l'appalto per la costruzione, in quattro anni, del porto iraniano situato sullo stretto di Hormuz, all'imboccatura del Golfo Persico. Dal 1979 al 1981, con la rivoluzione e la successiva guerra tra Iran e Iraq, cominciarono le difficoltà e i lavori furono praticamente bloccati. Il contratto fu rinegoziato più volte ma a lavori ultimati e consegnati il meccanismo dei pagamenti si interruppe nell'ottobre dell'84, lasciando crediti valutati da parte italiana in circa 1.350 miliardi di lire. Le trattative sono continuate avvicinando le posizioni tra le due parti, ma da allora sono stati necessari altri 14 anni per arrivare alla chiusura del contenzioso.

⁶⁹ Finanziato da una linea di credito in base alla legge Ossola e garantita dalla Sace. Ma la chiusura del contenzioso è esplicitamente finalizzata a consentire la ripresa del commercio e degli investimenti delle aziende italiane, nell'ambito dell'Iran.

Cap. 7 - Considerazioni conclusive

Nelle considerazioni conclusive della precedente relazione al Parlamento si ricordava che nel quinquennio precedente alla trasformazione in S.p.a. dell'IRI i dati del conto economico e dello stato patrimoniale segnalavano una "vis espansiva" di un vertiginoso crescere dell'indebitamento anche in conseguenza di una "linea politica" consistente nel fornire supporto alle singole società finanziarie attraverso l'indebitamento in proprio dell'Ente e si ricordava che l'IRI si era trovato gravato da oneri finanziari di eccezionali dimensioni e con alcuni settori fonti di perdite di migliaia di miliardi.

Al momento della trasformazione dell'IRI in S.p.a. specialmente alcuni settori (siderurgico e costruzioni/impianti) apparivano talmente in dissesto, con oneri espansivi, da fare temere di ardua realizzazione il risanamento della nuova società per azioni. Si possono sinteticamente ricordare i dati essenziali: l'IRI a fine 1992 presentava un patrimonio di circa 2.000 miliardi, con una esposizione verso il mercato di 26.300 miliardi e un indebitamento complessivo, quale "garante" dei debiti delle società controllate totalitariamente, dell'ordine di 40.000 miliardi; a sua volta l'indebitamento consolidato ammontava a circa 72.600 miliardi di lire.

Le direttive politiche, finalizzate alla privatizzazione e a ricercare ogni sforzo per riequilibrare la situazione, indussero gli organi dirigenti dell'IRI ad una azione di chiarimento finalizzata al recupero che portò, a fine 1993, ad esporre una perdita pari a 10.230 miliardi di lire, con un patrimonio netto valutato, in via transitoria, pari a £. 2.010 miliardi.

Invero, come si è ricordato nella precedente relazione al Parlamento, sin dal 1993 furono attuate consistenti privatizzazioni (settore bancario e alimentare) e altre furono avviate con azioni di ristrutturazione e valorizzazione e furono posti in liquidazione i due settori in crisi industriali e finanziarie inarrestabili (siderurgico e impiantistico) e si tentò di perseguire una riduzione dell'indebitamento.

Tuttavia, come si è anche ricordato nella precedente relazione, gli sforzi fatti non si dimostrarono produttivi di rapidi risultati: soltanto nella seconda metà del 1996 e specialmente nel mese di dicembre, con le plusvalenze determinatesi con la vendita della Stet, è iniziata una svolta nella gestione che ha consentito una chiusura del bilancio in sostanziale pareggio (+184 £. mldi)

con una drastica riduzione dell'indebitamento finanziario netto che, per il consuntivo del 1996, è stato esposto in £. 9.362 miliardi.

Soltanto nel 1997 si è, però, verificata una significativa svolta nella gestione dell'IRI s.p.a..

Infatti, il processo di risanamento avviato da alcuni anni ha approdato, nel 1997, ad una situazione di stabile risanamento economico-finanziario dell'IRI.

Si osserva che nel 1997 l'IRI mostra in consuntivo un livello di indebitamento ampiamente inferiore a quello individuato come "fisiologico" dall'accordo stipulato dal Governo italiano nel luglio 1993 con le Autorità Comunitarie (c.d. accordo Andreatta - Van Miert).⁷⁰

L'esercizio 1997 registra un utile di 5.174 mldi⁷¹ (184 miliardi nel 1996).

E' evidente, però, che questo risultato del conto economico è dovuto alla posta straordinaria delle privatizzazioni e precisamente la componente di maggiore rilievo del risultato è costituita dalle plusvalenze accertate con la cessione della Stet.⁷² Tale cessione che, come si è già esposto, aveva determinato nel precedente esercizio plusvalenze per 3.496 miliardi, ha consentito per l'esercizio 1997 l'accertamento di ulteriori plusvalenze per complessivi 6.966 miliardi di lire.

Ma anche altre componenti, sia pure in minore misura, hanno concorso a determinare l'utile del 1997: si richiama il sensibile miglioramento della gestione finanziaria, con un risultato che è passato da -939 a - 200 miliardi beneficiando di maggiori interessi attivi (tra cui 659 miliardi sui crediti per la cessione Stet) e di una rilevante diminuzione degli oneri finanziari (da 2.631 a 1.372 miliardi) conseguente al minore indebitamento finanziario.

⁷⁰ Riduzione di debiti per oltre 29.000 miliardi nel complesso delle società operative monitorate.

⁷¹ L'utile è stato così ripartito:

- quanto a £. 113 mldi ad azzeramento delle perdite rinviate dagli esercizi precedenti di pari importo;
- quanto a £. 253 mldi, pari alla ventesima parte del residuo utile netto di £. 5.060 mldi alla costituzione della Riserva Legale ex art. 2430 c.c.;
- quanto a £. 2.107 mldi alla costituzione della Riserva Straordinaria;
- quanto a £. 2.700 mldi all'azionista Tesoro.

⁷² Altre plusvalenze si sono realizzate per cessioni di partecipazioni in Banca di Roma (26.641 milioni), in Sispi (158 milioni) e in Datasiel (3 milioni).

Inoltre il conguaglio per la cessione AST ha determinato una plusvalenza di 1.224 milioni.

Si può anche rilevare che la gestione delle partecipazioni presenta un complessivo miglioramento: minor peso delle svalutazioni nette, passate da 2.518 del 1996 (specialmente per oneri connessi al piano di risanamento Alitalia) a 1.172 miliardi del 1997 (specialmente riferiti alla Finmeccanica).

Nel corso del 1997 (e così nel 1998) l'IRI ha operato per onorare il mandato dell'azionista: quello di completare entro il 30 giugno 2000 la privatizzazione delle società ancora in portafoglio (previo riassetto di alcune aree del Gruppo: soprattutto Alitalia e Finmeccanica)

* * * *

Nel corso di questa relazione si è riferito sui fatti salienti relativi alla gestione.

Si ritiene utile ricordare sinteticamente:

Aeroporti di Roma

Nel luglio del 1997 si è concluso il collocamento della prima tranche (45%) di **Aeroporti di Roma** con un incasso di 600 miliardi. Al successo della fase di sottoscrizione ha fatto seguito un significativo apprezzamento del titolo, con conseguente soddisfazione per gli investitori.

Telecom Italia

Nel mese di ottobre 1997 il Ministero del Tesoro ha portato a termine, con un incasso di circa 24.400 miliardi, la *vendita totale della partecipazione in Telecom* rilevata dall'IRI nel dicembre del 1996.

L'operazione ha rappresentato *la più importante privatizzazione fino ad ora realizzata in Italia*, maggiore anche rispetto alle recenti operazioni di France Telecom e Deutsche Telekom, che hanno peraltro riguardato soltanto una quota minoritaria del capitale delle due Società.

La privatizzazione del settore delle TLC ha costituito un punto cardine del processo di risanamento dell'IRI che è stato impegnato nella definizione e realizzazione delle propedeutiche fasi di organizzazione e razionalizzazione industriale e societaria nonché nel successivo adempimento delle incombenze procedurali.

Seat

Sempre sul finire del 1997 è stata conclusa dal Ministero del Tesoro la privatizzazione della SEAT, con un ulteriore incasso di circa 1.600 miliardi. L'IRI, in precedenza, aveva realizzato l'enucleazione mediante scissione della Società dalla STET e svolto gli adempimenti relativi all'avvio della procedura di privatizzazione.

Banca Di Roma

Nel mese di novembre 1997, l'IRI ha ultimato il completo disimpegno dal settore bancario attraverso la cessione della residua partecipazione detenuta nel capitale della *Banca di Roma*. La struttura finanziaria dell'operazione ha consentito all'IRI di beneficiare di incassi immediati per circa 670 miliardi. La cessione di una quota pari al 14,3% del capitale della Banca è avvenuta contestualmente all'importante aumento di capitale realizzato dalla stessa Banca nell'ambito del più ampio progetto di rafforzamento patrimoniale che ha tra l'altro comportato l'ingresso nel capitale di nuovi azionisti stabili e finanziari.

L'incasso - pari a circa 1.230 miliardi - connesso alle residue azioni Banca di Roma, pari al 22,2% del capitale sociale, è previsto gradualmente nel corso di un triennio in relazione alla conversione di un prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca. Nel complesso l'operazione - a fronte di un incasso di circa 1.900 miliardi - consentirà all'IRI di conseguire una plusvalenza dell'ordine di 300 miliardi. La conversione delle obbligazioni è stata garantita per un controvalore di circa 670 miliardi.

L'operazione ha registrato un significativo successo da parte del mercato ed in particolare da parte dei risparmiatori italiani.

Alitalia

Il 1997 ha visto concretizzarsi nei risultati dell'Alitalia l'azione di "turn around" attuata secondo le linee del Piano di ristrutturazione varato nel 1996.

Tale piano è stato approvato nel luglio del 1997 dall'UE che - dopo mesi di complesse trattative - ha autorizzato la connessa operazione di ricapitalizzazione della Compagnia per 2.750 miliardi⁷³.

⁷³ Cfr. retro cap. V, par. 1.

La individuazione di KLM come partner strategico pone, unitamente al risanamento economico e finanziario conseguito, le condizioni necessarie per completare in tempi rapidi la privatizzazione dell'azienda in un quadro di rafforzamento industriale e di piena valorizzazione dell'asset.⁷⁴

Finmeccanica

Nel corso del 1997 è stato definito il piano di ristrutturazione di Finmeccanica che ha come obiettivo finale la costituzione di una holding finanziaria di partecipazioni con significative presenze sui mercati internazionali e con integrazioni industriali con qualificati partners esteri.

In tale ambito è stata impostata ed approvata dall'Assemblea della Società una *operazione di ricapitalizzazione dell'ordine di 2.000 miliardi* che costituisce uno degli elementi fondamentali per il ripristino di una situazione di equilibrio economico finanziario e patrimoniale della Finmeccanica contenuti nel piano industriale della Società.

Sempre con riferimento al piano di ristrutturazione, sono stati avviati progetti di alleanza internazionale⁷⁵.

Autostrade

Sono stati portati a termine dall'IRI tutti gli adempimenti propedeutici alla privatizzazione⁷⁶.

Finmare

Nel 1997 è stato avviato il processo per la privatizzazione delle Società del comparto Linea, Lloyd Triestino ed Italia di Navigazione, con l'avvio di una procedura competitiva attraverso la pubblicazione - il 30 dicembre 1997 - di un avviso di sollecitazione di manifestazioni di interesse all'acquisto, conclusosi nel 1998, (la cessione è stata perfezionata nell'estate del 1998).⁷⁷

⁷⁴ Le parti hanno concordato di sottoscrivere alla fine di novembre 1998 l'accordo quadro («Master Cooperation Agreement»). Più ampiamente, cfr. cap. 5.1.

⁷⁵ Cfr. cap. 5.4.

⁷⁶ Cfr. cap. 2.2.

⁷⁷ Cfr. cap. 5.3.

Cassa Depositi e Prestiti

La realizzazione delle operazioni di privatizzazione ed il collocamento delle azioni Telecom hanno reso possibile il rimborso anticipato del mutuo in obbligazioni per 10.000 miliardi a suo tempo concesso all'IRI dalla *Cassa Depositi e Prestiti* che costituiva l'ultimo finanziamento di rilievo in essere.

Fondo Monetario Internazionale

Il risanamento della situazione economica e finanziaria dell'IRI è stato inoltre oggetto di un positivo apprezzamento da parte della delegazione del Fondo Monetario Internazionale nell'ambito della loro consueta visita in Italia avvenuta nel mese di dicembre 1997.

Intersind

E' stata avviata nel 1997 un'intesa per la confluenza diretta e totale delle aziende IRI, aderenti all'Intersind, in Confindustria. L'intesa si è definita con il Protocollo, sottoscritto il 20 maggio 1998, fra IRI, Intersind, Telecom Italia e Confindustria: questo Protocollo ha regolamentato il processo di unificazione della rappresentanza imprenditoriale.

* * * *

Nel 1997 è inoltre proseguita l'attività finalizzata al completamento delle attività delle Società in liquidazione.

Anche nel 1998 è proseguita la svolta di risanamento: le più recenti previsioni stimano per l'IRI un utile di 3.045 miliardi.

In questa previsione sono considerate plusvalenze per 3.221 miliardi di cui 2.453 relativi alla cessione Telecom/Seat e 710 relativi alla cessione di 27,6 milioni di azioni Alitalia.⁷⁸

⁷⁸ Corrispondenti al 18,38% del capitale della Società, ad un prezzo di £. 28.500 per azione, con un ricavo lordo di circa 790 miliardi.

La gestione ordinaria, anche nel 1998, migliora (+324 miliardi) essenzialmente per l'evidenziarsi di riflessi positivi netti su partecipazioni conseguente all'aumento di valore della partecipazione Alitalia.

Anche la gestione finanziaria mostra, nel 1998, un margine positivo (si prevede per 86 miliardi).

* * * *

In questi ultimi anni, l'IRI ha, come si è detto, svolto una efficace attività tesa alle dismissioni-privatizzazioni e, specialmente in funzione di questo fine, sono state impostate ed attuate operazioni di risanamento e di riassetto delle società del Gruppo.

Le dismissioni vanno certamente valutate sul piano economico-finanziario cioè in termini di entrate e di plusvalenze per l'IRI; ma non si può trascurare, una diversa problematica specialmente quando si tratta di imprese importanti per l'economia del Paese o di grandi infrastrutture.

Sotto questo diverso e ampio profilo, si deve oggi tenere conto che con l'entrata in vigore della c.d. legge Draghi⁷⁹, per quanto riguarda la disciplina delle società, si è concepito un sistema di checks and balances tendente da una parte a contemperare gli interessi di tutti coloro che partecipano alla vita della società per azioni (azionisti, controllanti, minoranze, gestori della società, ecc.) e dall'altra ad allargare gli spazi dell'autoregolamentazione.

Con la disciplina dei mercati finanziari, si è cercato di contemperare le opposte esigenze della "stabilità" e della "contendibilità" del controllo delle società, contemperando anche l'esigenza di concentrazione (stabilità) con una tutela delle minoranze azionarie.

La normativa base che disciplina le modalità delle dismissioni dell'IRI è data, come è noto, dal D.L. 31 maggio 1994, n.332, come convertito dalla L.30 luglio 1994, n. 474.

Il legislatore (art.1, 2° comma) sembra mostrare preferenza («di norma») per le dismissioni mediante OPV e quindi, indirettamente, per la creazione delle public company, o azionariato diffuso.

Tuttavia, nello stesso secondo comma dell'art. 1, si consente che la dismissione possa avvenire mediante trattative dirette, ovvero mediante ricorso

⁷⁹ D.Lgs 24 febbraio 1998, n.58.

ad entrambe le procedure e nel successivo 3° comma si prevede la finalizzazione delle dismissioni societarie alla costituzione di «un nucleo stabile di azionisti di riferimento» con l'invito a potenziali acquirenti che presentino requisiti di idonea capacità imprenditoriale ad avanzare offerte comprensive dell'impegno di garantire determinate condizioni finanziarie, economiche e gestionali ed, eventualmente, del divieto, per un periodo determinato, di cessione della partecipazione e/o dell'azienda.

La scelta della modalità di dismissione è effettuata a livello governativo⁸⁰ per le partecipazioni dello Stato e con deliberazione dell'organo competente per le partecipazioni indirette (e questo è il caso delle partecipazioni dell'IRI); ma in tutte le ipotesi è fisiologico il rapporto circolare fra Autorità di Governo e organi di gestione delle holdings e delle società.

La scelta fra i vari metodi è una scelta complessa ed ha carattere politico-organizzativo: si tratta, come è stato osservato in sede Parlamentare⁸¹, di affrontare la questione della nomina del Consiglio di amministrazione della società appena privatizzata. Ed infatti, è possibile non occuparsi del problema affidandosi alla OPV totale, è anche possibile la nomina di imperio lasciando alla nuova maggioranza azionaria che si forma sul mercato di sostituirlo o di mantenerlo nella prima assemblea, è possibile infine la costituzione di un patto di sindacato, ovvero la costituzione di un nucleo stabile di azionisti⁸² che rappresenta una via di mezzo fra il patto di sindacato e una situazione di controllo diffuso.

Le dismissioni dell'IRI sono state informate, con sicurezza, alla regola economica del migliore risultato economico-finanziario possibile: la stessa cessione del controllo delle società è stata anche considerata in termini di premio o maggiore prezzo.

Sono state svolte con intelligenza finanziaria ed aziendalistica le varie operazioni propedeutiche per ottenere i migliori risultati prevedibili anche con riferimento alle condizioni del mercato finanziario e dei capitali.

⁸⁰ Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del bilancio e della programmazione economica.

⁸¹ Cfr. Atti Parlamentari, Commissione VI seduta di mercoledì 10 dicembre 1997.

⁸² Si osserva, però, che alla luce della nuova normativa in materia di OPA (c.d. legge Draghi) la costituzione di un azionariato stabile non garantisce di per sé la continuità di indirizzo strategico della società.

Non sempre, però, si è mostrato adeguato impegno per il futuro, oltre il breve periodo, del sistema societario e imprenditoriale che si va privatizzando e questa considerazione vale specialmente con riferimento al problema del temperamento dell'esigenza di stabilità con quella della contendibilità (questa ultima è oggi favorita dalla nuova disciplina in materia di OPA: c.d. legge Draghi).

E' avvenuto così che con alcune cessioni si è consegnata la totalità o la maggioranza assoluta della partecipazione ad un solo acquirente (chiudendo così alla contendibilità), ovvero, al contrario, che si sono effettuate delle OPV senza adeguata garanzia per il futuro imprenditoriale di grandi settori.⁸³

L'esperienza Telecom, ad esempio, ha mostrato che la privatizzazione non è avvenuta con l'acquisizione significativa di quote da parte di imprenditori italiani già operanti in eurobusiness specifici.

E' evidente che diversi sono i problemi con riferimento alle diverse tipologie: dimensione, importanza, strategica o meno, per il sistema produttivo, grandi infrastrutture.

* * *

Si può concludere negli stessi termini della precedente relazione al Parlamento osservando che le capacità manageriali e imprenditoriali sviluppate dall'IRI dalla sua costituzione ad oggi, le esperienze maturate nella gestione delle rilevanti operazioni di privatizzazione avvenute o ancora in corso, in un periodo in cui il Paese è avviato a una competizione sempre più agguerrita in una aperta economia di mercato, fanno ritenere che alla conclusione ormai prossima del suo ruolo tradizionale non possa non fare seguito una diversa utilizzazione delle maestranze e della dirigenza che rappresentano un patrimonio non riproducibile in tempi brevi, da non disperdere in molti rivoli, pena la perdita di competitività e di capacità manageriali, anche di rilevante valenza tecnica.



⁸³ Cfr. cap. 2.2, nonché cap. 5.1, 5.3, 5.4, 5.5.

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I.R.I. S.p.A.)

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1997

PAGINA BIANCA

ORGANI SOCIALI**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**
fino al 16 giugno 1997**Presidente**
Dott. Michele Tedeschi**Consiglieri**
Prof. Mario Draghi
Dott. Piero Gnudi
Prof. Roberto Tana
Ing. Alberto Tripi
Avv. Antonio Giuseppe Urciuoli
Prof. Enrico Zanelli**Segretario del Consiglio**
Avv. Pierpaolo Dominedò**COLLEGIO
DEI SINDACI****Presidente**
Dott. Andrea Monorchio**Sindaci Effettivi**
Dott. Lucio Mariani
Avv. Antonio Marotti**Sindaci Supplenti**
Dott. Luigi Pacifico
Dott. Mario Paolillo**CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**
dal 16 giugno 1997 (*)**Presidente**
Amministratore Delegato
Prof. Gian Maria Gros-Pietro**Consiglieri**
Prof. Piero Barucci
Prof. Patrizio Bianchi
Prof. Mario Draghi
Dott. Piero Gnudi
Prof. Roberto Tana
Ing. Alberto Tripi(*) Nominato dall'Assemblea degli
Azionisti**Segretario del Consiglio**
Avv. Pierpaolo Dominedò**Direttore Generale**
Dott. Pietro Ciucci**MAGISTRATO
DELLA CORTE DEI CONTI**Dott. Lamberto Cardia
fino all'11 aprile 1997Prof. Luigi Schiavello
dal 26 maggio 1997In caso di assenza
o di impedimento:
Dott. Salvatore Sfrecola**SOCIETÀ
DI REVISIONE**Reconta Ernst & Young S.p.A.
Price Waterhouse S.p.A.

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 1997**

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI

EVOLUZIONE DELLA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Lo scenario dell'economia mondiale nel 1997 è stato caratterizzato da un'accelerazione dell'attività economica nei Paesi industriali; il prodotto lordo dell'area è cresciuto del 2,8%, contro il 2,5% dell'anno precedente. Si sono peraltro registrati andamenti divergenti fra i vari Paesi, con tassi di crescita elevati negli Stati Uniti (3,8%), Canada (3,8%) e Gran Bretagna (3,3%); medio-bassi in Francia (2,4%), Germania (2,2%) e Italia (1,5%); quasi in stagnazione il Giappone, che ha registrato un brusco rallentamento dell'attività (dal 3,6 allo 0,9%). L'inflazione media dei Paesi industriali è scesa dal 2,3% del 1996 al 2,0%, livello minimo dalla fine degli anni Sessanta.

Le economie in via di sviluppo, nel loro insieme, hanno continuato a crescere a tassi dell'ordine del 6%.

Il commercio mondiale, traendo impulso soprattutto dall'espansione del mercato statunitense, è aumentato quasi del 9%. La situazione del mercato del lavoro, tuttavia, permane grave nell'Europa continentale, in contrasto con le tendenze osservate negli Stati Uniti e nel Regno Unito. Nella UE le politiche fiscali sono rimaste orientate al riequilibrio dei conti pubblici; i disavanzi sono scesi a un valore medio pari al 2,4% del PIL (4,2 nel 1996) per l'azione di risanamento, particolarmente incisiva in alcuni Paesi, volta anche a soddisfare i criteri di accesso alla Unione Monetaria Europea.

La sostanziale stabilità dei prezzi delle materie prime, tramutatasi in calo nella seconda parte dell'anno anche in seguito alla crisi asiatica, e la moderazione dei costi del lavoro in tutti i principali Paesi industriali hanno fornito un contributo determinante alla discesa dell'inflazione; nella stessa direzione ha agito la fermezza delle politiche monetarie.

La flessione dei rendimenti sui mercati finanziari internazionali avviata dalla metà del 1997 è stata favorita dal calo dell'inflazione e dall'ampia disponibilità di finanziamenti; nell'ultima parte dell'anno vi hanno contribuito i riflessi della crisi asiatica.

Questa ha tratto origine dall'impetuoso processo di investimento finanziato in larga parte con capitali esteri a breve termine e non sempre fondato su corrette valutazioni del rischio e della redditività. I sistemi bancari delle economie colpite dalla crisi sono caratterizzati da una forte esposizione verso i settori economici in difficoltà e da un cospicuo indebitamento in dollari: sotto l'impulso della comunità internazionale, che si è impegnata in una rilevante azione di sostegno a questi Paesi, sono state intraprese vaste riforme tese a rafforzare istituzioni e mercati finanziari.

Sulle prospettive dell'economia internazionale grava oggi l'incertezza sulla capacità di ripresa del Giappone e sugli sviluppi della crisi nei Paesi asiatici. Per questi ultimi, le previsioni dell'FMI, elaborate lo scorso dicembre, indicavano, in un contesto di ripresa dell'inflazione relativamente contenuta, tassi di crescita ancora di segno positivo. Le valutazioni effettuate più di recente da centri di previsione privati e dallo stesso FMI sono meno ottimistiche.

I fattori sottostanti la crescita di più lungo periodo di queste economie restano favorevoli. Il rapido superamento della crisi richiede, come emerso dal recente vertice del G-7 a Londra, una vigorosa azione espan-

siva di bilancio in Giappone; al riguardo i dettagli delle misure annunciate a fine marzo sono ancora in fase di definizione. Nel 1998, in assenza di nuove misure di stimolo, la domanda interna in quel Paese subirebbe una contrazione con rischi concreti di recessione.

I riflessi della crisi asiatica sulle altre economie industriali, i cui legami con quelle dei Paesi interessati sono meno stretti, sembrano limitati. Negli Stati Uniti e in Europa — che beneficiano della caduta dei prezzi dei prodotti importati e della flessione dei tassi di interesse — le prospettive congiunturali, quali emergono dagli indicatori più recenti, restano positive. Per il 1998, il FMI prevede tassi di crescita negli Stati Uniti e nella UE del 2,9 e 2,8%, rispettivamente. Le importazioni dei Paesi industriali sosterebbero il commercio mondiale che, pur rallentando rispetto al 1997, continuerebbe a espandersi a ritmi sostenuti.

Le condizioni del mercato del lavoro nei Paesi anglosassoni e nell'Europa continentale resteranno difformi; in particolare, non si prevede ancora una decisa ripresa dell'occupazione in Germania e negli altri maggiori Paesi europei.

Gli squilibri delle partite correnti delle bilance dei pagamenti fra le principali aree tenderanno, nell'anno in corso, ad aggravarsi, con una conseguente espansione dei flussi internazionali di capitali; al considerevole peggioramento del disavanzo degli Stati Uniti farebbe riscontro il miglioramento dei saldi dei Paesi asiatici colpiti dalla crisi. Gli attivi del Giappone e della UE rimarranno sostanzialmente invariati.

In Europa, nel quadro del lieve rafforzamento della crescita dell'attività economica, le politiche monetarie restano orientate al consolidamento della stabilità dei prezzi e all'obiettivo della realizzazione della moneta unica all'inizio del 1999.

In conclusione, nel prossimo biennio dovrebbe proseguire, seppur a tassi leggermente più contenuti, ma con maggiore sincronia che nel recente passato, l'espansione delle economie industrializzate; secondo l'OCSE tali economie dovrebbero crescere nel loro complesso a un tasso medio annuo del 2,6%, circa.

Nei Paesi della UE la congiuntura dovrebbe segnare un ulteriore lieve miglioramento. La maggior forza delle economie manifestatasi alla fine del 1997 è attesa proseguire nel corso del 1998, per poi consolidarsi nell'anno successivo. La domanda interna è attesa fornire un contributo crescente allo sviluppo dell'attività, affiancata dalla componente estera che, seppure in flessione, continuerà a fornire un apporto positivo.

L'inflazione UE, nonostante l'accelerazione dell'attività produttiva, resterebbe contenuta sugli attuali bassi livelli, favorita dalla dinamica moderata dei costi del lavoro e da quella in flessione dei prezzi delle materie prime.

ECONOMIA ITALIANA

Per il nostro Paese il 1997 è stato un anno decisivo ai fini del raggiungimento dei parametri di Maastricht e del conseguente accesso, sin dall'inizio, alla costituenda Unione Monetaria Europea. Il processo di convergenza ha rappresentato un importante catalizzatore dell'azione di risanamento della finanza pubblica, accelerandone il corso e costringendo i *policy-makers* a valutarne attentamente gli aspetti qualitativi,

soprattutto con riguardo alla sua sostenibilità di medio/lungo termine; per tali ragioni, esso è da considerarsi tutt'altro che esaurito, potendosi profilare la necessità di integrarlo con significative misure strutturali di riduzione della spesa pubblica.

Anche nell'attuale fase di ripresa, tuttavia, in Italia l'evoluzione ciclica segue con ritardo l'andamento delle principali economie europee. Dopo il ristagno che aveva caratterizzato il 1996, l'attività economica nel nostro Paese è tornata a espandersi; nella media del 1997, il prodotto lordo è cresciuto dell'1,5%, ma il quadro occupazionale rimane preoccupante con un tasso di disoccupazione nazionale che è passato dal 12,1 al 12,3%.

La ripresa è stata sostenuta dalla crescita dei consumi di beni durevoli, soprattutto autoveicoli, sospinti dagli incentivi pubblici. L'incremento degli altri consumi è invece risultato contenuto.

Gli investimenti fissi lordi sono rimasti pressoché stazionari, come risultato di una ripresa di quelli in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, e di un calo nel comparto delle costruzioni; notevole è stata la ricostituzione delle scorte, soprattutto di materie prime. La crescita delle esportazioni, frenata dalla perdita di competitività indotta dall'apprezzamento della lira nel 1996, è stata assai più contenuta di quella delle importazioni.

La contrazione del *surplus* commerciale è stata in parte compensata dal miglioramento delle partite invisibili. L'avanzo corrente, ancora cospicuo (pari al 3,2% del PIL), ha consentito di completare il processo di riequilibrio della situazione patrimoniale del Paese nei confronti dell'estero; la posizione finanziaria netta sull'estero è stata in pratica azzerata.

In prospettiva lo scenario che si prefigura è quello di una ripresa non inflazionistica che è attesa caratterizzare il prossimo biennio; l'economia italiana crescerà a tassi compresi tra il 2,5 e il 3,0%, traendo sostegno dalla ripresa degli investimenti fissi lordi e da una minore dispersione all'estero degli impulsi di domanda.

La politica di bilancio per il 1998, muovendo lungo le linee indicate nel Documento di Programmazione economica e finanziaria per il triennio 1998-2000 e nel Piano di Convergenza predisposto per la UE, mira a consolidare il risultato ottenuto nel 1997, per poi proseguire verso saldi via via più vicini al pareggio. Procedendo lungo questo percorso sarà possibile accelerare la riduzione del rapporto fra debito e prodotto; un contributo di rilievo potrà derivare dalla dismissione di imprese pubbliche.

ANDAMENTO DELL'IRI NEL 1997

SINTESI DELLA GESTIONE 1997

L'esercizio 1997 riveste un significato particolare per l'IRI che, a seguito dell'impegnativo processo di risanamento avviato da alcuni anni, torna a caratterizzarsi per una situazione di stabile equilibrio economico-finanziario.

Tale positiva evoluzione è strettamente correlata alla strategia operativa impostata a partire dalla trasformazione in Società per Azioni avvenuta nel 1992, incentrata su impegnativi interventi di ristrutturazione e risanamento industriale, nonché su un'efficace politica di dismissioni di partecipazioni, nel cui ambito la cessione della Telecom/Seat (già STET) ha costituito l'operazione di maggiore rilievo.

Si rileva inoltre, quale ulteriore elemento caratterizzante l'esercizio 1997, che il riequilibrio ed il consolidamento della situazione economico-finanziaria dell'IRI hanno trovato riscontro anche nel pieno rispetto degli obiettivi di riduzione dell'indebitamento dell'IRI e delle proprie controllate totalitarie. L'IRI ha infatti consuntivato, come meglio precisato in seguito, un livello di indebitamento ampiamente inferiore a quello individuato come "fisiologico" dall'accordo stipulato dal Governo italiano nel luglio 1993 con le Autorità comunitarie (il cosiddetto Accordo Andreatta - Van Miert).

L'esercizio 1997 registra un utile di 5.174 miliardi (184 miliardi nel 1996). La componente di maggiore rilievo del risultato è costituita dalle plusvalenze accertate sulla cessione della STET. Tale cessione — che, si ricorda, aveva consuntivato già nel 1996 plusvalenze per 3.496 miliardi — ha consentito nell'esercizio l'accertamento di ulteriori plusvalenze per complessivi 6.966 miliardi, di cui 3.875 miliardi connessi alla valutazione del pacchetto STET operata dagli esperti congiuntamente nominati dal Ministero del Tesoro e dall'IRI e 3.091 miliardi a fronte dei maggiori proventi realizzati attraverso le cessioni effettuate nell'anno rispetto a tale valutazione. Ulteriori plusvalenze emergeranno nel corso del 1998 in occasione del completamento della privatizzazione.

Circa le altre componenti che hanno determinato il maggior utile del 1997, si evidenzia il sensibile miglioramento della gestione finanziaria, il cui risultato è passato da -939 a -200 miliardi, beneficiando di maggiori interessi attivi — tra cui 659 miliardi accertati sui crediti per la cessione STET — e di una rilevante diminuzione degli oneri finanziari (da 2.631 a 1.372 miliardi), conseguente al minore indebitamento finanziario.

La gestione delle partecipazioni, infine, presenta anch'essa un complessivo miglioramento, ciò soprattutto per il minor peso delle svalutazioni nette, passate infatti da 2.518 miliardi del 1996 (penalizzato dagli oneri connessi al piano di risanamento ALITALIA) a 1.172 miliardi del 1997 (essenzialmente riferiti alla FINMECCANICA).

Nel corso dell'anno l'IRI, proseguendo nella strategia avviata negli anni precedenti, ha continuato ed intensificato la propria azione volta al superamento dei problemi presenti in alcune aree del Gruppo, in particolare con l'attuazione dei processi di razionalizzazione e riassetto settoriale (soprattutto per ALITALIA e FINMECCANICA), nonché con la prosecuzione del programma di smobilizzi, in attuazione del mandato conferitogli dall'azionista di completare entro il 30 giugno 2000 la privatizzazione delle Società ancora in portafoglio.

FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO**Privatizzazioni**

Nel 1997 l'IRI ha proseguito il programma di privatizzazioni avviato nel 1992, realizzando importanti operazioni che, tra l'altro, hanno consentito di attivare un significativo volume di risorse finanziarie, utilizzato a riduzione dell'indebitamento in essere.

A tale riguardo, un rilievo di dimensione risolutiva per i conti dell'IRI hanno avuto le privatizzazioni di Telecom Italia e Seat, realizzate – nella fase finale – direttamente dal Ministero del Tesoro, al quale nel dicembre 1996 era stata trasferita l'intera partecipazione STET (comprensiva di Telecom e Seat) per consentire all'IRI, già in tale esercizio, il sostanziale perseguimento degli obiettivi di riduzione dell'indebitamento nell'ambito del ricordato Accordo Andreatta-Van Miert.

Nel quadro del suddetto processo di privatizzazioni, particolare importanza assume altresì il completo disimpegno dal settore bancario, realizzato mediante la cessione, in parte tramite un prestito obbligazionario convertibile, dell'intera partecipazione detenuta direttamente ed indirettamente nella Banca di Roma.

Nell'ambito dell'attività realizzata dalle holding settoriali (c.d. privatizzazioni di secondo livello), si segnala che nell'estate 1997 è stato realizzato con successo il collocamento di una quota del capitale sociale (45%) di Aeroporti di Roma, Società che gestisce i servizi aeroportuali nella capitale e che fa capo al gruppo COFIRI.

La rilevanza dell'attività di dismissioni realizzata dal Gruppo IRI è sostanziata dai risultati quantitativi conseguiti.

Nel corso del 1997 è stato infatti movimentato un volume di risorse per circa 41.400 miliardi, di cui circa 39.300 miliardi afferenti all'IRI S.p.A. (compresi i 38.600 miliardi derivanti dalle cessioni Telecom/Seat realizzate dal Ministero del Tesoro) e circa 2.100 miliardi rivenienti da operazioni finalizzate dalle holding settoriali, come da tabella seguente:

GRUPPO IRI 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 1

	Privatizz.	Indebit. trasferito	Totale privatizz.	Cessioni minor. e cespiti	Totale
IRI S.p.A.	24.500	14.100	(1) 38.600	700	39.300
Holding settoriali	1.000	—	1.000	1.100	2.100
Totale	25.500	14.100	39.600	1.800	41.400

Tale significativo volume di risorse consolida i positivi risultati raggiunti negli anni precedenti come conseguenza dell'articolato processo di privatizzazioni avviato, come detto, dall'IRI a seguito della propria trasformazione in Società per Azioni nel luglio del 1992.

Nel periodo compreso tra il luglio del 1992 e il dicembre 1997 è stato realizzato – come emerge dalla tabella n. 2 – un volume di dismissioni di partecipazioni di controllo (inclusi i debiti deconsolidati) e di mino-

(1) Il dato non comprende quanto connesso alle azioni destinate ad alcuni azionisti costituenti il nucleo stabile di Telecom e che, allo stato, non hanno perfezionato l'acquisto.

ranza, nonché di altri cespiti, pari a circa 65.900 miliardi; di cui 52.800 miliardi afferenti ad operazioni realizzate dall'IRI S.p.A. e 13.100 miliardi collegati ad operazioni finalizzate dalle holding settoriali.

In particolare la quota relativa ad operazioni di privatizzazione — mediante le quali è stato trasferito a terzi il controllo societario di circa 490 aziende — ammonta a 38.100 miliardi, a cui vanno aggiunti 17.700 miliardi di debiti trasferiti.

La quota restante di 10.100 miliardi si riferisce alle cessioni di quote minoritarie, o di cespiti diversi.

GRUPPO IRI: LUGLIO 1992 - DICEMBRE 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 2

	Privatizz.	Indebit. trasferito	Totale privatizz.	Cessioni minor. e cespiti	Totale
IRI S.p.A.	34.400	16.100	50.500	2.300	52.800
Holding settoriali	3.700	1.600	5.300	7.800	13.100
Totale	38.100	17.700	55.800	10.100	65.900

Privatizzazione di Telecom Italia

La privatizzazione di Telecom Italia (Società nata dalla fusione STET/Telecom avvenuta nell'estate scorsa) è stata realizzata dal 20 al 24 ottobre 1997 mediante una articolata operazione di cessione azionaria ad un nucleo stabile di azionisti e di collocamento in Italia e all'estero presso il pubblico dei risparmiatori, i dipendenti del Gruppo e gli investitori istituzionali.

Tale privatizzazione, sebbene non realizzata direttamente dall'IRI nella fase conclusiva, a motivo dei noti vincoli imposti dall'accordo Andreatta-Van Miert che hanno reso necessario il trasferimento della partecipazione STET al Ministero del Tesoro a fine 1996, ha sempre rappresentato l'obiettivo imprescindibile per il pieno successo del processo di risanamento avviato dall'IRI all'indomani della propria trasformazione in S.p.A.

Sul progetto, peraltro, l'IRI ha sempre profuso il massimo sforzo nella definizione e realizzazione di progetti di organizzazione e razionalizzazione industriale e societaria (gestore unico, scissione telefonia cellulare, scissione della Seat, avvio della fusione STET/Telecom) e nell'adempimento delle incombenze procedurali (scelta e nomina dei diversi consulenti), nonché nell'elaborazione di soluzioni realizzative dell'operazione (studio delle modalità alternative di cessione in relazione ai vincoli normativi, di mercato e di massimizzazione degli introiti).

Il completamento della scissione della STET mediante enucleazione delle attività riconducibili alla Divisione Seat e la costituzione di un'apposita Società (Seat S.p.A.) ha comportato l'attribuzione a favore del Tesoro delle azioni della medesima Società, anch'essa privatizzata nell'autunno 1997.

Nell'estate 1997 è stata inoltre realizzata la fusione tra STET e Telecom Italia con la conseguente nascita della nuova Società Telecom Italia, come detto, privatizzata nell'ottobre successivo.

Per quanto riguarda gli effetti finanziari ed economici per l'IRI collegati all'operazione in argomento, va ricordato che la normativa che ha regolato il trasferimento della partecipazione STET al Ministero del Tesoro (D.L. 598/96, Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 dicembre 1996 e Decreto del Ministro del Tesoro del 16 dicembre 1996) disponeva il trasferimento delle azioni dall'IRI al Tesoro ad un prezzo minimo provvisorio da individuare "sulla base dei valori di mercato", demandando una ulteriore determinazione del valore della partecipazione trasferita alla valutazione da parte di due consulenti scelti dal Ministro del Tesoro, d'intesa con l'IRI.

La normativa che ha disciplinato il trasferimento della partecipazione STET al Tesoro ha previsto, altresì, che all'IRI fosse riconosciuto anche il maggior importo — il cosiddetto "secondo conguaglio" (al netto dei costi sostenuti dal Ministero del Tesoro) — derivante dalla eventuale differenza positiva tra il valore di dismissione della partecipazione trasferita (e dall'eventuale cessione separata dei rami aziendali del gruppo STET) e il valore della partecipazione determinato dai consulenti.

Il citato D.L. 598/96 non è stato convertito in Legge nei termini previsti; va peraltro rilevato che in precedenza, nell'ambito del "Collegato" alla Legge Finanziaria 1997, era stata inserita una norma che comunque autorizzava l'acquisto da parte del Tesoro di partecipazioni detenute da proprie controllate dirette totalitarie.

Si ricorda, inoltre, che il Parlamento ha approvato un Disegno di Legge di salvaguardia degli effetti già prodottisi in relazione all'emanazione del D.L. 598/96 e che il Decreto del Tesoro emesso il 4 marzo 1997 ha confermato i contenuti del precedente Decreto del 16 dicembre 1996.

In relazione a tutto quanto sopra, la girata dei titoli dall'IRI al Tesoro è avvenuta in data 20 dicembre 1996, ad un valore provvisorio di 14.530 miliardi. A seguito di tale girata, il Tesoro ha erogato, in data 27 dicembre 1996, una prima *tranche* di 3.000 miliardi a valere sul valore provvisorio definito; conseguentemente l'IRI ha iscritto nel bilancio 1996 un credito verso il Ministero del Tesoro di 11.530 miliardi. La fissazione del valore minimo provvisorio di 14.530 miliardi ha determinato una plusvalenza a beneficio del risultato dell'esercizio 1996 dell'IRI di 3.496 miliardi.

Con riferimento specifico alla valutazione della partecipazione STET, si ricorda che, nel marzo 1997, Giubergia Warburg, Albertini Sim e JP Morgan sono stati incaricati della stessa e, in conclusione dell'incarico loro affidato, hanno individuato una valutazione dell'azione ordinaria STET di lire 7.800 e dell'azione di risparmio di lire 5.919. Tale valutazione ha quindi fissato il valore complessivo della partecipazione trasferita in circa 18.405 miliardi, con la conseguente iscrizione da parte dell'IRI nel 1997 di un ulteriore credito nei confronti del Ministero del Tesoro di circa 3.875 miliardi e di una plusvalenza di pari importo a conto economico.

La dismissione di Telecom Italia, come detto, avvenuta tra il 20 e il 24 ottobre 1997, ha rappresentato la più importante privatizzazione finora realizzata in Italia per entità dell'offerta ed ha registrato l'adesione di circa 2 milioni di sottoscrittori, per un quantitativo di azioni ben superiore all'offerta in OPV.

Tenuto conto dell'introito lordo complessivo realizzato dal Tesoro, limitatamente al 1997, con la cessione della Telecom e della Seat e del corrispondente ammontare di costi sostenuti, si determina per l'IRI, rispetto alla richiamata valutazione effettuata dai consulenti, il cosiddetto "il conguaglio" di 3.091 miliardi — portando il valore dei titoli trasferiti a 21.496 miliardi — che consente di acquisire nel conto economico IRI dell'esercizio 1997 una plusvalenza di pari importo. Complessivamente il conto economico nel 1997 considera, pertanto, una plusvalenza di 6.966 miliardi.

Sotto il profilo finanziario, l'IRI evidenzia al 31 dicembre 1997 un credito verso il Tesoro di 4.996 miliardi, mentre nel corso dell'anno i versamenti effettuati dal Tesoro ammontano a 13.500 miliardi, che si aggiungono ai 3.000 miliardi erogati nel 1996. Tali importi sono stati utilizzati esclusivamente per il rimborso delle posizioni debitorie dell'IRI. A tale credito si aggiungono ulteriori 690 miliardi a titolo di interessi maturati, dalla data di girata delle azioni a tutto il 31 dicembre 1997, sugli importi corrisposti dal Tesoro successivamente al 31 dicembre 1996, a valere sulla valutazione effettuata dai consulenti.

Con riferimento all'esercizio 1998, l'IRI ha già maturato un'ulteriore plusvalenza di 2.443 miliardi relativamente a Telecom (corrispondente all'incasso netto della *greenshoe*), nonché ulteriori 10 miliardi circa correlati, come meglio precisato in seguito, al secondo conguaglio Seat.

Va peraltro sottolineato che nel corso dei primi mesi del 1998 il Ministero del Tesoro ha già effettuato ulteriori versamenti pari a 3.405 miliardi (oltre ai 690 miliardi di interessi sopra richiamati); ad oggi residua pertanto un credito dell'IRI nei confronti del Tesoro, pari a 4.044 miliardi.

Si ricorda, infine, che il Ministero del Tesoro detiene tuttora circa n. 272 milioni di azioni ordinarie Telecom — di cui n. 145 milioni destinate alle Bonus-share e la residua quota destinata al completamento del nucleo stabile — e circa n. 13 milioni di azioni di risparmio. Dalla prevista cessione, nel corso del 1998, delle azioni ancora disponibili deriveranno ulteriori crediti e plusvalenze per l'IRI.

Privatizzazione di Seat

L'IRI nel settembre 1996, sulla base delle indicazioni governative, ha avviato la cessione delle azioni Seat S.p.A. (61,27% del totale delle azioni ordinarie e 0,93% del totale di quelle di risparmio) che gli sarebbero pervenute a seguito della scissione della STET.

Il 20 dicembre 1996, con il trasferimento delle azioni STET dall'IRI al Ministero del Tesoro, veniva, ovviamente, trasferito anche il diritto all'attribuzione delle emittende azioni Seat al completamento della scissione della STET.

La scissione della STET con la costituzione della Seat S.p.A. ha avuto efficacia in data 31 dicembre 1996 con l'iscrizione dell'atto di scissione nel Registro delle imprese di Torino. I titoli della nuova Società sono stati quotati sul sistema telematico delle Borse Valori italiane dal 2 gennaio 1997.

La privatizzazione della Società, inizialmente avviata, come detto, dall'IRI nel settembre 1996 mediante la pubblicazione su quotidiani italiani ed esteri di un avviso di sollecitazione per la manifestazione di inte-

resse all'acquisto e l'inizio della selezione degli offerenti, è stata successivamente ripresa direttamente dal Ministero del Tesoro, che in data 29 agosto 1997 ha accettato l'offerta di acquisto presentata dal gruppo composto da Banca Commerciale Italiana, De Agostini, ABN Amro e altri acquirenti. Il prezzo di cessione è stato stabilito in 1.580 miliardi salvo conguagli; il primo di tali conguagli — determinato dalla differenza tra il patrimonio netto della Società al 30 giugno 1997 e quello risultante dalla situazione patrimoniale di offerta — è stato fissato in 63 miliardi a favore del venditore, mentre il secondo conguaglio — fissato sulla base della differenza tra la situazione patrimoniale della Seat al 30 giugno 1997 e il 31 ottobre 1997 (mese precedente alla data di trasferimento delle azioni) — è risultato pari a 10 miliardi, sempre a favore del venditore. Complessivamente il prezzo di cessione della partecipazione Seat è risultato pertanto pari a 1.653 miliardi.

Dismissione della partecipazione nella Banca di Roma

L'operazione è stata proposta al mercato dal 24 al 28 novembre 1997 e si è sostanziata in un'offerta pubblica di sottoscrizione e vendita in Italia, in un collocamento privato riservato agli investitori professionali, in un collocamento privato riservato ad azionisti stabili e ad altri investitori "finanziari" e nell'offerta in sottoscrizione ad investitori professionali di un prestito obbligazionario convertibile.

La partecipazione dell'IRI nella Banca di Roma, costituita da n. 465.406.529 azioni della Banca (corrispondenti al 13,89% del capitale) detenute direttamente e n. 756.681.118 azioni (pari al 22,59% del capitale) detenute indirettamente — per il tramite della partecipazione del 35% nel capitale della Cassa di Risparmio di Roma Holding (CRRH) — ammontava complessivamente ad una quota pari al 36,48% del totale. Nell'ottica di accelerare il superamento di situazioni di rigidità operativa della Banca, è stato definito un programma di ricapitalizzazione, ristrutturazione e privatizzazione, che si è sostanziato in un articolato progetto finalizzato al raggiungimento di più adeguati livelli di redditività, alla realizzazione di un significativo rafforzamento patrimoniale della Banca, nonché alla formazione di un nuovo assetto azionario di controllo del Gruppo.

Nel quadro delle iniziative funzionali al perseguimento di adeguati obiettivi di redditività è stato messo a punto un piano industriale riferito al periodo 1997-2000 incentrato sullo sviluppo di nuove aree di *business* e su un efficace controllo dei costi. Ciò anche al fine di creare le condizioni di base per realizzare una consistente ripatrimonializzazione dell'Azienda di credito, mediante afflusso di risorse funzionali a sostenerne l'operatività.

Per il rafforzamento patrimoniale della Banca, è stata dunque definita un'operazione di aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione, che prevedeva l'ingresso di nuovi azionisti stabili ed investitori finanziari. L'operazione realizzava altresì l'obiettivo di ampliare la diffusione del titolo Banca di Roma sul mercato borsistico.

In tale progetto si inseriva il disimpegno dell'IRI dal capitale della Banca di Roma (inclusa la quota detenuta indirettamente tramite la CRRH), che è avvenuto sia attraverso il collocamento diretto di azioni detenute dal-

l'IRI nella Banca stessa, nell'ambito dell'offerta globale riguardante anche le azioni derivanti dall'operazione di aumento di capitale, sia tramite l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile, secondo i termini e le modalità di seguito esplicitati.

Al fine di avere la piena e libera disponibilità di tutte le azioni Banca di Roma di pertinenza, l'IRI e, per la propria quota, l'Ente Cassa di Risparmio di Roma - CRR ha acquistato dalla CRRH le n. 756.681.118 azioni della Banca di propria pertinenza (1). Si è successivamente proceduto alla messa in liquidazione della CRRH.

L'offerta azionaria complessiva Banca di Roma ha avuto per oggetto circa 2.780,9 milioni di titoli, di cui:

- 2 miliardi rivenienti da un apposito aumento del capitale sociale della Banca di Roma — con esclusione del diritto d'opzione — ai sensi dell'art. 2441, 5° comma, del Codice Civile;
- 480,9 milioni ceduti dall'IRI;
- 300 milioni messi a disposizione dall'Ente CRR per l'esercizio della *greenshoe*.

Nel quadro della suddetta offerta azionaria, la quota destinata ad un'operazione di "mercato" ha avuto per oggetto un ammontare complessivo di 1.960 milioni di azioni della Banca, collocate attraverso un'offerta pubblica di sottoscrizione e vendita in Italia (circa 1.558 milioni di azioni) ed un collocamento privato riservato agli investitori professionali italiani ed esteri (circa 402 milioni di azioni).

Nell'ambito dell'operazione complessiva ha avuto altresì luogo un collocamento privato di azioni riservato ad azionisti stabili interessati ad affiancare l'Ente CRR nell'azionariato della Banca tramite la stipula di patti parasociali (circa 217 milioni di azioni), nonché un collocamento privato di azioni ad altri investitori "finanziari" (complessivamente circa 604 milioni di azioni).

Nel contesto della suddetta offerta, l'IRI ha ceduto n. 480,9 milioni di azioni al prezzo unitario di lire 1.385, che rappresenta il prezzo massimo applicato nell'ambito del collocamento, per un incasso complessivo immediato di circa 666 miliardi (al lordo delle commissioni e spese).

Tale introito ha comportato un beneficio nelle risultanze economiche del 1997 per l'IRI, al lordo di commissioni e spese, di 160 miliardi.

Inoltre, come meglio specificato in seguito, l'IRI ha posto n. 741,2 milioni di azioni al servizio di un prestito obbligazionario convertibile in azioni Banca di Roma (al prezzo di lire 1.662), quindi per 1.232 miliardi, emesso, contestualmente all'offerta azionaria, da Mediobanca International.

Mediobanca si è resa irrevocabilmente garante della conversione del prestito per un importo di 666,8 miliardi di lire. A fronte di detta garanzia, l'IRI si è impegnata a non esercitare il relativo diritto di voto per la quota di azioni la cui conversione è garantita.

In conseguenza di ciò l'IRI potrà esercitare il diritto di voto su circa 340 milioni di azioni Banca di Roma, pari a circa il 6,4% del capitale attuale della Banca stessa.

Nell'ipotesi di integrale esercizio della conversione del prestito in argomento — tenuto conto che l'introito complessivo per l'IRI collegato al prestito obbligazionario convertibile sarà, come detto, pari a circa 1.232 miliardi — l'operazione di dismissione della partecipazione nella Banca

(1) Le azioni — sulla base del contratto stipulato tra l'Ente Cassa di Risparmio di Roma e l'IRI — sono state acquistate dall'IRI ad un prezzo unitario di lire 1.330, corrispondente a quello applicato agli investitori istituzionali e agli azionisti stabili, al netto dei costi di collocamento forfettariamente determinati in misura pari al 4% di tale prezzo.

di Roma consentirebbe l'acquisizione di risorse finanziarie per complessivi 1.898 miliardi.

A fronte di quanto ricavato dall'emissione, Mediobanca ha concesso a COFIRI un finanziamento per un importo corrispondente. A sua volta COFIRI si è impegnata a trasferire direttamente in capo all'IRI il beneficio economico connesso al differenziale positivo di tasso assicurato dal finanziamento riveniente dal prestito obbligazionario convertibile rispetto alle correnti condizioni di mercato.

Privatizzazione di Aeroporti di Roma

Il processo di privatizzazione di Aeroporti di Roma (ADR) — che ha avuto l'avvio con la cessione di una quota di azioni rappresentative del 45% del capitale sociale nel luglio 1997 — è stato preceduto da un riassetto azionario della Società volto alla piena valorizzazione della stessa nella prospettiva della successiva cessione.

Tale riassetto è iniziato nella seconda metà del 1995 con la costituzione di Cofiri & Partners BV, Società di diritto olandese controllata da COFIRI con una quota del 50,01% del capitale e partecipata da un gruppo di primari investitori istituzionali (Imi, Crediop, Lehman Brothers, Ubs e MM Warburg) per il restante 49,99% del capitale. A sua volta Cofiri & Partners ha assunto il controllo (con una quota di partecipazione del 51,66%) della neo costituita Aeroporti di Roma Holding (ARH), Società di diritto italiano al cui capitale partecipa anche FINTECNA con il restante 48,34%; ARH ha rilevato, nel 1995, le partecipazioni detenute da ALITALIA (56,2%) e da FINTECNA (43%) nel capitale di ADR, assumendone pertanto il controllo con una quota del 99,2% del capitale (la residua partecipazione dello 0,8% è detenuta dalla Camera di Commercio di Roma).

Nel 1997, a seguito della citata prima *tranche* di collocamento del capitale di ADR, COFIRI ha acquistato dai partner finanziari le quote da questi detenute in Cofiri & Partners, assumendo conseguentemente il controllo totalitario della Società. Inoltre, in data 29 dicembre 1997, nell'ambito del programma di razionalizzazione del Gruppo, COFIRI ha acquistato da Cofiri & Partners la partecipazione detenuta in ARH (pari al 51,66%).

L'operazione di collocamento, che ha riguardato, come detto in precedenza, circa 54 milioni di azioni della Società aeroportuale (corrispondenti al 45% del capitale della Società), è stata realizzata nel luglio 1997 mediante una OPV rivolta al pubblico dei risparmiatori e ai dipendenti della Società, nonché attraverso un collocamento rivolto agli investitori istituzionali italiani ed esteri.

Per quanto riguarda in particolare l'offerta rivolta al pubblico dei risparmiatori italiani (OPV) è da sottolineare che la stessa si è aperta il 15 luglio 1997 e si è conclusa il giorno successivo, con una domanda pari a circa 10 volte il quantitativo di azioni offerte.

Il prezzo unitario di collocamento è stato fissato in lire 11.000 per azione e pertanto l'introito complessivo realizzato da Aeroporti di Roma Holding è stato di circa 594 miliardi (al lordo di spese e commissioni).

Il collocamento di ADR ad un prezzo di 11.000 lire per azione ha comportato il riconoscimento all'ALITALIA di una maggiorazione (*earn-out*)

di circa 310 miliardi, rispetto al prezzo di trasferimento definito nel contratto. Nel settembre del 1995, l'ALITALIA aveva venduto ad ARH la quota del 56,2% posseduta nella Società ad un prezzo di 415,7 miliardi sulla base delle valutazioni effettuate da primari consulenti esterni.

Per quanto attiene, infine, la dismissione della restante quota di possesso azionario nel capitale ADR, si segnala che, in data 11 luglio 1997, il Consiglio dei Ministri ha approvato — ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge 481/1995 — lo schema di delibera per la dismissione dell'intero capitale di ADR. Le disposizioni governative sono orientate a perseguire il duplice obiettivo di realizzare un azionariato diffuso e, contestualmente, assicurare l'indirizzo strategico della Società attraverso la formazione di un azionariato stabile.

Lo schema di delibera anzidetto è stato trasmesso ai due rami del Parlamento ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle competenti Commissioni. Le Commissioni non hanno espresso formalmente il proprio orientamento sullo schema di delibera nei termini prescritti dai rispettivi regolamenti.

Privatizzazione di AUTOSTRADE

Nel maggio 1997 il Consiglio dei Ministri ha deliberato — ai sensi dell'art. 1, comma 2, Legge 481/1995 — in merito ai criteri per la privatizzazione della Società AUTOSTRADE e alle relative modalità di dismissione.

Tale delibera ha concluso l'iter previsto dalla citata Legge 481 essendo stati acquisiti i previsti pareri da parte delle competenti Commissioni parlamentari. Infatti, nel marzo 1997 l'VIII Commissione del Senato (Lavori pubblici e Comunicazioni) e l'VIII Commissione della Camera (Ambiente, Territorio e Lavori pubblici) avevano reso i relativi pareri sullo schema della Delibera trasmesso dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai Presidenti dei due rami del Parlamento il 14 febbraio 1997.

Le linee guida della dismissione, fissate nella Delibera del Consiglio dei Ministri del maggio 1997, prevedono che l'alienazione della partecipazione detenuta dall'IRI nella Società AUTOSTRADE venga effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta.

Dalla procedura per la costituzione dell'azionariato stabile, come previsto dalla citata Delibera del Consiglio dei Ministri del maggio 1997, verrebbero ovviamente esclusi quei soggetti che si trovino in posizione di conflitto con gli interessi della Società AUTOSTRADE, con particolare riferimento a quelli operanti in prevalenza nei settori delle costruzioni e della mobilità.

Un aspetto di particolare rilievo sotto il profilo della valorizzazione della Società era rappresentato dalla definizione del quadro normativo e tariffario di settore in anticipo rispetto all'avvio della privatizzazione. In tale ambito, si è proceduto alla ridefinizione dei patti convenzionali che regolano i rapporti tra l'Ente concedente e la Concessionaria. Nel corso del primo semestre 1997 il Ministero dei Lavori pubblici ha messo a punto lo schema di convenzione-tipo ed ha approvato, di concerto con il Ministero del Tesoro, il modello unificato di piano finanziario. In data 19 luglio 1997 è stato reso il parere dell'Avvocatura dello Stato che ha ritenuto applicabile alla Società AUTOSTRADE la proroga ventennale prevista per le concessioni dalla Legge 359/1992, estendendo conseguente-

mente la scadenza della concessione autostradale al 31 dicembre 2038. Il 25 luglio 1997, lo schema di convenzione-tipo ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato e, in data 4 agosto, è stata firmata la nuova convenzione fra ANAS e AUTOSTRADE.

Fra i punti qualificanti della nuova convenzione si ricordano i seguenti:

- viene definita una formula di revisione della tariffa (c.d. meccanismo di *price cap*) e sono stabilite le procedure per l'aggiornamento annuale (automatismo) delle tariffe;

- fra le possibilità attribuite dalla convenzione ad AUTOSTRADE, si evidenzia la possibilità di operare con la propria rete di telecomunicazioni nel settore dei servizi telematici, tramite la controllata Autostrade Telecomunicazioni;

- la scadenza della concessione è fissata al 2038, con una proroga ventennale decorrente dall'originaria scadenza stabilita al 2018, funzionale al rispetto degli impegni assunti da AUTOSTRADE, in particolare con riguardo ai nuovi investimenti destinati all'ulteriore ammodernamento e potenziamento della rete autostradale.

Si segnala inoltre che, nel corso del 1997, le Società concessionarie del Gruppo hanno predisposto il proprio progetto di piano finanziario – attualmente all'esame della concedente ANAS e dei Ministeri interessati – anch'esso parte integrante della nuova convenzione che ciascuna Società stipulerà con l'Ente concedente. Nel mese di aprile 1998 la RAV ha stipulato la nuova convenzione con l'ANAS.

Il Decreto ministeriale di approvazione della nuova convenzione tra ANAS e AUTOSTRADE non ha tuttavia ottenuto la registrazione da parte della Corte dei Conti in quanto questa ha formulato alcuni rilievi, in particolare relativamente al rispetto dei principi posti dal Trattato di Roma in tema di tutela della concorrenza e del mercato e della normativa comunitaria sulle opere pubbliche, all'applicabilità dell'art. 14 della Legge 359/92 (riguardante la proroga delle concessioni) al settore delle concessioni autostradali, alla data di decorrenza della proroga, nonché all'inclusione della "variante di valico" nel piano finanziario.

Il Governo, dopo che i competenti uffici dei Ministeri dei Lavori pubblici e del Tesoro hanno formulato alla Corte dei Conti proprie controdeduzioni a detti rilievi, ha chiesto la registrazione con riserva del Decreto di approvazione della nuova convenzione tra ANAS e AUTOSTRADE; il Decreto è stato conseguentemente registrato con riserva dalle sezioni riunite della Corte dei Conti in data 19 marzo 1998.

Nel frattempo, la Commissione Europea, al fine di rispondere a un'interrogazione presentata al Parlamento Europeo, ha invitato il Governo italiano a trasmettere informazioni circa l'estensione della proroga della concessione ad AUTOSTRADE e l'affidamento alla medesima Società della realizzazione della cosiddetta "variante di valico".

In attesa che vengano definite dal Governo le problematiche comunitarie, l'IRI continua a monitorare l'interesse del mercato nei riguardi dell'operazione nonché a svolgere le attività propedeutiche all'avvio della privatizzazione.

Privatizzazioni di secondo livello

Durante il 1997 le operazioni di privatizzazione finalizzate dalle holding caposettore (c.d. privatizzazioni di secondo livello) hanno consentito di reperire risorse per circa 1.000 miliardi.

Nell'anno in argomento, sono state inoltre realizzate cessioni di quote di minoranza per circa 700 miliardi ed alienazioni di immobili e cespiti vari per un ammontare complessivo di oltre 400 miliardi.

Una porzione sostanziale delle risorse rivenienti dalle cessioni di controllo — circa 600 miliardi — è relativa al collocamento della prima *tranche*, pari al 45%, di Aeroporti di Roma, di competenza di COFIRI, effettuato nel mese di luglio. Il completamento della privatizzazione è previsto nel corso del 1998.

Tra le cessioni di controllo si segnalano inoltre quelle effettuate da FINCANTIERI, per un ammontare di oltre 260 miliardi. In particolare, nel quadro della riorganizzazione del settore dieselistico e nell'ambito di un accordo con il gruppo finlandese Metra, la FINCANTIERI ha conferito alla Wärtsilä NSD Corporation (controllata dalla Metra) le proprie partecipazioni nella New Sultzer Diesel e nella Diesel Ricerche S.p.A.; inoltre ha conferito una prima *tranche* (40%) della GMT S.p.A., a cui seguiranno le quote rimanenti dell'intero pacchetto azionario in tempi prefissati (entro il 2001) e a valori concordati. In cambio dei suddetti conferimenti la FINCANTIERI Holding ha avuto il 12,2% del pacchetto azionario della Wärtsilä NSD Corp.; ad operazione conclusa, tale partecipazione salirà al 15,4%.

FINCANTIERI ha inoltre perfezionato, nel corso del 1997, diverse cessioni di terreni e di porzioni di stabilimenti nelle aree di Monfalcone e Trieste per un ammontare complessivo di circa 20 miliardi.

Per quanto riguarda ALITALIA, si segnala la cessione a Fiat Avio, per circa 30 miliardi, di una quota del 17,5% detenuto nell'Alfa Romeo Avio; la Società acquirente ha inoltre un'opzione triennale, esercitabile dal 1998, per l'acquisto dell'ulteriore 5% in portafoglio ALITALIA. L'operazione in esame è compresa tra le privatizzazioni in quanto connessa alla cessione del 77,5% effettuata da FINMECCANICA nel dicembre del 1996.

Nel corso del 1997, ALITALIA ha inoltre perfezionato alienazioni di quote di minoranza per circa 380 miliardi, la più importante delle quali è rappresentata dalla cessione del 7% circa detenuto dalla controllata Racom Teledata nella Galileo International Partnership (nell'ambito della sua trasformazione in S.p.A. come Galileo International Inc. e relativa quotazione al NYSE) per oltre 250 miliardi. Si segnala inoltre la vendita della partecipazione detenuta da ALITALIA nella Malev (30%) ad Air Hinvest KFT per circa 100 miliardi.

Tra le operazioni minori ascrivibili alle altre finanziarie caposettore si segnalano le cessioni di aziende e di rami d'azienda effettuate da FINMECCANICA per complessivi circa 60 miliardi (vendita della Optimes e cessione di rami d'azienda esteri di Elsag Bailey e di Ansaldo Ross Hill), oltre a cessioni di quote minoritarie per un totale di circa 150 miliardi, in massima parte riferibili alla cessione dell'8,3% detenuto da Alenia Inc. nella Loral Quantum Satellite Service al socio di maggioranza Loral (circa 140 miliardi).

La Finanziaria ha inoltre effettuato, nel corso dell'anno, alienazioni di immobili per oltre 50 miliardi, in prevalenza da parte di controllate estere.

Per quanto riguarda FINTECNA si ricorda l'avvenuto perfezionamento delle cessioni, nel mese di marzo, delle quote eccedenti il controllo in

Condotte (46%) ed Italstrade (49,1%), rispettivamente alla Ferrocemento (gruppo Ferfin) e alla Astaldi. Negli accordi contrattuali, i soggetti acquirenti — che hanno già assunto la responsabilità gestionale delle due Aziende — si sono peraltro impegnati a rilevare le residue quote detenute da FINTECNA a partire dall'1.1.1999 per Condotte e dal 31.12.1999 per Italstrade.

Per IRITECNA in liquidazione, che dal giugno scorso ha incorporato Ilva in liquidazione, si segnala la cessione all'azionista di maggioranza (gruppo Riva) della partecipazione (41%) nelle Acciaierie di Cornigliano al prezzo di circa 40 miliardi. Sempre ascrivibile alle attività ex-Ilva è la cessione di immobili e fabbricati industriali per circa 130 miliardi, in gran parte, 115 miliardi, relativi alla cessione alla Lucchini Siderurgica delle aree — con relativi fabbricati — delle Acciaierie e Ferriere di Piombino. Residui 15 miliardi sono riconducibili alla cessione di cespiti ex-Ilva a Massa e Torre Annunziata.

Per quanto riguarda la SOFINPAR si ricorda la cessione a terzi del 32% del capitale della Società Centro Sviluppo Materiali, oltre a numerose alienazioni di cespiti ed immobili per un totale di circa 75 miliardi.

Da parte di FINMARE, nel periodo in esame, si segnala la vendita, nel mese di febbraio, delle due navi di proprietà delle Società estere Corus ed Eurus per un importo complessivo di circa 120 miliardi. Completato l'iter autorizzativo per la privatizzazione, FINMARE, con l'ausilio dell'advisor Citibank, ha avviato, in data 30 dicembre 1997, la procedura di cessione delle Società di linea (Lloyd Triestino e Italia di Navigazione) mediante pubblicazione, sulla stampa italiana ed estera, di un apposito avviso di sollecitazione di manifestazioni di interesse all'acquisto. Il completamento della procedura è previsto per la metà del 1998.

Finsider in liquidazione nel corso del 1997 ha perfezionato numerose cessioni di immobili, per un controvalore complessivo di oltre 30 miliardi.

Aggiornamento della situazione delle liquidazioni IRITECNA e Finsider

IRITECNA in liquidazione

Il consuntivo 1997 recepisce gli effetti della fusione per incorporazione dell'Ilva in liquidazione nella IRITECNA in liquidazione — divenuta operativa dal 1° giugno (con decorrenza fiscale e amministrativa dall'1.1.97) — nonché l'intervento, a copertura del deficit patrimoniale effettuato nel dicembre scorso dall'azionista IRI in sede assembleare. A seguito di tale intervento, IRITECNA espone a fine '97 un patrimonio netto pari a zero (1) e il rimborso della quota di finanziamenti IRI già a fronte del deficit.

Con riferimento all'attività dismissoria, si evidenzia che sono state avviate numerose procedure di vendita, con pubblicazioni su quotidiani per sollecitare la presentazione di offerte. Si è, inoltre, proseguito nella attuazione di operazioni propedeutiche alla privatizzazione o volte a rendere le aziende più facilmente collocabili sul mercato (ristrutturazioni,

(1) Più precisamente, tale risultanza rappresenta il saldo fra capitale sociale di 1.000 miliardi e perdite portate a nuovo di 1.000 miliardi.

acquisto da parte della Capogruppo di cespiti di minore interesse, ecc.). Le vendite realizzate si sono, peraltro, concentrate nel comparto ex-Ilva che ha ormai in portafoglio partecipazioni residue di entità limitata. Tra le operazioni più significative, si evidenzia la cessione delle partecipazioni detenute nella Società Bagnoli (51% a SOFINPAR e 30% all'IRI) e nella Acciaierie di Cornigliano (40,9%) all'azionista di maggioranza gruppo Riva; tale cessione, rientrante nell'ambito di un più ampio accordo con Riva, ha consentito la definizione di diverse partite debitorie/creditorie.

Per quanto riguarda invece il comparto IRITECNA, il permanere della difficile situazione dei mercati nei settori di interesse (immobiliare, costruzioni ed ingegneria), nonché le caratteristiche di alcune Società poste in vendita (consistente numero di addetti in CIGS, elevato tasso di immaterialità degli assets, vincoli amministrativi/giuridici, ecc.), hanno determinato un allungamento dei tempi delle procedure e/o la presentazione di offerte inadeguate.

Circa le dismissioni di altri cespiti, l'operazione più importante riguarda la cessione al gruppo Lucchini (perfezionatasi nel gennaio '97, in attuazione di un accordo stipulato negli ultimi mesi del '96) di aree e relativi fabbricati funzionali o attigui allo stabilimento delle Acciaierie e Ferriere di Piombino.

Sempre in tema di recupero di capitale investito, è proseguita l'attività di commercializzazione di petrolio iraniano che ha consentito di azzerare l'esposizione creditoria contabile netta relativamente alla commessa di Esfahan. Va anche segnalato che a fine '97 la Dalmine ha rimborsato anticipatamente il prestito obbligazionario (scadenza 2001) sottoscritto dall'Ilva in occasione della privatizzazione, che consentì il rientro di finanziamenti concessi alla ex controllata.

Per quanto attiene al contenzioso, si segnala per Italsanità, oltre alla definizione transattiva di un contratto di locazione di residenze sanitarie per anziani, la sentenza della Corte d'Appello di Roma del luglio '97 che ha ribaltato parzialmente la decisione di 1° grado, configurando il reato di truffa relativamente a otto contratti stipulati con il gruppo Squatriti. Nell'aprile scorso la Cassazione ha confermato la sentenza della Corte d'Appello; tale pronuncia rafforza la posizione della Società nei contenziosi in essere, sia in sede ordinaria che arbitrale.

Circa il contenzioso di tipo fiscale riguardante la Spamo (ex Italstat) — che si articola in controversie in capo sia a IRITECNA sia alla Banca Commerciale Italiana, acquirente della Spamo — gli accertamenti per la vertenza sono stati annullati, rispettivamente, dalla Commissione tributaria di 2° grado di Roma nonché da quella di 1° grado di Milano; le decisioni sono state appellate dai competenti uffici fiscali. L'evoluzione positiva delle vertenze è peraltro confermata dalla recente ordinanza della Commissione tributaria regionale della Lombardia che ha disposto l'estinzione del procedimento inerente ad un avviso di accertamento verso Spamo/Comit. Per quanto riguarda l'ex-Ilva, permangono le situazioni conflittuali con il gruppo Riva relativamente alle garanzie di scissione Ilva-Ilp e con il gruppo Falck, con cui è in corso un arbitrato attivato dall'Ilva relativamente ad un accordo del '90. Agli inizi del '98 è stata accolta la richiesta del Collegio arbitrale di concessione di una proroga di nove mesi per la pronuncia del lodo, in relazione ai tempi necessari per completare l'audizione dei testi.

Sotto il profilo societario, è proseguita la politica di razionalizzazione del Gruppo con l'avvio a fine '97 del progetto di fusione per incorporazione in IRITECNA dei "poli liquidatori" Valim e Nuova Mecfond e di quattro procedure liquidatorie minori (Icrot, Gescon, It.Co. e SudStrade). L'operazione dovrebbe essere completata nel mese di giugno 1998, con validità fiscale e amministrativa 1.1.1998.

Sul fronte occupazionale, si evidenzia un'ulteriore riduzione degli organici a livello di Gruppo di oltre 1.900 unità (da 4.284 di inizio anno a 2.341 di fine '97). Tale riduzione è dovuta essenzialmente al ricorso alla mobilità per circa 1.100 unità (di cui oltre 1.000 relative al personale delle Società di servizio allo stabilimento di Taranto e che — secondo accordi sindacali — dovranno essere assorbite dal gruppo Riva entro un anno dalla entrata in mobilità) e al trasferimento a SOFINPAR della Società Bagnoli (536 unità) nonché ad esodi per prepensionamenti e incentivi. La situazione occupazionale a fine '97 è, tuttavia, ancora caratterizzata da ampi esuberi, ove si consideri che complessivamente a tale data risultano 1.000 unità in CIGS. A tale riguardo, IRITECNA si è attivata per poter conseguire, sulla base di una delibera CIPE del gennaio '96, la proroga della CIGS. Per fronteggiare la situazione di criticità occupazionale IRITECNA, d'intesa con FINTECNA, sta cercando di concretizzare una serie di iniziative volte a reimpiegare le professionalità esistenti, secondo progetti e proposte discusse anche in sede di Presidenza del Consiglio. Inoltre, soprattutto nei siti per i quali sono stati messi a punto progetti di tipo territoriale (Torre Annunziata e Massa) si sta operando — anche con l'intervento della SPI — per la realizzazione da parte di operatori privati di iniziative di reindustrializzazione/reimpiego di manodopera.

Sotto l'aspetto economico, il consuntivo 1997 registra un pareggio, in quanto, prescindendo dal verificarsi di costi già considerati nei fondi, si è avuta una sostanziale compensazione degli eventi modificativi intervenuti. Come accennato, sotto il profilo patrimoniale, il deficit complessivo di 9.920,4 miliardi, pari alla sommatoria di quello Ilva in liquidazione (6.793,8 miliardi, rimasto invariato fin dal bilancio '94) con quello IRITECNA in liquidazione (3.126,6 miliardi, invariato dal bilancio '95) è stato coperto con intervento dell'IRI, con conseguente rimborso dei finanziamenti in essere. A fine '97 i crediti finanziari dell'IRI residuano, quindi, in 840 miliardi (di cui 828 (1) miliardi infruttiferi); peraltro a fronte di tale esposizione sono presenti a fine anno crediti dell'IRITECNA, parimenti infruttiferi, per 564 miliardi, a seguito del versamento presso IRI di eccedenze di tesoreria.

Con riferimento al suddetto processo di liquidazione, come indicato dai liquidatori nel bilancio al 31 dicembre 1997 e nella relazione di certificazione, occorre evidenziare l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse, da un lato, alla natura propria che caratterizza tali procedure, dall'altro ai numerosi e significativi contenziosi in essere, il cui esito, data la molteplicità delle implicazioni e la complessità delle materie trattate, non è oggettivamente prevedibile. Tali situazioni di incertezza non consentono ragionevolmente di escludere l'insorgere di ulteriori oneri rispetto a quelli già riflessi in bilancio, la cui determinazione è stata, nelle circostanze, effettuata sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili, tenendo conto dei pareri dei legali incaricati.

Peraltro, esiste un significativo potenziale di proventi straordinari connessi al diritto di retrocessione parziale delle plusvalenze che, sulla base

(1) Importo al netto del fondo rettificativo di circa 5 miliardi.

delle attuali quotazioni di borsa, si potranno realizzare al momento della prevista vendita delle partecipazioni AUTOSTRADE e Aeroporti di Roma in precedenza detenute da IRITECNA.

Finsider in liquidazione

La liquidazione Finsider, iniziata nel maggio 1988, è da alcuni anni rivolta quasi esclusivamente alla valorizzazione e vendita del significativo patrimonio immobiliare della controllata CimiMontubi e alla coltivazione degli ancora numerosi contenziosi.

Le proprietà immobiliari sono costituite principalmente da alcuni grandi complessi industriali inattivi, quali l'ex centro siderurgico di Bagnoli (di cui sono in corso le operazioni di bonifica a cura della omonima Società), nonché da terreni e fabbricati siti in Torino e Milano/Sesto San Giovanni. Con riferimento all'attività dismissoria, nel corso del 1997 sono state realizzate complessivamente vendite immobiliari per oltre 30 miliardi. In particolare, si evidenziano le cessioni di una parte dei citati cespiti di Sesto San Giovanni ad operatori privati nonché terreni e fabbricati al Comune di Taranto.

Con riferimento alla gestione del contenzioso, la liquidazione ha definito nell'esercizio circa 70 vertenze. Restano peraltro da concludere ancora numerosi procedimenti (civili, fiscali, ecc.) relativi sia alla Finsider che provenienti da ex controllate siderurgiche (Italsider, ecc.).

L'andamento economico-patrimoniale del 1997 si è sostanziato in un pareggio, dopo l'utilizzo di circa 2 miliardi di fondi per rischi e oneri di liquidazione a copertura dello sbilancio di periodo. Il deficit patrimoniale a finire resta confermato nell'importo di 1.568 miliardi indicato nel 1990, a fronte del quale l'IRI ha erogato un finanziamento infruttifero di pari importo e postergato.

Sotto l'aspetto societario, nel giugno '97 si è attuata l'unificazione di tre controllate totalitarie attraverso l'incorporazione in CimiMontubi di Secosid e TAS (previa revoca della liquidazione di quest'ultima), con effetti amministrativi e fiscali dall'1.1.1997.

Rapporti con la Commissione dell'Unione Europea

Nel giugno 1997 l'IRI ha ridotto il proprio indebitamento al livello previsto dagli impegni assunti dal Governo italiano nel quadro dell'Accordo con la Commissione dell'Unione Europea (Andreatta - Van Miert). Si ricorda che l'Accordo firmato dall'allora Ministro degli Esteri Andreatta e dal Commissario Europeo alla Concorrenza Van Miert nel luglio 1993 prevedeva una riduzione del debito entro il 31.12.1996 (successivamente prorogato al 30.6.1997), delle Società a totale partecipazione dello Stato a livelli "fisiologici" per annullare l'effetto ritenuto distorsivo della concorrenza, determinato dalla garanzia implicita dell'azionista totalitario prevista dall'art. 2362 del Codice Civile.

Nel luglio 1996 il Governo italiano ha notificato alla Commissione della UE il Piano di ristrutturazione e riposizionamento competitivo dell'ALITALIA, che prevedeva un aumento di capitale di 3.000 miliardi.

L'istruttoria da parte delle Autorità comunitarie ha attraversato diverse fasi interlocutorie e ha portato ad un "aggiornamento" del Piano per quanto concerne il ridimensionamento del *network* e la crescita dell'organico; è stato altresì ridotto l'ammontare dell'intervento sul capitale sociale dai previsti 3.000 miliardi a 2.750 miliardi, da versare in tre *tranches* — correlate alla progressiva attuazione del piano di ristrutturazione — di cui la prima, pari a 2.000 miliardi, entro il 1997 e le due successive di 500 miliardi e 250 miliardi da corrispondersi, rispettivamente, nel 1998 e nel 1999.

Completata la propria istruttoria, la Commissione dell'Unione Europea ha approvato, nel luglio 1997, il piano ALITALIA, qualificando la ricapitalizzazione della Compagnia come "aiuto di stato compatibile" e ponendo, conseguentemente, alcune condizioni per quanto riguarda le politiche commerciali e tariffarie, nonché lo sviluppo della flotta.

La Compagnia, pur adeguandosi alle decisioni comunitarie, ha ritenuto non condivisibili le valutazioni della Commissione ed ha pertanto presentato ricorso al Tribunale di Primo Grado di Lussemburgo avverso le deliberazioni assunte.

Il 15 luglio 1997, la Commissione ha approvato la ricapitalizzazione attraverso fondi stanziati dalla Legge 204/95, delle Società Lloyd Triestino e Italia di Navigazione del gruppo FINMARE, da collegare a una rapida privatizzazione.

Le linee direttrici del Piano di ristrutturazione FINMECCANICA, e il connesso programma di intervento sul capitale, sono stati illustrati alla Commissione dell'Unione Europea che ne ha sostanzialmente condiviso obiettivi e modalità purchè realizzati a condizioni di mercato.

È proseguito il monitoraggio del Piano IRITECNA-FINTECNA che ha visto la privatizzazione delle Società Condotte e Italstrade su cui la Commissione si è riservata di poter valutare gli sviluppi a causa del mantenimento del 50,1% del capitale delle due Società in ragione dell'impegno a suo tempo assunto dall'IRI nei confronti delle Ferrovie dello Stato in relazione alla partecipazione di controllo Italstrade per la costruzione di tratte ferroviarie ad alta velocità. Si ricorda che, pur mantenendo FINTECNA la maggioranza del capitale, le responsabilità gestionali delle due Società sono completamente trasferite agli acquirenti privati. La Commissione ha comunque richiesto l'impegno del Governo italiano ad esercitare l'opzione di vendita della quota di capitale ancora di proprietà FINTECNA alle condizioni previste dal contratto di vendita.

ANDAMENTO FINANZIARIO DELL'IRI

Nel 1997 l'IRI ha conseguito ulteriori importanti risultati sul piano finanziario, correlati ai positivi effetti indotti dal proseguimento dell'azione di disimpegno dai settori di presenza e da una attenta gestione di tesoreria che ha consentito l'ottimale utilizzo delle risorse gradualmente disponibili. I risultati raggiunti hanno, peraltro, permesso all'IRI di dimensionare la propria esposizione finanziaria ampiamente al di sotto dei limiti fissati dall'accordo Andreatta — Van Miert.

Nel corso dell'esercizio, l'IRI ha potuto contare su un ingente volume di risorse acquisito dagli esiti delle privatizzazioni che, globalmente, hanno indotto incassi — come indicato nella tabella n. 3 a pagina 36 (1) — per 14.294 miliardi. Tale importo sconta incassi a valere su cessioni effet-

(1) Al fine di evidenziare le movimentazioni di natura esclusivamente finanziaria comprese nel rendiconto finanziario dell'esercizio, si è provveduto ad articolare in uno schema sintetico i fabbisogni dell'anno e le poste di copertura.

tuate negli anni precedenti, principalmente nel 1996, per complessivi 13.564 miliardi, dei quali:

- 13.500 miliardi per la cessione della partecipazione nella STET al Ministero del Tesoro (3.000 miliardi erano già stati incassati a fine 1996); il credito residuo vantato dall'IRI in relazione al valore di trasferimento determinato dai consulenti allo scopo incaricati (18.405 miliardi) ammonta quindi in linea capitale a 1.905 miliardi.

L'ammontare complessivo del credito in essere nei confronti del Ministero del Tesoro è di 4.996 miliardi di lire (oltre a 690 miliardi per interessi), a seguito dell'iscrizione a fine anno dell'importo di 3.091 miliardi, a fronte del secondo conguaglio di spettanza IRI, in base alle somme incassate dallo stesso Ministero del Tesoro a tutto il 1997.

Nel 1998 il Ministero del Tesoro ha finora versato all'IRI 3.405 miliardi in linea capitale e 690 miliardi di interessi. Tutti gli importi incassati sono stati utilizzati per il rimborso di posizioni debitorie in essere:

- 53 miliardi, relativi alla seconda rata del prezzo pattuito per la cessione di Edicima;

- 10 miliardi, connessi al conguaglio di prezzo sulla cessione della partecipazione in SPI;

- 1 miliardo quale conguaglio di prezzo definitivo per la cessione di AST. Le dismissioni realizzate nell'anno hanno consentito di acquisire ulteriori risorse per 730 miliardi, connessi:

- quanto a 666 miliardi alla cessione di circa 481 milioni di azioni della Banca di Roma nell'ambito del progetto descritto nella parte dedicata alle privatizzazioni; le residue azioni detenute pari a circa 741 milioni, sono state poste a servizio di un prestito obbligazionario convertibile;

- quanto a 64 miliardi, allo smobilizzo dei residui titoli del Credito Italiano e della Banca Commerciale Italiana a suo tempo accantonati in apposite gestioni speciali a fronte di Bonus-share e successivamente riacquisiti in libera disponibilità dall'IRI a seguito della cessione, da parte degli aventi diritto, delle azioni sottoscritte in sede di OPV.

Le risorse complessivamente acquisite attraverso le suindicate cessioni, pari come detto a complessivi 14.294 miliardi, sono state destinate in larga misura al rimborso dei debiti a medio/lungo termine (13.569 miliardi); tale voce – che rappresenta la parte preponderante dei fabbisogni finanziari complessivi dell'IRI ammontanti a 15.694 miliardi – è costituita per 12.648 miliardi da rimborsi effettuati in via anticipata rispetto alla scadenza contrattuale.

I residui rimborsi netti (921 miliardi) attengono invece alle normali rate di debiti a medio e lungo termine (1.402 miliardi), al netto dei rimborsi ricevuti dalle aziende controllate (481 miliardi) sui finanziamenti concessi alle stesse.

Dell'importo relativo ai rimborsi di debiti a medio/lungo termine, 5.000 miliardi attengono all'estinzione anticipata, effettuata il 17 dicembre 1997, del primo dei due mutui in obbligazioni da 5.000 miliardi ciascuno, denominati rispettivamente "Cassa DD.PP. – IRI t.v. 1994-1999" e "Cassa DD.PP. – IRI t.v. 1994-2001". Il secondo mutuo di 5.000 miliardi è stato rimborsato anticipatamente il 2 gennaio 1998.

Per quanto riguarda le altre occorrenze finanziarie dell'anno, le risorse destinate al supporto finanziario delle aziende partecipate si sono quantificate in 1.185 miliardi; tale importo comprende interventi di capitalizzazione per 1.000 miliardi in favore di ALITALIA nonché finanziamenti

netti alle controllate per 94 miliardi ed erogazioni di fondi per 91 miliardi alla SPI. A tali occorrenze si aggiungono ulteriori 15 miliardi utilizzati per l'acquisizione dall'Ilva in liquidazione di una partecipazione del 30% nella Società Bagnoli.

Come noto, l'ALITALIA ha varato un'articolata operazione sul capitale — compatibile con i vincoli comunitari e che tiene conto degli accordi sindacali stipulati con i dipendenti della Società — finalizzata al raggiungimento degli obiettivi di risanamento individuati dal Piano strategico a suo tempo definito nonché all'avvio della privatizzazione della Società.

In particolare, l'operazione dovrebbe consentire, nell'anno in corso, un allargamento della compagine azionaria, riducendo nel contempo la quota di controllo dell'IRI a circa il 53%; ciò come prima fase di un più ampio progetto di completa privatizzazione della Società.

Le occorrenze residue dell'anno si sono quantificate in 658 miliardi e attengono ai fabbisogni gestionali dell'IRI (1.317 miliardi), ampiamente più contenuti rispetto al passato a motivo della drastica riduzione degli oneri finanziari gravanti sull'indebitamento in essere, peraltro in parte compensati dall'accertamento di interessi attivi (659 miliardi) maturati nell'anno sui crediti fruttiferi verso il Ministero del Tesoro connessi alla cessione della STET.

Nell'ambito dei flussi di copertura, oltre ai citati incassi relativi alle cessioni di partecipazioni in portafoglio, sono inclusi 325 miliardi connessi al rimborso di debiti il cui onere per capitale e interessi è stato, nei primi anni '80, assunto a proprio carico dallo Stato e 275 miliardi conseguenti alla cessione, nell'ambito del Gruppo, di crediti fiscali; le accensioni a medio/lungo termine ammontano a 689 miliardi e si riferiscono principalmente per 500 miliardi ad un finanziamento a medio/lungo termine stipulato con l'IMI (già rimborsato nel 1998).

La dinamica finanziaria in precedenza descritta ha determinato un incremento dell'indebitamento netto a breve termine pari a 770 miliardi.

L'analisi della situazione debitoria dell'IRI evidenzia, a fine 1997, una esposizione finanziaria verso il mercato pari a 8.332 miliardi (vedi tabella n. 4 a pag. 37), in diminuzione di 12.591 miliardi rispetto al dato di fine 1996 (20.923 miliardi); la composizione di tale aggregato evidenzia una posizione "passiva" a breve per 712 miliardi (contro una "attiva" per 58 miliardi del 1996) e debiti a m/l termine pari a 7.620 miliardi. Va peraltro evidenziato che nel totale dell'indebitamento a breve sono compresi circa 564 miliardi di debiti verso la liquidazione IRITECNA a fronte della quale l'IRI vanta crediti — post ripianamento deficit patrimoniale — per circa 840 miliardi; la particolare natura di tali crediti, che si riferiscono quanto a 828 miliardi a finanziamenti postergati ed infruttiferi e quanto a 12 miliardi a finanziamenti speculari a prestiti obbligazionari, non consente la compensazione contabile delle due posizioni. La residua esposizione a medio/lungo termine a fine 1997 è costituita, oltre che dal residuo debito per 5.000 miliardi verso la Cassa DD.PP. e da un finanziamento a 18 mesi di 500 miliardi erogato dall'IMI (entrambi estinti nel 1998), essenzialmente dai mutui BEI, in relazione ai quali l'IRI vanta altrettanti crediti nei confronti delle Società (prevalentemente Telecom ed AUTOSTRADE) utilizzatrici delle risorse rivenienti dai prestiti concessi dalla stessa BEI. Per questi ultimi finanziamenti, il rimborso anticipato risulta complesso oltre che oneroso, a motivo della loro strut-

FABBISOGNI E COPERTURE - CONSUNTIVO 1997

Tabella n. 3

(miliardi di lire)

FABBISOGNI

Fabbisogno corrente		658
- Fabbisogno gestionale (*)	1.317	
- Maturazione interessi su crediti verso il Tesoro (STET)	- 659	
Rimborsi netti debiti a m/l termine		13.569
- Rimborsi ordinari	1.402	
- Rimborsi anticipati	12.648	
- Rimborsi da aziende	- 481	
Supporto alle aziende		1.185
- Finanziamenti netti	94	
- Interventi sul capitale	1.000	
- Erogazione Fondi ex lege 408/89 e 38/90	91	
Acquisto partecipazioni		15
Estinzione operazioni di factoring		267
Totale		15.694

COPERTURE

Finanziamenti a m/l termine		689
- Accensioni	500	
- Accertamento rate interessi maturate C.DD.PP.	189	
Smobilizzi		14.294
- Cessioni realizzate nell'esercizio	730	
- Incassi su vendite anni precedenti	13.564	
Apporti dallo Stato		325
Cessioni crediti fiscali		275
Accertamento interessi verso il Tesoro (STET)	- 659	
Variazione indebitamento netto a breve termine		770
Totale		15.694

(*) Il dato esposto risente dell'effetto generato dall'attribuzione all'IRI di debiti per 136 miliardi connessi all'operazione di incorporazione della partecipazione AUTOSTRADE detenuta da FINTECNA.

tura "triangolare"; peraltro, per la maggior parte di tali mutui è previsto che l'IRI riceva dal Tesoro, alla scadenza delle rate di ammortamento, il rimborso sia della quota capitale che della quota interessi.

Alla stessa data il livello di indebitamento finanziario netto, tenuto conto del credito residuo di 5.686 miliardi vantato nei confronti del Ministero del Tesoro, risulta pari a 2.646 miliardi, in diminuzione di 6.746 miliardi rispetto ai 9.392 miliardi di consuntivo 1996.

Considerati inoltre i crediti vantati nei confronti delle Società (essenzialmente Telecom Italia e AUTOSTRADE per complessivi 1.925 miliardi) e nei confronti dello Stato (1.509 miliardi relativi ai finanziamenti il cui onere per capitale e interesse è totalmente a carico dello stesso), l'esposizione finanziaria netta a fine 1997 evidenzia una posizione attiva per 788 miliardi, con un miglioramento di 5.927 miliardi rispetto a fine 1996.

RIEPILOGO DELL'ESPOSIZIONE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 1996 E 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 4

	Consuntivo al 31.12.1996	Consuntivo al 31.12.1997		Variazioni 1997-1996
Debiti a m/l termine	20.981	7.620	-	13.361
Indebitamento a breve termine	37	891		854
Disponibilità e crediti finanziari a breve	95	179		84
Esposizione verso il mercato	20.923	8.332	-	12.591
Crediti scaduti verso lo Stato	1	—	-	1
Crediti verso Mintesoro per cessione STET	11.530	4.996	-	6.534
Crediti verso Mintesoro per cessione STET (interessi)	—	690		690
Indebitamento finanziario netto	9.392	2.646	-	6.746
Crediti verso Mintesoro per cessione STET (rateo interessi)	31	—	-	31
Crediti per finanziamenti "tramitati"	2.406	1.925	-	481
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato	1.816	1.509	-	307
Esposizione finanziaria netta	5.139	788	-	5.927

L'evoluzione finanziaria precedentemente descritta ha consentito all'IRI di rispettare pienamente l'impegno, stabilito dall'Accordo Andreatta - Van Miert, di ridurre entro il 30 giugno 1997 (termine prorogato dall'originario 31 dicembre 1996) l'indebitamento a livelli "fisiologici", tali da determinare un equilibrato rapporto tra indebitamento finanziario e patrimonio netto. Tale livello, sulla base di un piano di riduzione del debito presentato alla UE, venne fissato per l'IRI in 4.562 miliardi rispetto ad un patrimonio previsto di 5.312 miliardi, con un conseguente rapporto indebitamento/mezzi propri pari a 0,86.

Alla data del 30 giugno 1997, detto rapporto è risultato pari a 0,57 e quindi sensibilmente inferiore allo 0,86 previsto dall'Accordo. Peraltro, tale positiva evoluzione è stata ulteriormente confermata dalle risultanze di fine 1997 che determinano un rapporto indebitamento/mezzi propri inferiore a 0,1.

Si ricorda, infine, che l'Accordo Andreatta - Van Miert prevede anche l'impegno del Governo di ridurre la propria partecipazione azionaria nell'IRI al di sotto del 100%, al fine di fare venire meno la responsabilità illimitata dell'azionista unico ex art. 2362 del Codice Civile.

ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI E DELLE SITUAZIONI PATRIMONIALE E FINANZIARIA

I principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 1997, più approfonditamente trattati in altre parti della presente Relazione, possono essere così sintetizzati:

— definizione del primo conguaglio prezzo sulla cessione della STET (attualmente Telecom e Seat) al Ministero del Tesoro, come risultante dalle valutazioni effettuate dalle Società incaricate ai sensi del D.M. del

16.12.1996, che ha comportato l'iscrizione del maggior credito verso lo Stato per 3.875 miliardi e l'accertamento di una plusvalenza di pari importo. Sempre ai sensi del D.M. 16.12.1996 (art. 4) l'IRI ha potuto accertare il conguaglio conseguente ai valori effettivamente realizzati dal Ministero del Tesoro in occasione delle cessioni di azioni Telecom Italia e Seat realizzate nell'esercizio, con la conseguente iscrizione di una ulteriore plusvalenza di 3.091 miliardi. Ulteriori plusvalenze verranno accertate in connessione al completamento delle cessioni effettivamente realizzate negli esercizi successivi;

- incassi per complessivi 13.500 miliardi a fronte del credito vantato verso il Ministero del Tesoro per la cessione della STET, interamente utilizzati per il rimborso dell'indebitamento finanziario, che registra complessivamente una riduzione di 12.506 miliardi;

- rimborso anticipato di operazioni finanziarie a m/l termine per 12.648 miliardi, tra cui si segnala l'estinzione dei prestiti obbligazionari IRI 1991/2001 a tasso variabile (1a, 2a e 3a emissione) per un valore di 1.750 miliardi, il rimborso di un mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti ai sensi della Legge 598/94 (5.000 miliardi) e di altre operazioni con Istituti finanziari per 5.898 miliardi;

- scissione parziale della FINTECNA che ha comportato l'acquisizione del 66,2% della Società AUTOSTRADE, l'annullamento di azioni FINTECNA, l'iscrizione di una riserva da scissione di circa 3 miliardi ed altre partite attive e passive. Con tale operazione la percentuale di possesso IRI in AUTOSTRADE è salita all'86,6%;

- cessione dei crediti tributari relativi al periodo d'imposta 1996 alla RAI per un controvalore di 275 miliardi (interamente rimborsati nell'esercizio);

- ulteriore versamento in conto aumento di capitale ad ALITALIA (1.000 miliardi) nell'ambito degli interventi approvati dalla UE per complessivi 2.750 miliardi. Detta erogazione è stata finalizzata al rimborso, anche anticipato, di esposizioni finanziarie (debiti a medio e lungo termine e/o leasing finanziari) della Società ALITALIA;

- prosecuzione del disimpegno dal settore bancario, che ha comportato, nell'esercizio, l'acquisizione dalla Cassa di Risparmio di Roma Holding di n. 757 milioni circa di azioni della Banca di Roma (pari al 22,6% del capitale sociale) che, unitamente alle n. 465 milioni (pari al 13,9% del capitale sociale) già detenute dall'IRI, sono state in parte (481 milioni) messe a disposizione nell'ambito dell'offerta globale (offerta pubblica di vendita e sottoscrizione) e quindi cedute ad investitori finanziari italiani ed esteri, ed in parte (741 milioni) sono state vincolate in gestione speciale al servizio di un prestito obbligazionario convertibile, emesso da Mediobanca International, con scadenza gennaio 2001;

- fusione per incorporazione della liquidazione Ilva nell'IRITECNA in liquidazione, e successivo ripianamento dei complessivi deficit patrimoniali pari a 9.920 miliardi. Tale operazione non ha inciso sul risultato dell'esercizio, in quanto i connessi oneri di liquidazione erano già stati prudenzialmente contabilizzati negli esercizi precedenti.

L'andamento economico e l'evoluzione delle situazioni patrimoniale e finanziaria vengono esposti nelle tabelle n. 5, 6 e 7; in particolare, il conto economico è stato riclassificato secondo lo schema indicato dalla Consob, con sua comunicazione del 23.2.1994, per le "holding industriali".

Per quanto concerne l'*andamento economico* si evidenzia il netto miglioramento del risultato, che ha consuntivato l'utile di 5.174 miliardi rispetto ai 184 miliardi del 1996; l'utile realizzato ha in particolare beneficiato della maggiore plusvalenza sulla cessione della STET, pari a 6.966 miliardi (3.496 miliardi nel 1996) e del miglioramento della gestione ordinaria, passata dai -3.580 miliardi del 1996 ai -1.477 miliardi dell'esercizio in esame, malgrado la maggiore incidenza delle perdite FINMECCANICA (da -588 a -1.306 miliardi).

Le principali componenti del risultato d'esercizio 1997, vengono così sintetizzate.

— La variazione dei *proventi da partecipazioni*, passati da L.mldi 745 a L.mldi 61 (- L.mldi 684), è relativa a:

- minori dividendi incassati (- L.mldi 506), principalmente in relazione ai mancati dividendi da STET (- L.mldi 317) a seguito della cessione effettuata e da MEI (- L.mldi 189), che nel 1997 non ha remunerato il capitale;

- diminuzione degli altri proventi da partecipazioni (- L.mldi 178) a seguito dei minori crediti d'imposta accertati.

— Gli *altri proventi finanziari* sono passati da L.mldi 947 a L.mldi 1.111 (+ L.mldi 164); l'aumento è riconducibile a:

- minori interessi attivi da Società controllate (- L.mldi 175) in relazione alla minore esposizione dei finanziamenti fruttiferi ed alla piena efficacia nel 1997 della riclassifica dei finanziamenti (e dei relativi interessi) erogati alle Società del gruppo STET classificate tra le "altre Società" a seguito della cessione al Ministero del Tesoro della Capogruppo;

- maggiori interessi attivi da altre imprese (+ L.mldi 87) a seguito della sopra ricordata riclassifica degli interessi su finanziamenti a Società del gruppo STET, pur in presenza di minori esposizioni medie;

- minori proventi da titoli a reddito fisso (- L.mldi 287) essenzialmente a seguito delle cessioni effettuate nel 1996 dei CCT ricevuti dallo Stato a regolamento di crediti fiscali, che lo scorso esercizio avevano consuntivato 154 miliardi di interessi e 121 miliardi di plusvalenze su cessioni;

- maggiori proventi finanziari diversi (+ L.mldi 539), principalmente in relazione agli interessi accertati sul credito connesso alla cessione della STET (+ L.mldi 628).

— Gli *interessi passivi ed altri oneri finanziari* (da L.mldi 2.631 a L.mldi 1.372) registrano una diminuzione di L.mldi 1.259, a seguito di:

- minori oneri verso controllate (- 110 miliardi) principalmente in relazione ai minori interessi e commissioni su operazioni intrattenute con il gruppo COFIRI (- L.mldi 64);

- minori oneri verso banche e altri istituti finanziari (- L.mldi 1.149), essenzialmente determinati dalla riduzione di costi sui prestiti obbligazionari e sugli altri finanziamenti a m/l termine a seguito della diminuita esposizione media e dei più favorevoli tassi di interesse.

— Le *rettifiche di valore di attività finanziarie* sono passate da - 2.518 miliardi a - 1.172 miliardi, con una variazione netta quindi di + 1.346 miliardi. Le componenti di tale voce sono riferite a:

- svalutazioni di partecipazioni con particolare riferimento a:

FINMECCANICA (- L.mldi 1.306), FINTECNA (- L.mldi 79), FINMARE (- L.mldi 20) e Cassa di Risparmio di Roma Holding (- L.mldi 82);

- rivalutazioni per ripristini dei costi storici del versamento in conto capitale dell'ALITALIA (+ L.mldi 187) e della partecipazione in Banca di Roma (+ L.mldi 133).

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SCHEMA DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO 1996 E 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 5

	1997	1996	Variazioni dell'esercizio	
A - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
Proventi da partecipazioni				
• Dividendi da imprese controllate	37	538	-	501
• Dividendi da imprese collegate	—	1	-	1
• Dividendi da altre imprese	2	6	-	4
• Altri proventi da partecipazioni	22	200	-	178
Totale (A)	61	745	-	684
B - ALTRI PROVENTI FINANZIARI				
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni				
• Imprese controllate	56	231	-	175
• Altri	136	49	-	87
	192	280	-	88
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	21	308	-	287
Proventi diversi dai precedenti				
• Interessi e commissioni da imprese controllate	7	21	-	14
• Interessi e commissioni da controllanti	659	31	-	628
• Interessi e commissioni da altri e proventi vari	232	307	-	75
	898	359	-	539
Totale (B)	1.111	947	-	164
C - INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI				
• Interessi e commissioni a imprese controllate	77	187	-	110
• Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	1.295	2.444	-	1.149
Totale (C)	1.372	2.631	-	1.259
Totale D = (B - C)	261	1.684	-	1.423
SALDO PROVENTI ED ONERI FINANZIARI E = (A + D)	200	939	-	739
F - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni				
• Di immobilizzazioni	320		-	320
Svalutazioni				
• Di immobilizzazioni finanziarie	1.492	2.510	-	1.018
• Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		8	-	8
Totale (F)	1.172	2.518	-	1.346
G - ALTRI PROVENTI DELLA GESTIONE				
• Altri ricavi e proventi (G)	6	7	-	1
H - ALTRI COSTI DELLA GESTIONE				
• Per servizi	29	36	-	7
• Per godimento di beni di terzi	7	9	-	2
• Per il personale	61	70	-	9
• Per ammortamenti e svalutazioni	2	—	-	2
• Oneri diversi di gestione	12	15	-	3
Totale (H)	111	130	-	19
Totale I = (G - H)	105	123	-	18
UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE L = (E + F + I)	1.477	3.580	-	2.103
M - PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi				
• Plusvalenze da alienazioni	6.994	3.774	-	3.220
• Utilizzo fondo oneri di ristrutturazione Iritecna	9.920	—	-	9.920
• Sopravvenienze attive	5	29	-	24
Oneri				
• Intervento a ripianamento oneri di ristrutturazione IRITECNA	9.920	—	-	9.920
• Altri accantonamenti	300	2	-	298
• Accantonamenti per vertenze in corso	41	30	-	11
• Sopravvenienze passive ed altri	7	7	-	—
Totale (M)	6.651	3.764	-	2.887
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.174	184	-	4.990
Imposte sul reddito dell'esercizio	—	—	-	—
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO N = (L - M)	5.174	184	-	4.990

– Il saldo della variazione degli *altri proventi e costi della gestione* (+ L.mldi 19) evidenzia gli effetti della politica di contenimento delle spese attuata dall'IRI, anche attraverso la riduzione dell'organico, che ha comportato minori costi per il personale e minori oneri di gestione.

– Il saldo delle *partite straordinarie* passato da + 3.764 miliardi a + 6.651 miliardi con una variazione di + 2.887 miliardi è essenzialmente riferibile a:

- aumento (+ L.mldi 3.220) delle plusvalenze realizzate sulla cessione di partecipazioni, nell'ambito dei processi di privatizzazione; le plusvalenze iscritte nell'esercizio (L.mldi 6.994) sono relative ai conguagli prezzo sulla cessione di STET (L.mldi 6.966) ed alla plusvalenza sulla cessione delle azioni Banca di Roma (L.mldi 27);
- svalutazione della partecipazione IRITECNA, per allineamento al netto patrimoniale, successivamente all'intervento a copertura del deficit patrimoniale effettuato dall'IRI (– L.mldi 9.920);
- utilizzo del fondo rettificativo dei crediti verso IRITECNA compresi nelle immobilizzazioni finanziarie (+ L.mldi 9.920), che risultava eccedente a seguito dei rimborsi effettuati;
- maggiori oneri per gli altri accantonamenti (– L.mldi 298) riguardanti principalmente lo stanziamento al fondo oneri "Servizi Tecnici" in relazione all'assunzione di garanzie da parte IRI, per un massimo di 300 miliardi, in coincidenza con la scissione parziale FINTECNA;
- maggiore accantonamento effettuato nell'esercizio (da L.mldi 30 nel 1996 a – L.mldi 41 nel 1997) al fondo vertenze in corso.

Per quanto concerne la *struttura patrimoniale* (tabella n. 6), dal raffronto con i dati relativi all'esercizio precedente, si rileva che:

– Le *immobilizzazioni*, passate da 15.168 miliardi a 14.404 miliardi, registrano una diminuzione di 764 miliardi, principalmente riconducibile a:

- aumento delle partecipazioni e dei versamenti in conto capitale (+ L.mldi 381) riferibile a: sottoscrizioni di aumenti di capitale e versamenti anche per copertura perdite ed acquisti (+ L.mldi 11.976); plusvalenze realizzate (+ L.mldi 27); rivalutazioni per ripristino costi storici (+ L.mldi 320); cessione delle azioni Banca di Roma (– L.mldi 666); svalutazioni per allineamenti ai netti patrimoniali (– L.mldi 11.408); effetto netto della scissione FINTECNA (+ L.mldi 134), che ha comportato l'acquisizione di azioni AUTOSTRADE, la conseguente cancellazione di azioni FINTECNA ed in minor misura la variazione di altre partite;
- diminuzione dei crediti per – 1.145 miliardi conseguente a: diminuzione dei crediti verso controllate (– L.mldi 510) a seguito di rimborsi per – 10.189 miliardi (di cui 93 su finanziamenti infruttifero SOFINPAR e 9.926 miliardi su finanziamenti infruttiferi IRITECNA) compensati da nuove erogazioni per + 177 miliardi; variazione del fondo IRITECNA (+ 9.589 miliardi) per l'utilizzo della quota esuberante a seguito dei rimborsi sopra ricordati; iscrizione del fondo rettificativo del finanziamento FINTECNA Servizi Tecnici (– L.mldi 87); diminuzione dei crediti verso controllanti (Ministero del Tesoro) per – 307 miliardi in relazione agli incassi avvenuti nell'esercizio ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86; diminuzione dei crediti verso altri (– L.mldi 328) essenzialmente in relazione agli ordinari rimborsi da Telecom Italia su finanziamenti ex BEI (– 312 miliardi).

– La variazione del *capitale d'esercizio* (– L.mldi 792) si riferisce principalmente a:

- aumento dei crediti non finanziari (+ L.mldi 68) essenzialmente in relazione agli aumentati crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (+ L.mldi 53);
- aumento dei debiti non finanziari (– L.mldi 993) a seguito principalmente dell'iscrizione del debito verso Cassa di Risparmio di Roma Holding in liquidazione (– L.mldi 1.006) a fronte dell'acquisto azioni Banca di Roma;
- diminuzione dei fondi per rischi ed oneri (+ L.mldi 162) in relazione a: utilizzi per + 518 miliardi, di cui + 331 miliardi per integrare il fondo

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1996 E 1997
 (miliardi di lire)

Tabella n. 6

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni dell'esercizio	
A - Immobilizzazioni				
Immobilizzazioni immateriali	2	—		2
Immobilizzazioni materiali	1	2	–	1
Immobilizzazioni finanziarie	14.401	15.166	–	765
Totale (A)	14.404	15.168	–	764
B - Capitale di esercizio				
Crediti non finanziari	1.340	1.272		68
Altre attività	146	272	–	126
Debiti non finanziari	– 1.034	– 41	–	993
Fondi per rischi ed oneri	– 611	– 773		162
Altre passività	– 121	– 218		97
Totale (B)	– 280	512	–	792
C - Capitale investito dedotte le passività d'esercizio (A + B)	14.124	15.680	–	1.556
D - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	– 27	32		5
E - Capitale investito dedotte passività d'esercizio e T.F.R. (C - D)	14.097	15.648	–	1.551
Coperto da:				
F - Capitale proprio				
Capitale	6.370	6.370		—
Altre riserve	20	23	–	3
Perdita esercizi precedenti	– 113	– 321		208
Utile dell'esercizio	5.174	184		4.990
Totale (F)	11.451	6.256		5.195
G - Indebitamento finanziario a medio lungo termine	7.620	20.981	–	13.361
H - Indebitamento finanziario netto a breve (disponibilità monetarie nette)				
Debiti finanziari a breve	891	37		854
Disponibilità e crediti finanziari a breve	– 5.865	– 11.626		5.761
Totale (H)	– 4.974	11.589		6.615
Totale (G + H)	2.646	9.392	–	6.746
TOTALE (F + G + H, come in E)	14.097	15.648	–	1.551

rettificativo delle immobilizzazioni finanziarie IRITECNA in connessione alla citata unificazione delle liquidazioni Ilva e IRITECNA, + 87 miliardi per la costituzione del sopra ricordato fondo rettificativo del finanziamento FINTECNA Servizi Tecnici e + 91 miliardi per erogazione di fondi ex L.408/89 alla SPI; accantonamenti per – 356 miliardi, di cui – 300 miliardi per iscrizione del fondo oneri “Servizi Tecnici”, – 41 miliardi al fondo vertenze in corso;

– Il *capitale proprio* è passato da 6.256 a 11.451 miliardi a seguito dell’utile di esercizio di 5.174 miliardi e della iscrizione di nuove riserve ex D.M. 22.4.1993 (contributo su quote interessi su mutui BEI ex L.730/83) per + 17 miliardi e della riserva da scissione FINTECNA per + 3 miliardi.

– La diminuzione dell’*indebitamento finanziario* a medio/lungo termine, passato da 20.981 a 7.620 miliardi (– L.mldi 13.361) consegue a:

- diminuzione dell’indebitamento in lire (– L.mldi 10.691) in relazione al rimborso anticipato (– L.mldi 5.000) di un mutuo concesso dalla Cassa DD.PP. ai sensi della Legge 598/94, ai rimborsi (– L.mldi 5.922), in gran parte anticipati, di esposizioni contratte con istituti finanziari ed altre variazioni nette relative a rate interessi 1996 pagate nel 1997 e rate interessi 1997 pagate nei primi giorni del 1998 (– L.mldi 269); a tali variazioni si contrappongono nuove erogazioni per + L.mldi 500;

- diminuzione dei prestiti obbligazionari (– L.mldi 2.210) a seguito del rimborso dei prestiti IRI 1991/2001 (1a, 2a e 3a emissione) per – L.mldi 2.187 (di cui L.mldi 1.750 estinti anticipatamente);

- diminuzione delle operazioni con la BEI a seguito degli ordinari rimborsi (– L.mldi 460).

– Le *disponibilità monetarie* nette a breve (L.mldi 4.974) presentano, rispetto all’esercizio 1996, una diminuzione di – 6.615 miliardi riferibile tra l’altro a: minori crediti verso il Ministero del Tesoro a fronte della cessione di STET (– L.mldi 5.844), a seguito di iscrizioni per congruagli prezzo (+ L.mldi 6.966), accertamento interessi (+ L.mldi 690) ed incassi per – 13.500 miliardi; maggiori debiti a breve verso controllate (– L.mldi 762) a seguito dell’iscrizione dei conti creditori IRITECNA (– L.mldi 564) rappresentati da temporanee disponibilità della suddetta Società e dalle aumentate esposizioni verso COFIRI (– L.mldi 198) e verso il sistema bancario (– L.mldi 91).

In termini percentuali, il capitale investito risulta coperto per l’81,2% da mezzi propri e per il 18,8% dall’indebitamento finanziario (nel 1996 dette percentuali erano rispettivamente del 39,9% e 60,1%).

La tavola di *rendiconto finanziario*, tabella n. 7, evidenzia in sintesi: Il flusso monetario delle attività di esercizio presenta un valore positivo di + 7.525 miliardi in presenza di un utile di 5.174 miliardi e risulta influenzato da svalutazioni nette per 11.087 miliardi che non hanno generato flussi monetari.

L’attività relativa alle immobilizzazioni ha generato un flusso netto di uscite per 797 miliardi.

In particolare le cessioni realizzate (L.mldi 536), unitamente ai rientri di finanziamenti (L.mldi 10.845), hanno generato entrate per 11.381 miliardi, che hanno in gran parte compensato gli investimenti rappresentati essenzialmente da apporti per complessivi 12.178 miliardi, di cui 11.132 miliardi ad Aziende del Gruppo (L.mldi 10.955 per ricapitalizzazioni e versamenti in c/aumento capitale e L.mldi 177 per erogazioni di finan-

ziamenti), tra cui di rilievo gli apporti ad IRITECNA per 9.920 miliardi, ed ALITALIA per 1.000 miliardi.

Il flusso monetario di attività di finanziamento, pari a - 13.343 miliardi, è derivato da rimborsi per 13.860 miliardi, al netto degli apporti dell'azionista per 17 miliardi, e nuove operazioni a m/l termine per 500 miliardi.

A seguito delle operazioni su esposte, l'esercizio ha complessivamente registrato un aumento del fabbisogno finanziario di 6.615 miliardi che ha ridotto le disponibilità create nel 1996 (L.mldi 11.589), portando le disponibilità in essere al 31.12.1997 a 4.974 miliardi.

RENDICONTO FINANZIARIO 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 7

A - Disponibilità monetarie nette	11.589
B - Flusso monetario da attività di esercizio	
Utile del periodo	5.174
Ammortamenti	2
(Plus) o Minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	- 27
(Rivalutazioni) o Svalutazioni immobilizzazioni	11.087
Variazione del capitale di esercizio	- 8.706
Variazione netta del T.F.R.	- 5
	7.525
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni	
Investimenti in immobilizzazioni:	
- immateriali	- 3
- materiali	- 1
- finanziarie (partecipazioni e versamenti in c/aum. cap.)	- 11.976
- finanziarie (finanziamenti)	- 198
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni:	
- materiali	1
- finanziarie (partecipazioni)	535
- finanziarie (finanziamenti)	10.845
	797
D - Flusso monetario da attività di finanziamento	
Nuovi finanziamenti	500
Conferimenti dei soci:	
- altri (ex L. 730/89)	17
Rimborsi di finanziamenti	- 13.860
	13.343
E - Distribuzione di utili	
F - Flusso monetario del periodo (B + C + D + E)	- 6.615
G - Disponibilità monetarie nette (A+F)	4.974

ALTRI ASPETTI

In relazione alle indagini in corso da parte della Magistratura su presunte dazioni o operazioni di finanziamento illecite, effettuate da Società del Gruppo, l'IRI, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, non ha rilevato eventi tali da determinare effetti patrimoniali ed economici negativi sul proprio bilancio.

Per una informativa più completa sull'argomento si fa rinvio a quanto esposto nei bilanci e nelle relazioni delle partecipate, dalle quali non si evidenziano comunque riflessi negativi significativi.

Il processo di privatizzazione in atto ha comportato nel corso degli ultimi anni la vendita di rilevanti partecipazioni da parte dell'IRI. Tale situazione ha determinato l'insorgere di alcuni contenziosi. È stato adeguato il "fondo vertenze in corso" a fronte di oneri prudenzialmente prevedibili sulla base di condizioni ed interpretazioni contrattuali, tuttora in corso di definizione.

Si segnala il contenzioso insorto con il gruppo Riva, relativo alla determinazione del patrimonio netto al 31 dicembre 1994 della Società Ilva Laminati Piani, di riferimento per la determinazione del congruo di prezzo sui risultati realizzati nel 1994, nonché al congruo forfettario relativo ai risultati della Società dei primi mesi del 1995. La controversia è stata affidata ad un Collegio Arbitrale nominato dalle parti. Attualmente, la perizia tecnico-contabile richiesta dal Collegio Arbitrale è in fase di completamento. Sulla base delle valutazioni aggiornate relative all'andamento del contenzioso in esame, non sono stati effettuati accantonamenti specifici.

Le imprese controllate dall'IRI sono coinvolte in contenziosi di varia natura che derivano principalmente dalla gestione ordinaria dell'attività e dai processi di liquidazione attualmente in corso. Le imprese hanno provveduto ad accantonare gli oneri riguardanti le passività potenziali che, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si stima avranno esito negativo certo o probabile. Tali oneri sono riflessi nel bilancio di esercizio dell'IRI attraverso la valutazione delle partecipazioni.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si evidenzia inoltre quanto segue:

- i rapporti con le controllate, collegate e controllanti sono prevalentemente di natura finanziaria come si evince dalla Nota Integrativa, e vengono comunque appresso riepilogati;
- l'IRI S.p.A. non possiede azioni proprie né del controllante (Ministero del Tesoro) e non ha acquistato o alienato tali titoli nell'esercizio.

Informazioni concernenti operazioni intrattenute dall'IRI con parti correlate

Ad integrazione di quanto esposto nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, si riepilogano le informazioni in materia di operazioni intrattenute con le "parti correlate", individuate, queste ultime, facendo riferimento all'art. 2359 del Codice Civile ed al principio contabile internazionale n. 24 emanato dallo IASC (International Accounting Standards Committee).

I rapporti intercorsi tra l'IRI e le Società controllate, collegate e con il controllante Ministero del Tesoro si sostanziano soprattutto in operazioni di carattere finanziario ed in minor misura di natura commerciale, regolate secondo i normali tassi e prezzi di mercato; di seguito se ne dà una sintesi, con riferimento alle principali voci di bilancio interessate.

Partecipazioni e versamenti in conto aumento di capitale

Si riepilogano le principali operazioni poste in essere con le "parti correlate", prescindendo naturalmente dalle operazioni di svalutazione o ripristino di valore, che peraltro vengono illustrate nella Nota Integrativa.

– Acquisto da Cassa di Risparmio di Roma Holding di azioni Banca di Roma per un controvalore di L.mldi 1.006, corrispondente al prezzo unitario determinato nell'ambito dell'offerta ad investitori istituzionali italiani ed esteri scontato del 4% per tenere conto dei costi di collocamento, forfettariamente determinati, sostenuti dall'IRI nella successiva cessione.

– Acquisto dalla Ilva in liquidazione del 30% della partecipazione in Bagnoli S.p.A. ad un prezzo pari al pro-quota del patrimonio netto al 31.12.1996, per L.mil. 14.806.

– Operazione di scissione parziale FINTECNA, che ha comportato l'acquisizione di azioni AUTOSTRADE per un controvalore di L.mil. 1.165.963, pari all'originario valore di carico di tale partecipazione nel bilancio FINTECNA, la contestuale riduzione, – L.mil. 1.032.125, del valore di carico della partecipazione in quest'ultima Società a seguito di annullamento delle azioni ed altre partite, prevalentemente di natura finanziaria, per L.mil. 133.838.

– Cessione ad investitori istituzionali e finanziari italiani ed esteri di azioni Banca di Roma per un controvalore di L.mil. 665.993. Tale cessione, effettuata nell'ambito dell'operazione di privatizzazione della Banca stessa, è stata regolata al prezzo fissato per gli investitori istituzionali dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il proprio *advisor* (Schröders) ed i coordinatori globali, d'intesa con IRI, che si è avvalsa dalla valutazione del proprio *advisor* (Rothschild).

– Versamento in c/aumento di capitale ad ALITALIA di L.mil. 1.000.000 nell'ambito delle operazioni di ricapitalizzazione societaria.

Crediti delle immobilizzazioni finanziarie

– I crediti verso controllate, L.mil. 1.989.996 al 31.12.1997, sono tutti di natura finanziaria, e sono esposti al netto di fondi rettificativi per L.mil. 1.579.253. Per le movimentazioni dell'esercizio, le caratteristiche e le condizioni applicate ai finanziamenti concessi oltre a quanto detto in dettaglio nella Nota Integrativa e nei relativi prospetti di dettaglio, si riepiloga quanto segue:

- i finanziamenti infruttiferi sono stati erogati a Società di cui IRI detiene il 100% del capitale sociale ed ammontano a L.mil. 1.365.547 così costituiti (milioni di lire):

	Importi lordi	Ded. fondo rettificativo	Importi netti
Finsider in liquidazione	1.568.093	- 1.568.093	—
IRITECNA in liquidazione	828.206	- 6.162	822.044
SOFINPAR	543.503	—	543.503
FINTECNA (per Servizi Tecnici)	4.998	- 4.998	—
Totale	2.944.800	- 1.579.253	1.365.547

• i finanziamenti fruttiferi speculari ad operazioni a m/l termine (L.mil. 624.275) sono regolati ai tassi applicati alle operazioni di origine. In particolare i finanziamenti speculari a mutui ex BEI, contratti ai sensi di specifiche normative (L. 876/73, L. 730/83 e L. 41/86), ammontano a L.mil. 611.725.

Di seguito si riepilogano i saldi delle operazioni ex BEI in essere al 31.12.1997, i progetti di riferimento e gli interessi di competenza dell'esercizio 1997 (milioni di lire):

	Consistenza iniziale dei finanziamenti	Consistenza finanziamenti al 31.12.1996	Consistenza finanziamenti al 31.12.1997	Interessi esercizio 1997
FINMECCANICA (az. Alenia progetto ATR 72)	110.000	43.064	31.333	2.736
ALITALIA (ex ATI investimenti nel Mezzogiorno)	307.088	66.828	52.709	5.165
AUTOSTRADA:				
- III ^a corsia Roma/Napoli	460.000	203.991	165.937	14.466
- Raccordo A1/A2	335.000	163.621	134.067	12.665
- Trafori	505.000	225.424	187.173	16.103
- Friuli	18.000	2.180	—	351
	1.318.000	595.216	487.177	43.585
Tirrenia (traghetti)	98.000	52.421	40.506	3.318
Totale	1.833.088	757.529	611.725	54.804

Ulteriori finanziamenti sono stati erogati ai sensi della Legge 675/77 alla IRITECNA a valere sui prestiti obbligazionari IRI 1985/1999 e 1985/2000, pari a complessivi L.mil. 12.550 al 31.12.1997; su tali finanziamenti è previsto il contributo in conto interessi dello Stato direttamente alla Società beneficiaria. Nel corso del 1997 tali finanziamenti hanno maturato interessi per L.mil. 1.250.

— I crediti verso il Ministero del Tesoro (L.mil. 1.508.558 al 31.12.1997) si riferiscono agli impegni pluriennali assunti dal Tesoro per il rimborso dei corrispondenti debiti contratti dall'IRI con la BEI ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86. Tali Leggi prevedono il rimborso all'IRI anche degli interessi sui finanziamenti. Il relativo importo è destinato al conto economico, relativamente alla Legge 41/86 (161.839 milioni nel 1997) ed a riserva patrimoniale (17.162 milioni) per la Legge 730/83.

Crediti del circolante

— I crediti verso controllate, L.mil. 194.768 al 31.12.1997, si riferiscono a partite finanziarie, regolate a tassi di mercato e a crediti commerciali o per regolazione saldo dell'IVA nell'ambito della procedura "IVA di Gruppo", come appresso riepilogato (milioni di lire):

	Consistenza finanziamenti al 31.12.1997	Interessi 1997 (*)
Conti transitori		
FINMARE	625	68
FINMECCANICA	146	34
ALITALIA	63	70
Ifap-IRI	4.571	410
COFIRI	153.000	(**) 190
FINCANTIERI	862	36
	159.267	808
	Consistenza crediti al 31.12.1997	
Rate interessi maturate su finanziamenti		
IRITECNA in liquidazione ex prestito IRI 1985/2000	481	
Altri crediti		
Clienti Gruppo	949	
Emolumenti consiliari e sindacali da Società del Gruppo	1.667	
IVA di Gruppo	32.378	
Diversi	26	
	35.020	
Totale	194.768	808

(*) Regolati al tasso "prime rate" pro-tempore. (**) Di cui L.mil. 27 maturati sul conto transitorio in essere al 31.12.1997, regolato al tasso del 6,40% e L.mil. 163 maturati sul credito di L.mil. 9.750, estinto nell'esercizio, a fronte della cessione della SPI regolato al tasso medio del 7,91%.

— I crediti verso il controllante Ministero del Tesoro, L.mil. 5.701.691 al 31.12.1997, sono relativi a (milioni di lire):

	Consistenza crediti al 31.12.1997	Interessi 1997
Crediti a fronte della cessione della STET:		
— quota capitale	4.996.157	(*) 658.721
— quota interessi	690.158	
	5.686.315	
Erogazioni effettuate alle Aziende ex Eagat ai sensi del mandato a gestire ex D.L.64/95	7.316	(**) 490
Recuperi costi di gestione da Ministero del Tesoro sul mandato a gestire ex D.L.64/95	8.003	(**) 421
Contributi su prestiti obbligazionari ex L.749/85 da incassare	57	—
Totale	5.701.691	659.632

(*) Regolati in base ai tassi di rendimento del Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato di cui alla L. 432/93. (**) Regolati al tasso medio del corrispondente indebitamento finanziario sostenuto dall'IRI.

Si ricorda inoltre che sono state effettuate, nel presente e negli scorsi esercizi, operazioni di cessione crediti con Cofiri F&L (per un importo complessivo al 31 dicembre 1997 di L.mil. 303.333) a fronte delle quali sono stati corrisposti, nel corso del 1997, corrispettivi e commissioni per L.mil. 34.661. Sempre nel corso del 1997 è stata effettuata la cessione di crediti fiscali IRI per complessivi L.mil. 275.222 alla RAI, come previsto dall'art. 43 del D.P.R. 602/73 introdotto dalla L.549/95. Detto credito è stato estinto nei mesi di agosto e dicembre 1997.

Debiti

— I debiti verso Società controllate (L.mil. 792.584 al 31.12.1997) si riferiscono essenzialmente ad operazioni di carattere finanziario, come appresso dettagliato (milioni di lire):

	Consistenza debiti al 31.12.1997	Interessi 1997
Debiti finanziari a breve termine (conti transitori)		
COFIRI	203.182	31.269
AUTOSTRADE	35	19
IRITECNA in liquidazione (*)	564.420	11.000
	767.637	
Altri		
IVA di Gruppo:		
— Condotte Acqua	4.955	
— Bagnoli	21	
— FINTECNA	907	
	5.883	
Partite diverse:		
— Fondo Sociale Europeo (contributi da riversare)	780	245
— Fondi ex L.181/89 art.8	16.431	
— Fornitori di Gruppo	1.853	
	19.064	
Totale	792.584	42.533

(*) Regolato al tasso legale del 5% fino al 29.12.1997.

I debiti finanziari con COFIRI sono regolati a tassi di mercato, mentre il debito nei confronti di IRITECNA in liquidazione è divenuto infruttifero dal 29.12.1997; tale importo rappresenta i versamenti ad IRI di temporanee disponibilità della suddetta Società.

— Il debito verso la collegata Cassa di Risparmio di Roma Holding (L.mil. 1.006.083), infruttifero di interessi, è stato iscritto nell'esercizio quale

controvalore delle azioni Banca di Roma acquistate dalla sopracitata Società. Tale debito, regolamentato dalla convenzione stipulata tra IRI ed Ente Cassa di Risparmio di Roma, nell'ambito del progetto di privatizzazione della Banca di Roma, verrà regolato all'atto della distribuzione ai soci (tra cui IRI per il 35%) dell'attivo patrimoniale di liquidazione della suddetta Società.

Riflessi sul Conto Economico dell'IRI

— I proventi ed oneri rinvenienti da operazioni intrattenute con le parti correlate, oltre a quanto anticipato per le operazioni finanziarie ed a quanto esposto nel seguente paragrafo relativo ai Conti d'Ordine, possono così sintetizzarsi, con riferimento a quelli di maggior rilevanza:

- recuperi (L.mil. 2.036) di spese sostenute dall'IRI per conto di Società controllate (L.mil. 607) e per conto del Ministero del Tesoro (L.mil. 1.429), queste ultime sostenute a fronte dell'espletamento del mandato a gestire le Aziende termali ex Eagat;
- emolumenti per cariche consiliari e sindacali svolte da personale IRI versati da Società controllate e/o collegate per L.mil. 3.681;
- i costi per servizi sostenuti dall'IRI relativi a prestazioni fornite da Società del Gruppo, complessivamente L.mil. 2.445, vengono di seguito riepilogati (milioni di lire):

	1997
Sovigest: per il fitto dei locali e per servizi della rappresentanza di Bruxelles	736
Edindustria: per pubblicazioni e varie	1.028
COFIRI: per consulenze finanziarie	500
Sasa: per polizze assicurative	140
Elsag Bailey: per manutenzioni	41
Totale	2.445

- costi per operazioni pronti contro termine 1996 con Cofiri Sim, a seguito della rideterminazione del costo stesso in relazione alla esatta imputazione della ritenuta d'acconto, per L.mil. 1.332;
- i proventi da partecipazioni in Società correlate ammontano a 57.695 milioni e sono sostanzialmente costituiti da dividendi da imprese controllate e collegate (L.mil. 36.925) e dal relativo credito d'imposta (L.mil. 20.770) come dettagliati nella Nota Integrativa a cui si rinvia;
- proventi diversi da Società controllate (L.mil. 759) per: commissioni su finanziamenti ex BEI (L.mil. 350), recupero commissioni su prestiti obbligazionari (L.mil. 388) e proventi pluriennali (L.mil. 21);
- contributi in conto interessi e commissioni valutarie erogati dal Ministero del Tesoro (L.mil. 161.839) sulle ricordate operazioni ex BEI ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86.

Conti d'Ordine

Si riepilogano le garanzie rilasciate a favore di parti correlate e le relative commissioni corrisposte e le garanzie rilasciate all'IRI da Società correlate.

**FIDEJUSSIONI E ALTRE GARANZIE PERSONALI PRESTATE
NELL'INTERESSE DI CONTROLLATE (milioni di lire)**

	Importi al 31.12.1997	Provvigioni 1997
Ilva Finance Ltd.	263.878	
FINMARE	230.500	228
Adriatica	54.481	155
Coinfra (gruppo FINTECNA)	500.000	
AUTOSTRAD	854.437	2.694
Tangenziale di Napoli	112.835	386
COFIRI	71.795	
IRITECNA in liquidazione	381.259	286
FINCANTIERI	312.000	781
RAI	8.966	24
Tirrenia di Navigazione (*)	—	153
Italstrade	174.086	
Condotte	208.904	545
Consorzio Iricav Uno (a fronte convenzione TAV)	5.833.000	
Totale	9.006.141	5.252

(*) Estinta nell'anno.

**FIDEJUSSIONI E ALTRE GARANZIE RILASCIATECI DA PARTI CORRELATE
(milioni di lire)**

	Importi al 31.12.1997
FINMECCANICA	31.333
Banca di Roma	51.425
Consorzio Iricav Uno (controgaranzia ricevuta)	5.833.000
FINMARE	40.505
Totale	5.956.263

PROVVEDIMENTI NORMATIVI DI INTERESSE DEL GRUPPO

I principali provvedimenti legislativi di specifico interesse del Gruppo IRI emanati nel 1997 sono di seguito riepilogati:

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 marzo 1997 "Individuazione di STET S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. quali Società nei cui statuti introdurre poteri speciali a favore del Ministero del Tesoro".

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 15 maggio 1997 riguardante la Società AUTOSTRADE.

Legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo".

Legge 31 luglio 1997, n. 261, recante "Rifinanziamento delle leggi di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione delle disposizioni comunitarie di settore".

Deliberazione CIPE 25 settembre 1997 recante "Approvazione del Piano di riordino del gruppo FINMARE limitatamente alla parte relativa al settore di linea internazionale".

Legge 2 ottobre 1997, n. 345, recante "Finanziamenti per opere ed interventi in materia di viabilità, di infrastrutture, di difesa del suolo, nonché per la salvaguardia di Venezia".

Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 4 novembre 1997, concernente l'approvazione del Piano di riordino del gruppo FINMARE.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 dicembre 1997 riguardante le Società Lloyd Triestino S.p.A. e Italia di Navigazione S.p.A. emanato ai sensi della Legge n. 474/94.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (collegato alla Finanziaria).

Il contenuto dei citati provvedimenti viene appresso riepilogato:

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 marzo 1997 "Individuazione di STET S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. quali Società nei cui statuti introdurre poteri speciali a favore del Ministero del Tesoro".

Con il Decreto in questione è stato disposto che negli statuti delle Società STET S.p.A. e Telecom Italia S.p.A. venga introdotta, prima dell'avvio delle rispettive fasi di privatizzazione, una clausola che attribuisca al Ministero del Tesoro uno o più dei poteri speciali di cui all'art. 2, comma 1, della Legge 474/94.

Tali poteri speciali, definiti con successivo Decreto del Ministro del Tesoro in data 21 marzo 1997, sono sintetizzabili come segue:

- a) gradimento espresso all'assunzione di partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (in misura pari o superiore al 3% del capitale sociale ex D.M. 24.3.1997);
- b) gradimento espresso alla conclusione di patti o accordi di cui all'art. 10, comma 4, della Legge 18 febbraio 1992, n. 149 nel caso i cui in tali accordi o patti sia rappresentata una percentuale pari o superiore al 3% del capitale sociale costituito da azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- c) veto all'adozione delle delibere di scioglimento della Società, trasferimento dell'Azienda, fusione, scissione, trasferimento della sede sociale

all'estero, cambiamento dell'oggetto sociale, modifica dello statuto che sopprimono o modificano i poteri di cui alle lettere a), b), c) e d) della clausola stessa;

d) nomina di un amministratore e di un sindaco effettivo.

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 15 maggio 1997 riguardante la Società AUTOSTRADE.

Con la predetta delibera, emanata ai sensi della Legge 14 novembre 1995, n. 481 il Governo ha disposto che l'alienazione della partecipazione indiretta dello Stato in AUTOSTRADE sarà effettuata sia mediante offerta pubblica di vendita, sia mediante trattativa diretta. Sarà comunque evitata la partecipazione all'azionariato stabile di soggetti in situazioni di conflitto di interessi.

Legge 31 luglio 1997, n. 249, recante "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo".

Prevede un'unica *Authority* per il settore delle comunicazioni, con competenze suddivise tra due apposite commissioni rispettivamente nei settori delle reti e infrastrutture e dei servizi e prodotti.

Si segnalano in particolare, per quanto di specifico interesse nel settore delle comunicazioni sonore e televisive, le norme di seguito previste:

– L'articolo 2 della citata Legge vieta qualsiasi atto o comportamento avente per oggetto o per effetto la costituzione o il mantenimento di una posizione dominante da parte di uno stesso soggetto, sancendo la nullità di tutti gli atti, operazioni di concentrazione ed intese che contrastino con tale divieto.

Ad uno stesso soggetto o a soggetti controllati da o collegati a soggetti i quali a loro volta controllino altri titolari di concessione non possono essere rilasciate concessioni o autorizzazioni per irradiare più del 20% dei canali televisivi via etere (salva diversa specifica statuizione da parte dell'*Authority*).

– L'articolo 3, comma 9, dispone che la concessionaria del servizio pubblico è tenuta a presentare all'Autorità un piano per una ristrutturazione che consenta, pur nell'ambito dell'unitarietà del servizio pubblico, di trasformare una delle sue reti televisive in una emittente che non può avvalersi di risorse pubblicitarie.

– L'articolo 4, comma 7, prevede che l'Autorità confermi le vigenti concessioni con annesse convenzioni alle Società concessionarie del servizio pubblico radiotelevisivo e di telecomunicazioni.

Legge 31 luglio 1997, n. 261, recante "Rifinanziamento delle Leggi di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione delle disposizioni comunitarie di settore".

L'articolo 4 della Legge 31.7.1997, n. 261, dispone che in relazione al processo di normalizzazione del mercato internazionale della costruzio-

ne navale, di cui all'accordo OCSE del 21 dicembre 1994, e allo scopo di favorire la privatizzazione dell'industria cantieristica nazionale, il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dei Trasporti e della Navigazione, è autorizzato a partecipare, in concorso con altri soggetti, e subordinatamente alla non opposizione da parte dei competenti organi della Comunità Europea, alla ricapitalizzazione della Società FINCANTIERI – Cantieri Navali Italiani S.p.A.

A tal fine sono autorizzati limiti di impegno quindicennali in ragione di L. 15.000 milioni per l'anno 1997 e L. 20.000 milioni per l'anno 1998.

Gli altri articoli della Legge, di interesse per il settore, prevedono in sintesi:

- ulteriori stanziamenti per interventi realizzati o in corso di realizzazione;
- autorizzazione al Ministero dei Trasporti e della Navigazione, in via eccezionale ed in vista della liberalizzazione del mercato, ad erogare contributi alle imprese iscritte all'Albo speciale delle imprese di riparazione navale;
- istituzione del Fondo centrale di garanzia per il credito navale;
- contributi a favore della ricerca nel campo navale, in attuazione della normativa comunitaria per gli aiuti di Stato alla ricerca ed allo sviluppo nel settore.

Deliberazione CIPE 25 settembre 1997 recante "Approvazione del Piano di riordino del gruppo FINMARE limitatamente alla parte relativa al settore di linea internazionale".

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, con la delibera in questione, esprime il proprio assenso all'ulteriore iter del Piano di riordino del gruppo FINMARE – trasmesso dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione – limitatamente alla parte relativa al settore di linea internazionale, come integrata dal piano di dismissione del settore linea redatto dalla Coopers & Lybrand, nominata consulente dal Ministero del Tesoro. La redazione di tale Piano è condizione indispensabile per l'attuazione degli interventi di ricapitalizzazione delle imprese del gruppo FINMARE anche in prospettiva di un proficuo processo di privatizzazione delle stesse.

Con la stessa delibera il predetto Comitato sollecita la riformulazione del Piano di riordino per la parte concernente il settore cabotiero.

Legge 2 ottobre 1997, n. 345, recante "Finanziamenti per opere ed interventi in materia di viabilità, di infrastrutture, di difesa del suolo, nonché per la salvaguardia di Venezia".

La Legge in questione, che risulta di particolare rilievo nell'attuale fase di privatizzazione della Società AUTOSTRADE prevede, all'articolo 1:

- la proroga dal 1999 al 2017 dello stanziamento di 100 miliardi annui già stabilito dalla Legge n. 135/97 per la realizzazione del tratto Agliè-Canova della variante di valico e il potenziamento del tratto Firenze Nord – Firenze Sud dell'autostrada Bologna-Firenze, nonché la finalizzazione dei fondi "quali rate di ammortamento di mutui ventennali contratti dalla Società concessionaria" (comma 1);

- l'utilizzazione del suddetto finanziamento ventennale anche per la realizzazione della tangenziale di Firenze (comma 2);
- finanziamenti, a partire dal 1998, per la realizzazione da parte dell'ANAS di opere viarie funzionali al progetto Malpensa 2000.

Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione 4 novembre 1997, concernente l'approvazione del Piano di riordino del gruppo FINMARE.

Con Decreto in data 4 novembre 1997, il Ministro dei Trasporti – di concerto con il Ministro del Tesoro – alla luce del predetto nulla osta espresso dal CIPE, con delibera del 25 settembre 1997 – ha approvato il Piano di riordino del gruppo FINMARE per le imprese operanti nel settore dei trasporti marittimi su linee internazionali.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 dicembre 1997 riguardante le Società Lloyd Triestino S.p.A. e Italia di Navigazione S.p.A.

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge 30 luglio 1994, n. 474 il Decreto stabilisce che l'alienazione delle partecipazioni detenute indirettamente dal Ministero del Tesoro nelle Società del gruppo FINMARE Lloyd Triestino S.p.A. e Italia di Navigazione S.p.A. debba essere effettuata con il metodo della trattativa privata.

Contestualmente è stato altresì escluso l'inserimento negli statuti delle predette Società di clausole che attribuiscono al Ministro del Tesoro la titolarità di poteri speciali.

Legge 27 dicembre 1997, n. 449 (collegato alla Finanziaria).

Sono stati inseriti una serie di provvedimenti di particolare interesse per la RAI:

- articolo 17, comma 8: sopprime il canone di abbonamento all'autoradio e la relativa tassa sulla concessione governativa. A compensazione del conseguente mancato introito viene assicurata alla Concessionaria una quota di L. 210 miliardi annui;
- articolo 24, comma 15: prevede l'adeguamento, con Decreto del Ministero delle Comunicazioni, del canone dovuto dagli abbonati al servizio pubblico radiotelevisivo;
- articolo 24, comma 19: proroga al 31 dicembre 2000 la Convenzione tra il Ministero delle Finanze e la RAI in materia di riscossione del canone di abbonamento e dei connessi tributi erariali.

DATI SEGNALETICI DEL GRUPPO IRI NEL 1997

VALORE DELLA PRODUZIONE

Nel 1997 il valore della produzione consolidato del Gruppo IRI risulta pari a 40.100 miliardi circa, contro gli 80.966 miliardi del precedente esercizio (vedi tabella n. 8). In termini omogenei — escludendo cioè il gruppo STET ceduto nel dicembre 1996 al Ministero del Tesoro in vista della privatizzazione — si registra una crescita di oltre 1.600 miliardi.

Relativamente ai principali settori di attività, si evidenzia quanto segue. Il gruppo FINMECCANICA presenta nel 1997 un valore della produzione pari ad oltre 15.500 miliardi con una crescita dell'8% circa rispetto al 1996, che non comprendeva tuttavia il gruppo Breda Costruzioni Ferroviarie. In termini omogenei la dinamica è più contenuta (+ 4%) e risente del difficile contesto di riferimento dei principali settori di presenza del Gruppo (specie Energia e Trasporti).

Il valore della produzione del gruppo FINTECNA raggiunge i 564 miliardi, in raffronto ai 4.851 miliardi del 1996, che comprendeva tuttavia il gruppo AUTOSTRADE, enucleato per scissione dal contesto FINTECNA, e le Società Condotte ed Italstrade. In termini omogenei, si registra comunque una contenuta flessione imputabile sostanzialmente al progressivo esaurimento dell'attività in concessione di Servizi Tecnici.

Il gruppo AUTOSTRADE evidenzia un valore della produzione di oltre 3.500 miliardi contro i 3.339 miliardi dello scorso esercizio. L'incremento trae sostanzialmente origine dall'aumento dei ricavi da pedaggio, derivante sia dalla crescita del traffico sull'intera rete, sia dagli adeguamenti tariffari che le concessionarie hanno applicato dall'1.1.1997.

Il gruppo FINMARE presenta nel 1997 un valore della produzione di 2.206 miliardi circa, contro i 2.074 miliardi del 1996, essenzialmente per la più sostenuta attività svolta dalle Società di linea e per il più favorevole cambio del dollaro, cui si sono contrapposte le negative dinamiche dei noli unitari relativi ai traffici di containers.

L'aumento del valore della produzione del gruppo FINCANTIERI

VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA" DEL GRUPPO IRI
(miliardi di lire)

Tabella n. 8

	Consolidato 1996 (a)	Consolidato 1997 (b)	Variazione (b-a)
FINMECCANICA	14.445	15.550	1.105
STET	42.511	—	- 42.511
FINTECNA	4.851	564	- 4.287
AUTOSTRADE (*)	—	3.516	3.516
FINMARE	2.074	2.206	132
FINCANTIERI	3.515	3.956	441
ALITALIA	8.150	8.657	507
RAI	4.512	4.772	260
SOFINPAR	120	83	- 37
Altre e consolidamenti	788	791	3
Totale Gruppo	80.966	40.095	- 40.871

(*) Nel 1996 il gruppo AUTOSTRADE era inserito nell'ambito della FINTECNA. Il valore della produzione consuntivato nell'anno 1996 è stato pari a 3.339 miliardi.

rispetto all'anno precedente (3.515 miliardi nel 1996, 3.956 miliardi circa nel 1997) è correlato essenzialmente ai maggiori volumi prodotti specie nel settore mercantile per la lavorazione di navi da crociera di grande dimensione.

Il valore della produzione del gruppo ALITALIA si eleva dagli 8.150 miliardi del 1996 agli 8.657 miliardi del 1997, a seguito sia della crescita dello *yield* sia della maggiore quantità di passeggeri trasportati, in relazione alla positiva dinamica del traffico.

Il valore della produzione del gruppo RAI si incrementa nell'anno del 6% circa passando dai 4.512 miliardi del 1996 ai 4.772 miliardi del 1997, in relazione alle maggiori entrate da canone di abbonamento della Capogruppo e all'incremento degli introiti pubblicitari, in parte bilanciati dalla flessione delle attività Sacis e Nuova Fonit Cetra.

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

I ricavi esteri realizzati dal Gruppo IRI — quale si è configurato nel 1997 dopo le cessioni del gruppo STET e di altre Società di minori dimensioni — hanno raggiunto i 14.998 miliardi di lire (come indicato nella tabella sottostante) con una crescita di 2.136 miliardi, pari al 16,6% in più del livello conseguito nel 1996 (12.862 miliardi, al netto dei valori relativi ad aziende cedute, poste in liquidazione o comunque uscite dall'area di consolidamento).

RICAVI ESTERI DEL GRUPPO IRI NEL 1996 E 1997

Tabella n. 9

	miliardi di lire		variazioni	
	1996 (*)	1997	assolute	%
FINMECCANICA (a)	7.476	8.927	1.451	19,4
ALITALIA	3.457	3.757	300	8,7
FINCANTIERI (b)	905	1.238	333	36,8
FINMARE (c)	813	889	76	9,3
RAI	97	145	48	49,5
AUTOSTRADe (d)	16	16	—	—
Altre (e)	98	26	- 72	- 73,5
Totale Gruppo	12.862	14.998	2.136	16,6
di cui Società con sede:				
- in Italia	8.422	11.211	2.789	33,1
- all'estero	4.440	3.787	- 653	- 14,7

(*) Dati riclassificati, come da note seguenti, rispetto a quelli del bilancio 1996 per renderli omogenei con i dati 1997 tenendo conto, in particolare, delle aziende uscite dall'area di consolidamento.

(a) Non sono compresi i valori 1996, per 128 miliardi, relativi a: Ansaldo Industria, Ansaldo North America, Semagiotto e Siai Marchetti.

(b) Non è compreso il valore 1996, per 11 miliardi, relativo a Diesel Ricerche.

(c) Non sono compresi i valori 1996, per 27 miliardi, relativi a Corus e Eurus.

(d) Nel 1996 è compresa in ambito FINTECNA.

(e) SOFINPAR, Csm e FINTECNA i cui valori 1996 non comprendono né AUTOSTRADe né, per 52 miliardi, le Società cedute a terzi (gruppi Condotte e Italstrade).

Per un Gruppo da tempo attivamente impegnato nella progressiva privatizzazione delle proprie Società si tratta di una *performance* tutt'altro che trascurabile se si considera che nel 1997:

- i circa 15.000 miliardi di ricavi esteri IRI hanno rappresentato il 3,1% delle esportazioni italiane di prodotti e servizi (pari a 482.000 miliardi);
- in termini di incremento nominale il 16,6% ottenuto dal Gruppo IRI è ampiamente superiore al 6,3% complessivo del Paese;
- tale significativo divario si ripropone anche in termini reali, in quanto i prezzi all'export sono stati stabili o cedenti rispetto al 1996 (– 0,1% nella media italiana);
- detto divario risulta ancora più accentuato tenendo presente il solo livello di vendite a clienti esteri delle controllate IRI con sede in Italia, che è stato di 11.211 miliardi di lire (+ 33,1% rispetto al 1996) e che ha cospicuamente contribuito (con un'incidenza del 2,3%) alla penetrazione italiana sul mercato internazionale.

A quest'ultimo fenomeno si contrappone negativamente quello della sensibile contrazione registrata nelle vendite delle controllate IRI con sede all'estero. Infatti, a fronte dei 4.440 miliardi di lire del 1996, se ne sono registrati 3.787 nel 1997 con una flessione di 653 miliardi (– 14,7%). È da rilevare che ciò ha comportato un netto taglio alle "ramificazioni" locali del Gruppo nei vari mercati, in quanto il peso relativo delle vendite delle controllate estere sul totale è diminuito, tra il 1996 ed il 1997, dal 35% al 25% circa.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti nei vari settori di attività facenti capo all'IRI, si osservano, nella tabella n. 9 a pag. 57, andamenti sensibilmente diversificati. Al citato incremento complessivo dei ricavi esteri del Gruppo (16,6%) hanno contribuito con una dinamica:

- a) superiore alla media di Gruppo: FINMECCANICA (19,4% per un incremento di 1.451 miliardi), FINCANTIERI (36,8%; 333 miliardi) e RAI (49,5%; 48 miliardi);
- b) al di sotto della media: ALITALIA (8,7%; 300 miliardi) e FINMARE (9,3%; 76 miliardi);
- c) negativa per l'aggregato "Altre", in cui il decremento globale (– 73,5%; 72 miliardi) è concentrato in ambito SOFINPAR.

Alcune notazioni conclusive vanno fatte con riferimento ai principali mercati di sbocco dell'export IRI: da un lato appare confermata la tradizionale prevalente presenza del Gruppo (per l'80% circa) in Europa Occidentale, Nord America ed Estremo Oriente; dall'altro si osserva una redistribuzione delle relative quote, con un calo in Europa (dal 55% al 40%) che è compensato dall'espansione in America del Nord (dal 18% al 23%) e, in maggior misura, nell'area asiatica (dall'8% al 17%).

INVESTIMENTI

Gli investimenti del Gruppo IRI ammontano nel 1997 ad oltre 2.000 miliardi, contro i 10.611 miliardi dell'anno precedente (tabella n. 10); con una riduzione di considerevole entità dovuta essenzialmente all'uscita del gruppo STET dall'ambito IRI. In termini omogenei si registra un aumento di oltre 400 miliardi (da 1.604 miliardi a 2.018 miliardi), riguardante essenzialmente i trasporti marittimi ed aerei.

Per quanto concerne i principali settori si segnala quanto segue.

Il gruppo FINMECCANICA nel 1997 ha realizzato investimenti tecnici per 320 miliardi (393 miliardi nel 1996), riferibili essenzialmente ad impegni necessari al mantenimento e ristrutturazione delle capacità produttive ed in minor misura al consolidamento del posizionamento competitivo nei vari comparti.

Gli investimenti del gruppo FINTECNA nel 1997 sono quantificabili in 38 miliardi, risultando sensibilmente inferiori al valore omogeneo del precedente esercizio (circa 120 miliardi esclusa AUTOSTRADE) a seguito della privatizzazione delle due principali Società del settore costruzioni (Condotte ed Italstrade) e, conseguentemente, anche dei numerosi consorzi partecipati e facenti capo alle predette Aziende.

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche del gruppo AUTOSTRADE sono quantificabili in 414 miliardi (432 miliardi nel 1996) ed hanno riguardato in particolare la Capogruppo. Tra le opere importanti avviate nel 1997 da AUTOSTRADE, il primo posto spetta al potenziamento dell'attraversamento appenninico sull'A1, per il quale sono in corso i lavori di scavo dei cunicoli pilota della galleria di base. Sono, inoltre, avanzati i lavori per l'interconnessione diretta fra la Torino-Savona e la Genova-Ventimiglia ed il miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio su alcune tratte delle autostrade A1 e dei Trafori.

Il gruppo FINMARE presenta nel 1997 investimenti tecnici per 354 miliardi (139 miliardi nel 1996). Il sensibile incremento rispetto agli interventi consuntivati l'anno precedente è correlato alla piena esecutività a partire dal 1997 del programma di ammodernamento del naviglio delle Società cabotiere e di Tirrenia in particolare con l'acquisizione, soprattutto, di mezzi veloci.

Nella cantieristica navale la FINCANTIERI ha effettuato investimenti per circa 121 miliardi (92 miliardi nel 1996). Gli interventi hanno interessato tutti i cantieri aziendali, ma gli investimenti più significativi sono stati effettuati presso il settore mercantile, per meglio attrezzarlo a fronte degli impegnativi programmi produttivi.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO IRI NEL 1996 E NEL 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 10

	Consolidato 1996 (a)	Consolidato 1997 (b)	Variazione (b-a)	
FINMECCANICA	393	320	-	73
STET	9.007	—	-	9.007
FINTECNA	551	38	-	513
AUTOSTRADE (*)	—	414		414
FINMARE	139	354		215
FINCANTIERI	92	121		29
ALITALIA	161	377		216
RAI	218	276		58
SOFINPAR	6	1	-	5
Altre e consolidamenti	44	117		73
Totale Gruppo	10.611	2.018	-	8.593

(*) Gli investimenti consuntivati nel 1996 dal gruppo AUTOSTRADE - incluso, come detto, in ambito FINTECNA - sono stati pari a 432 miliardi.

Gli investimenti tecnici del gruppo ALITALIA nel 1997 sono ammontati a 377 miliardi ed hanno riguardato principalmente anticipi a fornitori in vista del progressivo rinnovo della flotta previsto già a partire dal 1997, nonché parti di ricambio e complessi elettronici.

Il gruppo RAI ha effettuato nel 1997 investimenti in immobilizzazioni materiali per 276 miliardi, in aumento rispetto al 1996 (218 miliardi), concernenti principalmente interventi per il mantenimento dell'efficienza degli impianti di produzione; diffusione e trasmissione, nonché l'introduzione di nuove tecnologie per la numerizzazione del segnale.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 1997 l'attività di ricerca e sviluppo delle Aziende facenti parte del Gruppo IRI si è accresciuta con incrementi, rispetto all'anno precedente (vedi tabella n. 11), sia nelle spese (del 22,9%) che nel numero degli addetti (dell'11,5%).

Si è così confermata, dopo la stagnazione e il regresso del triennio 1992-'95, l'inversione di tendenza già registrata nel 1996. Occorre, d'altro canto, tener presente che la crescita del 1997 deriva, in parte, dall'effetto di alcune importanti acquisizioni (in particolare quelle di Breda Costruzioni Ferroviarie e di Hartmann & Braun, entrambe effettuate da FINMECCANICA).

I contributi a fondo perduto, dopo la caduta dell'anno precedente, hanno registrato un forte recupero anche se, dati i valori assoluti relativamente modesti, la loro incidenza sui ricavi resta limitata. Le ricerche fatturate hanno avuto un buon andamento (+ 12,5%) rispetto all'anno precedente. I costi complessivi a carico delle Aziende sono risultati, tuttavia, in considerevole aumento (+ 25%).

Prendendo in considerazione poi le aziende maggiormente impegnate, si rileva che le spese del gruppo FINMECCANICA — la cui incidenza sul

PERSONALE E SPESE DEL GRUPPO IRI PER RICERCA E SVILUPPO NEL 1996 E NEL 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 11

	1996 (1)	1997	Variazioni	
			assolute	%
Addetti (unità equivalenti a tempo pieno)	6.628	7.389	761	11,5
Spese per ricerche interne	1.127	1.368	241	21,4
di cui: Personale	579	658	79	13,6
Spese per ricerche commissionate all'esterno	152	202	50	32,8
Totale spese correnti	1.279	1.570	291	22,7
Spese in conto capitale	35	46	11	31,4
Totale costi (A)	1.314	1.616	302	22,9
Contributi a fondo perduto	35	114	79	225,7
Ricerche fatturate	777	874	97	12,5
Totale ricavi (B)	812	988	176	21,7
Costi a carico delle aziende (A) - (B)	502	628	126	25,1

(1) Per consentire un confronto omogeneo, dai consuntivi 1996 sono stati esclusi i dati relativi alle Aziende STET uscite dal Gruppo IRI nel dicembre 1996.

fatturato complessivo anche nell'anno in esame ha superato il 9% — hanno registrato considerevoli incrementi nei settori aeronautico, spaziale e della difesa, mentre risultano stabili, negli alti livelli raggiunti nel 1996, i programmi relativi all'automazione industriale.

FINCANTIERI, oltre alla realizzazione di programmi nazionali (Cetena), ha partecipato a programmi di ricerca dell'Unione Europea, attraverso importanti collaborazioni di particolare qualificazione nell'ambito del IV Programma Quadro.

Il Centro Sviluppo Materiali — CSM, grazie alla riorganizzazione conseguente alla caduta della domanda proveniente dal settore siderurgico, sta perseguendo con successo la diversificazione della committenza, grazie al suo rilevante patrimonio nel campo della ricerca sui materiali. È intanto continuata, in tutte le Aziende del Gruppo IRI, la rigorosa finalizzazione delle attività di ricerca e sviluppo alle esigenze di sviluppo tecnologico, con una loro decisa integrazione nella industrializzazione dei progetti.

Si registra infine la crescita delle collaborazioni con Centri di Ricerca e Università. A quest'ultimo proposito si segnala che, anche in relazione all'importanza cruciale della formazione delle risorse umane nella ricerca e sviluppo, l'IRI ha promosso, con la partecipazione di Confindustria, un programma di collaborazione con il Collegio dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria, che ha dato luogo ad un articolato progetto di riorganizzazione degli studi di questa Facoltà, da cui proviene una buona parte del personale dell'industria impegnato nella ricerca.

RISULTATI ECONOMICI

Il Gruppo IRI evidenzia un risultato positivo di 4.886 miliardi (di cui quota IRI 5.823 miliardi, quota terzi — 937 miliardi), in considerevole aumento rispetto all'utile di 431 miliardi dell'anno precedente (tabella n. 12), a seguito della più elevata entità dell'utile dell'IRI S.p.A. (5.174 miliardi a fronte dei 184 miliardi del 1996), che consente di fronteggiare ampiamente il negativo andamento delle aziende industriali e di servizi. A tale livello si configura infatti una perdita di circa 1.600 miliardi (utile di 1.627 miliardi nel 1996), da correlare in massima parte all'evidenziarsi del sensibile deficit FINMECCANICA (— 2.350 miliardi), connesso al processo di ristrutturazione in atto, nonché al venir meno dell'utile del gruppo STET, a seguito della cessione al Ministero del Tesoro.

Sono altresì da segnalare il deterioramento delle risultanze dei gruppi FINTECNA, FINMARE e FINCANTIERI, cui si contrappongono i considerevoli miglioramenti di ALITALIA, RAI e AUTOSTRADE.

Relativamente ai principali settori di attività, si evidenzia in sintesi quanto segue.

Il gruppo FINMECCANICA presenta una perdita di 2.350 miliardi (— 540 miliardi nel 1996) ascrivibile per 1.629 miliardi ad oneri non ricorrenti (576 miliardi nel 1996) connessi sia ad eventi sopravvenuti nell'esercizio in corso sia ai nuovi scenari e conseguenti nuovi indirizzi strategici e, per il residuo, alle negative risultanze della gestione operativa del Gruppo (— 721 miliardi).

Il risultato netto consolidato del gruppo FINTECNA evidenzia una perdita di 60 miliardi, contro l'utile di 98 miliardi del 1996. Le risultanze del-

l'esercizio risentono dell'enucleazione dal contesto FINTECNA del comparto autostradale, confluito direttamente in IRI in vista della privatizzazione, nonché degli oneri connessi al processo di razionalizzazione del Gruppo.

Il gruppo AUTOSTRADE evidenzia un utile netto consolidato di 293 miliardi, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio (utile di 192 miliardi). Il favorevole andamento del comparto autostradale è riferibile ad una migliore dinamica dei ricavi da pedaggio (incremento dei volumi di traffico e adeguamenti tariffari) accompagnata da un generalizzato recupero dei costi.

Il gruppo FINMARE presenta una perdita di 75 miliardi, contro l'utile di 13 miliardi del 1996. Il risultato ha risentito del negativo andamento gestionale delle Società di linea, su cui hanno influito pesantemente la dinamica riflessiva dei noli, oltre alla crisi nel mercato asiatico, in un contesto di mercato già molto competitivo.

Il gruppo FINCANTIERI registra nel 1997 un utile di 11 miliardi, contro i 50 miliardi del 1996. La contrazione del risultato è connessa, a fronte di una crescita del volume d'affari, alla generalizzata flessione degli indicatori di produttività, il cui effetto sul risultato stesso è stato peraltro attenuato da un miglioramento della situazione finanziaria e da partite extra-industriali positive.

Il risultato netto del gruppo ALITALIA si attesta sui 438 miliardi rispetto alla perdita di 1.203 miliardi del precedente esercizio, in relazione al

RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO IRI NEL 1996 E 1997
(miliardi di lire)

Tabella n. 12

	Consolidato 1996 (a)	Consolidato 1997 (b)	Variazione assoluta (b-a)
FINMECCANICA	- 540	- 2.350	- 1.810
STET	3.160	—	- 3.160
FINTECNA	98	- 60	- 158
AUTOSTRADE (*)	—	293	293
FINMARE	13	- 75	- 88
FINCANTIERI	50	11	- 39
ALITALIA	- 1.203	438	1.641
RAI	177	216	39
SOFINPAR	- 17	- 31	- 14
Altre e consolidamenti	- 111	- 5	106
Aziende industriali e di servizi	1.627	- 1.563	- 3.190
COFIRI	44	116	72
IRI	184	5.174	4.990
Elisione utile dei servizi azionisti in STET	- 2.362	—	2.362
Consolidamenti	938	1.159	221
Totale Gruppo	431	4.886	4.455

(*) Il risultato consuntivato nel 1996 dal gruppo AUTOSTRADE - incluso, come detto, in ambito FINTECNA - è stato pari a 192 miliardi.

buon andamento della gestione industriale in netto recupero rispetto al 1996, nonché al positivo apporto delle partite straordinarie.

Il gruppo RAI ha consolidato i positivi risultati dell'esercizio precedente registrando un utile netto di 216 miliardi (177 miliardi nel 1996). Tale consolidamento è da correlare al sensibile incremento del fatturato pubblicitario radiotelevisivo ed ai maggiori proventi da canone per la crescita degli abbonamenti autoradio, in presenza di una più contenuta dinamica nei costi, specie relativi al personale.

ANDAMENTO FINANZIARIO DI GRUPPO

Nel 1997 è proseguito il *trend*, già in atto da alcuni anni, di riduzione dell'indebitamento di Gruppo, a seguito soprattutto degli effetti della politica di smobilizzi; tale positiva evoluzione si è consolidata nel corso del 1997 anche se in misura meno accentuata rispetto al 1996 che aveva beneficiato, tra l'altro, della dismissione STET e del conseguente sensibile deconsolidamento di debiti connesso all'operazione stessa.

L'indebitamento consolidato a fine 1997 risulta pari a circa 19.600 miliardi (1), in diminuzione di 6.500 miliardi circa rispetto al livello di fine esercizio 1996 (circa 26.100 miliardi).

Tale riduzione è in larga misura attribuibile al miglioramento della posizione debitoria dell'IRI S.p.A., conseguente all'acquisizione di risorse finanziarie derivanti dalle dismissioni effettuate e soprattutto dal riconoscimento, da parte del Ministero del Tesoro, del differenziale tra gli incassi realizzati nel 1997 dallo stesso Ministero per le cessioni realizzate di Telecom/Seat ed il prezzo provvisorio di trasferimento della partecipazione STET.

Tali risultanze scontano, così come avvenuto nel precedente esercizio, l'esclusione dal perimetro di consolidamento di Gruppo della liquidazione di IRITECNA (che ad inizio 1997 ha incorporato la liquidazione Ilva). Considerando anche tale liquidazione, l'indebitamento finanziario a fine 1997 si riduce a circa 18.300 miliardi (25.200 miliardi circa a fine 1996), per effetto dei crediti finanziari che la liquidazione IRITECNA vanta nei confronti dell'IRI e di altre Società del Gruppo.

Lo sforzo di riduzione dell'indebitamento consolidato di Gruppo appare particolarmente evidente se si confronta il dato di fine 1997 (circa 18.300 miliardi) con il corrispondente valore di fine 1992 (72.650 miliardi circa), anno di trasformazione dell'IRI in S.p.A.; infatti, in tale arco temporale, la riduzione si commisura in circa 54.350 miliardi, essenzialmente per effetto del programma di dismissioni realizzato.

Per quanto riguarda la dinamica di alcuni importanti indicatori dell'attività di Gruppo nel 1997, si rileva che il volume di autofinanziamento consolidato si attesta in circa 600 miliardi, in linea rispetto al dato di fine 1996 (depurato dall'incidenza della STET).

L'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni materiali realizzati nel 1997 è stato dell'ordine di 2.000 miliardi contro i 10.600 miliardi circa dello scorso esercizio; escludendo dai dati 1996 quello relativo alla STET (circa 9.000 miliardi), non più appartenente al Gruppo, essi registrano un incremento di circa 400 miliardi. Tale incremento è da ascrivere principalmente ai maggiori investimenti di FINMARE (200 miliardi circa) ed ALITALIA (circa 200 miliardi).

(1) Dall'importo sono esclusi i finanziamenti per circa 1.500 miliardi a suo tempo contratti dall'IRI a fronte di specifici provvedimenti di legge che pongono i relativi rimborsi capitale a carico dello Stato.

A fronte dell'ammontare complessivo di indebitamento finanziario consolidato, come detto pari a 18.300 miliardi, la quota afferente l'IRI e le sue controllate totalitarie (IRITECNA in liquidazione, SOFINPAR, COFIRI, RAI, FINCANTIERI, FINTECNA e FINMARE) ammonta a circa 7.000 miliardi, valore che si confronta con un corrispondente dato di fine 1996 pari a circa 13.400 miliardi.

La quota residua di indebitamento, pari a 11.300 miliardi (circa 11.800 miliardi a fine 1996), si riferisce a gruppi operanti nel settore dei servizi esercitati in regime di concessione (AUTOSTRADE, ALITALIA e Aeroporti di Roma) e al gruppo FINMECCANICA.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO RISORSE

L'occupazione del Gruppo IRI a fine 1997 ammonta a 126.933 unità contro le 132.489 del 1996 (tabella n. 13). Il decremento di circa 5.600 unità pari al 4,2% riflette in primo luogo la prosecuzione del programma di dismissioni: a questo si sono aggiunti gli effetti delle strategie di riorganizzazione e recupero di efficienza, finalizzate al progressivo risanamento delle aree di crisi ed alla costituzione delle condizioni per un ampio programma di cessione di attività.

I processi di acquisizione e cessione di aziende evidenziano un saldo negativo pari a circa 4.500 unità, dovuto all'uscita dall'area di consolidamento di aziende per circa 9.000 unità e ad ingressi per 4.500 unità. Sul fronte delle uscite si sottolinea, in particolare, la dismissione del settore Costruzioni del gruppo FINTECNA (circa 4.000 unità) e della GMT (ex Divisione Grandi Motori) della FINCANTIERI (circa 2.000 unità).

Circa gli ingressi si evidenzia l'acquisizione da parte di FINMECCANICA del gruppo Breda dall'ex Efim per circa 3.500 unità.

Pertanto, ad assetti omogenei, l'occupazione diminuisce di circa 1.100 unità. Tale decremento interessa soprattutto la FINMECCANICA, che

OCCUPAZIONE NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI
NEL 1996 E 1997

Tabella n. 13

	1996	1997	Variazioni	
			assolute	%
Finanziarie				
ALITALIA	18.650	18.628	- 22	- 0,1
AUTOSTRADE	—	10.426	10.426	0,0
FINCANTIERI	11.650	9.491	- 2.159	- 18,5
FINMARE	5.580	5.682	102	1,8
FINMECCANICA	60.012	61.240	1.228	2,0
FINTECNA	15.850	1.119	- 14.731	- 92,9
RAI	13.199	13.125	- 74	- 0,6
Altre Finanziarie	7.348	7.022	- 326	- 4,4
Totale IRI	132.489	126.933	- 5.556	- 4,2

prosegue le azioni di efficientamento e razionalizzazione operativa in alcune aree di presenza (Energia, Trasporti, Automazione) e, in misura minore, la FINCANTIERI.

L'adeguamento dei livelli occupazionali è stato conseguito utilizzando una ampia gamma di strumenti tra i quali si segnalano in particolare la gestione del *turnover*, l'utilizzazione di ammortizzatori sociali previsti dalla legge e l'attivazione di politiche di esodazione anticipata.

**RIPARTIZIONE DEL PERSONALE
NELLE AZIENDE DEL GRUPPO IRI
NEL 1996 E 1997**
(valori percentuali)

Tabella n. 14

	1996 (*)	1997
Dirigenti	2,7	2,7
Impiegati	58,5	63,9
Operai	38,8	33,4
Totale	100	100

(*) I dati 1996 sono stati riclassificati per tenere conto dell'uscita del gruppo STET.

**COSTO DEL LAVORO NELLE AZIENDE
DEL GRUPPO IRI NEL 1996 E 1997**
(miliardi di lire)

Tabella n. 15

	1996	1997
Retribuzione	14.177	8.148
Oneri:		
- obbligatori	5.471	2.810
- volontari	531	286
Totale oneri	6.002	3.096
Totale spese da lavoro subordinato e relativi oneri	20.119	11.244
Accantonamento	1.395	496
Costo del lavoro	21.514	11.740

Per quanto riguarda in particolare il *turnover*, è opportuno segnalare che è proseguita la politica estremamente selettiva nel campo delle assunzioni limitandole a personale tecnico altamente professionalizzato. Si evidenzia a tale riguardo un valore complessivo a livello di Gruppo non superiore alle 3.500 unità (di cui 1.500 all'estero).

Le sopracitate variazioni dell'area di consolidamento e il concludersi di alcuni processi di riorganizzazione aziendale hanno determinato una notevole riduzione del ricorso alla CIGS.

Nel corso del 1997 si è fatto ricorso, infatti, complessivamente a 1.5 milioni di ore (contro i 5.5 milioni di ore del 1996), equivalenti a circa 700 unità sospese a tempo pieno (2.400 nel 1996).

La struttura occupazionale del Gruppo IRI, al netto dell'uscita della STET, ha visto nel corso del 1997 un ulteriore aumento del peso relativo della categoria impiegatizia (63,9% contro il 58,5% del 1996), fenomeno questo riconducibile al proseguimento dei processi di terziarizzazione settoriale e categoriale del Gruppo in atto da alcuni anni (tabella n. 14).

Il costo del lavoro complessivo ammonta a circa 11.740 miliardi (vedi tabella n. 15), valore che risultando inferiore di circa 9.800 miliardi rispetto a quello del 1996, riflette essenzialmente l'uscita della STET. Al netto di tale Finanziaria il costo cresce di circa 370 miliardi (da 11.370 miliardi a 11.740 miliardi) pari al 3,3%.

Il costo del lavoro medio pro-capite delle principali aziende italiane (prendendo a riferimento per il '96 un aggregato di aziende confrontabile con quelle del '97), al netto degli oneri a carico delle aziende per esodi agevolati e Cassa Integrazione Guadagni, è pari a circa 96,3 milioni, con un incremento del 4,5% rispetto all'anno precedente. Tale dinamica sconta gli effetti economici dei contratti di categoria per circa due punti mentre la parte residua è imputabile al peggioramento delle aliquote di sgravio e fiscalizzazione degli oneri sociali oltre ai consueti automatismi retributivi e alle politiche meritocratiche aziendali.

Al fine di garantire l'adeguata tutela dei livelli di competitività, tensionati dai fattori indotti dalla mutevolezza dei mercati, dall'evoluzione delle tecnologie e dalla crescente esigenza di investimenti rilevanti e selettivi, le Società del Gruppo sono state impegnate, sotto il profilo degli assetti organizzativi, nella revisione della macrostruttura e dei principali processi produttivi, e per quanto riguarda le risorse, nell'accompagnamento dei percorsi formativi, collegati ai sistemi per la qualità, l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Lo scenario di riferimento, caratterizzato da forti spinte innovative e i conseguenti riflessi sulla gestione aziendale, sono lo specchio di una organizzazione produttiva e del lavoro che deve continuamente adeguarsi, con l'obiettivo di semplificare i processi decisionali e il presidio del business, attraverso l'accorciamento della catena gerarchica, l'alleggerimento delle strutture di supporto e la responsabilizzazione delle aree operative.

L'avanzato processo di privatizzazione ha reso altresì necessari interventi sulla struttura societaria di alcune Aziende del Gruppo, con l'intento di favorire al meglio, in termini competitivi, il trapianto sul mercato di alcune unità operative e di massimizzare, nel contempo, il valore di realizzo degli assets patrimoniali.

L'accennata importanza delle attività ad alto contenuto tecnologico ha richiesto al sistema la formazione di figure professionali strategiche, delle quali sia possibile un utilizzo flessibile nei nuovi contesti di attività e che possiedano un elevato livello di preparazione.

Accanto a ciò è emersa, con sempre maggiore forza, l'esigenza di continua formazione delle risorse presenti nel sistema, a tutti i livelli di professionalità, per consentire e agevolare i rapidi cambiamenti di processo, prodotto e sistema.

Particolare attenzione è stata dedicata a queste problematiche, da una parte, attraverso il coordinato sforzo delle strutture formative centrali (IRI Management e Stoà, impegnate peraltro ad estendere la loro offerta anche ai terzi non consorziati) e quelle delle finanziarie e delle aziende, che hanno mobilitato rilevanti risorse professionali, strumentali e finan-

ziarie; attivando, dall'altra, collaborazioni di alto profilo con Università, Centri di ricerca e Istituti qualificati a livello mondiale.

L'IRI e le Aziende del Gruppo, seppure in presenza di un quadro congiunturale non favorevole, hanno prodotto importanti e significativi investimenti. A tale riguardo merita di essere ricordato lo sforzo realizzato per adeguare conoscenze e capacità alle nuove prescrizioni di legge in materia di ambiente, sicurezza e *privacy*.

Le disponibilità offerte dal FSE hanno permesso, rispetto all'impegno ordinario del Gruppo, l'allargamento e l'arricchimento qualitativo delle iniziative, assumendo le caratteristiche di importante e significativa addizionalità, attraverso il cofinanziamento di progetti orientati ad una politica attiva del mercato del lavoro e di iniziative fortemente innovative sul piano della sperimentazione didattica e metodologica.

Per quanto concerne il versante delle relazioni industriali, nel 1997 sono proseguiti i confronti sulle tematiche afferenti il processo di riposizionamento competitivo e di riassetto organizzativo perseguito dalle Aziende del Gruppo: FINMECCANICA-Ansaldo, FINCANTIERI e ALITALIA (avvio operatività Alitalia Team).

Particolare significato ha rivestito, in proposito, l'accordo definito fra FINCANTIERI ed il gruppo finlandese Metra — successivamente oggetto di una specifica intesa sindacale, che ne ha regolato le ricadute sul versante occupazionale — per una completa integrazione delle rispettive attività dieselistiche, finalizzata al conseguimento delle sinergie necessarie allo sviluppo delle attività, alla riduzione dei costi e all'incremento della qualità/efficienza/competitività.

Sono state, inoltre, definite specifiche intese per la reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di Torre Annunziata e Massa, che consentiranno l'insediamento di iniziative sostitutive in grado di fornire opportunità di reimpiego al personale ex Ilva e, contestualmente, di porre in essere le condizioni per la creazione di nuova occupazione.

In linea con le previsioni del Piano ALITALIA — che indica come necessaria la realizzazione di ulteriori recuperi di flessibilità e produttività di sistema, quale presupposto per una effettiva riduzione del costo del lavoro — e coerentemente alle indicazioni del Protocollo siglato fra Governo e parti sociali nel luglio 1993, è stato definito il rinnovo contrattuale nazionale da applicare al personale di terra ALITALIA e Atitech: l'accordo — successivo alla specifica intesa applicabile al personale aeroportuale — ha sancito il definitivo superamento della disciplina contrattuale preesistente, che era viceversa valevole sia per il personale di terra dei vettori aerei sia per quello aeroportuale.

L'anno trascorso è stato, inoltre, contrassegnato dai previsti rinnovi della parte economica dei seguenti contratti: meccanici, Autostrade, Rai (operai e impiegati e integrativo giornalisti), edili, dirigenti d'azienda, trasporto marittimo e bancari nonché dalla prosecuzione della stagione della contrattazione di 2° livello nelle Aziende del gruppo FINMECCANICA che presentavano situazioni economiche positive (Agusta, Breda Costruzioni Ferroviarie, Oto Breda).

Si segnalano, infine, le cessioni a privati operatori delle attività di *catering* finora svolte da Aeroporti di Roma, realizzate salvaguardando l'occupazione esistente e le condizioni economico-normative fruite dai lavoratori: tali operazioni appaiono inscindibilmente correlate al processo di liberalizzazione del mercato dei servizi aeroportuali da tempo

avviato, che determina come conseguenza per le società di gestione aeroportuale il mantenimento e lo sviluppo delle sole attività riconducibili al *core business*.

Nell'intento di pervenire ad una complessiva definizione delle problematiche occupazionali conseguenti al processo di dismissione delle attività siderurgiche, attraverso specifiche intese è stato, altresì, predisposto il programma di assorbimento presso ILP dei lavoratori provenienti dalle Società "consociate" Gescon, Icrof e Sidermontaggi.

L'attività di informativa svoltasi nell'ambito dei Comitati Consultivi Paritetici previsti dal Protocollo IRI-Cgil/Cisl/Uil ha, infine, riguardato le linee del piano di ristrutturazione FINMECCANICA.

**ANDAMENTI
SETTORIALI****SOCIETÀ
DI SUPPORTO
FINANZIARIO
(GRUPPO COFIRI)**

Nel corso del 1997, si è realizzato, come detto nella trattazione del paragrafo riguardante le privatizzazioni, il completo disimpegno dell'IRI dal comparto bancario.

L'operazione, perfezionata in autunno nell'ambito di una ampia offerta di mercato riguardante anche le azioni derivanti da un aumento di capitale della Banca di Roma, si è articolata in un collocamento secondario di parte delle azioni detenute (circa 481 milioni di azioni) abbinato all'emissione, da parte di Mediobanca International Limited, di un prestito obbligazionario convertibile di durata triennale, al cui servizio l'IRI ha posto il residuo pacchetto azionario di sua proprietà (circa 741 milioni di azioni), precedentemente acquistato dalla partecipata Cassa di Risparmio di Roma Holding (che, come noto, controllava la Banca di Roma). Mediobanca si è resa irrevocabilmente garante della conversione di un ammontare del prestito corrispondente a circa 401 milioni di azioni. Le risorse rivenienti dall'emissione del prestito obbligazionario sono state successivamente messe a disposizione di COFIRI. A seguito dell'offerta azionaria, la partecipazione dell'IRI nella Banca di Roma si annullerà nel caso di conversione integrale del prestito obbligazionario, mentre ammonterà a circa 340 milioni di azioni Banca di Roma, pari al 6,4% del capitale, nell'ipotesi di conversione della sola quota garantita da Mediobanca. In conseguenza dell'operazione di cessione della Banca di Roma, la presenza dell'IRI nel settore finanziario rimane limitata al

controllo del gruppo COFIRI, operante, come noto, nei vari comparti della finanza di impresa e di progetto: attività finanziaria, *corporate finance*, titoli e *asset management*, consulenza d'impresa, promozione e sviluppo imprenditoriale e attività assicurativa.

Nel corso del 1997 è proseguito il processo di evoluzione strutturale e di adeguamento organizzativo del gruppo COFIRI, conseguente alle modificazioni in atto sia nel settore dei servizi finanziari che nel Gruppo IRI.

In particolare, con riferimento alle iniziative di *equity investment*, un rilievo significativo è da riferire al collocamento sul mercato di una quota del 45% del capitale sociale di Aeroporti di Roma da parte della controllante Aeroporti di Roma Holding (a sua volta controllata da COFIRI); l'operazione, effettuata nel mese di luglio 1997, ha registrato pieno successo, come più analiticamente descritto nel capitolo relativo alle privatizzazioni; entro l'esercizio 1998 dovrebbe essere completata la dismissione della quota residua (54,2%) del capitale della Società ancora detenuta da Aeroporti di Roma Holding.

Nel mese di settembre è stato altresì perfezionato il riacquisto da parte di COFIRI della quota di partecipazione (49,99%) dei *partners finanziari* nella Società Cofiri & Partners BV, che controllava Aeroporti di Roma Holding; l'operazione ha consentito alla Capogruppo di acquisire il controllo totalitario della Società.

Nel mese di dicembre, COFIRI

ha perfezionato l'acquisto da Cofiri & Partners della partecipazione del 51,66% del capitale sociale di Aeroporti di Roma Holding; tale acquisizione è avvenuta ad un prezzo provvisorio di 221 miliardi, soggetto a eventuale futuro conguaglio a favore del venditore al momento del collocamento della seconda *tranche* di azioni Aeroporti di Roma da parte di Aeroporti di Roma Holding.

L'operazione è stata realizzata allo scopo di razionalizzare l'assetto societario del Gruppo, anche in funzione dello sviluppo dell'attività di *equity investment* cui è destinata Cofiri & Partners.

In relazione all'acquisto della partecipazione in esame direttamente da parte di COFIRI, il bilancio consolidato del 1997 recepisce, sotto l'aspetto contabile, il consolidamento integrale di Aeroporti di Roma Holding (consolidata, per contro, a patrimonio netto fino al 1996); conseguentemente i raffronti tra i bilanci degli esercizi 1997 e 1996 devono essere letti e interpretati alla luce di tale modifica nel criterio di consolidamento.

In conseguenza delle operazioni suddette il gruppo COFIRI risulta attualmente composto, oltre che dalla capogruppo COFIRI S.p.A., dalle controllate Cofiri Sim, Cofiri International, Cofiri F&L, SPI (che controlla la rete Bic/Cisi), Sasa Assicurazioni Riassicurazioni, Cofiri & Partners e Aeroporti di Roma Holding (che controlla Aeroporti di Roma S.p.A.).

COFIRI è anche azionista maggioritario, con una

partecipazione del 51%, della Società Elnav S.p.A., che opera nel settore armatoriale; inoltre detiene il 50% del capitale della Sasa Vita (il restante 50% è posseduto da Sasa Assicurazioni Riassicurazioni).

Il Gruppo nel corso del 1997, tramite la Società Cofiri & Partners, ha infine acquisito una partecipazione del 7,6% nella Elsacom N.V. (Società operante nella telefonia mobile satellitare) e ha partecipato al finanziamento del prolungamento della metropolitana di Manchester. Sotto il profilo gestionale, in un anno caratterizzato dalla flessione della struttura dei tassi e degli *spreads* medi di intermediazione, il gruppo COFIRI, nel proseguire nello sforzo di riposizionamento operativo sul mercato non *captive* e su attività di carattere consulenziale, ha realizzato significativi risultati economici, legati soprattutto alle attività più innovative connesse all'*equity investment*.

In particolare, il bilancio consolidato presenta un margine della gestione caratteristica pari a 388,8 miliardi, in crescita sensibile rispetto ai 201 miliardi del 1996. Tale dinamica è da ricondursi essenzialmente agli elevati profitti da *equity investment* realizzati da ARH con l'operazione di cessione della prima *tranche* del capitale ADR. Il margine operativo lordo consolidato è di 322,7 miliardi, in forte crescita rispetto ai 145,8 miliardi del 1996 in relazione essenzialmente al citato incremento del margine della gestione caratteristica, mentre il risultato netto consolidato è pari a 116,6 miliardi, valore che si confronta con i 44 miliardi del

1996. In particolare, la quota del suddetto risultato di pertinenza della capogruppo COFIRI si sostanzia in un utile di 66,5 miliardi rispetto ai 30,1 miliardi del 1996.

Per quanto riguarda l'andamento delle singole società, ne sono di seguito sintetizzati i principali elementi quantitativi:

- La capogruppo COFIRI S.p.A. registra, a fine esercizio, una provvista di 9.467 miliardi e crediti per 9.235 miliardi. Il margine operativo lordo si incrementa del 10% circa, passando dai 61 miliardi del 1996 ai 67 miliardi del 1997 (1). L'utile netto 1997 risulta pari a 16 miliardi, che si confronta con i 13,7 miliardi del 1996.

- La Cofiri F&L evidenzia una flessione dell'attività di *factoring* rispetto al 1996: i crediti verso clientela a fine 1997 ammontano a 2.497 miliardi, contro i 3.155 miliardi di fine 1996; anche le immobilizzazioni in locazione finanziaria evidenziano una diminuzione rispetto alla fine del precedente esercizio, attestandosi – al netto del relativo fondo di ammortamento – in 578 miliardi a fine 1997 rispetto ai 727 miliardi di fine 1996.

Sotto il profilo economico, si registra un risultato netto di 8,4 miliardi, comunque in crescita rispetto ai 7,9 miliardi del 1996, principalmente in relazione ai minori accantonamenti prudenziali rispetto a quelli, molto elevati, effettuati nell'esercizio precedente.

- La Cofiri Sim ha ulteriormente sviluppato la propria attività di intermediazione e negoziazione di strumenti derivati: i volumi

intermediati di tali strumenti sono dell'ordine di circa 240 mila miliardi contro i 195 mila miliardi del precedente esercizio. Le gestioni patrimoniali hanno registrato la crescita significativa del capitale medio gestito, incrementato da 200 miliardi di capitale medio gestito del 1996 a 430 miliardi del 1997.

Il conto economico evidenzia un utile netto di 4,4 miliardi, sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

- La Cofiri International ha effettuato nell'esercizio una raccolta a medio/lungo termine sui mercati finanziari internazionali per 200 milioni di dollari (25,8 milioni di dollari nel precedente esercizio). La provvista a medio/lungo termine è pari, a fine 1997, a 1.600 milioni di dollari (1.573 milioni di dollari a fine esercizio precedente); i crediti finanziari complessivi – vantati nei confronti di Società del gruppo COFIRI – ammontano a fine anno a 1.867 milioni di dollari, in crescita rispetto ai 1.752 milioni di dollari di fine 1996.

Il conto economico presenta un utile d'esercizio di 2,1 milioni di dollari, in linea con quello dell'esercizio precedente, per effetto della sostanziale tenuta del margine finanziario e di un contenuto aumento dei costi operativi.

- La Sasa Assicurazioni ha conseguito premi per 340 miliardi circa nel 1997, in aumento di circa il 12% rispetto ai 304 miliardi del 1996.

Il conto economico evidenzia un miglioramento del 13% circa del risultato di gestione, cresciuto

(1) Il dato 1996 è stato riclassificato per omogeneità di confronto con il valore 1997.

dai 19,5 miliardi del 1996 ai 22 miliardi del 1997.

L'esercizio 1997 chiude con un risultato netto pari a 1 miliardo, in leggera diminuzione rispetto a quello del precedente esercizio (1,6 miliardi).

- Nel 1997 la Sasa Vita (50% COFIRI S.p.A. e 50% Sasa) ha realizzato il suo primo esercizio di operatività, avendo ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nel dicembre 1996.

Nell'esercizio la Società ha avviato numerose iniziative volte a rafforzare la struttura della Compagnia e a promuovere i prodotti sul mercato.

La raccolta premi ha superato i 13 miliardi, costituita in massima parte da polizze individuali e collettive di capitalizzazione. L'esercizio chiude con una perdita, determinata dalla fase di avvio dell'attività, di circa 470 milioni, coperta con l'utilizzo del fondo di "organizzazione", attualmente pari a 3 miliardi.

- Nel 1997, la SPI ha deliberato 21 progetti di reindustrializzazione comportanti complessivamente nuova occupazione per oltre 1.300 addetti e 321 miliardi circa di investimenti. A tutto il 1997 la SPI ha deliberato 91 iniziative di reindustrializzazione per una nuova occupazione di circa 6.200 addetti e oltre 1.420 miliardi di investimenti. Sotto il profilo economico, si evidenzia un risultato netto di 1,2 miliardi, leggermente in crescita rispetto a quello del precedente esercizio (0,8 miliardi).

- Cofiri & Partners BV, controllata in misura totalitaria da COFIRI a seguito, come detto, del riacquisto da parte di quest'ultima delle quote dei partners finanziari (complessivamente pari al 49,99% del capitale), chiude l'esercizio 1997 con un utile di 77,6 miliardi (1,1 miliardi di perdita nel 1996) interamente dovuto alla plusvalenza di 78 miliardi circa realizzata sulla cessione alla Capogruppo della partecipazione detenuta in Aeroporti di Roma Holding.
- Aeroporti di Roma Holding è controllata, come detto, direttamente da COFIRI a seguito dell'acquisto da Cofiri & Partners della partecipazione del 51,66% del capitale sociale, perfezionato nel mese di dicembre 1997 (la residua quota del 48,34% è detenuta da FINTECNA).

La Società evidenzia un risultato positivo di 79,5 miliardi, in crescita rispetto ai 47,4 miliardi del 1996. Tale risultato è stato determinato essenzialmente dalla elevata plusvalenza lorda (165 miliardi circa) conseguita in relazione al collocamento del 45% del capitale di Aeroporti di Roma.

- La Società operativa Aeroporti di Roma S.p.A., controllata da Aeroporti di Roma Holding con il 54,2% del capitale e partecipata dal mercato (45%) e dalla Camera di Commercio di Roma (0,8% del capitale) ha

AEROPORTI DI ROMA	Bilancio	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	1.161	1.175
Valore aggiunto	800	794
MOL	300	296
Risultato operativo	196	198
Oneri finanziari netti	- 24	- 17
Risultato ante comp. straord. e imposte	221	215
Risultato netto	90	97
Capitale investito netto	- 84	46
Coperto con:		
- Mezzi propri	200	217
- Indebitamento finanziario netto	- 284	- 171
Cash-Flow	154	155
Investimenti	64	119
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	6.146	5.620

proceduto, nel 1997, alla realizzazione del programma di disimpegno dalle attività a scarso valore aggiunto; in tale contesto è stato ceduto

il ramo di attività Catering Est al gruppo francese Sodexho e, con decorrenza 1° gennaio 1998, il Catering Ovest.

La Società ha realizzato nel 1997 un risultato netto di 97 miliardi, in crescita rispetto ai 90 miliardi di consuntivo 1996.

L'Assemblea straordinaria della Società, in data 29 aprile 1998, ha deliberato un aumento gratuito di capitale da 60 miliardi a 120 miliardi.

Si ricorda inoltre che, nel corso dei primi mesi del 1998, la Società ha partecipato con successo, insieme ad altri *partners*, alla gara — che la vedeva competere con British Airport Authority, Amsterdam Schipol ed il consorzio tra Francoforte e Montreal — per assumere il ruolo di investitore industriale strategico ed acquisire il 20% del capitale della ACSA — Airport Company South Africa, Società proprietaria dei 9 maggiori aeroporti del Paese.

- L'Elnav, controllata da COFIRI

S.p.A. con il 51% del capitale e partecipata da FINCANTIERI per il restante 49%, svolge attività armatoriale.

Nel 1997 ha chiuso il primo esercizio di piena operatività ed ha stipulato contratti con un importante gruppo armatoriale italiano per il noleggio di due navi, la cui costruzione verrà effettuata da FINCANTIERI; tali unità, che saranno destinate al trasporto di merci, è previsto entrino in esercizio a metà 1999.

Il capitale della Società è stato aumentato nell'anno da 20 milioni a 1 miliardo, con la conseguente trasformazione della sua configurazione giuridica da società a responsabilità limitata in società per azioni.

Sotto il profilo economico la Società registra una perdita di 5,7 miliardi

(2 miliardi di perdita nel 1996) dovuta essenzialmente agli oneri finanziari connessi agli investimenti relativi alle navi già in esercizio. Tale perdita, che sconta solo parte dei contributi di legge acquisiti a fronte degli interventi suddetti, sarà ripianata mediante utilizzo della riserva patrimoniale costituita a fronte del 50% di tali contributi in conto capitale acquisiti.

ANDAMENTI
SETTORIALI

FINMECCANICA

FINMECCANICA	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	14.445	15.550
Valore aggiunto	5.521	5.938
MOL	954	759
Risultato operativo	669	- 23
Oneri finanziari netti	494	582
Risultato ante comp. straord. e imposte	114	- 721
Risultato netto	- 540	- 2.350
Capitale investito netto	9.561	9.456
Coperto con:		
- Mezzi propri	4.448	2.211
- Indebitamento finanziario netto	5.113	7.245
Cash-Flow	743	- 12
Investimenti	393	320
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	60.012	61.240

Il bilancio 1997 del gruppo FINMECCANICA recepisce gli orientamenti emersi in sede di semestrale connessi ai nuovi indirizzi strategici del Gruppo. Nell'ambito della relazione semestrale al 30 giugno 1997 infatti era stata avviata un'attenta riconsiderazione, per ogni singola area di attività, dei programmi in corso e degli assets relativi, onde verificarne la sostenibilità alla luce delle più recenti evoluzioni dei relativi mercati di riferimento. In tale contesto è stata ridimensionata la valenza di alcuni progetti, mentre per altri si è ritenuta non più concretizzabile la loro realizzazione, traendone le dovute conseguenze in termini di valutazione patrimoniale. Le analisi svolte hanno così portato ad identificare per i vari settori e per le varie attività interessate circa 1.629 miliardi di oneri non ricorrenti connessi sia ad eventi sopravvenuti nell'esercizio in corso sia ai nuovi scenari e conseguenti nuovi indirizzi strategici. In tale contesto è stato definito a fine anno un piano di riassetto con interventi di natura strategica, industriale e finanziaria secondo le seguenti linee prioritarie:

- riaggregazione in società operative delle attività, secondo logiche industriali omogenee e coerenti con le opzioni strategiche di sviluppo, mantenendo in capo a FINMECCANICA le funzioni proprie di Finanziaria Capogruppo;
- rafforzamento competitivo nelle aree prioritarie di attività attraverso un ulteriore processo di concentrazione dei business e di razionalizzazione del capitale investito;
- conseguente individuazione delle più opportune alleanze in grado di assicurare la migliore

valorizzazione industriale delle aziende e dei loro marchi in settori strategici per l'economia nazionale.

In tale ambito è stato approvato un aumento di capitale della FINMECCANICA S.p.A. da 1.574 miliardi a 3.541 miliardi e l'azionista IRI ha assunto l'impegno di sottoscrivere la quota di aumento di capitale di propria competenza, ed è stata decisa la cessione di attività, partecipazioni e immobili per circa 3.000 miliardi, fra cui emerge la dismissione del comparto Elsag. Si è altresì definita la struttura organizzativa del Gruppo, anche tenuto conto della prevista societizzazione delle attività gestite direttamente da FINMECCANICA con la trasformazione della FINMECCANICA S.p.A. da Società operativa a holding industriale. Nel contempo, preso atto dell'evoluzione del contesto competitivo dei mercati in cui opera il Gruppo e dei fenomeni di globalizzazione e competizione che hanno assunto carattere strutturale, si è individuato nell'avvio delle opportune *joint-ventures*/alleanze internazionali, uno degli elementi portanti del piano di rilancio. In particolare per i settori Ansaldo, per i quali è previsto un difficile processo di risanamento per portarli ai prossimi appuntamenti internazionali in condizioni più forti, sono stati avviati contatti con operatori internazionali che hanno manifestato interesse ad una collaborazione nelle aree di attività. Per quanto riguarda il settore Difesa, le attività di studio e di valutazione, portate avanti con The General Electric Company p.l.c. a seguito dell'intesa preliminare raggiunta nel mese di luglio 1997 per la ricerca di un'ampia

collaborazione strategica, sono in avanzato stadio di definizione. Anche nei settori dello Spazio e degli Elicotteri sono in corso contatti con vari operatori internazionali per verificare le opportunità derivanti da un'integrazione strutturale delle rispettive attività nello specifico comparto. Nell'Aeronautica, infine, l'obiettivo è quello di partecipare al consolidamento dell'industria aeronautica europea nell'ambito di Airbus che si avvia a trasformarsi da consorzio in impresa sovranazionale.

Tra i principali eventi dell'esercizio si segnalano:

- la cessione nel mese di gennaio della Opti.me.s. alla Mac Records di Novara;
- l'acquisizione in gennaio dalla liquidazione Efim della Breda Costruzioni Ferroviarie e delle altre Società del comparto ferroviario, cui è seguita, nel mese di luglio, quella delle attività della Breda Fucine Meridionali S.p.A.;
- la formalizzazione in gennaio della cessione a Fiat Avio della quota di maggioranza di Alfa Romeo Avio detenuta da FINMECCANICA;
- il raggiungimento, come già detto nel luglio scorso, dell'intesa preliminare con The General Electric Company per un'ampia collaborazione strategica nel settore della Difesa;
- la cessione in settembre ad un gruppo di primari investitori finanziari, guidato da IMI, di una quota pari al 35% di Elsacom N.V., la Società di servizi satellitari di telecomunicazioni del Gruppo;
- la prosecuzione dei contatti con la liquidazione Efim finalizzati alla ricerca di un

accordo transattivo a definizione dei contenziosi in essere relativi alle Società operanti nel comparto Difesa. A tale proposito a fronte dei rischi connessi sono stati vincolati appositi fondi in bilancio.

Per la FINMECCANICA S.p.A. l'esercizio si è chiuso con un risultato negativo di 2.194 miliardi (di cui 2.045 miliardi coperti con le deliberazioni dell'Assemblea del 18 dicembre 1997) con oneri non ricorrenti quantificabili in 1.568 miliardi. Per quanto riguarda l'andamento del Gruppo nel suo complesso le acquisizioni di nuovi ordini sono state pari a oltre 12.500 miliardi, di cui il 70% all'estero, con una diminuzione significativa rispetto al 1996 (14.200 mldi) ed anche il portafoglio ordini ha subito una flessione del 10%, passando da 28.200 mldi a 25.200 mldi. Il valore della produzione del 1997 è stato pari a circa 15.500 miliardi contro i 14.400 miliardi del 1996, che non comprendeva tuttavia il gruppo Breda Costruzioni Ferroviarie.

Il risultato operativo consolidato 1997 è pari a – 23 miliardi, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (669 miliardi) anche per il venir meno dell'assorbimento del fondo Efim (325 miliardi nel 1996).

Gli oneri finanziari netti sono risultati pari a circa 582 miliardi evidenziando una crescita rispetto al 1996 (494 miliardi circa) per effetto dell'incremento dell'indebitamento netto. I riflessi negativi derivanti dalla più elevata giacenza dell'indebitamento medio ante *factoring* sono stati infatti solo parzialmente compensati dal minor costo del denaro anche a seguito della rimodulazione a m/l termine di 3.000 miliardi di debiti a breve avvenuta nel primo semestre dell'anno.

In tale contesto il risultato netto dell'esercizio presenta un deficit di 2.350 miliardi (– 540 miliardi nel 1996) ascrivibile per 1.629 miliardi ai citati oneri non ricorrenti (576 miliardi nel 1996) e per il residuo alle negative risultanze della gestione (– 721 miliardi).

Sotto il profilo patrimoniale, il capitale investito ammonta a 9.456 miliardi e, pur in presenza dei già citati oneri non ricorrenti, non varia significativamente rispetto al 31 dicembre 1996 (9.561 miliardi), ma presenta una copertura più squilibrata; il patrimonio netto diminuisce da 4.448 miliardi di fine 1996 a 2.212 miliardi di fine 1997 per effetto della citata perdita d'esercizio, mentre l'indebitamento netto cresce dai 5.113 miliardi del 31.12.1996 ai 7.244 miliardi di fine 1997.

L'aumento dell'indebitamento discende sostanzialmente dalla neutralizzazione della posizione attiva netta verso Efim in attesa della conclusione della citata transazione in corso presso il Ministero del Tesoro, dall'impatto dell'acquisizione del gruppo Breda Costruzioni Ferroviarie e dall'elevato assorbimento di cassa da parte della gestione. Le Società in liquidazione Ansaldo Industria, SMA-Signalamento Marittimo ed Aereo, Siai Marchetti, escluse dall'area di consolidamento, evidenziano, inoltre, debiti finanziari netti a fine '97 verso Società del Gruppo per 526 miliardi e crediti finanziari netti verso terzi per 101 miliardi. Gli investimenti in impianti nel '97 sono stati pari a 320 mld, contro i 393 mld del '96, le spese in Ricerca e Sviluppo sono passate dai 1.297 mld del 1996 ai 1.426 mld del 1997, mentre l'organico iscritto a fine periodo è di 61.240 unità rispetto ai 60.012 addetti dell'esercizio precedente.

Per quanto riguarda i principali settori di attività si riporta di seguito una breve sintesi dell'andamento gestionale dell'esercizio.

- Il settore dell'Aeronautica, dopo la crisi degli anni Novanta, ha sperimentato nel corso del 1997 una ripresa degli ordini nell'aeronautica civile, in entrambi i segmenti dei velivoli commerciali e dei velivoli regionali.

Il processo di concentrazione dell'offerta è ormai giunto al suo massimo livello negli Stati Uniti, mentre in Europa l'urgenza dell'avvio di un processo simile a livello continentale ha recentemente spinto i maggiori Paesi europei ad auspicare la collaborazione strutturale delle industrie nazionali.

In termini commerciali, nel 1997 sono stati acquisiti nuovi ordini per 1.825 miliardi (contro i 2.052 miliardi del '96), mentre il portafoglio ordini al netto dei lavori in corso a fine '97 è pari a 2.219 miliardi. I ricavi sono risultati pari a 2.299 miliardi (+ 17% rispetto al '96) ed il risultato operativo è cresciuto a 165 miliardi (contro i 91 miliardi del '96). Il capitale investito netto ha registrato una notevole contrazione, passando dai 1.391 miliardi del '96 ai 999 miliardi del '97, cui hanno concorso anche le svalutazioni operate in seguito all'accertamento di oneri non ricorrenti.

- Nel settore Elicotteristico la domanda è in leggera crescita, ravvivata dalla introduzione di nuovi modelli e rafforzata da una consistente attività di *service* e manutenzione sulle vecchie flotte tuttora in uso, per le quali emerge anche l'esigenza di rinnovo. Anche in tale settore la collaborazione tra gli operatori

europei risulta un percorso obbligato per la salvaguardia di posizioni competitive in grado di fronteggiare la concorrenza statunitense.

In termini commerciali nel 1997 sono stati acquisiti nuovi ordini per 638 miliardi (821 miliardi nel 1996) ed il portafoglio ordini, al netto dei lavori in corso, risulta a fine anno pari a 3.672 miliardi. I ricavi sono risultati pari a 1.017 miliardi (879 miliardi nel 1996), mentre il risultato operativo (58 miliardi) è sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio. L'aumento dei volumi di produzione, dovuto in parte al lancio di nuovi modelli, ha contribuito alla crescita del capitale investito, che passa dai 379 miliardi del 1996 ai 423 miliardi del 1997.

- Per quanto riguarda lo Spazio, la ripresa di alcuni grossi progetti da parte delle Agenzie spaziali affianca le opportunità che emergono con lo sviluppo delle applicazioni commerciali, oltre che nel settore delle telecomunicazioni anche in quello più innovativo delle applicazioni multimediali. In termini commerciali nel 1997 sono stati acquisiti nuovi ordini per 811 miliardi, contro i 1.743 miliardi del '96, anno in cui si era registrato un picco legato essenzialmente agli ordini Sicral e Columbus, pari da soli a oltre 850 miliardi. Il portafoglio ordini al netto dei lavori in corso a fine '97 risulta pari a oltre 1.500 miliardi. I ricavi, pari a 998 miliardi nel '97, hanno registrato un aumento del 12%, mentre il risultato operativo è stato pari a 69 miliardi (contro i 53 miliardi del '96); il capitale investito rimane sostanzialmente stabile a 270 miliardi.

- Il comparto della Difesa opera in un mercato stabile in termini di domanda, con qualche leggero accenno di ripresa, dopo le pesanti riduzioni registrate negli anni Novanta. A fronte del processo di concentrazione dell'offerta negli Stati Uniti, conseguente alla contrazione del mercato, l'industria europea, nella consapevolezza della inevitabilità dell'integrazione, sta ancora cercando di trovare un percorso che componga i vari interessi nazionali.

In tale contesto FINMECCANICA sta svolgendo un ruolo attivo nello sviluppo della politica delle alleanze a livello europeo, con i citati accordi in corso di definizione con il gruppo inglese GEC per la costituzione di *joint-ventures* nel settore.

In termini commerciali sono stati acquisiti nuovi ordini per 2.080 miliardi (contro i 2.019 miliardi del 1996) ed il portafoglio ordini al netto dei lavori in corso a fine 1997 è pari a 4.794 miliardi. I ricavi consuntivati nel 1997 sono stati di 2.351 miliardi, mentre il risultato operativo raggiunge i 118 miliardi (100 miliardi nel 1996). Il capitale investito netto ha registrato una notevole contrazione, passando dai 2.433 miliardi del 1996 ai 2.180 miliardi del 1997, cui hanno concorso le svalutazioni operate in seguito all'accertamento di oneri non ricorrenti emersi nel corso dell'anno.

- Il mercato dell'Energia ed in particolare della Power Generation, ha mostrato nel 1997 una significativa flessione sia nei volumi dei nuovi ordini sia a livello dei prezzi, unitamente all'incertezza che si è diffusa nell'area del Far East, a seguito della crisi finanziaria che ha colpito le economie emergenti negli ultimi mesi del 1997.

Questa complessa situazione di mercato, che ha visto, inoltre, un ulteriore ridimensionamento degli investimenti Enel e l'inasprimento della concorrenza, ha contribuito a determinare le forti difficoltà commerciali che si sono manifestate, con un livello di nuovi ordini acquisiti insufficiente a garantire adeguati livelli di attività e decisamente inferiore a quello degli anni precedenti. L'attività commerciale ha registrato infatti nel 1997 nuovi ordini per 1.354 miliardi con un deciso calo rispetto al 1996 ed il portafoglio ordini, al netto dei lavori in corso, si è ridotto a circa 4.000 miliardi, comprensivi di circa 1.500 miliardi di ordini attualmente sospesi o congelati. I ricavi sono diminuiti a 3.015 miliardi e il risultato operativo è particolarmente negativo (– 168 miliardi) anche in conseguenza dell'insufficiente carico di lavoro. Il capitale investito è aumentato a 810 miliardi (723 miliardi nel 1996 in termini omogenei), pur avendo risentito di svalutazioni operate in seguito all'accertamento di oneri non ricorrenti emersi nel corso dell'esercizio.

- Il mercato dei Trasporti ferroviari, analogamente agli anni passati presenta un andamento moderatamente crescente, specie nei settori dei sistemi di trasporto urbani e suburbani e del segnalamento, ma sempre vincolato alle disponibilità finanziarie della committenza pubblica; dal lato dell'offerta si assiste ad una progressiva concentrazione anche per contrastare la tendenza alla diminuzione dei prezzi dei prodotti.

All'inizio del 1997 sono state acquisite dalla liquidazione Efim la Breda Costruzioni Ferroviarie e le altre società del comparto ferroviario, rendendo così possibile il processo di razionalizzazione dell'industria italiana del settore. L'attività commerciale ha registrato nel 1997 un significativo incremento delle acquisizioni (1.980 miliardi contro 1.589 miliardi nel 1996 comprensivi del gruppo Breda Costruzioni); il portafoglio ordini al netto dei lavori in corso passa da 5.232 miliardi a 6.023 miliardi a fine 1997. I ricavi, pari a 1.983 miliardi, sono aumentati del 10% in termini omogenei ed il risultato operativo pari a 40 miliardi migliora rispetto al 1996 (– 15 miliardi). Il capitale investito si è attestato a fine 1997 a 1.009 miliardi rispetto agli 842 miliardi di fine 1996 e l'aumento è da ricondurre essenzialmente ai nuovi investimenti ed alla crescita del capitale di funzionamento per i più elevati volumi produttivi e le più restrittive condizioni contrattuali imposte dalla committenza.

- Nel corso del 1997 il comparto dell'Automazione industriale Ansaldo è stato interessato da un processo di ristrutturazione societaria volto alla valorizzazione dei singoli business che ha comportato, fra l'altro, la messa in liquidazione della Società Ansaldo Industria cui è stata affidata la gestione a stralcio delle vecchie commesse in chiusura. Gli ordini acquisiti ed il portafoglio ordini al netto dei lavori in corso rispettivamente pari a 718 miliardi e 600 miliardi circa presentano una lieve flessione

rispetto all'anno precedente. I ricavi si sono ridotti a 661 miliardi anche per la cessione del ramo di attività Drilling ed il risultato operativo è stato pari a 8 miliardi. Il capitale investito netto ha registrato un incremento di 135 miliardi (da 253 miliardi a 388 miliardi) da collegare anche a slittamenti di incassi su commesse estere.

- La presenza del Gruppo nell'Automazione servizi, in particolare nella realizzazione e gestione di sistemi informatici e di telecomunicazione e nell'automazione postale, fa riferimento ad un vasto insieme di attività con prospettive di sviluppo connesse all'elevato livello tecnologico delle soluzioni proposte e alla crescita della domanda per servizi altamente innovativi: L'attività commerciale ha registrato nuovi ordini per 636 miliardi, rispetto ai 610 miliardi del 1996, relativi per il 54% al comparto postale e per il 46% a quello dell'informatica. Il portafoglio ordini al netto dei lavori in corso a fine 1997 si è ridotto a 216 miliardi (241 miliardi nel 1996), anche a seguito al contrarsi della durata media dei contratti aziendali. I ricavi hanno raggiunto i 650 miliardi (587 miliardi nel 1996), il risultato operativo risulta pari a 39 miliardi (47 miliardi nel 1996), mentre il capitale investito netto si attesta a 396 miliardi.

- L'Automazione dei processi ha mostrato una modesta tendenza di crescita accompagnata dalle recenti vicende dell'area asiatica, che rendono incerto lo sviluppo di quel mercato accreditato di tassi di crescita più elevati. L'attività commerciale ha registrato nel 1997 nuovi ordini per 2.614 miliardi, volume analogo a quello dell'anno precedente, anche se la composizione geografica risente dell'indebolimento di alcuni importanti mercati quali Germania e Francia e di una ripresa del Nord America. Il portafoglio ordini a fine 1997 risulta pari a 1.309 miliardi. I ricavi sono stati di 2.662 miliardi, sostanzialmente in linea con l'esercizio 1996, mentre il risultato operativo si è ridotto a 81 miliardi (141 miliardi nel 1996). Il capitale investito è risultato pari a 1.933 miliardi ed è in crescita rispetto al 1996 (1.881 miliardi) in particolare per l'andamento del cambio lira/dollaro, nonostante le svalutazioni per circa 67 miliardi, operate principalmente su tecnologie (Bailey e Hartmann & Braun) e software capitalizzato resi obsoleti a seguito della migrazione verso il sistema di nuova generazione Symphony.

ANDAMENTI SETTORIALI

FINTECNA

FINTECNA	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.851	564
Valore aggiunto	2.939	42
MOL	1.749	- 48
Risultato operativo	845	- 124
Oneri finanziari netti	458	- 124
Risultato ante comp. straord. e imposte	330	- 69
Risultato netto	98	- 60
Capitale investito netto	8.598	710
Coperto con:		
- Mezzi propri	3.462	395
- Indebitamento finanziario netto	5.172	315
Cash-Flow	832	3
Investimenti	551	38
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	15.850	1.119

La realizzazione di alcune importanti operazioni condotte dalla FINTECNA nell'ambito del programma di riassetto e collocamento delle proprie partecipate, ha comportato nel 1997 un consistente mutamento della struttura societaria del Gruppo. Tra tutte le operazioni eseguite va in primo luogo segnalata, anche in termini di impatto dimensionale, la scissione del ramo Autostrade (atto del 24.4.1997) trasferito da FINTECNA direttamente in capo all'azionista IRI, in vista della futura privatizzazione di AUTOSTRADE e delle sue controllate. Tale operazione di scissione ha infatti fortemente ridimensionato, rispetto ai precedenti esercizi, l'assetto strutturale e le dimensioni del gruppo FINTECNA, il cui valore della produzione, nel 1996, era costituito al 70% circa proprio dall'attività del comparto autostradale.

La FINTECNA inoltre, nel quadro della missione affidatale di ristrutturazione e cessione delle società in portafoglio, ha proseguito nel programma di collocamento sul mercato delle aziende originariamente acquisite. In particolare, le principali operazioni di privatizzazione eseguite nel corso del 1997 sono quelle relative alla cessione (3.3.1997) del 46% di Condotte a Ferrocemento e del 49% di Italstrade ad Astaldi. Le Società acquirenti in base ai contratti siglati sono già subentrati nella responsabilità gestionale delle due Aziende, di cui la FINTECNA — secondo modalità e tempi prestabiliti — trasferirà le residue quote ai predetti nuovi soci. Altre operazioni di dismissione hanno riguardato la cessione del 66% della Nuova Portello S.r.l. — in cui per

scissione da Sistemi Urbani (11.4.1997) erano confluite le aree di Portello (Milano) — trasferita alla Cristallo S.p.A. del gruppo Finiper, l'alienazione del palazzo Torre Velasca di Milano di proprietà della Isasti (100% Sistemi Urbani) e l'avvio della procedura di vendita dei terreni relativi al cosiddetto "Ovulo di Casoria" della Sotea (anch'essa 100% Sistemi Urbani). Va inoltre segnalato il collocamento sul mercato di una prima *tranche*, pari al 45%, delle azioni di Aeroporti di Roma (giugno 1997), partecipata attraverso la Aeroporti di Roma Holding nella quale la FINTECNA possiede una quota del 48,34%, e l'acquisizione da Italstrade della controllata ITLE (Italstrade Lavori Europa), nella quale sono state allocate le attività non rientranti nelle operazioni di privatizzazione di Italstrade e Condotte. Infine nel corso del 1997 sono state acquisite da Servizi Tecnici le partecipazioni detenute nella Servizi Territoriali, Italsocotec e Iter al fine di favorirne la dismissione, e sono state avviate le procedure per la cessione di Ponteggi Dalmine, Servizi Territoriali, Sovigest, Italimpa e Coinfra. Parallelamente alle citate operazioni sono proseguiti il riassetto e la ristrutturazione delle altre attività operative ancora in portafoglio. In tale contesto vanno inquadrati l'acquisto da Condotte dei rami rappresentati dalle concessioni di realizzazione e gestione del tunnel tra Schio e Valdagno e dei parcheggi di Villa Borghese e Marino, confluiti rispettivamente in Veneta Infrastrutture (ex Metrroma) il 25.9.1997 e in Italimpa il 12.11.1997, nonché la fusione di Sistemi Urbani in FINTECNA (in corso di definitivo perfezionamento).

Per quanto riguarda le operazioni di ristrutturazione, queste hanno interessato in particolare il settore dei servizi alla Pubblica Amministrazione con il definitivo avvio di due realtà operative (Servizi Territoriali e Sovigest) che, per quanto di contenute dimensioni, hanno permesso di riassorbire parte del personale in esubero della Servizi Tecnici che, come noto, rappresenta la principale area di criticità di FINTECNA. Anche la holding FINTECNA ha operato una contrazione delle proprie strutture in linea con il progressivo sviluppo del piano di smobilizzo affidatole. Gli organici si sono ridotti dalle 86 unità a fine 1996 alle 52 unità al 31.12.1997. Sul piano dell'andamento economico-finanziario i valori dimensionali del Gruppo risultano, come detto, fortemente condizionati dalla realizzazione, nel corso dell'anno, delle citate operazioni di riassetto e/o cessione del comparto autostradale e delle società di costruzioni, escluse dal perimetro di consolidamento. Si evidenziano, pertanto, un valore della produzione complessiva di 564 miliardi (rispetto ai 4.851 miliardi del 1996) nonché una perdita consolidata pari a 60 miliardi, che riflette in particolare gli esiti della FINTECNA S.p.A. (deficit di 36 miliardi nel 1997) che ha risentito di oneri straordinari connessi al processo di ristrutturazione.

Il margine operativo lordo è pari a - 48 miliardi, mentre il risultato operativo (al netto degli ammortamenti, altri stanziamenti ed oneri diversi) si cifra in - 124 miliardi. Entrambi questi valori risentono dell'elevato peso del costo del lavoro (90 miliardi) su

un valore della produzione in progressivo ridimensionamento, in relazione all'andamento del programma di privatizzazione e razionalizzazione delle attività. Il capitale investito è di 710 mld ed è coperto per il 56% dai mezzi propri (395 mld) e per il restante 44% dall'indebitamento netto (315 miliardi).

- Per quanto riguarda l'andamento delle principali realtà industriali ancora presenti in FINTECNA, elemento significativo della gestione FINTECNA nel corso del 1997 è stata la realizzazione del ponte sullo Storebaelt in Danimarca, attività affidata nel 1995 attraverso la Coinfra, Società all'uopo costituita che ha chiuso l'esercizio in pratico pareggio. L'Azienda - che da sola ha costituito quasi il 40% del valore della produzione dell'intero Gruppo - prevede di completare l'opera, secondo i termini concordati con il cliente, entro il mese di giugno 1998.

- Proseguono, inoltre, i lavori per il completamento del tunnel di collegamento stradale tra i Comuni di Schio e Valdagno confluiti, come detto, nella Veneta Infrastrutture (pareggio a bilancio), iniziativa in *project financing* per la costruzione e gestione dell'opera per un periodo di concessione della durata di 35 anni.

- La Italinpa, che presenta per il 1997 un utile di 1,6 miliardi, è la realtà di FINTECNA che opera in regime di concessione nel settore delle infrastrutture di sosta. La Società ha proseguito nell'anno la gestione di numerose aree di parcheggio in diverse città italiane, ampliando il proprio campo di operatività con la recente acquisizione, da Condotte, del parcheggio di Villa

Borghese a Roma (con la relativa gestione dell'area commerciale annessa) e di quello di Marino, che è ancora in fase realizzativa.

- L'attività per la produzione di attrezzature per l'edilizia ed i sistemi di magazzinaggio, settore in cui opera la Ponteggi Dalmine, risente notevolmente della crisi del mercato delle costruzioni, ma i segnali di maggior vivacità riscontrati durante l'esercizio alimentano la possibilità di ottenere tangibili miglioramenti nel corso del 1998. Le operazioni di ristrutturazione che la Società ha avviato nel trascorso esercizio (razionalizzazione produttiva e riduzione degli organici) hanno determinato un contenimento della perdita a 0,6 miliardi.

- Con riferimento alla Servizi Tecnici, hanno trovato conferma anche nel 1997 gli elementi di criticità già emersi negli anni precedenti, che hanno condotto la Società ad operare in una situazione di perdurante squilibrio strutturale evidenziando per l'esercizio in esame una perdita di 32 miliardi. Il regime di appalto in concessione — attraverso il quale la Servizi Tecnici da tempo svolgeva la propria attività di

servizio nei confronti degli Enti pubblici concedenti — è stato infatti definitivamente abbandonato dalla Pubblica Amministrazione a favore del principio della concorsualità, introdotto da qualche anno con l'evoluzione normativa del settore dei lavori pubblici. Nel contesto delineatosi, pertanto, l'attività operativa della Società Servizi Tecnici è rappresentata unicamente dal completamento a stralcio delle commesse ancora in portafoglio, unitamente ad un'adeguata definizione e gestione del contenzioso emerso negli ultimi anni sia con la Pubblica Amministrazione che con le aziende fornitrici.

- Proseguono infine, con buoni presupposti di sviluppo, le altre attività di servizio di recente avviate da FINTECNA e derivanti anche dalla necessità di allocare parte delle risorse professionali di Servizi Tecnici in aree di più attuale interesse. Queste riguardano la gestione di patrimoni immobiliari, oggetto specifico della Sovigest che chiude il bilancio in pareggio, ed il recupero in campo fiscale dei tributi locali evasi, a cui è preposta la Servizi Territoriali che per il 1997 presenta una perdita di circa 200 milioni.

ANDAMENTI
SETTORIALI

AUTOSTRADE

AUTOSTRADE	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	3.339	3.516
Valore aggiunto	2.560	2.740
MQL	1.688	1.824
Risultato operativo	947	1.071
Oneri finanziari netti	408	344
Risultato ante comp. straord. e imposte	480	713
Risultato netto	192	293
Capitale investito netto	8.550	8.313
Coperto con:		
- Mezzi propri	3.881	4.041
- Indebitamento finanziario netto	4.669	4.272
Cash-Flow	975	1.053
Investimenti	432	414
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	10.566	10.426

La Società AUTOSTRADE, a cui fanno capo tredici Società controllate, nell'aprile 1997, a seguito della scissione parziale della controllante FINTECNA, è stata trasferita direttamente in capo all'IRI in vista della sua futura privatizzazione. L'estensione complessiva della rete di Gruppo, in esercizio a fine 1997, è di 3.121,1 km di cui 2.854,6 km in concessione alla Società AUTOSTRADE. Si tratta di un sistema di arterie che collega la maggior parte delle principali città italiane, con una copertura che corrisponde al 56% della rete autostradale nazionale a pedaggio. Nel corso del 1997 sulla rete di Gruppo sono stati percorsi 40,9 miliardi di chilometri, che rappresentano un aumento dei volumi di traffico, rispetto all'anno precedente, del 3,8% da ricondurre alla ripresa dell'attività economica a livello nazionale ed internazionale. La quota dei flussi di mobilità che ha interessato le arterie del Gruppo, rispetto al totale registrato nell'anno sulla rete nazionale a pedaggio, è stato pari al 64,9% (64,8% nel 1996). Altro fattore che va richiamato, per i positivi riflessi che ha complessivamente determinato (e che determinerà anche negli esercizi futuri) è quello connesso all'operatività, a partire dall'esercizio in esame, di importanti aspetti normativo/contrattuali relativi alle concessionarie autostradali. Il 1997 è stato infatti un anno cruciale da questo punto di vista, soprattutto per la Capogruppo, in quanto sono state concretamente avviate a soluzione rilevanti problematiche che da tempo interessavano il comparto autostradale. In tale contesto l'elemento più significativo è

stato la stipula, avvenuta tra ANAS ed AUTOSTRADE S.p.A. il 4 agosto 1997, della Nuova Convenzione, il cui relativo Decreto interministeriale - dopo i ritardi nell'iter approvativo dovuti alle eccezioni sollevate dalla Corte dei Conti - è stato formalmente registrato "con riserva" dalla Magistratura Contabile il 19.3.1998. In particolare i contenuti più salienti della Nuova Convenzione - nella quale è compreso, tra l'altro, il Piano Finanziario che costituisce il supporto fondamentale per inquadrare a livello istituzionale i rapporti tra Ente concedente e Società concessionaria - sono: la proroga della concessione dal 2018 al 2038; gli impegni che l'Azienda dovrà onorare sia sul versante gestionale sia in termini di investimenti; la disciplina del sistema tariffario, con l'applicazione del metodo del *price-cap* per l'individuazione degli adeguamenti annuali; la promozione di attività connesse al servizio autostradale ed in settori collegati gestibili direttamente da parte della Società o da terzi. Al di là dei riflessi economici provenienti dall'operatività dei fattori sopra descritti, va rilevato che la Nuova Convenzione, avendo consentito di acquisire un quadro di sostanziali certezze sia nel rapporto con l'Ente concedente sia nell'evoluzione del complessivo contesto normativo di riferimento, costituisce anche la garanzia perché possa correttamente procedere l'iter della privatizzazione. Sempre in merito ai rapporti con l'Ente concedente va, infine, ricordato che nel 1997, oltre alla Capogruppo, tutte le altre

concessionarie interessate hanno presentato all'ANAS ed al competente Ministero dei Lavori pubblici il proprio Piano Finanziario. Tuttavia gli approfondimenti richiesti da taluni aspetti delle stipulande nuove convenzioni con l'ANAS hanno reso più complesse del previsto le necessarie istruttorie, comportando un allungamento dei tempi in base al quale il CIPE, con delibera 18.12.1997, ha differito i termini per la stipula dei citati patti convenzionali al 30 giugno 1998.

Come di consueto, le attività svolte nel corso dell'anno dalle Società del gruppo AUTOSTRADE hanno riguardato, da una parte, la costruzione e gestione del complesso di autostrade e trafori a pedaggio in concessione alla Capogruppo ed alle altre sei Società concessionarie da questa controllate e, dall'altra, la produzione e l'erogazione di servizi — direttamente o indirettamente connessi all'attività principale del servizio autostradale — forniti dalle altre Società del comparto. Peraltro, anche se il processo di diversificazione delle attività all'interno del gruppo AUTOSTRADE sta assumendo una sempre maggiore e più articolata definizione, il nucleo

primario rimane, tuttavia, quello della costruzione e della gestione di autostrade e trafori di pedaggio. Di conseguenza le attività del Gruppo, nell'anno 1997, si sono concentrate prevalentemente nelle attività dell'esercizio della rete, delle strutture e dei servizi autostradali.

Dall'analisi specifica degli ulteriori dati di bilancio risulta il buon andamento delle attività e delle positive risultanze del Gruppo nell'esercizio 1997. I ricavi da gestione, al netto della quota destinata al Fondo Centrale di Garanzia (104,5 miliardi), sono stati pari a 3.434 miliardi di lire, con un incremento del 5,5% rispetto al 1996. La positiva evoluzione è da ricondursi all'aumento dei ricavi da pedaggio (3.143 miliardi rispetto ai 2.961,7 miliardi del 1996), derivante sia dalla crescita del traffico sull'intera rete (circa + 4%) sia dagli adeguamenti tariffari che le concessionarie hanno applicato dal 1° gennaio 1997 (+ 2,54% per la Capogruppo). Gli introiti da pedaggio — determinati quasi totalmente dall'attività di AUTOSTRADE S.p.A. — hanno rappresentato, nel 1997, circa il 91,5% dei ricavi del Gruppo. Il margine operativo lordo del Gruppo è stato pari a 1.824,1

miliardi di lire, in aumento dell'8% rispetto al 1996. Il miglioramento conferma l'attenzione posta nel controllare la dinamica dei costi di esercizio globalmente considerati, implementando azioni dirette alla qualificazione della spesa e all'impiego delle risorse.

L'utile che il gruppo AUTOSTRADE ha conseguito nel corso del 1997 è stato pari a 293 miliardi di lire con un aumento del 52% rispetto all'anno precedente. In conseguenza dei più significativi fenomeni economici sopra descritti, sono migliorati anche i principali indici di redditività complessiva, con un ROI che raggiunge il 12,7% (10,8% nel 1996) ed un ROE pari al 7,4% (5,0% nel 1996).

Con riferimento al personale a fine 1997, l'organico di Gruppo risulta composto da 10.426 unità, mentre l'organico medio è pari a 10.280 unità.

Sul versante degli investimenti tecnici il Gruppo ha effettuato oltre 400 miliardi di interventi che hanno riguardato in particolare la Capogruppo e le altre sei concessionarie autostradali. Tra le opere importanti avviate nel 1997 da AUTOSTRADE, il primo posto spetta al potenziamento dell'attraversamento appenninico sull'A1, per il quale sono in corso i lavori di scavo dei cunicoli pilota della galleria di base. Sono, inoltre, avanzati i lavori per l'interconnessione diretta fra la Torino-Savona e la Genova-Ventimiglia ed il miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio su alcune tratte delle autostrade A1 e dei Trafori. Per quanto riguarda i lavori effettuati dalle altre concessionarie del Gruppo, sono stati raddoppiati ed aperti al

traffico 10 km della Torino-Savona, che si aggiungono ai 78 km già adeguati, mentre sulla Napoli-Salerno sono continuati i lavori di ammodernamento e sull'Aosta-Monte Bianco sono in corso i lavori di costruzione del tratto Morgex-Entreves.

Sebbene il positivo andamento del 1997 del gruppo

AUTOSTRADE sia, come già detto, in massima parte attribuibile alle risultanze della Capogruppo, è opportuno sottolineare che anche le aziende controllate hanno favorevolmente contribuito al complessivo sviluppo del comparto.

- Tra le principali Società di servizio vanno ricordate Spea e Pavimental che, operanti rispettivamente nei settori collegati dell'ingegneria per le infrastrutture di trasporto e della manutenzione stradale, hanno sviluppato l'integrazione all'interno del Gruppo tramite la riorganizzazione delle proprie attività e la revisione delle strutture organizzative.

- Nel 1997 si è definita, inoltre, la struttura organizzativa della Autostrade Telecomunicazioni con l'obiettivo anche di sviluppare le opportunità inerenti all'apertura del mercato nel settore delle telecomunicazioni, avvalendosi della rete in fibra ottica del Gruppo.

- Per quanto riguarda le altre principali concessionarie del Gruppo, sulla tratta della RAV (Raccordo Autostradale Valle d'Aosta) si è evidenziato un incremento del 2,4% del traffico, attribuibile al miglioramento del contesto economico generale ed alla riduzione dei livelli tariffari praticati dalla Società italiana per il Traforo del Monte Bianco che, a sua volta, consuntiva risultati nel complesso positivi determinati

dall'incremento dei livelli di traffico (+ 1,6% sul 1996).

- I volumi di traffico sono sensibilmente cresciuti (+ 4,5% sul 1996) anche sulla tratta gestita dalla Società Torino-Savona per effetto dell'apertura dei nuovi tratti di raddoppio che, a fine anno, costituivano il 71% del tracciato totale, con ulteriori 21 km già in corso di realizzazione.

- Positivo è, infine, anche l'andamento della Autostrade Meridionali, grazie alla favorevole dinamica degli introiti da pedaggio ed al contenimento dei costi operativi ottenuto dalla Società.

In definitiva il 1997 ha costituito un anno cruciale per il gruppo AUTOSTRADE in quanto — oltre ad aver conseguito un netto miglioramento delle risultanze rispetto agli esercizi precedenti —

con la stipula della Convenzione e l'approvazione del Piano Finanziario della Capogruppo, dopo anni di rinvii ed incertezze, si è potuto finalmente acquisire un quadro normativo di riferimento che dà chiarezza al rapporto con l'Ente concedente e definisce anche gli ambiti in cui si potrà esprimere, in futuro, nuova imprenditorialità. In tale contesto pertanto la configurazione che si va delineando è quella di un Gruppo che, pur rimandando caratterizzato da un forte e ben identificato *core-business*, potrà arricchire il servizio autostradale tradizionale con altri servizi complementari e contigui all'attività primaria, cogliendo e sviluppando in proposito anche le sinergie emergenti tra le Società collegate.

ANDAMENTI
SETTORIALI

FINMARE

FINMARE	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	2.074	2.206
Valore aggiunto	695	609
MOL	266	157
Risultato operativo	50	64
Oneri finanziari netti	45	20
Risultato ante comp. straord. e imposte	5	83
Risultato netto	13	75
Capitale investito netto	1.989	1.967
Coperto con:		
- Mezzi propri	293	219
- Indebitamento finanziario netto	1.696	1.748
Cash-Flow	204	111
Investimenti	139	354
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	5.580	5.682

L'esercizio 1997 del gruppo FINMARE è stato profondamente interessato dalle problematiche di mercato che hanno influenzato i traffici internazionali di linea e dal progressivo completamento degli adempimenti burocratico/normativi propedeutici alla privatizzazione del Lloyd Triestino e dell'Italia di Navigazione.

Per quanto riguarda tale ultimo aspetto, va sottolineato che nel mese di luglio si è conclusa positivamente la procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti del Governo italiano in merito alla ricapitalizzazione (ex lege 204/95) delle due Società di Linea finalizzata alla loro privatizzazione.

Conseguentemente, lo scorso mese di dicembre, a seguito dell'approvazione da parte del CIPE del Piano di riordino del gruppo FINMARE limitatamente al settore della Linea ed alla emanazione del relativo Decreto ministeriale, la FINMARE ha potuto perfezionare l'operazione di aumento di capitale per un importo complessivo di 73,4 miliardi (48,9 miliardi per il Lloyd e 24,5 miliardi per l'Italia). Nello stesso mese di dicembre, sono stati infine definiti (D.P.C.M. del 4.12.1997) i criteri

e le modalità di privatizzazione delle due Società di Linea ex lege 474/94, mentre le competenti Commissioni Parlamentari - secondo il disposto della Legge 662/96 - hanno dato parere favorevole al Piano industriale relativo a tale comparto. Ciò ha consentito di avviare la procedura di cessione di Lloyd e di Italia e delle rispettive controllate e collegate che si è concretizzata formalmente il 30 dicembre 1997 con la pubblicazione del bando di gara per la presentazione delle offerte di acquisto.

Dal lato dello scenario competitivo, il mercato dei servizi internazionali di linea è stato caratterizzato nel 1997 dalla accresciuta aggressività dei principali operatori che, al fine di conseguire economie di scala, hanno dato vita nel corso dell'anno ad un significativo processo di acquisizioni, fusioni ed accordi commerciali. A ciò si è aggiunto un considerevole incremento dell'offerta di stiva conseguente al varo di navi di dimensioni crescenti, secondo una tendenza che proseguirà anche nei prossimi anni (la capacità media unitaria delle ultime navi consegnate è stata pari a 4.100 TEU, mentre le

unità attualmente in costruzione hanno una capacità di 4.500 TEU). Gli operatori, inoltre, hanno continuato ad implementare decise azioni di razionalizzazione che si sono concretizzate nella creazione di *networks* locali concentrati su pochi *hub-port*, nell'uscita dalle aree di mercato non remunerative e, per gli operatori minori, dal più intenso ricorso al noleggio di spazi su navi di *partners*.

Le tensioni derivanti da tale sistema competitivo, particolarmente penalizzante per le realtà di ridotte dimensioni, hanno prodotto come effetti più rilevanti una considerevole contrazione del livello dei noli (in particolare nei collegamenti con i Paesi asiatici e l'area del Golfo Arabico-India-Pakistan), superiore su alcune tratte anche al 20%, cui si accompagnano difficoltà nell'acquisizione dei volumi di traffico.

In tale scenario, aggravato dalla crisi che ha colpito negli ultimi mesi i mercati asiatici, le due Società italiane hanno conseguito nel 1997 un incremento del trasportato del 18% rispetto all'anno

precedente, anche a seguito del consolidamento degli accordi di collaborazione commerciale e ai benefici degli interventi sugli assetti dei servizi avviati negli anni precedenti.

- Il Lloyd Triestino, più in dettaglio, ha accresciuto i volumi trasportati di circa il 23% con incrementi pressoché su tutte le relazioni di traffico servite ed, in particolare, sulla linea Mediterraneo/Estremo Oriente, Mediterraneo/area del Golfo-India-Pakistan e

Nord Europa/Estremo Oriente.

- L'Italia di Navigazione ha registrato un incremento dei traffici del 7% circa, correlato in larga parte al consolidamento del collegamento con l'area pacifica americana.

- Relativamente al comparto dei servizi cabotieri convenzionati, a fronte di una attività nautica lievemente inferiore rispetto all'anno precedente (– 2% in termini di viaggi e – 0,4% di miglia percorse), il trasportato presenta nel 1997 andamenti diversificati a seconda della tipologia del traffico: per i passeggeri i quantitativi sono rimasti, infatti, sostanzialmente inalterati rispetto al 1996 mentre le auto al seguito

hanno registrato un calo abbastanza contenuto (– 2,6%); il traffico commerciale, infine, ha presentato un apprezzabile incremento (+ 9,1%).

Tale dinamica si presenta ancora più articolata con riferimento alle singole Società.

- La Tirrenia ha registrato, infatti, una contrazione superiore al 3% dei flussi di passeggeri e auto, a cui si è contrapposto un deciso incremento del settore merci (+ 16,5%). Ciò è stato determinato, da un lato, dalla riorganizzazione della linea Genova/Palermo (soppressione del servizio misto sostituito da un tutto-merci) e, dall'altro, dall'azione sempre più agguerrita dei concorrenti. Per fronteggiare tale problematica, sul finire del 1997, la Tirrenia ha avanzato al Ministero dei Trasporti delle richieste finalizzate a poter disporre di un assetto tariffario più flessibile ed adeguato alle tendenze del mercato, che sono state accolte nel mese di marzo 1998 e produrranno i loro effetti nell'esercizio 1998.

- Anche l'Adriatica presenta un decremento del trasportato passeggeri (– 5,6%) che risulta più marcato per le auto al seguito (– 15,2%), da porre in relazione, sostanzialmente, alla minore attività con la Grecia e con l'Albania.

I flussi di mezzi commerciali, per contro, mostrano una apprezzabile crescita (+ 4,1%), a seguito di una maggiore focalizzazione del traffico merci sull'Albania e dell'ampliamento del servizio di cabotaggio con la Sicilia.

- Relativamente alle Società Regionali, il 1997 ha registrato nel complesso un incremento del traffico passeggeri (+ 1,9%), accompagnato da una contrazione sia delle auto al seguito (– 1,3%) sia delle merci (– 6,6%). La situazione si presenta differenziata tra le varie Società, con la Caremar e la Siremar che hanno registrato *trends* positivi in tutte le componenti del traffico e la Toremar e la Saremar che, invece, risentono dell'azione di una concorrenza sempre più attiva.

- Per quanto riguarda, infine, il comparto trasporti di massa, va ricordato che nell'anno sono state cedute le due petroliere Euris e Coris di proprietà delle omonime Società estere. Queste ultime unitamente alla sub-holding lussemburghese Alsea sono state quindi liquidate nei mesi di novembre e dicembre 1997.

Dal lato dell'attività, l'Almare – unica Società attiva del comparto – ha registrato una gestione della flotta più positiva che nell'esercizio precedente sia in termini di giorni operativi (sostanziale pieno impiego del naviglio) che relativamente al numero di viaggi effettuati (+ 3,2% rispetto al 1996), alle miglia percorse (+ 8,9%) e alle tonnellate trasportate (+ 46,5%).

Nel quadro rappresentato, con riferimento alle principali risultanze di Gruppo, il valore della produzione consolidata si attesta su livelli superiori a quelli registrati nel 1996 (+ 6,4%; 2.206 miliardi contro i circa 2.074 dell'anno precedente)

essenzialmente per la più sostenuta attività svolta dalle Società di Linea ed al più favorevole cambio del dollaro, cui si sono contrapposte le citate negative dinamiche dei noli relativi ai traffici di *containers*. Le sovvenzioni pubbliche per i servizi cabotieri in convenzione hanno registrato nel 1997 un incremento dell'1,6% (324,7 miliardi a fronte di 319,6 miliardi nel 1996) correlato, soprattutto, al recupero della dinamica inflattiva dei costi solo parzialmente coperti dai contenuti adeguamenti tariffari entrati in vigore nell'anno.

In tale contesto, il margine operativo lordo risulta inferiore a quello del precedente esercizio (157 miliardi contro 266 miliardi) a causa, essenzialmente, dei più elevati costi per consumi e servizi esterni — conseguenti ai maggiori volumi produttivi del comparto Linea ed al citato effetto del cambio Lira/Dollaro — e della menzionata decisa contrazione del livello dei noli. Più evidente appare la flessione del risultato operativo (— 64 miliardi contro i 50 miliardi del 1996) in presenza di ammortamenti lievemente più contenuti che nel passato e di minori proventi diversi consuntivati rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato del gruppo FINMARE del 1997 chiude con una perdita di 75 miliardi (contro l'utile di 13 miliardi dell'esercizio precedente) in relazione ai negativi esiti gestionali registrati nel comparto linea,

a seguito della richiamata criticità del contesto di mercato. Tali effetti sono stati in parte mitigati dal contributo di partite straordinarie positive connesse, per la gran parte, al mutato criterio di contabilizzazione dei contributi di credito navale relativi alle Società di Linea e all'Almare (1). Più in particolare, per quanto riguarda i vari settori di attività del Gruppo, il comparto dei servizi cabotieri convenzionati presenta un più contenuto utile d'esercizio rispetto al 1996 (17,2 miliardi di utile aggregato, contro i 20,9 miliardi del 1996) a causa, per lo più, della riduzione del tasso di remunerazione del patrimonio netto (dal 10,2% del 1996 al 7,125%).

Il settore dei trasporti di massa — che include, come detto, la sola Almare — registra un utile di 5,6 miliardi (a fronte della perdita di 2,4 miliardi dell'esercizio precedente) ascrivibile, essenzialmente ai positivi effetti del mutato criterio di acquisizione a conto economico di contributi di credito navale ed ai benefici rinvenienti dalla citata liquidazione delle Società estere Alsea, Eurus e Corus. Infine, il comparto dei servizi internazionali di linea evidenzia una perdita di 43,5 miliardi (— 1,4 miliardi del 1996) che peraltro sconta gli effetti del già citato cambio di criterio relativo ai contributi di credito navale. Sotto il profilo patrimoniale, il capitale investito netto a fine 1997 risulta

(1) La finalità di tali contributi era di consentire all'armamento italiano una parziale riduzione degli oneri finanziari relativi ad investimenti in flotta più elevati rispetto a quelli degli altri operatori internazionali. La positiva evoluzione dei tassi di interesse registrata in Italia negli ultimi anni ha comportato che i tassi di finanziamento del settore navale siano ormai allineati a quelli fissati in sede OCSE (8%). A seguito di ciò, FINMARE ha determinato di procedere ad una differente modalità di utilizzo a conto economico del Fondo Contributi Credito Navale (CCN). Ciò ha comportato il passaggio da un criterio cosiddetto "finanziario" (attribuzione al conto economico, anno per anno, dei contributi in oggetto in rapporto agli oneri finanziari alla cui riduzione erano rivolti) alla contabilizzazione attraverso il rilascio del Fondo man mano che lo Stato eroga i contributi stessi consentendo di assorbire a conto economico la quota parte dei Fondi Contributi eccedente l'ammontare del credito nei confronti dello Stato.

sostanzialmente allineato a quello consuntivato nel 1996 (1.967 miliardi contro 1.989 miliardi). Il patrimonio netto ammonta a 219 miliardi (293 miliardi nell'esercizio precedente) con una incidenza sul capitale investito che passa dal 14,7% all'11,1%. Parallelamente, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 1.748 miliardi (1.696 nel 1996); ciò si riflette sul rapporto debiti finanziari netti/patrimonio netto che risulta pari a 8 (5,8 nel 1996). Relativamente agli investimenti in navi, anche nel 1997 è proseguito il programma di ammodernamento del naviglio delle Società cabotiere; a tale proposito va segnalato l'ordine effettuato da Tirrenia relativo ad altri due

nuovi traghetti misti veloci il cui completamento è previsto per il 1998. Oltre a tale ordinativo, nel corso del 1997 non sono state acquisite altre unità, mentre ne sono state dismesse tre. A fine anno, pertanto, la flotta di Gruppo battente bandiera nazionale risulta composta di 105 unità. Dal lato occupazionale, infine, l'organico del Gruppo a fine anno è passato da 5.580 a 5.682 unità (+ 102 unità). L'incremento rispetto alla consistenza del 1996 è essenzialmente riconducibile al più elevato personale navigante (+ 211 addetti tra Turno particolare e Turno generale), cui si sono contrapposte uscite e pensionamenti per 109 addetti.

ANDAMENTI
SETTORIALI

FINCANTIERI

FINCANTIERI	Consolidato 1996 1997 (*)	
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	3.515	3.956
Valore aggiunto	1.046	694
MOL	243	3
Risultato operativo	187	- 14
Oneri finanziari netti	73	- 2
Risultato ante comp. straord. e imposte	112	- 12
Risultato netto	50	11
Capitale investito netto	1.295	1.457
Coperto con:		
- Mezzi propri	957	949
- Indebitamento finanziario netto	338	508
Cash-Flow	123	72
Investimenti	92	121
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	11.650	9.491

(*) I dati non comprendono la GMT S.p.A., in quanto la Società - per l'operatività degli accordi con il gruppo Metra - non rientra nel perimetro di consolidamento del gruppo FINCANTIERI.

Nel corso del 1997 i traffici marittimi e le rate di nolo hanno avuto un andamento positivo, registrando - eccezion fatta per il comparto *container* - aumenti tali da assicurare agli armatori margini superiori a quelli del 1996. In questo quadro decisamente favorevole, gli ordini per nuove costruzioni (23 milioni di tslc) hanno raggiunto i volumi più elevati degli ultimi 25 anni. La ripresa è stata trainata, soprattutto, dalla domanda di navi cisterna, in coincidenza con la fase più intensa del ciclo di rinnovo della flotta mondiale, stimolata anche dai bassi prezzi praticati dai cantieri del Far East. Di rilievo, comunque, è stata anche la richiesta di chimichiere, gasiere, *car-carriers* e di traghetti, con la conferma di una crescita sostenuta per quelli ad alta velocità; in netto calo, per contro, è stata la domanda di navi porta *containers*. Nello specifico comparto delle unità da crociera, particolarmente importante per FINCANTIERI, è proseguito anche nel 1997 il *trend* positivo (+ 10% in termini di passeggeri/giorno) che dovrebbe confermarsi anche nel medio termine. Per quanto riguarda la ripartizione degli ordini per grandi aree geografiche, il 39% è stato appannaggio del Giappone, il 28% della Corea (cifra record per la cantieristica di questo

Paese che deve alimentare una potenzialità portata a 4 milioni di tslc) e il 17% dell'Europa (Paesi Aves) ben al di sotto, quindi, della sua quota "storica" (intorno al 22%).

Nel comparto militare, la richiesta internazionale di nuove costruzioni continua ad essere depressa, sia per i vincoli di budget della difesa, sia per l'elevata disponibilità di navi di seconda mano. A ciò si aggiunge la crisi economico-finanziaria che ha investito l'area del Sud-Est asiatico, il cliente più importante di questi ultimi anni. Sul mercato interno si sono aperte favorevoli prospettive, con una ripresa degli investimenti di ammodernamento della flotta militare dopo alcuni anni di stasi. Il processo di internazionalizzazione, che costituisce una delle linee strategiche della FINCANTIERI per migliorare prodotti e pratiche operative, si è concretato nell'anno in esame, con alcuni importanti accordi con *partners* molto qualificati: con Kvaerner Masa e Abb è stata costituita la Società ABB Azipod OY, per la produzione e commercializzazione di un nuovo sistema di propulsione navale, di interessante applicazione soprattutto sulle unità da crociera; con la Dalian New Shipyard (Cina) è stata siglata un'intesa per la costruzione in comune di navi a

media tecnologia, in modo da creare sinergie attraverso l'unione delle capacità progettuali e del marketing FINCANTIERI con le capacità produttive ed il basso costo del lavoro del costruttore cinese. Più di recente, è stato siglato con il cantiere statunitense Avondale un accordo di collaborazione che, per il momento, vede l'assistenza della FINCANTIERI nella progettazione di navi da crociera destinate al mercato interno americano che, in base alla legislazione di quel Paese, devono essere realizzate in cantieri nazionali. Queste iniziative si inseriscono in quel processo di internazionalizzazione fortemente incoraggiato dalla stessa UE, che vede nella cooperazione tra produttori di Paesi diversi (nella R&S, nella progettazione, negli acquisti, ecc.) uno dei punti più qualificanti della nuova politica di settore volta ad accrescere la concorrenzialità della navalmeccanica europea. Nel 1997 sono stati acquisiti ordini per circa 5.000 miliardi (1.972 miliardi nel 1996) che hanno portato il portafoglio ordini ad oltre 10.000 miliardi.

Tra le più importanti acquisizioni spiccano ancora le unità da crociera, a conferma del successo del prodotto FINCANTIERI sui mercati internazionali: la Carnival Cruise Line ha ordinato una ripetizione della "Carnival Destiny" (terza unità da 77 mila tsl) nonché altre due unità della classe "Grand Princess" (109 mila tsl). Si sono acquisiti, inoltre, ordini per due *bulk-carriers* per Elnav/Bottiglieri, un traghetto per il gruppo Grimaldi ed una nave LPG per Carbocoke, da realizzare, questi ultimi due, presso la Sestri Cantiere Navale. In un altro segmento di mercato di particolare interesse per la FINCANTIERI, quello dei traghetti veloci, la Tirrenia ha ordinato altre 2 unità di grandi dimensioni. Nei primi mesi del 1998, la Holland American Line ha, inoltre, ordinato alla FINCANTIERI una ripetizione della "Rotterdam", l'unità consegnata nel novembre scorso che ha riscosso una lusinghiera accoglienza presso l'esigente clientela di questa Compagnia. Nel settore militare, oltre al perfezionamento della cessione

delle ultime due corvette ex Iraq alla Malesia, si è registrata, come detto, la tanto attesa ripresa degli ordini da parte della Marina italiana. Sono stati acquisiti, in particolare, due sommergibili della nuova classe U 212 A, da sviluppare in collaborazione con l'industria tedesca. Sono stati commissionati, inoltre, 265 motori 4 tempi veloci (di cui 12 per le Società del Gruppo) di marchio Isotta Fraschini. Particolarmente significativo è stato nel 1997 il volume di investimenti realizzato, pari a 121 miliardi di lire (92 miliardi nel 1996). Gli interventi hanno interessato tutti i cantieri aziendali, ma gli investimenti più significativi sono stati effettuati presso il settore Mercantile, per meglio attrezzarlo a fronte degli impegnativi programmi produttivi. Nel corso del 1997 sono proseguite le azioni per la progressiva completa integrazione delle attività dieselistiche della FINCANTIERI, per la produzione di motori di media/elevata potenza, con quelle facenti capo al gruppo finlandese Metra Corporation. La FINCANTIERI ha conferito nella Wärtsilä NSD Corporation l'intero pacchetto azionario della Diesel Ricerche S.p.A., il 50% della New Sulzer ed una prima tranche (40%) della GMT S.p.A. (già Divisione Motori, scorporata in Società autonoma dal 1° gennaio 1997). In relazione ai valori dei suddetti apporti la FINCANTIERI ha acquisito il 12,2% della Wärtsilä NSD Corporation. Per quanto concerne il personale, tra i progetti più significativi, particolare valenza ha assunto nell'esercizio, l'iniziativa denominata

"Campagna della sicurezza", avviata con l'obiettivo di incrementare la sensibilità e la partecipazione di tutti i dipendenti sulle tematiche della sicurezza e della protezione. Il 1997 è stato caratterizzato, inoltre, da un preciso impegno verso il consolidamento di una più diffusa cultura manageriale, lo sviluppo delle competenze delle risorse interne. Sono state progettate e realizzate diverse attività di formazione che hanno interessato complessivamente 80 dirigenti, 350 fra quadri e impiegati, 1.200 operai, oltre a 40 laureati e 150 giovani tecnici e operai, assunti con contratti di formazione lavoro. L'organico del gruppo FINCANTIERI, al 31.12.1997, è di 9.491 unità, in flessione di 2.159 unità rispetto al 1996, essenzialmente per l'esclusione dall'area di consolidamento della GMT S.p.A. e della Diesel Ricerche. Al netto di tali effetti si registra, comunque, una riduzione di 281 addetti, in gran parte dovuta ai numerosi esodi registrati nel settore mercantile a seguito dell'applicazione, anche nel 1997, delle agevolazioni previste dalla Legge 271/1993, consistenti nel riconoscimento del diritto al pensionamento anticipato per il personale coinvolto in lavorazioni a contatto con l'amianto. L'utile consolidato del Gruppo, pari a 11 miliardi (la FINCANTIERI S.p.A. evidenzia un sostanziale pareggio), risulta inferiore a quello del 1996 (50 miliardi). Si registra infatti, a fronte di una crescita del volume d'affari, una generalizzata flessione degli indicatori di redditività, il cui effetto sul risultato d'esercizio è stato attenuato da un miglioramento della situazione finanziaria e da

partite extra-industriali positive. Il valore della produzione evidenzia un incremento del 12% (da 3.515 miliardi nel 1996 a 3.956 miliardi nel 1997) per l'effetto combinato dei maggiori volumi prodotti e del diverso *mix* produttivo.

Il MOL si attesta su un valore di 3 miliardi (243 miliardi nel 1996). La sensibile flessione rispetto all'esercizio precedente (tenuto conto dell'esclusione della GMT e della Diesel Ricerche dal perimetro di consolidamento) è da collegare al forte aumento dei costi esterni per l'incremento del ricorso a fornitori per fronteggiare un carico di lavoro molto consistente e caratterizzato da numerosi prototipi da realizzare contemporaneamente, in tempi ristretti ed in presenza di esodi non previsti di lavoratori qualificati.

La struttura patrimoniale evidenzia un aumento del capitale investito netto di 162 miliardi, riferibile sostanzialmente ad un incremento delle immobilizzazioni nette.

L'indebitamento finanziario netto complessivo aumenta di 170 miliardi a seguito essenzialmente della riduzione di disponibilità e posizioni creditorie in atto presso il sistema; si evidenzia altresì una riduzione dei debiti finanziari a medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la commessa ex Iraq non si evidenziano particolari sviluppi del contenzioso in essere; in Italia sta proseguendo l'*iter* favorevole alla FINCANTIERI, mentre all'estero (Camera di Commercio Internazionale di Parigi) non si intravedono segnali di sblocco per una situazione di stallo che permane da tempo a causa dei continui rinvii ottenuti dall'Iraq.

ANDAMENTI SETTORIALI

ALITALIA

ALITALIA	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	8.150	8.657
Valore aggiunto	2.637	2.860
MOL	552	828
Risultato operativo	69	345
Oneri finanziari netti	318	144
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 265	201
Risultato netto	- 1.203	438
Capitale investito netto	2.611	2.507
Coperto con:		
- Mezzi propri	377	1.802
- Indebitamento finanziario netto	2.234	705
Cash-Flow	180	856
Investimenti	161	377
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	18.850	18.828

Nel 1997 il settore del trasporto aereo ha beneficiato per il terzo anno consecutivo di una notevole crescita della domanda, con uno sviluppo del traffico passeggeri di circa il 7% a livello mondiale.

In tale contesto di mercato, peraltro caratterizzato da contenuti riflessi positivi sulla redditività di settore per l'andamento moderatamente cedente dei prezzi di vendita, l'ALITALIA ha conseguito un aumento di trasportato passeggeri del 4,2%, mantenendo la capacità offerta

complessivamente invariata e realizzando di conseguenza un deciso miglioramento del coefficiente di utilizzazione posti.

In particolare, è stato molto favorevole il risultato ottenuto sul nazionale, che ha evidenziato un incremento del trasportato del 12,3% rispetto ad un aumento dell'offerta del 2%; sono stati comunque positivi anche gli andamenti delle linee internazionali, in aumento dell'1,5% nonostante la riduzione di capacità (- 2,3%), e di quelle intercontinentali, cresciute del 2,8% a sostanziale parità di offerta (+ 0,7%).

Riguardo le merci è da segnalare la radicale riorganizzazione del comparto, che ha portato ad un notevole abbattimento della capacità (- 6,2%) con significativi incrementi del coefficiente di utilizzazione e conseguente recupero del margine operativo.

Nel complesso le azioni di razionalizzazione del *network* hanno consentito un notevole miglioramento della redditività sia per i passeggeri sia per le merci, pur comportando un'erosione delle quote di mercato a seguito delle crescite di trasportato inferiori all'andamento della domanda. Tale impostazione strategica risulta, peraltro, coerente con il percorso tracciato dal piano di ristrutturazione, che prevedeva di perseguire nel 1997 obiettivi di risanamento economico piuttosto che programmi di sviluppo, rimandati alla fase successiva collocata a partire dal 1998. Ai risultati ottenuti dalle azioni di discontinuità del piano si sono poi aggiunti gli ulteriori benefici connessi alla più spinta razionalizzazione del *network* e della flotta, decisa in corso d'anno per far fronte all'ulteriore inasprimento della pressione competitiva.

Sempre in un'ottica di continuo adeguamento dei processi gestionali alla rapida evoluzione del settore, sono stati inoltre anticipati, rispetto ai programmi iniziali, gli interventi nell'area commerciale, dove sono state adottate azioni a sostegno del provento che hanno prodotto apprezzabili benefici nella seconda metà dell'anno. I proventi del trasporto aereo evidenziano infatti una crescita (5,6%) superiore a quella dei volumi di trasportato, determinando una sensibile espansione del valore della produzione, che a livello di conto economico consolidato di Gruppo sale dagli 8.150 miliardi del 1996 agli 8.657 miliardi del 1997. L'incremento in termini percentuali del MOL risulta anche più sostenuto (50%, da 552 miliardi a 828 miliardi) per effetto del contenimento dei costi operativi dovuto alle efficienze derivanti dalle richiamate azioni di razionalizzazione e per la sostanziale conferma dei risparmi attesi dai progetti di piano per il 1997 (oltre 300 miliardi), nell'ambito dei quali ha assunto un ruolo centrale la più ampia operatività di Alitalia Team. Da rilevare peraltro che i risparmi conseguiti sarebbero stati ancora

maggiori in assenza di oneri non ricorrenti legati soprattutto ad attività di manutenzione straordinaria sui motori degli aeromobili.

Per contro va segnalato il favorevole concorso di fattori esogeni, tra i quali in particolare la flessione del costo del carburante e, a livello di risultato di gestione, la diminuzione dei tassi d'interesse che ha determinato una sensibile contrazione degli oneri finanziari.

A tale contrazione ha peraltro contribuito in misura sostanziale anche il riequilibrio patrimoniale della Compagnia, a seguito dei versamenti in conto aumento di capitale effettuati dall'IRI tra il luglio 1996 ed il settembre 1997 per un importo complessivo di 2.000 miliardi.

Per effetto di quanto sopra il risultato ante imposte e componenti straordinari si attesta a 201 miliardi rispetto alla perdita di 265 miliardi consuntivata nel 1996, mentre, a livello di risultato netto, si riscontra un utile di 438 miliardi (269 miliardi per ALITALIA S.p.A.) per il consistente apporto delle partite straordinarie. In particolare va segnalato il congruaggio sul prezzo di cessione di Aeroporti di Roma, definito a seguito della

quotazione in Borsa della Società, e le plusvalenze realizzate sulle cessioni da parte ALITALIA della Malev ed Alfa Avio, a cui si aggiunge la vendita della partecipazione in Galileo, effettuata dalla Racom Teledata; tali proventi straordinari sono solo parzialmente assorbiti dalle componenti passive, rappresentate principalmente dall'onere di 168 miliardi per l'assunzione a carico ALITALIA degli oneri relativi ai contributi sui prepensionamenti erogati dal Governo.

Quest'ultimo aspetto riflette quanto richiesto da parte della Commissione Europea nel corso delle trattative che hanno portato nel luglio 1997 alla definitiva approvazione del piano 1996-2000 e dell'operazione di ricapitalizzazione ad esso connessa.

Per effetto di tale operazione la struttura patrimoniale di Gruppo evidenzia una notevole contrazione dell'indebitamento finanziario netto (da 2.234 a 705 miliardi) a fronte di un capitale proprio che si eleva a 1.802 miliardi rispetto ai 377 miliardi di fine 1996; di conseguenza l'indice di capitalizzazione, attestandosi al 71,8%, si allontana dai livelli fortemente

squilibrati dell'anno precedente. L'esercizio 1997 costituisce, pertanto, un anno di particolare importanza per ALITALIA che registra un risultato economico nettamente positivo dopo diversi anni di risultati gestionali in perdita.

Sotto il profilo strategico e delle prospettive future riveste, inoltre, notevole rilevanza l'accordo sottoscritto a fine 1997 con KLM per realizzare un'alleanza in grado di rafforzare il posizionamento dell'Azienda, specie a livello internazionale, in linea con le esigenze dello specifico mercato.

I positivi risultati gestionali dell'ALITALIA consentono di confermare l'obiettivo dell'IRI di realizzare la privatizzazione della Società in tempi più brevi, compatibili con la valorizzazione aziendale e con l'individuazione delle condizioni di uno stabile sviluppo della Compagnia. In tale contesto, come meglio esposto nel capitolo *Fatti salienti dei primi mesi del 1998*, è stato effettuato il collocamento presso investitori istituzionali del 18,38% del capitale ALITALIA, a seguito del quale la quota di possesso IRI è scesa al 66,67%.

ANDAMENTI
SETTORIALI

RAI

RAI	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.512	4.772
Valore aggiunto	2.916	2.953
MOI	1.293	1.287
Risultato operativo	384	413
Oneri finanziari netti	1	31
Risultato ante comp. straord. e imposte	374	427
Risultato netto	177	216
Capitale investito netto	970	1.206
Coperto con:		
- Mezzi propri	816	1.032
- Indebitamento finanziario netto	154	174
Cash-Flow	968	1.063
Investimenti	218	276
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	13.199	13.125

Lo scenario di riferimento in cui ha operato la RAI nel corso del passato esercizio continua ad essere caratterizzato da rapidi cambiamenti sotto la spinta dell'innovazione tecnologica orientata ad una completa affermazione delle tecnologie numeriche e di nuove modalità trasmissive, tra le quali assume crescente importanza il satellite. La progressiva convergenza tra i settori informatico, televisivo e delle telecomunicazioni determina la nascita di nuovi business e/o l'integrazione di quelli esistenti e, con essi, l'ingresso di nuovi operatori sui mercati internazionali con dimensioni sempre crescenti. Sul mercato domestico la RAI è stata impegnata con trattative ed accordi ancora in fase di evoluzione, unitamente con i principali operatori del settore televisivo (Mediaset, Cecchi Gori, Telepiù) e di telecomunicazioni (Telecom) nel progetto di costituzione di una piattaforma digitale volta allo sviluppo del settore pay-tv in Italia. Sotto il profilo normativo, si è avviata in Parlamento la discussione sul riordino del sistema delle comunicazioni con l'approvazione della Legge n. 249 che ha istituito, tra l'altro, l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni e prevede la trasformazione di una delle reti RAI in emittente senza pubblicità. Nel corso del 1997 la RAI ha altresì siglato con il Ministero delle Comunicazioni il Contratto di Servizio per il triennio 1997-1999, in cui vengono stabiliti, tra l'altro, i meccanismi per l'adeguamento del canone di abbonamento radiotelevisivo. Con riferimento all'attività dell'esercizio, la RAI ha ulteriormente sviluppato la programmazione televisiva

aumentando le ore di trasmissione che passano a 32.813 (di cui 6.807 a diffusione regionale e locale) mentre la radiofonia, pur facendo registrare un aumento di ascoltatori, evidenzia una lieve flessione nella programmazione nazionale con 53.219 ore (di cui 15.147 su base regionale e 11.968 per l'estero). Sempre per la TV l'*audience media* giornaliera è migliorata attestandosi al 48,11% (47,90% nel 1996). Tale risultato appare tanto più importante considerando il rafforzamento del terzo polo televisivo e delle altre emittenti locali, che ha comportato per la RAI un calo di ascolti dello 0,8% nello *share* del *prime time*. L'offerta di televideo è invariata riguardo al precedente esercizio con una programmazione di 24 ore su 24 di trasmissione. Con riguardo al mercato pubblicitario, gli investimenti sui mezzi classici hanno registrato, nel 1997, tassi di crescita superiori rispetto alle stime effettuate all'inizio dell'anno: + 7,5% contro la stima iniziale di un 4-4,5%. Le motivazioni sottostanti tale andamento positivo riguardano il crescente clima di fiducia instauratosi nel corso dell'anno per i positivi esiti dell'economia reale oltrèché il forte impulso avuto dalle privatizzazioni effettuate. La crescita degli investimenti pubblicitari è stata poi particolarmente evidente nel settore radiotelevisivo (+ 9%), dove peraltro i ricavi della RAI sono cresciuti a tassi più elevati rispetto al mercato (+ 12%), in considerazione della tenuta degli indici di ascolto sopra richiamata. Sulle reti RAI sono state trasmesse complessivamente circa 996 ore di pubblicità pari al 3,8% dell'intera programmazione nazionale, mentre per le

trasmissioni radiofoniche le ore di pubblicità sono state pari a 812, con un'incidenza del 3,1% sul totale delle ore trasmesse a livello nazionale.

Pur rimanendo invariato il canone unitario (lire 161.450), l'andamento dei ricavi da abbonamento ha presentato un incremento di circa il 3% rispetto al precedente esercizio in relazione anche all'aumento degli abbonamenti autoradio passati da 7.160.000 a 9.225.000. Tali esiti sono da ricollegarsi alla campagna governativa di incentivi sulla rottamazione che ha contribuito al rinnovamento del parco auto nazionale. Il portafoglio abbonati paganti ammonta al 31.12.1997 a 15.522.183 contro i 15.553.399 del 1996; le nuove acquisizioni sono state, nell'esercizio, pari a 210.818 unità, mentre il tasso di morosità è passato dal 3,6% del 1996 al 3,4% del 1997.

Il miglioramento registrato nei ricavi ha permesso alla RAI di mantenere anche nel 1997 il positivo andamento economico-finanziario già riscontrato in precedenti esercizi a conferma di un ritrovato equilibrio tra risorse disponibili e spese.

Con riferimento all'offerta radiotelevisiva all'estero, la RAI International, costituita nel 1994, ha realizzato una intensa attività di diffusione della programmazione televisiva e radiofonica della RAI con l'obiettivo di promuovere, diffondere e potenziare l'immagine dell'Italia e della sua cultura nel mondo, di sviluppare le relazioni tra le collettività nazionali e le comunità italiane all'estero e rappresentare il "sistema Italia" sotto gli aspetti imprenditoriali, culturali e sociali.

Per ciò che riguarda le Società Sacis e Nuova Fonit Cetra, caratterizzate da situazioni di strutturale debolezza rispetto ai business gestiti, è stato avviato un progetto di riassetto complessivo che prevede la concentrazione in una nuova Società - Rai Trade - delle attività da mantenere e sviluppare in quanto sinergiche con il *core-business* RAI e la definitiva uscita dei business ritenuti non strategici. In tale ottica sul finire del 1997 sono stati trasferiti a Rai Trade i rami d'azienda "diritti fiction e sport" e "controllo pubblicità" della Sacis, mentre è stata avviata la procedura per la vendita della Nuova Fonit Cetra. La residua attività nel multimediale verrà gestita da Sacis in regime liquidatorio.

Gli investimenti tecnici ammontano a 276 miliardi circa (218 miliardi nel 1996) e riguardano principalmente interventi per il mantenimento dell'efficienza degli impianti di produzione, diffusione e trasmissione nonché l'introduzione di nuove tecnologie per la numerizzazione del segnale.

L'organico al 31.12.1997 a tempo indeterminato è pari a 11.633 unità (233 in meno rispetto al 1996). L'obiettivo di contenimento degli organici, individuato nel processo di risanamento aziendale avviato negli esercizi passati, è stato realizzato anche attraverso incentivi all'esodo.

Il bilancio consolidato del gruppo RAI presenta per il 1997 un utile di 216 miliardi rispetto ai 177 miliardi dell'esercizio precedente. Il risultato consolidato è, peraltro,

sensibilmente superiore rispetto all'aggregato dei singoli bilanci societari per l'applicazione del principio di consolidamento che prevede l'annullamento degli accantonamenti effettuati da alcune Società del Gruppo per ammortamenti anticipati. Tale criterio elimina gli effetti economico-patrimoniali degli ammortamenti anticipati contabilizzati dalle singole Società nei rispettivi bilanci civilistici, con rettifiche di consolidamento che proiettano sul risultato netto di Gruppo un effetto positivo. Va rilevato che il maggior apporto all'utile consolidato del 1997 deriva dal bilancio della Capogruppo che chiude con un utile di 137 miliardi (97 miliardi nel 1996) dopo aver stanziato ammortamenti anticipati per 73 miliardi. Il valore della produzione

registrato dal Gruppo è di 4.772 miliardi, con un incremento del 5,8% nei confronti del 1996, in relazione alle maggiori entrate da canone di abbonamento della Capogruppo e all'incremento degli introiti pubblicitari, in parte bilanciati dalla flessione delle attività Sacis e Nuova Fonit Cetra. Il MOL è pari a 1.287 miliardi (1.293 miliardi nel 1996) e sconta 58 miliardi per incentivi all'esodo effettuati nella Capogruppo. Circa gli aspetti patrimoniali, si rileva un capitale investito di 1.206 miliardi (970 miliardi nel 1996) coperto per il 14,4% da debiti finanziari netti e per la restante parte da capitale proprio. L'indebitamento netto di fine esercizio, pari a 174 miliardi è, nella sostanza allineato ai valori del 1996 (154 miliardi) pur in presenza della suddetta espansione del capitale investito.

ANDAMENTI
SETTORIALI

SOFINPAR

SOFINPAR	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	120	83
Valore aggiunto	45	26
MOL	2	11
Stanziamenti a fondo rischi ed oneri	28	21
Risultato operativo	21	30
Proventi finanziari netti	4	1
Risultato ante comp. straord. e imposte	18	30
Risultato netto	17	31
Capitale investito netto	588	498
Coperto con:		
- Mezzi propri	41	65
- Indebitamento finanziario netto (*)	547	433
Cash-Flow	3	24
Investimenti	6	1
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	436	627
(*) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	636	543

La gestione della SOFINPAR si è essenzialmente svolta nell'ambito della primaria missione ad essa affidata di curare la collocazione sul mercato di Aziende/cespiti a suo tempo acquisiti dall'Ilva in connessione al processo di ristrutturazione del settore siderurgico dell'IRI. Si trattava, in pratica, di cespiti immobiliari, impianti siderurgici dismessi e partecipazioni in società generalmente con attività siderurgiche o connesse alla siderurgia. Inoltre, nel corso del 1997, sono stati assunti dalla Società anche altri compiti. Più in particolare, da parte della stessa Ilva (ora IRITECNA, in liquidazione) è stato ceduto a SOFINPAR il pacchetto di maggioranza della Società Bagnoli ed è stato affidato il mandato per la vendita/gestione del complesso di Torre Annunziata dove, anche in applicazione di un patto territoriale, stanno sorgendo iniziative di reindustrializzazione con il supporto della SPI. Per quanto riguarda le vendite immobiliari sono stati realizzati ricavi per complessivi 75 miliardi. Tra le operazioni più significative, va segnalata la vendita dell'area di Campi (Genova) e di una parte dell'ex stabilimento di Arcore (Milano). Le vendite 1997, pur se inferiori a quelle realizzate in precedenza, sono da valutare positivamente in considerazione della fase di mercato caratterizzata da una profonda crisi della domanda e del fatto

che i cespiti in vendita hanno progressivamente minori caratteristiche di commerciabilità. Con riferimento alle partecipazioni, si evidenzia per il Centro Sviluppo Materiali - dopo la conclusione delle operazioni propedeutiche alla privatizzazione (scissione a favore della Castel Romano S.p.A. della parte immobiliare e delle partite non funzionali all'attività di ricerca) - la cessione del 32,33% del capitale a primari operatori/fornitori (AST, Dalmine, Vesuvius International, Uno a Erre Italia) e dell'8,33% a FINCANTIERI. Con l'ampliamento della compagine e la graduale diversificazione dell'attività (acquisizione di commesse da organismi comunitari, operatori privati, ecc., anche al di fuori del tradizionale settore siderurgico) si sono poste le basi per salvaguardare la sopravvivenza dell'Azienda nonostante il disimpegno di Ilva Laminati Piani, storicamente principale committente. Sempre dal lato delle partecipazioni, SOFINPAR ha acquisito, come accennato, dall'Ilva in liquidazione il pacchetto di maggioranza (51%) della Società Bagnoli. Detta Società è la risultante di rami d'azienda conferiti da Ilva in liquidazione e sue controllate, cui si è aggiunto il ramo d'azienda ceduto da Steelworks Sud. Essa è stata individuata dall'IRI quale soggetto attuatore del progetto di risanamento ambientale dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli (stabilimento ex Ilva ed

ex Eternit), approvato dal CIPE con delibera del 20.12.1994. È stata rilevata, inoltre, dall'IRITECNA in liquidazione la partecipazione (23,5%) detenuta nella F.In.Al., controllante totalitaria Na.Gr.A., proprietaria dell'albergo Holiday Inn a Napoli. Con tale rilievo la SOFINPAR ha accentrato la quota complessiva del 47% facente capo al Gruppo IRI. Relativamente all'andamento economico, il 1997 ha chiuso con una perdita consolidata di circa 31 miliardi. Sul risultato incidono essenzialmente le minusvalenze delle vendite immobiliari per le motivazioni accennate e gli accantonamenti ai fondi effettuati per fronteggiare eventuali perdite che potrebbero realizzarsi nel processo

di privatizzazione perseguito dalla Società nonché rischi di varia natura. Dal lato patrimoniale si è registrata nel Gruppo una diminuzione del capitale investito di circa 90 miliardi (da 588 a 498 miliardi) in relazione alle dismissioni, con positivi riflessi sull'indebitamento finanziario. Sotto questo profilo, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati rimborsati all'IRI 58 miliardi. Circa gli aspetti occupazionali, si è avuto nel Gruppo un aumento degli organici da 436 a 627 unità, soprattutto quale riflesso del diverso campione di aziende (acquisizione della Società Bagnoli ed uscita del Centro Sviluppo Materiali dal perimetro di consolidamento).

ANDAMENTI SETTORIALI

MEI

L'attività della MEI è costituita prevalentemente dalla partecipazione indiretta nella SGS-Thomson Microelectronics N.V. (1); si forniscono, pertanto, qui di seguito alcuni elementi sintetici sull'andamento 1997 e sui fatti salienti dei primi mesi del 1998 della Società italo-francese. Il mercato mondiale dei semiconduttori è stato influenzato dal perdurare del ciclo negativo in tale settore, in cui l'emergere di sovracapacità produttive ha acuito la concorrenzialità con drastiche riduzioni di prezzo. A ciò si è aggiunta nell'ultima parte dell'anno la crisi dei mercati asiatici che ha fatto slittare le prospettive di ripresa del settore. In tale scenario la domanda ha evidenziato una crescita dei volumi del 16%, cui si contrappone una sensibile diminuzione dei prezzi medi (- 12%). In tale contesto di mercato la Società italo-francese ha espresso nel 1997 un fatturato leggermente superiore ai 4 miliardi di dollari, praticamente sugli stessi livelli del precedente anno (4,1 miliardi di dollari), mentre ha registrato la diminuzione della quota di partecipazione al mercato specifico scesa dal 4,1% del 1996 al 3,7% del 1997. La negativa dinamica dei prezzi si è riflessa sul livello del margine operativo, sceso a 520 milioni di dollari (799 milioni di dollari nel 1996), dopo aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo per 611 milioni di dollari (532 milioni di dollari nel 1996) pari al 15,2% dei ricavi, a conferma dell'impegno della Società in tale area anche nei periodi congiunturali di difficoltà. Il risultato netto è stato pari a 406,5 milioni di dollari (625,5 milioni di dollari del 1996), con una redditività del 10,1% dei

ricavi (15,2% nel 1996) ed un utile per azione di 2,92 dollari (4,50 dollari nel 1996). Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Società ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per 1.035,4 milioni di dollari (1.125,2 milioni di dollari nel 1996), autofinanziati dalla gestione per il 93%. Il processo di espansione ed ammodernamento delle capacità produttive ha riguardato in particolare il proseguimento dello sviluppo dei centri produttivi di Crolles e Rousset (Francia), l'ulteriore ampliamento e conversione tecnologica di Agrate e Catania (Italia) e il completamento dell'impianto produttivo M5 di Catania. Altri investimenti significativi sono stati effettuati a Phoenix (Stati Uniti), a cui si aggiungono gli altri interventi di sviluppo, conversione e adeguamento della capacità produttiva effettuati negli altri siti di produzione ed assemblaggio. Nell'anno in corso la Società intende proseguire nel suo programma di sviluppo industriale sia all'estero che in Italia in stretta correlazione all'andamento e alle prospettive di mercato. Dal lato patrimoniale la SGS-Thomson presenta a fine anno una posizione finanziaria netta di 79 milioni di dollari (67 milioni di dollari nel 1996) mentre il patrimonio netto al 31.12.1997 è pari a 3.307,4 milioni di dollari (3.260 milioni di dollari nel 1996) e risente dell'effetto negativo dell'apprezzamento del dollaro, incluso nel capitale netto come aggiustamento delle riserve, per 313,8 milioni di dollari. Per quanto riguarda infine l'aspetto occupazionale, il gruppo SGS-Thomson ha un organico al 31.12.1997 di 28.728 unità di cui 5.979 in Italia (20,8%).

(1) La SGS-Thomson Microelectronics Holding N.V., cui la MEI partecipa con il 50% del capitale sociale, controlla indirettamente il 68,9% della SGS-Thomson Microelectronics Holding N.V.

**ANDAMENTI
SETTORIALI****IRI MANAGEMENT**

Il 1997 ha fatto intravedere dei segnali di potenziamento della domanda di formazione ed aggiornamento in Italia, in relazione ai processi di cambiamento che stanno interessando tutto il Paese e che chiaramente chiamano in causa le imprese ma anche le organizzazioni ed istituzioni pubbliche.

In tale contesto IRI Management ha incrementato la quota di attività rivolta al mercato esterno, pur nell'ambito del carattere istituzionale tipico del consorzio non a scopo di lucro, svolgendo interessanti attività per l'Automobile Club d'Italia, per il Mediocredito Centrale oltre alle numerose presenze di personale proveniente da importanti Società ed Enti.

Per quanto concerne l'assetto societario sono entrate a far parte della compagine azionaria Aeroporti di Roma ed AUTOSTRADE che hanno rilevato, rispettivamente, n. 13.750 e n. 10.312 azioni dalla COFIRI S.p.A. Nel corso del 1998 verrà definito il preliminare dell'accordo raggiunto con la Società Ilva, che uscirà definitivamente dalla platea azionaria, cedendo la propria quota (10.312 azioni) a COFIRI S.p.A. Relativamente all'andamento economico e finanziario, l'esercizio si è chiuso in pareggio, in linea con la natura dell'attività svolta principalmente a supporto del Gruppo.

**FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1998
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE****FINMECCANICA**

Il Consiglio di Amministrazione di FINMECCANICA, in data 16 marzo 1998, in attuazione della delega ricevuta dall'Assemblea degli Azionisti del 18 dicembre 1997, ha deliberato l'aumento del capitale sociale della Società da 1.573,8 miliardi a 3.541,1 miliardi, mediante l'emissione a pagamento — ad un prezzo di 1.000 lire per azione (pari al valore nominale) — di circa 1.967,3 milioni di azioni ordinarie (godimento 1.1.1998), nel rapporto di 5 nuove azioni ogni 4 azioni ordinarie o di risparmio possedute da nominali 1.000 lire (post raggruppamento delle azioni ordinarie — del valore nominale di 930 lire — in ragione di 930 azioni ogni 1.000 azioni possedute, che avrà luogo contestualmente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'aumento di capitale).

L'IRI è chiamato a sottoscrivere (in base al richiamato rapporto di 5 nuove azioni ordinarie ogni 4 azioni ordinarie post raggruppamento o di risparmio possedute) circa 1.175,6 milioni di azioni ordinarie FINMECCANICA, con un esborso complessivo pari a circa 1.176 miliardi, mentre la quota di pertinenza degli azionisti terzi sarà pari a circa 791,6 milioni di azioni ordinarie, corrispondenti a circa 791,6 miliardi. Per quanto attiene la quota di aumento di capitale di pertinenza degli azionisti diversi dall'IRI, la stessa è stata garantita da un consorzio di garanzia coordinato dalla Schröders.

Per assicurare il buon esito dell'operazione, alle azioni che verranno sottoscritte da soggetti diversi dall'IRI, è stato abbinato un pari numero di warrant emessi da FINMECCANICA, al cui servizio l'IRI ha posto circa 158,3 milioni di azioni ordinarie FINMECCANICA post raggruppamento detenute in portafoglio.

I principali termini dei warrant sono i seguenti:

- Durata: fino al 30 giugno 2000
- Prezzo di esercizio: 2.200 lire
- Rapporto di esercizio: 5 warrant per acquistare una azione FINMECCANICA dall'IRI (complessivamente verranno emessi circa 791,6 milioni di warrant).

In caso di completo esercizio dei warrant l'IRI, a fronte di un incasso di circa 348,3 miliardi, ridurrebbe la propria quota di partecipazione al capitale FINMECCANICA dal 59,8% (post raggruppamento e aumento di capitale) al 55,3% circa. L'operazione di aumento di capitale, avviata il 4 maggio, si concluderà il 2 giugno 1998.

IMPEGNI IRI VERSO CREDIOP RELATIVAMENTE AI CREDITI C.FIN.

Per quanto attiene l'impegno assunto dall'IRI nei confronti del Crediop di riacquistare n. 64.443.351 di azioni FINMECCANICA di pertinenza della C.Fin, lo stesso Crediop ha comunicato ufficialmente di aver ceduto l'intero quantitativo di azioni oggetto dell'accordo; di conseguenza il citato impegno dell'IRI non ha prodotto nessun effetto.

ALITALIA

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti ALITALIA, in data 15 gennaio 1998, ha approvato un progetto di ricapitalizzazione della Società che prevede anche la conversione, in forma obbligatoria, alla pari e senza conguaglio, delle azioni "privilegiate" e di "risparmio" in azioni ordinarie (post raggruppamento effettuato in data 9 dicembre 1997 — nel rapporto di una nuova azione ogni dieci vecchie — dei titoli ordinari e privilegiati, il cui valore nominale era stato ridotto da lire 1.000 a lire 100 dall'Assemblea ALITALIA del 28 giugno 1996).

A seguito dell'avvenuto raggruppamento e della conversione delle azioni il capitale ALITALIA risulta rappresentato da 150 milioni di azioni ordinarie, dal valore nominale di lire 1.000 ciascuna, di cui l'85,1% di proprietà IRI ed il residuo 14,9% flottante sul mercato.

L'operazione di aumento di capitale prevede complessivamente l'emissione di 1.398 milioni di azioni ordinarie, di cui:

- 1.081 milioni di azioni da offrire in opzione agli attuali azionisti ad un prezzo di 2.775 lire per azione, e quindi con un sovrapprezzo di 1.775 lire, così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione di ALITALIA del 23 aprile 1998 nell'ambito del *range* (da 1.000 a 2.000 lire) stabilito dall'Assemblea straordinaria in precedenza richiamata; il rapporto di opzione è stato determinato in 36 nuove azioni per ogni 5 possedute, mentre il periodo di sottoscrizione dell'aumento è stato avviato il 18 maggio 1998 per concludersi il 16 giugno;
- 317 milioni di azioni da offrire alla pari (1.000 lire per azione) ai dipendenti dell'ALITALIA e delle Società controllate, con vincolo di intrasferibilità triennale, in attuazione degli accordi sindacali a suo tempo sottoscritti; il numero di azioni riservato ai dipendenti consente di assicurare agli stessi una partecipazione non inferiore al 20% del capitale della Compagnia, in coerenza a quanto previsto negli accordi stipulati con le rappresentanze sindacali; l'avvio dell'offerta è previsto entro il 30 giugno 1998.

Conseguentemente, il controvalore dell'aumento di capitale — esclusa la parte riservata ai dipendenti che verrà attuata in una seconda fase — risulta pari a 3.000 miliardi di lire.

Nella prima metà del mese di maggio l'IRI ha proceduto al collocamento di 27.600.000 azioni ALITALIA, corrispondenti al 18,38% del capitale sociale della Compagnia, ad un prezzo unitario di 28.500 lire, per un ricavato complessivo di circa 790 miliardi.

A seguito della cessione, l'IRI detiene 100,1 milioni di azioni ed ha ridotto la propria partecipazione al 66,67% del capitale prima dell'avvio della ricapitalizzazione. Conseguentemente la quota di competenza dell'IRI per l'aumento di capitale ammonterà a circa 2.000 miliardi e verrà sottoscritta utilizzando l'importo già versato; la quota di partecipazione richiesta agli azionisti terzi ammonterà a circa 1.000 miliardi.

Al termine dell'operazione di aumento di capitale (ivi inclusa l'offerta riservata ai dipendenti del gruppo ALITALIA), la quota di partecipazione IRI al capitale della Compagnia ammonterebbe al 53,02%.

FINCANTIERI

L'IRI e la FINCANTIERI hanno nominato l'IMI quale consulente globale incaricato di assistere i committenti nella strutturazione dell'operazione di ricapitalizzazione di FINCANTIERI prevista dalla L.261/97 ("Rifinanziamento delle Leggi di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale"). Tale provvedimento, all'articolo 4, prevede che "allo scopo di favorire la privatizzazione dell'industria cantieristica nazionale, il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dei Trasporti e della Navigazione, è autorizzato a partecipare, in concorso con altri soggetti e subordinatamente alla non opposizione da parte dei competenti organi della Comunità Europea, alla ricapitalizzazione della Società FINCANTIERI".

L'intervento dell'IRI si sostanzierà in una erogazione di 300 miliardi a fronte della quale è previsto il rimborso dilazionato dallo Stato attraverso due impegni di spesa quindicennali (rispettivamente di 15 miliardi e 20 miliardi, equivalenti in valori attuali a 300 miliardi) come previsto dalla Legge in argomento.

FINMARE

La procedura di cessione delle Società di Linea (Lloyd Triestino e Italia di Navigazione), avviata in data 30 dicembre 1997, ha avuto seguito con l'espletamento delle ulteriori fasi che hanno portato i potenziali acquirenti a formulare entro il 3 aprile un'offerta preliminare di acquisto non vincolante.

Attualmente è in corso di esecuzione la fase di "due diligence", riservata ai soggetti ammessi al proseguimento della procedura; entro la fine del mese di giugno 1998 è prevista la formalizzazione delle offerte vincolanti da parte dei soggetti interessati.

COLLOCAMENTO TITOLI SGS-THOMSON

In presenza di una consistente ripresa delle quotazioni del titolo SGS-Thomson Microelectronics registratasi nel corso dei primi mesi dell'anno e tenuto conto dei positivi risultati realizzati dall'Azienda nel corso del primo trimestre 1998, SGS-Thomson Microelectronics Holding (che controlla SGS-Thomson ed il cui capitale è interamente detenuto, in misura paritetica dalla MEI e da soci pubblici francesi) e la Società hanno deliberato di realizzare — tra la fine del mese di maggio ed il mese di giugno 1998 — un vasto collocamento di titoli SGS-Thomson presso il pubblico dei risparmiatori ed investitori istituzionali.

L'operazione avrà ad oggetto 18,4 milioni di titoli detenuti dalla SGS-Thomson Holding e 8,1 milioni circa di azioni di nuova emissione; di tali ultime, un quantitativo di circa 4,6 milioni di azioni sarà posto al servizio di un prestito obbligazionario convertibile.

Il collocamento, al termine del quale SGS-Thomson Holding continuerà a detenere il controllo di SGS-Thomson, prevede altresì la realizzazione in Italia di un'offerta pubblica di vendita di almeno 600 mila azioni funzionale alla quotazione del titolo presso il Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane (le azioni della Società sono attualmente quotate negli USA e in Francia). Un'offerta al pubblico di analogo ammontare sarà realizzata anche in Francia. È infine prevista la realizzazione di un piano di sottoscrizione per un massimo di 1 milione di azioni di nuova emissione riservate ai dipendenti della Società e delle sue controllate. Il completamento dell'operazione è previsto per la prima metà di giugno.

AEROPORTI DI ROMA

In attesa dell'emanazione del Decreto definitivo del Presidente del Consiglio dei Ministri che fissi le modalità della privatizzazione, si è provveduto alla nomina del consulente legale, del consulente per la comunicazione ed è stata avviata la selezione del consulente globale e del *global coordinator*.

L'Assemblea straordinaria della Società, in data 29 aprile 1998, ha deliberato un aumento gratuito di capitale da 60 miliardi a 120 miliardi mediante l'assegnazione di una nuova azione ogni azione posseduta.

* * *

La strategia operativa impostata negli anni precedenti, proseguirà anche nel 1998, con interventi di ristrutturazione e risanamento industriale, nonché con la politica di dismissioni delle partecipazioni.

Conseguentemente l'esercizio 1998, così come l'esercizio 1997, beneficerà degli effetti connessi alle dismissioni, di un migliore andamento delle controllate e dei minori oneri finanziari conseguenti all'effetto del ridotto indebitamento.

BILANCIO DELL'IRI AL 31 DICEMBRE 1997

**STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO
E NOTA INTEGRATIVA**

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 1997 E 1996

(in lire)

ATTIVO

	31.12.1997		31.12.1996	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali		2.067.578.816		
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	13.883.297		13.883.297	
Altri	1.393.023.758	1.406.907.055	1.508.120.366	1.522.003.663
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in:				
- Imprese controllate	5.854.778.914.734		7.076.579.331.099	
- Imprese collegate	2.098.718.144.598		1.680.216.212.572	
- Altre imprese	4.259.450.921		6.480.720.599	
	7.957.756.510.253		8.763.276.264.270	
Versamenti in conto partecipazioni	1.375.833.253.718		189.114.253.718	
Crediti:	(*)		(*)	
- verso imprese controllate	1.523.581.337.745	1.989.996.112.343	1.875.879.128.218	2.500.154.990.776
- verso controllanti	330.591.900.000	1.508.557.850.000	307.028.949.000	1.815.586.800.000
- verso altri	598.415.347.320	1.569.169.827.314	597.367.702.800	1.897.765.897.174
	5.067.723.789.657	14.401.313.553.628	6.213.507.687.950	15.165.898.205.938
Totale immobilizzazioni		14.404.788.039.499		15.167.420.209.601

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti:	(**)		(**)	
- verso imprese controllate	0	194.768.027.016	0	22.496.130.946
- verso controllanti	0	5.701.691.189.884	0	11.543.688.345.820
- verso altri	0	1.307.686.282.172	0	1.331.050.376.875
		7.204.145.499.072		12.897.234.853.641
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:				
- Altre partecipazioni		—		39.869.269.810
- Altri titoli		51.922.929		56.405.727
		51.922.929		39.925.675.537
Disponibilità liquide:				
- Depositi bancari e postali		17.051.584		606.646.793
- Denaro e valori in cassa		190.020.250		134.011.368
		207.071.834		740.658.161
Totale attivo circolante		7.204.404.493.835		12.937.901.187.339

RATEI E RISCOINTI

Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti	124.615.338		18.170.159.215	
Ratei ed altri risconti	145.545.911.015	145.670.526.353	213.976.069.930	232.146.229.145
Totale ratei e risconti		145.670.526.353		232.146.229.145

TOTALE ATTIVO 21.754.863.059.687

28.337.467.626.085

(*) Importi esigibili entro l'esercizio successivo; (**) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVO

	31.12.1997	31.12.1996
PATRIMONIO NETTO		
Capitale	6.369.779.156.000	6.369.779.156.000
Riserva di scissione FINTECNA	3.054.395.127	—
Altre riserve:		
- Ex D.Min. 22.4.1993 (quote interessi L. 730/83)	17.162.018.000	23.356.365.000
Perdita esercizi precedenti	- 113.370.474.714	- 320.962.997.678
Utile dell'esercizio	5.173.864.703.361	184.236.157.964
	11.450.489.797.774	6.256.408.681.286

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Altri:

Fondo oneri su partecipate	5.174.000.000	—
Fondo rischi su partecipazioni	187.138.000.000	187.138.000.000
Fondo a fronte perdite di liquidazione Finsider	11.126.573.132	11.126.573.132
Fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva	—	331.615.381.202
Fondo contributi ex L. 408/89 e L. 38/90	62.568.359.626	143.732.600.652
Fondo vertenze in corso	119.475.000.000	86.475.000.000
Fondo oneri Servizi Tecnici	212.800.000.000	—
Accantonamenti diversi	12.593.605.105	12.611.770.602
	610.875.537.863	772.699.325.588
		772.699.325.588

TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO DI LAVORO
SUBORDINATO

DEBITI

	(**)	(**)
Obbligazioni	35.040.000.000	1.806.415.000.000
Debiti verso banche	1.400.952.382.248	12.050.106.190.237
Debiti verso fornitori	3.045.562.919	2.652.982.593
Debiti verso imprese controllate	792.584.376.500	44.055.270.627
Debiti verso imprese collegate	1.006.083.214.493	—
Debiti tributari	32.117.642.562	17.187.571.928
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.246.335.347	4.817.070.946
Altri debiti	20.106.860.340	33.819.563.324
	9.601.572.369.175	21.114.712.593.962
		21.114.712.593.962

RATEI E RISCONTI

Aggi di emissione	124.615.340	230.975.585
Ratei ed altri risconti	64.557.736.681	161.683.252.432
	64.682.352.021	161.914.228.017

TOTALE PASSIVO

(**) Importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

21.754.863.059.687	28.337.467.626.085

CONTI D'ORDINE AL 31 DICEMBRE 1997 E 1996

(in lire)

	31.12.1997		31.12.1996	
GARANZIE PERSONALI PRESTATE				
Fidejussioni				
A favore di imprese controllate	9.002.670.995.383		2.735.787.396.839	
A favore di altre imprese	5.772.809.620	9.008.443.805.003	51.022.449.466	2.786.809.846.305
Altre garanzie				
A favore di imprese controllate		3.470.420.522		131.219.822.611
		9.011.914.225.525		2.918.029.668.916
GARANZIE REALI PRESTATE				
IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA		1.742.974.568.679		1.259.967.675.396
ALTRI				
Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi		8.398.602.258.725		3.818.800.511.739
Titoli ed altri beni di proprietà presso terzi				
Azioni	7.957.756.510.253		8.763.276.264.270	
Altri titoli e valori diversi	203.143.308	7.957.959.653.561	40.076.895.916	8.803.353.160.186
Titoli ed altri beni di terzi		6.372.218.089.576		6.372.218.089.555
Diversi		2.000		2.000
		22.728.780.003.862		18.994.371.763.480
TOTALE CONTI D'ORDINE		33.483.668.798.066		23.172.369.107.792

CONTO ECONOMICO DEGLI ESERCIZI 1997 E 1996

(in lire)

	1997			1996		
VALORE DELLA PRODUZIONE						
Altri ricavi e proventi						
Emolumenti riversati		3.680.843.544			3.490.452.912	
Sublocazioni		32.107.352			110.150.413	
Recuperi spese ed oneri diversi		2.036.395.193			3.227.940.263	
Altri		239.188.734	5.988.534.823		215.169.905	7.043.713.493
Totale			5.988.534.823			7.043.713.493
COSTI DELLA PRODUZIONE						
Per servizi		- 28.513.258.203			- 36.285.061.278	
Per godimento di beni di terzi		- 7.448.523.624			- 8.605.127.591	
Per il personale						
Salari e stipendi	-	37.832.655.182		-	42.658.073.250	
Oneri sociali	-	16.085.345.822		-	17.559.194.628	
Trattamento di fine rapporto	-	5.587.079.633		-	8.562.368.646	
Altri costi	-	627.303.122	- 60.132.383.759	-	745.711.764	- 69.525.348.288
Ammortamenti e svalutazioni						
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-	1.394.886.842				
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	511.329.490	- 1.906.216.332			- 484.131.780
Oneri diversi di gestione		- 12.449.610.960				- 14.914.728.535
Totale		- 110.449.992.878			- 129.814.397.472	
Differenza tra valore e costi di produzione		- 104.461.458.055			- 122.770.683.979	
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
Proventi da partecipazioni						
Dividendi da imprese controllate		36.514.528.040			538.192.359.160	
Dividendi da imprese collegate		410.369.000			557.577.000	
Dividendi da altre imprese		1.676.238.630			5.774.197.500	
Altri proventi da partecipazioni		22.201.932.547	60.803.068.217		200.152.149.733	744.676.283.393
Altri proventi finanziari						
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:						
- Imprese controllate	56.063.055.343			231.219.527.664		
- Altri	136.245.671.485	192.308.726.828		49.239.948.095	280.459.475.759	
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		21.350.083.737			307.679.179.397	
Proventi diversi dai precedenti:						
- Interessi e commissioni da imprese controllate	6.920.659.880			20.788.277.907		
- Interessi e commissioni da controllante	658.721.056.996			31.437.091.490		
- Interessi e commissioni da altri e proventi vari	231.589.071.635	897.230.788.511	1.110.889.599.076	306.831.513.843	359.056.883.240	947.195.538.396
Interessi ed altri oneri finanziari						
Interessi e commissioni a imprese controllate	- 78.524.473.408				- 188.692.230.325	
Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	- 1.294.019.057.017	- 1.372.543.530.425			- 2.442.396.788.418	- 2.631.089.018.743
Totale proventi ed oneri finanziari		- 200.850.863.132			- 939.217.196.954	

	1997	1996
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
Rivalutazioni		
- di immobilizzazioni finanziarie	319.973.000.000	
Svalutazioni		
- di immobilizzazioni finanziarie	-1.491.973.416.279	-2.510.419.084.772
- di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		- 7.656.274.430 - 2.518.075.359.202
Totale delle rettifiche	- 1.172.000.416.279	- 2.518.075.359.202
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi		
Plusvalenze da alienazioni	6.994.182.423.725	3.773.677.642.371
Utilizzo fondo oneri di ristrutturazione Iritecna	9.920.420.776.496	
Sopravvenienze attive	5.364.066.675 16.919.967.266.896	28.878.606.106 3.802.556.248.477
Oneri		
Intervento a ripianamento oneri di ristrutturazioni settoriali	-9.920.420.776.496	
Altri accantonamenti	- 300.000.000.000	- 1.863.552.695
Accantonamento per vertenze in corso	- 41.500.000.000	- 29.825.000.000
Sopravvenienze passive ed altri	- 6.869.049.573 -10.268.789.826.069	- 6.568.297.683 - 38.256.850.378
Totale delle partite straordinarie	6.651.177.440.827	3.764.299.398.099
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.173.864.703.361	184.236.157.964
Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE DELL'ESERCIZIO	5.173.864.703.361	184.236.157.964

NOTA INTEGRATIVA**ASPETTI
DI CARATTERE
GENERALE****CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO AL 31.XII.1997**

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 1997, costituito dallo Stato Patrimoniale (redatto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 *bis* del Codice Civile), dal Conto Economico (redatto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2425 e 2425 *bis* del Codice Civile), e dalla Nota Integrativa, è stato redatto secondo la normativa civilistica aggiornata dal D.Lgs. 127/91, in vigore a decorrere dall'esercizio 1993 per i bilanci civilistici e dall'esercizio 1994 per quanto attiene i bilanci consolidati. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile.

I principi utilizzati nella redazione del bilancio si ispirano a quelli delineati all'art. 2423 *bis* del Codice Civile (prudenza, competenza, confrontabilità, continuità) e la contabilità aziendale rispecchia interamente le operazioni effettuate nell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile si informa che sono depositati presso la Sede Sociale i bilanci delle imprese controllate e collegate.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed, ove necessario, un'interpretazione dei dati numerici di bilancio e contiene in particolare le informazioni richieste dall'art. 2427 del Codice Civile e da altre disposizioni di legge. Inoltre, vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Si è altresì tenuto conto, in via di volontaria adesione, di quanto disposto dalla Comunicazione del 23 febbraio 1994, n. 94001437 della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, riguardante le informazioni integrative che devono essere fornite dalle holding di partecipazioni, individuate dall'art. 1, comma 1, dell'abrogato D.P.R. 137/75, che redigono il bilancio secondo la disciplina del D.Lgs. n. 127/91.

Per una migliore informativa, il bilancio d'esercizio è stato integrato, inoltre, dal rendiconto finanziario e dai prospetti di struttura patrimoniale e di conto economico, quest'ultimo riclassificato secondo le indicazioni Consob della surrichiamata comunicazione, esposti nella Relazione sulla Gestione.

**CRITERI DI VALUTAZIONE, PRINCIPI CONTABILI E DI REDAZIONE
DEL BILANCIO**

Per la redazione del presente bilancio sono stati adottati principi contabili e di valutazione conformi a quelli di cui al bilancio al 31.12.1996, che vengono di seguito riportati.

Immobilizzazioni immateriali

Iscritte in bilancio nel presente esercizio, sono costituite dai costi di utilità pluriennale che vengono ammortizzati direttamente in quote costanti in un periodo di cinque anni.

Immobilizzazioni materiali**Mobili, dotazioni e automezzi**

Sono iscritti al costo di acquisizione ed ammortizzati in modo sistematico e costante in base ad aliquote ritenute congrue in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei cespiti, corrispondenti ed aliquote che danno luogo ad ammortamenti fiscalmente deducibili; per gli investimenti dell'esercizio dette aliquote vengono ridotte al 50%. Per il dettaglio delle aliquote utilizzate, si rinvia al commento della voce "Ammortamenti"; si precisa, che i cespiti di cui al presente bilancio non sono stati oggetto di rivalutazioni o svalutazioni in questo e nei passati esercizi.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni (in imprese controllate, collegate ed in altre imprese)**

I valori di carico delle partecipate corrispondono ai costi risultanti dalla determinazione in via definitiva del patrimonio IRI ai sensi della L.292/93, determinati con il metodo del LIFO a scatti annuali per categorie omogenee di beni o da svalutazioni in presenza di perdite di valore se considerate durevoli, conseguenti a riduzioni di capitali o ad allineamento ai patrimoni netti risultanti dai bilanci consolidati delle Società partecipate; i valori di carico svalutati verranno ricostituiti nei limiti del costo storico, qualora vengano meno le motivazioni che ne hanno determinato le svalutazioni; il riferimento ai netti patrimoniali consolidati è stato adottato tenendo conto di quanto previsto dall'art. 2426 del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 127/91.

Si rileva che, in presenza di un patrimonio netto negativo della partecipata, la quota parte di svalutazione, determinata secondo le suindicate modalità, eccedente il costo originario della partecipazione, viene imputata al "Fondo oneri su partecipate".

Le partecipazioni rivenienti da operazioni di scissione, poste in essere da imprese partecipate negli scorsi e nel presente esercizio, sono iscritte al valore corrispondente alla riduzione patrimoniale subita dall'impresa scissa.

Per quanto concerne le controllate poste in liquidazione volontaria, nel presente esercizio non sono stati necessari ulteriori aggiornamenti.

Per quanto riguarda le partecipate destinate ad essere cedute nell'ambito del processo di privatizzazione, si rileva che, analogamente ai passati esercizi, dette Società sono state mantenute tra le immobilizzazioni finanziarie, in considerazione della natura di investimento durevole che hanno avuto sin dalle originarie acquisizioni in linea con l'oggetto sociale indicato nello Statuto dell'IRI.

Versamenti in c/partecipazioni e crediti delle immobilizzazioni e del circolante

Sono iscritti al valore ritenuto rappresentativo del presunto realizzo, tenendo conto di eventuali perdite durevoli di valore, mediante la costitu-

zione di fondi rettificativi portati a riduzione delle relative voci di bilancio che sono utilizzati qualora vengano meno le motivazioni che avevano comportato l'iscrizione di tali fondi.

Per quanto riguarda il fondo rettificativo del versamento in conto aumento di capitale ALITALIA, tale fondo è stato parzialmente utilizzato a seguito del positivo andamento della Società nel 1997.

Per quanto concerne i crediti verso Società del Gruppo poste in liquidazione volontaria si precisa che questi sono prevalentemente coperti dai relativi fondi rettificativi.

A fronte dei crediti di dubbio realizzo, relativi ad "Altre Imprese" sottoposte a procedure concorsuali, risultano in essere adeguati stanziamenti ai fondi rettificativi, determinati sulla base dell'analisi delle specifiche posizioni.

Criterio di contabilizzazione dei crediti ceduti a Società di factoring

La cessione pro-soluto dei crediti viene contabilizzata a riduzione del valore di iscrizione del credito di riferimento, in contropartita all'incasso ricevuto.

Le commissioni alle Società di factoring vengono addebitate per competenza a conto economico tra gli oneri finanziari.

Attivo circolante

Altri titoli

Sono costituiti essenzialmente da titoli a reddito fisso iscritti al minore tra il costo calcolato secondo la metodologia LIFO a scatti e il valore di mercato determinato, per quelli quotati, sulla base dei prezzi rilevati alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti obbligazionari e su altre operazioni passive

Sono costituiti da oneri di natura pluriennale, rappresentati da spese di emissione, sui prestiti obbligazionari e, generalmente, da imposta sostitutiva, sui mutui. Sono iscritti al costo, dedotte le quote di ammortamento direttamente imputate; l'ammortamento è calcolato sulla base delle giacenze medie delle operazioni di riferimento.

Ratei e altri risconti (attivi e passivi)

Sono determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferiscono.

Fondi per rischi ed oneri

I Fondi rischi ed oneri includono gli stanziamenti a fronte di passività di natura determinata certe o probabili per le quali è ritenuto incerto

l'ammontare o la data di manifestazione del relativo onere. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

I *Fondi oneri su partecipate* rappresentano le quote di oneri stimati, eccedenti i valori di libro delle rispettive "immobilizzazioni finanziarie" destinati ad essere utilizzati a fronte delle perdite di liquidazione.

Il *Fondo per vertenze in corso* è stato iscritto nel 1995 ed integrato negli scorsi e nel presente esercizio, valutando i presumibili oneri su contenziosi, tenuto conto dei vari gradi di giudizio o di arbitrato in essere, o su impegni contrattualmente assunti dall'IRI.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato al fabbisogno maturato, nei confronti dei dipendenti, in conformità alle vigenti norme di legge e contrattuali, ed è soggetto a rivalutazione a mezzo indici.

Debiti

Debiti finanziari

Sono iscritti in bilancio al valore nominale.

Conti d'ordine

I *Titoli di terzi* presso l'Istituto sono esposti al valore nominale e *quelli dell'Istituto presso terzi* sono esposti al valore contabile netto.

Le *Fidejussioni* rilasciate per conto di Società del Gruppo sono iscritte per l'ammontare dell'impegno in essere alla data del 31.12.1997, e quelle in valuta sono esposte ai cambi di fine periodo.

Per quanto concerne le residue garanzie rilasciate in connessione al piano di ristrutturazione dell'Ilva, si rileva che anche tali operazioni sono esposte ai valori nominali e adeguate ai cambi di fine esercizio.

Gli *Impegni diversi* sono iscritti ai valori contabili o contrattualmente previsti.

Conto economico

Costi e ricavi

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza temporale. I dividendi sono contabilizzati nell'anno in cui vengono incassati ed i correlati crediti di imposta sono iscritti contestualmente alla erogazione dei dividendi stessi.

Imposta straordinaria sul patrimonio (L. 461/92)

Viene direttamente imputata al patrimonio netto. In assenza di riserve disponibili l'imposta viene imputata a conto economico con iscrizione tra gli "Oneri straordinari" dell'esercizio.

ALTRI ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

Ai fini di una migliore comprensione di quanto esposto nella Nota integrativa e nei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico si rileva quanto segue:

- L'IRI, è una "holding industriale" costituita sotto forma di Ente di diritto pubblico nel 1933 e trasformata in Società per Azioni nel 1992 (D.L. 11 luglio 1992, n. 333, convertito con Legge 8 agosto 1992, n. 359). A seguito della trasformazione in Società per Azioni è stato rideterminato il patrimonio netto della Società, come disciplinato dalla Legge n. 292/93.
- Nel corso del 1995, è stato conferito dal Ministero del Tesoro, di concerto con quelli dell'Industria e del Bilancio, il mandato a gestire le Società termali, già appartenenti al soppresso Eagat, che prevede il rimborso totale delle spese sostenute per l'espletamento del mandato stesso. Detto mandato è venuto meno con la cessione delle Società termali sudette agli enti locali come previsto dalla Legge n. 59 del 15 marzo 1997.
- Per quanto concerne le imposte sui redditi, si precisa che, per l'esercizio 1997, l'IRI non dovrà corrispondere all'Erario né IRPEG, né ILOR e ciò in quanto si avvarrà della facoltà di far concorrere le plusvalenze realizzate alla formazione dei relativi redditi imponibili non in una unica soluzione, ma in più rate annuali.

Sulla base dei dati previsionali al momento disponibili, si deve ritenere che si perverrà ad analoghi risultati negativi anche per imponibili IRPEG degli esercizi 1998 ed immediatamente successivi e ciò anche in relazione all'utilizzo delle perdite fiscali pregresse.

Infine, si rammenta che:

- l'ILOR è stata abrogata con effetto dal 1° gennaio 1998;
 - la Camera dei Deputati potrebbe approvare in tempi brevi il Disegno di Legge che, facendo salvi gli effetti del Decreto Legge n. 598/96, non convertito, conferma l'esenzione da ogni imposta della plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione STET. Nel caso in cui tale approvazione dovesse intervenire entro il termine di presentazione delle dichiarazioni dei redditi, l'IRI si avvarrà dell'esenzione, dichiarando un importo negativo sia per l'imponibile IRPEG che per l'imponibile ILOR, senza dover ricorrere alla rateizzazione della plusvalenza realizzata.
- In caso contrario, l'IRI, così come fatto per l'esercizio 1996, si riserverà di apportare le opportune modifiche alla dichiarazione dei redditi relativa al 1997 qualora, successivamente alla presentazione della dichiarazione stessa, sia approvato il Disegno di Legge sopra menzionato; ciò al fine di determinare, sia per l'IRPEG che per l'ILOR, redditi imponibili ancora più negativi di quelli già quantificati.
- Nella Relazione sulla Gestione vengono illustrati l'andamento economico dell'esercizio e l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria, nonché gli andamenti dei vari settori in cui opera il Gruppo.
 - Sempre nella Relazione sulla Gestione, viene inoltre sintetizzata la situazione relativa ai possibili riflessi patrimoniali ed economici, che potrebbero emergere da provvedimenti giudiziari legati agli esiti di processi per dazioni, nonché ad altre situazioni di contenzioso riguardanti Società del Gruppo.

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DELLO STATO
PATRIMONIALE****ATTIVO****Immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali** (Prospetto di dettaglio n. 1)

31.12.1997	L.mil.	2.068
31.12.1996	L.mil.	—
Variazione	L.mil. +	2.068

Iscritte nel presente esercizio si riferiscono ai residui costi da ammortizzare, per imposta di registro sugli aumenti di capitale effettuati nel 1993 e nel 1994 sostenuti da FINTECNA ed acquisiti nel bilancio IRI a seguito dell'operazione di scissione parziale di FINTECNA. L'ammortamento di tali poste, come già ricordato, viene effettuato in un periodo di 5 anni: nello specifico caso riguardante gli importi acquisiti da FINTECNA, è da rilevare che tali costi sono già in parte ammortizzati per le quote di competenza (rispettivamente dall'1.1.1993 e dall'1.1.1994 per i costi relativi agli aumenti di capitale 1993 e 1994, fino al 29.4.1997, data di efficacia dell'atto di scissione); di conseguenza dal presente esercizio viene effettuato dall'IRI il residuo ammortamento a partire dal 29.4.1997.

Immobilizzazioni materiali (Prospetto di dettaglio n. 1 bis)

31.12.1997	L.mil.	1.407
31.12.1996	L.mil.	1.522
Variazione	L.mil. -	115

Per l'analisi delle variazioni intervenute e la composizione delle voci, si rinvia al prospetto richiamato.

Gli investimenti e le alienazioni sono essenzialmente riferibili al rinnovo dei mobili ed attrezzature di ufficio; la limitata entità degli investimenti in immobilizzazioni materiali trova spiegazione nella natura della attività sociale.

Si rileva inoltre che:

- ai sensi dell'art. 2427 n. 2 del Codice Civile, le immobilizzazioni in essere, non sono state oggetto nel presente e nei passati esercizi di rivalutazioni o svalutazioni;
- le immobilizzazioni non risultano gravate da vincoli di ipoteche o privilegi;
- non sono in essere contratti di leasing;
- non sono stati imputati oneri finanziari nelle immobilizzazioni.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni** (Prospetti di dettaglio n. 2, 2 bis, 2 ter e n. 3)

31.12.1997	L.mil.	7.957.757
31.12.1996	L.mil.	8.763.276
Variazione	L.mil. -	805.519

I saldi iniziale e finale della voce in esame risultano così costituiti (L.milioni):

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Partecipazioni (valori di carico lordo)	7.957.757	9.612.661	- 1.654.904
Fondi rettificativi:			
- Fondi a fronte partecipazioni Banca di Roma e Cassa di Risparmio Roma Holding da dismettere	—	- 716.458	+ 716.458
- Fondi a fronte azioni Credit e Comit da assegnare gratuitamente	—	- 132.927	+ 132.927
	7.957.757	8.763.276	- 805.519

Le azioni vincolate in gestione speciale al 31 dicembre 1997 sono rappresentate da n. 741.227.415 azioni ordinarie Banca di Roma (controvalore L.mil. 1.102.533) vincolate a fronte del prestito obbligazionario emesso da Mediobanca International con scadenza gennaio 2001, in concomitanza con l'operazione di aumento di capitale da 1.675 miliardi a 2.675 miliardi della suddetta banca.

La composizione dei saldi iniziali e finali delle partecipazioni, con specifica indicazione dei costi storici, delle svalutazioni e delle rivalutazioni, nonché le variazioni dell'esercizio per valore e quantità, ed i raffronti dei valori di carico con i sottostanti patrimoni netti civilistici e consolidati, sono dettagliate come già detto nei prospetti n. 2, 2 bis, 2 ter e n. 3. Le variazioni dell'esercizio vengono di seguito sintetizzate (L.milioni):

Saldo al 31.12.1996	8.763.276
- Interventi a copertura perdite diretti o mediante sottoscrizione per ricostituzione del capitale sociale:	
• SOFINPAR	+ 34.856
• Stoà	+ 146
• IRITECNA	+ 9.920.421 + 9.955.423

- Acquisti:

- Banca di Roma - acquisto da Cassa di Risparmio di Roma Holding di n. 756.681.118 azioni ordinarie da nominali L.500 (pari al 22,6% del capitale sociale) ad un prezzo di L.1.329,6 ad azione. Tale operazione è stata effettuata nell'ambito del piano di privatizzazione della banca in

oggetto. Le azioni acquistate sono state successivamente messe a disposizione del collocamento sul mercato (OPVS, collocamento ad azionisti stabili, collocamento ad investitori finanziari) e in parte vincolate in gestione speciale al servizio di un prestito obbligazionario emesso da Mediobanca International		+ 1.006.083
• Bagnoli S.p.A. - acquisto della partecipazione pari al 30% del capitale sociale da Ilva in liquidazione (n. 15.000 azioni da nominali L.50.000) ad un controvalore pari al pro-quota del patrimonio netto al 31.12.1996. Tale acquisizione è conseguente alle delibere del CIPE del 1994 che prevedono che al risanamento ambientale dei siti industriali di Bagnoli, tenuto conto dell'intervento pubblico, provveda l'IRI "direttamente o per tramite di società partecipate"		+ 14.806
• ALITALIA - acquisto di n. 13 azioni di categoria "A" e cessioni di n. 8 azioni di categoria "A" ed 1 azione di categoria "B" da nominali L.100 al fine di consentirne il raggruppamento da L.100 a L.1.000		+ 1.020.889
- Operazioni di fusione:		
• Fusione della Ilva in liquidazione nella IRITECNA in liquidazione con conseguente annullamento delle azioni costituenti il capitale sociale della Ilva interamente possedute dall'IRI (controvalore L.mil. 900.000), in carico a L. 1		
- Operazioni di scissione:		
• AUTOSTRADE - Concessioni e Costruzioni Autostrade:		
- Acquisizione di n. 473.200.000 azioni di categoria "A" (da nominali L.1.000)		+ 704.499
- Acquisizione di n. 309.957.250 azioni di categoria "B" (da nominali L.1.000)		+ 461.464
conseguenti all'operazione di scissione parziale della FINTECNA. I controvalori di acquisizione, determinati dal progetto di scissione, rappresentano gli originari valori di carico delle azioni in oggetto nel bilancio FINTECNA.		+ 1.165.963

• FINTECNA S.p.A. — riduzione del valore di carico della partecipazione a seguito dell'annullamento di n. 10.351.800 azioni (da nominali L.100.000) in relazione alla ricordata operazione di scissione parziale. Il valore delle azioni annullate è stato determinato applicando la percentuale di riduzione subita dal patrimonio FINTECNA (risultante dalla situazione al 31.10.1996 posta a base del progetto di scissione) a seguito della scissione stessa, al valore di carico della partecipazione al 31.12.1996 derivante da una valutazione al costo storico.	- 1.032.125	+ 133.838
- Cessioni di partecipazioni:		
• Datsiel — cessione di n. 1.000 azioni da nominali L.50.000 (pari al 2% del capitale sociale) a Finsiel e Regione Liguria ad un prezzo unitario di L.83.509	- 83	
• Sispi — Sistema Palermo Informatica S.p.A. — cessione di n. 600 azioni da nominali L.100.000 (pari al 2% del capitale sociale) a Finsiel	- 209	- 292
- Cessioni sul mercato e/o a seguito esercizio warrant:		
• FINMECCANICA — cessione di n. 814 azioni ordinarie a seguito esercizio warrant 1994/1997 a un prezzo unitario di L.2.550		- 2
- Cessioni connesse al piano di privatizzazione:		
• Banca di Roma — cessione di n. 480.860.232 azioni ordinarie da nominali L.500 nell'ambito dell'offerta ad investitori finanziari italiani ed esteri. Si ricorda inoltre che le residue n. 741.227.415 azioni Banca di Roma detenute dall'Istituto sono state vincolate in una gestione speciale al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International Ltd.		- 665.993
- Giro per riclassifica delle azioni della gestione speciale "Bonus-share" Comit che si sono rese disponibili per la vendita (Tali azioni sono state allocate nell'Attivo Circolante tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni")		- 2.368

– Plusvalenze su cessioni azioni:			
• Banca di Roma	+	26.641	
• FINMECCANICA			
• Datasiel	+	3	
• Sispi	+	158	+ 26.802
Tali plusvalenze sono state per la maggior parte imputate a c/economico tra le "Partite straordinarie"			
– Svalutazioni con imputazione a conto economico:			
• IRITECNA per allineamento al netto patrimoniale al 31.10.1997	–	9.920.421	
• FINMECCANICA per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1997	–	1.305.756	
• FINMARE per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1997	–	20.240	
• FINTECNA per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1997	–	8.896	
• Cassa di Risparmio di Roma Holding per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1997	–	81.432	
• Bagnoli S.p.A. per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1997	–	451	
• Edindustria per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1997	–	21	
• Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa per allineamento al netto patrimoniale al 31.12.1997	–	3	– 11.407.220
– Rivalutazione, con imputazione a conto economico, per ripristino del costo storico, della partecipazione nella Banca di Roma svalutata nello scorso esercizio			
		+	133.254
– Utilizzo del fondo rettificativo azioni Banca Commerciale Italiana "Bonus-share" a parziale ripristino del costo storico delle azioni che si sono rese disponibili per la vendita e che sono state girate tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni"			
		+	150
Saldo al 31.12.1997			7.957.757

Nel prospetto n. 3 vengono posti a raffronto i valori di carico delle partecipazioni con i patrimoni netti consolidati e con quelli risultanti dai bilanci d'esercizio.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- nel corso dell'esercizio sono state assegnate gratuitamente le azioni Credit "Bonus-share", interamente coperte dal relativo fondo rettificativo;
- si è conclusa nel 1997 la liquidazione della Società Irva – Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale che ha comportato la cancellazione della partecipazione (già detenuta al valore di carico di lire 1).

Versamenti in c/partecipazioni (Prospetti di dettaglio n. 2 e 2 bis)

31.12.1997	L.mil.	1.375.833
31.12.1996	L.mil.	189.114
Variazione	L.mil. +	1.186.719

Il saldo esposto è riferito alle erogazioni in essere a FINMARE (L.mil. 105.712) ed ALITALIA (L.mil. 1.270.121) ed è al netto dei fondi rettificativi Ilva (ora IRITECNA) per - L.mil. 310.990 (a totale rettifica del versamento di pari importo effettuato nel 1993) ed ALITALIA per - L.mil. 729.879 (a parziale rettifica dei versamenti di L.mil. 2.000.000 effettuati nello scorso e nel presente esercizio).

La variazione dell'esercizio +L.mil. 1.186.719 è riferibile all'ulteriore versamento di L.mil. 1.000.000 effettuato ad ALITALIA a completamento della quota di L.mil. 2.000.000 garantita dall'IRI nell'aumento di capitale, da effettuarsi nel 1998, ed all'utilizzo del fondo rettificativo del versamento ALITALIA (+ L.mil. 186.719) a parziale ripristino del valore storico del versamento effettuato lo scorso esercizio.

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni

31.12.1997	L.mil.	5.067.724
31.12.1996	L.mil.	6.213.508
Variazione	L.mil. -	1.145.784

La composizione dei saldi e le relative variazioni vengono riepilogate nei prospetti di dettaglio n. 4, 4 bis e 4 ter, che di seguito si sintetizzano, mentre nel prospetto n. 5 vengono dettagliati tutti i crediti (anche del circolante) per composizione e scadenza.

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Crediti verso:			
- Imprese controllate:			
• Valore di carico lordo	3.569.249	13.663.215	- 10.093.966
• Fondo rettificativo finanz.			
Ilva-IRITECNA	- 6.162	- 9.594.967	+ 9.588.805
• Fondo rettificativo finanz.			
Finsider	- 1.568.093	- 1.568.093	—
• Fondo rettificativo finanz.			
FINTECNA - Servizi Tecnici	- 4.998	—	- 4.998
	1.989.996	2.500.155	- 510.159

- Controllante	1.508.558	1.815.587	-	307.029
- Altri:				
• Valore di carico lordo	1.575.155	1.903.751	-	328.596
• Fondo rettificativo finanz.				
Altiforni e Ferriere di Servola	- 5.566	- 5.566		—
• Fondo rettificativo finanz.				
Ferdofin	- 419	- 419		—
	1.569.170	1.897.766	-	328.596
	5.067.724	6.213.508	-	1.145.784

Ad integrazione dei prospetti richiamati si forniscono di seguito ulteriori informazioni:

- per quanto concerne i *Crediti verso controllate* (L.mil. 1.989.996; L.mil. 2.500.155 a fine 1996 - prospetti di dettaglio n. 4, 4 *bis* e 4 *ter*), si ricorda che l'importo esposto è al netto di fondi rettificativi per 1.579.253 milioni come sopra evidenziato.

Tali crediti sono tutti di natura finanziaria ed in particolare quelli verso le aziende operative sono garantiti da fidejussioni rilasciate dalle Società Capogruppo (L.mil. 1.330).

Con riferimento alle consistenze di fine esercizio, per quanto concerne le condizioni applicate si rileva che:

- i finanziamenti concessi alle Società in liquidazione Finsider, IRITECNA ed alla SOFINPAR non sono fruttiferi di interessi, con esclusione di quelli derivanti da prestiti obbligazionari ex L.675 concessi originariamente ad Ilva e girati ad IRITECNA per 12.550 milioni; complessivamente tali finanziamenti infruttiferi ammontano a 2.939.802 milioni e sono coperti da fondi rettificativi per 1.574.255 milioni;

- il finanziamento concesso nell'esercizio a FINTECNA di L.mil. 87.200 a titolo di anticipazione della copertura degli oneri rinvenienti da Servizi Tecnici, è stato dapprima svalutato mediante iscrizione di un fondo rettificativo di pari importo (- L.mil. 87.200) utilizzando il relativo fondo iscritto al passivo e successivamente, a seguito delle erogazioni effettuate da FINTECNA, si è provveduto a ridurre il valore del finanziamento in essere (- L.mil. 82.202) e del relativo fondo rettificativo (+ L.mil. 82.202). Tale finanziamento che trae origine dal mandato conferito per la gestione delle obbligazioni derivanti dalla garanzia rilasciata dall'IRI per eventuali insussistenze che dovessero sorgere in capo a Servizi Tecnici, rispetto alla situazione patrimoniale al 30.6.1996, è infruttifero di interessi. In relazione ai succitati impegni dell'IRI è stato iscritto al passivo un fondo di originari 300 miliardi di cui, come detto, L.mil. 87.200 utilizzati per la creazione del citato fondo rettificativo;

- le operazioni speculari (624.275 milioni), sono regolate ai tassi applicati sulle operazioni passive di origine (sostanzialmente mutui BEI e prestiti obbligazionari) e non incidono pertanto sul risultato di esercizio.

Come anticipato si rileva che una quota dei finanziamenti erogati, pari a 624.275 milioni, è direttamente speculare ad operazioni iscritte tra i debiti a m/l termine, in gran parte derivanti da operazioni accese in forza di specifiche disposizioni di legge, che, con differenti modalità, hanno previsto interventi pubblici a fronte di piani di investimento approvati dai competenti Organi governativi; si evidenziano in particolare (in L. milioni):

— Finanziamenti speculari a prestiti obbligazionari: si riferiscono ai residui finanziamenti erogati ad Ilva, e girati nell'esercizio a IRITECNA, speculari ai prestiti obbligazionari IRI 1985/1999 t.v. (L.mil.810), IRI 1985/2000 t.v. (L.mil.11.740), che ai sensi della Legge 675/77, prevedono il contributo interessi dello Stato direttamente alle società beneficiarie	12.550
— Finanziamenti speculari a mutui ex BEI Legge 876/73: per dette operazioni è assunto dallo Stato il solo rischio di cambio	88.772
— Finanziamenti speculari a mutui ex BEI con rimborso dallo Stato: per tali operazioni, poste in essere ai sensi delle Leggi 730/83 (L.mil.22.703) e 41/86 (L.mil. 500.250), è previsto il rimborso dallo Stato delle quote per capitale ed interessi, con imputazione dell'intero rimborso tra i mezzi propri, per le operazioni ex Legge 730/83, e delle quote per interessi nel conto economico e delle quote capitale fra i mezzi propri per le operazioni ex Legge 41/86. L'imputazione tra i mezzi propri delle quote capitale è già avvenuta in conseguenza del D.M. 22.4.1993	522.953
	624.275

Sempre con riferimento ai crediti verso controllate si riepilogano le variazioni dell'esercizio (L.milioni):

Saldo al 31.12.1996	2.500.155
— Nuovi apporti	
• Ilva (ora IRITECNA)	90.000
• FINTECNA – Servizi Tecnici	87.200
• Ifap-IRI	9
• IRITECNA	288 + 177.497
— Rimborsi in base ai piani di ammortamento e altre variazioni (prevalentemente riferite ad operazioni a m/l termine ex BEI con AUTOSTRADE, ALITALIA e FINMECCANICA)	– 145.802
— Rimborsi su finanziamenti fruttiferi Ilva (ora IRITECNA)	– 24.996

- Rientri su finanziamenti infruttiferi SOFINPAR	-	92.959
- Rientri su finanziamenti infruttiferi IRITECNA, essenzialmente conseguenti al versamento a fondo perduto effettuato da IRI per il ripianamento del deficit patrimoniale della Società	-	9.925.504
- Fondo rettificativo finanziamenti infruttiferi IRITECNA:		
• Acquisizione fondo ex Ilva per incorporazione (dai fondi del passivo)	-	331.615
• Utilizzo del fondo IRITECNA che risulta esuberante a seguito del rimborso dei finanziamenti infruttiferi	+ 9.920.420	+ 9.588.805
- Svalutazione del credito FINTECNA - Servizi Tecnici mediante costituzione di un fondo rettificativo	-	87.200
- Riduzione del finanziamento FINTECNA - Servizi Tecnici a fronte delle effettive erogazioni effettuate da FINTECNA	-	82.202
- Utilizzo fondo a fronte oneri Servizi Tecnici	+	82.202
Totale variazioni	-	510.159
Saldo al 31.12.1997		1.989.996

- *Crediti verso controllanti: Ministero del Tesoro per apporti patrimoniali* ammontano a 1.508.558 milioni (L.mil. 1.815.587 a fine 1996) e presentano una diminuzione di 307.029 milioni.
La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è di seguito sintetizzata (L.milioni):

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Crediti verso il Ministero del Tesoro:			
- ex L.730/83 (mutui BEI)	120.179	172.273	- 52.094
- ex L. 41/86 (mutui BEI)	1.388.379	1.643.314	- 254.935
	1.508.558	1.815.587	- 307.029

Per quanto riguarda le variazioni esse sono relative agli incassi avvenuti nell'esercizio in relazione alle quote scadute sui mutui ex BEI.

- *Crediti verso altri* (L.mil.1.569.170; L.mil. 1.897.766 a fine 1996) sono riferiti a:

• Crediti speculari a finanziamenti ex BEI (L.mil. 1.257.981) vantati nei confronti di Telecom Italia di cui ex L.876/73 L.mil. 272.376, ex L.730/83 L.mil. 97.475 ed ex L.41/86 L.mil. 888.130.

- Crediti iscritti a fronte della privatizzazione della Società Ilva Laminati Piani (L.mil. 266.853) il cui riepilogo e le variazioni intervenute nell'esercizio vengono di seguito riportate (L. milioni):

	Crediti	Quote cedute in factoring	Totale
RILP: a fronte della cessione della Ilva Laminati Piani:			
– Al 31.12.1996	506.958	– 240.000	266.958
• Interessi maturati nell'esercizio	19.095	—	19.095
• Quote rimborsate nell'esercizio	– 139.200	—	– 139.200
• Estinzione della connessa Operazione di factoring con Cofiri F&L.	—	+ 120.000	+ 120.000
Al 31.12.1997	386.853	– 120.000	266.853

Si rileva, inoltre, che tale credito è esposto al netto della quota ceduta "pro-soluto" alla Cofiri F&L (ex Cofiri Factor) (100% partecipata IRI).

La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi: l'IRI si è impegnata a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri prestabiliti e con pagamento di una commissione annuale.

- Crediti, concessi a suo tempo a Società successivamente alienate, speculari ai prestiti obbligazionari 1985/1999 e 1985/2000 per un importo di 42.417 milioni. La variazione dell'esercizio (– L.mil. 16.352) è relativa agli ordinari rimborsi.

- Credito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 1.919), iscritto nell'esercizio, relativo all'anticipo di imposta pari al 5,89% sugli accantonamenti al TFR effettuati a tutto il 1996 ed ai relativi interessi di rivalutazione, come disposto dalla Legge n. 140/97.

Attivo circolante

Crediti (Prospetti di dettaglio n. 5 e n. 6 rispettivamente per quanto concerne le scadenze e le variazioni).

31.12.1997	L.mil.	7.204.145
31.12.1996	L.mil.	12.897.235
Variazione	L.mil.	– 5.693.090

Sono esposti al valore nominale, ritenuto rappresentativo di quello di presunto realizzo, e sono costituiti da:

- *Crediti verso le controllate* (L.mil. 194.768; L.mil. 22.496 a fine 1996), essi si riferiscono a:

- Crediti finanziari (L.mil. 161.415; L.mil. 9.795 al 31.12.1996) di cui 6.267 milioni costituiti da conti transitori utilizzati per il regolamento di partite varie, tutti regolati a tassi di mercato; 153.000 milioni relativi al conto transitorio con COFIRI; 1.667 milioni per emolumenti da riversare all'Istituto; 481 milioni per semestralità interessi regolate ad inizio 1998. La variazione dell'esercizio (+ L.mil. 151.620) è principalmente attribuibile all'accensione del conto transitorio con COFIRI (+ L.mil. 153.000) e a minori crediti sui conti transitori (- L.mil. 1.083);
- Crediti non finanziari (L.mil. 33.353; L.mil. 12.701 a fine 1996) relativi a partite commerciali per 975 milioni ed ai conti IVA di Gruppo in essere al 31.12.1997 per 32.378 milioni. La variazione di + 20.652 milioni è essenzialmente riferibile ai maggiori crediti per IVA di Gruppo vantati nei confronti di società controllate (+ L.mil. 30.247) ed al rimborso da COFIRI del conguaglio prezzo sulla cessione della SPI (- L.mil. 9.750).

— Crediti verso controllanti (L.mil. 5.701.691; L.mil. 11.543.688 a fine 1996), essi si riferiscono a:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Credito verso Ministero del Tesoro a fronte cessione STET			
• Quote capitale (1)	4.996.157	11.530.000	- 6.533.843
• Interessi	690.158	—	+ 690.158
	5.686.315	11.530.000	- 5.843.685
Operazioni ex L. 41/86 (mutui BEI)			
• Quote capitale scadute	—	1.000	- 1.000
• Contributi interessi	—	97	- 97
	—	1.097	- 1.097
Operazioni ex L. 749/85 (prestiti obbligazionari)			
• Quote capitale scadute	53	53	—
• Contributi interessi	4	4	—
	57	57	—
Crediti a fronte di erogazioni a Società ex Eagat, effettuate nell'ambito del mandato a gestire ex D.L. 64/95			
	15.319	12.534	+ 2.785
	5.701.691	11.543.688	- 5.841.997

(1) Di cui il conguaglio L.mil. 3.090.902

La variazione dell'esercizio (-L.mil. 5.841.997), come si evidenzia dal sopra riportato dettaglio, è essenzialmente relativa alla variazione del

credito vantato nei confronti del Ministero del Tesoro a fronte della cessione della STET passato da 11.530.000 milioni del 1996 ai 5.686.315 milioni del 31.12.1997. Tale variazione è conseguente all'iscrizione dei conguagli prezzo contrattualmente previsti per + L.mil. 6.966.157, ai rimborsi ricevuti dal Ministero del Tesoro per - L.mil. 13.500.000 oltre agli interessi iscritti nell'esercizio per + L.mil. 690.158.

- *Crediti verso altri* (L.mil. 1.307.686; L.mil. 1.331.051 a fine 1996), sono così riepilogati (in L.milioni):

	31.12.1997	31.12.1996		Variazioni
- Partite di natura finanziaria	985	71.420	-	70.435
- Crediti non finanziari	1.305.577	1.258.540	+	47.037
- Partite commerciali verso clienti diversi	1.124	1.091	+	33
	1.307.686	1.331.051	-	23.365

Le partite di natura finanziaria sono costituite da:

- Interessi maturati nel 1995 sul conguaglio prezzo relativo alla cessione della SME (L.mil. 914).
- Credito a fronte del riparto di liquidazione Irva da attribuire all'IRI (L.mil. 71).

La variazione dell'esercizio (- L.mil. 70.435) è essenzialmente connessa all'incasso da Saiat del credito a fronte della cessione della Edicima (- L.mil. 52.889) e all'attribuzione all'IRI dei controvalori della cessione diritti di opzione sugli aumenti di capitale Credit e Comit relativi alle azioni in gestione speciale "Bonus-share" liberate dal vincolo di attribuzione gratuita.

I crediti non finanziari sono essenzialmente riferibili a:

- Crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 1.302.232) che presentano nell'esercizio le seguenti variazioni:

Saldo al 31.12.1996 (al netto della quota ceduta "pro-soluto" di L.mil. 600.000)	L.mil.	1.249.390
- Cessione crediti fiscali relativi all'esercizio 1996 a RAI (successivamente incassati nell'esercizio)	L.mil.	- 275.222
- Credito d'imposta accertato nel 1997	L.mil.	+ 21.713
- Iscrizione crediti per ritenute d'acconto	L.mil.	+ 3.888
- Interessi maturati nell'esercizio sui crediti in essere	L.mil.	+ 70.818
- Variazione saldo IVA di Gruppo	L.mil.	- 35.073
- Rettifiche su crediti d'imposta e ritenute d'acconto 1996	L.mil.	+ 51
- Riacquisto crediti fiscali già ceduti in factoring	L.mil.	+ 266.667
Saldo al 31.12.1997 (al netto della quota ceduta "pro-soluto" di L.mil. 333.333)	L.mil.	1.302.232

Si rileva in particolare che i crediti verso l'Amministrazione Finanziaria al 31.12.1997 sono esposti al netto delle quote di crediti, risultanti dalle dichiarazioni dei redditi relative agli esercizi 1991, 1992 e 1993, per complessivi 333.333 milioni cedute "pro-soluto" nel corso degli esercizi precedenti ad un pool di società di factoring aventi per capofila la Cofiri F&L (100% partecipata IRI). La cessione è avvenuta al valore nominale e non riguarda gli interessi maturati o maturandi. L'IRI si è impegnato a riconoscere, a titolo di corrispettivo dell'anticipato godimento, un importo trimestrale determinato sulla base di parametri stabiliti per l'intera durata del contratto, nei limiti ed in proporzione dei crediti ceduti non rimborsati.

L'IRI si è inoltre impegnato a riacquistare al valore nominale allo scadere del suddetto termine — come annotato nei conti d'ordine — i crediti ceduti che non risultassero ancora rimborsati dall'Amministrazione Finanziaria o fossero dalla stessa annullati o contestati, o che si decidesse di pagare con mezzi diversi dalla moneta, o di estinguere mediante compensazioni.

— Semestralità interessi, regolate ad inizio 1998 su crediti, speculari a prestiti obbligazionari, concessi a società uscite dal Gruppo (L.mil. 1.195).

— Anticipi per spese trasferta, acquisti biglietti ed altre spese del personale (L.mil. 282).

— Anticipi spese e depositi cauzionali di rappresentanze estere (L.mil. 155).

— Altre partite, essenzialmente per fatture da emettere (L.mil. 1.642).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
(Prospetto di dettaglio n. 7)

31.12.1997	L.mil.	52
31.12.1996	L.mil.	39.926
Variazione	L.mil.	- 39.874

Il saldo esposto è riferibile a titoli a reddito fisso.

La variazione dell'esercizio (- L.mil. 39.874) è essenzialmente attribuibile alla cessione sul mercato delle azioni Credito Italiano e Banca Commerciale Italiana girate dai Conti Gestione Speciale "Bonus-share" in quanto è venuto meno il vincolo di cessione gratuita ai sottoscrittori delle OPV in occasione delle privatizzazioni delle suddette banche. Di seguito si sintetizza la movimentazione dell'esercizio di tali partecipazioni (L.milioni):

Consistenza al 31.12.1996		39.869
— Nuove acquisizioni di azioni Comit liberate dalla Gestione "Bonus-share"	+	2.368
— Cessione sul mercato della totalità delle azioni Credit e Comit possedute	-	63.581
— Plusvalenza realizzata su tali cessioni	+	21.344
Consistenza al 31.12.1997		—

Disponibilità liquide (Prospetto di dettaglio n. 8)

31.12.1997	L.mil.	207
31.12.1996	L.mil.	741
Variazione	L.mil. -	534

Ratei e risconti attivi (Prospetto di dettaglio n. 9)

31.12.1997	L.mil.	145.671
31.12.1996	L.mil.	232.146
Variazione	L.mil. -	86.475

Sono di seguito riepilogati (L.milioni):

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
- Disaggi di emissione ed altri oneri simili	125	18.170	- 18.045
(di cui società controllate)	(—)	(—)	(—)
- Ratei e risconti attivi	145.546	213.976	- 68.430
(di cui società controllate)	(19.442)	(75.191)	(- 55.749)
(di cui controllante)	(70.215)	(96.904)	(- 26.689)
	145.671	232.146	- 86.475

Si ricorda che i disaggi di emissione vengono ammortizzati sulla base dell'indebitamento medio delle operazioni di riferimento.

In particolare i ratei attivi si riferiscono a (in L.milioni):

- Ratei interessi su finanziamenti		63.599
- Ratei interessi su crediti diversi		26.042
- Ratei interessi su proventi finanziari (quota di competenza dei contributi dello Stato in c/interessi sulle operazioni L.41/86)	55.154	
- Ratei su provvigioni ed altre commissioni	750	55.904
- Altri minori		1
		145.546

PASSIVO**Patrimonio netto**

31.12.1997	L.mil.	11.450.490
31.12.1996	L.mil.	6.256.409
Variazione	L.mil.	+ 5.194.081

La composizione e le variazioni avvenute nei conti di patrimonio netto sono riportate nel prospetto di dettaglio n. 10; nel prospetto n. 11 vengono riportate le riserve suddivise in relazione al loro *status* fiscale, in ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 917/86 (art. 105, comma 7). Con riferimento all'informativa richiesta dal citato D.P.R. 917/86 ed ai fini di una più completa rappresentazione del patrimonio netto dell'IRI, si ricorda che il Decreto Legge 11.7.1992 n. 333, convertito con Legge 8.8.1992 n. 359, ha disposto la trasformazione degli Enti pubblici IRI, ENI, INA ed ENEL in Società per Azioni.

In tale occasione il capitale iniziale è stato determinato, in via provvisoria, con Decreto del Ministro del Tesoro del 14.7.1992 in misura di L.1.873.779.156.000, corrispondente al patrimonio netto risultante dal bilancio dell'Istituto al 31 dicembre 1991.

Con riferimento alle riserve in essere al 31 dicembre 1997, costituite dai fondi ex D.M. 22.4.1993 e dalla riserva di scissione FINTECNA, si rileva che:

— Le riserve ex D.M. 22.4.1993 sono state iscritte nel presente esercizio a fronte del citato D.M. relativo agli impegni pluriennali assunti dal Tesoro a fronte dei debiti finanziari contratti dall'IRI ai sensi delle Leggi 730/83, 749/85, 41/86 e 910/86 in base al quale, si ricorda, i connessi apporti patrimoniali dello Stato effettuati nella sua qualità di azionista unico, furono iscritti nell'esercizio 1992 e classificati tra le riserve con il bilancio al 31 dicembre 1992. L'iscrizione di dette riserve ha costituito un'operazione contabile connessa con l'intervenuta trasformazione in Società per Azioni, rendendo così applicabile il disposto dell'art. 19 del citato D.L. n. 333, nonché quello dell'art. 4, comma 4, del D.L. 23 gennaio 1993, n. 16, convertito nella Legge 24 marzo 1993, n. 75 e dette riserve sono, pertanto, "esenti da imposte e tasse" e vanno classificate quindi tra le "riserve o altri fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci" per il loro ammontare complessivo residuo, pari al 31 dicembre 1997 a 17.162 milioni.

— La riserva di scissione FINTECNA scaturisce dalla differenza tra l'abbattimento del valore di carico della partecipazione FINTECNA come meglio esposto nella voce "Partecipazioni", ed il valore delle corrispondenti azioni annullate a seguito dell'operazione di scissione.

Si ricorda che la nuova normativa relativa alla abrogazione della maggiorazione del conguaglio ed al nuovo regime del credito d'imposta, di cui al D.Lgs. 18.12.1997 n. 467 ed al conseguente assoggettamento ad imposta sostitutiva delle riserve in essere nel bilancio al 31 dicembre 1997, non si applica all'IRI in quanto Società totalmente partecipata dallo Stato.

Per quanto concerne le voci di bilancio iscritte nel patrimonio netto si rileva, inoltre, quanto segue:

– *Capitale sociale*: risulta interamente versato, non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio ed è costituito da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie da nominali L.1.000, interamente possedute da Ministero del Tesoro.

– *Riserve di patrimonio netto*:

- la variazione della riserva ex D.M. 22.4.1993 consegue al globale utilizzo (per L.mil. 23.356) a valere sulla copertura delle perdite di bilancio 1995, ed all'iscrizione delle quote interessi maturate nell'esercizio di cui alla Legge 730/83 (L.mil. 17.162);
- l'iscrizione, come già ricordato, della riserva di scissione di FINTECNA per L.mil.3.054.

Fondi per rischi ed oneri (Prospetti di dettaglio n. 12, 12 bis)

31.12.1997	L.mil.	610.876
31.12.1996	L.mil.	772.699
Variazione	L.mil.	– 161.823

Le variazioni intervenute nell'esercizio e le consistenze al 31.12.1997 vengono di seguito riepilogate:

– *Fondo oneri su partecipate*: che accoglie le rettifiche di valore delle immobilizzazioni finanziarie conseguenti al riflusso delle perdite dell'esercizio delle partecipate, per le quote eccedenti i valori di carico iscritti all'attivo, azzerato nello scorso esercizio, è stato incrementato nel 1997 per L.mil. 5.174 a seguito delle previste perdite della partecipata Ifap-IRI in liquidazione.

– *Fondo rischi su partecipazioni* (L.mil. 187.138, invariato nell'esercizio) è totalmente riferito all'accantonamento a valere sui rischi derivanti da garanzie rilasciate dalla Edicima per controversie internazionali ancora in corso.

– *Fondi per rischi ed oneri di liquidazione Finsider*: rappresentano le quote stimate di perdite a fronte della liquidazione di cui trattasi. In particolare si ricorda che:

- le perdite della liquidazione Finsider, già imputate all'esercizio 1988, verranno regolate anche attraverso la rinuncia ai crediti finanziari in essere verso la Società, l'importo esposto (L.mil. 11.127) rappresenta l'eccedenza dell'accantonamento (L.mil. 1.579.218) rispetto ai crediti in essere (L.mil. 1.568.091) e risulta invariato dall'esercizio 1989;
- il fondo a fronte perdite di liquidazione Ilva-Iritecna è stato azzerato nell'esercizio (– L.mil. 331.615) al fine di integrare il fondo rettificativo a fronte dei crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, in relazione alla unificazione delle liquidazioni.

– *Fondo vertenze in corso* (L.mil. 119.475) è stato utilizzato nell'esercizio (– L.mil. 8.500) a fronte del pagamento effettuato dall'IRI a Sirinx (Società quest'ultima subentrata negli obblighi contrattuali all'acquirente, Caltagirone S.p.A., delle azioni Cementir cedute dall'IRI nel 1992), a sistemazione e stralcio delle controversie sorte nell'esecuzione del ricordato contratto di compravendita delle azioni Cementir. A seguito di più puntuali ed aggiornate valutazioni in relazione agli oneri pruden-

zialmente prevedibili su contenziosi di varia natura, essenzialmente connessi alle privatizzazioni effettuate, si è provveduto ad incrementare il valore del fondo al 31.12.1997 effettuando uno stanziamento di L.mil. 41.500.

— *Fondo contributi ex L.408/89 e 38/90* (L.mil. 62.568; L.mil. 143.733 a fine 1996) comprende gli importi da attribuire secondo le modalità stabilite da specifiche direttive del CIPI e del Ministero dell'Industria a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto.

L'importo in essere deriva dagli originari 150 miliardi assegnati all'IRI nel corso del 1991 e dagli interessi maturati al netto delle erogazioni effettuate; la variazione dell'esercizio (+ L.mil. 81.164) è conseguente all'accantonamento degli interessi maturati al 31.12.1997 (+L.mil. 9.829) ed all'utilizzo (— L.mil. 90.993) a fronte di erogazioni concesse a favore della SPI.

— *Fondo oneri Servizi Tecnici* (L.mil. 212.800) iscritto nel presente esercizio a fronte di sopravvenienze passive o insussistenze attive che dovessero emergere rispetto alla situazione patrimoniale al 30.6.1996 della Società Servizi Tecnici. L'iscrizione di tale fondo è conseguente alla garanzia assunta dall'IRI, per un importo massimo di 300 miliardi e per un periodo di 5 anni, nell'ambito del ricordato riassetto delle partecipazioni IRITECNA e FINTECNA e della scissione parziale FINTECNA. Tale fondo, iscritto nell'esercizio per un valore iniziale di 300 miliardi, è stato successivamente utilizzato a fronte delle anticipazioni erogate a FINTECNA per — L.mil. 87.200.

— *Accantonamenti diversi*: ammontano a 12.594 milioni (L.mil. 12.611 a fine 1996).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Prospetto di dettaglio n. 12)

31.12.1997	L.mil.	27.243
31.12.1996	L.mil.	31.733
Variazione	L.mil.	— 4.490

L'ammontare in essere risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

La variazione è conseguente agli accantonamenti effettuati a conto economico per + 5.587 milioni ed a utilizzi per complessivi — 10.077 milioni.

Debiti

31.12.1997	L.mil.	9.601.572
31.12.1996	L.mil.	21.114.712
Variazione	L.mil.	— 11.513.140

La composizione dei debiti, suddivisi per scadenze e natura è esposta nei prospetti di dettaglio n. 13, 13 bis, 13 ter, 14 e 15.

In merito alle singole componenti della voce si rileva quanto segue:

Obbligazioni

Ammontano a 61.600 milioni e presentano una diminuzione di 2.211.642 milioni riferibile agli ordinari rimborsi per L.mil. 24.165 ed alla estinzione dei prestiti IRI 1991/2001 a tasso variabile (1a, 2a e 3a emissione) per L.mil. 2.187.477 (di cui L.mil. 1.750.000 per quote capitale estinte anticipatamente).

Il saldo di fine esercizio ed il relativo confronto con il 1996 vengono dettagliati nel prospetto n. 14; di seguito se ne dà la sintesi (in L.milioni):

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
– Prestiti obbligazionari ordinari	61.558	2.273.200	– 2.211.642
– Prestiti obbligazionari ordinari con rimborso a carico dello Stato (L.749/85) (1)	42	42	—
Totale prestiti obbligazionari ordinari	61.600	2.273.242	– 2.211.642

Ad integrazione del prospetto di cui sopra si rileva, inoltre, che l'importo di 61.600 milioni comprende partite in essere a fronte dei prestiti scaduti per 389 milioni relative a titoli e cedole non presentati all'incasso e tenuti in carico in attesa che siano trascorsi i termini della prescrizione (10 anni per i titoli e 5 anni per le cedole).

Debiti verso banche

Presentano un saldo a fine esercizio di 7.681.788 milioni (L.mil. 18.738.938 nel 1996).

Rinviando ai prospetti di dettaglio n. 13, 13 bis e 13 ter per quanto attiene alla composizione del saldo per tipologia e scadenza delle operazioni ed enti eroganti, si riepiloga la situazione in essere, confrontata con l'esercizio precedente (in L.milioni):

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Operazioni a m/l termine:			
– Operazioni con la Banca Europea per gli Investimenti, a fronte di specifiche disposizioni di legge:			
• Operazioni ordinarie	361.148	513.980	– 152.832
• Operazioni con rimborsi a carico dello Stato (L. 730/83 e L. 41/86)	1.508.558	1.815.587	– 307.029
– Operazioni in lire	5.689.000	16.377.598	–10.688.598
	7.558.706	18.707.165	–11.148.459
Operazioni a breve termine:			
– Scoperti di conto corrente	123.082	31.773	+ 91.309
Totale debiti verso banche	7.681.788	18.738.938	–11.057.150

(1) Sono relativi al prestito emesso ai sensi della Legge 749/85 con rimborso del capitale e degli interessi a carico dello Stato, imputati tra i mezzi propri (ai sensi del D.M. 22.4.1993) per le quote capitale ed a conto economico per le quote interessi all'atto della maturazione.

Ad integrazione del prospetto si rileva quanto segue:

- La variazione delle operazioni con la BEI (– L.mil. 459.861), passate complessivamente da 2.329.567 a 1.869.706 milioni, è relativa agli ordinari rimborsi dell'esercizio. Sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86 (prospetto di dettaglio n. 13 *bis*), è previsto il rimborso dello Stato per capitale ed interessi come in precedenza illustrato.
- Le operazioni a m/l in lire presentano una diminuzione di –10.688.598 milioni essenzialmente attribuibile ai rimborsi effettuati in relazione agli incassi consuntivati nell'esercizio principalmente sul credito vantato nei confronti del Ministero del Tesoro a fronte della cessione della STET, e della operazione di privatizzazione della Banca di Roma. Le principali variazioni sono relative a:
 - rimborso anticipato alla Cassa Depositi e Prestiti (– L.mil. 5.000.000) di parte del debito a fronte del mutuo in obbligazioni concesso all'IRI ai sensi della Legge 598/94, di L.mil. 10.000.000;
 - rimborsi relativi a mutui contratti con Istituti finanziari per –5.919.598 milioni di cui L.mil. 5.897.598 anticipati;
 - rata interessi sul mutuo erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti, maturata al 31.12.1997 e regolata i primi giorni del 1998 +189.000 milioni;
 - pagamento di rate su mutui maturate nel 1996 – 458.000 milioni;
 - nuove accensioni per + L.mil. 500.000.
- L'indebitamento a breve (complessivamente L.mil. 123.082) è aumentato nell'esercizio di 91.309 milioni a seguito all'aumentata esposizione sugli scoperti di conto corrente bancari.

Debiti verso fornitori

Ammontano a 3.046 milioni (L.mil. 2.653 nel 1996) e presentano nel periodo un aumento di 393 milioni.

Debiti verso controllate

L.mil. 792.584 (L.mil. 44.055 a fine 1996) sono relativi a:

- Partite finanziarie a breve (L.mil. 767.636), di cui con COFIRI (L.mil. 203.181), AUTOSTRADE (L.mil. 35) e con IRITECNA in liquidazione (L.mil. 564.420) tra le quali L.mil. 561.000 sono rappresentate dal conto creditore acceso in conseguenza a temporanee disponibilità della suddetta Società. La variazione complessiva di +762.240 milioni è essenzialmente riferibile all'accensione dei depositi IRITECNA (+ L.mil. 564.420), all'aumento dell'esposizione verso COFIRI (+L.mil. 198.288) ed al parziale rimborso del conto transitorio intrattenuto con AUTOSTRADE (– L.mil. 468).
- Partite di natura non finanziaria (24.948 milioni) costituite da debiti per IVA di Gruppo (L.mil. 5.884), contributi del Fondo Sociale Europeo (L.mil. 780) e fondi ex L.181/89 (L.mil. 16.431) da riversare a Società del Gruppo e debiti verso fornitori del Gruppo per 1.853 milioni.

Debiti verso collegate

L.mil. 1.006.083 al 31.12.1997.

Sono relativi al debito verso Cassa di Risparmio di Roma Holding, iscritto nell'esercizio, a fronte delle n. 756.681.118 azioni Banca di Roma ac-

quistate dall'IRI per un controvalore complessivo di L.mil. 1.006.083. Il pagamento di tale debito avverrà, come stabilito nella convenzione stipulata tra IRI ed Ente Cassa di Risparmio di Roma, contestualmente alla distribuzione ai soci (di cui IRI 35%) dell'attivo patrimoniale di liquidazione della sopracitata Società.

Debiti tributari

L.mil. 32.118 (L.mil. 17.187 a fine 1996) così costituiti:

	31.12.1997	31.12.1996		Variazioni
– IVA da versare	26.596	131	+	26.465
– Ritenute d'acconto	—	11.518	–	11.518
– IRPEF da versare	2.585	2.792	–	207
– Ritenute fiscali da versare	—	4	–	4
– Imposta straordinaria sul patrimonio	2.937	2.742	+	195
	32.118	17.187	+	14.931

Si ricorda che la quota 1997 afferente l'imposta straordinaria sul patrimonio è esposta al netto dell'acconto versato di 3.340 milioni.

Debiti verso istituti di previdenza

L.mil. 4.246 (L.mil. 4.817 nel 1996). Sono relativi a contributi da versare, presentano nell'esercizio una diminuzione di 571 milioni.

Altri debiti

L.mil. 20.107 (L.mil. 33.820 a fine 1996). Sono rappresentati principalmente da:

- Commissioni di collocamento e garanzia (L.mil. 6.868) regolate dall'IRI a Mediobanca International nel 1998, in relazione al prestito obbligazionario convertibile in azioni Banca di Roma.
- Competenze ed altre partite del personale (L.mil. 4.695).
- Accertamenti a fronte di fatture pervenute nell'esercizio successivo o ancora da ricevere (L.mil. 8.193).

Ratei e risconti passivi

31.12.1997	L.mil.	64.682
31.12.1996	L.mil.	161.914
Variazione	L.mil.	– 97.232

Sono costituiti da:

- Aggi di emissione per 124 milioni (L.mil. 231 nel 1996), di cui 26 milioni relativi a finanziamenti ad imprese controllate.
- Ratei passivi per 64.558 milioni (L.mil. 161.683 a fine 1996) relativi a (L. milioni):

		(di cui verso controllate)
– Ratei interessi su obbligazioni	48	(–)
– Ratei interessi su operazioni a m/l termine	64.196	(–)
– Ratei e commissioni su operazioni a m/l termine	314	(–)
	64.558	(–)

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DEI CONTI
D'ORDINE**

I Conti d'Ordine sono riepilogati nei prospetti n. 17 e 18, si evidenzia, inoltre, quanto segue:

GARANZIE PERSONALI PRESTATE

L.mil. 9.011.914 (2.918.030 a fine 1996) sono relative a fidejussioni ed altre garanzie prestate a fronte di impegni finanziari assunti da società controllate e da società ora uscite dal Gruppo.

Si evidenzia la garanzia rilasciata dall'IRI alla Società Treno Alta Velocità-TAV, per il corretto e puntuale adempimento da parte del Consorzio Iricav Uno delle obbligazioni a carico di quest'ultimo per la progettazione e realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Roma-Napoli, con un impegno contrattuale fino a 5.833 miliardi, iscritto in connessione alla stipula dell'*Addendum* alla convenzione TAV - Iricav Uno - IRI. A fronte di tale garanzia, l'IRI ha ricevuto dal Consorzio Iricav Uno controgaranzia - per l'eventualità che l'IRI venga escussa da TAV a seguito dell'inadempimento di anche uno solo degli obblighi gravanti sul Consorzio - per il medesimo ammontare delle somme corrisposte dall'IRI, maggiorate degli interessi legali.

Si ricorda, anche, che ai sensi della Legge 78/94, il Ministero del Tesoro è autorizzato a garantire l'IRI per le garanzie da quest'ultimo rilasciate a favore della TAV.

Si ricorda, inoltre, che le fidejussioni, per complessivi 442.396 milioni, rilasciate dall'IRI al Credito Italiano nell'interesse di Condotte, Italstrade ed IRITECNA, vanno riferite a linee di credito concesse dallo stesso Credito Italiano alle predette Società in relazione alla citata convenzione per il progetto Treno Alta Velocità.

Complessivamente l'aumento registrato (+ L.mil. 6.093.884) è essenzialmente riferibile, oltre a quanto sopra esposto, all'accollo di garanzie da FINTECNA nell'ambito dell'operazione di scissione parziale (+ L.mil. 1.760.139), alle diminuzioni per gli ordinari rimborsi effettuati nell'esercizio (- L.mil. 1.299.255) ed a rimborsi anticipati da Tirrenia di Navigazione (- L.mil. 200.000).

IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA

L.mil. 1.742.974 (L.mil. 1.259.968 a fine 1996). Evidenziano:

- Impegno relativo ad eventuale conguaglio prezzo sull'acquisto della Edicima (L.mil. 19.835) da FINMECCANICA.
- Impegno di riacquisto dei crediti fiscali ceduti (L.mil. 333.333).
- Impegno relativo al riacquisto (L.mil. 157.886), da parte dell'IRI di azioni sottoscritte nell'ambito dell'aumento di capitale FINMECCANICA dal Crediop nel caso in cui il lodo arbitrale attualmente in corso di definizione, dovesse determinare che i crediti vantati da C.Fin. (Società controllata dal Crediop) non siano in tutto o in parte ascrivibili alle Società dell'ex gruppo Efim (FINMECCANICA). L'eventuale riacquisto è previsto allo stesso valore di sottoscrizione e in proporzione ai crediti non riconosciuti.
- Impegno assunto dall'IRI (L.mil. 1.231.920) ad onorare il finanziamento concesso da Mediobanca a COFIRI nell'ambito del prestito obbligazionario convertibile in azioni Banca di Roma, emesso da Mediobanca International.
- Scrittura per memoria a fronte della sottoscrizione della quota di competenza IRI nell'aumento di capitale della FINMECCANICA da

1.537.800 milioni a 3.541.068 milioni e della successiva immissione in gestione speciale di massime n. 275 milioni di azioni ordinarie a servizio dei warrant che verranno emessi dalla FINMECCANICA stessa.

La variazione dell'esercizio (+ L.mil. 483.006) è conseguente all'iscrizione dell'impegno verso Mediobanca (+ L.mil. 1.231.920) agli adeguamenti degli impegni per riacquisto crediti fiscali ceduti (- L.mil. 266.667) e per l'eventuale riacquisto di azioni FINMECCANICA dal Crediop (+ 17.753) e alla cancellazione dell'impegno relativo al versamento in conto futuro aumento di capitale destinato ad ALITALIA (- L.mil. 500.000) effettuato nell'esercizio.

ALTRI

L.mil. 22.728.780 (L.mil. 18.994.372 a fine 1996). Sono costituiti da:

Fidejussioni ed altre garanzie rilasciateci da terzi

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
- Garanzie rilasciate dalle seguenti Società a fronte di finanziamenti concessi a loro controllate:			
• Telecom Italia (STET nel '96)	1.257.981	1.572.040	- 314.059
• FINMECCANICA	31.333	43.064	- 11.731
• IRITECNA	—	593.035	- 593.035
• FINMARE	40.506	52.421	- 11.915
	1.329.820	2.260.560	- 930.740
- Altre garanzie a fronte di adempimenti contrattuali di terzi:			
• Consorzio Iricav Uno (in relazione alla convenzione per l'Alta Velocità) garanzie speculari a quelle rilasciate dall'IRI	5.833.000	464.490	+ 5.368.510
• Mediobanca a garanzia della conversione di Notes relative al prestito obbligazionario convertibile in azioni Banca di Roma messe a disposizione dall'IRI	666.840	—	+ 666.840
• Banca Commerciale Italiana (in relazione alla cessione Italgel)	—	50.000	- 50.000
• Banca di Roma (in relazione alla cessione della Finanziaria Cirio Bertolli De Rica alla Sagrit)	—	50.000	- 50.000
• Banca di Roma (in relazione alla cessione della SME alla Schemaventi ed al Crediop)	50.000	50.000	—

• Banche diverse (in relazione alla cessione della Acciai Speciali Terni alla Kai Italia)	247.623	297.623	-	50.000
• Cariplo (in relazione alla cessione della Ilva Laminati Piani alla Rilp)	148.800	288.000	-	139.200
• Fire Finanziaria (controgaranzia in relazione alla cessione della Ilva Laminati Piani alla Rilp)	101.102	101.102		—
• Banca di Roma (in relazione a garanzie locative degli uffici IRI)	1.425	1.425		—
• STET a garanzia dell'Erario per credito IVA (quota coobbligazione polizza Meie 1994)	—	118.586	-	118.586
• Meie a garanzia dell'Erario per credito IVA	4.284	121.307	-	117.023
• Ultraviolet Technology, ipoteca di 2° grado rilasciata su complesso industriale a fronte del finanziamento ex L.181/89, concesso alla SPI	7.854	7.854		—
• Tecnoseal S.r.l. fidejussione a garanzia degli impegni della U.V.T. sul citato finanziamento ex L.181/89, concesso dalla SPI	7.854	7.854		—
	8.398.602	3.818.801	+	4.579.801

Titoli e altri beni di proprietà presso terzi

Sono riferiti a:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
- Azioni di proprietà in società partecipate	7.957.757	8.763.276	- 805.519
- Altri titoli e valori diversi (che nel '96 comprendevano tra l'altro le azioni Comit e Credit liberate dalla Gestione Speciale "Bonus-share")	203	40.077	- 39.874
	7.957.960	8.803.353	- 845.393

Titoli ed altri beni di terzi

Sono costituiti da:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
— Azioni sociali (di proprietà del Ministero del Tesoro)	6.369.779	6.369.779	—
— Corredi in comodato gratuito	2.046	2.046	—
— Altri	393	393	—
	6.372.218	6.372.218	—

Diversi

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
— Scrittura per memoria L.1.000 per evidenza eventuali ulteriori rischi connessi alla liquidazione IRITECNA	..	..	—
— Scrittura per memoria L.1.000 per evidenza eventuali ulteriori rischi connessi con le proprietà azionarie regolate dall'art. 2362 del Codice Civile	..	..	—
	..	..	—

NOTA INTEGRATIVA**VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che le informazioni circa l'andamento complessivo della gestione sono già esposte, ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, nell'ambito della Relazione sulla Gestione.

Si ricorda, inoltre, che la Consob, avendo riscontrato la limitata rappresentatività del conto economico dettato dal D.Lgs. 127/91 rispetto alla attività sociale delle "holding industriali", quale è l'IRI S.p.A., ha ritenuto di indicare uno schema di conto economico riclassificato da inserire nella Relazione sulla Gestione; sono stati pertanto integrati i contenuti della presente Nota, inserendo nella Relazione sulla Gestione una sintesi degli andamenti economico e patrimoniale dell'IRI, corredata dai prospetti di conto economico (riclassificato secondo le indicazioni Consob) e dalle tavole di struttura patrimoniale e di rendiconto finanziario.

Valore della produzione

1997	L.mil.	5.989
1996	L.mil.	7.044
Variazione	L.mil.	- 1.055

Vengono evidenziati solo importi di limitata entità nell'ambito della voce "Altri ricavi e proventi" stante la natura dell'attività dell'IRI.

— Altri ricavi e proventi (L.mil. 5.989; L.mil. 7.044 nel 1996) sono relativi a:

- emolumenti riversati (L.mil. 3.681), relativi a cariche sociali presso Imprese del Gruppo;
- sublocazioni (L.mil. 32) sono relative a porzioni di immobili affittati essenzialmente alla controllata Edindustria;
- recuperi (L.mil. 2.037) afferiscono al riaddebito di spese ed oneri a Società del Gruppo (L.mil. 607) ed al Ministero del Tesoro (L.mil. 1.429) a titolo di recupero spese di gestione inerenti il mandato a gestire le Aziende termali ex Eagat;
- altri proventi (L.mil. 239).

Costi della produzione**Costi per servizi**

1997	L.mil.	28.513
1996	L.mil.	36.285
Variazione	L.mil.	- 7.772

Sono così sintetizzabili (L.milioni):

	1997	1996
— Prestazioni professionali (consulenze, studi, ecc.)	9.534	7.116
— Servizi per i locali	1.843	2.005
— Manutenzioni	2.145	2.564
— Servizi esterni di supporto informatico	9.282	18.052
— Pubblicazioni, inserzioni e pubblicità	1.371	1.644
— Postelegrafoniche	872	1.020
— Trasferte e locomozioni	814	989
— Altri	2.652	2.895
	28.513	36.285

Le quote di maggior rilievo relative a prestazioni da società controllate sono: 736 milioni (servizi per i locali e fitti rappresentanza di Bruxelles da Sovigest), 1.028 milioni (pubblicazioni e varie da Edindustria), 500 milioni (consulenze finanziarie da COFIRI), 140 milioni (assicurazioni da Sasa) e 41 milioni (manutenzioni da Elsag Bailey).

La variazione della voce in esame (– L.mil. 7.772) è essenzialmente attribuibile ad un generale contenimento delle spese ed in particolare di quelle relative ai “Servizi esterni di supporto informatico” (– L.mil. 8.770), in contrapposizione ad un aumento delle “Prestazioni professionali” (+ L.mil. 2.418) soprattutto a seguito dei maggiori costi sostenuti per spese legali.

Spese per godimento beni di terzi

1997	L.mil.	7.449
1996	L.mil.	8.605
Variazione	L.mil.	– 1.156

Sono essenzialmente relative all'affitto degli immobili (L.mil. 6.905) in cui sono allocati gli uffici della sede e, per noleggi e leasing di macchinari d'ufficio ed autovetture.

Costi per il personale

1997	L.mil.	60.132
1996	L.mil.	69.525
Variazione	L.mil.	– 9.393

Le singole voci di conto vengono dettagliate come segue:

	1997	1996	Variazioni
- Salari e stipendi	37.833	42.658	- 4.825
- Oneri sociali	16.085	17.559	- 1.474
- Trattamento di fine rapporto	5.587	8.562	- 2.975
- Altri costi	627	746	- 119
	60.132	69.525	- 9.393

La variazione dell'esercizio è essenzialmente connessa alla diminuzione del personale che ha comportato minori stipendi per - L.mil. 4.825, oneri sociali per - L.mil. 1.474, ed una diminuzione dello stanziamento al fondo trattamento di fine rapporto per - L.mil. 2.975.

L'organico al 31 dicembre in valori assoluti è passato da 394 a 342 unità (di cui 140 personale direttivo e 202 impiegati e commessi), con una diminuzione quindi di 52 unità, mentre la composizione per categorie della forza media operante ha avuto la seguente evoluzione:

	1997	1996
- Personale direttivo	143	162
- Impiegati e commessi	203	239
	346	401

Ammortamenti (Prospetto di dettaglio n. 19)

1997	L.mil.	1.906
1996	L.mil.	484
Variazione	L.mil. +	1.422

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali (L.mil. 1.395) sono relativi, come già ricordato, ai costi sostenuti da FINTECNA per imposta di registro sugli aumenti di capitale effettuati negli anni 1993 e 1994 ed iscritti in bilancio IRI nell'ambito della operazione di scissione parziale della FINTECNA, e sono effettuati in quote costanti per un periodo di 5 anni.

Gli ammortamenti relativi ad immobilizzazioni materiali sono calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei cespiti, come appresso dettagliato (L.milioni):

Categorie di cespiti	Stanziamenti dell'esercizio	Aliquote di ammortamento
- Mobili, macchinari e automezzi:		
• Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	194	12%
• Macchine d'ufficio elettroniche	10	18%
• Macchinari vari	45	15%
• Impianti allarme, foto, cine, TV	189	30%
• Automezzi e mezzi di trasporto	73	20%
Totale	511	

Si ricorda che gli ammortamenti dei beni acquistati nell'esercizio sono calcolati con aliquote ridotte del 50%.

Oneri diversi di gestione

1997	L.mil.	12.450
1996	L.mil.	14.915
Variazione	L.mil. -	2.465

Vengono così dettagliati (L.milioni):

	1997	1996
- Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo	1.575	1.077
- Acquisti (pubblicazioni, cancelleria, combustibili e altri)	788	955
- Quote associative contributi diversi ed altri oneri	3.024	3.535
- Imposte e tasse (1)	7.063	9.348
	12.450	14.915

Si rileva che gli "Oneri per Amministratori ed Organi di Controllo" (L.mil. 1.575) sono costituiti da emolumenti e gettoni di presenza per 1.448 milioni e rimborsi spese per 127 milioni. Ai sensi dell'art. 2427 p. 16 del Codice Civile, si informa che la ripartizione degli emolumenti è la seguente (L.milioni):

(1) Di cui:			
	1997	1996	
Amministratori			1.086
Sindaci			345
Magistrato della Corte dei Conti			17
IVA indeducibile pro-rata	6.757	9.038	1.448

Proventi ed oneri finanziari**Proventi da partecipazioni**

1997	L.mil.	60.803
1996	L.mil.	744.676
Variazione	L.mil.	- 683.873

Sono relativi a (in L.milioni):

	1997	1996		Variazioni
- Dividendi da imprese controllate:				
• COFIRI	10.000	6.000	+	4.000
• AUTOSTRADE	26.515	26.515		—
• STET	—	316.431	-	316.431
• MEI	—	189.246	-	189.246
	36.515	538.192	-	501.677
- Dividendi da imprese collegate:				
• Sispi	18	—	+	18
• Isai in liquidazione	392	558	-	166
	410	558	-	148
- Dividendi da altre imprese:				
• Credito Italiano	—	1.325	-	1.325
• Banca Commerciale Italiana	1.676	4.449	-	2.773
	1.676	5.774	-	4.098
- Altri proventi da partecipazioni: sono costituiti da:				
• Credito d'imposta da dividendi su:				
- Società controllate	20.539	196.282	-	175.743
- Società collegate	231	2.342	-	2.111
- Altre imprese	943	314	+	629
	21.713	198.938	-	177.225
• Plusvalenze su cessione azioni, diritti di opzione e warrants:				
- Altre imprese	410	1.214	-	804
• Eccedenza di liquidazione finale della Irva in liquidazione	79	—	+	79
	22.202	200.152	-	177.950
	60.803	744.676	-	683.873

Le plusvalenze sulle cessioni delle partecipazioni, STET, Banca di Roma, Acciai Speciali Terni e Sispi (per complessivi L.mil. 6.948.977) connesse

a precise scelte strategiche, sono state iscritte tra i proventi straordinari dell'esercizio.

Ad integrazione dei dati su esposti si segnala che:

- La diminuzione dei dividendi (– L.mil. 505.923) è dovuta a:
 - mancato incasso dei dividendi STET (– L.mil. 316.431) e Credito Italiano (– L.mil. 1.325) a seguito delle cessioni delle partecipazioni effettuate negli scorsi esercizi e della mancata erogazione del dividendo MEI (– L.mil. 189.246) nel 1997;
 - minor incasso dei dividendi Banca Commerciale Italiana (– L.mil. 2.773) e Isai in liquidazione (– L.mil. 166);
 - maggiori dividendi distribuiti da COFIRI (+ L.mil. 4.000) e Sispi (+ L.mil. 18).
- La diminuzione degli altri proventi da partecipazioni (– L.mil. 177.950) è principalmente riconducibile a:
 - minori crediti d'imposta sui dividendi incassati (– L.mil. 177.225) connessi alla diminuzione complessiva dei dividendi;
 - minori plusvalenze e proventi vari realizzati (– L.mil. 804) rispetto al 1996 essenzialmente su diritti di opzioni di competenza IRI relativi alle azioni Banca Commerciale Italiana e Credito Italiano liberate dalle gestioni "Bonus-share";
 - accertamento del riparto finale di liquidazione Irva (+ L.mil. 79).

Altri proventi finanziari (Prospetto di dettaglio n. 20)

1997	L.mil.	1.110.890
1996	L.mil.	947.196
Variazione		L.mil. + 163.694

Ad integrazione di quanto esposto nel prospetto di dettaglio si espone quanto segue:

- *Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni* (L.mil. 192.309; L.mil. 280.460 nel 1996):
 - da imprese controllate (L.mil. 56.063; L.mil. 231.220 nel 1996): sono rappresentati da interessi su finanziamenti a m/l termine e registrano una diminuzione netta di 175.157 milioni rispetto al 1996 essenzialmente riconducibile alla minore esposizione dei finanziamenti fruttiferi ed alla riclassifica dei finanziamenti (e quindi dei relativi interessi) erogati alle Società del gruppo STET da "Società controllate" ad "Altre società". Si ricorda inoltre che dal 1.1.1994 i finanziamenti concessi a Ilva-IRITECNA e SOFINPAR sono stati resi infruttiferi;
 - da altri (L.mil. 136.246; L.mil. 49.240 nel 1996): sono relativi a:
 - 119.526 milioni ad interessi su finanziamenti erogati a Telecom Italia e Cselit riclassificati in tale voce, come sopra ricordato, successivamente alla cessione della capogruppo STET al Ministero del Tesoro avvenuta nel 1996;
 - 12.125 milioni, agli interessi sui crediti verso Rilp, a fronte della cessione della Ilva Laminati Piani;

- 4.545 milioni, agli interessi su finanziamenti a m/l termine concessi in forza di legge (L. 675/77) su impianti trasferiti a società ora non più appartenenti al Gruppo;
- 50 milioni ad interessi maturati sul credito verso l'Amministrazione Finanziaria relativo all'anticipo d'imposta sugli accantonamenti al TFR come disposto dalla Legge 140/97.
- *Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni* (L.mil. 21.350; L.mil. 307.679 nel 1996) sono relativi a plusvalenze realizzate sulla cessione di azioni Comit e Credit ex "Bonus-share" (L.mil. 21.345) e ad interessi su titoli a reddito fisso (L.mil. 5).
Si ricorda che in tale voce, nel 1996, erano stati iscritti interessi e plusvalenze relative ai CCT ricevuti dallo Stato a regolamento dei crediti fiscali e ceduti nel corso del 1996 (rispettivamente L.mil. 153.603 e L.mil. 121.210) ed interessi e ratei cedole sulle obbligazioni ricevute dalla Cassa Depositi e Prestiti e collocate sul mercato (rispettivamente L.mil. 9.858 e L.mil. 23.000).
- *Proventi diversi dai precedenti* (L.mil. 897.231; L.mil. 359.056 nel 1996 – Prospetto di dettaglio n. 21) sono costituiti da:
 - Interessi e commissioni da imprese controllate (L.mil. 6.921; L.mil. 20.788 nel 1996) si riferiscono a:
 - interessi su crediti iscritti nel circolante (L.mil. 808);
 - provvigioni su fidejussioni rilasciate a società controllate (L.mil. 5.354);
 - altre commissioni (L.mil. 349);
 - quote di competenza di proventi pluriennali (L.mil. 21);
 - recuperi commissioni su prestiti obbligazionari (L.mil. 389).
 - Interessi e commissioni da controllanti (L.mil. 658.721; 31.437 nel 1996) sono relativi agli interessi maturati sul credito verso Ministero del Tesoro iscritto a fronte della cessione della STET.
 - Interessi e commissioni da altri e proventi vari (L.mil. 231.589; L.mil. 306.832 nel 1996) costituiti da: contributi interessi erogati dal Ministero del Tesoro a fronte delle operazioni ex L.730/83 (1) ed ex L.41/86 (mutui contratti con la BEI) per complessivi 161.839 milioni, interessi su crediti e recupero costi di gestione a fronte di erogazioni a Società termali ex Eagat (L.mil. 910), interessi maturati sui crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 66.899; L.mil. 78.974 nel 1996); commissioni su finanziamenti ex BEI erogati a Telecom (L.mil. 1.200); interessi su conti transitori e c/c bancari (L.mil. 487); proventi pluriennali e proventi finanziari diversi (complessivamente L.mil. 254).

(1) I contributi sulle operazioni ex L. 730/83 (L.mil. 6.166) sono relativi al solo rimborso delle differenze di cambio in quanto, in base alla normativa di riferimento, i contributi per interessi su dette operazioni vengono portati ad incremento del patrimonio netto.

Interessi ed altri oneri finanziari

1997	L.mil.	1.372.543
1996	L.mil.	2.631.089
Variazione	L.mil.	– 1.258.546

Sono costituiti da:

– Interessi e commissioni a imprese controllate, relativi a (L.milioni):

	1997	1996
• Interessi e commissioni per operazioni con COFIRI a m/l	—	12.618
• Interessi e commissioni per operazioni con COFIRI a breve	31.269	82.201
• Interessi per operazioni con IRITECNA a breve	11.000	—
• Interessi e commissioni per operazioni con FINMECCANICA a breve	—	3.473
• Interessi e commissioni per operazioni con AUTOSTRADE a breve	19	16
• Interessi su contributi Fondo Sociale Europeo da riversare a Società del Gruppo	244	43
• Commissioni ed oneri a Società del Gruppo a fronte cessione crediti	34.661	87.696
• Quote disaggi di emissione su operazioni a m/l termine con società controllate	—	814
• Commissioni ed oneri su operazioni pronti contro termine	1.331	1.831
	78.524	188.692

(1) Di cui interessi su:

	1997	1996
– operazioni con la BEI:		
• ex L.876/73	38.396	60.234
• ex L.730/83	22.198	29.245
• ex L.41/86	155.460	184.547
	216.054	274.026

– operazioni in lire	841.444	1.655.454
– operazioni in valuta	—	73.066
	1.057.498	2.002.546

(2) Di cui relativi a:

	1997	1996
– banche collegate (Banca di Roma)	1.136	8.409

(3) Di cui relativi a:

	1997	1996
– banche collegate (Banca di Roma)	—	28.884

– Interessi e commissioni ad altri ed altri oneri vari (Prospetto di dettaglio n. 22) sono così dettagliati (L.milioni):

	1997	1996
Interessi su:		
• Prestiti obbligazionari	90.066	273.135
• Mutui ed altre operazioni a m/l termine (1)	1.057.498	2.002.546
• Debiti verso banche per conti correnti, finanziamenti a scadenza fissa ed altre operazioni a breve (2)	21.609	40.770
• Linee di credito <i>stand by</i> (3)	—	46.369
• Interessi passivi su altri debiti	4	5
Commissioni su:		
• Obbligazioni ricevute dalla Cassa DD.PP.	6.000	5.100
Totale interessi ed oneri su "indebitamento finanziario" (A)	1.175.177	2.367.925

• Commissioni su cessione azioni Banca di Roma	63.540	—
• Interessi su fondi ex L.408/89 e 30/90	9.829	18.584
• Commissioni ed oneri a fronte cessione crediti	22.839	43.268
• Quote di ammortamento del disaggio e altri oneri pluriennali su prestiti obbligazionari	7.110	3.088
• Quote di ammortamento di oneri pluriennali su mutui	10.507	4.116
• Altre spese e commissioni bancarie	5.017	5.416
Totale altri "interessi ed oneri" (B)	118.842	74.472
Totale (A) + (B)	1.294.019	2.442.397

Le principali variazioni registrate dagli interessi ed oneri sull'indebitamento finanziario sono riferibili alle seguenti cause:

- La diminuzione degli interessi sui prestiti obbligazionari, complessivamente –183.069 milioni, è attribuibile alla diminuita esposizione, in valori medi, dei prestiti obbligazionari passati dai circa 2.598 miliardi del 1996 ai 1.192 miliardi del 1997 essenzialmente in relazione al rimborso anticipato dei prestiti IRI 1991/2001 (1a, 2a e 3a emissione) ed alla riduzione dei tassi di interesse, in media passati dal 10,5% del 1996 all'8,4% del 1997.
- La diminuzione degli interessi sull'indebitamento a m/l termine, complessivamente –945.048 milioni, risente della diminuzione generale dei tassi di interesse, in media passati dal 10,4% circa nel 1996 all'8,1% del 1997, e dei cospicui rimborsi effettuati nell'esercizio, anche in relazione alle somme ricevute dal Ministero del Tesoro a valere sul credito a fronte della cessione della STET e destinate ex Lege a diminuire l'indebitamento dell'Istituto, che ha portato l'esposizione media dai 19.917 miliardi del 1996 ai 13.043 miliardi del 1997.
- La diminuzione degli interessi sull'indebitamento a breve, –18.642 milioni, è riconducibile alla diminuita esposizione media (passata dai 408 miliardi del 1996 ai 301 del 1997) e alla diminuzione dei tassi di circa 3,0 punti percentuali (da circa il 9,9% del 1996 al 6,9% del 1997).

Rettifiche di valore di attività finanziarie (Prospetto di dettaglio n. 23)

1997	L.mil.	– 1.172.000
1996	L.mil.	– 2.518.075
Variazione	L.mil.	+ 1.346.075

Sono relative a rettifiche dei valori di carico delle partecipazioni, dei fondi rettificativi di versamenti in conto aumento capitale, o per accantonamenti al fondo oneri su partecipate a fronte di svalutazioni (L.mil. -1.491.973) per allineamenti ai netti patrimoniali consolidati qualora inferiori e di rivalutazioni (+L.mil. 319.973) per parziale ripristino del costo storico entro i limiti delle svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le rettifiche imputate (- L.mil. 1.172.000) sono così composte (L.milioni):

	Svalutazioni	Rivalutazioni
Rettifiche di partecipazioni, versamenti e crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
- Società controllate:		
• ALITALIA	—	+ 186.719
• FINMECCANICA	- 1.305.756	—
• FINTECNA	- 78.896	—
• FINMARE	- 20.240	—
• Ifap-IRI (stanziamento al "fondo oneri su partecipate")	- 5.174	—
• Edindustria	- 21	—
• Bagnoli S.p.A.	- 451	—
- Società collegate:		
• Cassa di Risparmio di Roma Holding	- 81.432	—
• Banca di Roma	—	+ 133.254
- Altre Imprese:		
• Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	- 3	—
	- 1.491.973	+ 319.973

Nel prospetto n. 12 *bis* viene riepilogata la situazione complessiva delle perdite ordinarie e straordinarie su partecipazioni.

Proventi ed oneri straordinari

Proventi

1997	L.mil.	16.919.967
1996	L.mil.	3.802.556
Variazione	L.mil.	+ 13.117.411

Sono relativi a plusvalenze (L.mil. 6.994.182) realizzate sulle dismissioni attuate, all'utilizzo del fondo rettificativo IRITECNA iscritto nei crediti delle immobilizzazioni (L.mil. 9.920.421) e a sopravvenienze attive (L.mil. 5.364) queste ultime essenzialmente in relazione a rettifica interessi anni precedenti da Banca Commerciale Italiana (L.mil. 2.019), iscrizione del credito d'imposta sul dividendo erogato dalla MEI nel 1996

(L.mil. 1.382) e rimborso di imposte di registro su emissione prestiti obbligazionari (L.mil. 1.375).

Rinviamo a quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione in merito agli indirizzi seguiti ed in corso di attuazione in tema di privatizzazioni, si rileva quanto segue:

— La privatizzazione del settore bancario, iniziata negli esercizi 1993 con la cessione del Credito Italiano, 1994 con la cessione della Banca Commerciale Italiana, è proseguita nell'esercizio con la cessione di parte delle azioni Banca di Roma che ha comportato plusvalenze per 26.641 milioni.

— La privatizzazione del settore delle telecomunicazioni che nello scorso esercizio ha visto la cessione della STET al Ministero del Tesoro, ha comportato nel 1997 plusvalenze relative a conguagli prezzo, contrattualmente previsti, per 6.966.157 milioni, di cui L.mil. 3.875.255 relativi al 1° conguaglio determinato dai valutatori e L.mil. 3.090.902 a valere sul 2° conguaglio.

Inoltre tale voce recepisce anche le plusvalenze realizzate sulle cessioni della Sispi (L.mil. 157) e della Datasiel (L.mil. 3) ed il conguaglio prezzo sulla cessione della Acciai Speciali Terni (L.mil. 1.224), ceduta nel 1994.

Oneri

1997	L.mil.	10.268.790
1996	L.mil.	38.257
Variazione	L.mil.	+ 10.230.533

Sono relativi a:

— Svalutazione del valore di carico della partecipazione in IRITECNA a L. 1 a seguito del versamento a fondo perduto effettuato dall'IRI a ripianamento del deficit patrimoniale di tale Società (L.mil. 9.920.421).

— Accantonamento (L.mil. 300.000) al fondo oneri "Servizi Tecnici" iscritto nell'esercizio, a seguito delle garanzie assunte da parte dell'IRI, per massimi 300 miliardi e per un periodo di 5 anni, nell'ambito dell'operazione di scissione parziale FINTECNA ed utilizzato per iscrizione di un fondo rettificativo delle anticipazioni erogate per 87.200 milioni.

— Accantonamento al fondo vertenze in corso (L.mil. 41.500), ad integrazione di quanto iscritto negli scorsi esercizi e classificato fra gli oneri straordinari in quanto essenzialmente connesso a contenziosi sorti nell'ambito delle privatizzazioni.

— Sopravvenienze passive per 592 milioni.

— Accertamento imposta straordinaria sul patrimonio di cui alla Legge 461/92, per 6.277 milioni.

PAGINA BIANCA

NOTA INTEGRATIVA

1. Immobilizzazioni immateriali
- 1bis. Immobilizzazioni materiali e relativi fondi di ammortamento
2. Partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
- 2bis. Variazioni partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie e versamenti in c/partecipazioni
- 2ter. Variazioni quantità azioni di partecipazioni delle immobilizzazioni finanziarie
3. Elenco delle partecipazioni
4. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie
- 4bis. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie - dettaglio per Società
- 4ter. Crediti delle immobilizzazioni finanziarie verso imprese controllate
5. Crediti e ratei attivi distinti per scadenza e natura
6. Crediti dell'attivo circolante
7. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
8. Disponibilità liquide
9. Ratei e risconti attivi
10. Patrimonio netto
11. Riserve - Distinzione degli ammontari in base al loro regime fiscale in caso di distribuzione
12. Fondi per rischi ed oneri - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
- 12bis. Riepilogo svalutazioni e perdite su immobilizzazioni finanziarie
13. Debiti e ratei passivi distinti per scadenza e natura
- 13bis. Debiti finanziari a medio e lungo termine con rimborso a carico dello Stato
- 13ter. Debiti verso banche
14. Obbligazioni e obbligazioni convertibili
15. Debiti (escluse obbligazioni)
16. Ratei e risconti passivi
17. Impegni di acquisto e di vendita
18. Altri conti d'ordine
19. Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali
20. Proventi finanziari su crediti iscritti nelle immobilizzazioni
21. Interessi su crediti del circolante, interessi e commissioni da altre imprese e proventi vari
22. Interessi e commissioni ad altre imprese ed oneri vari
23. Rivalutazioni e svalutazioni
24. Proventi ed oneri straordinari

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
(in lire)

	31.12.1996		Acquisizioni/ Capitalizzazioni
	Costo	Ammortamenti	
Costi di impianto e di ampliamento			
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			
Avviamento			
Immobilizzazioni in corso ed acconti			
Altre			3.462.465.658
TOTALE			3.462.465.658

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVI FONDI DI AMMORTAMENTO
(in lire)

	Costo	31.12.1996		Acquisizioni/ Capitalizzazioni
		Fondi di Ammortamenti	Valore a bilancio	
Terreni e fabbricati				
Civili	13.883.297		13.883.297	
Altri beni				
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	3.768.126.106	- 2.879.182.331	888.943.775	28.832.520
Macchinari vari	459.647.424	- 375.123.958	84.523.466	19.376.000
Impianti allarme, foto, cine, TV	2.132.339.381	- 1.775.048.657	357.290.724	236.848.336
Macchine elettroniche	444.894.273	- 423.726.348	21.167.925	1
Automezzi e mezzi di trasporto	425.973.053	- 269.778.577	156.194.476	120.541.862
Totale altri beni	7.230.980.237	- 5.722.859.871	1.508.120.366	405.598.719
TOTALE	7.244.863.534	- 5.722.859.871	1.522.003.663	405.598.719

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto n. 1

Alienazioni dell'esercizio			31.12.1997	
	Ammortamenti	Costo	Ammortamenti	Valore a bilancio
-	1.394.886.842	3.462.465.658	- 1.394.886.842	2.067.578.816
-	1.394.886.842	3.462.465.658	- 1.394.886.842	2.067.578.816

Prospetto n. 1 bis

Variazioni dell'esercizio				31.12.1997	
Alienazioni/ Radiazioni	Utilizzo fondo di Ammortamento	Ammortamenti del periodo	Costo	Fondi di Ammortamento	Valore a bilancio
			13.883.297		13.883.297
- 162.796.388	161.365.963	- 193.887.000	3.634.162.238	- 2.911.703.368	722.458.870
- 23.886.340	23.665.724	- 44.703.812	455.137.084	- 396.162.046	58.975.038
- 294.992.433	294.992.433	- 189.639.366	2.074.195.284	- 1.669.695.590	404.499.694
- 17.212.820	17.129.970	- 9.999.608	427.681.454	- 416.595.986	11.085.468
- 76.319.460	68.687.514	- 73.099.704	470.195.455	- 274.190.767	196.004.688
- 575.207.441	565.841.604	- 511.329.490	7.061.371.515	- 5.668.347.757	1.393.023.758
- 575.207.441	565.841.604	- 511.329.490	7.075.254.812	- 5.668.347.757	1.406.907.055

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTICIPAZIONI
(in lire)

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	8.756.683.269.516		- 1.680.103.938.417
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	688.050.000.000		
Finsider in liquidazione	1		
Ilva in liquidazione	1		
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie Bagnoli	156.745.370.001		- 156.745.370.000
FINMECCANICA	2.743.504.365.824		- 587.814.057.024
MEI - Microelettronica Italiana	796.635.195.639		
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	743.828.427.310		
Datasiel	91.649.000		- 11.278.570
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	132.986.455.217		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	1.163.089.249.621		- 916.597.732.882
FINTECNA - Società per l'Impiantistica Ind. e l'Assetto del Territorio	1.499.958.179.766		
AUTOSTRAD - Concessioni e Costruzioni Autostrade	354.610.716.350		
IRITECNA in liquidazione			
RAI - Radiotelevisione Italiana	457.506.802.397		
IRI Management - Formazione e Sviluppo	33.492.117		
Ifap-IRI - Servizi per la Formazione	18.787.950.578		- 18.787.950.577
Stoà	465.318.060		- 147.549.364
Edindustria	390.097.634		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	2.396.674.212.572		- 716.458.000.000
Banca di Roma	735.801.570.571		- 133.254.000.000
Cassa di Risparmio di Roma Holding	1.660.821.124.000		- 583.204.000.000
Sispi - Sistema Palermo Informatica	51.518.000		
Isai in liquidazione	1		

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto n. 2

Valore a bilancio 31.12.1996	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio al 31.12.1997
7.076.579.331.099	- 1.221.800.416.365	18.860.667.645.926		- 13.005.888.731.192	5.854.778.914.734
688.050.000.000		688.050.000.000			688.050.000.000
1		1			1
1	- 1				
1	34.856.600.000	191.601.970.001	-	156.745.370.000	34.856.600.001
	14.354.806.626	14.805.806.626	-	451.000.000	14.354.806.626
2.155.690.308.800	- 1.305.757.325.679	2.743.502.656.424	-	1.893.569.673.303	849.932.983.121
796.635.195.639		796.635.195.639			796.635.195.639
743.828.427.310		743.828.427.310			743.828.427.310
80.370.430	- 80.370.430	11.278.570	-	11.278.570	
132.986.455.217	- 20.240.000.000	132.986.455.217	-	20.240.000.000	112.746.455.217
246.491.516.739	5.545	1.163.089.255.166	-	916.597.732.882	246.491.522.284
1.499.958.179.766	- 1.111.021.604.873	467.832.574.893	-	78.896.000.000	388.936.574.893
354.610.716.350	1.165.963.206.250	1.520.573.922.600			1.520.573.922.600
	1	9.920.420.776.497	-	9.920.420.776.496	1
457.506.802.397		457.506.802.397			457.506.802.397
33.492.117		33.492.117			33.492.117
1		18.787.950.578	-	18.787.950.577	1
317.768.696	145.666.196	610.984.256	-	147.549.364	463.434.892
390.097.634	- 21.400.000	390.097.634	-	21.400.000	368.697.634
1.680.216.212.572	418.501.932.026	2.763.354.144.598	-	664.636.000.000	2.098.718.144.598
602.547.570.571	499.985.450.026	1.102.533.020.597			1.102.533.020.597
1.077.617.124.000	- 81.432.000.000	1.660.821.124.000	-	664.636.000.000	996.185.124.000
51.518.000	- 51.518.000				
1		1			1

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	8.792.290.757	-	2.311.570.151
Credito Italiano (a)			
Banca Commerciale Italiana (a)	4.081.422.372	-	1.863.552.691
Consorzio Agrital Ricerche	1		
Consorzio Roma Ricerche	1		
Corep	1		
Consorzio Padova Ricerche	1		
Consorzio Catania Ricerche	1		
Consorzio Genova Ricerche	1		
Consorzio Napoli Ricerche	1		
Consorzio Milano Ricerche	1		
Consorzio Venezia Ricerche	1		
Consorzio Pavese	1		
Consorzio Area Sviluppo Napoli	1		
Consorzio Pisa Ricerche	1		
Consorzio Nettuno	1		
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno/Pisa	1		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	48.204.000	-	7.246.464
Irva - Istituto per il Risanamento e la Valorizzazione Ambientale	440.771.000	-	440.770.999
Insar - Iniziative Sardegna	4.221.893.371		
TOTALE PARTECIPAZIONI	11.162.149.772.845	-	2.398.873.508.575
VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni
IMPRESE CONTROLLATE	1.105.711.986.600	-	916.597.732.882
IRITECNA in liquidazione:			
- Versamento in conto capitale			
- Fondo rettificativo			
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	105.711.986.600		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane:	1.000.000.000.000	-	916.597.732.882
- Versamento in conto capitale			
- Fondo rettificativo			
IMPRESE COLLEGATE			
ALTRE IMPRESE			
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	1.105.711.986.600	-	916.597.732.882
(a) Al netto dei fondi rettificativi:			
Credito Italiano			
Banca Commerciale Italiana			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Valore a bilancio 31.12.1996	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1997
6.480.720.599	- 2.221.269.678	6.424.381.521	-	2.164.930.600	4.259.450.921
2.217.869.677	- 2.217.869.677	1.713.513.137	-	1.713.513.137	
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
1		1			1
40.957.536	- 3.400.000	48.204.000	-	10.646.464	37.557.536
1	- 1	440.770.999	-	440.770.999	
4.221.893.371		4.221.893.371			4.221.893.371
8.763.276.264.270	- 805.519.754.017	21.630.446.172.045	-	13.672.689.661.792	7.957.756.510.253

Valore a bilancio 31.12.1996	Variazioni dell'esercizio	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Valore a bilancio 31.12.1997
189.114.253.718	1.186.719.000.000	2.105.711.986.600		729.878.732.882	1.375.833.253.718
310.990.000.000					310.990.000.000
310.990.000.000				-	310.990.000.000
105.711.986.600		105.711.986.600			105.711.986.600
83.402.267.118	1.186.719.000.000	2.000.000.000.000		729.878.732.882	1.270.121.267.118
1.000.000.000.000	1.000.000.000.000				2.000.000.000.000
916.597.732.882	186.719.000.000			-	729.878.732.882
189.114.253.718	1.186.719.000.000	2.105.711.986.600		729.878.732.882	1.375.833.253.718

59.384.523.352

73.542.249.525

VARIAZIONI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE E VERSAMENTI IN C/PARTICIPAZIONI
 (in lire)

	Valore a bilancio 31.12.1996	Sottoscrizioni Ripianamento perdite
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	7.076.579.331.099	9.955.423.042.692
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	688.050.000.000	
Finsider in liquidazione	1	
Ilva in liquidazione	1	
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	1	34.856.600.000
Bagnoli		
FINMECCANICA	2.155.690.308.800	
MEI - Microelettronica Italiana	796.635.195.639	
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	743.828.427.310	
Datsiel	80.370.430	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	132.986.455.217	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	246.491.516.739	
FINTECNA - Società per l'Impiantistica Ind. e l'Assetto del Territorio	1.499.958.179.766	
AUTOSTRAD - Concessioni e Costruzioni Autostrade	354.610.716.350	
IRITECNA in liquidazione		9.920.420.776.496
RAI - Radiotelevisione Italiana	457.506.802.397	
IRI Management - Formazione e Sviluppo	33.492.117	
Ifap-IRI - Servizi per la Formazione	1	
Stoà	317.768.696	145.666.196
Edindustria	390.097.634	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE	1.680.216.212.572	
Banca di Roma	602.547.570.571	
Cassa di Risparmio di Roma Holding	1.077.617.124.000	
Sispi - Sistema Palermo Informatica	51.518.000	
Isai in liquidazione	1	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

						Prospetto n. 2bis
Acquisti	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1997	
14.805.824.301	- 85.596.830	3.504.870	133.837.601.377	- 11.325.784.792.775	5.854.778.914.734	
					688.050.000.000	1
						—
					34.856.600.001	
14.805.806.626				- 451.000.000	14.354.806.626	
	- 2.075.700	366.300		- 1.305.755.616.279	849.932.983.121	
					796.635.195.639	
					743.828.427.310	
	- 83.509.000	3.138.570			—	
				- 20.240.000.000	112.746.455.217	
17.675	- 12.130				246.491.522.284	
			- 1.032.125.604.873	- 78.896.000.000	388.936.574.893	
			1.165.963.206.250		1.520.573.922.600	
			1	- 9.920.420.776.496	1	
					457.506.802.397	
					33.492.117	
					1	
					463.434.892	
				- 21.400.000	368.697.634	
1.006.083.214.493	- 666.201.473.676	26.798.191.209		51.822.000.000	2.098.718.144.598	
1.006.083.214.493	- 665.992.544.076	26.640.779.609		133.254.000.000	1.102.533.020.597	
				- 81.432.000.000	996.185.124.000	
	- 208.929.600	157.411.600			—	
					1	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Valore a bilancio 31.12.1996	Sottoscrizioni Ripianamento perdite
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE	6.480.720.599	
Credito Italiano (a)		
Banca Commerciale Italiana (a)	2.217.869.677	
Consorzio Agrital Ricerche	1	
Consorzio Roma Ricerche	1	
Corep	1	
Consorzio Padova Ricerche	1	
Consorzio Catania Ricerche	1	
Consorzio Genova Ricerche	1	
Consorzio Napoli Ricerche	1	
Consorzio Milano Ricerche	1	
Consorzio Venezia Ricerche	1	
Consorzio Pavese	1	
Consorzio Area Sviluppo Napoli	1	
Consorzio Pisa Ricerche	1	
Consorzio Nettuno	1	
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno/Pisa	1	
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	40.957.536	
Irva - Istituto per il Risanamento	1	
Insar - Iniziative Sardegna	4.221.893.371	
TOTALE PARTECIPAZIONI	8.763.276.264.270	9.955.423.042.692
VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	Valore a bilancio 31.12.1996	
IMPRESE CONTROLLATE	189.114.253.718	
IRITECNA in liquidazione:		
— Versamento in conto capitale	310.990.000.000	
— Fondo rettificativo	310.990.000.000	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	105.711.986.600	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane:	83.402.267.118	
— Versamento in conto capitale	1.000.000.000.000	
— Fondo rettificativo	916.597.732.882	
IMPRESE COLLEGATE		
ALTRE IMPRESE		
TOTALE VERSAMENTI IN CONTO PARTECIPAZIONI	189.114.253.718	
(a) Al netto dei fondi rettificativi:		
Credito Italiano	59.384.523.352	
Banca Commerciale Italiana	73.542.249.525	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Acquisti	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) su cessioni	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1997
-	1		- 2.367.909.235	146.639.558	4.259.450.921
			- 2.367.909.235	150.039.558	
					1
					1
					1
					1
					1
					1
					1
					1
					1
					1
					1
					1
					1
					1
				3.400.000	37.557.536
	1				
					4.221.893.371
1.020.889.038.794	- 666.287.070.507	26.801.696.079	131.469.692.142	- 11.273.816.153.217	7.957.756.510.253
Erogazioni	Utilizzi			Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Valore a bilancio 31.12.1997
1.000.000.000.000				186.719.000.000	1.375.833.253.718
					310.990.000.000
					- 310.990.000.000
					105.711.986.600
1.000.000.000.000				186.719.000.000	1.270.121.267.118
					2.000.000.000.000
					- 729.878.732.882
1.000.000.000.000				186.719.000.000	1.375.833.253.718

VARIAZIONI QUANTITÀ AZIONI DI PARTECIPAZIONI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
 (in lire)

	Quantità a bilancio 31.12.1996	Sottoscrizioni Ripianamento perdite
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE		
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	500.000.000	
Finsider in liquidazione	3.841.989.036	
Ilva in liquidazione	90.000.000	
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	4.000.000	3.485.660
Bagnoli		
FINMECCANICA	1.011.299.790	
MEI - Microelettronica Italiana		
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	799.996.960	
Datasiel	1.000	
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	524.059.495	
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	842.429.375	
FINTECNA - Società Impiantistica per l'Ind. e l'Assetto del Territorio	15.000.000	
AUTOSTRADe - Concessioni e Costruzioni Autostrade	241.041.164	
IRITECNA in liquidazione	1.000.000.000	
RAI - Radiotelevisione Italiana	19.909.547	
IRI Management - Formazione e Sviluppo	38.438	
Ifap-IRI - Servizi per la Formazione	4.985.000	
Stoà	624.588	196.316
Edindustria	400.000	
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
Banca di Roma	465.406.529	
Cassa di Risparmio di Roma Holding	3.500.000	
Sispi - Sistema Palermo Informatica	600	
Isai in liquidazione	1.032.550	
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE		
Credito Italiano	30.142.745	
Banca Commerciale Italiana	20.063.056	
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	5.417	
Irva - Istituto per il Risanamento	10.000	
Insar - Iniziative Sardegna	3.520.386.703	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

					Prospetto n. 2ter
Acquisti	Cessioni	Plus (+) Minusvalenze (-) e Riclassifiche	Conferimenti, Scissioni, Fusioni e Riclassifiche	Svalutazioni (-) Ripristini di valore (+)	Quantità a bilancio 31.12.1997
					500.000.000
					3.841.989.036
			- 90.000.000		—
				- 3.485.660	4.000.000
15.000					15.000
	- 814			- 70.790.929	940.508.047
					799.996.960
	- 1.000				—
					524.059.495
13	- 9			- 714.721.977	127.707.402
			- 10.351.800		4.648.200
			783.157.250		1.024.198.414
					1.000.000.000
					19.909.547
					38.438
					4.985.000
				- 196.316	624.588
					400.000
1.681.118	- 480.860.232				741.227.415
					3.500.000
	- 600				—
					1.032.550
			- 30.142.745		—
			- 20.063.056		—
					5.417
	- 10.000				—
					3.520.386.703

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI

(in lire)

	Sede	Capitale	Patrimonio netto	Utile/Perdita
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE				
COFIRI - Compagnia Finanziamenti e Rifinanziamenti	Roma	500.000.000.000	691.619.435.420	16.003.202.397
Finsider in liquidazione	Roma	2.586.465.000.000	- 1.568.092.391.892	
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	Roma	40.000.000.000	34.903.186.290	- 5.096.822.209
Bagnoli	Napoli	50.000.000.000	47.849.837.880	- 1.502.850.874
FINMECCANICA	Roma	1.573.808.000.000	1.455.113.929.150	- 148.588.098.166
MEI - Microelettronica Italiana	Roma	801.000.000.000	825.572.963.030	1.100.117.691
FINCANTIERI - Cantieri Navali Italiani	Trieste	800.000.000.000	952.484.608.614	164.624.510
FINMARE - Società Finanziaria Marittima	Genova	291.432.960.000	98.007.334.217	- 70.661.579.827
ALITALIA - Linee Aeree Italiane	Roma	150.150.000.000	1.473.423.029.363	268.490.150.833
FINTECNA	Roma	464.820.000.000	411.996.043.283	- 36.067.921.925
AUTOSTRADA - Concessioni e Costruzioni	Roma	1.183.000.000.000	2.904.776.484.969	261.047.125.765
IRITECNA in liquidazione	Roma	1.000.000.000.000	—	—
RAI - Radiotelevisione Italiana	Roma	120.000.000.000	869.751.875.133	136.539.544.224
IRI Management - Formazione e Sviluppo	Roma	200.000.000	201.487.484	—
Ifap-IRI - Servizi per la Formazione	Roma	10.155.600.000	- 17.000.000.000	- 17.000.000.000
Stoa	Napoli	2.001.174.000	2.008.461.952	7.328.560
Edindustria	Roma	800.000.000	737.433.253	- 42.762.016
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE				
Banca di Roma	Roma	2.675.008.375.000	10.239.718.299.129	- 119.388.896.455
Cassa di Risparmio di Roma Holding	Roma	1.000.000.000.000	2.846.244.714.210	- 3.951.564.487.680
Isai in liquidazione	Roma	2.500.000.000	51.307.506.850	2.068.311.709
PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE				
Consorzio Agrital Ricerche	Roma			
Consorzio Roma Ricerche	Roma			
Corep	Roma			
Consorzio Padova Ricerche	Padova			
Consorzio Catania Ricerche	Catania			
Consorzio Genova Ricerche	Genova			
Consorzio Napoli Ricerche	Napoli			
Consorzio Milano Ricerche	Milano			
Consorzio Venezia Ricerche	Venezia			
Consorzio Pavese	Roma			
Consorzio Area Sviluppo Napoli	Roma			
Consorzio Pisa Ricerche	Pisa			
Consorzio Nettuno	Roma			
Ente Sviluppo Zona Portuale Livorno/Pisa	Roma			
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	Roma	3.000.000.000		
Insar - Iniziative Sardegna	Sassari	44.642.368.000		

TOTALE PARTECIPAZIONI

(*) Indicare solo le differenze di segno positivo

N.B. Per le Società Finsider, Ifap-IRI i patrimoni netti sono fronteggiati dai fondi rettificativi e dai fondi esposti al passivo.

Per la Società FINMECCANICA il risultato viene esposto al netto del ripianamento effettuato in corso d'anno per lire 2.045.545.827.016.

Per la Società FINMARE il patrimonio netto viene esposto al netto del versamento in conto capitale.

Prospetto n. 3[illegible]

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
 (in lire)

	31.12.1996		
	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
Verso imprese controllate	13.663.215.007.466	- 11.163.060.010.690	2.500.154.990.776
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	1.815.586.800.000		1.815.586.800.000
Verso altri:			
- Clienti			
- Stato ed altri enti pubblici per sovvenzioni e contributi			
- Altre Società extra Gruppo	1.903.751.079.252	- 5.985.182.078	1.897.765.897.174
TOTALE	17.382.552.880.718	- 11.169.045.192.768	6.213.507.687.950
(a) Di cui: per interessi di mora		0	
(b) Di cui:			
per variazione fondi FINTECNA			
per variazione fondi IRITECNA			

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto n. 4

Variazioni dell'esercizio		31.12.1997		—	
Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi, Remissione crediti, Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
177.497.104.608	- 10.189.261.378.335	9.501.605.395.294	3.569.248.736.307	- 1.579.252.623.964	1.989.996.112.343
	- 307.028.950.000		1.508.557.850.000		1.508.557.850.000
20.723.958.452	- 349.320.028.312		1.575.155.009.392	- 5.985.182.078	1.569.169.827.314
198.221.063.060	- 10.845.610.356.647	9.501.605.395.294	6.652.961.595.699	- 1.585.237.806.042	5.067.723.789.657

0

- 82.201.991.432

9.588.805.395.294

9.506.603.403.862

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE — DETTAGLIO PER SOCIETÀ

(in lire)

	31.12.1996		
	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
VERSO IMPRESE CONTROLLATE	13.663.215.001.466	- 11.163.060.010.690	2.500.154.990.776
Finsider in liquidazione	1.568.092.391.892	- 1.568.092.391.892	
Ilva in liquidazione	6.485.253.672.652	- 6.468.384.618.798	16.869.053.854
FINMECCANICA (az. Alenia)	43.064.100.000		43.064.100.000
FINTECNA - Società Impiantistica per l'Ind. e l'Assetto del Territorio:			
— Finanziamento infruttifero Servizi Tecnici			
— Fondo rettificativo finanziamento Servizi Tecnici			
ALITALIA (ex ATI)	66.827.616.254		66.827.616.254
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	636.462.277.830		636.462.277.830
Ifap-IRI - Servizi per la Formazione	163.558.430		163.558.430
AUTOSTRADE - Concessioni e Costruzioni Autostrade	595.215.250.000		595.215.250.000
IRITECNA in liquidazione	4.215.715.467.740	- 3.126.583.000.000	1.089.132.467.740
Tirrenia di Navigazione	52.420.666.668		52.420.666.668
VERSO IMPRESE COLLEGATE			
VERSO CONTROLLANTI	1.815.586.800.000		1.815.586.800.000
Ministero del Tesoro	1.815.586.800.000		1.815.586.800.000
VERSO ALTRI	1.903.751.079.252	- 5.985.182.078	1.897.765.897.174
Acciai Speciali Terni	26.867.460.149		26.867.460.149
Lucchini Siderurgica	31.424.788.161		31.424.788.161
Amministrazione Finanziaria			
Cofiri F & L	- 240.000.000.000		- 240.000.000.000
Cseft - Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni	1.699.950.000		1.699.950.000
Telecom Italia	1.570.339.300.000		1.570.339.300.000
Acciaierie e Ferriere Vicentine Beltrame	476.039.443		476.039.443
Ferdofin Siderurgica	418.760.836	- 418.760.836	
Alti Forni e Ferriere di Servola	5.566.421.242	- 5.566.421.242	
Rilp	506.958.359.421		506.958.359.421
TOTALE CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	17.382.552.880.718	- 11.169.045.192.768	6.213.507.687.950

(a) Di cui: per interessi di mora

0

(b) Di cui:

per variazione fondi FINTECNA

per variazione fondi IRITECNA

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto n. 4bis

Variazioni dell'esercizio		31.12.1997			
Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi, Remissione crediti, Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
177.497.104.608	- 10.189.261.378.335	9.501.605.395.294	3.569.248.736.307	- 1.579.252.623.964	1.989.996.112.343
			1.568.092.391.892	- 1.568.092.391.892	
90.000.000.000	- 24.996.181.302	- 81.872.872.552			
	- 11.730.800.000		31.333.300.000		31.333.300.000
87.200.000.000		- 87.200.000.000	4.998.008.568	- 4.998.008.568	
87.200.000.000		- 82.201.991.432	4.998.008.568		4.998.008.568
		- 4.998.008.568		- 4.998.008.568	- 4.998.008.568
	- 14.118.277.593		52.709.338.661		52.709.338.661
	- 92.959.062.774		543.503.215.056		543.503.215.056
9.119.397			172.677.827		172.677.827
	- 108.038.000.000		487.177.250.000		487.177.250.000
287.985.211	- 9.925.503.890.000	9.670.678.267.846	840.757.054.301	- 6.162.223.504	834.594.830.797
	- 11.915.166.666		40.505.500.002		40.505.500.002
	- 307.028.950.000		1.508.557.850.000		1.508.557.850.000
	- 307.028.950.000		1.508.557.850.000		1.508.557.850.000
20.723.958.452	- 349.320.028.312		1.575.155.009.392	- 5.985.182.078	1.569.169.827.314
	- 8.159.375.595		18.708.084.554		18.708.084.554
	- 8.062.843.905		23.361.944.256		23.361.944.256
1.918.479.000			1.918.479.000		1.918.479.000
289.315.068	120.289.315.068		- 120.000.000.000		- 120.000.000.000
	- 1.699.950.000				
	- 312.358.500.000		1.257.980.800.000		1.257.980.800.000
	- 128.673.880		347.365.563		347.365.563
			418.760.836	- 418.760.836	
			5.566.421.242	- 5.566.421.242	
19.094.794.520	- 139.200.000.000		386.853.153.941		386.853.153.941
198.221.063.060	- 10.845.610.356.647	9.501.605.395.294	6.652.961.595.699	- 1.585.237.806.042	5.067.723.789.657
				0	
		- 82.201.991.432			
		9.588.805.395.294			
		9.506.603.403.862			

CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE VERSO IMPRESE CONTROLLATE
(in lire)

	Importo nominale residuo	31.12.1996 Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
In c/aumento capitale			
Fruttiferi	163.558.430		163.558.430
Speculari a mutui	757.527.632.922		757.527.632.922
Speculari ad obbligazioni	16.869.053.854		16.869.053.854
Infruttiferi	12.888.654.756.260	- 11.163.060.010.690	1.725.594.745.570
TOTALE	13.663.215.001.466	- 11.163.060.010.690	2.500.154.990.776

(a) Di cui: per interessi di mora

0

(b) Di cui:

per variazione fondi FINTECNA

per variazione fondi IRITECNA

Prospetto n. 4ter

Variazioni dell'esercizio		31.12.1997			
Erogazioni	Rimborsi	Variazione fondi, Remissione crediti, Riclassifiche (b)	Importo nominale residuo	Fondi svalutazione (a)	Valore a bilancio
9.119.397			172.677.827		172.677.827
-	145.802.244.259		611.725.388.663		611.725.388.663
-	4.318.580.960		12.550.472.894		12.550.472.894
177.487.985.211	- 10.039.140.553.116	9.501.605.395.294	2.944.800.196.923	- 1.579.252.623.964	1.365.547.572.959
177.497.104.608	- 10.189.261.378.335	9.501.605.395.294	3.569.248.736.307	- 1.579.252.623.964	1.989.996.112.343

0

- 82.201.991.432
9.588.805.395.294
9.506.603.403.862

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(in lire)

	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	31.12.1997 Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
Verso imprese controllate	1.523.581.337.745	444.254.847.045	22.159.927.553
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	330.591.900.000	1.109.949.400.000	68.016.550.000
Verso altri	598.415.347.320	909.443.579.994	61.310.900.000
	2.452.588.585.065	2.463.647.827.039	151.487.377.553
CREDITI DEL CIRCOLANTE			
Altri crediti finanziari			
Verso imprese controllate	161.441.157.020		
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	5.701.691.189.884		
Verso altri	984.645.338		
	5.864.116.992.242		
Crediti non finanziari			
Verso clienti diversi	1.084.435.740		
Verso imprese controllate	33.326.869.996		
Verso imprese collegate			
Verso controllanti			
Verso altri	1.305.617.201.094		
	1.340.028.506.830		
Crediti vari			
Verso altri			
Totale crediti del circolante	7.204.145.499.072		
TOTALE CREDITI	9.656.734.084.137	2.463.647.827.039	151.487.377.553
RATEI ATTIVI			
Disaggi di emissione	73.860.476	50.754.862	
Ratei ed altri risconti	145.545.911.015		
TOTALE RATEI ATTIVI	145.619.771.491	50.754.862	
TOTALE CREDITI E RATEI ATTIVI	9.802.353.855.628	2.463.698.581.901	151.487.377.553

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto n. 5

31.12.1996

Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	Totale
1.989.996.112.343	1.875.879.128.218	552.404.378.155	71.871.484.403	2.500.154.990.776
1.508.557.850.000	307.028.949.000	1.268.872.601.000	239.685.250.000	1.815.586.800.000
1.569.169.827.314	597.367.702.800	1.111.403.994.374	188.994.200.000	1.897.765.897.174
5.067.723.789.657	2.780.275.780.018	2.932.680.973.529	500.550.934.403	6.213.507.687.950
161.441.157.020	9.794.587.546			9.794.587.546
5.701.691.189.884	11.543.688.345.820			11.543.688.345.820
984.645.338	71.420.143.676			71.420.143.676
5.864.116.992.242	11.624.903.077.042			11.624.903.077.042
1.084.435.740	1.090.513.033			1.090.513.033
33.326.869.996	12.701.543.400			12.701.543.400
1.305.617.201.094	1.258.539.720.166			1.258.539.720.166
1.340.028.506.830	1.272.331.776.599			1.272.331.776.599
7.204.145.499.072	12.897.234.853.641			12.897.234.853.641
12.271.869.288.729	15.677.510.633.659	2.932.680.973.529	500.550.934.403	19.110.742.541.591
124.615.338	5.562.168.873	11.981.448.776	626.541.566	18.170.159.215
145.545.911.015	213.976.069.930			213.976.069.930
145.670.526.353	219.538.238.803	11.981.448.776	626.541.566	232.146.229.145
12.417.539.815.082	15.897.048.872.462	2.944.662.422.305	501.177.475.969	19.342.888.770.736

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE
(in lire)

Prospetto n. 6

	31.12.1996	Variazioni	31.12.1997
		Accensioni (+) Rimborsi (-) Svalutazioni dirette (-) Ripristini di valore (+) Accantonamenti a fondi (-) Ripristini di valore (+)	
Verso imprese controllate	22.496.130.946	172.271.896.070	194.768.027.016
Verso imprese collegate			
Verso controllanti	11.543.688.345.820	-5.841.997.155.936	5.701.691.189.884
Verso altri			
Amministrazione finanziaria	1.249.389.513.542	52.842.862.302	1.302.232.375.844
Crediti rappresentanze estero	177.923.524	- 22.636.075	155.287.449
Altri	80.392.426.776	- 76.178.243.637	4.214.183.139
	1.329.959.863.842	- 23.358.017.410	1.306.601.846.432
Verso clienti	1.130.372.686	- 6.077.293	1.124.295.393
meno:			
- Fondo svalutazione crediti	- 39.859.653		- 39.859.653
	1.090.513.033	- 6.077.293	1.084.435.740
	1.331.050.376.875	- 23.364.094.703	1.307.686.282.172
TOTALE	12.897.234.853.641	-5.693.089.354.569	7.204.145.499.072

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI (in lire)

Prospetto n. 7

	31.12.1996	Acquisizioni	Rimborsi o riclassifiche da altre voci	Plus/minusvalenze su rimborsi	Plus/Minusvalenze da valutazioni	31.12.1997
Partecipazioni in imprese controllate						
Partecipazioni in imprese collegate						
Altre partecipazioni						
Crediti azioni ordinarie lib. proprietà	12.947.036.890		- 16.851.668.070	3.904.631.180		—
Comiti azioni ordinarie lib. proprietà	26.922.232.920	2.367.909.236	- 46.729.480.761	17.439.338.605		—
	39.869.269.810	2.367.909.236	- 63.581.148.831	21.343.969.785		—
Azioni proprie						
Altri titoli						
Obbl. Banca Nazionale del Lavoro	5.405.727		- 5.100.000	617.202		922.929
Obbl. Cassa DD.PP.1/4/93/98 T.V.	51.000.000					51.000.000
	56.405.727		- 5.100.000	617.202		51.922.929
TOTALE	39.925.675.537	2.367.909.236	- 63.586.248.831	21.344.586.987		51.922.929

DISPONIBILITÀ LIQUIDE (in lire)

Prospetto n. 8

	31.12.1996	Variazioni nette dell'esercizio	31.12.1997
Depositi bancari e postali			
Banche	598.087.599	- 598.087.599	
C/C postali	8.559.194	8.492.390	17.051.584
	606.646.793	- 589.595.209	17.051.584
Assegni			
Denaro e valori di cassa	134.011.368	56.008.882	190.020.250
TOTALE	740.658.161	- 533.586.327	207.071.834

RATEI E RISCONTI ATTIVI
(in lire)

Prospetto n. 9

	31.12.1996	Saldo movimenti (+/-)	Svalutazioni (+) Ripristini di valore (-)	31.12.1997
Disaggi di emissione ed altri oneri simili su prestiti	18.170.159.215	- 18.045.543.877		124.615.338
Ratei				
Interessi su finanziamenti concessi	77.861.503.906	- 14.262.983.433		63.598.520.473
Interessi su titoli a reddito fisso	1.224.375	- 140.250		1.084.125
Interessi su crediti diversi	38.185.301.131	- 12.143.667.359		26.041.633.772
Proventi finanziari	66.490.949.028	- 10.586.276.383		55.904.672.645
Interessi su crediti verso Ministero Tesoro	31.437.091.490	- 31.437.091.490		
Totale ratei e risconti	213.976.069.930	- 68.430.158.915		145.545.911.015
TOTALE	232.146.229.145	- 86.475.702.792		145.670.526.353

PATRIMONIO NETTO
(in lire)

Prospetto n. 10

	31.12.1996	Sottoscrizioni dei soci	Riclassifiche	Ripartizione utile/sistemazione perdita dell'esercizio	Incrementi (+) Decrementi (-)	Utile (perdite) dell'esercizio	31.12.1997
Capitale	6.369.779.156.000						6.369.779.156.000
Riserva di scissione FINTECNA					3.054.395.127		3.054.395.127
Altre riserve:							
- ex D.M. 22.4.93 (quota interessi L. 730/83)	23.356.365.000			- 23.356.365.000	17.162.018.000		17.162.018.000
Utile / (Perdite) portati a nuovo	- 320.962.997.678		184.236.157.964	23.356.365.000			- 113.370.474.714
Utile / (Perdita) di esercizio	184.236.157.964		- 184.236.157.964			5.173.864.703.361	5.173.864.703.361
TOTALE	6.256.408.681.286				20.216.413.127	5.173.864.703.361	11.450.489.797.774

**RISERVE - DISTINZIONE DEGLI AMMONTARI IN BASE AL LORO REGIME
FISCALE IN CASO DI DISTRIBUZIONE**
(in lire)

Prospetto n. 11

	Ammontari che in caso di distribuzione:			Totale
	concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	concorrono a formare il reddito imponibile della Società	non concorrono a formare il reddito imponibile dei soci	
Riserva di scissione FINTECNA			3.054.395.127	3.054.395.127
Azioni sottoscritte su aumenti di capitale in corso (ovvero: versamenti dei soci in c/capitale)				
Altre riserve: ex D.M. 22.4.93 (quota interessi L. 730/83)			17.162.018.000	17.162.018.000
TOTALE			20.216.413.127	20.216.413.127

FONDI PER RISCHI ED ONERI
(in lire)

Prospetto n. 12

	31.12.1996	Accantonamenti	Utilizzi diretti	Riclassifiche	31.12.1997
Altri:					
Fondo oneri su partecipate		5.174.000.000			5.174.000.000
Fondo rischi su partecipazioni	187.138.000.000				187.138.000.000
Fondo a fronte perdite di liq. Finsider	11.126.573.132				11.126.573.132
Fondo a fronte perdite di liq. Ilva	331.615.381.202		- 331.615.381.202		
Fondi ex L. 408/89 e L. 38/90	143.732.600.652	9.828.914.974	- 90.993.156.000		62.568.359.626
Fondo vertenze in corso	86.475.000.000	41.500.000.000	- 8.500.000.000		119.475.000.000
Fondo oneri Servizi Tecnici		300.000.000.000	- 87.200.000.000		212.800.000.000
Accantonamenti diversi	12.611.770.602		- 18.165.497		12.593.605.105
TOTALE	772.699.325.588	356.502.914.974	- 518.326.702.699		610.875.537.863

RIEPILOGO SVALUTAZIONI E PERDITE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
(in lire)

	Svalutazione ripristino di valore partecipazioni	Svalutazione ripristino versamenti in c/capitale	Svalutazione finanziamenti Ilva (fondi rettificativi)
Saldo al 31.12.1996			6.468.384
IMPRESE CONTROLLATE			
Ilva - trasferito a IRITECNA			- 6.468.384
IRITECNA - trasferito da Ilva			
Utilizzo			
IRITECNA: ripristino di valore	9.920.421		
Svalutazione	- 9.920.421		
FINTECNA: stanziamento			
Utilizzo			
Totale movimenti			- 6.468.384
SOFINPAR - Società Finanziaria di Partecipazioni Azionarie	34.857		
Bagnoli	- 451		
ALITALIA - Linee Aeree Italiane		186.719	
FINMECCANICA	- 1.305.756		
FINIMARE - Società Finanziaria Marittima	- 20.240		
FINTECNA - Società per l'Impiantistica Ind. e l'Assetto del Territorio	- 78.896		
Edindustria	- 21		
Ifap-IRI (intervento copertura perdite)			
IMPRESE COLLEGATE ED ALTRE			
Cassa di Risparmio Roma Holding	- 81.432		
Banca di Roma	133.254		
Istituto per l'Enciclopedia della Banca e della Borsa	- 3		
Az. Comit	150		
Totale movimenti	- 1.318.538	186.719	- 6.468.384
Saldo al 31.12.1997			

(a) Imputati tra i "Proventi ed Oneri straordinari".

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Prospetto n. 12

(in lire)

Consistenza al 31.12.1996	31.732.797.232
Variazioni dell'esercizio:	
Accantonamento a c/economico	5.587.079.633
Recupero contributi L. 297/82	- 131.507.095
Utilizzi per indennità corrisposte	- 9.302.708.589
Utilizzi per anticipazioni	- 453.580.938
Quota Cassa previdenza personale direttivo IRI	- 189.077.389
	- 4.489.794.378
Consistenza al 31.12.1997	27.243.002.854

Prospetto n. 12bis

Movimentazioni dello Stato Patrimoniale

Movimentazioni
del conto economico

Svalutazione finanziamenti IRITECNA (fondi rettificativi)	Svalutazione finanziamenti FINTECNA (fondi rettificativi)	Fondo oneri su partecipate	Fondo oneri Servizi Tecnici	Fondo liquidazione Ilva	Fondo rischi su partecipazioni	Imputazioni al conto "rettifiche di valore di attività finanziarie"
3.126.583				331.616	187.138	
				331.616		
6.468.384						9.920.421 (a)
- 9.588.805						- 9.920.421 (a)
	87.200		300.000			- 300.000 (a)
	82.202		87.200			
- 3.120.421	4.998	—	212.800	- 331.616	—	- 300.000
						451
						186.719
						- 1.305.756
						20.240
						78.896
						21
		5.174				- 5.174
						81.432
						133.254
						3
- 3.120.421	4.998	5.174		- 331.616		
6.162	4.998	5.174		—	187.138	- 1.172.000

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

(in lire)

		31.12.1997	
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE			
Obbligazioni	26.559.901.104	35.040.000.000	
Debiti verso banche (a) (b)	6.157.753.806.415	1.317.481.554.695	83.470.827.553
Debiti verso fornitori			
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate			
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
Debiti tributari			
Debiti verso istituti di previdenza			
	6.184.313.707.519	1.352.521.554.695	83.470.827.553
DEBITI DEL CIRCOLANTE			
Altri debiti finanziari			
Debiti verso banche (a)	123.082.287.247		
Debiti verso altri istituti finanziari			
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	767.636.373.169		
Debiti verso imprese collegate			
Debiti verso controllanti			
	890.718.660.416		
Debiti commerciali			
Fornitori	3.045.562.919		
Debiti rappresentati da titoli di credito			
Debiti verso imprese controllate	24.948.003.331		
Debiti verso imprese collegate	1.006.083.214.493		
Debiti verso controllanti			
	1.034.076.780.743		
Debiti vari			
Debiti tributari	32.117.642.562		
Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.246.335.347		
Diversi	20.106.860.340		
	56.470.838.249		
Totale del circolante	1.981.266.279.408		
Totale debiti	8.165.579.986.927	1.352.521.554.695	83.470.827.553
RATEI PASSIVI			
Aggi di emissione	73.860.475	50.754.865	
Ratei e risconti	64.557.736.681		
Totale ratei passivi	64.631.597.156	50.754.865	
TOTALE DEBITI E RATEI PASSIVI	8.230.211.584.083	1.352.572.309.560	83.470.827.553

(a) I debiti con rimborso a carico dello Stato sono dettagliati nel prospetto n. 13bis.

(b) I debiti verso banche sono dettagliati nel prospetto n. 13ter.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto n. 13

Totale	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	31.12.1996		Totale
		Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
61.599.901.104	466.827.096.477	1.806.415.000.000		2.273.242.096.477
7.558.706.188.663	6.657.058.350.101	11.754.240.505.834	295.865.684.403	18.707.164.540.338
7.620.306.089.767	7.123.885.446.578	13.560.655.505.834	295.865.684.403	20.980.406.636.815
123.082.287.247	31.773.497.729			31.773.497.729
767.636.373.169	5.395.878.521			5.395.878.521
890.718.660.416	37.169.376.250			37.169.376.250
3.045.562.919	2.652.982.593			2.652.982.593
24.948.003.331	38.659.392.106			38.659.392.106
1.006.083.214.493				
1.034.076.780.743	41.312.374.699			41.312.374.699
32.117.642.562	17.187.571.928			17.187.571.928
4.246.335.347	4.817.070.946			4.817.070.946
20.106.860.340	33.819.563.324			33.819.563.324
56.470.838.249	55.824.206.198			55.824.206.198
1.981.266.279.408	134.305.957.147			134.305.957.147
9.601.572.369.175	7.258.191.403.725	13.560.655.505.834	295.865.684.403	21.114.712.593.962
124.615.340	106.360.245	124.615.340		230.975.585
64.557.736.681	161.683.252.432			161.683.252.432
64.682.352.021	161.789.612.677	124.615.340		161.914.228.017
9.666.254.721.196	7.419.981.016.402	13.560.780.121.174	295.865.684.403	21.276.626.821.979

DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE CON RIMBORSO A CARICO DELLO STATO
 (in lire)

	31.12.1997		
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo
DEBITI FINANZIARI A M/L TERMINE			
Verso altri istituti finanziari			
Legge 730/83	57.247.000.000	62.931.500.000	
Legge 41/86	273.344.900.000	1.047.017.900.000	68.016.550.000
TOTALE	330.591.900.000	1.109.949.400.000	68.016.550.000

DEBITI VERSO BANCHE
 (in lire)

Prospetto n. 13/ter

	31.12.1996	Erogazioni	Rimborsi	Riclassifiche e altre operazioni	31.12.1997
DEBITI A MEDIO/LUNGO TERMINE	18.707.164.540.338	500.000.000.000	- 11.379.458.351.675	- 269.000.000.000	7.558.706.188.663
In lire	16.377.597.657.416	500.000.000.000	- 10.919.597.657.416	- 269.000.000.000	5.689.000.000.000
Ordinari in lire	16.377.597.657.416	500.000.000.000	- 10.919.597.657.416	- 269.000.000.000	5.689.000.000.000
In valuta	2.329.566.882.922	-	459.860.694.259		1.869.706.188.663
BEI:	2.329.566.882.922	-	459.860.694.259		1.869.706.188.663
- Legge 876/73	513.980.082.922	-	152.831.744.259		361.148.338.663
- Legge 730/83	172.273.000.000	-	52.094.500.000		120.178.500.000
- Legge 41/86	1.643.313.800.000	-	254.934.450.000		1.388.379.350.000
DEBITI A BREVE TERMINE	31.773.497.729			91.308.789.518	123.082.287.247
Scoperti di conto corrente	31.773.497.729			91.308.789.518	123.082.287.247
TOTALE	18.738.938.038.067	500.000.000.000	- 11.379.458.351.675	- 177.691.210.482	7.681.788.475.910

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto n. 13bis

Totale	31.12.1996			Totale
	Importi scadenti entro l'esercizio successivo	Importi scadenti dal 2° al 5° esercizio successivo	Importi scadenti oltre il 5° esercizio successivo	
120.178.500.000	52.094.499.000	120.178.501.000		172.273.000.000
1.388.379.350.000	254.934.450.000	1.148.694.100.000	239.685.250.000	1.643.313.800.000
1.508.557.850.000	307.028.949.000	1.268.872.601.000	239.685.250.000	1.815.586.800.000

OBBLIGAZIONI E OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI
(in lire)

Prospetto n. 14

	31.12.1996	Variazioni dell'esercizio Rimborsi (-)	31.12.1997
OBBLIGAZIONI			
IRI Stet 7% 1973/1988	33.900.000	- 26.200.000	7.700.000
IRI 13% 1979/1989	85.000.000		85.000.000
IRI Sider 1982/1989 tasso indicizzato	750.000		750.000
IRI 9% 1985/1990 warrant Stet	230.000.000		230.000.000
IRI Stet 7% 1986/1991	2.762.500		2.762.500
IRI 9% 1986/1993 Aeritalia	20.141.875	- 1.787.500	18.354.375
IRI 1987/1994 tasso variabile	1.702.807.344	- 1.700.000.000	2.807.344
IRI 1986/1995 tasso indicizzato	42.289.947	- 573.239	41.716.708
Totale prestiti scaduti	2.117.651.666	- 1.728.560.739	389.090.927
IRI 1985/2000 tasso indicizzato	57.212.390.003	- 14.105.332.500	43.107.057.503
IRI 1985/1999 tasso indicizzato	25.974.953.750	- 8.326.273.750	17.648.680.000
IRI 1991/2001 tasso variabile	625.049.792.150	- 624.874.656.885	175.135.265
IRI 1991/2001 tasso variabile (2a emissione)	625.012.656.876	- 624.959.904.316	52.752.560
IRI 1991/2001 tasso variabile (3a emissione)	937.874.652.032	- 937.642.467.183	232.184.849
Totale prestiti in circolazione	2.271.124.444.811	- 2.209.908.634.634	61.215.810.177
Pagamenti da verificare		- 5.000.000	5.000.000
TOTALE	2.273.242.096.477	- 2.211.642.195.373	61.599.901.104
Di cui:			
- Obbligazioni da rimborsare	4.924.545.500	- 1.585.950.000	3.338.595.500
- Cedole da pagare	3.027.550.977	- 1.176.245.373	1.851.305.604

DEBITI "ESCLUSE OBBLIGAZIONI"
(in lire)

Prospetto n. 15

	31.12.1996	Variazioni nette dell'esercizio: Emissioni (+) Rimborsi (-)	31.12.1997
Debiti verso banche	18.738.938.038.067	- 11.057.149.562.157	7.681.788.475.910
Debiti verso fornitori	2.652.982.593	392.580.326	3.045.562.919
Debiti verso imprese controllate	44.055.270.627	748.529.105.873	792.584.376.500
Debiti verso imprese collegate		1.006.083.214.493	1.006.083.214.493
Debiti tributari	17.187.571.928	14.930.070.634	32.117.642.562
Verso istituti di previdenza	4.817.070.946	- 570.735.599	4.246.335.347
Altri debiti	33.819.563.324	- 13.712.702.984	20.106.860.340
TOTALE	18.841.470.497.485	- 9.301.498.029.414	9.539.972.468.071

RATEI E RISCOINTI PASSIVI
(in lire)

Prospetto n. 16

	31.12.1996	Variazioni dell'esercizio (+/-)	31.12.1997
Aggi di emissione	230.975.585	- 106.360.245	124.615.340
Ratei			
Interessi su obbligazioni	27.664.862.500	- 27.616.675.000	48.187.500
Interessi su mutui e operazioni a medio/lungo termine	134.018.389.932	- 69.823.224.315	64.195.165.617
Commissioni su operazioni a medio/lungo termine		314.383.564	314.383.564
TOTALE	161.914.228.017	- 97.231.875.996	64.682.352.021

IMPEGNI DI ACQUISTO E DI VENDITA
(in lire)

Prospetto n. 17

	31.12.1997	31.12.1996
Impegni di acquisto		
Sottoscrizione aumento di capitale ALITALIA	—	500.000.000.000
Conguaglio prezzo Edicima	19.835.025.394	19.835.025.394
Sottoscrizione aumento capitale FINMECCANICA	1	—
Riacquisto azioni FINMECCANICA sottoscritte da C.Fin	157.886.209.950	140.132.650.000
Mediobanca/impegno riacquisto debiti COFIRI	1.231.920.000.000	—
Riacquisto crediti fiscali ceduti	333.333.333.334	600.000.000.000
TOTALE	1.742.974.568.679	1.259.967.675.396

ALTRI CONTI D'ORDINE
(in lire)

Prospetto n. 18

	31.12.1997	31.12.1996
Garanzie reali ricevute		
Ipoteche su terreni e fabbricati industriali	7.854.000.000	7.854.000.000
Garanzie personali ricevute		
Fidejussioni	8.386.464.009.445	3.571.053.515.059
Altre	4.284.249.280	239.892.996.680
Beni di terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari	6.372.218.089.576	6.372.218.089.555
Beni presso terzi in comodato, deposito a custodia, locazione o per motivi similari		
Azioni in imprese controllate	5.854.778.914.734	7.076.579.331.099
Azioni in imprese collegate	2.098.718.144.598	1.680.216.212.572
Azioni in altre imprese	4.259.450.921	6.480.720.599
Totale azioni	7.957.756.510.253	8.763.276.264.270
Titoli a reddito fisso	51.922.929	39.925.675.537
Valori diversi	151.220.379	151.220.379
Diversi		
Evidenza rischi su partecipazioni	2.000	2.000
TOTALE ALTRI CONTI D'ORDINE	22.728.780.003.862	18.994.371.763.480

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI
(in lire)

Prospetto n. 19

	1997	1996
IMMATERIALI		
FINTECNA - costi su aumento di capitale 1993/1994	1.394.886.842	—
TOTALE	1.394.886.842	—
MATERIALI		
Mobili e macchine ordinarie di ufficio	193.887.000	212.228.228
Macchinari vari	44.703.812	47.431.711
Impianti allarme, foto, cine, TV	189.639.366	116.197.692
Macchine elettroniche	9.999.608	27.507.701
Automezzi e mezzi di trasporto	73.099.704	80.766.448
TOTALE	511.329.490	484.131.780

PROVENTI FINANZIARI SU CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI
(in lire)

Prospetto n. 20

	1997	1996
Imprese controllate	56.063.055.343	231.219.527.664
Altri	136.245.671.485	49.239.948.095
TOTALE	192.308.726.828	280.459.475.759

**INTERESSI SU CREDITI DEL CIRCOLANTE,
INTERESSI E COMMISSIONI DA ALTRE IMPRESE E PROVENTI VARI**
(in lire)

Prospetto n. 21

	1997	1996
A - INTERESSI SU CREDITI DEL CIRCOLANTE		
Imprese controllate	6.920.659.880	20.788.277.907
Controllanti	658.721.056.996	31.437.091.490
Totale (A)	665.641.716.876	52.225.369.397
B - INTERESSI E COMMISSIONI DA ALTRE IMPRESE E PROVENTI VARI		
Interessi da banche	100.629.359	56.932.640
Proventi di cambio		32.674.008.983
Contributi da Ministero del Tesoro	162.749.225.111	192.834.622.731
Altri	68.739.217.165	81.265.949.489
Totale (B)	231.589.071.635	306.831.513.843
TOTALE (A) + (B)	897.230.788.511	359.056.883.240

INTERESSI E COMMISSIONI AD ALTRE IMPRESE ED ONERI VARI
(in lire)

Prospetto n. 22

	1997	1996
Interessi, premi, ammortamento "scarti" e altri oneri su prestiti obbligazionari	99.449.090.539	280.650.367.187
Interessi e commissioni corrisposte a banche	1.101.346.706.689	2.132.257.496.032
Diversi	93.223.259.789	29.488.925.199
TOTALE	1.294.019.057.017	2.442.396.788.418

RIVALUTAZIONI E SVALUTAZIONI
(in lire)

Prospetto n. 23

	1997	1996
Rivalutazioni		
Di partecipazioni	319.973.000.000	—
TOTALE RIVALUTAZIONI	319.973.000.000	—
Svalutazioni		
Di immobilizzazioni finanziarie	1.491.973.416.279	2.510.419.084.772
Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	—	7.656.274.430
TOTALE SVALUTAZIONI	1.491.973.416.279	2.518.075.359.202

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI
(in lire)

Prospetto n. 24

	1997	1996
Proventi straordinari		
Plusvalenze da alienazioni	6.994.182.423.725	3.773.677.642.371
Utilizzo fondo oneri di ristrutturazione IRITECNA	9.920.420.776.496	—
Sopravvenienze attive	5.364.066.675	28.878.606.106
TOTALE PROVENTI STRAORDINARI	16.919.967.266.896	3.802.556.248.477
Oneri straordinari		
Minusvalenze da alienazioni		
Intervento a ripianamento oneri di ristrutturazioni settoriali	9.920.420.776.496	—
Altri accantonamenti	300.000.000.000	1.863.552.695
Accantonamenti per vertenze in corso	41.500.000.000	29.825.000.000
Sopravvenienze passive ed altri	6.869.049.573	6.568.297.683
TOTALE ONERI STRAORDINARI	10.268.789.826.069	38.256.850.378

**PROPOSTE
DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA**

Signori Azionisti,

come evidenziato nelle Relazioni di cui sopra, il Bilancio della Vostra Società registra al 31 dicembre 1997 un utile di esercizio di L. 5.173.864.703.361.

Il Patrimonio Netto, sempre a tale data, ammonta a L. 11.450.489.797.774, come dal seguente dettaglio:

Capitale sociale	L.	6.369.779.156.000
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi Legge 730/83)	L.	17.162.018.000
Riserva di scissione FINTECNA	L.	3.054.395.127
Perdite esercizi precedenti	L. —	113.370.474.714
Totale	L.	6.276.625.094.413
Utile dell'esercizio	L.	5.173.864.703.361
Patrimonio Netto	L.	11.450.489.797.774

Qualora concordiate sulla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione, Vi invitiamo, preso atto della medesima, nonché della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di Certificazione ad approvare il Bilancio di esercizio 1997, che chiude, come detto, con un utile di esercizio di L. 5.173.864.703.361.

Vi proponiamo altresì di destinare detto utile come segue:

- quanto a L. 113.370.474.714, ad azzeramento delle perdite rinviate dagli esercizi precedenti di L. 113.370.474.714;
- quanto a L. 253.024.711.432, pari alla ventesima parte del residuo utile netto di L. 5.060.494.228.647, alla costituzione della Riserva Legale ex art. 2430 del Codice Civile;
- quanto a L. 2.107.469.517.215 alla costituzione della Riserva Straordinaria;
- e quanto a L. 2.700.000.000.000 a remunerazione delle 6.369.779.156 azioni ordinarie da nominali L. 1.000 costituenti il Capitale sociale.

Signori Azionisti,

siete altresì chiamati a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale, scaduto per compiuto mandato, per il triennio 1998-2000 e sulla determinazione del relativo emolumento.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1997 corredato dalla Relazione sulla Gestione, è stato redatto dagli Amministratori ai sensi del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. 127/91, attuativo della IV Direttiva CEE, ed è stato messo a nostra disposizione al termine della seduta consiliare del 28 maggio 1998.

Osservato che nella redazione della sintesi contabile di riferimento non è stato fatto ricorso a deroghe consentite — al ricorrere dei casi eccezionali — dal comma 4 dell'art. 2423 del Codice Civile e dal comma 2 dell'art. 2423bis del Codice Civile, va segnalato che tale sintesi presenta l'utile di L. 5.173.864.703.361, e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni:		
• immateriali	L.	2.067.578.816
• materiali	L.	1.406.907.055
• finanziarie	L.	14.401.313.553.628
	L.	14.404.788.039.499
Attivo circolante	L.	7.204.404.493.835
Ratei e risconti	L.	145.670.526.353
	L.	21.754.863.059.687

PASSIVO

Patrimonio netto:		
• capitale sociale	L.	6.369.779.156.000
• altre riserve	L.	20.216.413.127
• perdita esercizi precedenti	L.	- 113.370.474.714
• utile dell'esercizio	L.	5.173.864.703.361
	L.	11.450.489.797.774
Fondi per rischi ed oneri	L.	610.875.537.863
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	L.	27.243.002.854
Debiti	L.	9.601.572.369.175
Ratei e risconti	L.	64.682.352.021
	L.	21.754.863.059.687

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	L.	+	5.988.534.823
Costi della produzione	L.	-	110.449.992.878
	L.	-	104.461.458.055
Proventi ed oneri finanziari	L.	-	200.850.863.132
Rettifiche di valore di attività finanziarie	L.	-	1.172.000.416.279
Proventi ed oneri straordinari	L.	+	6.651.177.440.827
	L.	+	5.173.864.703.361
Risultato prima delle imposte	L.	+	5.173.864.703.361
Imposte sul reddito dell'esercizio	L.		—
Risultato dell'esercizio	L.	+	5.173.864.703.361

I Conti d'Ordine trovano allocazione in calce allo Stato Patrimoniale e, di ammontare complessivo pari a L.mil. 33.483.669, comprendono garanzie personali prestate a fronte di impegni finanziari assunti da società controllate, per L.mil. 9.011.914, impegni di acquisto e vendita per L.mil. 1.742.975, nonché altri conti d'ordine per L.mil. 22.728.780, di cui, L.mil. 7.957.960 inerenti a titoli di proprietà presso terzi, L.mil. 8.398.602 concernenti fidejussioni ed altre garanzie rilasciate da terzi, L.mil. 6.372.218 riguardanti titoli ed altri beni di terzi in possesso dell'Istituto, L. 1.000 a titolo di memoria degli eventuali, ulteriori rischi di garanzia connessi alle liquidazioni IRITECNA e Finsider, nonché L. 1.000 per evidenza di eventuali ulteriori rischi connessi alle partecipazioni direttamente o indirettamente attinte dalla previsione dell'art. 2362 del Codice Civile.

La Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, illustra con la necessaria chiarezza e trasparenza i criteri di valutazione e le variazioni delle voci di bilancio rispetto all'esercizio precedente. Con la Relazione sulla Gestione, il Consiglio di Amministrazione offre ampio e articolato commento sul mercato, sulla legislazione di riferimento, sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui hanno operato le imprese del Gruppo.

In particolare il Collegio Sindacale ritiene di dover sottolineare quanto rappresentato dagli Amministratori circa il raggiungimento, grazie alle privatizzazioni operate, della situazione di equilibrio economico e finanziario, come confermato dal positivo risultato dell'esercizio, (utile di 5.174 miliardi, contro i 184 miliardi del 1996) e dalla consistente diminuzione dell'indebitamento finanziario netto. Tale miglioramento — che dovrebbe concorrere a preparare anche per il tempo a venire l'atteso riequilibrio del risultato industriale — è connesso alle strategie di risanamento e ristrutturazione a suo tempo impostate ed alla realizzazione della politica di dismissioni delle partecipazioni, la cui operazione di maggior rilievo è stata la cessione di STET (poi Telecom Italia S.p.A.) avvenuta a fine 1996 che, oltre alle plusvalenze realizzate nell'esercizio 1996 (3.496 miliardi), ha consentito di acquisire nel Conto economico 1997 ulteriori plusvalenze per complessivi 6.966 miliardi, di cui:

- 3.875 miliardi, derivanti dalla valutazione del pacchetto STET operata dagli esperti congiuntamente nominati dal Ministero del Tesoro e dall'IRI, come previsto dall'art. 2 del Decreto Ministeriale 16 dicembre 1996;
- 3.091 miliardi, quale maggior importo, al netto dei relativi costi, derivante dalla privatizzazione della partecipazione effettuata da parte del Tesoro nel 1997, rispetto al valore come sopra determinato dai consulenti, come previsto dall'art. 4 del citato Decreto Ministeriale. In proposito il Collegio Sindacale dà atto che con nota del 12 maggio corrente, il Ministero del Tesoro ha ufficialmente comunicato i dati finanziari relativi alle cessioni effettuate, consentendo all'IRI l'iscrizione tra le plusvalenze 1997 del surrichiamato importo di 3.091 miliardi. Tale somma, peraltro, non esaurisce le plusvalenze connesse alla cessione del titolo, che spiegheranno ulteriori importanti effetti nell'esercizio 1998, a ragione delle successive vendite.

Sempre con riferimento alla Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale rileva inoltre che dal presente esercizio — in regime di informazione volontaria, allineata a quanto previsto dalla circolare Consob DAC/97001574 del 20 febbraio 1997 — è stato iscritto uno specifico pa-

ragrafo concernente i "Rapporti intrattenuti con parti correlate" in cui vengono descritte le principali fattispecie intervenute con le aziende controllate e collegate e con il controllante Ministero del Tesoro, i connessi impatti sullo Stato patrimoniale e sul Conto economico e le relative condizioni applicate.

In merito alle principali voci di bilancio si segnala quanto segue:

Le *Immobilizzazioni immateriali* (L.mil. 2.068) sono relative ai residui oneri da ammortizzare per aumenti di capitale della Società AUTOSTRADE, sostenuti da FINTECNA, acquisiti nell'esercizio nel bilancio IRI a seguito della scissione parziale di FINTECNA. L'iscrizione di detti oneri è avvenuta con il nostro consenso, come previsto dall'art. 2426 punto 5 del Codice Civile. E ciò anche in quanto, ove la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dagli Amministratori venisse accolta, risulterebbero previamente costituite riserve disponibili (riserva straordinaria) largamente sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati.

Le *Immobilizzazioni finanziarie* (L.mil. 14.401.313) sono costituite da:

- Partecipazioni (L.mil. 7.957.757), comprendenti azioni Banca di Roma vincolate in una gestione speciale per L.mil. 1.102.533 al servizio del prestito obbligazionario convertibile emesso da Mediobanca International Ltd. con scadenza 2 gennaio 2001.

- Versamenti (L.mil. 1.375.833), l'importo esposto si riferisce ai valori in essere erogati a FINMARE (L.mil. 105.712) e ALITALIA (L.mil. 1.270.121) quest'ultimo in particolare è al netto del fondo rettificativo di L.mil. -729.879. Tale fondo, iscritto nel 1996 per un importo di L.mil. -916.598 a rettifica del primo versamento di L.mil. 1.000.000, nell'esercizio in esame è stato utilizzato per L.mil. 186.719 a parziale ripristino del valore storico del versamento effettuato, in relazione al positivo andamento gestionale della Società.

- Crediti (L.mil. 5.067.724), sono relativi a:

- crediti verso imprese controllate, ammontano a L.mil. 1.989.996; tale importo è al netto di fondi rettificativi per complessivi L.mil. 1.579.253 (L.mil. 1.568.093 a fronte dei crediti di pari importo vantati nei confronti della Finsider in liquidazione, L.mil. 6.162 a fronte dei crediti verso IRITECNA in liquidazione e L.mil. 4.998 a fronte di crediti vantati nei confronti della FINTECNA – Servizi Tecnici);
- crediti verso controllanti (L.mil. 1.508.558) derivanti dai "crediti per apporti patrimoniali" iscritti dal bilancio 1992 sulla base di specifico Decreto Ministeriale (22.4.1993) e riferiti ai rimborsi dallo Stato della linea capitale sulle operazioni contratte ai sensi delle Leggi 730/83 e 41/86;
- crediti verso altri per L.mil. 1.569.170 si riferiscono essenzialmente a crediti speculari a finanziamenti ex BEI (L.mil. 1.257.980), vantati nei confronti della Società Telecom Italia S.p.A.

La Nota Integrativa riferisce circa le speciali modalità di cessione dei crediti verso l'Amministrazione Finanziaria, cessione che lascia permanere in capo alla Società rischi latenti – peraltro annotati nei Conti d'ordine – con riferimento ai crediti eventualmente non rimborsati o rimborsati attraverso speciali forme.

Sempre in merito alle immobilizzazioni finanziarie, il Collegio, richiamandosi ai criteri contabili adottati dalla Società, rileva che in linea con il disposto dell'art. 2426 del Codice Civile, le partecipazioni sono valutate al minore tra i costi, rettificati per tener conto della determinazione

in via definitiva del patrimonio IRI ai sensi della Legge 292/93, ed i corrispondenti valori di patrimoni netti consolidati.

Nel corso del 1997, a fronte delle partecipazioni, dei versamenti e dei crediti delle immobilizzazioni, sono state accertate perdite relative a rettifiche di valore per L.mil. 1.491.973 tra cui rilevano quelle relative alla partecipazione FINMECCANICA (L.mil. 1.305.756) — impegnata nell'arduo suo piano di ristrutturazione — ed all'allineamento della Cassa di Risparmio Roma Holding in liquidazione (L.mil. 81.432).

Sono state inoltre rivalutate la partecipazione Banca di Roma (L.mil. 133.254) ed il versamento in c/capitale ad ALITALIA (L.mil. 186.719) per ripristino dei costi storici svalutati negli esercizi precedenti, essendo venuti meno i motivi che avevano determinato le relative svalutazioni.

L'Attivo circolante (L.mil. 7.204.404) è costituito da:

— Crediti per L.mil. 7.204.145 essenzialmente relativi a:

- crediti verso controllate (L.mil. 194.768), essenzialmente riferibili a conti transitori;
- crediti verso controllanti (L.mil. 5.701.691) di cui L.mil. 5.686.315 riferiti al credito verso il Ministero del Tesoro a fronte della cessione STET, mentre i residui L.mil. 15.376 sono relativi ai crediti vantati a fronte di erogazioni effettuate alle Società ex Egit e di recuperi costi nell'ambito del mandato a gestire ex Decreto Legge 64/95 ed in minor misura a quote scadute in relazione alla Legge 749/85;
- crediti verso altri (L.mil. 1.307.686), costituiti essenzialmente da crediti verso l'Amministrazione Finanziaria (L.mil. 1.302.232, al netto della quota ceduta in factoring "pro-soluto" di L.mil. 333.333). Questi ultimi presentano nell'esercizio un aumento netto di L.mil. 52.842 riferibile a: cessione crediti fiscali dell'esercizio 1996 a RAI (L.mil. -275.222), crediti di imposte dirette accertate nel 1997 (L.mil. +21.713), crediti per ritenute d'acconto (L.mil. +3.888) ed ai relativi interessi maturati nell'esercizio (L.mil. +70.818), riacquisto crediti fiscali già ceduti in factoring (L.mil. +266.667), variazione IVA di Gruppo (L.mil. -35.073) e rettifiche sui crediti d'imposta e ritenute d'acconto 1996 (L.mil. +51).

In linea di principio i crediti ed i versamenti in conto partecipazioni risultano appostati al valore ritenuto di presunto realizzo.

I Ratei e risconti attivi (L.mil. 145.670), sono stati determinati e iscritti con riferimento alla effettiva competenza temporale dell'esercizio, e comprendono disaggi di emissione di titoli obbligazionari della Società, al netto delle quote di ammortamento imputate a conto economico, relativi a scarti e le spese di emissione ed altri oneri su prestiti obbligazionari e mutui (L.mil. 125).

Per quanto concerne il Patrimonio netto si rileva che in esecuzione delle Delibere assembleari del 16 giugno 1997 si è proceduto al ripianamento parziale delle perdite rinviate dagli esercizi precedenti per complessive L.mil. 207.592, mediante utilizzo delle altre riserve in essere al 31.12.1996, pari a L.mil. 23.356 e dell'utile dell'esercizio 1996 per L.mil. 184.236.

Le variazioni del Patrimonio netto nell'esercizio 1997, tenuto conto di quanto esposto in merito alla sistemazione della perdita pregressa, sono di seguito riportate (in L.milioni):

Patrimonio Netto al 31 dicembre 1996	6.256.409
Variazioni in aumento:	
– riserva per apporto patrimoniale ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi Legge 730/83) e riserva di scissione FINTECNA	+ 20.216
– utile dell'esercizio 1997	+ 5.173.865
Patrimonio Netto al 31 dicembre 1997	11.450.490
Pertanto il Patrimonio Netto al termine dell'esercizio in commento, risulta così composto (in L.milioni):	
Capitale sociale	6.369.779
Riserva di scissione FINTECNA	3.054
Riserva ex D.M. 22.4.1993 (quota interessi L. 730/83)	17.162
Perdite esercizi precedenti	– 113.370
Totale	6.276.625
Utile dell'esercizio 1997	+ 5.173.865
Patrimonio Netto	11.450.490

I *Fondi rischi ed oneri* ammontano a complessivi L.mil. 610.876 e sono rappresentati da:

- fondo oneri su partecipate (L.mil. 5.174) a seguito delle previste perdite della partecipata Ifap-IRI in liquidazione;
- fondo rischi su partecipazioni (L.mil. 187.138), costituito a fronte di garanzie rilasciate dalla controllata Edicima e specificamente connesse a controversie internazionali in corso;
- fondi rischi connessi alla liquidazione Finsider (L.mil. 11.126) a fronte dei prevedibili oneri da sostenere nei futuri esercizi nell'ambito della liquidazione della Società;
- fondi contributi ex Legge 408/91 e 38/90 (L.mil. 62.568), relativi ad importi da attribuire a fronte di investimenti per la reindustrializzazione dell'area di Taranto;
- fondo vertenze in corso (L.mil. 119.475) presenta una variazione di L.mil. 33.000, a seguito dell'incremento nell'esercizio (L.mil. +41.500) a fronte di presumibili maggiori oneri relativi a contenziosi connessi alle privatizzazioni effettuate relativamente alle Società SME e GS, Cirio Bertolli De Rica, Ilva Laminati Piani, Cementir ed Acciai Speciali Terni e dell'utilizzo per L.mil. 8.500 a fronte di transazioni intervenute sulla cessione Cementir;
- accantonamenti diversi, pari a L.mil. 12.594;
- fondo oneri Servizi Tecnici (L.mil. 212.800) iscritto nell'esercizio a fronte di sopravvenienze passive o insussistenze attive che l'IRI si è accollato nell'ambito della scissione FINTECNA, per il caso che dovessero emergere rispetto alla situazione patrimoniale al 30.6.1996 della Società Servizi Tecnici.

Tale fondo, iscritto nell'esercizio per un valore iniziale di 300 miliardi, è stato successivamente utilizzato a fronte delle anticipazioni al titolo erogate a FINTECNA per L.mil. 87.200.

Il Fondo trattamento di fine rapporto pari a L.mil. 27.243 risulta adeguato a fronte degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

I Debiti, che ammontano a complessivi L.mil. 9.601.572, si articolano nelle loro componenti come segue:

- obbligazioni, per L.mil. 61.600, comprensivi anche dei titoli e delle cedole scadute da rimborsare;
- debiti verso banche, pari a L.mil. 7.681.788, di cui L.mil. 7.558.706 per operazioni a medio/lungo termine e L.mil. 123.082 per operazioni a breve;
- debiti verso imprese controllate, pari a L.mil. 792.584, relativi a partite a breve (L.mil. 767.636) ed a partite di natura non finanziaria (L.mil. 24.948);
- debiti tributari, pari a L.mil. 32.118, di cui IVA da versare per L.mil. 26.596 e residuo per Imposta sul Patrimonio L.mil. 2.937 e IRPEF da versare L.mil. 2.585;
- debiti verso fornitori, pari a L.mil. 3.046;
- debiti verso istituti di previdenza, pari a L.mil. 4.246;
- altri debiti, pari a L.mil. 20.107.

Si rammenta che, per effetto dell'incasso di crediti rivenienti dalla privatizzazione Telecom/Seat (già STET), l'indebitamento finanziario complessivo al 30 aprile 1998 risultava di 4.148 miliardi.

Ratei e risconti passivi, pari a L.mil. 64.682, sono stati iscritti con gli stessi criteri di cui ai ratei attivi e comprendono L.mil. 124 di aggi di emissione, di cui L.mil. 26 relativi a finanziamenti ad imprese controllate. I ratei passivi ammontano a L.mil. 64.558 di cui L.mil. 64.510 su operazioni a medio/lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Relazione sulla Gestione, evidenziando in particolare, oltre ai rapporti con imprese controllate e collegate come già esposto, i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio ed il prevedibile andamento della gestione 1998.

Si rappresenta inoltre che:

- nel corso dell'esercizio 1997 il Collegio Sindacale è intervenuto nelle 44 riunioni del Consiglio di Amministrazione, così come nelle 7 Assemblee degli azionisti, constatando l'ampiezza delle informazioni sottese alle determinazioni da assumere e la dialettica di approfondito confronto tra i membri del Consiglio. Il Collegio ha altresì rilevato il permanente e ponderato impegno dell'Organo Amministrativo nel realizzare gli obiettivi strategici della razionalizzazione di gestione e delle privatizzazioni, impegno in cui è riconoscibile la fedeltà al perseguimento della esplicita missione affidata dall'azionista al Consiglio medesimo;
- lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico trovano riscontro nelle risultanze dei libri e delle scritture contabili con riferimento a dati e valori relativi alla chiusura dell'esercizio. La regolare tenuta di tali scritture e la conformità di esse alle vigenti norme è stata verificata durante l'esercizio 1997 nel corso di 15 visite periodiche del Collegio, che ha al-

tresi accertato l'esistenza e l'attuazione di procedure adeguate ad assicurare il governo d'impresa in particolare attraverso l'intervento di tutte le Direzioni interessate al fenomeno;

- i criteri di valutazione adottati non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio;
- i bilanci al 31 dicembre 1997 delle controllate e delle principali collegate, nonché quelli delle Società in liquidazione, sono stati oggetto di valutazione da parte delle competenti Direzioni della Società e sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione dell'IRI S.p.A.;
- anche per le principali controllate indirette le Direzioni competenti hanno operato riscontri portati a conoscenza del Collegio Sindacale;
- in osservanza dell'art. 105 T.U.I.R., la Nota Integrativa espone ed ordina l'articolazione delle riserve patrimoniali;
- la Società, ricorrendo la fattispecie dell'art. 25 del D.Lgs. 127/91, ha redatto il bilancio consolidato, circa il quale il Collegio ha operato ai sensi dell'articolo 41 del citato Decreto;
- la contabilità ed il bilancio 1997 sono stati sottoposti al controllo delle Società di Revisione Reconta Ernst & Young e Price Waterhouse, che hanno reso "lettera di clearance" senza segnalazione di fatti censurabili e che – direttamente interpellate dal Collegio in proposito – hanno dichiarato non ricorrere alcuna circostanza meritevole di segnalazione ai sensi dell'articolo 1, Il comma del D.P.R. 136/1975.

In conclusione, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.1997 e delle connesse proposte di delibera.

Signori Azionisti,

con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1997, si conclude – per compiuto triennio – il nostro mandato; ringraziando per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a procedere – a norma di legge e di statuto – alla nomina del Collegio Sindacale.

IL COLLEGIO SINDACALE

 **RECONTA ERNST & YOUNG** **Price Waterhouse**

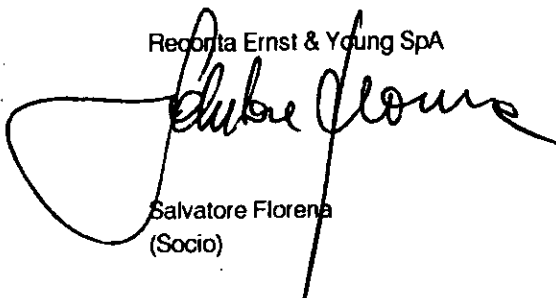
Società di Revisione e Certificazione

Agli Azionisti
dell'IRI SpA**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 1997****RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio d'esercizio dell'IRI SpA chiuso al 31 dicembre 1997. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. I bilanci di alcune società controllate e collegate sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda circa il 16 per cento del totale attivo è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori; nel bilancio consolidato tali partecipazioni rappresentano circa il 42% dell'attivo e circa il 33% dei ricavi delle vendite consolidati. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione emessa dalla Price Waterhouse congiuntamente ad altra società di revisione in data 29 maggio 1997.
3. A nostro giudizio il bilancio nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio. Pertanto rilasciamo certificazione al bilancio dell'IRI SpA al 31 dicembre 1997.
4. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse ai processi di liquidazione in corso, ai contenziosi conseguenti alle cessioni di partecipazioni effettuate nell'ambito del programma di privatizzazioni, nonché a controversie di varia natura relative alle imprese controllate; la stima dei conseguenti oneri è stata effettuata, come indicato dagli Amministratori, sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili.

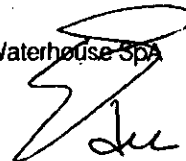
5. La società detiene partecipazioni di controllo ed ha pertanto redatto, come richiesto dalle norme di legge, il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio rappresenta un'integrazione del bilancio d'esercizio ai fini di un'adeguata informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società e del Gruppo. Il bilancio consolidato è stato da noi esaminato ed abbiamo rilasciato la relativa relazione di certificazione in data odierna.

Reconta Ernst & Young SpA



Salvatore Florenza
(Socio)

Price Waterhouse SpA



Emilio Palma
(Amministratore)

Roma, 9 giugno 1998

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
ORDINARIA**

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti della "Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI) S.p.A.", convocata in seduta ordinaria il 24 giugno 1998, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Gian Maria Gros-Pietro, con la partecipazione dell'azionista Ministero del Tesoro, portatore di n.6.369.779.156 azioni, costituenti l'intero capitale sociale:

- preso atto della Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione;
- esaminato il Bilancio chiuso il 31 dicembre 1997 che evidenzia l'utile di esercizio di L. 5.173.864.703.361;
- preso atto della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione di certificazione;

ha deliberato

- di approvare il Bilancio di esercizio 1997, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, che chiude con un utile di esercizio di L. 5.173.864.703.361;
- di destinare detto utile come segue:
 - quanto a L. 113.370.474.714, ad azzeramento delle perdite rinviate dagli esercizi precedenti di L. 113.370.474.714;
 - quanto a L. 253.024.711.432, pari alla ventesima parte del residuo utile netto di L. 5.060.494.228.647, alla costituzione della Riserva Legale ex art. 2430 del Codice Civile;
 - quanto a L. 2.107.469.517.215 alla costituzione della Riserva Straordinaria;
 - e quanto a L. 2.700.000.000.000 a remunerazione delle 6.369.779.156 azioni ordinarie da nominali L. 1.000 costituenti il capitale sociale;
 - di provvedere al pagamento del dividendo con valuta 26 giugno 1998.

L'Assemblea ha inoltre deliberato di nominare, per il triennio 1998-2000, il Collegio Sindacale, come appresso:

Dr. Andrea Monorchio, Presidente
Dr. Lucio Mariani, Sindaco Effettivo
Avv. Antonio Marotti, Sindaco Effettivo
Dr. Luigi Pacifico, Sindaco Supplente
Dr. Mario Paolillo, Sindaco Supplente

I suddetti Sindaci sono tutti iscritti nel Registro dei Revisori Contabili.

BILANCIO CONSOLIDATO 1997

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROFILO DEL GRUPPO NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI
 (miliardi di lire)

	1997	1996	1995	1994	1993
Dati economici (1)					
Valore della produzione "tipica"	40.095	80.966	74.911	81.063	79.786
Valore aggiunto	16.641	47.182	45.186	46.037	43.370
Margine operativo lordo	4.931	25.668	24.620	24.056	21.320
Ammortamenti	2.883	13.810	14.037	14.150	13.578
Risultato operativo	1.417	10.269	9.243	8.691	5.346
Oneri finanziari netti	899	3.861	5.365	4.600	7.422
Risultato consolidato	4.886	431 (2)	638	- 354	- 10.209
di cui: quota IRI	5.823	629	- 1.193	- 1.750	- 11.155
quota terzi (2)	937	198	1.831	1.396	946
Dati patrimoniali					
Immobilizzazioni materiali (3)	24.448	24.955	75.536	82.534	86.754
Capitale investito	35.060	36.695	86.595	90.309	94.138
Debiti finanziari netti	19.580	26.076	56.108	60.290	70.321
Patrimonio netto consolidato	15.480	10.620	30.487	30.019	23.817
di cui: quota IRI	12.435	7.068	6.131	7.417	6.784
quota terzi	3.045	3.552	24.356	22.602	17.033
Dati finanziari					
Cash-Flow (risultato più ammortamenti) (4)	7.769	14.241	14.675	13.796	3.369
Apporti patrimoniali	307	1.670	1.952	1.376	950
Investimenti in impianti	2.018	10.611	9.876	12.110	18.699
Occupazione					
Addetti a fine anno (N°) (5)	126.933	132.489	263.063	292.689	327.226
Forza media retribuita (N°)	125.415	254.769	256.855	290.500	314.800
Indicatori economico-finanziari					
MOL/Valore della produzione (%)	12,29	31,70	32,90	29,70	26,70
MOL/Capitale investito (%)	14,06	34,00	28,40	26,60	22,60
Ammortamenti / Valore della produzione (%)	7,19	17,00	18,70	17,50	17,00
Oneri finanziari netti / Valore della produzione (%)	2,24	4,76	7,20	5,70	9,30
Indebitamento finanziario netto / Patrimonio netto	1,26	2,45	1,84	2,01	2,95
Patrimonio netto / Capitale investito	0,44	0,29	0,35	0,33	0,25
Cash-Flow / Valore della produzione (%)	19,38	17,60	19,60	17,00	4,20
Cash-Flow / Investimenti in impianti (%)	384,98	134,20	148,60	113,90	18,00
Investimenti in impianti / Valore della produzione (%)	5,03	13,10	13,20	14,90	23,40
Ricerca e sviluppo / Valore della produzione (%)	4,00	3,00	2,90	2,60	2,80
Valore della produzione pro-capite (L.mil.)	319,70	317,80	291,60	279,00	253,40
Valore aggiunto pro-capite (L.mil.)	132,69	185,20	175,90	158,50	137,80

(1) Il consolidato IRI 1996 sconta la cessione del gruppo STET intervenuta a fine anno e pertanto ne include i soli dati economici.

(2) Con esclusione della quota di utili di pertinenza dei terzi azionisti in STET (2.362 miliardi).

(3) Al netto fondi per oneri devolutivi (Legge 30/1997).

(4) Compresi oneri per riassetto siderurgia e impiantistica (in miliardi: 4.668 nel 1993, 1.512 nel 1994, 626 nel 1995).

(5) Esclusi n. 129.667 addetti del gruppo STET a fine 1996.

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 1997

DATI SIGNIFICATIVI
DEL GRUPPO
E TAVOLE DI ANALISI

PREMESSA

La Relazione sulla Gestione che accompagna il bilancio civilistico dell'IRI S.p.A. espone la situazione complessiva e l'andamento della gestione delle imprese controllate. A tale Relazione si fa rinvio per approfondimenti sui principali eventi intervenuti nel corso dell'esercizio, sui contenziosi in essere, sui processi di liquidazione di alcune società, sulle risultanze dei settori che configurano il Gruppo IRI e sulla loro prevedibile evoluzione.

Nella tabella n. 1 vengono rappresentati ed analizzati i risultati reddituali, la struttura patrimoniale e l'andamento finanziario del Gruppo relativi al 1997, posti a raffronto con le risultanze dell'esercizio precedente che — come specificato più avanti — sono state rielaborate per gli effetti connessi alla nota operazione di cessione della partecipazione STET; in tal modo il confronto, pur scontando l'incidenza delle variazioni del perimetro di consolidamento intervenute nel 1997 — peraltro marginale — consente una più immediata percezione dell'evoluzione del Gruppo con riferimento alla sua configurazione per l'anno in esame.

ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI
(milioni di lire)

Tabella n. 1

	1997	1996 (riclassificato)
A — Ricavi	39.523.780	37.604.348
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	82.185	403.050
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	488.692	527.304
B — Valore della produzione "tipica"	40.094.657	38.534.702
Consumi di materie e servizi esterni	— 23.453.309	— 21.709.428
C — Valore aggiunto	16.641.348	16.825.274
Costo del lavoro	— 11.710.362	— 11.362.406
D — Margine operativo lordo	4.930.986	5.462.868
Ammortamenti	— 2.882.705	— 3.068.384
Altri stanziamenti rettificativi	— 256.881	— 262.414
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	— 901.818	— 744.135
Saldo proventi ed oneri diversi	527.265	1.023.140
E — Risultato operativo	1.416.847	2.411.075
Proventi ed oneri finanziari	— 899.110	— 3.165.892
Rettifiche di valore di attività finanziarie	— 116.223	48.062
F — Risultato prima dei componenti straordinari e delle imposte	401.514	706.755
Proventi ed oneri straordinari	7.034.383	2.131.568
Oneri extra - gestione	— 1.629.203	— 575.911
G — Risultato prima delle imposte	5.806.694	848.902
Imposte sul reddito dell'esercizio	— 920.389	— 418.316
H — Risultato consolidato	4.886.305	430.586
Di cui:		
— quota IRI	5.823.299	628.739
— quota terzi	— 936.994	— 198.153

Si ritiene opportuno ricordare che in data 20.12.1996, in attuazione del D.L. 598 del 21.11.1996 e dei successivi provvedimenti governativi, l'IRI ha trasferito la partecipazione STET al Ministero del Tesoro ad un prezzo minimo provvisorio di 14.530 miliardi che ha dato luogo ad una plusvalenza di 3.496 miliardi; nel corso del 1997 il corrispettivo è stato integrato a seguito dell'intervenuta valutazione definitiva dei consulenti concordati tra il Ministero del Tesoro e l'IRI (D.M. 4.3.1997); oltre a tale conguaglio, determinato in 3.875 miliardi, sono stati successivamente acquisiti per 3.091 miliardi quelli sulle cessioni realizzate nella articolata operazione di privatizzazione curata direttamente dal Ministero del Tesoro, al netto dei costi sostenuti e con esclusione degli introiti relativi alle azioni cedute successivamente al 31 dicembre.

Il disimpegno dal settore ha avuto, quindi, una significativa incidenza sul bilancio IRI per l'esercizio 1996, sia sotto il profilo finanziario che economico, e sotto quest'ultimo aspetto si è riflessa nel bilancio consolidato secondo le modalità previste dai principi internazionali, in base ai quali i risultati di gestione della controllata alienata in data prossima alla fine dell'esercizio sono stati inclusi nel conto economico consolidato per l'intero anno, con conseguente ridefinizione della plusvalenza e trattamento della quota di utile netto di spettanza dei terzi.

La cennata rielaborazione ai fini di una comparazione più omogenea con riguardo all'attuale composizione del Gruppo, recepisce l'esito reddituale 1996 del settore delle telecomunicazioni limitatamente alla quota azionaria IRI, con l'effetto di un ipotetico adeguamento della partecipazione al patrimonio netto sottostante (798 miliardi); risulta pertanto invariata la ridefinizione della plusvalenza in termini di consolidato, mentre viene omessa la rappresentazione della quota di utile di spettanza dei terzi (2.362 miliardi) in conseguenza dell'esclusione della struttura del conto economico consolidato del gruppo STET.

RISULTATI REDDITUALI CONSOLIDATI

Il risultato economico consuntivo nel 1997 un utile di 4.886 miliardi (431 miliardi nel 1996) per l'apporto determinante delle plusvalenze sulla cessione STET, iscritte per 6.965 miliardi nel 1997 e per 3.496 miliardi nel 1996 (tabella n. 2).

L'analisi di raffronto settoriale riporta, per il precedente esercizio, l'apporto del gruppo STET al risultato netto complessivo (di cui 798 miliardi di spettanza IRI e 2.362 miliardi ascriviti ai terzi), nonché l'evidenza del gruppo AUTOSTRADE in conseguenza della scissione parziale di FINTECNA formalizzata nell'aprile 1997.

L'esercizio in esame risulta penalizzato dai consistenti ulteriori oneri extragestionali espressi dal gruppo FINMECCANICA per l'importo di 1.629 miliardi; peraltro, già nello scorso esercizio è stata avviata la ricognizione sulla valenza di alcuni progetti e sulla consistenza dei relativi assets, nell'ottica dei nuovi obiettivi strategici di gruppo reconsiderati anche in funzione dell'evoluzione dei mercati di riferimento; l'analisi aveva comportato, nella sua fase preliminare, l'identificazione di analoghi oneri per 576 miliardi che nell'esercizio vengono integrati dell'importo suindicato sia per il verificarsi di eventi modificativi sia per l'aggiornamento delle

modalità applicative indotte dall'accelerazione impressa al raggiungimento di detti obiettivi. Si evidenzia per contro il significativo recupero reddituale del settore dei trasporti aerei che, peraltro, già beneficia della attuazione delle azioni di riassetto; si rileva, inoltre, il deterioramento del settore dei trasporti marittimi, ascrivibile ai servizi internazionali di linea.

L'*utile di spettanza IRI* del risultato consolidato consegue al miglioramento economico della Società ampiamente illustrato nella Relazione al bilancio di esercizio; in sintesi, i benefici apportati dalla privatizzazione STET in termini di congruagli e di consistente riduzione del saldo negativo della gestione finanziaria (da 1.684 a 261 miliardi) risultano in parte contenuti dal deterioramento reddituale di alcuni settori oltre che, come detto, dalla riorganizzazione dei comparti FINMECCANICA.

La *perdita di spettanza dei terzi azionisti* è determinata dal deficit del gruppo FINMECCANICA al quale partecipano per una quota di circa 1.000 miliardi.

Nella tabella n. 3 si evidenzia l'andamento dei più significativi indicatori economici, su base sostanzialmente omogenea.

Il *valore della produzione* si incrementa di 1.560 miliardi concentrati nei gruppi FINMECCANICA (1.106 miliardi in parte attribuibili alla acquisizione della Breda Costruzioni Ferroviarie), ALITALIA (507 miliardi da

RISULTATO ECONOMICO PER SETTORE
(miliardi di lire)

Tabella n. 2

	1997	1996	Variazioni
STET	—	3.160	— 3.160
ALITALIA	438	1.203	1.641
FINMECCANICA	— 2.350	— 540	— 1.810
FINTECNA	— 60	— 95	35
AUTOSTRADE	293	193	100
FINCANTIERI	11	50	— 39
FINMARE	— 75	13	— 88
RAI	216	177	39
SOFINPAR	— 31	— 17	— 14
Aeroporti di Roma	90	90	—
Altre e consolidamenti	— 95	— 201	106
Risultato imprese industriali e di servizi	— 1.563	1.627	3.190
COFIRI	116	44	72
IRI	5.174	184	4.990
Elisione utili terzi azionisti in STET	—	— 2.362	2.362
Consolidamenti e rettifiche	1.159	938	221
Risultato di esercizio complessivo	4.886	431	4.455
Di cui:			
— quota IRI	5.823	629	5.194
— quota terzi	— 937	— 198	— 739

ascrivere al traffico e al provento medio unitario) e FINCANTIERI (438 miliardi).

Il *valore aggiunto* sconta la accresciuta incidenza dei consumi (1.744 miliardi) particolarmente accentuata nella cantieristica, dove aumentano di 791 miliardi indotti dallo sviluppo della produzione.

Il *marginale operativo lordo* accoglie l'incremento del costo del lavoro (348 miliardi) dovuto alla diversa configurazione del Gruppo in presenza di rinnovi contrattuali di categoria.

Il *risultato operativo* sconta l'incidenza, nel precedente esercizio, della quota del fondo di consolidamento FINMECCANICA (326 miliardi).

Gli *oneri finanziari netti* flettono di 2.267 miliardi evidenziando un generalizzato miglioramento connesso alla dinamica dei tassi e beneficiando, soprattutto, della piena incidenza della cessione STET di fine 1996.

L'*incremento dei proventi straordinari netti* consegue per circa 3.900 miliardi ai consistenti conguagli STET e alla plusvalenza sulla cessione Aeroporti di Roma; risulta peraltro contenuto dalla maggiore incidenza dell'aggregato degli oneri extragestionali dei comparti FINMECCANICA.

STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA

Il *fabbisogno netto di capitale* del Gruppo flette da 36.695 miliardi a 35.060 miliardi, come indicato nella tabella n. 4.

Alla sua copertura provvedono i mezzi propri per il 44,2% (28,9% nel 1996) e l'indebitamento finanziario netto per il 55,8% (71,1% nel 1996).

Il *patrimonio netto* complessivo, pari a 15.480 miliardi, si incrementa di 4.860 miliardi; la quota di competenza IRI evidenzia un consistente incremento da 7.068 a 12.435 miliardi, analizzato nello specifico prospetto di dettaglio n. 4, ma sostanzialmente ascrivibile ai conguagli sulla privatizzazione STET; per contro la quota di competenza dei terzi, largamente presenti nel gruppo FINMECCANICA condividendone gli oneri di

SINTESI DEI DATI ECONOMICI

Tabella n. 3

			Incidenza sul valore della produzione		
	1997	1996	1997	1996	Variazione
	Lmldi	Lmldi	%	%	%
Valore della produzione "tipica"	40.095	38.535	100,0	100,0	
Valore aggiunto	16.641	16.825	41,5	43,7	- 2,2
Margine operativo lordo	4.931	5.463	12,3	14,2	- 1,9
Risultato operativo	1.417	2.411	3,5	6,3	- 2,8
Risultato ante partite straordinarie	402	- 707	1,0	- 1,8	2,8
Risultato ante imposte	5.807	849	14,5	2,2	12,3
Risultato di esercizio	4.886	431	12,2	1,1	11,1
Di cui:					
- quota IRI	5.823	629	14,5	1,6	12,9
- quota terzi	- 937	- 198	- 2,3	- 0,5	- 1,8

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE CONSOLIDATA
(milioni di lire)

Tabella n. 4

	31.12.1997	31.12.1996	Variazione
A - Immobilizzazioni nette			
Immobilizzazioni immateriali	3.079.895	3.192.021	- 112.126
Immobilizzazioni materiali	24.448.011	24.955.200	- 507.189
Immobilizzazioni finanziarie	10.605.447	10.113.232	492.215
	38.133.353	38.260.453	- 127.100
B - Capitale d'esercizio			
Rimanenze di magazzino	39.436.219	42.730.101	- 3.293.882
Crediti commerciali	13.934.350	13.605.930	328.420
Altre attività	7.933.454	7.022.917	910.537
Debiti commerciali	- 42.350.587	- 44.865.282	2.514.695
Fondi per rischi ed oneri	- 9.648.836	- 8.676.000	- 972.836
Altre passività	- 8.516.995	- 7.532.016	- 984.979
	787.605	2.285.650	- 1.498.045
C - Capitale investito (A+B)	38.920.958	40.546.103	- 1.625.145
D - Fondo trattamento di fine rapporto	3.861.115	3.850.960	10.155
E - Fabbisogno netto di capitale (C- D)	35.059.843	36.695.143	- 1.635.300
coperto da:			
F - Capitale proprio			
Quote dell'IRI	12.435.073	7.067.954	5.367.119
Quote di terzi	3.045.057	3.551.634	- 506.577
	15.480.130	10.619.588	4.860.542
G - Indebitamento finanziario netto			
Debiti finanziari a medio/lungo termine	26.122.439	35.346.179	- 9.223.740
Crediti per apporti patrimoniali dallo Stato (quote residue)	- 1.508.558	- 1.815.587	307.029
Indebitamento finanziario netto a breve termine:			
- Debiti finanziari a breve	9.216.854	12.185.942	- 2.969.088
- Disponibilità e crediti finanziari a breve	- 14.251.022	- 19.640.979	5.389.957
	- 5.034.168	- 7.455.037	2.420.869
	19.579.713	26.075.555	- 6.495.842
H - Totale, come in E (F+G)	35.059.843	36.695.143	- 1.635.300

riassetto, si riduce da 3.552 a 3.045 miliardi con un marginale effetto connesso all'incasso di dividendi (28 miliardi da AUTOSTRADE), compensati dalla riattribuzione delle riserve apportate ad ALITALIA.

La quota di competenza di terzi è così costituita:

	1997	1996	Variazioni
Capitale	1.474	1.461	13
Riserve e risultati a nuovo	2.508	2.289	219
Perdita d'esercizio	- 937	- 198	- 739
	3.045	3.552	- 507

L'*indebitamento finanziario netto* è rappresentato di seguito nelle sue componenti e non include l'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre degli aggregati ex Ilva ed IRITECNA in liquidazione, con un effetto valutabile in un saldo attivo di circa 1.300 miliardi a fine 1997 (300 sui debiti a medio/lungo termine e 1.600 sulle disponibilità nette), contro l'analogo saldo di 900 miliardi dello scorso anno (500 per debiti a medio/lungo termine e 1.400 per disponibilità).

Il significativo miglioramento è riconducibile alla evoluzione della cessione del gruppo STET; gli introiti dal Ministero del Tesoro hanno consentito massicci rimborsi anticipati sul medio/lungo, anche se il saldo netto a breve si riduce lievemente.

	1997		1996		Variazioni		
	L.mldi	%	L.mldi	%	L.mldi	incidenza	
Prestiti obbligazionari	2.781	14,2	3.744	14,3	- 963	-	0,1
Debiti verso banche e istituti finanziari a m/l termine	23.058	117,8	30.652	117,5	- 7.594	-	0,3
Altri debiti finanziari a m/l termine	283	1,4	950	3,6	- 667	-	2,2
	26.122	133,4	35.346	135,4	- 9.224	-	1,8
Crediti per apporti patrimoniali dello Stato (quote residue)	- 1.508	- 7,7	- 1.816	- 7,0	308	-	0,7
Totale a medio/lungo termine	24.614	125,7	33.530	128,4	- 8.916	-	2,7
Debiti verso banche e Istituti finanziari a breve termine	5.423	27,7	9.376	35,9	- 3.953	-	8,2
Altri debiti finanziari a breve	3.794	19,4	2.811	10,7	983	-	8,7
Totale a breve termine (*)	9.217	47,1	12.187	46,6	- 2.970	-	0,5
Totale debiti finanziari	33.831	172,8	45.717	175,0	- 11.886	-	2,2
meno:							
Cassa, banche attive e titoli negoziabili	- 1.414	- 7,2	- 1.599	- 6,1	185	-	1,1
Crediti finanziari a breve	- 12.837	- 65,6	- 18.042	- 68,9	5.205	-	3,3
Totale disponibilità e crediti finanziari (*)	- 14.251	- 72,8	- 19.641	- 75,0	5.390	-	2,2
Totale indebitamento finanziario netto	19.580	100	26.076	100,0	- 6.496	-	—
(*) Saldo netto a breve	- 5.034	- 25,7	- 7.455	- 28,4	2.421	-	2,7

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Dall'analisi dell'andamento finanziario del Gruppo nel 1997 (tabella n. 5) si osserva che, nell'ambito dei flussi monetari connessi all'attività di investimento, gli impieghi in immobilizzazioni ammontano a 4.758 miliardi, di cui 2.018 miliardi relativi a impianti che registrano le maggiori acquisizioni di ALITALIA e FINMARE; i disinvestimenti sono ascrivibili per circa il 65% all'operazione STET (79% nel 1996).

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
(milioni di lire)

Tabella n. 5

	1997		1996
A - Disponibilità finanziarie nette a breve finali (indebitamento)	7.455.036	-	4.720.716
Variazione area di consolidamento (effetto STET)		-	2.300.000
	7.455.036	-	7.020.716
B - Flusso monetario da attività di esercizio			
Utile dell'esercizio	4.886.305		430.586
Ammortamenti	2.882.705		3.068.384
Cash-Flow gruppo STET			13.900.000
(Plus) o Minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	- 7.873.624	-	3.753.334
(Rivalutazioni) / Svalutazioni di immobilizzazioni	624.563		846.778
Variazione del capitale d'esercizio (incluso effetto cambi, variazione area)	346.262		678.539
Altre variazioni (effetto STET)		-	179.052
Variazione netta del Fondo T.F.R.	32.402		36.887
	898.613		15.028.788
C - Flusso monetario da attività di investimento in immobilizzazioni			
Investimenti in immobilizzazioni:			
- immateriali	- 1.064.475	-	2.928.377
- materiali	- 2.018.160	-	10.610.739
- finanziarie	- 1.674.614	-	2.514.594
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	10.689.695		18.306.798
	5.932.446		2.253.088
D - Flusso monetario da attività di finanziamento			
Nuovi finanziamenti	7.747.352		9.510.802
Apporti dallo Stato	307.029		1.670.021
Conferimenti dei soci	1.781		79.984
Contributi in c/capitale	588.613		417.116
Rimborsi di finanziamenti	- 18.268.221	-	11.619.754
Altre variazioni (1)	401.000	-	1.900.000
	9.222.446	-	1.841.831
E - Distribuzione di utili	29.481	-	964.293
F - Flusso monetario del periodo (B+C+D+E)	2.420.868		14.475.752
G - Disponibilità finanziarie nette a breve finali (A+F)	5.034.168		7.455.036

(1) Gruppo FINMECCANICA (effetto STET 1996)

I flussi monetari da attività di finanziamento, evidenziano la riduzione dell'indebitamento a medio/lungo termine che sconta i consistenti rimborsi anticipati effettuati da IRI (12.648 miliardi), grazie alle risorse acquisite dal Ministero del Tesoro.

Nell'esercizio l'intervento dello Stato si è configurato negli apporti patrimoniali per rimborso degli oneri in linea capitale relativi ai mutui BEI ex Legge 730/83 (52 miliardi) (1) e Legge 41/86 (255 miliardi).

Il flusso monetario del periodo, pertanto, dà luogo alla riduzione delle disponibilità nette, che si attestano a 5.034 miliardi; tenendo conto della ulteriore positiva evoluzione nei settori in liquidazione deconsolidati, valutabile per l'esercizio in circa 200 miliardi, le risorse finanziarie utilizzate nel periodo sarebbero dell'ordine di 2.200 miliardi.

(1) Oltre a 17 miliardi per interessi che, come detto nel paragrafo "Principi e tecniche di consolidamento" sono stati riclassificati nel bilancio consolidato tra i proventi finanziari.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di lire)

ATTIVO

	31.12.1997		31.12.1996	
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI				
Parte richiamata	2			
Parte non richiamata	95	97	70	70
IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni immateriali				
Costi di impianto ed ampliamento	30.056		69.103	
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	155.510		145.988	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	589.752		494.767	
Concessioni, licenze e marchi e diritti simili	100.819		162.399	
Avviamento	1.387.974		1.367.595	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	383.978		327.321	
Altre	431.806	3.079.895	624.847	3.192.020
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	5.076.246		4.928.152	
Impianti e macchinario	6.952.328		7.963.396	
Attrezzature industriali e commerciali	416.676		392.702	
Beni gratuitamente devolvibili	9.352.535		9.557.329	
Altri beni	764.898		421.386	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.885.328	24.448.011	1.692.235	24.955.200
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	1.366.558		1.236.442	
Partecipazioni in imprese collegate	2.511.595		2.240.873	
Partecipazioni in altre imprese	357.042		296.979	
Versamenti in c/partecipazioni	9.109		8.285	
Crediti verso imprese controllate non consolidate	1.135.212		1.380.762	
Crediti verso imprese collegate	77.660		93.869	
Crediti verso controllanti	1.508.558		1.815.587	
Crediti verso altri	5.209.981		5.078.978	
Altri titoli	229.591	12.405.306	65.345	12.217.120
Totale immobilizzazioni		39.933.212		40.364.340
ATTIVO CIRCOLANTE				
Rimanenze				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.184.889		2.244.411	
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.969.655		2.077.912	
Lavori in corso su ordinazione	33.759.365		36.943.485	
Prodotti finiti	429.837		464.614	
Merci	120.867		28.094	
Acconti	971.606	39.436.219	971.586	42.730.102
Crediti				
Verso clienti	13.443.878		12.858.799	
Verso imprese controllate non consolidate	869.586		356.573	
Verso imprese collegate	674.291		775.432	
Verso controllanti	5.701.691		11.545.343	
Verso altri	12.125.944	32.815.390	10.979.728	36.515.875
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Partecipazioni in imprese controllate non consolidate	94.005		244.746	
Partecipazioni in imprese collegate	42.795			
Altre partecipazioni	1.634		42.476	
Altri titoli	732.749	871.183	933.551	1.220.773
Disponibilità liquide				
Depositi bancari e postali	1.335.887		1.511.479	
Assegni	257		494	
Denaro e valori in cassa	78.231	1.414.375	87.306	1.599.279
Totale attivo circolante		74.537.167		82.066.029
RATEI E RISCONTI				
Disaggi di emissione ed altri oneri similari su prestiti	101.724		76.671	
Ratei e altri risconti	916.156	1.017.880	857.226	933.897
TOTALE ATTIVO		115.488.356		123.364.336

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVO

	31.12.1997	31.12.1996
PATRIMONIO NETTO		
Quota dell'IRI		
Capitale Sociale	6.369.779	6.369.779
Riserve e risultati portati a nuovo	241.995	69.436
Utile dell'esercizio	5.823.299	12.435.073
Quota di terzi		
Capitale, riserve e risultati portati a nuovo	3.982.148	3.749.857
Utile (perdita) dell'esercizio	936.994	3.045.154
Totale patrimonio netto	15.480.227	10.619.658
APPORTI AI SENSI DI LEGGE 181/89 E 204/95	277.268	
FONDI PER RISCHI ED ONERI		
Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	1.003.115	968.965
Per imposte	380.172	413.887
Altri	8.483.487	9.866.774
	7.581.446	8.964.298
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	3.861.115	3.850.960
DEBITI		
Obbligazioni	2.781.343	3.743.707
Obbligazioni convertibili		
Debiti verso banche	25.127.201	36.034.267
Debiti verso altri finanziatori	3.353.985	3.992.967
Acconti	32.398.917	36.023.643
Debiti verso fornitori	8.734.318	8.502.178
Debiti rappresentati da titoli di credito	1.963.791	1.245
Debiti verso imprese controllate non consolidate	1.716.279	1.440.748
Debiti verso imprese collegate	1.162.392	418.326
Debiti tributari	768.848	830.852
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	583.033	721.458
Altri debiti	6.309.437	84.899.544
	7.025.436	98.734.827
RATEI E RISCONTI		
Aggi di emissione	124	231
Ratei e altri risconti	1.103.304	1.103.428
	1.194.362	1.194.593

TOTALE PASSIVO

115.488.356

123.364.336

CONTI D'ORDINE CONSOLIDATI

(milioni di lire)

	31.12.1997		31.12.1996	
GARANZIE PERSONALI PRESTATE				
Fidejussioni				
A favore di imprese controllate non consolidate	1.033.900		1.081.784	
A favore di imprese collegate	165.113		1.415.451	
A favore di altri	13.470.523	14.669.536	16.096.796	18.594.031
Avalli				
A favore di imprese collegate			14.508	
A favore di altri	14.508	14.508	33.087	47.595
Altre				
A favore di imprese collegate	1.162		3.050	
A favore di altri	5.451.117	5.452.279	5.142.442	5.145.492
Totale garanzie personali		20.136.323		23.787.118
GARANZIE REALI PRESTATE				
Per obbligazioni altrui				
Di imprese controllate non consolidate			7.625	
Di imprese collegate				
Di altri	196.450	196.450	460.947	468.572
Per obbligazioni proprie, diverse dai debiti	33.271		56.767	
Per debiti iscritti in bilancio	3.208.985	3.242.256	3.362.880	3.419.647
Totale garanzie reali		3.438.706		3.888.219
IMPEGNI DI ACQUISTO E VENDITA		27.919.749	28.640.428	
ALTRI		35.214.428	37.061.209	
TOTALE CONTI D'ORDINE		86.709.206	93.376.974	

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(milioni di lire)

	1997	1996 (riclassificato)
VALORE DELLA PRODUZIONE		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.878.471	35.238.358
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	- 144.326	2.558
Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	406.773	1.363.339
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	488.691	527.304
Altri ricavi e proventi:		
- Contributi in c/esercizio	767.947	1.002.652
- Plusvalenze da alienazioni	32.174	98.892
- Diversi	1.028.857	1.421.630
	40.458.587	39.654.733
COSTI DELLA PRODUZIONE		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.856.046	8.999.077
Per semilavorati e prodotti finiti	387.756	652.953
Per servizi	12.511.298	10.629.335
Per godimento di beni di terzi	1.723.180	1.660.338
Per il personale:		
- Salari e stipendi	8.148.012	8.127.468
- Oneri sociali	2.809.529	2.526.902
- Trattamento di fine rapporto	496.624	540.006
- Trattamento di quiescenza	143.312	42.709
- Altri costi	142.919	11.740.396
Ammortamenti e svalutazioni:		
- Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	988.540	1.004.055
- Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.894.165	2.064.329
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	103.673	110.751
- Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	324.741	3.311.119
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	82.465	- 272.382
Accantonamenti per rischi	553.417	458.148
Altri accantonamenti	593.767	430.801
Oneri diversi di gestione	538.645	553.035
	40.298.089	37.813.728
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	160.498	1.841.005
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
Proventi da partecipazioni:		
- Dividendi da imprese controllate non consolidate	916	976
- Dividendi da imprese collegate	794	3.671
- Dividendi da altre imprese	3.307	11.311
- Altri proventi da partecipazioni	165.643	170.660
Altri proventi finanziari:		
- Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
• imprese controllate non consolidate	2.706	162.136
• imprese collegate	13.940	554
• altri	341.770	358.416
		253.442
		416.132

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	1997		1996 (riclassificato)	
- Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		9.082		2.587
- Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		65.223		388.393
- Proventi diversi dai precedenti:				
• interessi e commissioni da imprese controllate non consolidate	79.864		29.677	
• interessi e commissioni da imprese collegate	28.392		63.155	
• interessi e commissioni da controllanti	658.722			
• interessi e commissioni da altri e proventi vari	3.741.101	4.508.079	3.243.761	3.336.593
		4.940.800		4.143.705
Interessi e altri oneri finanziari:				
- Interessi e commissioni a imprese controllate non consolidate	39.713		32.952	
- Interessi e commissioni a imprese collegate	1.903		2.463	
- Interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	5.968.954	6.010.570	7.395.153	7.430.568
Totale proventi e oneri finanziari		- 899.110		- 3.165.892
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Rivalutazioni:				
- Di partecipazioni	237.124		979.542	
- Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	2.521		502	
- Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.012	241.657	1.064	981.108
Svalutazioni:				
- Di partecipazioni	647.336		897.865	
- Di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	33.600		20.249	
- Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	29.334	710.270	14.932	933.046
Totale delle rettifiche		- 468.613		48.062
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi:				
- Plusvalenze da alienazioni	7.735.818		3.278.203	
- Altri	10.786.566	18.522.384	596.450	3.874.653
Oneri:				
- Minusvalenze da alienazioni	22.036		157.574	
- Imposte relative ad esercizi precedenti	8.731		7.013	
- Altri	11.477.698	11.508.465	1.584.339	1.748.926
Totale delle partite straordinarie		7.013.919		2.125.727
Risultato prima delle imposte		5.806.694		848.902
Imposte sul reddito dell'esercizio		920.389		418.316
UTILE CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO		4.886.305		430.586
Di cui:				
- quota IRI		5.823.299		628.739
- quota terzi		- 936.994		- 198.153

NOTA INTEGRATIVA

**PRINCIPI
E TECNICHE
DI CONSOLIDAMENTO**

Il bilancio consolidato è redatto in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 127 del 9.4.1991, entrato in vigore nell'esercizio 1994; le risultanze al 31 dicembre 1997 sono pertanto omogeneamente raffrontabili con il bilancio dello scorso esercizio, anche in considerazione delle riclassifiche apportate e in particolare della riesposizione delle risultanze economiche depurate delle consistenze STET.

Si ricorda che l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1994, recependo gli effetti della L. 292/93 descritti successivamente, è stato considerato come primo anno di consolidamento ai fini dell'applicazione dell'art. 33 del citato Decreto Legislativo (consolidamento delle partecipazioni).

I dati di bilancio consolidato sono desunti dai bilanci aziendali al 31 dicembre 1997, approvati dalle rispettive assemblee e sottoposti a certificazione; i bilanci delle imprese disciplinati da leggi speciali (D.Lgs. 27.1.92, n. 87 per il gruppo COFIRI) sono opportunamente riclassificati. Si evidenzia che già dal 1988 il Gruppo ha adottato proprie norme per la redazione del bilancio, formulate nel rispetto della disciplina civilistica e fiscale vigente nonché con riferimento, se non in contrasto, ai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'International Account Standards Committee (IASC); si ricorda, in merito, la rappresentazione contabile dei "Fondi per oneri devolutivi" adottata dallo scorso esercizio, in costanza di criteri valutativi, in base alle disposizioni del D.L. 669/96 (Legge 28.2.1997 n. 30).

Dall'esercizio 1992 il bilancio IRI è sottoposto a revisione volontaria; la certificazione, riferita per tale anno allo Stato Patrimoniale di esercizio e consolidato, è estesa dal 1993 alle correlate risultanze di Conto Economico. L'incarico di revisione per il triennio 1997/1999 è svolto dalla "Joint - Audit" costituita dalle Società Price Waterhouse S.p.A. e Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il bilancio consolidato include le imprese in cui l'IRI detiene, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 50% del capitale con diritto di voto, salvo quanto specificatamente segnalato appresso, e quelle dove, pur in presenza di una partecipazione minoritaria, ma rilevante, la Capogruppo esercita comunque il controllo.

Sono escluse dall'area di consolidamento le imprese che, relativamente all'effetto sul bilancio consolidato, debbono considerarsi, singolarmente e nel loro insieme, di dimensioni limitate e quelle per le quali le informazioni utili per redigere il bilancio consolidato sono ottenibili, per circostanze eccezionali, a costi sproporzionati o con tempi oggettivamente incompatibili con la formulazione del bilancio consolidato.

Sono, inoltre, escluse le imprese partecipate esclusivamente per motivi di natura finanziaria e non gestionale, nonché le imprese in liquidazione. Tra queste ultime risultano particolarmente significative le imprese poste in liquidazione volontaria in un contesto di profonda ristrutturazione settoriale, quali Finsider e Iritecna, che in corso d'anno ha incorporato Ilva in liquidazione; secondo l'impostazione assunta nel 1994, il bilancio consolidato ne accoglie i rispettivi deficit patrimoniali risultanti dai bilanci di esercizio, peraltro formulati con criteri

idonei a rappresentare la situazione complessiva della liquidazione, assumendo cioè i valori di realizzo prospettati e gli oneri attesi alla conclusione dell'attività liquidatoria.

Il bilancio consolidato comprende per l'esercizio 1997, oltre al bilancio dell'IRI, quello di 249 imprese industriali e di servizi (264 nel 1996); si segnala l'uscita di 41 imprese, sostanzialmente per le cessioni realizzate da FINTECNA (gruppi Condotte e Italstrade) oltre che per fusioni e liquidazioni in ambito FINMECCANICA, a cui si contrappone l'ingresso di 26 imprese, in prevalenza controllate FINMECCANICA di recente acquisizione o in precedenza valutate ad equity.

Il consolidamento dei bilanci è stato effettuato esclusivamente con il metodo dell'integrazione globale, che consiste nel recepire integralmente le attività e le passività, i costi ed i ricavi delle imprese incluse nell'area di consolidamento, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario, e attribuendo separatamente ai terzi azionisti e alla Capogruppo le rispettive quote di patrimonio netto.

Per i consorzi, *joint-ventures* e società consortili dove viene esercitato un controllo congiunto, con partecipazione funzionale alla gestione, è prevista l'adozione del metodo dell'integrazione proporzionale.

La conversione in lire dei bilanci delle società estere comprese nel consolidamento è effettuata al cambio corrente al 31 dicembre 1997; le differenze di cambio originate dalla conversione del patrimonio netto iniziale ai cambi di fine esercizio sono state imputate alle riserve del patrimonio netto consolidato. Per quanto riguarda le voci di conto economico, la conversione sulla base di cambi medi dell'anno non avrebbe dato luogo a differenze apprezzabili.

Sono stati eliminati i rapporti patrimoniali (crediti e debiti) ed economici (oneri e proventi) esistenti tra le imprese del Gruppo ad eccezione di quelle partite che, per la loro irrilevanza, non incidono sulla significatività delle risultanze del consolidato.

I valori di carico delle partecipazioni consolidate al 31.12.1997, al netto di eventuali fondi di svalutazione, sono stati confrontati con le corrispondenti quote di patrimonio netto alla stessa data; le differenze hanno avuto di regola il seguente trattamento:

- in presenza di una eccedenza del valore di carico, questa è imputata agli specifici elementi attivi che risultavano sottovalutati, nei valori di bilancio alla data di acquisizione della partecipazione, rispetto al valore corrente degli stessi in pari data; l'eventuale residua eccedenza, se riconducibile ad avviamento, è imputata alle immobilizzazioni immateriali ed ammortizzata in quote costanti in funzione delle cause che l'hanno determinata;
- in presenza di un'eccedenza della quota di patrimonio netto rispetto al valore di carico, la differenza è trattata in relazione alle cause che l'hanno determinata; se riconducibile a prevedibili perdite future, è attribuita al "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri", che sarà successivamente coerentemente utilizzato, altrimenti è iscritta nel patrimonio netto consolidato come "Riserva di consolidamento".

In argomento, sono da considerare gli effetti prodotti dalla L. 9.8.1993 n. 292 concernente la determinazione del capitale iniziale dell'IRI a seguito della trasformazione in società per azioni; con il bilancio dell'esercizio 1994 si è proceduto, come noto, alla determinazione definitiva del patrimonio netto dell'IRI S.p.A., scaturita dalle rettifiche di valore proposte dal Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'1.12.1994 e approvate dal Ministro del Tesoro con Decreto del 21.12.1994, e con l'attestazione da parte dei valutatori incaricati del non superamento dei limiti previsti dalla L. 408/90. La valutazione di tali attività, in quanto patrimonio della nuova società per azioni, si è riflessa con la stessa valenza nel bilancio consolidato, rappresentando il nuovo costo di riferimento delle partecipazioni da raffrontare alle corrispondenti quote di patrimonio netto ai fini della determinazione e allocazione delle differenze.

Si è proceduto alla elisione degli utili di entità significativa compresi nella valutazione del magazzino a fine esercizio e derivati dagli scambi intervenuti tra le imprese.

Sono stati eliminati gli utili non irrilevanti inclusi nelle immobilizzazioni derivanti da acquisti di beni e servizi prodotti internamente al Gruppo ed effettuati correntemente a prezzi di mercato.

Sono stati eliminati gli utili e le perdite derivanti da cessioni all'interno del Gruppo di partecipazioni in imprese consolidate. Sono state, inoltre, eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da valutazioni di bilancio di partecipazioni in imprese consolidate e i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo, considerando anche le società valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

Gli stanziamenti contabilizzati nei bilanci delle imprese consolidate per conseguire i benefici fiscali ammessi dalle leggi vigenti sono ripresi, attribuendo il relativo effetto fiscale differito.

Come per gli esercizi precedenti, dal conto economico consolidato sono stati neutralizzati gli oneri finanziari relativi alle operazioni ex Legge 730/83; pertanto il rimborso da parte dello Stato delle quote interessi, iscritto nel bilancio IRI tra le riserve, è stato riclassificato nel bilancio consolidato come contributo in conto esercizio.

Inoltre, con riferimento alla voce "Crediti verso controllanti" iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, è stata effettuata la consueta riclassifica nel prospetto di analisi della struttura patrimoniale dei crediti verso lo Stato per apporti patrimoniali connessi al rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine assunti ai sensi di specifiche leggi e quindi per un importo corrispondente alle residue quote in linea capitale a fine 1997 per mutui BEI (1.508 miliardi di lire); con tale riclassifica l'evoluzione del capitale investito netto non risente degli effetti contabili prodotti dal Decreto del Ministro del Tesoro del 22.4.1993, e viene altresì evidenziata l'effettiva situazione finanziaria.

Si segnala inoltre, l'esposizione della voce "Apporti ai sensi di Legge 181/89 e 204/95" originata dalla rappresentazione dell'operazione di capitalizzazione riguardante FINMARE (L. 204/95, per 73 miliardi), a cui si è ritenuto di aggiungere i mezzi propri vincolati SPI, in precedenza inclusi nel patrimonio netto di competenza IRI (L. 181/89, 203 miliardi).

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le capitalizzazioni che si riferiscono a specifici progetti di ricerca applicata con ragionevoli prospettive di esito positivo vengono solitamente ammortizzate in un quinquennio in quote costanti.

L'avviamento relativo a imprese valutate con il metodo del patrimonio netto è compreso nella voce "Partecipazioni" e ammortizzato in quote costanti rapportate al periodo di recuperabilità del costo.

Immobilizzazioni materiali

Risultano iscritte al costo, incrementato degli eventuali altri oneri sostenuti in fase di realizzazione e delle rivalutazioni monetarie di legge di cui le ultime operate nel 1991; gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni acquisite tramite conferimenti a seguito di fusioni, incorporazioni e scorpori sono iscritte ai valori definiti in sede peritale. Per le immobilizzazioni materiali insistenti su aree demaniali e/o soggette, alla scadenza della relativa concessione, a devoluzione gratuita all'Ente concedente, i relativi ammortamenti sono determinati in base alla normativa fiscale di cui al D.L. 669 del 31.12.1996, convertito con Legge 28.2.1997 n. 30, la cui applicazione ha comportato nel precedente esercizio l'opzione per l'ammortamento industriale o finanziario per singolo bene o categoria omogenea di beni, permettendo altresì di ridistribuire sulla totalità dei beni reversibili l'eventuale eccedenza degli ammortamenti al 31.12.1995 rispetto al costo storico di ciascuno di essi; nel Gruppo l'opzione è stata sostanzialmente operata in favore dell'ammortamento finanziario per i beni con vita utile superiore alla scadenza della concessione e di quello industriale nel caso inverso, tenendo conto degli interventi di ripristino e sostituzione con accantonamenti ad uno specifico fondo del passivo.

Si evidenzia che la società AUTOSTRADE ha firmato il 4.8.1997 la nuova convenzione con l'Ente concedente, che ne proroga di venti anni la scadenza; l'evento si riflette sull'impostazione del bilancio 1997 della Società, pur in assenza di una compiuta definizione sotto il profilo normativo/contrattuale, peraltro prevista nel corso dei prossimi mesi. In particolare la proroga ha comportato un beneficio annuo di circa 220 miliardi in termini di ammortamenti finanziari sulle proprietà in concessione a fine 1997, incluso tra le articolate fonti di copertura degli investimenti previsti (8.500 miliardi negli anni 1997/2003).

Relativamente alle immobilizzazioni entrate in esercizio nel corso dell'anno sono state generalmente applicate aliquote di ammortamento ridotte del 50%.

Partecipazioni non consolidate e titoli a reddito fisso

Le partecipazioni aventi carattere di investimento durevole, possedute in misura non inferiore al 20%, sono generalmente valutate in base al criterio del patrimonio netto; tra questi impieghi rientrano le collegate ban-

carie in portafoglio IRI per le quali il valore iscritto nel bilancio 1994 ai sensi della L. 292/93 era stato rettificato nel precedente esercizio con riferimento all'andamento delle quotazioni di Borsa, in base a prospettive di dismissione in parte finanziariamente realizzate in novembre; le corrispondenti partecipazioni, valutate al costo rettificato per perdite durevoli di valore, sono quelle nella Cassa di Risparmio di Roma Holding esposta al valore del patrimonio netto di liquidazione e nella Banca di Roma per le azioni rilevate dalla predetta sua controllante. Le altre partecipazioni minoritarie sono esposte al costo di acquisto rettificato da svalutazioni per perdite permanenti di valore.

I titoli, se destinati a permanere in portafoglio fino alla loro scadenza, sono iscritti al costo tra le immobilizzazioni finanziarie o, se destinati alla negoziazione, sono esposti nell'attivo circolante e valutati al minore tra costo di acquisto e valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le svalutazioni operate su azioni e titoli non vengono mantenute nei successivi esercizi qualora vengano meno i presupposti che le hanno determinate.

Rimanenze

Le materie prime ed i prodotti finiti sono valutati al minore tra il prezzo di acquisto o il costo, determinato applicando la metodologia LIFO a scatti o del costo medio in relazione ai differenti comparti produttivi in cui le aziende operano, ed il valore desunto dall'andamento del mercato a fine esercizio.

I semilavorati vengono valutati al costo medio di produzione o di acquisto, inferiore o uguale in ogni caso, al valore di mercato.

I materiali a lento rigiro, o comunque non più utilizzabili nel normale ciclo produttivo, vengono adeguatamente svalutati con l'iscrizione in apposito fondo correttivo, per allineare il loro valore a quello di presumibile realizzo.

I lavori in corso vengono valutati al presunto ricavo sulla base della percentuale di completamento.

La consistenza è esposta al netto degli stanziamenti ai fondi di svalutazione per tenere conto dei rischi contrattuali che si prevede possano manifestarsi.

Con riferimento al gruppo FINMECCANICA si segnala che per i costi relativi ad attività preoperative riferite alle produzioni aeronautica e difesa, capitalizzate con classificazione nelle rimanenze, è stata adottata nel 1996 una più prudente politica di assorbimento fissando un limite massimo in funzione della relativa tipologia; l'esercizio in esame sconta un ulteriore ridimensionamento della valutazione dei lavori in corso con un effetto negativo sul conto economico consolidato di circa 700 miliardi, compresi nei 1.629 miliardi di partite extra-gestione.

Crediti e debiti

Risultano iscritti al valore nominale. L'ammontare dei crediti è ricondotto al presunto valore di realizzo mediante stanziamento del fondo svalutazione.

I crediti e debiti finanziari in valuta estera sono esposti ai cambi di accensione; gli effetti dell'adeguamento ai cambi di fine esercizio sono riflessi nel fondo oscillazione cambi.

Oneri straordinari di ristrutturazione

In linea con i principi guida dettati dal Codice Civile, che richiama il requisito della prudenza e l'obbligo di valutare i rischi e le perdite di competenza, nonché con il principio contabile n. 19 del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, il bilancio 1996 dell'ALITALIA includeva oneri straordinari di ristrutturazione che il Piano 1996-2000, le cui azioni attuative interesseranno l'intero arco temporale del Piano stesso, correlava oneri alla partecipazione azionaria dei dipendenti, alla incentivazione agli esodi del personale e all'anticipata radiazione degli aeromobili A-300. Tali costi, così come espresso dal citato principio contabile, non correlabili a prestazioni future ed eliminando preesistenti situazioni di inefficienza, sono stati pertanto attribuiti per competenza all'esercizio in cui l'impresa ha deciso formalmente di attuare tali piani di ristrutturazione e riorganizzazione e sono evidenziati in un apposito fondo rischi.

Fondo trattamento di fine rapporto

È adeguato alla indennità stimata di competenza del personale a tutto il 31 dicembre 1997, in osservanza a quanto disposto dalla normativa vigente o da eventuali accordi integrativi aziendali.

Fondo per imposte

Il fondo per imposte accoglie le imposte differite stanziare in relazione alle differenze temporanee tra imponibile fiscale e risultanze del bilancio consolidato, conseguenti a plusvalenze su alienazione di immobilizzazioni, contributi in conto capitale, ed eliminazione degli ammortamenti anticipati; tale fondo comprende altresì gli importi prudenzialmente accantonati dalle singole imprese a fronte di presunti oneri fiscali su posizioni non ancora definite o in contestazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi vengono imputati all'esercizio in cui è reso il servizio o avvenuta la traslazione di proprietà.

Per quanto concerne quelli inerenti i lavori su ordinazione per commesse pluriennali, l'imputazione è contestuale al completamento dei lavori e alla loro accettazione dal committente.

Patrimonio netto

Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dell'IRI S.p.A. e quelle di pertinenza degli azionisti terzi delle imprese consolidate sono esposte separatamente in apposite voci di bilancio.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale a fronte degli investimenti in immobilizzazioni materiali, sono iscritti in bilancio nell'esercizio di stipula del contratto con l'ente erogante e, in ogni caso, quando il diritto alla loro erogazione è ritenuto definitivo.

I contributi, accantonati ad uno specifico fondo del passivo compreso tra gli "Altri fondi per rischi ed oneri", sono acquisiti a conto economico quando divengono disponibili, di norma con il progredire degli ammortamenti dei cespiti a cui si riferiscono.

Imposte patrimoniali

Il trattamento contabile dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese operanti in Italia istituita con Legge n. 461/92 può configurare — come consentito dall'art. 62, comma 11 della Legge n. 427/93 — una riduzione delle riserve patrimoniali, in alternativa all'imputazione a carico del conto economico.

Sino al bilancio consolidato dello scorso esercizio il tributo è stato addebitato a conti di patrimonio netto, tenuto conto che tale trattamento contabile risultava prevalente tra le controllate dirette e indirette dell'IRI, praticamente con l'eccezione dell'IRI S.p.A. per l'assenza di riserve disponibili; dalle società consolidate nel 1997 emerge l'omogeneo addebito al conto economico (70 miliardi circa).

ANALISI DELLE POSTE DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO (1)

STATO PATRIMONIALE

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Risultano di consistenza non apprezzabile.

Immobilizzazioni	L.mldi	39.933	L.mldi	40.364
Immobilizzazioni immateriali	L.mldi	3.080	L.mldi	3.192

Presentano la seguente evoluzione:

	Consistenza al 31.12.1996	Incrementi e altre variazioni	Ammortamenti	Consistenza al 31.12.1997
Costi di impianto e di ampliamento	69	- 14	25	30
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	146	68	59	155
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno	495	650	555	590
Concessioni, licenze, marchi e simili	162	- 18	43	101
Avviamento	1.368	139	119	1.388
Immobilizzazioni in corso e acconti	327	57	—	384
Altre	625	- 6	187	432
	3.192	876	988	3.080

I costi di impianto e di ampliamento si riferiscono prevalentemente a imposte di registro sostenute in sede di aumento del capitale delle imprese consolidate.

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità sono essenzialmente riferiti al gruppo FINMECCANICA (131 miliardi).

L'avviamento è riferito per 1.366 miliardi al gruppo FINMECCANICA, in gran parte originato nel 1996 dai costi straordinari connessi alla integrazione del gruppo EBPA N.V. con il gruppo Hartmann e Braun; la capogruppo effettua l'ammortamento in quote costanti in relazione al periodo di utilità, compreso tra i 10 anni e, come per la fattispecie evidenziata, 20 anni.

Le altre immobilizzazioni si riferiscono sostanzialmente a migliorie su beni di terzi, costi per l'acquisto di software e spese di impianto cantiere.

Immobilizzazioni materiali	L.mldi	24.448	L.mldi	24.955

(1) In corsivo i risultati dell'esercizio precedente.

Sono al netto dei fondi rettificativi e al 31.12.1997 risultano così analizzabili:

	Costo	Rivalutazioni	Svalutazioni	Fondi di ammortamento	Valore a bilancio 1997
Terreni e fabbricati	4.608	2.412	5	1.939	5.076
Impianti e macchinario	16.401	485	8	9.926	6.952
Attrezzature industriali e commerciali	1.913	30	—	1.526	417
Beni gratuitamente devolvibili	16.410	2.720	—	9.777	9.353
Altri beni	2.031	27	—	1.293	765
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.997	—	—	112	1.885
	43.360	5.674	13	24.573	24.448

L'incidenza dei fondi di ammortamento sul valore lordo delle immobilizzazioni materiali è passata dal 49,5% di fine 1996 al 50,1%.

Le rivalutazioni, attinenti per 2.457 miliardi ai soli beni della società AUTOSTRADE, si sono formate in applicazione delle seguenti norme: 2.500 miliardi ex L. 72/83, 1.035 miliardi ex D.L. 263/94 (RAI), 900 miliardi ex L. 413/91 e 600 miliardi ex L. 576/75.

La consistenza delle immobilizzazioni materiali registra le seguenti variazioni (miliardi di lire):

Investimenti	2.018
Vendite e radiazioni (valore netto di bilancio)	— 361
Quote di ammortamento a carico dell'esercizio	— 1.894
Variazione area di consolidamento e altre cause	— 270
	— 507

L'effetto connesso all'area di consolidamento è sostanzialmente dovuto alle cessioni dei gruppi Italstrade e Condotte.

Investimenti (miliardi di lire)	1997	1996	Variazioni
FINMECCANICA	319	393	— 74
FINTECNA	38	119	— 81
AUTOSTRADE	414	432	— 18
FINMARE	354	139	215
FINCANTIERI	122	92	30
ALITALIA	380	161	219
RAI	276	218	58
Aeroporti di Roma	46	19	27
SOFINPAR	1	6	— 5
Altre e consolidamenti	68	25	43
	2.018	1.604	414

Immobilizzazioni finanziarie **L.mldi 12.405** *L.mldi 12.217*

Il dettaglio evidenzia l'incremento delle partecipazioni dovuto, per un saldo di 419 miliardi, alle seguenti operazioni connesse alle collegate bancarie in portafoglio IRI: allineamento al patrimonio netto di liquidazione della Cassa di Risparmio di Roma Holding, acquisto di una quota del pacchetto azionario della relativa controllata Banca di Roma e parziale dismissione di dette azioni. La riduzione dei crediti verso controllanti corrisponde ai versamenti del Tesoro degli apporti patrimoniali a IRI (307 miliardi).

	31.12.1997		31.12.1996	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Partecipazioni in:				
Imprese controllate				
non consolidate	1.524	157	1.367	1.236
Imprese collegate	2.672	160	2.512	2.241
Altre imprese	409	52	357	297
	4.605	369	4.236	3.774
Versamenti in c/partecipazioni	9	—	9	8
Totale (A)	4.614	369	4.245	3.782
Crediti verso:				
Imprese controllate				
non consolidate	2.710	1.575	1.135	1.381
Imprese collegate	77	—	77	94
Controllanti	1.508	—	1.508	1.815
Altri	5.300	90	5.210	5.080
	9.595	1.665	7.930	8.370
Altri titoli	230	—	230	65
Totale (B)	9.825	1.665	8.160	8.435
TOTALE (A + B)	14.439	2.034	12.405	12.217

I riferimenti delle imprese incluse nel bilancio consolidato '97, nonché delle principali partecipazioni in imprese controllate non consolidate, collegate e altre sono riportati rispettivamente nei prospetti di dettaglio n. 7 e 8.

Attivo circolante **L.mldi 74.537** *L.mldi 82.066*

Rimanenze **L.mldi 39.436** *L.mldi 42.730*

Sono costituite, al netto di eventuali fondi svalutazione per rischi contrattuali, come segue:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni	
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2.185	2.244	-	59
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.970	2.078	-	108
Lavori in corso su ordinazione	33.759	36.943	-	3.184
Prodotti finiti	430	465	-	35
Merci	121	28	-	93
Acconti	971	972	-	1
	39.436	42.730	-	3.294

La variazione sconta la presenza nel precedente esercizio dei valori dei raggruppamenti Condotte e Italstrade concentrati nei lavori in corso su ordinazione.

I lavori in corso su ordinazione rappresentano l'85,6% del totale e sono riferiti essenzialmente ai gruppi FINMECCANICA (22.858 miliardi), FINCANTIERI (6.034 miliardi) e FINTECNA (4.450 miliardi); i lavori in esame sono espressi al presunto ricavo in base allo stato di avanzamento.

Crediti L.mldi 32.815 L.mldi 36.516

Registrano una diminuzione netta di 3.701 miliardi, dovuta sostanzialmente al residuo credito iscritto da IRI verso il Tesoro a fronte del trasferimento della partecipazione STET, che passa da 11.530 a 5.686 miliardi per gli incassi intervenuti in parte compensati dall'accertamento degli ulteriori conguagli.

	31.12.1997		31.12.1996	
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore netto
Clienti	14.216	772	13.444	12.859
Imprese controllate non consolidate	877	8	869	357
Imprese collegate	685	11	674	775
Controllanti	5.702	—	5.702	11.545
Altri	12.298	172	12.126	10.980
	33.778	963	32.815	36.516

I crediti verso clienti riguardano per 2.280 miliardi lo Stato e Enti pubblici.

Gli altri crediti comprendono:

Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato ed Enti pubblici	248
Prestiti pluriennali al personale	111
Crediti verso l'Erario	2.633
Crediti verso corrispondenti	76
Enti previdenziali e assistenziali	66
Consorzio GIE-ATR	333
Agenti di viaggio e altre partite connesse ai trasporti	683
Crediti a breve termine (Enti finanziari esteri)	2.330
Valutazione contratti derivati	713
Partite diverse	4.933
	12.126

Per una analisi più dettagliata dei crediti distinti per scadenza e natura, si rinvia al prospetto di dettaglio n. 1.

Attività finanziarie che non

costituiscono immobilizzazioni **L.mldi** **871** **L.mldi** **1.221**

Sono essenzialmente costituite da titoli di Stato per 733 miliardi con un decremento di 201 miliardi. Includono inoltre quote azionarie residue da cedere a condizioni già prestabilite negli accordi stipulati nell'anno (Condotte, Italstrade e Nuova Portello per FINTECNA, GMT per FINCANTIERI).

Disponibilità liquide **L.mldi** **1.414** **L.mldi** **1.599**

Sono prevalentemente costituite da giacenze transitorie su conti correnti bancari italiani ed esteri.

Ratei e risconti **L.mldi** **1.018** **L.mldi** **934**

Comprendono disaggi di emissione e altri oneri simili su prestiti (102 miliardi), nonché ratei e risconti di natura finanziaria (410 miliardi) e di natura commerciale (273 miliardi).

Patrimonio netto	L.mldi 15.480	L.mldi 10.620

La consistenza complessiva si distribuisce come segue:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Quota dell'IRI	12.435	7.068	5.367
Quota di terzi	3.045	3.552	- 507
	15.480	10.620	4.860

Quota dell'IRI	L.mldi 12.435	L.mldi 7.068

Registra un incremento complessivo di 5.367 miliardi, le cui causali vengono illustrate nel prospetto di dettaglio n. 4.

Il **capitale sociale** (6.370 miliardi) interamente versato, è rappresentato da n. 6.369.779.156 azioni ordinarie del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, tutte possedute dal Ministero del Tesoro.

Le riserve e i risultati portati a nuovo (242 miliardi) includono poste del bilancio d'esercizio dell'IRI per un saldo negativo di 93 miliardi e riserve rivenienti dalle controllate nell'ambito del processo di consolidamento per 335 miliardi.

Il risultato d'esercizio concorre con l'utile di 5.823 miliardi.

Quota di terzi	L.mldi	3.045	<i>L.mldi</i>	<i>3.552</i>

Comprende il capitale, le riserve e i risultati riportati a nuovo (3.982 miliardi) e il risultato dell'esercizio, pari a una perdita di 937 miliardi, di spettanza di azionisti esterni al Gruppo.

* * *

Il patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 1997 include riserve e utili di esercizi precedenti, già assoggettabili a imposte di conguaglio in caso di distribuzione, per le quali sono stati assolti gli obblighi fiscali. Si evidenziano inoltre, e in particolare nei bilanci delle società del gruppo AUTOSTRADE, riserve da rivalutazione monetaria per circa 1.300 miliardi, riferiti per circa l'87% alla Legge 72/83.

Apporti a sensi di Legge (n. 181/89 e n. 204/95)

La voce, costituita a sensi dell'art. 2423ter, comma 3 del Codice Civile, espone gli apporti dello Stato con vincolo di destinazione a beneficio dei mezzi propri di imprese controllate da IRI in misura totalitaria e precisamente:

- il contributo erogato nell'esercizio a FINMARE per la capitalizzazione delle controllate Lloyd Triestino (49 miliardi) e Italia di Navigazione (25 miliardi) a sostegno della loro privatizzazione (Legge 204/95);

— i fondi erogati a SPI, di cui 50 miliardi nell'esercizio e 154 miliardi a tutto il 31.12.1996, che sostanziano mezzi propri della Società vincolati ad interventi a sensi delle leggi sulla reindustrializzazione (Legge 181/89 e norme integrative).

Fondi per rischi ed oneri **L.mldi** **9.867** **L.mldi** **8.964**

Aumentano di 903 miliardi ed hanno la seguente composizione:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni	
Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	1.003	969		34
Per imposte	380	414	-	34
Altri:				
— Fondo spese ripristino, sostituzione beni gratuitamente devolvibili	583	250		333
— Fondo consolidamento oneri e rischi futuri	2.063	2.119	-	56
— Fondo rischi su partecipazioni	1.008	756		252
— Fondo ristrutturazione (trasporti aerei)	673	817	-	144
— Fondo rischi su crediti (gruppo COFIRI)	308	240		68
— Fondo oscillazione cambi	127	247	-	120
— Fondo per vertenze in corso	421	231		190
— Fondo contributi in c/capitale (quote indisponibili)	1.344	1.118		226
— Accantonamenti per oneri e rischi diversi	1.957	1.803		154
	8.484	7.581		903
	9.867	8.964		903

Si rileva in particolare:

il fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri (art. 33 D.Lgs 127/91) è stato originato dall'acquisizione delle aziende ex Efim, ora incorporate in FINMECCANICA e residua nell'importo di 1.026 miliardi, dopo gli utilizzi a tutto il 1996 per rettifica di poste attive e passive del settore difesa e l'acquisizione a conto economico fissata in cinque quote costanti con sospensione dell'utilizzo della prima quota relativa all'esercizio 1994, rimasta accantonata a fronte di contenziosi e oneri di cessazioni attività; nell'esercizio 1997 la FINMECCANICA non ha utilizzato la quota inizialmente prevista in quanto, nella prospettiva di un accordo transattivo con la liquidazione Efim, la Società ha ritenuto adeguata l'attuale consistenza dei fondi designati a tale contenzioso (930 miliardi). Il fondo comprende, inoltre, la posta iscritta nel 1994 nell'ambito del rias-

setto IRITECNA e riferita, invariata nell'importo di 1.037 miliardi, alla società AUTOSTRADE rappresentandone il minor valore rispetto al patrimonio netto, attribuito da perizie indipendenti, in relazione al trasferimento a FINTECNA;

il *fondo rischi su partecipazioni* è rappresentato per 411 miliardi da fondi a bilancio IRI (530 miliardi nel 1996);

il *fondo ristrutturazione trasporti aerei*, costituito nel precedente esercizio in base alla valutazione del Piano 1996-2000 è stato utilizzato prevalentemente per esodi incentivati e trasferimenti di personale, nonché per anticipata radiazione di aeromobili;

gli *accantonamenti per oneri e rischi diversi* sono in gran parte costituiti da stanziamenti a fronte di oneri per la corretta esecuzione di impegni contrattuali.

**Trattamento fine rapporto
di lavoro subordinato**

L.mldi 3.861 **L.mldi 3.851**

Si registrano le seguenti variazioni:

Accantonamento a c/economico	497
Indennità corrisposte	— 412
Anticipazioni	— 51
Altre cause	— 24
	10

Debiti

L.mldi 84.899 **L.mldi 98.735**

Diminuiscono complessivamente di 13.836 mldi e risultano così costituiti:

	31.12.1997	31.12.1996	Variazioni
Obbligazioni	2.781	3.744	— 963
Obbligazioni convertibili	—	—	—
Debiti v/banche	25.127	36.034	— 10.907
Debiti v/altri finanziatori	3.354	3.993	— 639
Acconti	32.399	36.024	— 3.625
Debiti v/fornitori	8.734	8.502	232
Debiti rappresentati da titoli di credito (riclassifica)	1.964	1	1.963
Debiti v/imprese controllate non consolidate	1.716	1.441	275
Debiti v/imprese collegate	1.162	418	744
Debiti tributari	769	831	— 62
Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale	583	721	— 138
Altri debiti	6.310	7.026	— 716
	84.899	98.735	— 13.836

Nel prospetto di dettaglio n. 2 le suddette voci di bilancio sono analizzate e distinte per scadenza e natura, mentre nel prospetto di dettaglio numero 3 vengono indicati i debiti con garanzia reale; nella tabella n. 6 si fornisce la scomposizione dell'indebitamento finanziario del Gruppo.

Le variazioni sono prevalentemente ascrivibili alla esposizione finanziaria dell'IRI S.p.A.

Gli accounti si riferiscono ad anticipi da clienti per 5.111 miliardi e a fatture di rata per 27.288 miliardi; i debiti verso fornitori ammontano a 8.734 miliardi.

DEBITI FINANZIARI (miliardi di lire)[illegible]

Gli altri debiti sono così dettagliati:

Debiti verso corrispondenti	11
Debiti verso il personale	547
Partite finanziarie del circolante	440
Agenti di viaggio e altre partite connesse ai trasporti	990
Cauzioni	50
Diversi	4.272
	6.310

Tabella n. 6

Breve termine						Totale al 31.12.1997		
Banche e Istituti finanziari		Altri		Totale breve				
Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Lire	Divisa	Totale
1.788	14	1.160	1	2.948	15	7.036	204	7.239
199		80		279		353		353
		2		2		2		2
38	7	19		57	7	691	7	698
526	79	1		527	79	1.132	79	1.211
50	648			50	648	1.100	1.962	3.062
9		1		10		926	319	1.244
5				5		24		24
						64		64
						3		3
1.111				1.111		4.133		4.132
123		566		689		8.310		8.309
3.849	748	1.829	1	5.678	749	23.774	2.571	26.341
	787				787		4.115	4.115
			1.964		1.964		4.202	4.202
	39				39		677	677
	826		1.964		2.790		8.994	8.994
3.849	1.574	1.829	1.965	5.678	3.539	23.774	11.565	35.339
				Totale	9.217			
								- 1.508
Meno: Disponibilità e crediti finanziari a breve				-	14.251			- 14.251
				-	5.034	Totale netto		19.580

Ratei e risconti **L.mldi 1.103** **L.mldi 1.195**

Comprendono ratei e risconti passivi di natura finanziaria per 735 miliardi e di natura commerciale per 71 miliardi.

CONTI D'ORDINE

Nei conti d'ordine viene evidenziata la situazione esistente alla fine dell'esercizio dei rischi e degli impegni delle imprese consolidate nei confronti di soggetti esterni al Gruppo.

Sono così sintetizzabili (miliardi di lire):

	31.12.1997	31.12.1996
Garanzie personali prestate	20.136	23.787
Garanzie reali prestate	3.439	3.888
Impegni di acquisto e vendita	27.920	28.640
Altri	35.214	37.062
	86.709	93.377

Le *garanzie personali prestate* sono riferite prevalentemente a fidejussioni (14.669 miliardi) tra cui si evidenziano quelle di COFIRI per la partecipazione a consorzi di collocamento di titoli obbligazionari (2.500 miliardi).

Gli *impegni* scaturiscono prevalentemente dall'attività dei gruppi FINCANTIERI e FINMECCANICA, sia per "acquisti" (rispettivamente 3.587 e 5.903 miliardi) che per "vendite" (rispettivamente 9.483 e 2.532 miliardi).

Gli *altri conti d'ordine* rilevano, tra le molteplici fattispecie non classificabili nelle categorie precedenti, le garanzie ricevute da terzi.

* * *

Si rileva inoltre l'esistenza della garanzia prestata dall'IRI a favore della Società Treno Alta Velocità - TAV, a fronte delle obbligazioni contratte dal Consorzio Iricav Uno per la realizzazione della linea ad alta velocità Roma-Napoli e quantificata in base al complesso di lavori contrattualmente previsti per un importo massimo di 5.833 miliardi, peraltro destinato a ridursi nel tempo in relazione allo stato avanzamento lavori; si rileva altresì che tale impegno è controgarantito dallo stesso Consorzio e che, ai sensi della Legge 78/94, il Ministero del Tesoro è autorizzato a controgarantire l'IRI per le garanzie da quest'ultimo rilasciate a favore della TAV.

Nel bilancio di Gruppo detta evidenza è in parte ricompresa nelle attività consolidate, in funzione dei lavori eseguiti e tenuto conto che gli eventuali rischi sarebbero accantonati in specifici fondi.

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione **L.mldi 40.459** *L.mldi 39.655*

Registra un lieve incremento determinato dalla componente principale, i ricavi delle vendite e delle prestazioni, che passano da 35.238 a 37.878 miliardi, di seguito articolati, con il significativo apporto dell'incremento della cantieristica (1.629 miliardi); il settore si distingue anche nell'incremento dei ricavi esteri (300 miliardi, 36%) dopo FINMECCANICA (1.400 miliardi, 19%).

	Italia	Estero	Totale
FINMECCANICA	4.646	8.927	13.573
ALITALIA	4.825	3.757	8.582
RAI	4.565	145	4.710
FINCANTIERI	3.199	1.238	4.437
AUTOSTRADA	3.369	16	3.385
FINMARE	956	889	1.845
Aeroporti di Roma	1.178	—	1.178
FINTECNA	648	5	653
SOFINPAR	71	7	78
Altre	84	14	98
Consolidamenti	— 661	—	— 661
Totale	22.880	14.998	37.878

La componente estera dei ricavi è così dettagliata per aree geografiche di destinazione.

Controllate con sede				
	in Italia		all'estero	
	L.mldi	%	L.mldi	%
Europa occidentale	4.162	37,1	2.800	73,9
Europa orientale	148	1,3	100	2,7
Africa	228	2,0	—	—
Nord America	2.330	20,8	500	13,2
America Latina	1.385	12,4	300	7,9
Medio Oriente	901	8,0	—	—
Estremo Oriente	1.702	15,2	—	—
Oceania	202	1,8	—	—
Paesi non specificabili	153	1,4	87	2,3
Totale	11.211	100,0	3.787	100,0
Totale complessivo			14.998	

incrementi di immobilizzazioni per lavori interni per 489 miliardi, che include oneri finanziari per 38 miliardi, ascrivibili a immobilizzazioni in corso;

altri ricavi e proventi per 1.829 miliardi che si riferiscono a:

Contributi in conto esercizio	768
Plusvalenze da alienazioni	32
Assorbimento fondi	323
Proventi diversi	706
	1.829

I contributi in c/esercizio si riferiscono prevalentemente a FINCANTIERI (307 miliardi) e a FINMARE (340 miliardi).

Costi della produzione **L.mldi 40.298** **L.mldi 37.814**

Aumentano di 2.484 mldi e sono costituiti dalle componenti che seguono: *costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci* pari a 8.856 miliardi e *costi per semilavorati e prodotti finiti* di 388 miliardi, con una diminuzione complessiva di 408 miliardi;

costi per servizi di 12.511 miliardi e *per godimento di beni di terzi* di 1.723 miliardi, con un incremento totale di 1.945 miliardi;

costi per il personale di 11.740 miliardi a fronte dei precedenti 11.372 miliardi; il costo unitario medio cresce da 81,3 milioni nel 1996 a 96,3 milioni (principali aziende italiane).

La distribuzione settoriale del personale, è la seguente:

	1997	1996
AUTOSTRADE	10.426	10.556
FINMECCANICA	61.240	60.012
FINTECNA	1.119	5.294
FINMARE	5.682	5.580
FINCANTIERI	9.491	11.650
ALITALIA	18.828	18.850
Aeroporti di Roma	5.620	6.146
RAI	13.125	13.199
COFIRI	309	292
IRI	342	370
SOFINPAR	627	436
Altre	124	104
	126.933	132.489

Il numero medio dei dipendenti, di seguito rappresentato per qualifica, comprende per il precedente esercizio 1.276 unità riferite a imprese consolidate con il metodo proporzionale.

	1997	1996
Dirigenti	3.527	3.759
Quadri	6.636	6.617
Impiegati	70.498	71.957
Operai	47.698	53.094
	128.359	135.427

ammortamenti e svalutazioni per 3.311 miliardi comprendono:

Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali		989
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali:		
– fabbricati civili e industriali	263	
– impianti e macchinario	919	
– attrezzature industriali e commerciali	152	
– beni gratuitamente devolvibili	379	
– altri beni	181	1.894
Altre svalutazioni		104
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		324
		3.311

Accantonamenti per rischi e altri oneri per complessivi 1.147 miliardi, tra cui si evidenziano 333 miliardi per ripristini e sostituzioni del settore autostradale, al netto dell'utilizzo, con residui oneri di natura prevalentemente contrattuale e commerciale.

Oneri diversi di gestione per 539 miliardi così dettagliati:

Canoni di concessione		73
Minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali		16
Imposte indirette e tasse dell'esercizio, compresa l'imposta comunale sugli immobili (ICI)		132
Quote e contributi associativi		33
Altri oneri		285
		539

Proventi ed oneri finanziari **L.mldi** **– 899** **L.mldi** **– 3.166**

Comprendono:

Proventi da partecipazioni	171	
Altri proventi finanziari	4.941	5.112
Interessi ed altri oneri finanziari		– 6.011
		– 899

I proventi da partecipazioni comprendono:

Plusvalenze relative allo smobilizzo di partecipazioni	145
Dividendi	5
Altri	21
	171

Gli altri proventi finanziari includono:

Interessi su crediti iscritti nelle immobilizzazioni	358
Interessi su titoli a reddito fisso	9
Interessi e commissioni da:	
– imprese controllate non consolidate	80
– imprese collegate	28
– controllanti	659
– altri	2.147
– clienti	437
	3.351
Contributi in c/interessi	264
Proventi di cambio	959
	4.941

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono così costituiti:

Interessi e commissioni a:	
– imprese controllate non consolidate	40
– imprese collegate	2
– banche:	
• a breve termine	687
• a medio/lungo termine	1.658
	2.345
– fornitori	39
Interessi ed altri oneri su prestiti obbligazionari	240
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	
per interessi di mora	137
Oneri di cambio	1.091
Altri	2.117
	6.011

**Rettifiche di valore
di attività finanziarie****L.mldi – 468****L.mldi 48**

Riguardano sostanzialmente impieghi durevoli in partecipazioni con svalutazioni per 647 miliardi al netto di rivalutazioni per 237 miliardi, a cui concorre il portafoglio IRI rispettivamente con Cassa di Risparmio Roma Holding (– 81 miliardi) e le partecipazioni MEI (+ 95 miliardi) e Banca di Roma (+ 133 miliardi per ripristino del costo); si richiama inol-

tre l'effetto della riclassifica dei dati 1996, pari alla rivalutazione di 798 miliardi per l'utile STET di competenza. Residuano le svalutazioni nette di altre immobilizzazioni finanziarie (31 miliardi) e di titoli iscritti nell'attivo circolante (27 miliardi).

Proventi ed oneri straordinari	L.mldi	7.014	L.mldi	2.126

Evidenziano l'onere per il ripianamento del deficit patrimoniale della liquidazione IRITECNA (9.920 miliardi), fronteggiato dal rilascio dei fondi svalutazione dei versamenti IRI a fondo perduto.

Risultano pertanto costituiti da:

- proventi per 8.602 miliardi rappresentati da plusvalenze da alienazioni (7.736 miliardi), e in particolare dai congruagli sulla cessione STET e dalla plusvalenza su Aeroporti di Roma, e sopravvenienze attive (866 miliardi);
- oneri per 1.588 miliardi praticamente per sopravvenienze passive (1.483 miliardi) e incentivi per esodi (105 miliardi).

Imposte sul reddito dell'esercizio	L.mldi	920	L.mldi	418

Sono quelle a carico delle singole imprese consolidate, integrate dalle imposte differite stanziato principalmente a fronte dell'eliminazione degli ammortamenti anticipati e al netto di 165 miliardi di crediti d'imposta sui dividendi.

ALTRE INFORMAZIONI

In merito alle indagini giudiziarie svolte dalle competenti Procure della Repubblica nei confronti di imprese del Gruppo, su presunte dazioni od operazioni di finanziamento illecito si precisa che, sulla base degli elementi e delle informazioni disponibili al momento, riportate anche nelle apposite note incluse nelle relazioni di bilancio al 31.12.1997 delle singole società, non si evidenziano effetti patrimoniali ed economici significativi nel bilancio consolidato.

Non sono emersi nuovi elementi in merito alle iniziative a suo tempo avviate per alcune società del Gruppo ai fini della definizione del rapporto contrattuale con la Marina Militare Irachena. Si ricorda, in particolare, che per pronuncia della Magistratura in primo grado (17.6.1996) i contratti sono stati dichiarati risolti per fatto imputabile al committente iracheno, condannato pertanto al risarcimento del danno; inoltre, il procedimento avviato dalla controparte presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi attende la completa designazione del Collegio Arbitrale.

La FINMECCANICA, dopo la riorganizzazione e incorporazione nel 1996 dei comparti Aerospazio e Difesa, riflette i nuovi indirizzi strategici di gruppo delineati nel corso del precedente esercizio; recepisce altresì, come emerso in occasione della relazione semestrale, gli effetti dell'accelerazione imposta al raggiungimento dei nuovi obiettivi, in considerazione anche dell'evoluzione dei mercati di riferimento.

Le previsioni riguardanti gli oneri di liquidazione relativi alla IRITECNA S.p.A. al 31 dicembre 1997, ivi incluse le passività potenziali derivanti da contenziosi relativi a società del Gruppo, risultano invariate per la sostanziale compensazione degli eventi modificativi intervenuti; per quanto concerne il contesto vertenze si segnala una positiva evoluzione. Si ricorda la formalizzazione, nell'esercizio, dell'incorporazione dell'Ilva in liquidazione (giugno) e la copertura del deficit patrimoniale risultante per 9.920 miliardi (dicembre).

Il gruppo FINMARE ha modificato i criteri di assorbimento a conto economico dei fondi per contributi di legge, correlandone annualmente la disponibilità all'erogazione degli stessi e conseguente rilascio all'esercizio della quota disponibile dei contributi erogati a tutto il 1996, con un effetto di circa 66 miliardi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROSPETTI DI DETTAGLIO

CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA

Prospetto n. 1

(milioni di lire)

	31.12.1997				31.12.1996			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale	entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
CREDITI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	1.117.091	16.680	1.441	1.135.212	1.150.321	230.441		1.380.762
Crediti v/imprese collegate		77.660		77.660	8.490	78.805	6.574	93.869
Crediti v/controllanti	330.592	1.109.949	68.018	1.508.559	307.029	1.268.873	239.685	1.815.587
Crediti v/altri:								
- Clienti	911.876	559.347	85.684	1.556.907	441.799	270.693	167.325	879.817
- Stato ed Enti pubblici per sovvenzioni e contributi	291.301	247.130	80.560	618.991	151.071	66.577	77.291	294.939
- Altri crediti	754.548	1.730.753	548.782	3.034.083	2.597.891	649.220	368.812	3.615.923
	3.405.408	3.741.519	784.485	7.931.412	4.656.601	2.564.609	859.687	8.080.897
CREDITI DEL CIRCOLANTE								
Altri crediti finanziari								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	730.868			730.868	228.668			228.668
Crediti v/imprese collegate	490.670			490.670	504.089			504.089
Crediti v/controllanti	5.701.691			5.701.691	11.545.070			11.545.070
Crediti v/altri	5.180.624			5.180.624	4.827.545	2.776		4.830.321
Crediti commerciali								
Crediti v/clienti	12.921.787	522.091		13.443.878	12.141.400	717.399		12.858.799
Crediti v/imprese controllate non consolidate	86.900			86.900	117.854			117.854
Crediti v/imprese collegate	152.792	14.177		166.969	249.945	3.112		253.057
Crediti v/controllanti					273			273
Crediti v/altri: Stato ed Enti pubblici per sovvenzioni e contributi	246.836	739		247.575	375.946			375.946
Crediti vari								
Crediti v/imprese controllate non consolidate	51.818			51.818	10.051			10.051
Crediti v/imprese collegate	16.652			16.652	18.286			18.286
Crediti v/altri	6.014.275	683.470		6.697.745	5.292.048	481.413		5.773.461
	31.594.913	1.220.477		32.815.390	35.311.175	1.204.700		36.515.875
Ratei attivi	381.594	11	14.265	395.870	479.399	5.875		485.274
TOTALE	35.381.915	4.962.007	798.750	41.142.672	40.447.175	3.775.184	859.687	45.082.046

DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA E NATURA
(milioni di lire)

Prospetto n. 2

	31.12.1997				31.12.1996			
	Importi scadenti			Totale	Importi scadenti			Totale
	entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo		entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	
DEBITI FINANZIARI A MEDIO/LUNGO TERMINE								
TERMINE								
Obbligazioni	1.207.864	744.300	829.179	2.781.343	566.827	2.406.849	770.031	3.743.707
Debiti v/banche	3.197.337	15.604.545	902.382	19.704.264	2.770.408	21.321.709	3.278.694	27.370.811
Debiti v/altri finanziatori	1.002.120	1.734.737	617.128	3.353.985	349.595	2.664.501	267.206	3.281.302
Debiti v/fornitori					217.616	4.238		221.854
Debiti rappresentati da titoli di credito					494	112		606
Debiti v/imprese controllate non consolidate					197.594			197.594
Debiti v/collegate					3.125			3.125
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.005			4.005	5.301	3.012		8.313
Altri debiti	61.663	195.499	21.680	278.842	114.818	376.615	27.434	518.867
	5.472.989	18.279.081	2.370.369	26.122.439	4.225.778	26.777.036	4.343.365	35.346.179
DEBITI DEL CIRCOLANTE								
Altri debiti finanziari								
Debiti v/banche	4.883.253	539.684		5.422.937	8.657.645	5.811		8.663.456
Debiti v/altri finanziatori					711.665			711.665
Debiti rappresentati da titoli di credito	1.963.679			1.963.679				
Debiti v/imprese controllate non consolidate	1.601.567			1.601.567	1.042.891			1.042.891
Debiti v/collegate	26.954			26.954	22.764			22.764
Altri debiti	202.860			202.860	1.745.165			1.745.165
Debiti commerciali								
Acconti	32.154.804	244.113		32.398.917	35.941.831	81.812		36.023.643
Debiti v/fornitori	8.408.391	325.927		8.734.318	7.887.578	392.746		8.280.324
Debiti rappresentati da titoli di credito	112			112	639			639
Debiti v/imprese controllate non consolidate	79.186			79.186	170.109	171		170.280
Debiti v/collegate	1.135.164			1.135.164	390.397			390.397
Debiti vari								
Debiti v/imprese controllate non consol.	35.526			35.526	29.983			29.983
Debiti v/collegate	274			274	2.040			2.040
Debiti tributari	753.513	15.335		768.848	830.852			830.852
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale	554.215	24.813		579.028	666.065	47.080		713.145
Altri debiti	4.525.792	1.301.943		5.827.735	3.594.561	1.166.843		4.761.404
	56.325.290	2.451.815		58.777.105	61.694.185	1.694.463		63.388.648
Ratei passivi	456.745	5.897		462.642	501.050	10.597		511.647
TOTALE	62.255.024	20.736.793	2.370.369	85.362.186	66.421.013	28.482.096	4.343.365	99.246.474

DEBITI E RATEI PASSIVI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI
(milioni di lire)

Prospetto n. 3

	31.12.1997			31.12.1996		
	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale	con garanzia reale su beni sociali	senza garanzia reale su beni sociali	Totale
Debiti						
Obbligazioni		2.781.343	2.781.343		3.743.707	3.743.707
Obbligazioni convertibili						
Debiti v/banche	1.773.200	23.354.001	25.127.201	2.556.990	33.477.277	36.034.267
Debiti v/altri finanziatori	10.612	3.343.373	3.353.985	12.384	3.980.583	3.992.967
Acconti		32.398.917	32.398.917	60.112	35.963.531	36.023.643
Debiti v/fornitori		8.734.318	8.734.318	1.489	8.500.689	8.502.178
Debiti rappresentati da titoli di credito		1.963.791	1.963.791		1.245	1.245
Debiti v/imprese controllate non consolidate		1.716.279	1.716.279		1.440.748	1.440.748
Debiti v/imprese collegate		1.162.392	1.162.392		418.326	418.326
Debiti tributari		768.848	768.848		830.852	830.852
Debiti v/istituti di previdenza e sicurezza sociale		583.033	583.033		721.458	721.458
Altri debiti	63.000	6.246.437	6.309.437	63.424	6.962.012	7.025.436
	1.846.812	83.052.732	84.899.544	2.694.399	96.040.428	98.734.827
Ratei passivi		462.642	462.642		511.647	511.647
TOTALE	1.846.812	83.515.374	85.362.186	2.694.399	96.552.075	99.246.474

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - QUOTA IRI
(milioni di lire)

Prospetto n. 4

	Capitale sociale	Riserve IRI S.p.A.	Riserve e risultati a nuovo eserc. precedenti	Utile (Perdita) d'esercizio	Totale
Saldi al 31.12.1995	6.369.779	23.546	930.965	- 1.193.251	6.131.039
Risultato a nuovo	-	344.509	- 848.742	1.193.251	-
Legge 730/83 art. 38 (quota interessi)	-	23.356	- 23.356	-	-
Adeguamento a P.N. partecipazioni in collegate	-	-	41.000	-	41.000
Iscrizione di riserve per contributi	-	-	111.000	-	111.000
Variazione fondi assimilati a riserve	-	-	129.000	-	129.000
Imposta patrimoniale	-	-	64.900	-	64.900
Scissione compendio immobiliare Castel Romano	-	-	15.000	-	15.000
Effetto cambi su partecipazioni estere valutate a patrimonio netto (SGS-Thomson, New Sulzer)	-	-	53.000	-	53.000
Altre variazioni, incluso effetto acquisizioni e cessioni	-	-	160.076	-	160.076
Utile dell'esercizio	-	-	-	628.739	628.739
Saldi al 31.12.1996	6.369.779	- 297.607	367.043	628.739	7.067.954
Riclassifica fondi assimilati a riserve (apporti a SPI Legge 181/89)	-	-	154.054	-	154.054
Risultato a nuovo	-	184.236	444.503	- 628.739	-
Legge 730/83 art. 38 (quota interessi)	-	17.162	- 17.162	-	-
Riserva da scissione FINTECNA	-	3.054	- 3.054	-	-
Adeguamento partecipazione MEI al patrimonio netto	-	-	20.375	-	20.375
Ripresa operazioni di leasing con gruppo COFIRI	-	-	17.421	-	17.421
Utilizzo per imposte	-	-	7.733	-	7.733
Effetto cambi	-	-	44.002	-	44.002
Ripresa a P.N. ALITALIA apporti in c/capitale (azionisti terzi)	-	-	299.000	-	299.000
Iscrizione di riserve	-	-	2.023	-	2.023
Altre variazioni, incluso effetto acquisizioni e cessioni	-	-	44.372	-	44.372
Utile dell'esercizio	-	-	-	5.823.299	5.823.299
Saldi al 31.12.1997	6.369.779	- 93.155	335.150	5.823.299	12.435.073

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO IRI
TRA BILANCIO D'ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO (milioni di lire)

Prospetto n. 5

	Patrimonio netto	di cui Risultato
Capitale	6.369.779	
Riserve ex D.M. 22.4.93	17.162	
Riserva di scissione FINTECNA	3.054	
Risultati portati a nuovo	- 113.370	
	6.276.625	
Utile d'esercizio	5.173.865	
BILANCIO D'ESERCIZIO	11.450.490	5.173.865
Rettifiche di consolidamento al bilancio IRI:		
Minusvalenze nette su partecipazioni consolidate		1.218.645
Dividendi ex utili 1996 di imprese consolidate		- 36.515
Incasso per rimborso oneri L.730/83		17.162
Adeguamento partecipazione MEI al patrimonio netto	276.885	95.050
Riattribuzione apporti in c/capitale ALITALIA	- 299.000	108.000
Eccedenza dei patrimoni netti delle controllate sul valore di carico a bilancio IRI	1.006.698	- 752.908
BILANCIO CONSOLIDATO	12.435.073	5.823.299

VARIATIONE DELL'AREA DI CONSOLIDAMENTO 1996/1997

Prospetto n. 6

Gruppo	Entrate	Uscite
AUTOSTRADE	<i>Controllo diretto IRI S.p.A. (scissione da FINTECNA):</i> AUTOSTRADE (e relative n. 15 controllate) Autostrade International Holding Autostrade International Equity Autostrade International Virginia Autostrade Telecomunicazioni Autostrada Tirrenica Autostrada Torino – Savona Autostrade Finance Autostrade UK Autostrade International Autostrade Meridionali Pavimental RAV – Raccordo Autostradale Valle D'Aosta Spea – Ingegneria Europea Tangenziale di Napoli Traforo Monte Bianco	
ALTRE IMPRESE	<i>Trasferimento controllo al Gruppo IRI (da SOFINPAR):</i> Centro Sviluppo Materiali <i>Costituzione</i> ADR Engineering	<i>Controllo diretto COFIRI</i> <i>(da consolidamento integrale Gruppo IRI):</i> Aeroporti di Roma Holding
CO.FI.RI.	<i>Metodo di consolidamento (da equity a integrale):</i> Aeroporti di Roma Holding SVI Lombardia Consorzio Garanzia Promozione Imprese	
FINCANTIERI		<i>Cessione (apporto per accordi di joint-ventures):</i> Diesel Ricerche
FINMARE		<i>Liquidazione:</i> Alsea International Corus Shipping Company Euris Shipping Company
FINMECCANICA	<i>Acquisizione:</i> Avioier Avis Breda Costruzioni Ferroviarie Breda Menarini Bus Breda Transportation CPA Sud Cometra <i>Costituzione:</i> EB Hartmann & Braun SP.ZO.O.	<i>Fusione:</i> Ansaldo Elco (in Ansaldo Sistemi Industriali) BMB Elettronica Int. (in Ansaldo Sistemi Industriali) IEG – Industrie Elettron. Giuliane (in Ansaldo Sistemi Industriali) H & B (Germania) (in H & B Grund.) Sensycon (Germania) (in H & B Grund.) Eltag Bailey Automation (in H & B Italia) H & B (Italia) (in E.B.P.A.)

Gruppo	Entrate	Uscite
FINMECCANICA	<i>Metodo di consolidamento (da equity a integrale):</i> Amtech Anit Ansaldo Trasmissione Distribuzione Agusta Aerospace (Belgio) Agusta Aerospace Co. CLC <i>Rilevanza:</i> Bailey Japan Co. Elsag Bailey Process Automation CG Hartmann & Braun (India) PCI Property One (Sud Africa) PCI Property Two (Sud Africa) PCI Property Three (Sud Africa)	<i>Irrilevanza (da consolidamento integrale a valutazione P.N./costo):</i> Anso Transp. (USA) CS Transport (Hong Kong) Elsacom Malta Process Analytical Services (Hong Kong) Signaltechnik (Germania) Sinelfbras Transystem Union S & S (Cile) <i>Liquidazione:</i> Aerimpianti Ansaldo Industria Ansaldo North America Fluid Data Asia (Singapore) Ross Hill (Controllata Ansaldo North America) Semagiotto Siai Marchetti
FINTECNA	<i>Inizio attività:</i> Servizi Territoriali	<i>Scissione parziale</i> (quota azionaria in Autostrade trasferita a IRI): Gruppo AUTOSTRADE (n. 16 imprese) <i>Cessione a terzi:</i> Auredia Gruppo Italstrade (e relative n. 5 controllate) Gruppo Italgisas Romairport Romis Construct 94 Romstrade Tri Ace Gruppo Condotte (e relative n. 6 controllate) Coboco Corumana Consortium Condag Condo - Metro Conpiem Consorzio Condofer Morteo Condotte J.V.
SOFINPAR	<i>Acquisizione:</i> Bagnoli <i>Revoca stato di liquidazione:</i> Sofin Sviluppo	<i>Cessione a terzi:</i> Ferredile <i>Cessione quota di controllo (intergruppo):</i> Centro Sviluppo Materiali

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

AZIENDE DEL GRUPPO IRI CONSOLIDATE NEL 1997
(milioni di lire)

Prospetto n. 7

	Sede	Capitale sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
ALITALIA-LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.	Roma	150.150,0	IRI	85,05	14,95
Aliexpress S.p.A.	Roma	2.000,0	ALITALIA	98,00	
			Aviofin	2,00	
Alinsurance S.p.A.	Roma	200,0	Aeroporti di Roma	6,00	
			ALITALIA	6,00	
			Aviofin	88,00	
Alitalia Airport Service Italia S.r.l.	Roma	60,0	ALITALIA	100,00	
Alitalia Team S.p.A.	Roma	7.500,0	ALITALIA	100,00	
Alitech S.p.A.	Napoli	50.000,0	ALITALIA	100,00	
Aviofin S.p.A.	Roma	1.000,0	ALITALIA	95,00	
			Racom Teledata	5,00	
Eurofly S.p.A.	Torino	7.200,0	ALITALIA	45,00	55,00
Italiatour GmbH	Monaco - D	Dm 300.000,0	Italiatour	60,00	40,00
Italiatour Limited Liability Company	Londra - GB	Lgs 100.000,0	Italiatour	91,80	8,20
Italiatour S.A. Spagna	Madrid - E	Pts 20.000.000,0	Italiatour	100,00	
Italiatour S.p.A.	Roma	1.500,0	ALITALIA	99,67	0,33
Racom Teledata S.p.A.	Roma	65.000,0	ALITALIA	100,00	
Sigma - Società Italiana Gestione Sistemi MultiAccesso P.A.	Roma	15.000,0	Racom Teledata	46,00	
			Tirrenia	8,00	46,00
Sigma Travel System S.p.A.	Roma	3.000,0	Racom Teledata	55,00	
			Sigma	45,00	
Sisam - Soc. Italiana Serv. Aerei Mediterranei S.p.A.	Roma	3.000,0	ALITALIA	60,00	
			FINMECCANICA	40,00	
AUTOSTRADE-CONCESSIONI E COSTRUZIONI AUTOSTRADE S.p.A.	Roma	1.183.000,0	IRI	86,58	13,42
Autostrada Torino-Savona S.p.A.	Moncalieri (TO)	311.000,0	AUTOSTRADE	99,98	0,02
Autostrade Finance S.A.	Lussemburgo	\$Usa 50.000.000,0	AUTOSTRADE	99,90	
			Autostrade Intern.	0,10	
Autostrade Infrastructures and Civil Engineer. U.K. Ltd	Londra - GB	Lgs 2.001.000,0	Autostrade Finance	100,00	
Autostrade International Equity Inc. - Virginia	Sterling - USA	\$Usa 42.426.818,0	Autost.Int.Hold.	100,00	
Autostrade international of Virginia O&M inc.	Sterling - USA	\$Usa 135.862,0	Autost.int.Hold.	100,00	
Autostrade International S.p.A.	Roma	39.835,0	Autostrade Finance	10,00	
			AUTOSTRADE	90,00	
Autostrade International U.S.Holdings. Inc.	Sterling - Usa	\$Usa 43.454.566,0	Autostrade Int.	100,00	
Autostrade Meridionali S.p.A.	Napoli	17.500,0	AUTOSTRADE	58,98	41,02
Autostrade Telecomunicazioni S.p.A.	Roma	10.000,0	AUTOSTRADE	100,00	
Pavimental S.p.A.	Roma	24.244,0	AUTOSTRADE	52,95	47,05
R.A.V. Raccordo Autostradale Valle D'Aosta S.p.A. (I)	Roma	665.000,0	Traforo M.Bianco	47,97	52,03
S.A.T. - Società Autostrada Tirrenica S.p.A.	Grosseto	48.922,0	AUTOSTRADE	85,84	14,16
Società per il Traforo del Monte Bianco S.p.A.	Pré St.Didier (AO)	211.200,0	AUTOSTRADE	51,00	49,00
Spea - Ingegneria Europea S.p.A.	Milano	10.000,0	AUTOSTRADE	100,00	
Tangenziale di Napoli S.p.A.	Napoli	208.800,0	AUTOSTRADE	100,00	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Sede	Capitale sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
COFIRI - COMPAGNIA FINANZIAMENTI E RIFINANZIAMENTI S.p.A.	Roma	500.000,0	IRI	100,00	
Cofiri & Partners B.V.	Amsterdam - NL	Fol 20.000.000,0	COFIRI	100,00	
Cofiri F & L - Soc. per il Factoring e il Leasing P.A.	Roma	45.375,0	ALITALIA	3,30	
			COFIRI	76,86	
			FINCANTIERI	3,30	
			FINMECCANICA	3,30	
			FINTECNA	3,30	9,94
Cofiri International Inc.	Caiman Island	\$Usa 50.000.000,0	COFIRI	100,00	
Cofiri Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.	Roma	60.000,0	COFIRI	100,00	
Consorzio Garanzia Promozione Imprese	Roma	1.211,0	SPI	92,50	
SVI Lombardia	Milano	3.250,0	SPI	76,92	
SPI Promozione e Sviluppo Imprenditoriale S.p.A.	Roma	150.000,0	COFIRI	100,00	
Aeroporti di Roma Holding S.p.A.	Roma	315.904,0	COFIRI	51,66	
			FINTECNA	48,34	
FINCANTIERI - CANTIERI NAVALI ITALIANI S.p.A.	Trieste	800.000,0	IRI	100,00	
Cantieri di Sestri S.p.A.	Genova	40.000,0	FINCANTIERI	99,98	0,02
Centro per gli Studi di Tecnica Navale-Cetena S.p.A.	Genova	500,0	FINCANTIERI	60,00	
			FINMARE	10,00	
			Mecfin	10,00	20,00
Fincantieri Holding B.V.	Amsterdam NL	Fol 100.000.000,0	FINCANTIERI	100,00	
IFM S.p.A.	Milano	1.000,0	FINCANTIERI	99,97	0,03
Isotta Fraschini Motori S.p.A.	Bari	20.000,0	FINCANTIERI	98,00	2,00
FINMARE - SOC. FINANZIARIA MARITTIMA S.p.A.	Genova	291.433,0	IRI	99,98	0,02
Adriatica di Navigazione S.p.A.	Venezia	46.936,9	FINMARE	100,00	
Almare di Navigazione S.p.A.	Genova	31.074,7	Aurora	0,08	
			FINMARE	99,92	
Aurora di Navigazione S.p.A.	Genova	500,0	FINMARE	100,00	
Caremar - Campania Regionale Marittima S.p.A.	Napoli	10.500,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Interlogistica S.p.A.	Assago (MI)	500,0	Italia	26,40	
			Lloyd Triestino	73,60	
Italia di Navigazione S.p.A.	Genova	23.469,4	FINMARE	100,00	
Italmar - Agenzia Marittima S.r.l.	Trieste	1.000,0	Italia	49,00	
			Lloyd Triestino	51,00	
Lloyd Triestino di Navigazione S.p.A.	Trieste	55.000,0	FINMARE	100,00	
Sardegna Regionale Marittima S.p.A. - Saremar	Cagliari	2.500,0	FINMARE	49,00	
			Tirrenia	51,00	
Sicilia Regionale Marittima S.p.A.	Palermo	14.740,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	
Tirrenia di Navigazione S.p.A.	Napoli	47.910,0	Aurora	0,03	
			FINMARE	99,97	
Toscana Regionale Marittima - Toremar S.p.A.	Livorno	10.600,0	FINMARE	48,51	
			Tirrenia	51,49	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Sede	Capitale sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
FINMECCANICA S.p.A.	Roma	1.687.735,6	IRI	59,76	40,24
Agusta Aerospace Corporation (USA)	Philadelphia - USA	\$Usa 20.000.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Agusta Aerospace Services A.A.S.	Grace Hollogne - B	Fb 20.000.000,0	FINMECCANICA	98,00	2,00
Alelco S.p.A.	Palermo	10.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Alenia Inc.	Newcastle - USA	\$Usa 10,0	FINMECCANICA	100,00	
Amtech S.p.A.	Cascina Costa (VA)	1.400,0	FINMECCANICA	100,00	
Anit S.r.l.	Genova	20,0	Ansaldo Invest	100,00	
Ansaldo Bmb Sociedad Anonima	Barcelona - SP	Pts 10.000.000,0	Ansaldo Industria	100,00	
Ansaldo Coemsa S.A.	Canoas - BR	Real 88.318.000,0	Ansaldo Invest	99,94	0,06
Ansaldo Energia S.p.A.	Genova	62.616,0	FINMECCANICA	100,00	
Ansaldo Industrie Automation GmbH	Esse - D	Dm 500.000,0	Ansaldo Industria	100,00	
Ansaldo Invest S.p.A.	Genova	27.675,0	Ansaldo Industria	100,00	
Ansaldo Loire Automation SARL	Roche - F	Ffr 3.000.000,0	Ansaldo Industria	89,69	1,01
			Ansaldo Volund	9,30	
Ansaldo Ricerche S.p.A.	Genova	16.943,0	Ansaldo Industria	0,01	
			FINMECCANICA	99,99	
Ansaldo Segnalamento Ferroviario S.p.A.	Tito (PZ)	87.000,0	Ansaldo Trasporti	100,00	
Ansaldo Signal N.V.	Haarlem - NL	Fol 204.000,0	Ansaldo Trasporti	71,94	28,06
Ansaldo Sistemi Industriali S.p.A.	Genova	1.500,0	Ansaldo Industria	100,00	
Ansaldo Tecnitalia S.p.A.	Firenze	200,0	Ansaldo Industria	100,00	
Ansaldo Trasmissione e Distribuzione S.r.l.	Genova	15.000,0	Ansaldo Invest	100,00	
Ansaldo Trasporti S.p.A.	Napoli	99.406,0	FINMECCANICA	26,71	
			Gruppo Il.Traz.	28,81	44,48
Ansaldo Trasporti Signalling	Dublino - IR	Lir 79.000,0	Ansaldo Trasporti	100,00	
Ansaldo Volund A/S	Esbjerg - DK	Krd 43.609.000,0	Ansaldo Industria	100,00	
Ansaldo Volund Holding A/S	Copenhagen - DK	Krd 15.301.000,0	Ansaldo Industria	100,00	
Ansaldo Volund UK	Londra - UK	Lgs 2,0	Ansaldo Industria	100,00	
Applied Automation Inc.	Batlesville - USA	\$Usa 2.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Asterisque Holding S.A.	Lussemburgo	Ffr 80.000.000,0	Mecfin	95,00	
			Mecfin Int.	5,00	
AT Signal System AB	Spanga - S	Krs 4.000.000,0	Ansaldo Trasporti	75,00	25,00
Aviofer S.p.A.	Roma	60.144,0	FINMECCANICA	100,00	
Avis - Industrie Stabiensi Meccaniche e Navali S.p.A.	Castell. Stabia (NA)	4.073,0	FINMECCANICA	33,53	
			Aviofer	66,47	
Bailey Automation PLC	Telford - UK	Lgs 1.950.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Avtomatizatsiya JSC	Mosca - RUS	\$Usa 100.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Controls Intern. Sales & Services Company	Wilmington - USA	\$Usa 1.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey do Brazil Instrumentos Industriais Ltda	San Paolo - BR	Real 4.071.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Fischer & Porter Belgium N.V.	Wilrijk - B	Fbe 35.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Fischer & Porter Finland OY	Espoo - FI	M.Fin. 1.500.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Fischer & Porter GmbH	Göttingen - D	Dm 16.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Fischer & Porter Sverige A.B.	Naka Strand - S	Krs 500.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Japan Company Ltd	Cho-Tagate - J	Yen 180.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	50,00	50,00
Bailey Meter & Controls Company	Wilmington - USA	\$Usa 1.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Meter Company Ltd	Tokio - J	Yen 720.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Mexico S.A. De C.V.	Naucalpan - MEX	P. Mex 16.557.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Norge A.S.	Bergen - NOR	Km 2.592.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Bailey Ost Ltd	Larnaka - CIPRO	Cyl 200.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Sede		Capitale sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Bailey System Automation GmbH & Co Vertriebs-Kg	Gottingen - D	Dm	250.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Blu Peter N.V.	Amsterdam - NL	\$Usa	30.000,0	Mecfin (NL)	100,00	
Bomen Inc.	Quebec - CDN	\$Can	3.785.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	99,20	0,80
Breda Costruzioni Ferroviarie S.p.A.	Pistoia		100.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Breda Menarini Bus S.p.A.	Bologna		25.000,0	Breda Cost. Ferrov.	100,00	
Breda Transportation Incorporated	New York - USA	\$Usa	5,0	Breda Cost. Ferrov.	100,00	
C.P.A. Sud S.r.l.	Bologna		200,0	Breda Menarini Bus	100,00	
CG - Elsag Bailey Ltd (India)	Nuova Delhi - IND	Rupia	33.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	51,00	
CLC S.r.l.	Genova		20,0	Ansaldo Invest	75,00	25,00
Cometra S.p.A.	Pace del Mela (ME)		838,0	Breda Cost. Ferrov.	100,00	
Consorzio C.E.T.E.V. - Centro Tecnologie del Vuoto S.C.P.A.	Carso (AQ)		3.050,0	FINMECCANICA	99,00	1,00
Csee Transport S.A.	Les Ulis - F	Ffr	20.001.000,0	Ansaldo Signal	99,99	0,01
E.T.S.I. - Electronic Technology Systems Inc.	New Kensington - USA	\$Usa	33.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
EB Hartmann & Braun SP.ZO.O. (Polonia)	Wroclaw - PL	Zloty	92.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
EB Hartmann & Braun S.R.O.	Praga - CR	Krc	900.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Edmond S.p.A.	Genova		500,0	Elsag B. Invest	80,00	20,00
Ejendomsaktieselskabet Falkevej 2	Copenhagen - DK	Krd	6.000.000,0	Ansaldo Industria	100,00	
Ejendomsanpartsselskabet Industries Nord 13	Herning - DK	Krd	90.000,0	Ansaldo Industria	100,00	
Elsag Bailey	Burlington - CDN	\$Usa	10.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey C.A.	Norte Valencia - V	Boliv	57.813.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	66,70	33,30
Elsag Bailey Finance & Technology B.V.	Harlem - NL	Fol	40.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey GmbH	Colonia - D	Dm	1.050.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey Hartmann & Braun Nederland B.V.	Pijnacker - NL	Fol	1.050.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey Hartmann & Braun S.A.	Madrid - SP	Pts	570.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey Hartmann & Braun S.p.A.	Genova		1.230,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey Inc.	Newcastle - USA	\$Usa	90.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey Informatica S.r.l.	Genova		10.700,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey Invest S.p.A.	Genova		2.400,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Bailey Limited	Telior - GB	Lgs	2,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey Process Automation N.V.	Amsterdam - NL	Fol	29.202.000,0	FINMECCANICA	45,64	
				Blue Peter N.V.	15,36	39,00
Elsag Bailey Pte Ltd	Singapore	\$Usa	500.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey Pty Ltd	Sidney - AUST	\$Aus	150.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Bailey S.A.	Massy - F	Ffr	150.490.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	99,98	0,02
Elsag International N.V.	Amsterdam - NL	Fol	59.760.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Elsag Sistemi S.p.A.	Genova		10.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Elsag Solution A.G.	Zurigo - CH	Fs	100.000,0	Elsag B. Invest	50,99	49,01
F&P Holding Inc.	Wilmington - USA	\$Usa	1.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Fiar Advanced Processing S.p.A.	Assago (MI)		2,0	Fiar Tecse	100,00	
Fiar Technical Services - Tecse S.p.A.	Milano		3.000,0	Fiar	100,00	
Fiar-Fabb. Ital. Apparecchiati. Radioelettriche S.p.A.	Milano		9.517,0	Fiar	0,97	
				Mecfin	5,51	
				FINMECCANICA	78,02	15,50
Fischer & Porter Company	Warminster - USA	\$Usa	5.295.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Fischer & Porter Italiana S.p.A.	Genova		500,0	FINMECCANICA	100,00	
Fischer & Porter Limited	Salterbeck - GB	Lgs	200.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Fischer & Porter Productiontechnik GmbH	Gottingen - D	Dm	10.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Sede		Capitale sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Fischer & Porter Proprietary Limited	Noble Park - AUS	\$Aus	200.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Fispo S. A.	Mexico City - MEX	P.Mex	5.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	98,80	1,20
Fluid Data Inc.	Houston - USA	\$Usa	554.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Fluid Data Limited	Cryford - GB	Lgs	200.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Foreign Sales Corporation Lim.	Kingston - JAM	\$Usa	100,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Ganz Ansaldo R.T.	Budapest - H	F.Un	7.683.100.000,0	Ansaldo Invest	86,71	13,29
Gematronik GmbH - Germania	Roselle - D	Dm	3.700.000,0	FINMECCANICA	60,00	40,00
GF - Gestione Servizi S.r.l.	Roma		2.000,0	FINMECCANICA	100,00	
GF - Gestioni Immobiliari S.p.A.	Roma		40.073,2	FINMECCANICA	100,00	
Gruppo Italiano Trazione S.p.A.	Napoli		10.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Hartmann & Braun do Brasil Cont. e Instr. Ltda	San Paolo - BR	Real	50.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Hartmann & Braun Pty Ltd	Sandown Sand. - SA	Rand	2.500.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Hartmann & Braun Ltd UK	Telford - UK	Lgs	750.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Hartmann & Braun A.G.	Allschwill - CH	Fsv	1.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Hartmann & Braun Ges.M.B.H.	Vienna - A	Scell	12.000.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Hartmann & Braun Beteiligungs GmbH	Francoforte - D	Dm	50.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Hartmann & Braun France S.A.	Massy - F	Fir	2.750.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	99,99	0,01
Hartmann & Braun GmbH & Vertriebs - KG	Francoforte - D	Dm	3.534.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Hill Graham Controls Ltd	Bucks - UK	Lgs	96.000,0	Ansaldo Industria	100,00	
International Control Automation Finance S.A.	Lussemburgo	\$Usa	862.522.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Iritech S.p.A.	Roma		31.080,0	FINMECCANICA	86,00	14,00
Iti Sa Volund	Nanterre - F	Fir	12.600.000,0	Ansaldo Industria	99,94	0,06
Laben S.p.A.	Vimodrone (MI)		15.400,0	FINMECCANICA	100,00	
Meccanica Finanziaria International S.A.	Lussemburgo	\$Usa	100.000.000,0	Ansaldo Trasporti	1,00	
				FINMECCANICA	93,00	
				Mecfin	6,00	
Mecfin - Meccanica Finanziaria S.p.A.	Roma		2.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Mecfin Nederland	Amsterdam - NL	Fol	100.000.000,0	Mecfin Int.	100,00	
Mecfint (Jersey) Limited	Jersey - C.I.	\$Usa	20.000.000,0	Mecfin (NL)	100,00	
Meteor - Costruzioni Aeronautiche ed Elettroniche S.p.A.	Trieste		11.591,0	FINMECCANICA	100,00	
O.F.P. S.A.	Massy - F	Ffr	250.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	99,76	0,24
Officine Aeronautiche Venezia S.p.A.	Tessera (VE)		40.000,0	FINMECCANICA	100,00	
PCI - Properties (One) (Pty) Ltd (Sud Africa)	Sandown T. - SA	Rand	100,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
PCI - Properties (Two) (Pty) Ltd (Sud Africa)	Sandown T. - SA	Rand	200,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
PCI - Properties (Three) (Pty) Ltd (Sud Africa)	Sandown T. - SA	Rand	10.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
Process Analytical Services Ltd	Singapore	\$Sin	200.000,0	Elsag B.P.A.N.V.	100,00	
S.A.R. - Sistemi di Assemblaggio Robotizzato S.p.A.	Torino		800,0	FINMECCANICA	100,00	
S.E.I. - Servizi Elicotteristici Italiani S.p.A.	Cascina C. (VA)		16.005,0	FINMECCANICA	100,00	
S.G.S. Elsag S.p.A.	Cavalese (TN)		500,0	Elsag Bay. Invest	100,00	
S.M.A. - Sistemi per Meteorologia e Ambiente S.p.A.	Firenze		300,0	FINMECCANICA	100,00	
Sagem S.r.l.	Genova		90,0	Ansaldo Energia	65,00	35,00
San Giorgio S.A.	Massy - F	Fir	100.250.000,0	FINMECCANICA	99,99	0,01
San Giorgio System Technology S.p.A.	Genova		6.400,0	FINMECCANICA	100,00	
Società per il Trattamento delle Informazioni S.p.A.	Piacenza		1.400,0	Elsag B.P.A.N.V.	51,00	49,00
Soparmecfin S.A.	Lussemburgo	Fol	8.007.000,0	FINMECCANICA	93,00	
				Mecfin	7,00	
Space Software Italia S.p.A.	Taranto		2.500,0	FINMECCANICA	100,00	
SICA - Studi Impianti Consulenze Automotoristiche S.p.A.	Napoli		5.200,0	FINMECCANICA	100,00	

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Sede	Capitale sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
Termosud S.p.A.	Gioia del Colle (BA)	25.600,0	Ansaldo Energia	100,00	
The Dee Howard Co.	S. Antonio - USA	\$Usa 25.000,0	Aerointernat.	100,00	
Transcontrol Corp.	Wilmington - USA	\$Usa 1.000,0	Ansaldo Trasporti	100,00	
Transit Safety Research Alliance	Pittsburg - USA	\$Usa 10.000,0	Ansaldo Signal	100,00	
Union Switch & Signal Foreign Sales Co.	St. Michel - Barbados	\$Usa 1,0	Ansaldo Trasporti	100,00	
Union Switch & Signal Inc.	Wilmington - USA	\$Usa 1,0	Ansaldo Trasporti	100,00	
Union Switch & Signal Int. Projects	Dover - USA	\$Usa 25.000,0	Ansaldo Trasporti	100,00	
Union Switch & Signal Pty Ltd.	Sidney - AUS	\$Aus 1.776.000	Ansaldo Trasporti	100,00	
Union Switch International Co. USA	Wilmington - USA	\$Usa 1.000,0	Ansaldo Trasporti	100,00	
Union Switch & Signal Inc. Canada	Burlington - CDN	\$Can 350.000,0	Ansaldo Trasporti	100,00	
Volund Danstoker A/S	Herninggen - DK	Krd 10.001.000,0	Ansaldo Industria	100,00	
W.E.S.T. - Wind Energy System Technology S.p.A.	Taranto	16.000,0	FINMECCANICA	100,00	
Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S.p.A.	Genova	41.050,0	FINMECCANICA	100,00	
FINTECNA - SOCIETÀ PER L'IMPIANTISTICA INDUSTRIALE E L'ASSETTO DEL TERRITORIO P.A.	Roma	464.820,0	IRI	100,00	
Andamios Dalmine de Mexico S.A.	Mexico City - M	P.Mex 2.700.000,0	Ponteggi Dalmine	90,00	10,00
Coinfra - Società per Azioni per le Infrastrutture	Genova	25.000,0	FINTECNA	100,00	
Edilca - Edilizia Casal Bruciato S.p.A.	Roma	200,0	Sistemi Urbani	100,00	
I.T.N. - Industrie Turistiche Nautiche S.p.A.	Roma	11.200,0	Sistemi Urbani	80,00	20,00
Isasti-Italstrade Attività di Sondaggi Trivellazioni e Iniezioni S.r.l.	Milano	90,0	Sistemi Urbani	100,00	
Italimpa - Società Infrastrutture di Sosta e Commercio P.A.	Roma	55.000,0	FINTECNA	100,00	
Italsocotec S.p.A.	Roma	200,0	FINTECNA	61,80	38,20
Italstrade Lavori Europa S.p.A.	Milano	20.000,0	FINTECNA	100,00	
Parcheggio S. Maria degli Angeli S.C.R.L.	Roma	200,0	Italimpa	50,00	50,00
Ponteggi Dalmine S.p.A.	Milano	13.000,0	FINTECNA	100,00	
Primafin 83 S.r.l.	Segrate (MI)	7.000,0	Italimpa	100,00	
Sea Parking S.r.l.	Segrate (MI)	2.000,0	Primafin 83	80,00	20,00
Servizi Tecnici S.p.A.	Roma	35.000,0	FINTECNA	100,00	
Servizi Territoriali S.p.A.	Roma	1.000,0	FINTECNA	95,00	5,00
Società Italiana per Sistemi Urbani di Pubbl. Interesse P.A.	Roma	39.379,6	FINTECNA	100,00	
Società Terminal Autostrade S.p.A.	Napoli	11.400,0	Sistemi Urbani	100,00	
Sovigest-Soc. Valorizzazioni Imm. e Gestioni S.p.A.	Roma	500,0	FINTECNA	100,00	
Valschi - Società Consortile A.R.L.	Roma	22.500,0	Veneta Infrastr.	95,74	4,26
Veneta Infrastrutture S.p.A.	Roma	25.000,0	FINTECNA	100,00	
RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.	Roma	120.000,0	IRI	99,55	0,45
Nuova Eri - Edizioni RAI Radiotelevis. Italiana S.p.A.	Torino	10.000,0	RAI	100,00	
Nuova Fonit-Cetra S.p.A.	Milano	3.000,0	RAI	100,00	
Rai Corporation Canada	Toronto - CDN	\$Can 1.394,0	RAI Co. USA	100,00	
Rai Corporation-Italian Radio Tv System	New York - USA	\$Usa 500.000,0	RAI	100,00	
S.I.P.R.A. - Società Italiana Pubblicità per Azioni	Torino	8.000,0	RAI	100,00	
SACIS - S.p.A. Commerciale Iniziative Spettacolo	Roma	200,0	RAI	100,00	
San Marino RTV S.p.A.	San Marino - RSM	1.000,0	RAI	50,00	50,00
SCF - Servizi Contabili e Fiscali S.r.l.	Forlì	20,0	Rtv-Rsm	95,00	5,00

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Sede	Capitale sociale	Società Azionista	Proprietà %	Partecip. terzi %
SOFINPAR - SOCIETÀ FINANZIARIA DI PARTECIPAZIONI S.p.A.	Roma	40.000,0	IRI	100,00	
Castel Romano S.p.A.	Roma	13.700,0	SOFINPAR	83,62	16,38
Sofin Sviluppo S.p.A.	Roma	115,0	SOFINPAR	100,00	
Novisi S.r.l.	Novi Ligure (AL)	360,0	SOFINPAR	100,00	
Progetto Acciaio S.r.l.	Genova	454,5	SOFINPAR	100,00	
Steelworks Sud S.r.l.	Napoli	27.080,0	SOFINPAR	100,00	
Società Bagnoli S.p.A.	Napoli	50.000,0	SOFINPAR	51,00	
			IRI	30,00	19,00
EDINDUSTRIA S.p.A.	Roma	800,0	ALITALIA	9,50	
			COFIRI	3,50	
			FINCANTIERI	3,50	
			FINMARE	3,50	
			FINMECCANICA	9,50	
			FINTECNA	4,00	
			IRI	50,00	
			SOFINPAR	3,50	
			SPI	3,50	9,50
ELNAV - ESERCIZIO E LOCAZIONE NAVI S.R.L.	Roma	20,0	COFIRI	51,00	
			FINCANTIERI	49,00	
IRI MANAGEMENT - FORMAZIONE E SVILUPPO - S.C.P.A.	Roma	200,0	ALITALIA	6,87	
			COFIRI	8,59	
			FINCANTIERI	6,88	
			FINMARE	6,88	
			FINMECCANICA	6,88	
			FINTECNA	3,44	
			IRI	19,22	
			RAI	6,87	
			SPI	6,87	
			ADR	6,87	
			AUTOSTRADE	5,16	15,47
LABIA SERVICE S.p.A.	Roma	120.000,0	ALITALIA	1,00	
			COFIRI	1,00	
			FINCANTIERI	5,00	
			FINMECCANICA	10,00	
			RAI	49,00	34,00
C.S.M. - CENTRO SVILUPPO MATERIALI S.p.A.	Pomezia (Roma)	1.000,0	SOFINPAR	42,96	
			FINMECCANICA	10,50	
			FINCANTIERI	8,33	38,21
SOVIS - SOC. VESUVIANA D'INVESTIMENTI E SERVIZI S.p.A.	Napoli	1.200,0	SPI	56,99	43,01
ADR - SOCIETÀ GESTIONE DEL SISTEMA AEROPORTUALE DELLA CAPITALE S.p.A.	Fiumicino (Roma)	60.000,0	Aeroporti Roma H.	54,20	45,80
ADR Engineering S.p.A.	Fiumicino (Roma)	1.000,0	ADR	70,00	
			SPEA	15,00	15,00

(1) Maggioranza su azioni ordinarie

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI NON CONSOLIDATE NEL 1997
(milioni di lire)

Prospetto n. 8

	Sede	Capitale sociale	Quota possesso %	Valutate a P.N.	Valore di carico
ALITALIA					
Alfa Romeo Avio S.p.A.	Napoli	30.000,0	5,00		4.667,0
Galileo International Partnership	Rosemont - USA	\$Usa 1.200.157,3	1,53		18.362,0
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30.000,0	10,05		3.206,0
AUTOSTRADE					
Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A.	Milano	20.000,0	5,00		4.284,0
COFIRI					
Bic Calabria S.C.P.A.	Cosenza	4.488,0	73,75	X	3.451,0
Bic Friuli - Venezia Giulia S.p.A.	Trieste	5.000,0	79,14	X	6.578,0
Bic Liguria S.p.A.	Genova	8.000,0	66,30	X	8.934,0
Bic Sicilia S.p.A.	Catania	3.500,0	97,10	X	8.026,0
Bic Umbria S.p.A.	Terni	4.000,0	66,35	X	4.288,0
Bic Toscana S.C.P.A.	Massa	5.065,0	65,15	X	6.952,0
C.E.S.I.C. S.p.A.	Montaldo U. (CS)	2.500,0	60,00	X	3.776,0
Cisi Molise S.p.A.	Campobasso	2.500,0	89,50	X	7.505,0
Cisi Campania S.p.A.	Napoli	5.000,0	61,80	X	8.685,0
Cisi Puglia S.p.A.	Taranto	8.256,0	91,30	X	20.857,0
Cisi Abruzzo S.p.A.	Teramo	3.550,0	75,26	X	6.105,0
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30.000,0	67,86	X	46.621,0
Sasa Vita S.p.A.	Roma	12.000,0	50,00	X	7.500,0
Seed S.p.A.	Trieste	3.000,0	33,30	X	1.062,0
Soc. per la Bonifica e la Valorizzazione di Aree Industriali P.A.	Genova	300,0	65,00	X	4.740,0
FINCANTIERI					
Abb Azipod Oy	Helsinki - FL	M.Fin. 4.000.000,0	22,50		6.557,0
Fdgm Inc (2)	Chesapeake-USA	\$Usa 501.000,0	100,00		1.376,0
Orizzonte S.P.A.	Roma	6.000,0	50,00		2.993,0
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste	30.000,0	12,06		3.687,0
SEAF - Società per l'Esercizio di Attività Finanziarie S.p.A. (*)	Roma	2.000,0	100,00		1.904,
Wärtsilä Nsd Co.	Helsinki - FL	M.Fin. 1.656,6	12,19		170.199,0
FINMECCANICA					
Aeronautica Macchi S.p.A.	Venegono S. (VA)	12.000,0	25,46	X	49.901,0
Altram L.R.T. Limited	Londra - GB	Lgs 2.000.000,0	33,33		3.380,0
Ansaldo International (*)	Lussemburgo	\$Usa 2.000.000,0	100,00	X	2.504,0
Avion de Transport Regional Ireland Ltd (Atr Ireland)	Dublino - IR	\$Usa 5.256.600,0	50,00		3.489,0
Basinvest S.p.A.	Palermo	50.000,0	10,00		5.000,0
Benelli Armi S.p.A.	Urbino (PS)	4.200,0	43,54	X	13.570,0
C.I.R.A. - Centro Italiano per Ricerche Aerospaziali S.p.A.	Capua (CE)	907,0	37,48	X	13.214,0
Elettronica S.p.A.	Roma	15.816,0	31,33	X	28.384,0

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	Sede		Capitale sociale	Quota possesso %	Valutate a P.N.	Valore di carico
Elsacom N.V. (*)	Amsterdam - NL	Fol	5.619.400,0	64,60		66.020,0
Fata Automation S.p.A.	Torino		18.500,0	50,00	X	18.762,0
Fata European Group S.r.l.	Pianezza (TO)		20.109,0	42,97	X	32.739,0
Firema Trasporti S.p.A.	Napoli		174.036,0	49,00	X	131.011,0
Ifap-IRI in liquidazione	Roma		10.155,6	14,57		2.874,0
Impact Systems Inc.	San Jose - USA	\$Usa	10.350.000,0	22,98		6.032,0
International Data Post	Kuwait C. - KWT	D.Kw	17.250.000,0	18,84		3.756,0
Magnaghi Milano S.p.A.	Milano		13.000,0	35,00	X	10.076,0
Magnaghi Napoli S.p.A.	Napoli		10.000,0	35,00	X	7.058,0
Nahuelsat S.A.	Buenos Aires - RA	P.Arg	100.000.000,0	10,00		16.580,0
Orizzonte S.p.A.	Roma		6.000,0	50,00	X	2.993,0
Postel S.p.A.	Roma		40.000,0	45,00		18.000,0
PT Dayalistrik Pratama	Giacarta - IND5	Rupia	45.880.000.000,0	45,00		9.403,0
Quadrics Supercomputers World Ltd (*)	Londra - GB	Lgs	3.250.000,0	70,00	X	4.996,0
Siai S.p.A. in liquidazione	Sesto Calende (VA)		2.000,0	99,34		7.242,0
Società Italiana Avionica - S.I.A. S.p.A.	Torino		600,0	50,00	X	2.440,0
Spacehab	Washington - USA	\$Usa	76.200,0	3,01		2.816,0
Sviluppo Nuove Iniziative S.p.A. in liquidazione	Genova		7.000,0	50,00		2.556,0
Temm Industria Elettromeccanica Tapioszele S.p.A. (*)	Tapioszele - H	F.Ung	4.370.000,0	86,96		47.801,0
FINTECNA						
Esaro S.p.A.	Milano		3.000,0	33,33		2.436,0
Igei S.p.A.	Roma		15.000,0	9,60		1.178,0
Sasa Assicurazioni Riassicurazioni S.p.A.	Trieste		30.000,0	10,00		8.403,0
IRI						
Banca di Roma S.p.A.	Roma		1.675.006,5	22,13		1.102.533,0
Cassa di Risparmio di Roma Holding S.p.A.	Roma		1.000.000,0	35,00		996.185,0
Finsider S.p.A. in liquidazione	Roma		2.586.465,0	99,82	X	..
Ifap-IRI S.p.A. in liquidazione	Roma		10.155,6	30,43	X	..
In Sar. - Iniziative Sardegna S.p.A.	Sassari		44.642,3	7,89		4.222,0
Iritecna S.p.A. in liquidazione	Roma		1.000.000,0	100,00	X	..
Microelettronica Italiana - MEI S.r.l.	Roma		801.000,0	50,06	X	1.073.520,0
RAI						
TV Internazionale S.p.A.	Roma		10.000,0	10,00		704,0
SOFINPAR						
Napoletana Grandi Alberghi S.p.A.	Napoli		29.673,0	47,00		13.946,0
Aeroporti di Roma						
Società Aeroporto di Genova S.p.A.	Genova		4.000,0	15,00		1.800,0
ALTRE MINORI						293.790,0
TOTALE GENERALE						4.373.629,0

(*) Interesse minimo.

CAMBI APPLICATI PER LA CONVERSIONE DI BILANCI IN VALUTA

Prospetto n. 9

	1997	1996
Bolivar venezuelano	3,485	3,211
Corona danese	257,680	256,870
Corona norvegese	239,170	237,020
Corona Repubblica Ceca	50,664	55,915
Corona svedese	222,610	222,660
Dirham Marocco	—	173,457
Dollaro australiano	1.151,390	1.220,020
Dollaro canadese	1.222,850	1.118,920
Dollaro Hong Kong	—	197,799
Dollaro Singapore	1.043,720	1.093,108
Dollaro USA	1.759,190	1.530,570
Fiorino olandese	871,060	875,560
Fiorino ungherese	8,601	9,467
Franco belga	47,587	47,700
Franco francese	293,440	291,320
Franco svizzero	1.209,900	1.131,180
Lek albanese	—	14,788
Lira cipriota	3.338,239	3.258,277
Lira irlandese	2.515,110	2.558,650
Lira rumena	—	0,369
Lira sterlina	2.913,040	2.583,910
Marco finlandese	324,010	328,870
Marco tedesco	981,690	982,710
Peseta spagnola	11,598	11,662
Peso cileno	—	3,605
Peso messicano	217,991	194,754
Rand Sud Africa	361,304	326,905
Real brasiliano	1.576,194	1.473,118
Rublo C.S.I. (M)	—	0,275
Rupia indiana	44,763	—
Scellino austriaco	139,520	139,660
Yen giapponese	13,576	13,206
Zloty polacco	498,354	—

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO
SINDACALE**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato messo a Vostra disposizione per informativa, si presenta redatto in conformità alle disposizioni previste dal D.Lgs. n. 127/91, attuative della specifica direttiva dell'Unione Europea. In proposito corre inizialmente l'obbligo di precisare che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 29, comma 4, del detto Decreto.

Lo stato patrimoniale consolidato si riassume nei seguenti principali aggregati (in milioni di lire):

ATTIVO

Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	97
Immobilizzazioni	39.933.212
Circolante	74.537.167
Ratei e risconti	1.017.880
	115.488.356

PASSIVO

Patrimonio Netto	15.480.227
Apporti ai sensi di Legge 181/89 e 204/95	277.268
Fondi per rischi ed oneri	9.866.774
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.861.115
Debiti	84.899.544
Ratei e risconti	1.103.428
	115.488.356

Il conto economico consolidato si sintetizza nei seguenti elementi:

Valore della produzione	40.458.587
Costi della produzione	- 40.298.089
Differenza	160.498
Proventi ed (oneri) finanziari	- 899.110
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 468.613
Proventi ed (oneri) straordinari	7.013.919
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 920.389
Utile dell'esercizio	4.886.305

I conti d'ordine trovano allocazione in calce allo stato patrimoniale e, di ammontare complessivo pari a L.mil. 86.709.206, sono costituiti da garanzie personali e reali prestate rispettivamente per L.mil. 20.136.323 e

L.mil. 3.438.706, da impegni di acquisto e di vendita per L.mil. 27.919.749, nonché da altri conti d'ordine per L.mil. 35.214.428.

Il *patrimonio netto* di competenza dell'IRI S.p.A. ammonta al 31 dicembre 1997 a L.mil. 12.435.073, tenuto conto dell'utile d'esercizio di L.mil. 5.823.299.

In particolare, abbiamo accertato che:

- la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione accoglie le prescritte informazioni, ai sensi dell'art. 40 D.Lgs. 127/91 e, attivando un'ampia informazione volontaria, presta diffusi e ulteriori ragguagli sul contesto di riferimento in cui opera la Società;
- l'area di consolidamento è stata correttamente determinata secondo quanto prescritto dall'art. 28 D.Lgs. 127/91;
- la nota integrativa adempie agli obblighi di informativa prescritti all'art. 38 del citato decreto legislativo e, nella sezione "altre informazioni", espone le necessarie annotazioni su temi specifici.

In particolare il Collegio, nell'evidenziare l'uniformità tra il bilancio consolidato del presente esercizio e quello del precedente, significa che:

- i principi di consolidamento sono correttamente applicati;
- sono indicati i criteri utilizzati per la valutazione delle varie poste del bilancio consolidato;
- le disposizioni procedurali ed applicative dettate dall'IRI S.p.A. alle sue partecipate sono state da queste osservate con tempestività, nella grande generalità dei casi;
- i rapporti di corrispondenza fra la controllante IRI S.p.A. e le sue controllate sono rilevati in contesti e dati coerenti.

Vi precisiamo che tutte le società comprese nell'area di consolidamento sottopongono a certificazione i bilanci annuali. Di conseguenza le informazioni che sono state trasmesse all'IRI S.p.A. ai fini della formulazione del bilancio consolidato sono state oggetto di specifiche analisi da parte dei revisori delle singole società.

Le Società di revisione a cui è stato affidato il controllo del bilancio consolidato – Reconta Ernst & Young S.p.A. e Price Waterhouse S.p.A. – non hanno evidenziato nella "lettera di clearance" alcuna osservazione.

In definitiva, per tutto quanto sin qui esposto, Vi attestiamo che il bilancio consolidato del Gruppo IRI è stato predisposto in conformità alle vigenti norme e che i valori indicati nel bilancio stesso corrispondono alle risultanze della controllante IRI S.p.A. ed alle informazioni trasmesse dalle società consolidate.

IL COLLEGIO SINDACALE

 **RECONTA ERNST & YOUNG** **Price Waterhouse**

Società di Revisione e Certificazione

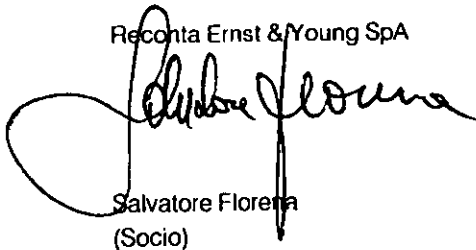
RELAZIONE DI CERTIFICAZIONEAll'Azionista
dell'IRI SpA**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1997****RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

1. Abbiamo assoggettato a revisione contabile il bilancio consolidato del Gruppo IRI chiuso al 31 dicembre 1997. Abbiamo inoltre controllato la concordanza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato.
2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e criteri per il controllo contabile raccomandati dalla CONSOB ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci. I bilanci di alcune società controllate e collegate, che rappresentano rispettivamente circa il 42% dell'attivo consolidato e circa il 33% dei ricavi delle vendite consolidati, sono stati esaminati da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori. Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione di certificazione emessa dalla Price Waterhouse congiuntamente ad altra società di revisione in data 29 maggio 1997.
3. A nostro giudizio il bilancio consolidato nel suo complesso è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato. Pertanto rilasciamo certificazione al bilancio consolidato del Gruppo IRI al 31 dicembre 1997.

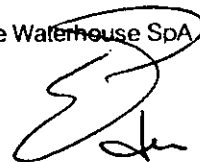
 **RECONTA ERNST & YOUNG****Price Waterhouse**

4. Gli Amministratori hanno indicato nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa l'esistenza di alcune situazioni di incertezza connesse ai processi di liquidazione in corso, ai contenziosi conseguenti alle cessioni di partecipazioni effettuate nell'ambito del programma di privatizzazioni, nonché a controversie di varia natura relative alle imprese controllate; la stima dei conseguenti oneri è stata effettuata, come indicato dagli Amministratori, sulla base delle migliori conoscenze ad oggi disponibili.

Reconta Ernst & Young SpA

Salvatore Florena
(Socio)

Price Waterhouse SpA

Emilio Palma
(Amministratore)

Roma, 9 giugno 1998